REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 20 febbraio 2012
Anno XLII numero 12

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 2012

Delib. n. 164

OGGETTO: **REVOCA DELLA DELIBERAZIONE N. 157 DEL 13 DICEMBRE 2011, RECANTE: "AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELLA LEGGE 150/2000".**

L'anno duemiladodici, il giorno 2 (due) del mese di febbraio alle ore 12,20 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

- Romano Paolo **PRESIDENTE**
- Iacolare Biagio **VICE PRESIDENTE**
- Valiante Antonio **VICE PRESIDENTE**
- Nappi Francesco V. **CONSIGLIERE QUESTORE**
- Marrazzo Nicola **CONSIGLIERE QUESTORE**
- D'Angelo Bianca **CONSIGLIERE SEGRETARIO**
- Mucciolo Gennaro **CONSIGLIERE SEGRETARIO**

Assenti: Cons. F.V. Nappi

Presiede: Pres. Paolo Romano

Assiste il dirigente: Dott. Fernando De Angelis

RELAZIONE: Pres. P. Romano

Premesso che:

- con deliberazione n. 157 del 13 dicembre 2011, si è approvato lo schema di avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di responsabile delle attività di comunicazione e di informazione istituzionale del Consiglio regionale, ai sensi della legge n. 150 del 2000;
- successivamente alla adozione della predetta deliberazione il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta del 30 dicembre 2011, la legge n. 3 del 27 gennaio 2012 (legge finanziaria 2012), il cui articolo 23, comma 12, dispone che l'Ufficio di Presidenza adotta il nuovo ordinamento regionale del Consiglio regionale e relativa dotazione organica del personale, con parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti prima e seconda;
- in relazione al *"ius superveniens"* è opportuno revocare la citata deliberazione n. 157 del 13 dicembre 2011, in quanto l'avviso pubblico era stato redatto in ragione del vigente ordinamento amministrativo consiliare che a breve termine dovrebbe essere sostanzialmente modificato e ridimensionato, anche per la necessaria riduzione della spesa;
- che: nell'avviso di che trattasi, non si evince in maniera chiara il "dies ad quem" di scadenza del contratto di incarico di responsabile delle attività di comunicazione e di informazione istituzionale del Consiglio Regionale, che deve necessariamente coincidere con la data di rientro in servizio della dipendente in aspettativa che pro-tempore espletava detta funzione, così come esplicitamente previsto nella delibera n. 157 del 13.12.2011;

Osservato che:

- fermo restando la necessità di revoca della deliberazione n. 157/2011 con la quale si è individuato il profilo professionale di "responsabile delle attività di comunicazione e di informazione" di cui alla legge 150 del 2000, perdura la necessità – quantomeno sino alla definizione del procedimento di approvazione del nuovo ordinamento amministrativo consiliare e connessa dotazione organica – di provvedere alla attribuzione dell'incarico di un soggetto che curi le sole attività di comunicazione di cui all'articolo 6, primo comma, seconda parte, della legge 150 del 2000;
- ciò in quanto le attività che nell'immediato rilevano possono, nelle more della nuova organizzazione amministrativa, limitarsi alla sola comunicazione, mediante la struttura URP e mediante il pieno utilizzo del sito istituzionale web del Consiglio regionale;
- in considerazione delle accertate carenze di professionalità nell'organico del personale consiliare, è opportuno autorizzare il dirigente del Settore Presidenza a predisporre un nuovo e diverso avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico a termine di "addetto alla comunicazione";
- in particolare, il soggetto a cui sarà attribuito detto incarico dovrà presentare, per la sua valutazione comparativa nell'ambito della selezione pubblica, un progetto di comunicazione tenendo conto della particolare natura di assemblea legislativa del Consiglio regionale;
- in relazione a quanto disposto dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in conformità alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezioni riunite di controllo, n. 50 del 21 settembre 2011, da parte dei competenti uffici, è stato preliminarmente espletato l'accertamento della impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Amministrazione e la natura temporanea e altamente qualificata della prestazione professionale;
- per tali motivi è necessario provvedere, quale atto di indirizzo per il dirigente del Settore Presidenza, all'autorizzazione alla predisposizione di un nuovo e diverso avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico a termine di "addetto alla comunicazione", mediante selezione con

procedura comparativa, come disposto dall'articolo 7, comma 6 bis, del D.Lgs. 165 del 2001, avviso con il quale si prevede il possesso dei requisiti di cui all'articolo 8 della legge n. 150 del 2000, nonché la fissazione dei criteri di valutazione dei *curricula* dei candidati, tenendo conto della prevalenza della valutazione del migliore progetto di comunicazione;

- in relazione alle economie derivanti dal collocamento in aspettativa senza assegni della funzionaria che già svolgeva le mansioni di addetto stampa, stimabili per l'E.F. 2012 in euro 30.500 al lordo delle ritenute e contribuzioni di legge, è possibile quantificare in euro 30.500 l'impegno di spesa annuale necessario per il conferimento dell'incarico di addetto alla comunicazione, precisando che la scadenza del contratto di incarico non ha durata successiva rispetto alla data di scioglimento del Consiglio regionale, e potrà essere anticipatamente risolto a seguito della definizione delle procedure di adozione del nuovo ordinamento amministrativo consiliare e relativa dotazione organica del personale, o dell'eventuale rientro in servizio della predetta funzionaria:

Visti
la legge 6 dicembre 1973, n. 853;
l'articolo 10 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
il D.Lgs. 165 del 2001;
la legge 150 del 2000
Tanto premesso
A voti unanimi

D ELIBERA

1) di revocare la propria deliberazione n. 157 del 13 dicembre 2011 e conseguenzialmente dando incarico al dirigente del Settore Presidenza di revocare il relativo avviso pubblico;
2) di impegnare la spesa di euro 30.500 pari alla spesa annuale preventivata da imputare ai Capitoli 4011-4081 del bilancio consiliare per l'esercizio finanziario 2012;
3) di riservare a separato atto l' approvazione del relativo bando di selezione, ed ogni altro adempimento propedeutico all'indizione ed al completamento della procedura di che trattasi;
4) di incaricare il dirigente del Settore Presidenza per gli adempimenti consequenziali.

F.to IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Bianca D'Angelo

F.to IL PRESIDENTE
Paolo Romano

F.to IL DIRIGENTE AD INTERIM SETTORE PRESIDENZA
Dott. Fernando DE ANGELIS

DECRETO N.10

A parziale modifica del decreto n.07 del 12.01.2012 relativo alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTE le note nn.05 e 06 del 09.01.2012 a firma del Consigliere Giuseppe Russo, Presidente del Gruppo consiliare Partito Democratico, con le quali si comunica la designazione del Consigliere Lucia Esposito nella V Commissione consiliare permanente Sanità e Sicurezza Sociale e nella VI Commissione consiliare permanente Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica e Politiche Sociali;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti V e VI, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 17.01.2012

Il Presidente
Paolo Romano

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

AMENTE	Mafalda	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
D'ANGELO	Bianca	(PDL)	
NAPPI	Francesco	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	(**Presidente**)
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
GIACOBBE	Pasquale	(PDL)	
PETRONE	Anna	(PD)	(**Vice Presidente**)
VALIANTE	Antonio	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
RUSSO	Giuseppe	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	
CONSOLI	Angelo G.	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	(**Segretario**)
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.10 del 17.01.2012

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

BALDI	Giovanni	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	(**Presidente**)
PAOLINO	Monica	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
CORTESE	Angela	(PD)	(**Segretario**)
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	
COBELLIS	Luigi	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.10 del 17.01.2012

DECRETO N.11

A parziale modifica del decreto n.7 del 12.01.2012, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota n,19 del 18.01.2012 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Antonia Ruggiero nella III Commissione consiliare permanente Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della III Commissione consiliare permanente risulta modificata come dall'elenco allegato che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 25.01.2012

Il Presidente
Paolo Romano

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

D'ANGELO	Bianca Maria	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
PAOLINO	Monica	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	(**Presidente**)
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	(**Segretario**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.11 del 25.01.2012

DECRETO N.13

IL PRESIDENTE

A parziale modifica dei precedenti decreti, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota n.45 del 31.01.2012, a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Michele Schiano di Visconti nella II Commissione consiliare permanente e la contestuale revoca dalla VII Commissione consiliare permanente;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti II e VII risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 09.02.2012

Paolo Romano

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

MARTUSCIELLO	Fulvio	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
AMENTE	Mafalda	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
TOPO	Raffaele	(PD)	(**Segretario**)
MARCIANO	Antonio	(PD)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	(**Presidente**)
FOGLIA	Pietro	(UDC)	(**Vice Presidente**)
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.13 del 09.02.2012

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

COLASANTO	Luca	(PDL)	(**Presidente**)
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NAPPI	Francesco	(PDL)	
AMATO	Antonio	(PD)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	(**Segretario**)
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.13 del 09.02.2012

Il Presidente *Decreto n°12*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 24 settembre 2011 risulta scaduto il mandato del rappresentante dell'associazione **"Studenti Contro la Camorra";**

- **CHE** in data 02 dicembre 2011 è pervenuto presso questo Servizio il rinnovo del rappresentante dell'Associazione Giovanile **"Studenti Contro la Camorra"** a firma del Presidente sig. Simone Scarpati, con allegato il verbale della seduta ordinaria del 10/09/2011, sottoscritto dal Presidente, nel quale, all'unanimità hanno votato lo stesso, quale rappresentante della suddetta associazione nel Forum Regionale della Gioventù;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2011 - 2014;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il sig. Simone Scarpati, nato a Napoli il 03/10/1990 ed ivi residente in via Nuova Poggioreale, 40 in rappresentanza dell'Associazione Giovanile "**Studenti Contro la Camorra ",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 06/02/2012

Paolo Romano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO N. 15

PREMESSO

- che l'articolazione degli Uffici del Consiglio regionale, comprese le Commissioni consiliari, è statuita dalla Legge regionale n. 15/89 e successive modifiche;

- che con delibera n. 456 del 27 dicembre 2006 l'Ufficio di Presidenza ha avviato la rotazione degli incarichi di dirigenza del Consiglio regionale;

- che, al fine di assicurare risposte alle esigenze di operatività, imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa, avvalendosi del principio della flessibilità nella organizzazione degli uffici regionali non disgiunto da quello che collega alla qualifica dirigenziale "la più ampia mobilità nell'area" di cui all'art. 13 della L.R. n. 15/89, anche al fine di giungere alla rispondenza dei risultati delle attività amministrative e gestionali agli indirizzi politico amministrativi impartiti dagli organi di governo, l'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 02 febbraio 2012, ha adottato la deliberazione n. 161;

VISTA

la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 161 del 02 febbraio 2012, con la quale si dispone di provvedere ad alcune modifiche alla delibera n. 109 del 14 luglio 2011, in quanto il dott. D'Errico Luigi, dirigente in posizione di Studio e Ricerca presso la I Commissione Speciale, e la dott.ssa Ernano Fortuna, dirigente in posizione di Studio e Ricerca presso le due Commissioni d'Inchiesta, sono stati collocati in quiescenza a far data dal 01 gennaio 2012, risultando così, ad oggi, vacanti le posizioni da essi ricoperte;

CONSIDERATO

che nella delibera dell'Ufficio di presidenza n. 161 del 02 febbraio 2012 si è proceduto, conseguentemente, anche ad indicare i dirigenti in sostituzione dei dottori D'Errico ed Ernano collocati in quiescenza;

RILEVATO

che occorre procedere all'attribuzione dei predetti incarichi dirigenziali;

DATO ATTO

del possesso dei requisiti professionali dei dirigenti che si incaricano per le funzioni loro attribuite;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modifiche;
la legge regionale n. 15/1989 e successive modifiche;

il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto regioni-enti locali, area della dirigenza;
il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo dell'area della dirigenza

D E C R E T A

per le motivazioni sopra rappresentate, di conferire i seguenti incarichi di Dirigenti di Posizione di Studio e Ricerca e le relative attribuzioni:

1. Prima Commissione Speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi – al **dott. Gallipoli Enrico**;

2. Commissione consiliare d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata – al **dott. Storti Giuseppe**;

3. Commissione consiliare d'inchiesta per i servizi pubblici a rilevanza regionale – al **dott. Pinto Antonio Maurizio**;

di disporre che i tre dirigenti come sopra menzionati mantengano *ad interim* gli incarichi di dirigente dei Servizi già loro precedentemente assegnati, ed in particolare: il dott. Gallipoli Enrico mantiene l'incarico presso il Servizio Gestione del Personale; il dott. Storti Giuseppe mantiene l'incarico presso il Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni; il dott. Pinto Antonio Maurizio mantiene l'incarico presso il Servizio Status dei Consiglieri;

di stabilire che gli incarichi e le connesse attribuzioni hanno decorrenza dalla notifica agli interessati del presente Decreto Presidenziale di nomina;

di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento e al Settore Personale per gli atti consequenziali, per quanto di rispettiva competenza, in esecuzione del presente provvedimento e per l'inoltro al BURC.

Napoli, 09 febbraio 2012

IL PRESIDENTE
Paolo Romano

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
1Febbraio 2012
ore11.00 – ore12.00

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 1 Febbraio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 6**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *01 Febbraio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 2
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 01 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta e ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Reg. Gen. n. 111/2 a firma dei Consiglieri Giuseppe Russo e Mario Casillo - PD
Oggetto: PUC - Comune di Volla.
Risponde l' Assessore all'urbanistica Marcello Taglialatela.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 111/2 e concede la parola al Consigliere Giuseppe Russo per illustrarla
RUSSO G., Presidente gruppo PD: Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore all'urbanistica, Marcello Tagliatatela per la risposta all'interrogazione.
TAGLIALATELA M.,Assessore all'urbanistica: In primis, rappresenta all'Aula che il PUC del Comune di Volla è stato redatto dall'Amministrazione precedente di diversa connotazione politica rispetto all'attuale, pertanto, afferma che le richieste oggetto dell'interrogazione dovevano essere rivolte alla compagine politica della Giunta precedente del Comune di Volla. In secondo luogo, illustra l'intervento dell'Assessorato regionale richiesto dal Comune di Volla con nota n. 12830 del 14 luglio 2011 in merito alla giusta procedura da adottare relativamente all'art. 24 della L.r. n. 16/2004.
Evidenzia, in proposito, l'azione di coordinamento svolta dall'Assessorato tra gli enti locali quali: l'Amministrazione Provinciale di Napoli ed il Comune di Volla che ha consentito la riapertura del dialogo dei suddetti enti sulla vicenda con l'individuazione delle soluzioni necessarie a definire la procedura del PUC.
PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Russo per la replica.
RUSSO G., Presidente gruppo PD: Dichiara che le motivazioni addotte dall'Assessore Marcello Taglialatela, non sono soddisfacenti anche se dalle stesse emerge la neutralità della Giunta regionale in relazione alla problematica di cui all'interrogazione. Rileva che nella fattispecie di che trattasi sussistano inadempienze sulle cui responsabilità si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.

Reg. Gen. n.103/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia - Noi Sud).
Oggetto: Localizzazione dell'Interporto di Battipaglia.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 103/2 e concede la parola al Consigliere Sergio Nappi per illustrarla
NAPPI S., Libertà e Autonomia - Noi Sud: Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella per la risposta all'interrogazione.
VETRELLA S., Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: Rappresenta all'interrogante che in base alle approvazioni disposte dal CIPE, la costruzione dell'Interporto di Battipaglia è stata articolata in tre macro categorie di interventi funzionali:
- I lotto suddiviso in parte YA- parte YB
- Lotto di completamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- Il lotto parte del lotto di completamento.
Riferisce che il costo complessivo dei predetti interventi funzionali, costituenti l'intera opera infrastrutturale è pari ad un ammontare di 94770132, 42 milioni di euro e che il beneficiario e soggetto attuatore è la società Salerno – Interporto s.p.a. Riferisce altresì in merito ai fondi regionali e ai termini di conclusione dei lavori. Comunica, infine che la Società Interporto s.p.a. ha prodotto ricorso dinanzi al TAR Campania nei confronti della Regione Campania per il mancato rispetto delle pattuizioni sancite dalla convenzione relativa al I Lotto. La Regione Campania ha d'altra parte dedotto che l'atto contrattuale trattasi è scaduto in data 31 dicembre 2008 senza che la società ottemperasse alla conclusione dei lavori, oggetto di finanziamenti e, quindi, non per cause imputabili alla Regione Campania.
PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Sergio Nappi per la replica.
NAPPI S., Libertà e Autonomia - Noi Sud: Dichiara di essere soddisfatto in merito alla precisa disamina degli atti amministrativi fatta dall'Assessore al ramo. Non si dice soddisfatto, invece per la parte in cui dalla risposta non emerge l'interesse della Giunta regionale alla realizzazione dell'infrastruttura.

Reg. Gen. n. 113 /2 a firma del Consigliere Ugo de Flaviis (Presidente gruppo Popolari Udeur).
Oggetto: Centro del risveglio dal coma dell'A.O. Santobono Pausilipon
Risponde il Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 113/2 e concede la parola al Consigliere Ugo de Flaviis per illustrarla.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari – Udeur : Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro assente per motivi istituzionali.
VETRELLA .,Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: In primis, riferisce sui finanziamenti afferenti la realizzazione del "Centro di alta specialità di diagnostica neurologica", che è stato inaugurato in presenza del Cardinale Crescenzio Sepe il 27 giugno 2011, e sul finanziamento della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, finalizzato alla realizzazione del Centro Risveglio pediatrico.
Comunica, infine, che è stato consegnato al Professore Albi Marini il progetto preliminare della struttura e che entro trenta giorni dalla sua approvazione dovrà essere, quindi, assegnato il programma definitivo che consentirà all'Azienda ospedaliera di indire una gara di appalto integrato per la realizzazione delle opere.
PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ugo De Flaviis per la replica.
DE FLAVIIS U., Presidente gruppo Popolari Udeur: Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Reg. Gen. n. 119/2 a firma del Consigliere Dario Barbirotti (IDV).
Oggetto: Profili professionali riabilitativi.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 119/2 e concede la parola al Consigliere Dario Barbirotti .
BARBIROTTI, IDV: Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: Comunica che dal quadro normativo emerge che tra i profili professionali riabilitativi, di cui al decreto comma n. 64 del 26/09/2011, sono inclusi solo masso fisioterapisti in possesso di valido titolo equipollente al fisioterapista della riabilitazione. Riferisce, altresì, che invece il terapista occupazionale e il terapista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della neuro motricità non sono coinvolti nello svolgimento dei singoli programmi, previsti dai percorsi riabilitativi di cui al citato decreto.
Rappresenta, infine, che la problematica di cui all'interrogazione è suscettibile di approfondimento alla luce del D.PC.M. del 26/07/2011, che disciplina il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari del pregresso ordinamento, nonché, all'esito del pronunciamento del TAR Campania, cui le categorie hanno presentato ricorso.
PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Dario Barbirotti per la replica.
BARBIROTTI D., IDV: Si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta.

Reg. Gen. n. 121/2 a firma del Consigliere Carmine Mocerino (UDC).
Oggetto: Personale OSA/OSS operante in regime di convenzione presso OPG di Napoli ai sensi del DPCM 01/04/2008.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 121/2 e concede la parola al Consigliere regionale Carmine Mocerino per illustrarla.
MOCERINO C., UDC: Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta, , in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
VETRELLA S., Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: Precisa che in costanza di commissariamento per il piano di rientro del disavanzo sanitario, per la Regione Campania, vige il divieto di nuove assunzioni ed il blocco del turn over, per cui per il personale del comparto operante nell'ambito della sanità penitenziaria dovrà essere mantenuto lo stato giuridico di cui al decreto 33/2010.
PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Carmine Mocerino per la replica.
MOCERINO C, Unione di Centro: Ringrazia l'Assessore regionale, Sergio Vetrella, per la puntualità e cortesia con cui ha fornito la risposta, auspica l'impegno futuro affinché la vicenda trovi un adeguata soluzione.

PRESIDENTE: Non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.03.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 2
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 01 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE – La seduta è aperta.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

PUC – Comune di Volla

PRESIDENTE - Interrogazione: "PUC – Comune di Volla" Reg. Gen. n. 111/2 a firma dei Consiglieri Giuseppe Russo e Mario Casillo del gruppo consiliare PD, già distribuita in Aula.
RUSSO (PDL) – Questa è un'interrogazione che, per la verità, ha avuto anche un percorso travagliato, nel senso che l'abbiamo presentata più volte e rinviata più volte per impossibilità dell'Assessore di partecipare al Question Time, finalmente siamo arrivati al punto, leggo adesso l'interrogazione.
Premesso che:

- con nota prot. 13404 del 27.07.2011 il Sindaco del Comune di Volla chiedeva all'Amministrazione provinciale di Napoli parere in relazione all'applicazione art. 24 della l.r. 16/2004, circa l'approvazione del PUC di suddetto Comune.
- La Provincia, con nota prot. 83336 del 28.07.2011, comunicava che si riteneva concluso il procedimento in ambito provinciale, pertanto non riteneva necessario riconvocare la Conferenza dei Servizi e invitava il Comune di Volla a ratificare e ad approvare le proprie determinazioni entro i termini previsti dall'art. 24 della l.r. 16/2004.
- Nello stesso parere si evidenziava "i rilievi e gli obiettivi a cui devono tendere il PUC e RUEC impongono l'intervento del Comune che deve operare soprattutto la rimodulazione del calcolo del fabbisogno abitativo riferito al decennio di riferimento, tale attività spetta al Comune che ha competenza esclusiva in materia di pianificazione e programmazione del proprio territorio".
- Anche l'Avvocatura della Provincia di Napoli ha reso un parere in linea con quello dell'amministrazione ritenendo illegittima, in quanto non prevista da nessuna norma in materia, una nuova convocazione della Conferenza dei servizi.
- Con nota prot. 1018/SP del 26 luglio 2011 l'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania rendeva parere in relazione all'applicazione art. 24 della l.r. 16/2004, circa l'approvazione del PUC di suddetto Comune.
- Nel suddetto parere, sconfessando quello della provincia, si invitava "in un clima di leale collaborazione istituzionale, un accordo in merito all'approvazione del PUC procedendo alla integrazione del verbale n. 6", di fatti, quindi, riaprire la Conferenza dei Servizi.
- L'Assessore all'Urbanistica, in maniera irritale, convocava un incontro in data 2 agosto 2011 avente ad oggetto il PUC del Comune di Volla.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- Con nota prot. 15160 del 12.09.2011 il Comune di Volla poneva un quesito all'Assessorato all'Urbanistica circa il dimensionamento del fabbisogno abitativo onde ottenere ragguagli in ordine alla metodologia applicata dal Comune, che indica un fabbisogno più che raddoppiato rispetto alle conclusioni del tavolo tecnico istituito come promanazione della Conferenza dei Servizi, determinando uno scenario preoccupante per lo sviluppo del territorio.
- Con nota prot. 0697648 del 15.09.2011 l'Assessorato all'Urbanistica della Giunta regionale ha ritenuto adeguato il criterio di stima del fabbisogno abitativo, senza addurre alcuna motivazione e senza fondamento in ordine alle competenze amministrative in materia.
- Risulta agli scriventi l'intenzione del Presidente della Provincia di Napoli di annullare con atto monocratico, in autotutela ai sensi della normativa vigente, tutti gli atti della Conferenza dei servizi, da lui stesso sottoscritti.

Considerato che:

- Il calcolo del fabbisogno abitativo, così come surrettiziamente validato dall'AGC Governo del Territorio di fatto comporterebbe una insostenibile, oltre che illegittima, espansione della potenzialità edificatoria nell'intera provincia di Napoli, già afflitta da devastanti fenomeni di congestionamento urbano ed esposta a gravi fattori di rischio idrogeologico e ambientale.
- L'approvazione del PUC Volla, così come redatto dal Comune, indurrebbe anche gli altri Comuni della Provincia ad adottare le stesse distorte metodologie di calcolo del fabbisogno abitativo con conseguente aggravio del carico urbanistico provinciale.

Ritenuto che:

- L'Assessorato all'Urbanistica della Giunta regionale non si è attenuto al quadro normativo e procedimentale di approvazione del PUC e al pieno rispetto delle competenze di tutti gli enti coinvolti, determinando un precedente pericoloso in materia di assetto urbanistico del territorio.

Interrogo l'Assessore regionale all'urbanistica circa le ragioni e le motivazioni giuridiche e amministrative che hanno indotto gli uffici dell'Assessorato e l'Assessore stesso a tenere una condotta amministrativa che, oltre ad alterare i principi di sussidiarietà con gli Enti delegati, determinerebbe una insostenibile espansione della potenzialità edificatoria nell'intera provincia di Napoli, con conseguente sproporzionato incremento della popolazione residente.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Tagliatatela per la risposta all'interrogazione.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica – Innanzitutto per precisare che per quello che mi riguarda, in una sola circostanza ho chiesto il differimento della risposta in Aula in quanto impegnato a Roma per motivi istituzionali, perché, viceversa, l'interrogazione stessa è stata modificata, nel corso nel tempo, con versioni che si sono avvicendate.

Se solo oggi si parla di questa interrogazione, certamente non è dovuto al mio interresse a non discuterne.

Faccio una valutazione in ordine a questioni di carattere politico.

Non tutti sanno – è bene rimarcarlo – che l'attuale considerazione del PUC del Comune di Volla è una considerazione che è stata prodotta non dall'Amministrazione comunale attualmente in carica, ma è stata prodotta dalla precedente Amministrazione comunale che era di segno politico opposto al Comune dell'Amministrazione stessa.

Questa precisazione la faccio per evidenziare che un'eventuale polemica politica in ordine ai contenuti del PUC è una polemica politica che dal mio punto di vista non deve trovare spazio, ma andiamo alle valutazioni di carattere normativo – giuridico che sono state richiamate da parte degli interroganti.

- L'intervento dell'Assessorato al Governo del territorio della Regione Campania è stato richiesto, ufficialmente, dal Comune di Volla con una nota del 14.07.2011 in merito alla giusta procedura da adottare relativamente all'articolo 24 della l.r. 16/2004.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

- Con nota 1018 del 26 luglio l'Assessorato regionale ha ritenuto che "..il verbale conclusivo delle conferenze di servizi deve contenere indicati, in maniera lineare e chiaramente individuabili, i contenuti delle prescrizioni che consentano al Comune di decidere con dati di fatto e con la certezza del raggiungimento dell'obiettivo dell'approvazione del PUC, non potendo essere affidata, tale procedura, all' "interpretazione" delle indicazioni della Amministrazione provinciale..";

in sintesi, la valutazione che è stata fatta da parte della Regione è che la Conferenza dei Servizi si era chiusa in maniera irritale, senza che fosse data una precisa prescrizione al Comune in ordine alle modifiche che dovevano essere adottate. Proprio in ordine a questa lacuna evidenziata all'interno dei verbali della Conferenza dei Servizi, che invito gli interroganti a leggere per comprendere la fumosità delle valutazioni espresse.

- l'Assessorato regionale al Governo del Territorio, per consentire che la Provincia e il Comune raggiungessero, in un clima di leale collaborazione istituzionale, un accordo in merito all'approvazione del PUC con una nota PROTOCOLLO 1055/sp del 29.07.2011 ha invitato la Provincia ed il Comune ad un incontro, effettivamente tenutosi il 2 agosto, ai sensi dell'articolo 4 (Cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione) della l.r. sul governo del territorio 16/2004 e al fine di svolgere un'azione di coordinamento tra gli enti locali e i soggetti titolari di funzioni relative al governo del territorio.
- Nell'incontro del 2 agosto c.a., il Presidente della Provincia, al fine di garantire la massima trasparenza e chiarezza nella procedura utilizzata per l'approvazione del PUC, ha convenuto la necessità di riaprire la Conferenza dei Servizi convenendo su quanto indicato nella richiamata nota della Regione Campania del 26 luglio, cioè, della mancanza di prescrizioni che consentissero all'Amministrazione comunale di operare le modifiche necessarie.
- Nella stessa riunione del 2 agosto si è convenuto anche che nella seduta di riconvocazione della Conferenza dei Servizi si doveva redigere verbale conclusivo con il quale la stessa Provincia doveva indicare, in maniera dettagliata e con chiarezza, le prescrizioni da fornire al Comune per adeguare il PUC ai piani sovraordinati e alla vigente normativa al fine di sottoporlo alla notifica da parte del Consiglio comunale.
- Successivamente il Comune di Volla, con nota n. 15160 del 12.09.2011, ha sollevato un quesito riguardante la metodologia di calcolo del fabbisogno abitativo.
- L'Assessorato regionale, così come chiesto dalla Provincia di Napoli, ha risposto sulla metodologia utilizzata in relazione agli indirizzi e ai principi ispiratori contenuti nel proprio documento di giugno 2010, in attuazione del piano territoriale regionale approvato con legge regionale 13/2008 "Attività di Cooperazione".
- Bisogna evidenziare che l'Assessorato al Governo del Territorio si è sempre attenuto al quadro normativo e procedimentale vigente anche nella vicenda riguardante l'approvazione del PUC di Volla.
- La questione sorta tra Amministrazione Provinciale di Napoli ed il Comune di Volla, in ordine all'individuazione della corretta procedura di definizione del PUC, è stata esaminata dagli uffici dell'Assessorato solo per quanto attiene l'aspetto formale dei rapporti istituzionali, e comunque con l'unico scopo di dirimere una controversia che avrebbe avuto effetti negativi sulla correttezza dell'azione amministrativa.

Voglio ricordare agli interroganti che se l'Amministrazione comunale di Volla non avesse avuto chiare indicazioni sulle prescrizioni da adottare in sede di correzione del PUC, il PUC stesso sarebbe scaduto perché stavano decorrendo i termini utili per l'approvazione in Consiglio comunale.

Invito sempre gli interroganti a leggere i verbali delle conferenze dei servizi dai quali era assolutamente impossibile, anche da parte di chi risponde, comprendere quali fossero le argomentazioni che l'Amministrazione Comunale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sulla base del verbale redatto dal dirigente, non da parte del Presidente della Provincia, fossero i contenuti stessi.

- L'intervento dell'Assessorato regionale è stato ben accetto da entrambe le Amministrazioni che hanno accolto favorevolmente il tentativo fatto per consentire la riapertura del dialogo sulla vicenda con individuazione delle soluzioni necessarie a definire la procedura del PUC.
- Si ritiene che questa sia una delle missioni dell'Ente Regionale, quale Amministrazione Guida per il coordinamento del Governo del Territorio e la salvaguardia del principio e delle collaborazioni tra gli Enti.

Del resto questa è una nota che abbiamo redatto in chiarezza ed interpretazione della legge del 2004 e quella del 2008 in ordine alla necessaria cooperazione che la Regione Campania deve svolgere tra gli Enti in indirizzo.

Per quanto riguarda la questione legata al calcolo dei fabbisogni abitativi, l'Assessore non può fare altro che rivolgere una richiesta – e lo ha fatto – alla competente struttura in ordine ai criteri di calcolo.

La competente struttura, che è assolutamente indipendente dall'attività di governo dell'Assessore, ha dato una risposta e questa risposta è stata allegata agli atti.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Russo per il diritto di replica.

RUSSO (PDL) – Mi sembra di capire, dalle parole dell'Assessore Tagliatatela, che la Regione, in questo caso, ha svolto un protagonismo di assoluta neutralità.

Nessuno di noi avrebbe mai sospettato che si potesse comportare in un altro modo.

Diamo per scontato che la Regione Campania, rispetto ad una diatriba istituzionale, mantenga la neutralità e la lucidità per rispettare le regole del gioco, anche se, le motivazioni addotte da lei non le trovo assolutamente convincenti perché se è vero che il PUC era stato redatto da un'amministrazione di segno politico opposta a quella che c'è oggi, non sfugge a nessuno la simbiosi di segno politico tra l'attuale Giunta del Comune di Volla, l'attuale Giunta della Provincia di Napoli e l'attuale Giunta della Campania, anche se questo non ci fa nascere nessun sospetto sulla sua neutralità rispetto a questa cosa e anche sul fatto che abbia voluto accompagnare e risolvere un conflitto istituzionale e procedurale tra il Comune di Volla e la Provincia di Napoli.

Ovviamente, non credo che il parere dell'Avvocatura della Provincia di Napoli possa essere ricondotto chissà a quale segno politico, penso che almeno quello, in qualche modo, risponda ai dettami della regola e della legge.

Ci sono passaggi che non ci convincono e ho il dovere di anticipare qui che sui passaggi che abbiamo trovato non convincente, ci rivolgeremo in altre sedi. Grazie!

5

Localizzazione dell'Interporto di Battipaglia

PRESIDENTE - Interrogazione: "Localizzazione dell'Interporto di Battipaglia" Reg. Gen. n.103/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi del gruppo consiliare Libertà e Autonomia – Noi Sud, già distribuita in Aula.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) - Premesso che:

- Il Comune di Battipaglia con Delibera n. 186/2000 e il Consorzio ASI di Salerno con Delibera Comitato n. 7(2000) hanno approvato la localizzazione dell'Interporto di Battipaglia.
- La IV Commissione del Consiglio regionale della Campania in data 2/04/2001 ha sancito la piena validità e funzionalità dell'opera nell'ambito del Sistema regionale dei Trasporti.
- Il CIPE, con delibera n. 121 del 21.12.2001 ha approvato il programma delle infrastrutture che assumono carattere strategico e di interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.
- La Presidenza della Giunta regionale della Campania ha emanato il decreto n. 929 del 31.12.2002 del Presidente della Giunta regionale della Campania.
- La Regione Campania con delibera n. 2632 del 12.09.2003 ha attribuito alla Soc. Salerno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

interporto S.p.a. il finanziamento di euro 8.002.780,9 a valere sulle disponibilità del POR Campania 2000 – 2006.

- Il CIPE con delibera n. 112 del 5.12.2003 ha approvato il progetto preliminare del primo stralcio funzionale riconoscendo la compatibilità ambientale dell'opera previo consenso della Giunta regionale della Campania con delibera n. 3333 del 21.11.2003.
- Con bando di gara 18.06.2005 G.U. n. 140 è stata indetta licitazione privata. L'opera è stata appaltata ma i lavori non sono mai iniziati per la mancanza della certezza dei finanziamenti regionali.
- Con delibera n. 330 del 22.02.2008 la G.R. ha disposto di destinare a favore della Salerno Interporto SPA un importo pari a euro 9.002.780,92.
- Con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 329 del 6.09.2007 di euro 1.343.308,42 relativo a I SAL sulle spese sostenute;
- Con la delibera CIPE n. 80 del 1.08.2008 che ha approvato il progetto definitivo del secondo lotto funzionale del costo complessivo di euro 23.571.600,00.

Considerato che:

la Regione Campania anziché accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti di spettanza, con imbarazzante e inspiegabile traccheggio, ha procrastinato *sine die* le procedure di assegnazione non rendendosi conto che si è di fronte ad un'opera strategica che per quanto concerne il primo lotto è già opera appaltata per la quale sono stati previsti una serie di finanziamenti in parte già effetto di SAL e, per quanto concerne il secondo lotto, trattasi di opera che ha il progetto definitivo approvato per il quale sono stati previsti finanziamenti che solo ora immotivatamente la Regione non ritiene più di dover erogare.

Si chiede pertanto di conoscere quali iniziative sono in itinere, o le ragioni per le quali le stesse sono ferme o sospese.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e Trasporti – Grazie Presidente! Per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Sergio Nappi, in bando all'approvazione disposta del CIPE, la costruzione dell'Interporto di Battipaglia è stata articolata in tre macro categorie d'interventi funzionali, il primo lotto, a sua volta, suddiviso in parti YA e YB, lotto di completamento; secondo lotto, parte del lotto di completamento, a propria volta suddiviso in parti YA – YB e YC. Il costo complessivo dei predetti interventi funzionali, costituenti l'intera opera infrastrutturale è di 94.770.132,42 Il beneficiario e Soggetto Attuatore è la società Salerno Interporto S.p.A.. La Regione Campania ha previsto un finanziamento di 19 milioni di euro ripartito per intervento funzionale, il primo lotto parti YB; con convenzione del 22.03.2006 sono stati disciplinati i reciproci obblighi tra le parti fissando, tra l'altro, il termine di conclusione dei lavori al 31.12.2008. Con successivo DD n. 465 del 4.08.2006 è stato impegnato il predetto importo di euro 8 milioni e a seguito d'istruttoria sulla rendicontazione trasmessa con DD n. 329 del 6.09.2007 è stato pagato l'importo di euro 1.343.308,42 che include, tra l'altro, le spese per la progettazione esecutiva affidata, con appalto integrato, all'ATI CIPEA, Consorzio Nazionale Cooperativa di produzione e lavoro "Ciro Menotti", Gecopra S.r.l., Armafer S.r.l., Bonifica S.p.a.. A causa di ritardi realizzativi – e nonostante la predetta erogazione dell'interporto di euro 1.343.308,42 - l'opera in parola non è stata conclusa nel sopra citato termine del 31.12.2008. La Regione Campania, con DGR 779 del 30.04.2009 ha comunque disposto la rimodulazione programmatica del costo ammesso in euro 9 milioni senza procedere ad alcun ulteriore impegno contabile a causa della necessaria verifica in tema di rispetto del programma in parola alla normativa comunitaria sugli "aiuti di Stato", ex art. 87 e 88 del Trattato CE. Nessuna ulteriore rendicontazione di spesa è, nel frattempo, pervenuta all'AGC Trasporti e Viabilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Secondo lotto, parte YB - fondi regionali (APQ del CIPE 3/2006) successivamente sostituiti con le risorse di cui all'Obiettivo Operativo 4.3 del POR FESR Campania 2007/2013. Finanziamento per la realizzazione di viabilità di accesso ed interno allo scalo interportuale area a verde ed impiantistica generale. Importo finanziato a 10 milioni. Si registra la presenza del DD 472 del 19.10.2009 di aggiudicazione provvisoria con impegno contabile del medesimo importo di euro 10 milioni a valere sui fondi FAS - APQ, mentre nessun pagamento è stato mai effettuato. L'atto dirigenziale di cui trattasi vincolava il beneficiario al rispetto delle prescrizioni contenute nel DD n.1184 del 10.07.2003 n. 308 del 26.02.2004, n. 357 del 3.07.2006 e n. 180 del 19.05.2009, nonché nel rispetto della tempistica prescritta nella scheda d'intervento. In particolare, la società Salerno Interporto S.p.A. si impegnava ad aggiudicare i lavori in questione entro il 31.12.2009. Tale adempimento non è stato rispettato, e nell'anno 2010, in sede di tavolo di sottoscrittori dell'APQ in argomento, in presenza del R.U.P e del Legale Rappresentante del beneficiario, si è verbalizzata la caducazione del finanziamento e lo spostamento programmatico dello stesso a valere sui fondi dell'Asse IV -0.04.3 del POR FESR Campania 2007 – 2013. Infine, in data 19.12.2011, la società Salerno Interporto S.p.A. ha presentato ricorso dinanzi al TAR Campania contro la Regione Campania con richiesta di risarcimento danni, quantificati presuntivamente in circa 100 milioni di euro, e contestuale istanza di ammissione di una Consulenza Tecnica d'Ufficio finalizzata a quantificare il danno emergente ed il lucro cessante. Si evidenzia che tale ricorso indica, tra le cause che hanno portato a determinare il danno alla società Salerno Interporto S.p.a., il mancato rispetto da parte della Regione Campania delle pattuizioni sancite dalla predetta convenzione (relativa al primo lotto), sottoscritta in data 22.03.2006. Come già indicato in precedenza, l'atto contrattuale di cui trattasi è scaduto in data 31.12.2008 senza che la predetta società ottemperasse alla conclusione dei lavori oggetti di finanziamento e, quindi, non per cause imputabili alla Regione Campania. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Nappi S. per il diritto di replica.

NAPPI S. (11.42) – Credo che la risposta dell'Assessore sia esaustiva per quanto riguarda la descrizione di circostanze, atti e quanto altro, ma credo che lo spirito dell'interrogazione o, quantomeno, l'obiettivo dell'interrogazione sia quello di conoscere se la Regione ha anche interessi rispetto alla realizzazione di questo Interporto o, viceversa, così come si pensa, sul territorio, la Regione non abbia più interesse alla realizzazione di questo Interporto.

Centro del risveglio dal coma dell'A.O. Santobono Pausilipon

PRESIDENTE - Interrogazione: "Centro del risveglio dal coma dell'A.O. Santobono Pausilipon" Reg. Gen. n. 113 /2 a firma del Consigliere Ugo de Flaviis
Del gruppo consiliare Popolari – Udeur, già distribuita in Aula.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari – Udeur) – Premesso che:

- con L.R. n. 24 del 19 dicembre 2006, il Consiglio Regionale approvò il Piano Ospedaliero Regionale 2007 – 2009, istituendo il Centro del Risveglio Pediatrico su proposta dell'allora Assessore alla Sanità Angelo Montemarano;
- con successiva delibera n. 589 del 21/12/07 il Direttore Generale dell'A. O. Santobono – Pausilipon Prof. Minninni determinò l'istituzione del Centro del Risveglio pediatrico nell'ambito del S.C. Anestesia e Rianimazione,
- con la legge regionale n. 16 del 28/11/2008 il Consiglio Regionale della Campania approvò il "Piano di riorganizzazione e rimodulazione della rete ospedaliera regionale …" che prevedeva l'istituzione presso l'A.O. Santobono Pausilipon, dell'Unità del Risveglio Neonatale per un numero di 5 p.l. + 2 d.h.;
- la Commissione Bilancio della Camera, con proprio provvedimento del 22/12/2009, ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

suddiviso il "Fondo Tutela ambiente e promozione sviluppo territoriale" ex art. 13, comma 3 quater, D.L. n. 112/08, deliberando un contributo di 1.350.000,00 per la realizzazione del Centro del Risveglio Pediatrico dal coma presso l'A.O. Santobono Pausilipon di Napoli;

- con successivo Decreto Ministro Finanze del 25/02/10 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 5/03/2010 "Individuazione degli enti beneficiari dei contributi statali di cui all'articolo 13, comma 3 quater, D.L. 112/08…" veniva stanziata la somma di euro 1.350.000,00 per l'intervento;
- l'articolo 2, comma 1 del Decreto prevede tra l'altro che ai fini dell'erogazione dei contributi ai sensi dell'articolo 1, i soggetti di diritto pubblico rientrati tra quelli indicati nell'allegato elenco 1 sono tenuti a compilare, per ciascuno degli interventi finanziati un'attestazione conforme all'allegato modello A che fa parte integrante del presente decreto, con la quale il legale rappresentante dell'ente beneficiario dichiara sotto la propria responsabilità che il contributo statale, puntualmente dedicato all'intervento per il quale è prevista l'assegnazione, ha formato oggetto di impegno formale entro il termine perentorio del 31 agosto dell'anno di riferimento del contributo stesso.
- Il Direttore Generale dell'A. Ospedaliera, con propria Delibera n. 277/2010 provvedeva "…Realizzazione Centro Risveglio dal coma Finanziamento D.M. 25/02/10 importo 1.537.000,00 Approvazione documenti preliminari" prendeva in carico la decisione;
- Con successive attività solidali di beneficenza, per lo stesso intervento sono state raccolte ragguardevoli somme, soprattutto a seguito dell'iniziative promosse dal Cardinale di Napoli, Crescenzio Sepe.

Valutato che:

- nei giorni scorsi, abbiamo appreso dagli organi di stampa dell'avvenuta inaugurazione del Centro del risveglio dal coma dell'A.O. Santobono – Pausilipon;
- risulta dai resoconti della stampa che l'intervento è stato totalmente finanziato attraverso le iniziative della Fondazione "In nome della vita" promossa dal Cardinale Sepe, per un importo "… di euro 120.000,00, oltre a numerose donazioni…"

Prendiamo atto che attraverso la solidarietà della Curia Arcivescovile di Napoli e di tantissimi cittadini, è stato possibile accelerare la realizzazione di una struttura sanitaria tanto importante per la città di Napoli e della Regione.

Considerato che occorre rendicontare l'intervento al Ministero delle Finanze, come previsto dall'articolo del D.M. del 25/02/10, che assegnava i fondi per l'intervento;

Siamo ad interrogare il Presidente della Giunta Commissario ad acta per la sanità per conoscere quale uso si intende fare del Fondo di euro 1.350.000,00, stanziato dal Ministero delle Finanze, finalizzati all'attuazione di un'unità del Risveglio, nell'ambito della Struttura Complessa di Riabilitazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive ed ai Trasporti – In riferimento al Question Time, la relazione riporta che il finanziamento ricevuto dalla Fondazione "In nome della Vita" Onlus patrocinata da sua eminenza Cardinale Crescenzo Sepe, è stato finalizzato alla realizzazione del "Centro di alta Specialità di Diagnostica Neurologica" che andrà a supportare le attività di tutto il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione, con particolare riguardo per la formulazione dei piani terapeutici individuali dei piccoli pazienti dell'istituendo "Centro Risvegli".

Si rammenta, inoltre, che tale Centro di Alta Specialità di Diagnostica Neurologica è stato realizzato al quinto piano del padiglione Ravaschieri - Dipartimento di Neuroscienze, grazie agli interventi eseguiti a cura della Fondazione prima citata, ed è stato inaugurato in presenza del Cardinale il 25 giugno 2011.

Inoltre, si ritiene utile evidenziare che il finanziamento della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati (G.U. n:53 del 5.03.2010, DM 25.02.2010) resta, ovviamente, finalizzato alla realizzazione del Centro Risveglio pediatrico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dal Coma e che con delibera n. 298 del 15.07.2011, a firma del Direttore Generale, in base alla necessità di avviarne i lavori. da svilupparsi al primo e secondo piano del Padiglione Santobono dell'omonimo Presidio, adiacente all'Area Intensiva e per un totale di 4 posti letto di Riabilitazione ad alta intensità di cure (codice 5699, ex Decreto del Commissario ad acta n.49/2010), è stata affidata la progettazione preliminare definitiva, e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Flaviis per il diritto di replica.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari – Udeur) - Grazie Presidente! Volevo ringraziare l'Assessore Vetrella, persona cortese e disponibile, ringrazio meno il Presidente Commissario ad acta della Giunta regionale, assente sull'argomento e inviterei l'Assessore Vetrella, in questo caso delegato, lei Presidente, a verificare due condizioni che secondo me rendono inquietante questa vicenda.

C'è un impegno firmato e accettato con il Ministero delle Finanze, di concludere, entro il 31 agosto 2010 i lavori per l'intervento che neanche sono iniziati, a quanto diceva l'Assessore Vetrella; poi c'è, obiettivamente, una confusione grande tra l'intervento meritevole e pregevole del Cardinale di Napoli e l'intervento del Ministero delle Finanze; terzo, noi saremmo grati, personalmente sarei molto grato, se prima della fine di questa legislatura riuscissimo ad avere la rendicontazione di questo 1.350.000 euro che, per notizie che giungono a me, è gestito in modo piuttosto superficiale – usando sempre eufemismi e mantenendoci sempre nell'ambito di una cortesia dovuta all'Assessore Vetrella e a lei – per tutte queste ragioni mi dichiaro soddisfatto della cortesia dell'Assessore e mi dichiaro assolutamente insoddisfatto dell'operato del Presidente Commissario Ad Acta della Giunta regionale e del Direttore Generale dell'Azienda Pausillipon.

Profili professionali riabilitativi

PRESIDENTE - Interrogazione: "Profili professionali riabilitativi"

Reg. Gen. n. 119/2 a firma del Consigliere Dario Barbirotti del gruppo consiliare IDV, già distribuito in Aula.

BARBIROTTI (IDV) - Credo che il sale della democrazia sia il confronto democratico – istituzionale, quindi, il ruolo del Consigliere regionale è quello di portare all'attenzione, in questo caso, con l'interrogazione dell'Assessore e della Giunta, quella che è un esigenza del territorio.

Dal confronto democratico nascono scelte importanti che possono modificare in positivo alcune realtà, possono modificare in positivo situazioni che creano disagio e che devono essere, oggettivamente modificate.

Questo lo dico perché quando un Consigliere regionale presenta un'interrogazione di Question Time è giusto, visto che porta istanze del territorio, che abbia una risposta in tempi rapidi, prima che le cose si modifichino in negativo o in positivo.

Fatta questa premessa, l'Ufficio di Presidenza dovrebbe essere più sollecito a dare risposte non al Consigliere Barbirotti, ma ai consiglieri regionali della Campania quando portano istanze che nascono dal territorio e sono istanze giuste e sacrosante.

- Con decreto n. 64 del 26/09/2011 del Presidente della Giunta Regionale, nella qualità di commissario ad acta, per il piano di rientro del settore sanitario, vengono specificati i profili professionali riabilitativi;
- il decreto individua tra i profili professionali riabilitativi esclusivamente le figure del fisioterapista e quello del logopedista, ignorando ed escludendo di fatto le altre professioni sanitarie riabilitative (terapista occupazionale, psicomotricista, massofisioteraspista);
- la legge nazionale n. 403 del 19/05/1971 riconosce, quale professione sanitaria, la figura del massofisioterapista anche non vedente o ipovedente;

- numerose sentenze del Consiglio di Stato hanno definitivamente chiarito che: 1) il legislatore nazionale ha riconosciuto all'attività di massofisioterapista la natura professione sanitaria ausiliaria; 2) la sua sostanziale equiparazione a quella degli altri operatori con funzione di riabilitazione (vedere all'uopo sent. del Consiglio di Stato n. 5225/2007; sent. n. 2363/2009; sent. n. 3218/2011);
- il decreto ministeriale n. 105 del 03/07/1997 stabilisce che "il massofisioterapista è in grado di svolgere tutte le terapie di massaggio e di fisioterapia in ausilio all'opera dei medici, sia nel libero esercizio della professione sia nell'impiego in Enti pubblici e privati. Pertanto esegue ed applica tutte le tecniche di massaggio e della fisioterapia sull'ammalato secondo le istruzioni del sanitario, al livello di personale sanitario ausiliario e di terapista della riabilitazione";
- il decreto 64, non individuando tra i profili professionali riabilitativi, quello del masso fisioterapista, si pone in contrasto con la legge nazionale ed avrà ripercussioni negative sotto il profilo occupazionale, infatti in vigenza dello stesso rischiano il posto di lavoro moltissimi operatori della sanità.

Tutto ciò premesso, interroga le SS.LL. al fine di sapere se intendano modificare il decreto 64 includendo così come per legge, tra i profili professionali riabilitativi quelli del massofisioterapisti nonché quello del terapista occupazionale e psicomotricista.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti – Dal quadro normativo emerge che tra i profili professionali riabilitativi, individuati dal decreto commissariale n. 64 del 26.09.2011, sono inclusi solo i massofisioterapisti in possesso del titolo per il quale sia documentata l'equipollenza con quello di fisioterapista della riabilitazione alla data di entrata in vigore della legge 42/99.

Per quanto concerne, invece, il terapista occupazionale e il terapista della neuromotricità, si evidenzia che nessuno dei due profili professionali è coinvolto nello svolgimento dei singoli programmi previsti dai percorsi riabilitativi di cui al citato decreto. Si soggiunge che la problematica rappresentata dal Consigliere interrogante è suscettibile di ulteriori approfondimenti alla luce del DPCM 26 luglio 2011 che disciplina il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dei titoli del pregresso ordinamento nonché all'esito del pronunciamento del Tar Campania cui le categorie interessate hanno presentato ricorso. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV) – Diciamo che sono parzialmente soddisfatto della risposta che ho ricevuto. Ribadisco il concetto precedentemente esposto, dovremmo essere, come Ufficio di Presidenza, più solleciti a dare risposte alle interrogazioni dei consiglieri regionali. Grazie!

Personale OSA/OSS operante in regime di convenzione presso OPG di Napoli ai sensi del DPCM 01/04/2008

PRESIDENTE - Interrogazione: "Personale OSA/OSS operante in regime di convenzione presso OPG di Napoli ai sensi del DPCM 01/04/2008" Reg. Gen. n. 121/2 a firma del Consigliere Carmine Mocerino del gruppo consiliare UDC, già distribuita in Aula.

MOCERINO (UDC) – Premesso

- che l'assistenza sanitaria erogata alla popolazione ristretta presso le strutture di competenza della A.S.L. NA 1 Centro si realizza, oltre che con personale di ruolo della predetta Azienda, anche con l'apporto operativo di personale in regime di convenzione, posta in essere prima con il Ministero di Grazia e Giustizia ed oggi con il Servizio Sanitario Nazionale;
- che le risorse umane impiegate appartengono alla categoria professionale OSA ed OSS e che le stesse sono impiegate in funzione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

proroghe temporanee in attesa che l'azienda e la Regione assumano decisioni definitive;

- che di recente, la carenza di specifiche figure è stata in parte fronteggiata con il ricorso al privato sociale convenzionato nei Penitenziari di Poggioreale e Secondigliano;
- che perdurando la carenza di figure tecniche specifiche si è deciso di prorogare i contratti del personale convenzionato determinando di fatto una situazione di precarietà e non una soluzione definitiva che possa, altresì, determinare un assetto organizzativo ed una strategia assistenziale con caratteristiche di continuità ponendo al centro l'interesse del paziente;
- che con circolare assessorile prot. n. 3894/SP del 23/09/2009 all'articolo 2 comma e si prevedeva che "per il personale in servizio alla data del 14 giugno 2009 potevano essere previste procedure concorsuali secondo la normativa contrattuale vigente per consentire l'accesso alle varie tipologie contrattuali con forme e modalità che tengano conto dell'esperienza maturata nello specifico settore sanità penitenziaria valutata ai sensi del DPR 220/01".

Interroga la S. V. in indirizzo al fine di conoscere quali utili iniziative la Regione Campania intende adottare al fine di individuare ed assumere una soluzione definitiva in merito alla questione posta.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti – Grazie Presidente! Si precisa che in costanza di commissariamento per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, per la Regione vige il divieto di nuove assunzioni e il blocco del turnover per cui, per il personale del comparto operante nell'ambito della sanità penitenziaria, dovrà essere mantenuto lo stato giuridico di cui al decreto 33/2010. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Mocerino per il diritto di replica.

MOCERINO (UDC) – Presidente, ringrazio lei per avermi concesso la parola e l'Assessore Vetrella per la consueta cortesia con la quale mi ha fornito la risposta. A dire il vero lo spirito di questa interrogazione era soprattutto quello di porre il problema di queste figure professionali, mi rendo conto dello stato in cui versa la sanità campana, ma l'appello, soprattutto l'auspicio e l'impegno che chiedo all'autorevole Assessore Vetrella è quello di tenere in debito conto quanto rappresentato nel momento in cui sarà possibile adottare le misure necessarie affinché la questione posta trovi la sua giusta risoluzione. Grazie!

I lavori terminano alle ore 12.03.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
1Febbraio 2012
ore12.00 – ore13.00

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 1 Febbraio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 5**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *01 Febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 3
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 01 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 12.03.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.
Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 107/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia - Noi Sud).
Oggetto: Azienda CTI - AIR - Noi Sud.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti Sergio Vetrella.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 107/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Sergio Nappi per illustrarla.
NAPPI S., Libertà e Autonomia: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella per la risposta all'interrogazione.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: riferisce che la risposta è stata formulata sulla base della relazione dell'AIR sulle: sponsorizzazioni, sugli spazi pubblicitari, sulla questione dell'ispettorato del lavoro e dei documenti contabili per l'esercizio 2009/2010 e sulla denuncia presentata da un dipendente CTI – AIR.
Riferisce, altresì, che in data 3 Gennaio 2012 è stato chiesto al coordinatore dell'Area Trasporti e Viabilità e al Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali, una relazione in ordine alle sponsorizzazioni effettuate dall'AIR nel corso degli anni. Comunica infine, che tali accertamenti sono tutt'ora in corso e che si è in attesa di documentazione utile, da parte dell'Azienda
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale Sergio Nappi per la replica.
NAPPI S., Libertà e Autonomia - Noi Sud: Dichiara di essere soddisfatto della risposta ma esprime perplessità per il fatto che la risposta stessa perviene da una relazione prodotta dall'Azienda e non già dall'Assessorato competente per materia.

Registro generale n. 118/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Mucciolo (PSE).
Oggetto: Sistema metropolitano della conurbazione Salernitana e la costruzione del servizio ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta FS Vietri – Centro storico Salerno – Stazione centrale Salerno – Stadio Arechi con estensione a Battipaglia.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 118/2 e concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Mucciolo per illustrarla.
MUCCIOLO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti, Sergio Vetrella per la risposta all'interogazione.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: riferisce che l'infrastruttura ferroviaria di cui all'interrogazione non soddisfa le esigenze dei servizi minimi metropolitani di interesse regionale.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Mucciolo per la replica.
MUCCIOLO G., PSE: dichiara di essere insoddisfatto della risposta e lamenta un ostracismo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nei confronti della città di Salerno che è governata da un'Amministrazione virtuosa.

Registro generale n. 120/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV).
Oggetto: Linee progettuali PSN - Le cure primarie - Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in H 24 - Riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi.
Risponde il Presidente della Giunta regionale..

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 120/2 e concede la parola al Consigliere regionale Eduardo Giordano per illustrarla.
GIORDANO (IDV): illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella, per la risposta all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per impegni istuzionali.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti: Riferisce, che da informazioni assunte presso l'ASL di Caserta, è emerso che l'Azienda ha ritenuto di sperimentare per un periodo di sei mesi un progetto per intercettare i codici bianchi e ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso del P.O. Moscati di Aversa, mediante l'utilizzazione di personale medico dichiarato non idoneo per i turni h 24 delle ambulanze, senza ulteriori spese a carico dei bilanci aziendali.
Dichiara che nella fattispecie, trattasi di autonoma iniziativa della citata A.S.L., realizzata senza uno specifico riferimento alla programmazione regionale sopraindicata.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale Eduardo Giordano per la replica.
GIORDANO E., IDV: Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 122/2 - presentata dal Consigliere Antonio Valiante (PD).
Oggetto: Carenze organizzative e di emergenza – urgenza ASL Salerno.
Risponde il Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. 122/2 e concede la parola al Consigliere regionale Antonio Valiante.
VALIANTE A., PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore regionale, Sergio Vetrella per la risposta all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale assente per impegni istituzionali.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e Trasporti: Riferisce che l'A.S.L. salernitana segnala una carenza di personale medico e paramedico che potrà essere sanata a breve con il recupero di personale, reso disponibile dalla chiusura di ulteriori presidi, usciti dalla rete dell'emergenza, in applicazione del decreto n. 49/2010 e anche, nelle more delle risultanze delle richieste della struttura commissariale ai Ministeri affiancati, di autorizzare un parziale sblocco del turn over.
Riferisce, altresì, che a data odierna è in corso una progressiva riduzione del numero dei medici in servizio sulle ambulanze, a seguito dell'utilizzo di mezzi non medicalizzati in rapporto alle reali richieste e all'effettivo numero di interventi nelle postazioni. Comunica che per migliorare l'economicità del sistema e l'ottimizzazione delle risorse, si sta monitorando la rete dell'emergenza con cadenza trimestrale, onde intervenire per le correzioni necessarie.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale Antonio Valiante per la replica.
VALIANTE A., PD: dichiara di non essere soddisfatto della risposta e preoccupato dell'emergenza sanitaria dell'ASL Salernitana.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara tolta la seduta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *01 Febbraio 2012*

I lavori terminano alle ore 13.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 3
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 01 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:
- **Question Time**

PRESIDENTE – La seduta è aperta.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Azienda CTI - AIR

PRESIDENTE - Interrogazione: "Azienda CTI – AIR" Reg. Gen. n. 107/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi del gruppo consiliare Libertà e Autonomia – Noi Sud, già distribuita in Aula.
NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Premesso che:
- così come pubblicamente denunciato dal sottoscritto, l'Air S.p.a. ha sospeso il contratto per il servizio di pulizia del parco rotabile e degli immobili dell'Autoservizi Irpini S.p.a. e della azienda controllata CTI ATI S.p.a., stipulato in data 31/03/2011, disponendo l'affidamento del servizio di pulizia alla partecipante seconda in graduatoria della gara di appalto, revocando di fatto il contratto con l'azienda aggiudicataria;
- che in virtù di detto affidamento, l'Air ha subìto un incremento dei costi per un importo superiore di ben 525.000,00 euro, oltre Iva, rispetto alla offerta della società aggiudicataria;
- che, nonostante la legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011, recante "Disposizioni per la Formazione del Bilancio annuale", disponga all'articolo 1, comma 8, il divieto alle aziende regionali di erogare somme per qualsiasi forma di sponsorizzazione, l'Air – Autoservizi Irpini – ha concesso alla squadra di Basket Scandone di Avellino un contributo per un importo di circa 1 milione di euro;
- che, nonostante le fiancate degli automezzi della CTI ATI, azienda controllata Air, vengano da tempo usate come spazi pubblicitari, dai documenti contabili aziendali, dal 2007 non risulta alcun introito, mentre la società concessionaria "Campania Uno" continua a vendere pubblicità e ad incassarne i relativi corrispettivi;
- che svariati sopralluoghi dell'Ispettorato del Lavoro hanno certificato l'utilizzo improprio del "nastro servizi", esponendo i lavoratori a turni estenuanti di lavoro con conseguenze sul livello di sicurezza dei trasporti urbani ed extraurbani;
- che da un'attenta lettura dei documenti contabili relativi agli esercizi 2009 e 2010 si evince una non corrispondenza tra i crediti vantati e quanto iscritto in passivo nei bilanci dei presunti debitori (vedi Ente Provincia di Avellino);
- che da una circoscritta denuncia presentata da un dipendente CTI ATI controllata AIR alla Procura della Repubblica di Avellino, alla Corte dei Conti e alla Guardia di Finanza, e inviata per conoscenza al settore Bilancio della Regione Campania, si evincerebbero delle anomalie nella trasmissione dei dati del numero di chilometri percorsi su base annuale al competente ufficio presso la Regione Campania, in relazione agli anni dal 2006 in poi;
- che dalla succitata denuncia si evincerebbe che nel tempo, l'AIR avrebbe variato il numero delle corse per ogni singola tratta, in maniera estemporanea e senza preavviso, procedendo alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

cancellazione giornaliera di una consistente percentuale di viaggi;

- che la stabile e definitiva contrazione del numero di corse effettuata dagli automezzi della CTI ATI spa, concretizzata attraverso le suddette pratiche, oltre a cagionare enormi disagi nei confronti dell'utenza, avrebbe determinato la sensibile diminuzione del chilometraggio complessivo su base annuale, criterio in base al quale la Regione Campania stanzia il sovvenzionamento annuale all'Azienda;
- che dalla denuncia del dipendente CTI ATI – AIR si evincerebbe che l'avvenuta soppressione delle corse e la mancata applicazione del programma annuale non sarebbero mai state in alcun modo segnalate nei documenti aziendali, determinando il mancato aggiornamento al ribasso del numero complessivo di chilometri sul quale si sarebbe dovuto calcolare il sovvenzionamento della Regione Campania che, alla luce di quanto su esposto, sarebbe stato superiore a quello dovuto;
- che di tutte le vicende su esposte è stata investita la Commissione Regionale sulla Trasparenza alla quale è stato chiesto di porre in essere ogni utile attività di sindacato ispettivo, con l'obiettivo di verificare se i rilievi mossi all'Azienda Air corrispondano al vero;
- attesa la veridicità di quanto su esposto;

chiede: quali iniziative, anche urgenti, il Presidente Caldoro e l'Assessore Vetrella intendono assumere per rimediare allo stato nel quale versa l'Azienda CTI AIR.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti – Grazie Presidente!

La prima parte sarà basata sui chiarimenti richiesti all'AIR ai quali è corrisposta la relazione di cui do una breve sintesi.

Si precisa che non risponde al vero il fatto che l'AIR abbia sospeso il contratto per il servizio di pulizia del parco rotabile, anzi, è vero il contrario, è stata la ditta di pulizia a sospendere l'appalto. Infatti, con delibera 24.11 del 25/11/2010 è stata indetta e pubblicata una gara europea mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia dell'AIR spa e della sua controllata CTI per la durata di 3 anni.

Il bando di cui sopra è stato pubblicato in forma di legge, oltre che sul sito dell'AIR, sul sito SITAR Regione Campania. L'importo a base di gara è stato fissato in 500.000,00 euro anno, oltre Iva e oneri di sicurezza per l'AIR S.p.a., e per 65.000,00 euro anno, oltre Iva ed oneri di sicurezza, per la CTI-ATI spa, con una previsione minima, per l'AIR spa, di 120 ore lavorative per giorno feriale.

L'aggiudicazione della gara è stata prevista con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del citato Decreto, mediante l'applicazione dei punteggi specificati nel disciplinare di gara, dando così la facoltà ai concorrenti di proporre una propria organizzazione del lavoro con riguardo alla variazione nel monte ore giornaliero, alla sanificazione con appositi prodotti degli evaporatori e degli autobus ed eventuali servizi aggiuntivi, al fine di garantire alla committente un servizio efficiente da svolgere in favore di Aziende che operano nel Settore dei Trasporti pubblici.

A tale procedura hanno prodotto offerta 5 ditte. Il materiale espletamento della procedura di gara ha avuto luogo secondo le modalità previste nel relativo disciplinare. A conclusione di tali procedure, la Commissione all'uopo preposta ha dichiarato la ditta Gener Service srl di Avellino, prima in graduatoria per aver prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa e, precisamente, totalizzando punti 99,920 su 100, per un'offerta economica pari ad euro 287.099,06 oltre Iva ed al netto degli oneri di sicurezza per l'AIR spa, ed euro 61.9620,14, oltre Iva e al netto degli oneri di sicurezza per la CTI-ATI spa.

L'offerta economica per l'impresa seconda classificata, apparentemente alta rispetto a quella dell'impresa prima classificata, è risultata perfettamente in linea con quelle delle altre concorrenti.

La committente aveva dedotto che l'offerta della Gener Service appariva anormalmente bassa. Quindi, la committente ai sensi dell'articolo 86 del decreto 163/2006 ha provveduto ad esaminare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

congruità dell'offerta prodotta dalla Gener Service, prima in graduatoria e ci si è resi conto che la Gener Service avrebbe utilizzato un macchinario (sistema automatico di aspirazione dell'abitacolo degli autobus e delle superfici vetrate) che abbatteva del 50% le ore lavorate rispetto a quelle previste. Infatti, la Gener Service ha offerto di dare una riduzione a 58 ore, giorno feriale, rispetto al monte ore di lavoro preventivato nel Capitolato di 120 ore, giorno feriale, utilizzando, come detto, un sistema automatico di aspirazione dell'abitacolo dell'autobus e delle superfici vetrate, con riduzione del tempo di sosta degli autobus.
Iniziato l'appalto, il servizio reso appariva pessimo e la ditta aggiudicataria è stata più volte diffidata ad utilizzare il macchinario offerto in gara che gli avrebbe consentito il risparmio del 50% delle ore giorno lavorate, ma questo macchinario è risultato essere inesistente. Infatti, la ditta aggiudicataria ha paventato una serie di inesistenti carenze della committenza ed ha sospeso l'appalto senza preavviso. L'azienda, pur di garantire il servizio ha dovuto far ricorso alla seconda aggiudicataria, precisando, a quest'ultima, che il servizio svolto dalla prima qualificata è stato da essa ditta sospeso e non vi è stato mai revoca da parte dell'azienda.
Sulla questione sono in corso indagini degli organi ispettivi ed inquirenti a seguito di denuncia da parte della Gener Service nei confronti dell'AIR per presunta violazione in materia di sicurezza e inquinamento. Non appena saranno rese pubbliche le attività svolte, l'azienda procederà a richiedere il risarcimento del danno nei confronti dell'aggiudicataria oltre all'incameramento della fideiussione.
Di quanto sopra è stata informata la Commissione Consiliare Trasparenza alla quale sono stati inviati tutti gli atti a sostegno di quanto sopra dichiarato.

- Per la sponsorizzazione, si precisa che l'articolo 1, c.8, della legge regionale 4 del 15.03.2011, pone il divieto a carico della Regione e degli enti strumentali di effettuare sponsorizzazioni; l'AIR non rientra tra gli enti strumentali, bensì è una società per azioni a partecipazione totale della Regione, per cui, ad essa si applica il comma 9 e non il comma 8 dell'articolo 1, il cui ultimo capoverso autorizza le sponsorizzazioni purché vi sia l'inerenza della spesa da parte del collegio sindacale, cosa che è avvenuta ed in ogni caso, l'importo erogato è enormemente inferiore, addirittura della metà rispetto a quello indicato nell'interrogazione.
- Questione spazi pubblicitari; per quanto riguarda gli spazi pubblicitari, non risponde al vero che l'azienda dal 2007 non percepisce introiti, anzi, i pagamenti sono avvenuti nell'anno 2008. I restanti pagamenti, invece, sono oggetto di contestazione in quanto molti autobus sono rimasti fermi per manutenzione, anche per lunghi periodi, e non sono stati messi in esercizio.

In virtù di ciò, la società che fitta gli spazi pubblicitari, avendo ricevuto richiesta di danni dai suoi clienti per la mancata immissione in servizio degli autobus, intendeva rivalersi nei confronti dell'azienda e quindi richiedeva anche una riduzione dei corrispettivi a quest'ultima dovuti.
Inviati gli atti ai dipendenti aziendali responsabili, questi, dopo un lungo periodo di verifiche, hanno accertato che effettivamente bisognava ridurre il corrispettivo alla ditta appaltatrice degli spazi pubblicitari in misura considerevole e, attualmente, sono in corso trattative transattive e di bonario componimento della vicenda.

- Questione ispettorato del lavoro; si precisa che il nastro lavorativo denunciato è cosa diversa dal lavoro effettuato, per cui, siccome la normativa è stabilita dai CCNL nazionali, ad essa non può derogarsi. All'ispettorato del lavoro, qualche organizzazione sindacale ha fatto innumerevoli denunce circa le modalità di elaborazione dei turni, confondendo quello che è il nastro lavorativo con il lavoro effettivo, tant'è che con la prima nota del 27.10.2009, l'Ispettorato contestava all'azienda una serie di inadempienze, alcune di queste di natura burocratica ma, prevalentemente, è stato contestato all'azienda il mancato inserimento nelle tabelle di marcia del nastro, ossia, l'uscita dal deposito al raggiungimento del capolinea. Tale verbale è stato oggetto anche di impugnativa, tanto è vero che i verbalizzanti hanno dovuto concludere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nel precisare che non vi erano elementi certi ed obiettivi per quantificare eventuali differenze di ore lavorate rispetto a quelle riconosciute, essendo stati conclusi i turni con il sistema delle forfetizzazioni e chiusi con gli accordi con le OO.SS.; di fatto lo stesso Ispettorato conclude che le risultanze ispettive sono state contestate. Successivamente altre denunce, sempre riguardanti violazioni in materia di lavoro, sono state archiviate come da notifiche fatte all'azienda, per cui non vi sono turni estenuanti e che non rispettano la normativa.

- Documenti contabili di esercizio 2009/2010; non risulta assolutamente rispondente al vero che vi sia una discrasia, ovvero non rispondenza, tra i crediti vantati e quanto iscritto in passivo nei bilanci dei presunti debitori.
- Denuncia presentata da un dipendente CTI ATI; sulle questioni sollevate nella lettera, relativa alla trasmissione dei chilometri, alla variazione del numero di corse previa cancellazione delle stesse, sui quali la Regione stanzia i sovvenzionamenti all'azienda, l'azienda stessa ha denunciato il detto ex dipendente, andato in quiescenza dopo un lunghissimo periodo di malattia, e ne ha inviato i chiarimenti alla Guardia di Finanza, alla Corte dei Conti nonché alla Regione Campania.

In data 3 gennaio 2012, questa è la parte che inserisco oltre la relazione dell'AIR, ho chiesto personalmente al Coordinatore dell'Area Trasporti e Viabilità ed al Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali, una dettagliata verifica in relazione in ordine alle sponsorizzazioni effettuate dall'AIR nel corso degli anni; tali accertamenti sono tuttora in corso e si è in attesa di una documentazione utile da parte dell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Sergio Nappi per il diritto di replica.

NAPPI S. (Presidente Gruppi Noi Sud) – Potrei ritenermi soddisfatto solo per l'ultima citazione dell'Assessore, quella relativa all'attività assegnata al Coordinatore dell'Area per verificare alcune delle cose che in questi ultimi mesi sono state denunciate, ma attesa la risposta che mi viene data questa mattina, che di fatto non è prodotta dall'Assessorato o comunque dagli uffici dell'assessorato, ma di fatto è una risposta che viene dalla società stessa, credo che è inverosimile poterla accettare per vero.

È giusto che mi si dia lo spazio e il tempo per dire alcune cose, Assessore Vetrella, per quanto attiene alla giustificazione sulla presunta offerta anomala in ragione di una prestazione particolare, ebbene, quella prestazione particolare era requisito essenziale per poter partecipare, questo a significare che tutte quante le società che hanno prodotto offerta hanno fatto quel tipo di prestazione, tant'è che erano 50 punti per quella prestazione; a tutte le società ammesse a gara è stato assegnato il punteggio di 50 punti per quel tipo di offerta, quindi, la risposta, ovviamente, non è affatto pertinente al problema che ponevo.

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni che è materia controversa, atteso che nell'ultima finanziaria abbiamo definitivamente posto chiarimento alla cosa, individuando, naturalmente, una citazione specifica per quanto attiene alle sponsorizzazioni, debbo dire che sarà pure vero che il comma 8 non individui le società partecipate, ma al comma 9, dove si parla di pubblicità e di sponsorizzazione, si fa riferimento alla necessità di rispettare i commi 6, 7 e 8 e nel comma 7, naturalmente, si fa riferimento anche alle società partecipate, anzi, si obbliga, per qualsiasi attività pubblicitaria di acquisire il parere preventivo da parte dell'Assessore. Non credo, Assessore Vetrella, che lei abbia rilasciato parere a questa società, nonché per il 2011 potesse utilizzare 1 milione di euro per l'attività di sponsorizzazione, atteso che dai dati in mio possesso, negli ultimi 7/8 anni, questa società ha speso tra quanto elargito e quanto non incassato per prestazioni alla stessa società per attività, qualcosa come 16 milioni di euro, quindi, stiamo parlando di un utilizzo improprio, a mio avviso, di risorse per un ammontare di questo tipo. Auspico ci siano i controlli necessari su questa cosa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

Per quanto riguarda l'aspetto della pubblicità, ho una comunicazione della società stessa che risale ad aprile del 2011 concernente una nota in cui comunica alla società Campania 1, di essere morosa per gli importi dal luglio 2007, quindi, la risposta che dà la società non rispetta il vero, atteso che c'è una comunicazione precedente che dice del mancato introito.
Concludo dicendo che per quanto riguarda i documenti contabili, dò per certo che nel bilancio dell'AIR risultano residui attivi per 4.531.000,00 euro vantati dalla Provincia di Avellino, mentre, la Provincia di Avellino non ha tra i suoi residui passivi l'ammontare della stessa posta, quindi, credo che anche lì bisogna fare i dovuti accertamenti onde verificare che tutta l'attività dell'AIR si svolga nel rispetto delle leggi in materia. Grazie!

Sistema metropolitano della conurbazione Salernitana e la costruzione del servizio ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta FS Vietri – Centro storico Salerno – Stazione centrale Salerno – Stadio Arechi con estensione a Battipaglia

PRESIDENTE - Interrogazione: "Sistema metropolitano della conurbazione Salernitana e la costruzione del servizio ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta FS Vietri – Centro storico Salerno – Stazione centrale Salerno – Stadio Arechi con estensione a Battipaglia" Reg. Gen. n. 118/2 a firma del Consigliere Gennaro Mucciolo del gruppo consiliare PSE, già distribuita in Aula.
MUCCIOLO (PSE) - Considerato che:

- il 1 agosto 2008 è stato sottoscritto dal Governo e dalla Regione Campania il primo atto integrativo della intesa generale quadro del 18 dicembre 2001 con il quale veniva condiviso il programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica Regionale;
- tra gli interventi compresi nel citato atto integrativo, figura il Sistema metropolitano della conurbazione Salernitana e la costruzione del servizio ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta FS Vietri – Centro Storico Salerno – Stazione Centrale Salerno – Stadio Arechi con estensione a Battipaglia;
- l'intervento è stato realizzato sulla base del progetto redatto dalla società Italfer e finanziato con risorse di cui alle leggi 341/95 e 211/92, nonché con risorse Regionali e Comunitarie. Il progetto consta di tre lotti funzionali come appresso indicato:

1) Centro storico – Via Monti – Centro Storico – Via Vernieri – Stadio Arechi, km 5,7;
2) Stadio Arechi – Stazione FS Pontecagnano, km 4,1:
3) Stazione FS Pontecagnano – Aeroporto, km 4,7; per un totale di 16,4 km.

- Ad oggi è stato realizzato il primo lotto ed al momento non è in esercizio.
- Il Comune di Salerno con nota del 17 novembre 2009 ha chiesto alla Regione Campania di inserire la tratta ferroviaria del primo lotto Salerno Centro Storico – Stadio Arechi, nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie utilizzate dalla società RFI ed oggetto di specifico contratto tra la Regione Campania e la Società Trenitalia spa.
- La richiesta del Comune di Salerno è stata accolta con DGR 166 del 25/02/2010 dando atto che:

- a) l'infrastruttura ferroviaria realizzata Salerno Centro Storico – Stadio Arechi è stata progettata e costruita quale terzo binario in affiancamento della esistente linea FS Salerno – Reggio Calabria di proprietà della società ferrovie dello Stato, con caratteristiche tecnologiche proprie delle stesse FS, con l'interconnessione nella stazione di Salerno con la rete FS spa in gestione alla RFI;
- b) per le motivazioni innanzi riportate la deliberazione Regionale 166/2010 ha classificato la linea metropolitana di Salerno come servizio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ferroviario di tipo metropolitano sulla tratta Salerno Stazione Centrale – Stadio Arechi;

- c) il Comune di Salerno con DGC numero 35 del 22/01/2010 ha approvato lo schema di concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di collegamento tra la Stazione FS e lo Stadio Arechi, precisando le modalità i tempi ed i costi per la gestione e la manutenzione in sicurezza dell'infrastruttura in concessione ad RFI spa e le modalità per l'effettuazione del servizio ferroviario compatibile con la rete FS.

● Con la citata DGR 166 del 25/02/2010 il Governo Regionale, per le motivazioni innanzi elencate, ha deliberato di inserire la tratta in oggetto Salerno Centro Storico – Stadio Arechi tra quelle di interesse Regionale oggetto di trasferimento di compiti, funzioni e servizi ferroviari dello Stato alla Regione Campania ex articolo 9 del D. lgs. 422/97; ha deliberato inoltre che gli oneri derivanti dall'esercizio ferroviario di che trattasi sono da imputarsi alla Regione Campania nell'ambito del vigente contratto di servizio con la società Trenitalia spa, stabilendo che le risorse necessarie saranno reperite nell'ambito di una rimodulazione del programma d'esercizio sull'intera rete di interesse Regionale senza che ciò determini alcuna variazione del corrispettivo complessivo del vigente contratto con Trenitalia spa;

● In esecuzione della citata DGR con nota 15/04/2010 indirizzata al Ministero Delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Giunta Regionale ha precisato che: "L'infrastruttura ferroviaria in questione è stata progettata e realizzata con fondi dello Stato con caratteristiche proprie delle linee della società FS spa attualmente in gestione alla società RFI spa mediante apposito contratto di programma con lo Stato; ne consegue, pertanto, che l'infrastruttura in questione debba essere ricompresa nell'ambito delle linee FS quali triplicamento della relazione Vietri – Salerno – Pontecagnano".

● Con l'insediamento del nuovo Governo Regionale, la Giunta ha ritenuto di adottare nell'ambito del procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela, la DGR numero 533 del 02/07/2010 sospendendo, con decorrenza immediata ai sensi della legge 241/90, diverse deliberazioni adottate dalla Giunta precedente, ed in particolare la DGR 166/2010.

● L'assunzione del succitato atto nel revocare l'efficacia della deliberazione 166/2010, ha di fatto annullato anche la classificazione della linea metropolitana di Salerno come servizio ferroviario di tipo metropolitano da inserire nelle linee FS oggetto di contratto Regionale di servizio con relativa assunzione di costi ed oneri da parte dello Stato.

● Di fatto si è ricondotto il servizio in testa al Comune di Salerno che dovrebbe da solo assumersi l'onere di affidare i nuovi servizi e i relativi costi disponendo quale contributo Regionale solo 5 Milioni di Euro annui per la gestione del servizio del TPL su gomma nell'ambito del territorio Comunale.

● Al contrario nella città di Napoli il servizio ferroviario metropolitano assicurato dalle società CIRCUMVESUVIANA, SEPSA e METROCAMPANIA NORDEST è finanziato dalla Regione Campania con un corrispettivo di Euro 150 milioni annui circa, ai quali si aggiungono circa 12 milioni di euro all'anno per il servizio offerto dalla società METRONAPOLI spa (società ad intera partecipazione Comunale).

● Salerno e provincia fanno parte della Regione Campania (lo hanno dimenticato?).

● E' stato compiuto un atto discriminatorio e di inaudita arroganza politica.

Chiedo la modifica della delibera di Giunta Regionale, numero 533 del 02 luglio 2010 nella direzione del ripristino dell'efficacia della delibera di Giunta Regionale numero 166 del 2010, perché in caso contrario sarebbe finanziariamente insostenibile per il bilancio del Comune di Salerno la spesa conseguente all'attivazione del servizio di che trattasi stante le delimitate risorse Regionale già destinate interamente al cofinanziamento del servizio del TPL su gomma.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti – Per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Mucciolo, bisogna chiarire che l'attribuzione delle caratteristiche dell'infrastruttura ferroviaria realizzata, disposta con DGCR del 166/2010, erano subordinate alle determinazioni e valutazioni del Ministero dei Trasporti, che è l'unico che lo può fare, che finora non si è univocamente espresso sul punto, attraverso le competenti direzioni generali.

Solo a seguito di sollecito dell'Assessore ai trasporti della Regione Campania il competente Ministero dei trasporti ha indotto per il prossimo 8 febbraio 2012 una riunione ad hoc.

Allo stato, si deve precisare che la richiesta connotazione dell'infrastruttura ferroviaria, come, ovviamente, la legge 211 richiedeva, non corrisponde a quella di Metropolitana, tanto che permangono i limiti di frequenza di collegamento pari ad un convoglio, al più, ogni 60 minuti, per una percorrenza di circa 7,5 chilometri. Tale fattispecie non soddisfa le esigenze di servizi minimi metropolitani d'interesse regionale. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Mucciolo per il diritto di replica.

MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente, grazie Assessore! Sono completamente insoddisfatto, e tutta la vicenda la leggo come un atto di ostilità vera, rispetto alla città di Salerno alla Provincia di Salerno, perché, evidentemente, Salerno, e soprattutto la città di Salerno, produce meccanismi virtuosi amministrativi che sono diventati di riferimento, importanti anche a livello nazionale.

Le motivazioni che adesso ha addotto, in modo sbrigativo l'Assessore Vetrella, che la delibera 166 del 2010 può essere valida nella misura in cui si esprime il Ministero dei Trasporti sulle caratteristiche della Metropolitana, è come voler dare delle motivazioni non richieste perché il sottoscritto non fa altro che dire: "Ripristiniamo l'esecutività della 166" poi se la Metropolitana di Salerno non ha le caratteristiche idonee, allora, a quel punto la Regione Campania dice: "Non posso dare i soldi per fare questo servizio!".

C'è una verità, Assessore, è una verità per noi della periferia un po' dura: La delibera 166 prevede la rimodulazione, in sostanza, della distribuzione sul territorio, quindi, una volta che viene messa in funzione la Metropolitana di Salerno, utilizzare anche parte di quei fondi che la Regione Campania da a Trenitalia, sono oltre 150 milioni, ma io le voglio venire incontro, voglio venire incontro alla Regione Campania, perché mi rendo conto che si vive in una condizione di difficoltà oggettiva.

Ci sono molte cose da razionalizzare.

Voglio farle solo un paio di esempi, per dirle come si sprecano i soldi e come potrebbero essere recuperati i soldi per far funzionare altre realtà.

Abbiamo un treno che parte da Napoli e va a Sapri, parte alle ore 14.04, a Salerno arriva alle ore 14.54; abbiamo un altro treno che parte da Napoli e va a Salerno e parte esattamente 8 minuti dopo, alle ore 14.12 e arriva a Salerno alle ore 14.50.

C'è un treno che parte da Napoli e va a Sapri alle ore 15.08 e arriva a Salerno alle ore 15.58, poi c'è un altro che parte alle ore 15.22 – esattamente 15 minuti dopo – che parte da Napoli e va a Salerno e arriva alle ore 16.12.

Se facciamo una ricostruzione, una riorganizzazione dei servizi, probabilmente usciranno anche i soldi per mettere in moto la Metropolitana di Salerno.

Lei è venuto in pompa magna alla Provincia di Salerno, a dare le motivazioni che ha dato, ne ha fatto una questione, sostanzialmente, attraverso quel gesto di carattere politico, io ripeto: I territori hanno bisogno di risposte, non vorremmo che quella Metropolitana, quell'opera resti incompiuta, io le aggiungo che c'è un'altra beffa, con la delibera di Giunta regionale 601, d'intesa con il Governo nazionale. Per quanto riguarda le grandi opere, sono stati messi altri 76 milioni sulla Metropolitana di Salerno, ma questi 76 milioni non esistono da nessuna parte, sono fittizi, quindi, non sono veri.

Linee progettuali PSN "Le cure primarie"
"Modalità organizzative per garantire

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'assistenza sanitaria in H 24" "Riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi"

PRESIDENTE - Interrogazione: Linee progettuali PSN "Le cure primarie" "Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in H 24" "Riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi" Reg. Gen. n. 120/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano del gruppo consiliare IDV, già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Premesso che:

La delibera n. 995 del 22 maggio 2009 – Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del PSN per l'anno 2009, pubblicato sul Burc n. 35 del 08 giugno 2009 - approvava, per la linea progettuale n.1 "Le cure primarie", "Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in H 24; riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi";

L'azienda Sanitaria Locale di Caserta, con deliberazione n. 97 del 29/01/2011, disponeva l'attuazione di un "Progetto di massima per l'organizzazione di un'attività per intercettare i codici bianchi.

Tutto ciò premesso e considerato, interroga l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se e quale siano i motivi delle difformità dell'esecuzione del progetto da quanto stabilito dalle Delibere Regionali ed Aziendali in premessa citate.

PRESIDENTE - La parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e ai Trasporti – Grazie Presidente! A riguardo dell'interrogazione si premette che con DGR 995 del 2009 la Regione ha approvato le linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2009 prevedendo per la linea "Cure primarie" il progetto "Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in H24: riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi".

A tale proposito è necessario sottolineare che le attività relative alla suddetta linea progettuale sono ancora in fase di studio preliminare e formalmente non hanno avuto inizio, tenuto anche conto che le relative risorse, per un acconto pari al 70%, sono state erogate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed acquisite solo nel corso dell'anno 2011.

E' in corso di costituzione uno specifico gruppo tecnico multidisciplinare con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi previsti, di valutare i progetti predisposti dalle Aziende e di monitorarne l'attuazione, con il coinvolgimento di tutte le strutture ospedaliere inserite nella rete dell'emergenza, al fine di contribuire alla riduzione degli accessi impropri al P.S.

Da informazioni assunte presso l'A.S.L. di Caserta, è emerso che l'azienda ha ritenuto di sperimentare, per un periodo di 6 mesi, un progetto per intercettare i codici bianchi e ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso del Moscati di Aversa, mediante l'utilizzazione di personale medico dichiarato non idoneo per i turni H24 delle ambulanze, senza ulteriori spese a carico dei bilanci aziendali.

Trattasi, pertanto, di autonome iniziative della citata A.S.L. realizzata senza uno specifico riferimento alla programmazione regionale sopra indicata. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giordano per il diritto di replica.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – La risposta è a firma del Presidente Caldoro o del dirigente specifico o l'Assessore la fa propria a nome del Presidente? Prima di rispondere vorrei sapere questo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 febbraio 2012*

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e Trasporti - Presentandola io la devo far propria per forza.
GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) - Perfetto! Parlo al rappresentante della sanità in questo momento. Ho qui le due delibere: quella regionale e quella dell'A.S.L.. Trovo che vi siano numerose difformità. Mi meraviglio di questo poiché prendiamo nelle nostre aziende delle grandi professionalità provenienti da fuori regione, infatti il Governo non ha ritenuto esserci in regione Campania, professionalità all'altezza di dirigere l'A.S.L. di Caserta. Gradirei, se effettivamente ci sarà questa Commissione, che verificasse l'operato specialmente quando si utilizzano dei soldi pubblici e non facciamo della buona sanità. Penso che la risposta confermi la difformità da quanto è stato previsto dalla delibera regionale e da quanto è anche scritto nella delibera dell'A.S.L. stessa. L'A.S.L. di Caserta non ha, a mio avviso, fatto un piano tale da poter dare un apporto significativo alla riduzione degli accessi impropri in ospedale, inoltre ha creato delle nuove funzioni. Non si tratta solo dell'ospedale di Aversa, ma anche dell'ospedale di Sessa Aurunca. Sempre in difformità con la delibera regionale, si sono create nuove forme di coordinamenti sopradistrettuali, anziché affidare l'organizzazione ai distretti, come era stato ben specificato sulla delibera regionale. Ritengo che ci debba essere un'opera di controllo. E' nostro compito sia la programmazione che l'attuazione.
Sarò in grado di dare tutte le informazioni se questa Commissione di verifica delle opere ci sarà. Grazie!

Carenze organizzative e di emergenza – urgenza ASL Salerno

PRESIDENTE - Interrogazione: "Carenze organizzative e di emergenza – urgenza ASL Salerno" Reg. Gen. n. 122/2 a firma del Consigliere Antonio Valiante del gruppo consiliare PD, già distribuita in Aula.
VALIANTE A. (PD) – Grazie Presidente! Sul problema della sanità stiamo registrando, da qualche tempo, dichiarazioni ottimistiche del Presidente della Giunta regionale fatte qui in Aula e attraverso la stampa, in varie interviste, sull'avvenuta realizzazione di notevoli economie, senza tener conto delle difficoltà oggettive che si stanno mostrando, in una maniera impressionante, basta vedere a quello che sta accadendo, in questi giorni, al Cardarelli, dove, purtroppo, la gente muore non avendo nemmeno la possibilità di accedere ad un posto letto, ma muore sulle barelle dove viene collocata nel momento in cui arriva al Pronto Soccorso.
Permane una difficoltà di carattere generale, invece, che andrebbe strettamente correlata al discorso della spesa sanitaria, che è quella della distribuzione della spesa sanitaria nel nostro Paese. Sembra che questa Giunta regionale non si sia resa conto di quello che il Censis, l'Istat, sta diffondendo costantemente, che al sud la spesa sociosanitaria è di gran lunga inferiore a quella del nord, la Campania sta a 3.992 euro per abitante a fronte dei 4.200 e passa della media del nord, quindi, è innegabile che c'è un problema di carattere generale, però, rispetto a questo c'è una specificità della Campania. Io l'ho colta per la Provincia di Salerno, ma la potremmo estendere a tutte le province della Campania, è questo l'oggetto della mia interrogazione: Carenze organizzative e di emergenza – urgenza.
Premesso:

- Che il Piano Attuativo dell'A.S.L. Salerno, adottato con delibera n. 640 del 30 giugno 2011, disciplina anche il sistema provinciale integrato di emergenza – urgenza individuando, tra l'altro, punti di 1° intervento ed ospedali classificati di 1°, 2° e 3° livello, distinti per aree geografiche;
- Che il Piano Attuativo fissa lo standard di personale medico e infermieristico calcolato secondo i criteri scaturenti dai modelli di riorganizzazione del sistema di emergenza –

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

urgenza approvato dalla Conferenza Stato – Regioni.
Considerato:

- Che l'A.S.L. Salerno registra una situazione drammatica per la carenza di personale, che sta portando alla deriva il servizio sanitario pubblico;
- Che non vengono assicurati e garantiti costantemente i servizi e le prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza anche per l'emergenza – urgenza;
- Che la gestione commissariale dell'A.S.L. Salerno configura tali situazioni come interruzione dei servizi pubblici essenziali ed indifferibili ex articolo 331 e 340 c.p., leggasi delibera n. 1244 del 14 dicembre 2011;
- Che dalla stampa apprendiamo che si corre ai ripari programmando i turni con lavoro straordinario e reperibilità, imponendo al personale orari massacranti e stressanti con rischio per le prestazioni rese oppure erogando assistenza a singhiozzo, con strutture di emergenza funzionanti anche ad orario ridotto.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Presidente della Giunta Regionale per conoscere se sia al corrente della grave crisi organizzativa dell'A.S.L. Salerno, e non solo, compreso le strutture di emergenza – urgenza, e quali azioni intenda mettere in atto per garantire ai cittadini della Provincia di Salerno i livelli essenziali di assistenza, allo stato negati per carenze organizzative e di personale, tali da trasformare gli ospedali da luoghi di ricovero e cura in rischiose trappole mortali.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive e Trasporti – Grazie Presidente! Dalla redazione istruttoria pervenuta dall'azienda interessata, si rileva che:

- A maggio 2011, per disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, venivano soppressi i reparti di emergenza del Presidio Ospedaliero di Scafati che è stato, quindi, trasformato prima in Punto di Primo Soccorso e poi in Presidio Servizio Assistenza – Urgenza Territoriale.
- Da ottobre 2011 anche il Presidio Ospedaliero di Pagani veniva trasformato in Presidio Servizio Assistenza – Urgenza Territoriale.
- Nel riordino della rete dell'emergenza pre ospedaliera, per sopperire alle dette carenze territoriali, venivano collocate, nell'area nord, ulteriori postazioni STI (servizio trasporti infermi) e CMR (centro medico di rianimazione), affidandone la gestione ad Associazioni di Volontariato.
- L'A.S.L. salernitana segnala una carenza di personale medico e paramedico, che potrà essere sanata a breve con il recupero di personale reso disponibile dalla chiusura di ulteriori presidi, usciti dalla rete dell'emergenza, in ossequio al decreto 49/2010, anche nelle more delle risultanze delle richieste della struttura commissariale ai Ministeri affiancanti, di autorizzare un parziale sblocco del turn over.
- Allo stato è in corso una progressiva riduzione del numero dei medici in servizio sulle ambulanze a seguito dell'utilizzo di mezzi non nelle postazioni, medicalizzati in rapporto alle reali richieste ed all'effettivo numero di interventi. Per migliorare l'economicità del sistema e l'ottimizzazione delle risorse, si sta monitorando la rete dell'emergenza con cadenza trimestrale onde intervenire per le correzioni necessarie. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Valiante A. per il diritto di replica.

VALIANTE A. (PD) – Assessore la ringrazio! Avrei preferito che lei avesse potuto rispondermi da Assessore alla Sanità, ma la Regione Campania si permette, data la condizione, il lusso di non avere un Assessore alla Sanità e di essere commissariata senza porre l'adeguata attenzione.
Non so chi ha scritto quella relazione, gradirei di averla in copia, perché in effetti conferma ed aggrava quello che ho sostenuto, cioè, si va verso una progressiva riduzione delle strutture di emergenza senza che queste vengano compensate da analoghe strutture, non sulla base di una rideterminazione dei livelli di assistenza, ma sul

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rapporto assistenza – spesa, che è la condizione peggiore per definire il discorso della sanità.
Le do qualche dato che dovrebbe essere molto preoccupante: Nel 2010, rispetto al 2006, il totale della differenza dei ricoveri nel pubblico, ma questo dato credo che nel 2011 si sia raddoppiato, è del 9,78%; il trasferimento fuori Regione, significa per la Regione pagare tre volte quell'intervento, perché si paga la struttura deputata ad eseguire in Regione e che in realtà non esegue, si paga la prestazione fuori Regione e si paga la valutazione che a livello generale, sulle prestazioni delle regioni, a livello nazionale, viene attribuita a quella Regione che la effettua rispetto alle altre regioni che non la effettuano. Quindi, c'è un pagamento triplo di quelle prestazioni oltre le prestazioni fuori Provincia, e il dato, nel 2010, rispetto al 2006, di prestazioni fuori Provincia e fuori Regione, arriva al 14,60% che è di gran lungo cresciuto nel corso del 2011. Questo significa non solo non utilizzare bene le risorse, ma significa fare in modo che non si tenga conto delle necessità reali della sanità nella nostra Regione, non le dico l'incremento delle case di cura private rispetto all'A.S.L. che nel 2010, rispetto al 2006, è dell'11,24%, quindi, c'è, sostanzialmente, una decrescita spaventosa delle prestazioni per quantità e qualità del servizio pubblico a favore di altre regioni e di strutture private.
Capisco, le strutture private devono esistere, ma devono stare in competizione con il pubblico per qualità delle prestazioni, non per inefficienza del pubblico, perché è il pubblico che garantisce, soprattutto per le strutture di emergenza. Se il pubblico non è in grado di garantire il servizio, questo non lo garantisce il privato, perché le strutture di emergenza il privato non le fa in quanto sono antieconomiche. La cosa che giustifica la presenza del pubblico nella sanità, è l'intervento nei momenti di urgenza ed emergenza; non è altro, se non c'è questo, se non si tutela questo, tutto il resto non significa nulla, fare il passaggio tra le risorse che arrivano dallo Stato alle strutture private per l'attività di riabilitazione o per un intervento appendicectomia o di altro genere, non significa fare la sanità, significa portare la sanità al disastro, ed è quello che esattamente sta accadendo nella nostra Regione, per cui, Assessore, le vorrei chiedere, indipendentemente dal fatto che lei possa essere o meno il delegato alla sanità, ma glielo chiedo come Governo regionale, di porre un'attenzione maggiore e più qualificata al discorso della sanità, perché in Campania la si sta portando letteralmente al disastro sotto tutti i punti di vista, a me interessa sottolineare essenzialmente l'emergenza.
Quello che lei ha detto nella risposta mi ha fatto capire che stiamo tornando a prima del 1994, al periodo precedente alla legge 2 del '94, per cui stiamo chiudendo indiscriminatamente ospedali, o sopprimendo punti di emergenza, senza trovare le alternative, realizzare le alternative, che pure le evoluzioni scientifiche e tecnologiche imporrebbero rispetto all'assetto precedente. Non solo non facciamo quello, ma eliminiamo anche quel minimo che ancora esisteva, per cui, nel dichiararmi del tutto insoddisfatto, non per la risposta in se, ma per quello che si sta facendo sulla sanità in Campania, le dico che il discorso, per quanto ci riguarda, non si fermerà qui, andrà ben oltre, individuando anche responsabilità di altro genere se è il caso.
PRESIDENTE - Grazie, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.00.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
8 Febbraio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	8 Febbraio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 5**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *08 Febbraio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 4
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 08 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.30.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta e ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dal quarto comma dell'articolo 79 bis del Regolamento interno.

Registro Generale n.127/2 - presentata dal Consigliere regionale, Antonio Amato (PD)
Oggetto: Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai paesi del Nord Africa.
Risponde l'Assessore alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n 127/2 a firma del Consigliere regionale, Antonio Amato (PD) che la illustra nel testo depositato agli atti.
Concede la parola all'Assessore alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, per la risposta all'interrogazione.
COSENZA, Assessore alla Protezione Civile – In merito alla questione riguardante "*Lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai paesi del nord Africa*" riferisce che tutte le Regioni hanno sottoscritto con il Ministero dell'Interno un accordo per far fronte all'emergenza sbarchi.
In quell'occasione è stato stabilito che la Campania avrebbe dovuto ospitare provvisoriamente poco più del 10% dei profughi giunti in Italia.
Riferisce che lo stesso accordo stabilisce l'individuazione di un "soggetto attuatore" per ogni Regione, nominato del Governo nazionale e, nel caso specifico su indicazione del Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, è stato designato lui stesso quale soggetto attuatore.
Afferma che ad oggi gli emigranti presenti nella Regione Campania sono circa 2.200 e su le indicazioni date dal Governo nazionale si è provveduto, per la collocazione degli stessi, a rispettare le proporzioni demografiche delle province, senza considerare i minori non accompagnati che dipendono dal soggetto attuatore nazionale.
La Regione Campania, in accordo con la Prefettura, ha deciso di suddividere in piccoli gruppi i migranti e alloggiarli in strutture di accoglienza già individuate in passato e, inoltre, il Settore Protezione Civile ha posto in essere un sistema informatico tale da monitorizzare tutti i dati.
Evidenzia che il contratto firmato con le strutture di accoglienza prevede una serie di servizi atipici indicati dal Ministero dell'Interno che contemplano l'assistenza generica alla persona e l'assistenza sanitaria.
Informa che in data 5 dicembre è stato istituito un gruppo di lavoro per verificare eventuali disservizi.
Per le strutture che, in seguito alle ispezioni, hanno dimostrato la non corrispondenza contrattuale si è provveduto alla rescissione del contratto con il trasferimento degli ospiti in altre strutture.
Per quanto riguarda i problemi sanitari, le AASSLL competenti forniscono assistenza ai migranti al pari di quella fornita ai cittadini italiani.
Tutte le strutture hanno un medico e il ticket dovuto è anticipato dalle stesse strutture e successivamente rimborsato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Per quanto attiene, invece, i problemi sociali, legali e altro si è provveduto all'individuazione di Associazioni accreditate che possano fornire assistenza e mediazione culturale con costi a carico delle strutture ospitanti.
La distribuzione del Poket money avviene in modo sistematico attraverso l'erogazione di Ticket personalizzati utilizzabili solo per i beni previsti dall'ordinamento commissariale e spendibili in esercizi convenzionati.
Informa che è stato predisposto un foglio informativo attraverso il quale tutte le strutture ospitanti periodicamente forniranno la situazione generale dei servizi erogati.
Ribadisce, infine, che non bisogna preoccuparsi in quanto la situazione è costantemente sotto controllo.
PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale Antonio Amato, per il diritto di replica.
AMATO, PD – Ringrazia l'Assessore Edoardo Cosenza per l'esposizione fatta, ma ritiene che sia opportuno tenere alta l'attenzione sulla qualità dell'assistenza.

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni: Reg. Gen. 123/2, a firma del Consigliere regionale Eduardo Giordano; Reg. Gen. 124/2, a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta; Reg. Gen. n. 125/2, a firma del Consigliere regionale Gennaro Oliviero e Reg. Gen. 126/2, a firma del Consigliere regionale Bianca Maria D'Angelo, si rinviano per l'assenza del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro e degli Assessori regionali, Caterina Miraglia e Giuseppe De Mita a causa di impegni istituzionali precedentemente assunti.
Comunica all'Aula che le suindicate interrogazioni sono rinviate al prossimo Question time e che sarà stilato un programma dei lavori consiliari mensili in modo tale da dare il tempo sia agli Assessori che ai Consiglieri regionali di organizzare i propri lavori per quanto attiene le interrogazioni.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *08 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 4
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 08 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.30.

PRESIDENTE – La seduta è aperta.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai paesi del Nord Africa

PRESIDENTE - Interrogazione: "Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai paesi del Nord Africa"
Reg. Gen. n. 127/2 a firma del Consigliere Antonio Amato del gruppo consiliare PD, già distribuita in Aula.
AMATO (PD) – Grazie Presidente! Illustrerò brevemente l'interrogazione che già da tempo sta agli atti del Consiglio e dell'Assessore Cosenza si tratta, appunto, come diceva lei, della conduzione dell'emergenza umanitaria dei rifugiati, degli immigrati, soprattutto quelli provenienti dal nord Africa, in seguito anche alle vicende della Libia.
Abbiamo assistito a diverse manifestazioni di queste persone le quali chiedevano e chiedono un permesso provvisorio, umanitario; abbiamo assistito anche alla sistemazione di parte di essi, non solo a Napoli, ma ci sono realtà anche in Irpinia, in Provincia di Avellino, per la verità abbiamo registrato delle condizioni pessime.
Assessore, se le dico questo è perché è importante per lei e per noi avere la maggiore chiarezza possibile della situazione, onde sgombrare eventuali dubbi.
Abbiamo anche constatato alcune cose, e cioè che nel mentre le autorità nazionali richiedono alle regioni di avere dei piani regionali per la ricognizione e per la sistemazione di questi cittadini extracomunitari, ci risulta che la Regione Campania non abbia redatto ancora un piano.
Questi cittadini hanno un buono di 250 euro che sta sul mercato, le azioni a ribasso, insomma.
La prego di rispondere anche su questa cosa importante, ci sarebbe un commercio illegale di questi buoni.
Le domande sono queste: 1) la questione del piano; 2) se la Regione Campania vuole farsi carico, nella Conferenza Stato – Regioni, di ottenere dei permessi temporanei, umanitari per questi rifugiati che non sono nemmeno degli implicati, ma sono rifugiati politici, perché sono andati via a seguito delle intimidazioni e quanto altro.
Poi verificare tutte queste questioni.
In che modo sono stati scelti gli alberghi, se con un bando, se si inquadrano i protocolli di questa cosiddetta accoglienza provvisoria di questi immigrati.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Cosenza per la risposta all'interrogazione.

COSENZA, Assessore alla Protezione Civile – Grazie Presidente, grazie onorevole Amato! La domanda formulata in Aula è un po' diversa dalla domanda scritta. Ho preparato una relazione che posso sintetizzare, poi dò anche una risposta fuori

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

relazione. Faccio una sintesi della mia risposta, poi darò tutta l'intera risposta al Consiglio e al Consigliere.
Tutte le regioni hanno sottoscritto un accordo con il Ministero degli interni per far fronte all'emergenza sbarchi, in particolare la Campania deve ospitare, provvisoriamente, poco più del 10% degli emigranti ospitati in Italia.
Commissario di Governo è stato nominato il Capo della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli; tutta l'emergenza è finanziata dal Ministero degli Interni, ogni Regione ha un soggetto attuatore nominato dal Governo, con indicazione del Presidente della Regione; nel caso della Regione Campania è il sottoscritto.
I primi emigranti sono arrivati in Campania il 15 aprile 2011, tra non molto è un anno; ad oggi ne sono ospitati quasi 2.200, così suddivisi nelle province: Avellino – 166; Provincia di Benevento – 106; Provincia di Caserta – 351; Provincia di Napoli – 1181; Provincia di Salerno – 387.
Abbiamo tentato di seguire l'indicazione governativa di mantenere le stesse proporzioni demografiche delle province, quindi, circa la metà in Provincia di Napoli, in quanto circa la metà degli abitanti della Campania è a Napoli, senza contare i minori non accompagnati che dipendono da un soggetto attuatore nazionale.
Le questure, le prefetture e i comuni sono costantemente aggiornati sui movimenti, in quanto mandiamo un fax ad ogni spostamento di emigranti.
Gli emigranti sono dei veri e propri ospiti, le presenze in albergo e nella Caritas seguono le usuali regole di trasmissione dei dati secondo legge.
La Regione Campania, in accordo con le prefetture, ha deciso di dividere gli emigranti in gruppi non troppo grandi e di far riferimento a strutture di ospitalità esistenti. In particolare, in accordo con quanto fatto dalle prefetture per altre emergenze, si è fatto ufficialmente riferimento alla Caritas e a Federalberghi o a strutture che si sono proposte spontaneamente in un secondo momento.
Il contratto che il sottoscritto ha stipulato con le strutture di accoglienza prevede il trattamento di pensione completa e i servizi essenziali di norma offerti ai clienti di strutture alberghiere; inoltre, per la peculiarità delle tipologie degli ospiti, il contratto prevede una serie di servizi atipici indicati in un allegato del Ministero degli Interni.
I punti cardini, in maniera schematica sono: servizio di assistenza generica alla persona, che vuol dire: mediazione culturale, assistenza legale e altro; servizio di assistenza sanitaria, che vuol dire: accompagnamento in ospedale e prenotazione visite specialistiche; servizio di pulizia ed igiene ambientale, fornitura di kit di abbigliamenti, requisiti minimi per la fornitura di pasti, quindi, è tutto contrattualizzato a cui loro devono rispondere.
Le strutture di accoglienza (Caritas o alberghi) garantiscono i servizi con le modalità che preferiscono; alcuni hanno assunto personale con specifica professionalità, altri hanno scelto, liberamente, associazioni e cooperative di cui avvalersi.
Nel primo periodo l'assistenza sanitaria è stata garantita con il sistema degli STP che comprende, fondamentalmente: cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti ed essenziali, così come attualmente definite dal Ministero della Salute; non elenco tutti i servizi sanitari che devono essere offerti agli emigranti, li salto perché sono elencati nella relazione.
Attualmente, la quasi totalità degli emigranti è iscritto o in procinto di farlo, al sistema sanitario nazionale, usufruendo delle prestazioni sanitarie in esenzione dal sistema di compartecipazione della spesa, venendo assimilato al disoccupato iscritto alle liste di collocamento.
Le difficoltà che si incontrano sono legate ai tempi, visto che la scadenza del permesso di soggiorno avviene dalla cancellazione dal servizio sanitario nazionale.
Loro per legge hanno prima un permesso di tre mesi, poi ancora di tre mesi; da aprile in poi lo avranno di sei mesi, ogni volta che scade il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

permesso scade anche questo sistema sanitario che va aggiornato ogni volta.
Il 5 dicembre, con i rappresentanti dei sindacati E' stato istituito un gruppo di lavoro: CGIL, CISL e UIL, un rappresentante dell'area sanità della Regione, un rappresentante dell'Assessorato alle politiche sociali, quindi, l'Assessorato di Ermanno Russo, ovviamente, anche uomini della protezione civile regionale, per verificare l'eventuale presenza di disservizi da parte delle strutture attivate per l'accoglienza degli emigranti provenienti dal nord Africa.
Questo gruppo è libero di andare in qualunque struttura, in qualunque momento, senza alcun preavviso.
Si tengono, periodicamente, riunioni con l'area sanitaria; naturalmente, talvolta sono emersi problemi sanitari anche non banali, ovviamente, trattandosi di persone stressate.
Poi ci sono una serie di altre riunioni anche con il servizio immigrazioni che sono in relazione e non cito.
I permessi di soggiorno non dipendono dalla Regione Campania, vengono forniti da una Commissione nazionale che ha varie sedi distaccate in Campania e a Caserta; le modalità con cui vengono dati permessi di soggiorni definitivi, sono totalmente indipendenti dalla volontà nostra di soggetti attuatori.
Periodicamente vengono ascoltate tutte le strutture ospitanti e disponiamo di un foglio informativo che, per ogni struttura, dà la situazione su: struttura, situazione permessi di soggiorno, situazione sanitaria, medico competente, vestiario, quando sono stati ascoltati dalla Commissione sanitaria, i pasti come vengono erogati, la pulizia dei locali come viene effettuata e i servizi erogati presso la struttura.
Per ogni singola struttura della Regione Campania, sono in grado di fornire qualunque dato.
Ho fatto questo poiché spesso ricevo critiche non mirate alla singola struttura, e queste critiche non servono a nulla.
Ieri c'era un articolo sul giornale nazionale "Il Manifesto", ma sono critiche generiche.
Sono in grado di dire, su qualunque struttura, qual è la situazione.
Abbiamo un sistema informativo che è visibile a noi, alla sanità e all'immigrazione, con la possibilità di verificare la situazione di ogni singolo immigrato.
Se mi vengono fatte osservazioni specifiche su una struttura, non generica, sono in grado di rispondere, altrimenti non sono in grado di rispondere perché è generica.
Loro ricevono una certa somma, in realtà ricevono 2,50 euro, perché l'onorevole Amato ha detto 250 euro, invece sono 2,50 euro per poter fare degli acquisti specifici: bibite analcoliche, tessere telefoniche, beni sanitari non inclusi nell'assistenza sanitaria etc.
Abbiamo un sistema di ticket personalizzato, ed una serie di strutture convenzionate per cui con quei ticket loro possono ottenere solo quel servizio.
Adesso stiamo dando, gratuitamente, una carta di credito magnetica perché deve essere garantito che loro acquistino solo quello consentito dalla legge.
Quando abbiamo avuto notizia che c'era un commercio, abbiamo tolto il permesso a quella particolare azienda, per consentire di continuare ad usufruire del servizio, il quale è gratuito.
A mia conoscenza questo commercio non c'è, se questo commercio c'è si deve denunciare qual è il negozio specifico, perché potrebbe verificarsi che acquistano il ticket ad un prezzo più basso, può accadere che vogliono monetizzarlo; se è avallato da una denuncia, io immediatamente sottraggo il sistema, ma è personalizzato, quindi, non girano soldi, addirittura adesso diamo una carta di credito personalizzata ad ogni singolo emigrante.
Per quanto riguarda la scelta delle strutture, inizialmente avevo un enorme problema, perché ho avuto un afflusso di emigranti fortissimo, cioè, ogni volta che sbarcava una nave di emigranti, il 10% degli emigranti doveva venire all'improvviso in Campania, quindi, mi sono affidato completamente alle prefetture, quindi, la scelta delle strutture Caritas e degli alberghi è stata fatta direttamente dalla Prefettura che aveva la lista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

delle strutture che avevano utilizzato nell'ultima emergenza profughi dalla Libia, ed io ho usato quella.
Quando si sono saturate queste strutture, ho chiesto ancora alle prefetture ulteriori ditte, quando ancora non ce ne erano più, ci si è rivolti direttamente a Caritas e Federalberghi, quindi, non ho mai, direttamente, scelto le ditte.
Da un certo punto in poi, in una fase iniziale c'era una grande difficoltà nel trovare queste strutture, perché queste strutture, forse, temevano questa accoglienza; probabilmente, ho iniziato ad avere un'enorme richiesta da parte delle strutture, adesso ho un'enorme richiesta da parte delle strutture che vorrebbero ospitare gli emigranti, ma in questo momento non c'è più flusso di emigranti, ormai da agosto il numero è stabile.
Di fatto, non c'è mai stata una vera scelta, nel senso che avevo sempre un numero di domande uguale al numero delle offerte.
Adesso ho una lista di strutture alberghiere che vorrebbero ospitare gli emigranti, che è almeno il doppio, ma io, personalmente, ho evitato di fare scelte di strutture.
Devo anche fare un'annotazione finale. Poiché in Campania nessuno sa che ci sono 2.200 emigranti, eppure stanno da quasi un anno, vuol dire che il sistema ha funzionato perfettamente, altrimenti ci sarebbe stata la rivoluzione, perché abbiamo mantenuto un profilo bassissimo anche mediaticamente.
La relazione è un po' più completa.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Amato per il diritto di replica.
AMATO (PD) – Lungi da me pensare che lei avesse scelto personalmente le strutture, me ne riguarderei, non è questo il problema, il problema è delle procedure.
La ringrazio per l'esposizione, alcuni interrogativi rimangono, la prego di verificare. Poi, naturalmente, siccome siamo sollecitati dalle associazioni, faremo pervenire in modo più preciso questioni specifiche per intervenire.
Queste scelte non sono passate per una selezione della Commissione o degli uffici, sono fatti da terzi che sono interessati direttamente; senza pensare a male, Assessore, le chiedo di verificare anche queste cose, innanzitutto a riguardo della qualità dell'assistenza del personale, perché stiamo parlando di assistenza alle persone, del resto, verificheremo. La ringrazio per l'esposizione, continueremo su questo argomento, per contribuire alla chiarezza e alla civile assistenza dei cittadini.
PRESIDENTE: Grazie Consigliere! Comunico che le interrogazioni: Reg. Gen. 123/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano; Reg. Gen. 124/2 a firma del Consigliere Carlo Aveta; Reg. Gen. n. 125/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero e Reg. Gen. 126/2 a firma del Consigliere Bianca Maria D'Angelo, si rinviano per l'assenza del Presidente della Giunta regionale e degli assessori: Caterina Miraglia e Giuseppe De Mita a causa di impegni istituzionali precedentemente assunti.
Comunico all'Aula che dette interrogazioni sono rinviate a mercoledì prossimo, perché, siccome, poi, è prerogativa della Presidenza stilare anche un programma dei lavori, noi stileremo un programma dei lavori da qui ad un mese per quanto riguarda le interrogazioni, in modo tale da dare il tempo sia all'Assessore che ai consiglieri di organizzare meglio i lavori del Question Time. Grazie!

I lavori terminano alle ore 11.00.

Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 09/02/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'EVENTO AMERICA'S CUP. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. in data 26/08/2011 Comune di Napoli, Provincia di Napoli, Regione Campania, Unione degli Industriali di Napoli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura Spa, nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la promozione di azioni coordinate e condivise per la realizzazione delle America's Cup World Series Events (di seguito ACWS) che si terranno nel giugno 2012 e nel periodo aprile-maggio 2013;
b. con delibera di Giunta regionale n. 451 del 08/09/2011 è stato ratificato il suddetto protocollo d'intesa;
c. che con D.G.R.C. n. 480/2011 "Partecipazione della regione Campania all'evento America's Cup. Determinazioni", si è provveduto a:
   c.1 prendere atto dell'accordo sottoscritto in data 14.09.2011 con l'ACEA per la realizzazione di sessioni di regate dell'America's Cup World Series, acquisito al protocollo n. 12732/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2011;
   c.2 provvedere, per esigenze di tempestività, nelle more della adesione alla società di scopo, al versamento a titolo di anticipazione di 334.000= euro, mediante bonifico bancario in favore della società ACEA, imputando la spesa sul capitolo 595 - U.P.B. 6.23.57 del bilancio 2011;
d. con D.G.R.C. n. 481/2011 "Progetto strategico America's Cup World Series (ACWS)", proposta dal settore 02 dell'AGC 09, si è ritenuto strategica la realizzazione del Grande Evento denominato "America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013" ed è stato destinato alla attuazione dello stesso, un finanziamento complessivo di € 22.000.000,00= a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.12, attività b del POR FESR Campania 2007-2013;
e. il contratto, sottoscritto con l'ACEA, all'art. 2 prevede che, per gli eventi da tenersi al 2012 occorre versare la seconda tranche dell'Event fee, pari ad € 2.000.000,00=, in favore dell'ACEA " a o prima di febbraio 2012";

CONSIDERATO che

a. ospitare gli ACWS rappresenta un'opportunità di sviluppo per il territorio campano, di volano per l'indotto, di rilancio dell'immagine della Regione e della città di Napoli, per le evidenti ricadute in termini mediatici, sportivi e turistici, nonché occasione di recupero e valorizzazione dell'area di Bagnoli;
b. la Regione Campania ai sensi dell'art. 7 comma. 4. dello Statuto "*….promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.*";
c. la Regione Campania promuove, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera r) dello Statuto, ogni utile iniziativa per favorire "la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione";
d. in base ad intese intercorse tra i vertici delle amministrazioni coinvolte, è stato stabilito che la Regione Campania concorra al versamento di quota parte della II tranche del versamento nella misura di € 400.000,00=;
e. con D.G.R.C. n. 462/2011 la Regione Campania ha aderito alla costituzione di una società di scopo la cui finalità è realizzare le attività necessarie e propedeutiche alla realizzazione delle ACWS;
f. il giorno 03/10/2011, con atto del notaio Benedetto Giusti, è stata costituita la società di scopo "America's Cup per Napoli srl (ACN srl);

VISTA

la nota prot. n. 1206/UDCP/GAB/GAB del 27/01/2012 della società di scopo ACN srl ,che segnala l'esigenza di procedere al versamento della seconda tranche di pagamento per le sessioni dell'AWCS 2012, chiedendo di disporre il pagamento a favore della stessa presso il banco di Napoli, ovvero di pagare alla società ACEA, detentrice dei diritti, comunicandone formalmente l'intenzione;

RITENUTO
che sia necessario provvedere al versamento, a titolo di quota parte della seconda tranche di pagamento di competenza regionale dell'Event Fee, mediante bonifico bancario in favore della società di scopo ACN srl, la somma di euro 400.000,00=;

RITENUTO ALTRESI'
che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 508 (U.P.B. 6.23.57) dell'approvando Bilancio Gestionale 2012;

VISTO:
lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51;
la legge regionale n. 7/2002;
la legge regionale n. 1/2012;
la legge regionale n. 2/2012;
il Protocollo d'intesa sottoscritto il 26/08/2011;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. di provvedere al versamento, a titolo di quota parte della seconda tranche di pagamento di competenza regionale dell'Event Fee, per la realizzazione di sessioni di regate dell'America's Cup World Series, mediante bonifico bancario in favore della società di scopo ACN srl, la somma di euro 400.000,00=, oltre eventuali oneri di legge, imputando la spesa sul capitolo 508 - U.P.B. 6.23.57 dell'approvando bilancio gestionale 2012;
2. che detta spesa, date le finalità, assume carattere di urgenza e indifferibilità;
3. di demandare all'AGC 01 Settore 01 gli adempimenti consequenziali;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 19 del 14/02/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 2 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. FORNITURA DEI SERIVIZI DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA DELLE AGENZIE DI STAMPA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la L.150/00 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*, e la successiva Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulle *"Attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"* del 7/02/2002 prevedono nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;
b) che, in base alle disposizioni portate dalla medesima legge 150/00 e s.m.i., la comunicazione pubblica cessa di essere segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni e ne diviene parte integrante con l'obiettivo di determinare scelte organizzative e strategiche in grado di influire positivamente sulla trasparenza e sulla conoscibilità delle iniziative adottate dalle pubbliche amministrazioni;
c) che nell'ambito delle fonti di informazione giornalistica, sia nei processi di ampliamento delle conoscenze che della trasmissione delle informazioni, un ruolo fondamentale viene svolto dalle Agenzie di Stampa, che attraverso i "lanci di agenzia" e la diffusione dei notiziari, consentendo un'informazione tempestiva e diffusa, permettono alla P.A. di avviare un circuito virtuoso che sfocia in un corretto rapporto di relazione e comunicazione tra amministrazione ed amministrati;
d) che il crescente ruolo della comunicazione e della informazione istituzionale nella P.A. comporta indifferibile la necessità di ampliare i servizi e le fonti di informazione in modo da garantire una completa informazione attraverso la più ampia pluralità di fonti ed il potenziamento e l'armonizzazione dei flussi di comunicazione e di informazione, mediante la diramazione di notizie e comunicati stampa, dirette a divulgare l'operato dell'Amministrazione attraverso la medesima ampia pluralità di soggetti;

RILEVATO

a. che, ai sensi dell'art. 55, comma 24, della legge 449/1997, i servizi di informazione giornalistica offerti dalle agenzie di stampa rientrano nei servizi di cui all'art. 57, comma 2, lett. b) del D.lgs 163/2006 (già art. 7, comma 2, lett. b) del D.lgs. 17/03/1995 n. 157);
b. che la Giunta Regionale, già nel corso dei precedenti anni, ha stipulato contratti per la fornitura di servizi di informazione giornalistica con le Agenzie di stampa più diffuse sul territorio nazionale e locale, per potenziare le attività di comunicazione e informazione istituzionale, essere tempestivamente informata su quanto accade in ambito locale e nazionale, per garantire la massima trasparenza e conoscenza dell'attività svolta, oltre che assicurare una tempestività di azione;
c. che l'attività di informazione realizzata attraverso le Agenzie di Stampa nei precedenti esercizi ha fornito risultati molto positivi, con particolare riferimento a quelli ottenuti dall'agenzia ANSA, in considerazione delle sue peculiari ed uniche capacità tecniche;

RAVVISATO

a. che occorre procedere ad una nuova programmazione delle indicate attività di informazione, che consenta di mantenere in atto un'azione incisiva di trasmissione delle informazioni per portare a conoscenza la realtà regionale e la sua evoluzione, a mezzo dei servizi offerti dalle Agenzie di stampa e di sviluppare ulteriormente l'azione medesima, nell'ottica del potenziamento e miglioramento dell'informazione;

RITENUTO

α) di dover, a tal fine, assicurare all'Amministrazione regionale, senza soluzione di continuità, il servizio di informazione giornalistica reso dall' Agenzia di Stampa Ansa, che, per le sue peculiarità tecniche e la sua organizzazione capillare sul territorio, rappresenta la principale agenzia italiana di informazione, nonché dei servizi resi dalle altre Agenzie di Stampa nell'anno 2011 quali canali privilegiati, muniti di redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale;

β) di prevedere, altresì l'affidamento di servizi di informazione ad ulteriori operatori dell'informazione, muniti di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, che facciano pervenire offerte nel corso dell'anno, nel rispetto del pluralismo delle fonti ed in corrispondenza alle necessità di potenziamento dell' informazione, anche attraverso l'utilizzo di più avanzati strumenti tecnologici nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica, mediante appositi contratti di abbonamento ai notiziari ordinari e speciali, anche su supporto informatico, nonché il servizio di diramazione di notizie e di comunicati;

χ) di dover destinare, per l'anno 2012, al finanziamento delle dette attività un importo non superiore ad euro 600.000,00 (IVA inclusa), da imputare sulla U.P.B. 06.23.57 del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014, pubblicati sul BURC n. 6 del 28/01/2012;

VISTI

- la L.150/00 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*;
- l'art. 55, comma 24, della L. 449/1997 recante norme in materia di *"Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica";*
- il D.Lgs. 163/2006 *" Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- l'articolo 38, comma 2, lett. b) della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3;
- l'art. 9, comma1, lett.a.2, della legge 102/2009 " *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1°luglio 2009, n.78 recante provve dimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali";*
- L.R. n.1 del 1 del 27/01/2012 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012/2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)";*
- L.R. n.2 del 27/01/2012 *" Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012/2014";*

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si abbiano per integralmente riportate e trascritte:

1) di autorizzare, per l'annualità 2012, al fine di garantire all'Amministrazione regionale una completa informazione attraverso la più ampia pluralità delle fonti, la stipula di appositi contratti con le Agenzie di Stampa già affidatarie del servizio di notiziario nazionale e regionale nell'anno 2011;
2) di autorizzare, altresì, l'affidamento di servizi di informazione ad ulteriori operatori dell'informazione, muniti di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, che facciano pervenire offerte nel corso dell'anno, ove necessario al fine di potenziare l'acquisizione delle informazioni di livello locale e la tempestiva trasmissione, nel medesimo ambito, delle iniziative e delle attività istituzionali della Giunta;
3) di destinare al finanziamento dell'acquisto dei detti servizi di informazione giornalistica delle Agenzie di Stampa un importo non superiore nel complesso ad euro 600.000,00 (IVA inclusa);

4) di incaricare il Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale alla stipula dei contratti nonché all'adozione dei decreti di impegno di spesa in conformità alle previsioni di cui all' art.9, comma 1, lett.a).2, della L. 102/2009 e analoghe disposizioni;
5) di imputare l'onere del finanziamento per l'esercizio 2012 alle risorse programmate sulla corrispondente U.P.B. 06.23.57 del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014, pubblicati sul BURC n. 6 del 28/01/2012;
6) di inviare, per quanto di rispettiva competenza, a: A.G.C. 01 "Area Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 15 del 09/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DGRC N. 729 DEL 6 DICEMBRE 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.G.R. n. 145 del 19/02/2010, è stato stabilito di designare gli attuali Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali;
b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 09/07/2010, per le motivazioni ivi riportate, è stato attivato il procedimento amministrativo al fine dell'esercizio del potere di autotutela in merito alla su indicata deliberazione di Giunta Regionale e se ne è sospesa nel contempo l'efficacia, nelle more della conclusione del procedimento, fermo l'obbligo per i Presidenti insediatisi di garantire l'ordinaria amministrazione e l'adozione degli atti urgenti ed indifferibili fino alla nomina dei nuovi Presidenti;
c. con la DGR n. 594 del 02/08/2010 si è disposto di indire una nuova selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla LR n. 33/93 e n. 17/96 e ss.mm. e ii. dando mandato al Coordinatore dell'AGC 05 di predisporre ed avviare la nuova procedura di selezione;
d. con successiva DGR N. 742 del 02/11/2010 si è disposto di rettificare la DGR n. 594 del 02/08/2010 dando mandato al Coordinatore dell'AGC 05 di predisporre ed avviare una procedura di selezione pubblica tesa a formare un elenco aggiornato di candidati in possesso di elevata qualificazione professionale in materia naturalistica e ambientale, ad integrazione dell'elenco di idonei a ricoprire la carica di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali nel rispetto delle previsioni della L.R. n.33/93, formato all'esito della procedura attivata con la DGR n. 482 del 21/03/2008 e ss.mm. e ii.;
e. la su indicata DGR n. 742 del 02/11/2010 ha disposto di precisare che per le persone già risultate idonee all'esito delle procedure di cui alla DGR n. 482 del 21/3/2008 e s.m. e ii., ferma restando la facoltà di produrre nuova documentazione, resta confermata l'iscrizione nell'elenco degli idonei alla nomina di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla L.R. n. 33/93 e n. 17/96;
f. con DD n. 17 dell' 08/11/2010 il Coordinatore dell'AGC 05 ha disposto di approvare un nuovo Avviso Pubblico concernente le modalità e i requisiti, finalizzato alla formazione di un elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di "Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali", con relativi allegati;
g. con DD n. 1 del 14/01/2011, il Coordinatore dell'AGC 05 ha disposto di costituire una Commissione di selezione, composta da un Dirigente e da tre Funzionari della Regione Campania, di cui uno con funzioni di segretario;
h. la Commissione di selezione ha portato a termine l'incarico conferito con DD n. 1 del 14/01/2011 e il Presidente della Commissione di Selezione ha trasmesso al Coordinatore dell'AGC 05 con nota prot. n. 03463 del 14/03/2011 le relative risultanze istruttorie;
i. con DD dell'AGC 05 n. 8 del 31/03/2011 pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011 sono stati approvati n. 3 (tre) elenchi trasmessi dalla Commissione di selezione, nominata con DPGR n. 1 del 14/01/2011, contenenti, rispettivamente, n. 59 candidati idonei, n. 35 candidati non idonei e n. 2 candidati non ammissibili;
j. che il citato DD n. 8/2011 è stato trasmesso all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica ed all'Assessore all'Agricoltura per la successiva designazione dei candidati destinati ad assumere il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 33/93;
k. che con il medesimo decreto si è provveduto ad aggiornare l'elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali originariamente composto da n. 200 candidati;
l. che con successivo DD dell'AGC 05 n. 34 del 29/06/2011 pubblicato sul BURC n. 41 del 04/07/2011 si è provveduto ad aggiornare l'elenco degli idonei a seguito dell'accoglimento di n. 1

(uno) ricorso da parte della Commissione di selezione che di conseguenza è risultato composto di n. 201 (duecentouno) idonei;

PREMESSO, altresì, che

a. con deliberazione n. 729 del 06/12/2011 la Giunta regionale ha preso atto dell'individuazione da parte degli Assessori alle Foreste, all'Ecologia ed all'Urbanistica dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania, traendoli dall'elenco degli idonei di cui al DD n. 8 del 31.03.2011 e successivo DD di aggiornamento n. 34 del 29.06.2011, come ivi indicato;
b. con la medesima deliberazione si è dato atto che i soggetti ivi individuati, ai sensi dell' art. 8 della L.R. 33/93, possono essere nominati alla carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare permanente per gli Affari Regionali;

CONSIDERATO che

a. l'art. 8, comma 1, della Legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993 dispone che "Il Presidente dell'Ente Parco viene nominato dalla Giunta regionale su proposta degli assessori alle foreste, alla urbanistica e all'ecologia, sentito il parere delle Commissioni consiliari competenti ai sensi della legge 24 aprile 1980, n. 26 e prescelto tra persone che si siano distinte per i loro studi e/o per la loro attività nel campo della protezione dell'ambiente e non ricoprano cariche elettive e/o amministrative negli Enti locali compresi nel territorio del Parco, negli organi di gestione di Enti regionali nonché cariche elettive regionali, parlamentari ed europee";
b. la legge regionale citata, ai sensi dell'art. 29 della stessa, è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C. n. 39 del 6 settembre 1993;
c. il vigente Statuto della Regione Campania, pubblicato sul B.U.R.C. n. 13 del 26/02/2009, dispone all'art. 48 che "sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta regionale e della Giunta, il Consiglio regionale esprime il suo gradimento, che deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, il gradimento si intende espresso in senso positivo. Se il Consiglio si esprime in senso contrario, il Presidente della Giunta può comunque confermare le nomine dandone comunicazione
motivata al Consiglio";
d. il comma 1 dell'art. 8 della legge regionale 33/1993, nella parte in cui richiede il preventivo parere delle Commissioni consiliari competenti ai sensi della L.R 26/1980, è da considerarsi implicitamente abrogato a far data dall'entrata in vigore del nuovo Statuto della Regione Campania, in quanto contrastante con l'art. 48 dello stesso Statuto;

PRECISATO che

a. l'istituto del gradimento così come configurato dallo Statuto è diverso da quello del parere che le Commissioni consiliari sono chiamate a rendere sulle proposte di nomina o di designazione di competenza del Presidente della Regione o della Giunta regionale ex art. 7 della L. R. n. 17/96 che si pone come condizione di efficacia per procedere alla proposta di nomina, a differenza del gradimento, che assume la natura di conferma di una nomina già efficace;
b. l'espressione del gradimento da parte del Consiglio regionale, come pacificamente interpretato, non è intesa quale condizione *ex ante* ostativa alla formalizzazione delle nomine di competenza della Giunta, bensì, piuttosto, come strumento di controllo e vigilanza da parte dell'organo legislativo regionale sulle attività dell'esecutivo regionale;
c. la deliberazione n. 729 del 06/12/2011 laddove richiede preventivamente, nel ritenuto quanto al secondo punto del deliberato, la preventiva acquisizione del parere espresso dalla Commissione consiliare competente, avrebbe dovuto, in conformità ad una interpretazione statutariamente orientata, disporre la sola comunicazione all'organo consiliare dell'avvenuta nomina, finalizzata all'avvio delle procedure di espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto;
d. la DGR 729/2011, laddove dispone, nel primo punto del deliberato, la mera presa d'atto dell'individuazione da parte degli Assessori competenti dell'individuazione dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania, tratti dall'elenco degli idonei di cui al

D.D. n. 8 del 31/03/2011 e successivo D.D. n. 34 del 29/06/2011, avrebbe dovuto nominare direttamente gli stessi soggetti a Presidenti dei relativi enti e riserve come ivi indicati;

CONSIDERATO, altresì, che in conseguenza della conclusione dell'istruttoria avviata a seguito del procedimento di autotutela di cui alla DGR 543/2010, sussistono i presupposti per disporre la revoca della deliberazione n. 145 del 19/02/2010;

RITENUTO

a. per quanto sopra, di dover revocare, a conclusione del procedimento amministrativo avviato al fine dell'esercizio del potere di autotutela con la deliberazione di Giunta regionale n. 543 del 09/07/2010, la deliberazione di Giunta Regionale n. 145 del 19/02/2010;
b. di dover, inoltre, procedere alla conseguente rettifica della deliberazione n. 729 del 06/12/2011, secondo una lettura statutariamente orientata, nella parte in cui prende atto della individuazione da parte degli Assessori competenti dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania, piuttosto che disporne direttamente la nomina, nonché nella parte in cui assoggetta alla preventiva acquisizione del parere consiliare la formalizzazione della nomina degli stessi, piuttosto che prevederne il mero invio al Consiglio regionale per l'espressione del relativo gradimento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
c. pertanto, di procedere in conformità allo Statuto regionale, alle conseguenti modifiche della deliberazione di Giunta regionale n. 729 del 06/12/2011;

VISTI

- la L.R. n. 33/93;
- la L.R. n. 26/80;
- la L.R. n. 17/96;
- l'art. 48 dello Statuto Regionale;
- la DGR 729/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di revocare, a conclusione del procedimento amministrativo avviato al fine dell'esercizio del potere di autotutela con la deliberazione di Giunta regionale n. 543 del 09/07/2010, la deliberazione di Giunta Regionale n. 145 del 19/02/2010.
2. di rettificare la DGR n. 729 del 06/12/2011 nella parte in cui, al primo punto del deliberato, prende atto che gli Assessori alle Foreste, all'Ecologia ed all'Urbanistica hanno proceduto all'individuazione dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania, traendoli dall'elenco degli idonei di cui al DD n. 8 del 31.03.2011 e successivo DD di aggiornamento n. 34 del 29.06.2011, come ivi indicati, piuttosto che disporre la nomina degli stessi, su indicazione degli Assessori competenti, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 33 del 1/09/1993.
3. di nominare, pertanto, come individuati dagli Assessori alle Foreste, all'Ecologia ed all'Urbanistica tra i soggetti di cui all'elenco degli idonei di cui al DD n. 8 del 31.03.2011 e successivo DD di aggiornamento n. 34 del 29.06.2011, i Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania come di seguito elencati:

    a. Parco Regionale del Matese – (60) DE NICOLA Umberto;
    b. Parco Regionale Roccamonfina e Foce Garigliano – (49) CORPORENTE Giovanni;
    c. Parco Regionale Taburno-Camposauro – (27) BUSIELLO Vito;
    d. Parco Regionale del Partenio – (197) ZAMPINO Giuseppe;

e. Parco Regionale Campi Flegrei – (186) TARANTO Celeste;
f. Parco Regionale Monti Lattari – (100) GUIDA Giuseppe;
g. Parco Regionale Monti Picentini – (96) GREGORIO Romano;
h. Parco Regionale del Fiume Sarno – (38) CARUSO Antonio;
i. Riserva Naturale Lago Falciano – Foce Volturno, Costa di Licola – (128) USAI Alessio
j. Riserva Naturale Monti Eremita – Marzano, Foce Sele e Tanagro – (12) ALFANO Maria Gabriella
k. Parco Metropolitano delle Colline di Napoli – (140) PARISI Giustino.

4. di rettificare la DGR n. 729 del 06/12/2011 nella parte in cui, nel ritenuto quanto al secondo punto del deliberato, prevede la trasmissione, ai sensi del combinato disposto artt. 2 della LR. 26/80, 8 L.R. 33/93, 6-7 L.R. 17/96, alla commissione consiliare permanente per gli Affari Regionali per l'espressione del parere di competenza, piuttosto che prevedere il mero invio al Consiglio regionale per l'espressione del relativo gradimento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale.
5. di inviare, pertanto, la presente deliberazione al Consiglio regionale per l'espressione del relativo gradimento, ai sensi e in conformità all'art. 48 del vigente Statuto regionale.
6. con salvezza di quanto disposto ai punti precedenti, di confermare in ogni sua parte la delibera n. 729 del 06/12/2011.
7. di inviare la presente deliberazione alle AA.GG.C. 05, 11 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 28 del 14/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DEMANIO IDRICO. AGGIORNAMENTO DEI CANONI RELATIVI ALLE UTENZE DI ACQUA PUBBLICA PER L'ANNO 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) Con Decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" sono state conferite dallo Stato alle Regioni tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, funzioni rese attuative a far data dall'1.1.2001 con D.P.C.M. 12.10.2000;

b) Il comma 2 dell'art. 86 del citato D.Lgs. 112/98, dispone che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalle Regioni;

c) L'art. 89 del citato D.Lgs. 112/98 conferisce alle Regioni, tra l' altro, le funzioni relative alla determinazione dei canoni di concessione di derivazione di acqua pubblica;

d) L'art. 35 del "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 stabilisce le modalità di determinazione dei canoni annui relativi alle utenze di acqua pubblica;

e) Con Decreto in data 20.3.1998 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 1997-1999;

f) Con Decreto in data 24 novembre 2000 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 2000-2002;

g) In applicazione dell' art. 18 della Legge 36/94 i canoni annui per le utenze di acqua pubblica sono stati aggiornati annualmente fino all' anno 2007 con appositi decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque in base al tasso inflazione programmata;

h) Con l' entrata in vigore del "Codice dell' Ambiente" D.Lgs. 152/2006 risulta abrogata la legge 36/1994, che stabiliva all' art. 18 l'aggiornamento annuale dei canoni di derivazioni di acqua, nonché i canoni minimi per i singoli usi, in base al tasso di inflazione programmata;

i) Con deliberazione di G.R. n. 362 del 19.7.2011 sono stati aggiornati per l'anno 2011 i canoni demaniali per le utenze di acqua pubblica nella misura del tasso di inflazione programmata.

CONSIDERATO CHE:

a) Ai sensi del R.D. 1775/1933, art. 35 tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, salvo le riduzioni ed esenzioni previste dal medesimo provvedimento;

b) Occorre provvedere all' aggiornamento degli importi dei canoni annui nonché dei canoni minimi, per l' uso di acqua pubblica già in vigore;

c) In applicazione dell' art. 18 della legge 36/94 i canoni di derivazioni di acqua sono stati aggiornati annualmente in base al tasso inflazione programmata;

d) Con l' entrata in vigore del "Codice Ambientale" D.Lg. 152/2006 risulta abrogata la legge 36/1994, che stabiliva all' art. 18 l' aggiornamento annuale dei canoni di derivazioni di acqua, nonché i canoni minimi per i singoli usi, in base al tasso di inflazione programmata;

e) Occorre adeguare gli importi dei canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica dovuti alla Regione Campania per l' anno 2012, ivi compresi i canoni annui minimi per ciascun uso, come in precedenza, nella misura del tasso di inflazione programmata.

PRESO ATTO

Del Documento di Economia e Finanza 2011, nel quale viene indicato per il 2012 il tasso di inflazione programmata pari all' 1,5%, come confermato nella nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011;

RITENUTO CHE:

Pertanto, stante l' abrogazione della legge 36/1994, risulta necessario, in conseguenza del conferimento delle funzioni in materia di gestione del demanio idrico alla Regione Campania ai sensi del D.lgs. 31 marzo 1998 n.112, adeguare gli importi dei canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica dovuti alla Regione Campania per l' anno 2012, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, maggiorando gli importi dell' anno 2011 in misura pari al tasso d'inflazione programmata dell' 1,5% per il 2012;

VISTO

- il R.D. 14.8.1920 n. 1285;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.5.1998 n. 112;
- il D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi per le motivazioni tutte indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DELIBERA

Per motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1) Di aggiornare per l' anno 2012 gli importi relativi ai canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, maggiorando gli importi unitari dell' anno 2011 in misura pari al tasso d'inflazione programmata pari a 1,5% per il 2012;

2) Di approvare la tabella allegata, contenente i canoni unitari nonché gli importi minimi per ciascuna tipologia di uso relativi all' anno 2012, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) Di trasmettere copia della presente deliberazione al Settore Entrate e Spese ed alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché di pubblicare sul sito web della Regione Campania per un periodo non inferiore a 120 giorni.

CANONI 2012 RELATIVI ALL'USO DI ACQUA PUBBLICA

Uso	Tipologia	Unità di misura	Importi anno 2012 (€)
IRRIGUO	canone src (1)	€/mod	**47,02**
	canone crc (2)	€/mod	**23,53**
	canone bnt (3)	€/ha	**0,46**
	canone minimo	€	**3,35**
CONSUMO UMANO	canone	€/mod	**2.005,08**
	canone minimo	€	**334,18**
INDUSTRIALE	canone sr (4)	€/mod	**14.703,99**
	canone cr(5)	€/mod	**7.351,99**
	canone minimo	€	**2.005,08**
PESCICOLO E ASSIMILATI	canone	€/mod	**334,18**
	canone minimo	€	**120,32**
IDROELETTRICO	canone	€/kw	**13,68**
	canone minimo	€	**120,32**
IGIENICO E ASSIMILATI	canone	€/mod	**1.002,54**
	canone minimo	€	**120,32**

LEGENDA:
L' unità di misura mod. (modulo) corrisponde a una portata di 100 l/s , tranne che per l'uso industriale ove corrisponde a 3.000.000 mc/anno
(1) src=senza restituzione delle colature
(2) crc=con restituzione delle colature
(3) bnt=bocca non tassata
(4) sr = senza restituzione
(5) cr = con restituzione integrale dell'acqua con le medesime caratteristiche qualitative e casistica assimilata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 31 del 14/02/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO AL DOTT. LIBERATO RUSSO DI DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO 01 " TESORERIA REGIONALE" DEL SETTORE 03 DELL'A.G.C.08.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

c) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;

d) peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;

e) secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

f) con D.G. n° 612 del 29/10/2011, è stato approvato il regolamento n° 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n°77 del 16/12/2011;

g) l'art. 43 del predetto regolamento prevede, tra l'altro, l'entrata in vigore dello stesso il centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

h) la dr.ssa Maria Salerno, Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.08, è responsabile ad interim del Servizio 01 " Tesoreria Regionale" del Settore 03 dell'A.G.C.08;

i) è stato quindi proposto, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, il conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim del citato Servizio 01 " Tesoreria Regionale" del Settore 03 dell'A.G.C.08, al dr. Liberato Russo, matr. 19079, Responsabile del Servizio 02 del Settore 04 della medesima Area, con la contestuale cessazione del predetto incarico ad interim conferito alla dr.ssa Maria Salerno;

PRESO ATTO:

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che l'incarico di cui al punto precedente debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.C. n°612 del 29/10/2011;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°159/Sp del 26/01/2012;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 01 "Tesoreria Regionale" del Settore 03 dell'A.G.C.08, al dr. Liberato Russo, matr. 19079, Responsabile del Servizio 02 del Settore 04 della medesima Area, con la contestuale cessazione dell' incarico ad interim conferito alla dr.ssa Maria Salerno, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale;

2. di stabilire la decorrenza del citato incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C.08 di notificare il presente provvedimento al predetto Dirigente;

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C.08, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 14/02/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PORTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA. FONDI STRUTTURALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. tra i compiti istituzionali della Regione Campania ricade la materia dei finanziamenti alle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea;
b. il Decreto Legislativo n. 68/2001 attribuisce alla Guardia di Finanza la competenza generale in materia economico finanziaria a tutela del bilancio pubblico delle regioni, demandando al Corpo compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni, tra l'altro, in materia di finanziamenti europei;
c. in data 19 marzo 2002, al fine di consentire il recupero delle somme indebitamente corrisposte nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali, di assolvere l'obbligo in capo ad ogni Stato menbro dell'Unione di immediata comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità accertate e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza, è stato sottoscritto un apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comando Regionale della Campania della Guardia di Finanza;
d. con deliberazione n. 1947 del 30/11/2006 la Giunta Regionale ha disposto di far proprio il "Patto per la sicurezza di Napoli e delle città della Provincia", siglato in data 03/11/2006 tra il Ministro dell'Interno, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli ed il Sindaco del Comune di Napoli, al fine di attuare i progetti ivi previsti, compreso l'aggiornamento del citato Protocollo d'Intesa nell'ottica del controllo delle frodi comunitarie;
e. che dal maggio 2010 la Regione Campania ha, altresì, reso pienamente fruibile ai Reparti del Corpo della Guardia di Finanza l'accesso al proprio sistema informativo SMILE, al momento limitato ai dati relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – POR 2000 – 2006;

CONSIDERATO che
sono intervenute modifiche legislative e regolamentari in materia, nonché nelle procedure telematiche nel frattempo adottate, tali da indurre i sottoscrittori a provvedere di comune accordo all'aggiornamento del Protocollo d'Intesa del 19/3/2002;

RITENUTO OPPORTUNO
anche in ragione della citata deliberazione n. 1947/2006, di migliorare, nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti alle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea, attraverso la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa secondo lo schema allegato alla presente;

VISTO
a. lo schema del Protocollo d'Intesa, allegato al presente atto;
b. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale reso sullo schema di Protocollo d'Intesa con nota n. 70043 del 30/1/2012;
c. il parere favorevole del Capo di Gabinetto reso sullo schema di Protocollo d'Intesa con nota n. 1053/UDCP/GAB/VCG2 del 24/1/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza - Comando Regionale della Campania.
2. dare mandato agli uffici competenti di porre in essere gli atti consequenziali.

3. inviare copia del presente provvedimento a:
   3.1. Presidente della Giunta;
   3.2. Assessore al Bilancio;
   3.3. Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
   3.4. Comandante Regionale della Guardia di Finanza;
   3.5. Coordinatori delle AA.GG.CC. 01, 03, 08, 09, 11;
   3.6. Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

AI FINI DEL COORDINAMENTO DEI CONTROLLI E DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI IN MATERIA DI FINANZIAMENTI DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

NAPOLI, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno duemiladodici, il giorno _____del mese di _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania in via Santa Lucia, 81
la Regione Campania, in persona del Presidente On.le Stefano Caldoro
il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza, rappresentata dal Comandante Regionale Campania, Gen. D. Giuseppe Mango:

PREMESSO CHE

al fine di consentire il recupero delle somme indebitamente corrisposte in seguito ad abusi o negligenze nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali (Regolamento CE n. 1828/2006), di assolvere l'obbligo, in capo ad ogni Stato membro dell'Unione, d'immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza, in data 19 marzo 2002 è stato sottoscritto, tra la Regione Campania e il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza, un apposito Protocollo d'intesa;

TENUTO CONTO CHE

- in data 03 novembre 2006, presso gli uffici della Prefettura di Napoli, è stato siglato il "Patto per la sicurezza di Napoli e delle città della Provincia" tra il Ministro dell'Interno, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli ed il Sindaco di Napoli;
- con la Deliberazione n. 1947 del 30 novembre 2006 la Giunta Regionale della Campania ha disposto di assumere e far proprio il "Patto" e di provvedere all'attuazione dei progetti ivi previsti, compreso quello relativo al sostegno delle azioni per l'aggiornamento del Protocollo d'Intesa stipulato con la Guardia di Finanza in data 19 marzo 2002, finalizzato al controllo delle frodi comunitarie mediante l'acquisizione di dotazioni telematiche ed informatiche e sviluppo di appositi strumenti;
- in tale ambito la Regione Campania, dal maggio 2010, ha reso pienamente fruibile ai Reparti del Corpo l'accesso al proprio sistema informativo SMILE, al momento limitato ai dati relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) - Piano Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006;

Vista la legge 23 aprile 1959, n. 189 di ordinamento della Guardia di Finanza, che riconosce al Corpo compiti di vigilanza, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico;

Visto il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68 che attribuisce alla Guardia di Finanza la competenza generale in materia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle Regioni, degli Enti Locali e dell'Unione Europea, demandando al Corpo compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni, tra l'altro, in materia di uscite del bilancio dell'Unione Europea, di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa e di ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione Europea;

Visto il Regolamento (EURATOM/CE) n. 2988/95 del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

Vista la Legge 21 dicembre 1999, n. 526 e la Legge 3 febbraio 2003, n. 14 recanti disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee;

Visto il Regolamento (EURATOM/CE) n. 2185/96 dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli ed alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee contro le frodi ed altre irregolarità;

Visto il Regolamento della Commissione (CE) n. 1681/94 dell'11 luglio 1994 sulle irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali, nonché sull'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto il Regolamento (CE) n. 448/2001 del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

Visto il Regolamento (CE) n. 2035/2005 del 12 dicembre 2005 che modifica il Regolamento (CE) n. 1681/94 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali, nonché organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Visto il Regolamento del Consiglio (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento della Commissione (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento della Commissione (UE) n. 65/2001 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visti i Regolamenti (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e nn. 1080/2006, 1081/2006 e 1084/2006 che ne stabiliscono le rispettive discipline;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 riguardante il Fondo Europeo Pesca (FEP) sugli aiuti per la riconversione della pesca e per il fermo biologico ed il Regolamento (CE) n. 498/2007 che ne stabilisce le modalità di applicazione;

Vista la Circolare Interministeriale di indirizzo del 12 ottobre 2007, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 240 del 15 ottobre 2007, recante le modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario;

Vista la Circolare n. 301480 del 30 dicembre 2006 del Comando Generale della Guardia di Finanza che individua quali nuovi referenti locali per l'attuazione dei protocolli d'intesa in materia di fondi strutturali, siglati tra i Comandi Regionali del Corpo e le Regioni, i Comandanti Provinciali;

Vista la direttiva 95/46/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali;

CONSIDERATO, IN PARTICOLARE, CHE:

- gli artt. 2, paragrafo 1, e 8, paragrafo 2, del Regolamento (EURATOM/CE) n. 2988/95 del 18 dicembre 1995, dispongono che i controlli devono avere carattere effettivo, proporzionato e dissuasivo e debbono essere adeguati alle specificità di ciascun settore, tenendo conto delle prassi e delle strutture esistenti negli Stati membri;
- alla luce delle modifiche legislative e regolamentari intervenute e delle procedure telematiche nel frattempo adottate, anche in ragione del contenuto della citata Deliberazione n. 1947 del 30 novembre 2006 della Giunta Regionale della Campania, è volontà comune procedere all'aggiornamento del citato Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2002, adeguandolo nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenuto ed estendendone la portata a tutte le diverse misure dei Programmi Operativi Regionali attualmente in essere ed a quelli di futura realizzazione;

TANTO PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

art. 1
(Oggetto)

Il presente Protocollo d'Intesa regola le attività di collaborazione tra la Guardia di Finanza e la Regione Campania, nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti alle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea.

art. 2
(Linee programmatiche)

1. La Guardia di Finanza, coerentemente con gli obiettivi indicati in premessa, svilupperà l'attività di collaborazione, principalmente, utilizzando le risultanze del sistema informativo, acquisito nell'ambito del citato *"Patto per la sicurezza"*, denominato *"Progetto NEAPOLIS – Sistema d'Analisi Investigativa"* che, attraverso l'analisi e l'incrocio dei dati in possesso delle due Amministrazioni, rafforza il sistema di monitoraggio, sorveglianza e controllo dei Programmi attualmente in essere e di quelli di futura realizzazione, migliorandone l'efficacia e l'efficienza.

2. La Regione Campania s'impegna a garantire il pieno accesso alle banche-dati dei beneficiari dei finanziamenti comunitari nella versione più aggiornata, comunicandone, di volta in volta, eventuali ampliamenti e migliorie, fornendo, inoltre, ogni possibile ausilio tecnico in caso di difficoltà nella connessione o nella fruibilità dei dati.

3. La Guardia di Finanza potrà formulare, attraverso il Comando Regionale Campania, eventuali proposte di implementazione del sistema di ricerca ed acquisizione delle informazioni contenute nelle predette banche-dati, anche su proposta dei dipendenti Comandi Provinciali. La Regione Campania si impegna a valutarne la fattibilità, compatibilmente con le proprie risorse tecniche ed esigenze organizzative.

4. La Regione Campania, ai sensi delle norme vigenti, rende disponibili gli atti e le notizie inerenti alla concessione dei finanziamenti ed all'attuazione dei progetti cofinanziati con le risorse tratte dai diversi Obiettivi Operativi dei POR attualmente in essere e di quelli di futura realizzazione.

5. La Regione Campania, al fine di evitare la sovrapposizione e/o la reiterazione dei controlli sugli stessi soggetti, s'impegna a trasmettere l'elenco dei beneficiari dei cofinanziamenti soggetti ai controlli previsti dalle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie, individuati a seguito del campionamento effettuato sui progetti delle programmazioni attualmente in essere e di quelle di futura realizzazione.

6. La Regione Campania provvede a segnalare, quando ravvisabili, i fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie, rilevati a causa o nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente – i cui recapiti e referenti saranno comunicati e periodicamente aggiornati a cura del Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza – fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovare tali fatti, ai sensi dell'art. 36, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e dell'art. 2, ultimo comma, del decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68.

7. La Guardia di Finanza, per evitare la sovrapposizione di controlli presso gli stessi soggetti, s'impegna a comunicare tempestivamente l'avvio di accessi, ispezioni e verifiche nei confronti di soggetti beneficiari di cofinanziamenti gestiti dalla Regione Campania, eseguiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526 e del Decreto Legislativo 30 giugno 2001, n. 68.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. La Guardia di Finanza, nel caso in cui rilevi fattispecie penalmente rilevanti d'interesse ai fini del presente Protocollo, s'impegna – previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria – a comunicare alla Regione Campania le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte ai fini dell'avvio delle procedure di recupero dei finanziamenti indebiti.

9. La Guardia di Finanza, qualora accerti violazioni di natura amministrativa, s'impegna a darne comunicazione alla Regione Campania indicando anche le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di perpetrazione dell'infrazione, la possibilità di recupero, la data in cui è stata accertata la violazione, l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate.

10. Le parti s'impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni, ad intrattenere un rapporto di puntuale e fattiva collaborazione tale da evitare duplicazioni ed appesantimenti nell'attività di controllo; in particolare, la Regione Campania può richiedere alla Guardia di Finanza di sviluppare gli accertamenti e le investigazioni tipiche di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea, nei casi in cui dai controlli finanziari emergano profili indicativi di possibili collegamenti con fenomeni di rilevanza penale.

art. 3

(Criteri di attuazione)

Per la Regione Campania, il referente è da individuarsi nel Dirigente responsabile della struttura interessata.

Per la Guardia di Finanza, i referenti sono da individuarsi:

- per l'attuazione, nei Comandanti Provinciali di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, in ragione del domicilio fiscale dei soggetti richiedenti/beneficiari dei finanziamenti;
- per eventuali problematiche applicative, anche di natura tecnica, nel Comando Regionale Campania – Ufficio Operazioni.

I recapiti ed i nominativi dei referenti saranno comunicati e periodicamente aggiornati a cura delle Parti.

art. 4

(Azioni comuni)

La Guardia di Finanza e la Regione Campania, attraverso i propri referenti, potranno di concerto definire ed attuare, nell'esercizio e nel rispetto delle diverse competenze, azioni comuni finalizzate al contrasto delle irregolarità in materia di fondi comunitari, nonché forme particolari di collaborazione operativa che, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, consentano di massimizzare l'efficacia di intervento, nel settore, di entrambe le Amministrazioni;

art. 5

(Tutela della riservatezza)

Le parti sono tenute ad osservare il riserbo nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti di cui fossero venuti a conoscenza o che gli fossero stati comunicati in virtù del presente protocollo d'intesa ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003. Tale impegno cesserà solo nel caso in cui fatti, informazioni, documenti od oggetti siano o divengano di pubblico dominio. Tutti i documenti e le informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione dell'accordo dovranno essere considerati rigorosamente riservati e le parti non potranno in alcun modo cedere a terzi non autorizzati i suddetti documenti e/o informazioni.

art. 6

(Profili didattici e formativi)

La Guardia di Finanza e la Regione Campania sviluppano, eventualmente, ogni utile iniziativa diretta alla formazione ed alla specializzazione del personale impiegato nell'attività ispettiva di competenza, per favorire lo scambio di esperienze maturate nei vari settori dei fondi strutturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 7

(Aspetti amministrativi e logistici)

La Regione Campania può finanziare progetti specifici, al fine di potenziare le strutture operative e le dotazioni tecnologiche a supporto dell'attività della Guardia di Finanza nel peculiare settore.

art. 8

(Integrazioni e modifiche)

Il presente Protocollo potrà essere integrato e modificato di comune accordo fra le parti firmatarie, alla luce di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di meglio definire o precisare strumenti e modalità della collaborazione stessa.

art. 9

(Rapporti con gli organi di informazione)

I rapporti con gli organi di informazione, in ordine all'attività di collaborazione disciplinata dal presente protocollo, saranno curati di comune accordo in modo da assicurare la piena valorizzazione delle scelte operate.

art. 10

(Periodo di validità)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e si rinnova tacitamente, salvo recesso di una delle parti.

Le parti possono esercitare le facoltà di recesso unilaterale in ogni momento, previa comunicazione formale alle controparti. Il recesso ha efficacia decorsi 90 giorni dalla notificazione della comunicazione stessa.

per la Guardia di Finanza	**per la Regione Campania**
Il Comandante Regionale Campania	**Il Presidente**
(Gen. Div. Giuseppe MANGO)	*(On.le Stefano CALDORO)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 14/02/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RETROCESSIONE DI SUOLO ACQUEDOTTISTICO EX CAS.MEZ. RICADENTE NEL COMUNE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV).

Assessore Ermanno Russo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione dell'esercizio acquedottistico;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti "ope legis" alla Regione Campania e tra questi il suolo di mq 4.044, catastalmente individuato al foglio n. 10 particelle nn. 640 parte (ex 80), 78, 79, 82, 86 e 127 in agro del Comune di S. Angelo dei Lombardi (AV), occorsi per la realizzazione dell'Acquedotto Orientale del Calore, diramazione per Rocca S. Felice e S. Angelo dei Lombardi, affidati al Consorzio Alto Calore di Avellino in qualità di concessionario della Cassa per il Mezzogiorno;
e) che il predetto suolo, per effetto del decreto del Prefetto di Avellino, registrato ivi il 17/03/1966 al n. 733, fu acquisito dall'allora ex CAS. MEZ., oggi Regione Campania e registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 17/03/1966, registro generale n. 733 mod. 71;

CONSIDERATO :

a) che, con nota del 18/09/2008 la Sig. ra Chiusano Giovanna, nata a S. Angelo dei Lombardi (AV) il 09/11/1941 ed ivi residente alla Piazza F. De Sanctis, nella qualità di titolare dell'omonima impresa agricola, ha fatto richiesta di cessione alla Regione Campania del summenzionato suolo acquedottistico regionale, allegando la nota dell'Alto Calore Patrimonio di Avellino prot. n. 310 del 10/09/2008, che demanda alla Regione Campania l'istruttoria della richiesta inoltrata dalla suddetta signora;
b) che la Società Alto Calore Servizi di Avellino, con nota prot. n. 006747 del 15/06/2009, ha dichiarato che i suoli richiesti dalla Sig.ra Chiusano Giovanna non sono più utilizzati dal servizio gestione della Società, né si prevede alcun utilizzo futuro e, pertanto, nulla osta all'accoglimento della richiesta della succitata signora;
c) che la Sig.ra Chiusano Giovanna, con nota del 22/06/2010, a rettifica della precedente richiesta, ha comunicato la volontà di acquisire le sole particelle nn. 640 parte (ex 80), 79, 78, 82, 86 e 127 del fog. n. 10 nel comune di S. Angelo dei Lombardi (AV);
d) che la stessa per una più precisa individuazione delle aree richieste, ha provveduto a propria cura e spesa ai frazionamenti delle stesse in data 18/10/2010 e 03/02/2011, che pertanto hanno preso un nuovo identificativo catastale e più precisamente: particella n. 779 e 780 ex 640 (da cui deriva anche la particella n. 778), particella n. 771 e 774 ex 79, particella n. 776 ex 78, particella n. 769 ex 82, particella n. 766 ex 86, particella 789 ex 127 e particella n. 800 ex 778;

e) che il Settore Demanio e Patrimonio con nota prot. n. 0636273 del 27/07/2010 ha chiesto di determinare il valore del suolo da retrocedere alla competente Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino;
f) che, con nota prot. n. 3606 del 10/05/2011, l'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino, acquisite alcune caratteristiche dei suoli in questione indicate dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con nota prot. n. 0005497 del 04/01/2011 ha trasmesso la stima del valore del suolo da retrocedere di complessivi mq 3.960, costituito a seguito dei summenzionati frazionamenti, dalle particelle nn. 800 (mq 1.474), 780 (mq 36), 779 (mq 458), 771 (mq 706), 776 (mq 206), 774 (mq 96), 769 (mq 663), 766 (mq 222) e 789 (mq 99) in € 12.132,00 (dodicimilacentotrentadue/00);
g) che la retrocessione di beni espropriati è prevista dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/01 e sue modifiche ed integrazioni;
h) l'articolo 2, comma 3 della Legge Regionale 3 novembre 1993, n. 38 dispone "*Il passaggio dei beni dalla categoria della demanialità alla patrimonialità e dalla categoria della patrimonialità indisponibile a quella disponibile è disposto dalla Giunta regionale quando i beni medesimi cessino dalla loro destinazione a finalità pubbliche. Dell' avvenuta adozione dell' atto è dato avviso nel Bollettino Ufficiale della regione*";

RITENUTO :

a) di poter aderire alla richiesta della Sig. ra Chiusano Giovanna concernente la retrocessione del terreno di mq 3.960, ricadente nel comune di S. Angelo dei Lombardi (AV) e riportato in catasto terreni al foglio n. 10, particelle nn. 800, 780, 779, 771, 776, 774, 769, 766 e 789;

VISTO :

a) la Legge n. 183/76, art. 6;
b) il D.P.R. n. 218/78;
c) la L.R. n. 16/88;
d) la L.R. n. 38/93;
e) il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 327/2001, la cessazione dell'interesse di pubblica utilità dell'area di circa mq. 3.960, ricadente nel Comune di S. Angelo dei lombardi – AV, catastalmente individuata al foglio n. 10 particelle nn. 800, 780, 779, 771, 776, 774, 769, 766 e 789, in quanto la stessa risulta non utile per il funzionamento della rete idrica, così come espresso dalla Società Alto Calore - Patrimonio con nota prot. n. 310 del 10/09/2008 e dalla Società Alto Calore - Servizi con nota prot. n. 006747 del 15/06/2009;
2. di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto precedente e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. 38/93, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;

3. di demandare al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto, compresi il decreto di retrocessione e la stipula del successivo contratto di trasferimento, per l'importo determinato dall'Agenzia del Territorio;
4. di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
   4.1) al Settore Demanio e Patrimonio per i conseguenti adempimenti;
   4.2) al Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.3) al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   4.4) alla Società Alto Calore – Patrimonio e alla Società Alto Calore Servizi per opportuna informativa.

Delibera della Giunta Regionale n. 25 del 14/02/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE AL BILANCIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETT. D) DELLA L.R. 7/2002. CAPITOLO 2347.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2012** con L.R. n. **2** del **27.01.2012**;

b. che la Giunta Regionale con apposito atto deliberativo ha in itinere l'approvazione del bilancio gestionale **2012**, ai sensi dell'art.21 della L.R.n. 7/2002;

c. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, riscosse e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

a. che per lo svolgimento delle attività di competenza dell'AGC 14 occorre dotare di sufficienti risorse finanziarie quei capitoli di spesa con vincolo di destinazione le cui risorse risultano già accertate e riscosse, al fine di consentire i relativi impegni occorrenti alla realizzazione di opere già programmate e garantire ai diversi soggetti attuatori la necessaria copertura finanziaria;

b. che tra i capitoli attribuiti all'AGC 14, di cui al punto che precede, é stato prioritariamente individuato il capitolo **2347** dell'UPB 1.55.97 del bilancio **2012** della Regione Campania, correlato nello stato di previsione della entrata al capitolo 1048 (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione "Contributi quindicennali dello Stato dal 2003 al 2017 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98";

c. che alla luce di quanto riportato al punto 3.c della nota prot. n. 430 del 15.04.2011 dell'Assessore al Bilancio *le somme da reiscrivere sono relative a riscossioni già effettuate nella correlata entrata*;

d. che le spese relative al capitolo **2347** rientrano tra quelle tipologie il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, trattandosi di interventi di pubblica utilità finanziati dalla Regione e di sostegno istituzionale, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria e rivestono carattere di urgenza e indifferibilità;

e. che nello specifico l'esigenza della reiscrizione nasce dalla necessità di attualizzare l'acquisto del materiale rotabile ferroviario dalla Soc. Ferrovie Emilia Romagna srl, già dotato del sistema di sicurezza a norma idoneo a consentire la circolazione sulle reti RFI al fine di non limitare l'esercizio dei collegamenti ferroviari sulle linea Benevento – Napoli ;

f. che, allo stato, l'acquisizione del materiale rotabile di che trattasi riveste il carattere dell'assoluta indifferibilità ed urgenza in quanto la società Metro Campania Nord Est srl non dispone di elettrotreni sufficienti ad assicurare i servizi minimi dotati di dispositivo SCMT (Sistema di Controllo della Marcia dei Treni) imposto dalla ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) con decorrenza dal 15.01.2012 senza possibilità di alcuna deroga e/o proroga per il completamento dell'attrezzaggio del citato sistema di sicurezza sui treni di proprietà;

CONSIDERATO

a. che tra i capitoli attribuiti all'AGC 14 che necessitano di reiscrizione al bilancio **2012** di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d) della L.R. 7/2002, per le motivazioni esposte al punto che precede, è stato individuato il capitolo **2347** dell'UPB **1.55.97** del bilancio **2012** della Regione Campania;

b. che dalla verifica degli atti forniti dall'AGC Trasporti e Viabilità, in relazione ai capitoli riportati nel prospetto che segue, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, alla competenza per l'esercizio finanziario **2012**, relativamente alle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario di cui al presente atto, ammontano ad euro **3.458.694,00**, nell'ambito delle Unità previsionali di base e ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE
1.55.97	2347	3.458.694,00
	TOTALE	**3.458.694,00**
TOTALE GENERALE		**3.458.694,00**

c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **3.458.694,00** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario **2012** nella U.P.B. **15.49.88** denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì

a. che lo stanziamento di cassa delle suddette U.P.B della spesa non risultano sufficientemente dotate per far fronte agli interventi da realizzare;

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **3.458.694,00** lo stanziamento di cassa delle sottoindicate U.P.B. e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa in appresso indicati e per la somma a fianco indicata:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.97	2347	3.458.694,00	3.458.694,00
	TOTALE	**3.458.694,00**	**3.458.694,00**
TOTALE GENERALE		**3.458.694,00**	**3.458.694,00**

c. che all'interno delle suindicate U.P.B non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002;

d. che la somma occorrente per il richiesto incremento di stanziamento di cassa, pari ad euro **3.458.694,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136) denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio **2012**, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

DATO ATTO inoltre

a. che l'importo della reiscrizione sarà riassorbito nell'ambito dei tetti di spesa che verranno assegnati all'Area successivamente all'adozione del bilancio gestionale per l'anno **2012;**

VISTA

a. la L.R. n. **7** del **30.04.2002**;
b. la L.R. n. **2** del **27.01.2012**;
c. la Delibera di Giunta Regionale di adozione del Bilancio Gestionale per l'anno **2012** in corso di approvazione;

d. la nota prot.n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dare atto che per lo svolgimento delle attività di competenza dell'AGC 14 occorre dotare di sufficienti risorse finanziarie quei capitoli di spesa con vincolo di destinazione, già accertate, riscosse e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario, al fine di consentire la realizzazione degli interventi già programmati ed evitare l'insorgere di contenziosi con le imprese interessate;
2. di dare atto che tra i capitoli attribuiti all'AGC 14, di cui al punto che precede, è stato prioritariamente individuato il capitolo **2347** dell'UPB **1.55.97** del bilancio **2012** della Regione Campania;
3. di dare atto inoltre che gli impegni di spesa conseguenti all'utilizzo delle somme oggetto di reiscrizione del citato capitolo rientrano tra le tipologia, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, trattandosi di interventi di pubblica utilità finanziati dalla Regione e di sostegno istituzionale, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria e rivestono carattere di urgenza e indifferibilità;
4. di dare atto altresì che l'importo della reiscrizione sarà riassorbito nell'ambito dei tetti di spesa che verranno assegnati all'Area successivamente all'adozione del bilancio gestionale per l'anno **2012;**
5. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2011** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ed incassate;
6. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R.n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **3.458.694,00** in termini di competenza del bilancio per l'esercizio finanziario **2012**, ripartendole per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB Entrata	CAPITOLO Entrata	UPB Spesa	CAPITOLO Spesa	SOMMA DA REISCRIVERE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
12.42.82	1048	1.55.97	2347	3.458.694,00	3.458.694,00

7. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **3.458.694,00** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario **2012** nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
8. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro **3.458.694,00** dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario **2012**, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa **1012** denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale **2012** per reintegrare la dotazione di cassa per euro **3.458.694,00** ripartita per U.P.B. cosi come di seguito indicate e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa come appresso indicati e per la somma a fianco riportata:

UPB	CAPITOLO	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.97	2347	3.458.694,00
	TOTALE	**3.458.694,00**
TOTALE GENERALE		**3.458.694,00**

9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Trasporti e Viabilità, all'AGC Formazione del Bilancio, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5, 16 E 17 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2002, N. 3, PER L'ANNO 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010 è stato definito il Piano dei Servizi Minimi su gomma ed il riparto delle risorse per l'anno 2011;
b. che il predetto Piano, così come previsto dagli artt. 16 e 17 della l.r. 3/2002, è stato elaborato sulla scorta delle Linee Direttive approvate con DGR n. 1207 del 06.07.2007 nonché sulla base dei Piani Triennali elaborati dalle Province e dai Comuni Capoluogo o, in via sostitutiva, dalla Regione per gli EE.LL. inadempienti;
c. che con la stessa Delibera n. 964 del 30.12.2010 la Giunta Regionale della Campania:
   c.1 ha confermato il criterio "storico" di ripartizione delle risorse disponibili per i servizi minimi tra servizi di competenza regionale, provinciale e dei Comuni capoluogo e precisamente pari al 71,47% per i servizi di competenza delle province, al 24,17% per i servizi di competenza dei Comuni capoluogo e al 4,36% per i servizi attualmente di competenza regionale, in quanto il criterio di ripartizione storica appare allo stato il più affidabile ed equo poiché derivante dalla rilevazione negli anni della domanda di mobilità e della corrispondente adeguatezza dell'offerta dei servizi;
   c.2 ha adottato per la ripartizione delle risorse da attribuire alla Province il modello di calcolo riportato nelle Linee Direttive approvate con DGR n. 1207 del 06.07.2007 che tiene conto di diversi parametri (estensione territoriale, popolazione, addetti, offerta ferroviaria) e del contributo storico (incidenza del 90%), nella misura come rappresentata nella tabella che segue:

Provincia di	Coeff. ripartiz modello linee direttive
Avellino	10,25%
Benevento	3,07%
Caserta	16,49%
Napoli	47,19%
Salerno	22,99%

   c.3 ha adottato per la ripartizione delle risorse tra i Comuni capoluogo, un analogo modello che tiene conto di diversi parametri (contributo storico, domanda mobilità, estensione territoriale, popolazione, offerta ferroviaria), e che porta ai risultati indicati nella tabella che segue:

Comune di	Coeff. da modello di ripartizione
Avellino	1,65%
Benevento	1,88%
Caserta	3,36%
Napoli	86,15%
Salerno	6,95%

CONSIDERATO

a. che dalla data di approvazione della Delibera 964/2010 non sono pervenuti ulteriori documenti di programmazione dei servizi di tpl da parte degli Enti Locali.

RITENUTO

a. di poter confermare, anche per l'anno 2012, i criteri di riparto delle risorse finanziarie definite dalla DGR n.964 del 30/12/2010 ed integrati con apposito atto deliberativo in ordine alla sentenza numero 05162/2011 di cui al ricorso promosso dall'ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.A

presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania contro la regione Campania;

b. di dover stabilire che per l'anno 2012, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012 di approvazione del Bilancio di Previsione 2012, le risorse complessivamente disponibili per i servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in Regione Campania ammontano a euro 286.350.000,00. Il predetto importo è da intendersi comprensivo di qualsiasi onere rappresentando il limite degli stanziamenti di bilancio ai sensi del comma 1 dell'art.5 della legge regionale n.3 del 2002 così come modificato dall'art.15 della legge regionale n.1 del 2009;

c. di destinare una somma pari al 5% delle predette risorse pari a euro 14.317.500,00 all'applicazione di un "Patto per l'efficientemente e la razionalizzazione per il tpl in Campania" da definire entro marzo 2012, analogamente a quanto stabilito a livello nazionale tra Governo e Regioni, che individuerà strumenti, criteri e modalità per la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero TPL e, quindi per la ripartizione delle suddette risorse tra i vari EE.LL., nonché, così come stabilito dalla DGR 964/2010, per compensazioni per i territori non adeguatamente serviti dalla rete ferroviaria;

d. di destinare, nell'ambito delle suddette risorse, una quota pari a euro 300.000,00 per lo sviluppo di uno studio di fattibilità per l'analisi tecnica e la definizione delle modalità di efficientamento e razionalizzazione dei servizi;

e. di stabilire che la ripartizione delle risorse pari a euro 14.017.500,00 per l'adeguamento avverrà con decorrenza 1° aprile 2012;

f. di dover attribuire in applicazione ai criteri precedentemente illustrati le seguenti risorse per l'anno 2012 a cui aggiungere, per il periodo aprile-dicembre 2012, le risorse derivanti dalla ripartizione dei 14.017.500,00 euro;

	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Servizi regionali	4,36%	3.121.230,00	8.752.500,00
Servizi provinciali	71,47%	51.163.585,00	143.472.415,00
Servizi comunali	24,17%	17.302.705,00	48.520.075,00

Province	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Avellino	10,25%	5.245.709,00	14.709.959,00
Benevento	3,07%	1.572.959,00	4.410.809,00
Caserta	16,49%	8.437.379,00	23.660.099,00
Napoli	47,19%	24.146.609,00	67.711.679,00
Salerno	22,99%	11.760.929,00	32.979.869,00

Comune	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Avellino	1,65%	285.989,00	801.899,00
Benevento	1,88%	325.589,00	913.049,00
Caserta	3,36%	581.999,00	1.632.059,00
Napoli	86,15%	14.906.939,00	41.801.939,00
Salerno	6,95%	1.202.189,00	3.371.129,00

g. di confermare che i corrispettivi chilometrici medi per il complesso dei servizi di ciascun Ente, come individuati con Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010 potranno essere adeguati in misura dell'inflazione risultante per l'anno 2011 e comunque essere suscettibili di aumenti o diminuzioni in sede di affidamento dei servizi, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento regionale;

CONSIDERATO inoltre

a. che gli interventi finanziari di cui al presente atto trovano copertura con le risorse disponibili all'interno dell'UPB 1.57.101 del Bilancio 2012 come riscontrato dal competente Settore dell'AGC 08 con nota prot 0077023 del 01.02.2012;

RITENUTO altresì

a. di differire il termine relativo all'obbligo di aderire al sistema tariffario integrato per le aziende affidatarie dei servizio di trasporto pubblico locale attualmente non dotate delle tecnologie-obliteratrici di bordo previste dal sistema medesimo all' 1.01.2013, e comunque contestualmente all'affidamento al nuovo gestore dei servizi in parola mediante l'espletamento di gara o all'introduzione di un nuovo sistema tariffario regionale,

b. di stabilire che gli Enti, per i servizi minimi di propria competenza, dovranno rendersi disponibili e aderire - prevedendo l'obbligo da parte anche delle aziende - ai progetti e alle iniziative che saranno adottati dalla Regione con il supporto dell'ACaM – Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile - in tema di rilevazione e trasmissione dei dati, di tecnologie e di tariffazione;

c. di precisare altresì che per tutti i servizi minimi le Province e i Comuni Capoluogo sono tenuti a trasmettere all'Assessorato ai Trasporti e all'ACaM i rendiconti trimestrali contenenti i seguenti dati:

   c.1 rendiconto mensile dei corrispettivi erogati per il TPL;
   c.2 numero delle corse effettuate rispetto a quelle previste in orario;
   c.3 numero delle corse soppresse;
   c.4 percentuale delle corse effettuate in ritardo, distinte per fasce di 15 minuti;
   c.5 percorrenze trimestrali di ogni linea;
   c.6 numero degli incidenti e delle interruzioni;

d. la mancata trasmissione della documentazione richiesta potrà comportare sospensione dei trasferimenti regionali e/o esercizio dei poteri sostitutivi

e. di stabilire che i contratti di servizio dovranno prevedere la facoltà per l'Ente affidante di variare la quantità dei servizi affidati in più o in meno del 20% senza che ciò comporti risarcimenti e/o variazioni dei corrispettivi chilometrici;

VISTO

a. la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3
b. la legge regionale 1/2009, art. 15
c. la legge regionale 2/2010, art. 1, comma 80
d. la DGR n. 236 del 12.03.2010
e. la DGR n. 501 del 11.06.2010 e ss.mm.ii.
f. la DGR n. 964 del 30.12.2010 e ss.mm.ii.
g. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

1. di confermare, anche per l'anno 2012, i criteri di riparto delle risorse finanziarie definite dalla DGR n.964 del 30/12/2010 ed integrati con apposito atto deliberativo in ordine alla sentenza numero 05162/2011 di cui al ricorso promosso dall'ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.A presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania contro la regione Campania;

2. di stabilire che per l'anno 2012, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012 di approvazione del Bilancio di Previsione 2012, le risorse complessivamente disponibili per i servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in Regione Campania ammontano a euro 286.350.000,00. Il predetto importo è da intendersi comprensivo di qualsiasi onere rappresentando il limite degli stanziamenti di bilancio ai sensi del comma 1 dell'art.5 della legge regionale n.3 del 2002 così come modificato dall'art.15 della legge regionale n.1 del 2009;

3. di destinare una somma pari al 5% delle predette risorse pari a euro 14.317.500,00 all'applicazione di un "Patto per l'efficientemente e la razionalizzazione per il tpl in Campania" da definire entro marzo 2012, analogamente a quanto stabilito a livello nazionale tra Governo e Regioni, che individuerà strumenti, criteri e modalità per la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero TPL e, quindi per la ripartizione delle suddette risorse tra i vari EE.LL., nonché, così come stabilito dalla DGR 964/2010, per compensazioni per i territori non adeguatamente serviti dalla rete ferroviaria;

4. di destinare, nell'ambito delle suddette risorse, una quota pari a euro 300.000,00 per lo sviluppo di uno studio di fattibilità per l'analisi tecnica e la definizione delle modalità di efficientamento e razionalizzazione dei servizi;

5. di stabilire che la ripartizione delle risorse pari a euro 14.017.500,00 per l'adeguamento avverrà con decorrenza 1° aprile 2012;

6. di attribuire in applicazione ai criteri precedentemente illustrati le seguenti risorse per l'anno 2012 a cui aggiungere, per il periodo aprile-dicembre 2012, le risorse derivanti dalla ripartizione dei 14.017.500,00 euro;

	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Servizi regionali	4,36%	3.121.230,00	8.752.500,00
Servizi provinciali	71,47%	51.163.585,00	143.472.415,00
Servizi comunali	24,17%	17.302.705,00	48.520.075,00

Province	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Avellino	10,25%	5.245.709,00	14.709.959,00
Benevento	3,07%	1.572.959,00	4.410.809,00
Caserta	16,49%	8.437.379,00	23.660.099,00
Napoli	47,19%	24.146.609,00	67.711.679,00
Salerno	22,99%	11.760.929,00	32.979.869,00

Comune	%	Gennaio - Marzo	Aprile - Dicembre
Avellino	1,65%	285.989,00	801.899,00
Benevento	1,88%	325.589,00	913.049,00
Caserta	3,36%	581.999,00	1.632.059,00
Napoli	86,15%	14.906.939,00	41.801.939,00
Salerno	6,95%	1.202.189,00	3.371.129,00

7. di confermare che i corrispettivi chilometrici medi per il complesso dei servizi di ciascun Ente, come individuati con Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010 potranno essere adeguati in misura dell'inflazione risultante per l'anno 2011 e comunque essere suscettibili di

aumenti o diminuzioni in sede di affidamento dei servizi, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento regionale;

8. di differire il termine relativo all'obbligo di aderire al sistema tariffario integrato per le aziende affidatarie dei servizio di trasporto pubblico locale attualmente non dotate delle tecnologie-obliteratrici di bordo previste dal sistema medesimo all' 1.01.2013, e comunque contestualmente all'affidamento al nuovo gestore dei servizi in parola mediante l'espletamento di gara o all'introduzione di un nuovo sistema tariffario regionale,

9. di stabilire che gli Enti, per i servizi minimi di propria competenza, dovranno rendersi disponibili e aderire - prevedendo l'obbligo da parte anche delle aziende - ai progetti e alle iniziative che saranno adottati dalla Regione con il supporto dell'ACaM – Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile - in tema di rilevazione e trasmissione dei dati, di tecnologie e di tariffazione;

10. di precisare altresì che per tutti i servizi minimi le Province e i Comuni Capoluogo sono tenuti a trasmettere all'Assessorato ai Trasporti e all'ACaM i rendiconti trimestrali contenenti i seguenti dati:

    10.1 rendiconto mensile dei corrispettivi erogati per il TPL;
    10.2 numero delle corse effettuate rispetto a quelle previste in orario;
    10.3 numero delle corse soppresse;
    10.4 percentuale delle corse effettuate in ritardo, distinte per fasce di 15 minuti;
    10.5 percorrenze trimestrali di ogni linea;
    10.6 numero degli incidenti e delle interruzioni;

11. la mancata trasmissione della documentazione richiesta potrà comportare sospensione dei trasferimenti regionali e/o esercizio dei poteri sostitutivi

12. di stabilire che i contratti di servizio dovranno prevedere la facoltà per l'Ente affidante di variare la quantità dei servizi affidati in più o in meno del 20% senza che ciò comporti risarcimenti e/o variazioni dei corrispettivi chilometrici;
13. di stabilire altresì che la mancata trasmissione della documentazione richiesta potrà comportare sospensione dei trasferimenti regionali e/o esercizio dei poteri sostitutivi

14. di stabilire che i contratti di servizio dovranno prevedere la facoltà per l'Ente affidante di variare la quantità dei servizi affidati in più o in meno del 20% senza che ciò comporti risarcimenti e/o variazioni dei corrispettivi chilometrici;

15. di dare atto che gli interventi finanziari di cui al presente atto trovano copertura con le risorse disponibili all'interno dell'UPB 1.57.101 del Bilancio 2012 come riscontrato dal competente Settore dell'AGC 08 con nota prot 0077023 del 01.02.2012;

16. di trasmettere la presente delibera:
    16.1 all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti consequenziali;
    16.2 alle Amministrazioni Provinciali ed ai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    16.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 32 del 14/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI PELLEZZANO (SA) - (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i Piani Vendita di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.25;
b. che il Comune di Pellezzano (SA) con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 10.02.2011, ha approvato il *Piano di alienazioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica*;
c. che nella seduta del 17 giugno 2011 l'Osservatorio Regionale sulla Casa ha chiesto, le integrazioni, relative all'approvazione del *Piano Vendita*, comunicate al Comune di Pellezzano con nota prot. 0508563 del 29.06.2011;
d. che il suindicato Comune ha trasmesso con nota protocollo n.0801176 del 24.10.2011, la dovuta relazione integrativa, relativa alla dichiarazione: *della destinazione delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P., nonché le modalità di alienazione a terzi secondo quanto previsto dalla L.560/93 e della L.R. 24/03*;

PRESO ATTO, che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto ed integrato dal Comune di Pellezzano (SA) è stato esaminato ed approvato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 03 febbraio 2012.

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del *Piano Vendita* di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di Pellezzano (SA);

VISTO

a. la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*";
   la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
b. il verbale n. 26 del 03 febbraio 2012 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita* degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) proposto dal Comune di Pellezzano (SA) che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. **DI PRECISARE**
   CHE nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
   CHE gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;

CHE il Comune di Pellezzano (SA) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato;

DI TRASMETTERE

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune Pellezzano (SA) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

Email – r.farina@comune.pellezzano.sa.it

Prot. n° 2157/2011 Lì 28/02/2011

On.le Giunta Regionale della Campania
Governo del territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientale e Culturale
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Centro Direzionale Isola A/6
80143 – N a p o l i

Oggetto: Legge Regionale 12/12/2003 n° 24, "*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari*". Applicazione art. 4 – Piani di vendita. Richiesta approvazione Piano di Vendita giusta deliberazione di C.C. n° 09 del 10/02/2011.

Il sottoscritto Ing. Raffaele Farina, funzionario U T C del Comune di Pellezzano, responsabile delle procedure di alienazione dei n. **11** alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale siti in Via dott. M. Petraroia e Via G. Gentile, con la presente TRASMETTE in allegato copia della delibera di C.C. n°. 09 del 10/02/2011 comprensiva degli allegati previsti.

Si precisa che il piano vendita è stato redatto in conformità delle leggi RR.n° 18/97, n° 24/2003 e L. 560/93.

Tanto si trasmette a Codesto Organo Regionale per la relativa approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 24/03.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

Comune di Pellezzano – Provincia di Salerno

REGIONE CAMPANIA
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
28 FEB. 2011

S	AG	AI	AL	AP
SEZIONE	1ª	2ª	E C	

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0171202 03/03/2011 09,50
Mittente : COMUNE DI PELLEZZANO.
Assegnatario : Edilizia pubblica ed abitativa
Classifica : 16. Fascicolo : 22 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

PIANO VENDITA

ALLOGGI ERP

ART. 4 L.R. 12/12/2003 N°24

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

Email – r.farina@comune.pellezzano.sa.it

Prot. n° 2157/2011 Lì 28/02/2011

On.le Giunta Regionale della Campania
Governo del territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientale e Culturale
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Centro Direzionale Isola A/6
80143 – N a p o l i

Oggetto: Legge Regionale 12/12/2003 n° 24, "*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari*". Applicazione art. 4 – Piani di vendita. Richiesta approvazione Piano di Vendita giusta deliberazione di C.C. n° 09 del 10/02/2011.

Il sottoscritto Ing. Raffaele Farina, funzionario U T C del Comune di Pellezzano, responsabile delle procedure di alienazione dei n. **11** alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale siti in Via dott. M. Petraroia e Via G. Gentile, con la presente TRASMETTE in allegato copia della delibera di C.C. n°. 09 del 10/02/2011 comprensiva degli allegati previsti.

Si precisa che il piano vendita è stato redatto in conformità delle leggi RR.n° 18/97, n° 24/2003 e L. 560/93.

Tanto si trasmette a Codesto Organo Regionale per la relativa approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 24/03.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

Comune di Pellezzano – Provincia di Salerno

REGIONE CAMPANIA
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
28 FEB. 2011

S	AG	AI	AL	AP
SEZIONE	1ª	2ª	E C	

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0171202 03/03/2011 09,50
Mittente : COMUNE DI PELLEZZANO.
Assegnatario : Edilizia pubblica ed abitativa
Classifica : 16. Fascicolo : 22 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

PIANO VENDITA

ALLOGGI ERP

ART. 4 L.R. 12/12/2003 N°24

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

ALLEGATO____

RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica siti in Via G.Gentile della frazione Coperchia
Fog. 7 particella 1886

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in Via G.Gentile Frazione Coperchia al foglio n° 7 particella 1886 sub vari.

Il fabbricato , ove sono siti gli alloggi oggetto della dismissione, è costituito da un corpo di fabbrica di quattro piani servito da una scala unica ed ascensore, il piano terra , tranne il vano scala e androne iongresso/ascensore, è aperto a pilotis.

L'immobile è costituito da n° 20 alloggi di varia metratura con pertinenza a piano sottotetto (ripostigli).

Gli spazi esterni di circa mq.1400,00 sono sistemati a verde e parcheggio condominiale ,l'intero complesso è recintato.

La realizzazione degli immobili fu autorizzata con delibera di Consiglio Comunale n° 319 del 09/12/1987 e fu finanziata con fondi ex Legge219/81, i lavori furono ultimati in data 04/03/1998 e gli alloggi furono consegnati agli assegnatari in data 27/01/1999.

L'edificio è costituito da strutture portanti in c.a. con copertura inclinata anch'essa in cls. armato e manto d'asfalto.

Allo stato non risultano esserci problemi che impediscono l'abitabilità degli alloggi.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

ALLEGATO____

RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica siti in Via dott. Matteo Petraroia di Pellezzano Capoluogo
Fog. 6 particella 517

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in Via dott. Matteo Petraroia di Pellezzano Capoluogo al foglio n°6 particella 517 sub vari.
L'intero complesso , ove sono siti gli alloggi oggetto della dismissione, è costituito da due corpi di fabbrica, uno a forma di C di quattro piani servito da due scale di accesso ed un altro posto di fronte, di cinque piani servito da una scala unica; tutti i piani di entrambi i fabbricati sono serviti anche da ascensore condominiale . Al centro del complesso edilizio, tra i due corpi di fabbrica, è posta un'area a verde condominiale di circa mq.700,00, mentre intorno ai due corpi di fabbrica vi è la viabilità con l'area di parcheggio comunale di circa
mq. 1100,00.

La realizzazione degli immobili fu autorizzata con delibera di Consiglio Comunale n° 203 del 26/11/1986 e fu finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile , i lavori furono ultimati in data 30/06/1998 e gli alloggi furono consegnati agli assegnatari in data 27/01/1999.

Gli edifici sono costituiti da strutture portanti in c.a. con copertura inclinata anch'essa in cls. a. armato e manto d'asfalto.

I due fabbricati sono costituiti da n° 26 alloggi con annessi ripostigli a piano seminterrato.

Nell'anno 2003 è stato rifatta la copertura del tetto mediante rimozione e rimessa in opera del manto d'asfalto ai due corpi di fabbrica .

Allo stato non risultano esserci problemi che impediscono l'abitabilità degli alloggi.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

ALLEGATO____

DICHIARAZIONE EX ART. 4 PUNTO 2 L.R. 12/12/2003 N°24

Il Responsabile del Servizio Finanziario

ATTESTA

Che questo Ente è proprietario di n° 16 Unità Immobiliari appartenenti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Il patrimonio vendibile ai sensi della Legge Regionale N° 24/2003 è pari a n°11 unità immobiliari.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Tommaso Pisapia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 - Fax (089) 567960 Cod.Fisc.: 80020870657

INTEGRAZIONE RELAZIONE TECNICA

In merito alla proposta di deliberazione da parte C.C. relativa al Piano di alienazione Alloggi E.R.P. si precisa quanto segue:

- gli alloggi di proprietà comunale alienabili sono in numero di sedici;
- quelli vendibili (e cioè il 75%) sono 12;
- la proposta prevede la vendita di n. 11 alloggi e non 12 in quanto 2 sono da assegnare essendo liberi, per 1 l'occupante non ha il requisito dei cinque anni dall'assegnazione ed infine gli assegnatari di altri 2 alloggi non sono in regola con il pagamento del fitto.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia — ALL ____

ELENCO IMMOBILI ALIENABILI

		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI								DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	10	Via Petraroia	A	U	10	6,50	//	//	si	6	517	12	A/2	102,00	5	10	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	11	Via Petraroia	B	A	1	6,50	//	//	si	6	517	14	A/2	104,00	1	1	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
3	16	Via Petraroia	B	A	6	7,50	//	//	si	6	517	19	A/2	128,00	3	6	€ 484,18	€ 48.418,00	€ 5.325,98	€ 0,00	€ 43.092,02
4	20	Via Petraroia	B	B	2	6,50	//	//	si	6	517	24	A/2	105,00	1	2	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
5	27	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	4	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
6	28	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	5	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
7	29	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	6	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
8	30	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	7	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
9	31	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	8	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
10	32	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	9	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
11	34	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	11	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
12	36	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	13	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
13	37	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	14	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
14	38	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	15	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
15	40	Via G.Gentile	U	U	13	3,00	//	//	si	7	1886	17	A/2	73,00	3+5	13	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
16	42	Via G.Gentile	U	U	16	3,00	//	//	si	7	1886	19	A/2	78,00	4+5	16	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 502.625,72

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia

ALL ____

ELENCO IMMOBILI INCLUSI PIANO VENDITA

		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI									DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	10	Via Petraroia	A	U	10	6,50	//	//	si	6	517	12	A/2	102,00	5	10	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	20	Via Petraroia	B	B	2	6,50	//	//	si	6	517	24	A/2	105,00	1	2	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
3	27	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	4	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
4	28	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	5	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
5	29	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	6	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
6	30	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	7	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
7	31	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	8	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
8	36	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	13	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
9	37	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	14	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
10	40	Via G.Gentile	U	U	13	3,00	//	//	si	7	1886	17	A/2	73,00	3+5	13	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
11	42	Via G.Gentile	U	U	16	3,00	//	//	si	7	1886	19	A/2	78,00	4+5	16	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 335.313,73

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia																			ALL ____
		ELENCO IMMOBILI ESCLUSI DAL PIANO VENDITA																			
		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI									DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	11	Via Petraroia	B	A	1	6,50	//	//	si	6	517	14	A/2	104,00	1	1	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	16	Via Petraroia	B	A	6	7,50	//	//	si	6	517	19	A/2	128,00	3	6	€ 484,18	€ 48.418,00	€ 5.325,98	€ 0,00	€ 43.092,02
3	32	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	9	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
4	34	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	11	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
5	38	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	15	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 167.311,99

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ART. 4 L.R.24/03 -- RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI -RIPARTIZIONE QUOTE			
Alloggi da alienare	previsione di somme ricavabili	Ripartizione quote	
		Quota Ente	Quota Investimenti
Via Petraroia Capoluogo	€ 74.692,36	€ 18.673,09	€ 56.019,27
Via G.Gentile Coperchia	€ 260.621,37	€ 65.155,35	€ 195.466,02
TOTALE	€ 335.313,73	€ 83.828,44	€ 251.435,29

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DESTINAZIIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART.5 LEGGE REGIONALE 24/03			
art. 5 L.R.24/03	**RICAVATO**	**IMPORTO EURO**	
1) Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	**75%**	**€ 251.485,30**	
2) Costruzione di nuovi alloggi	//	//	
3) altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi	//	//	
4) deficit ente proprietario	**25%**	**€ 83.828,43**	
Totale		**€ 335.313,73**	

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

Essendo immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo la seguente procedura:
- i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L. 24/2003 e precisamente :

a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;

b) corrispondendo un anticipo del prezzo ed il saldo a rate, nei seguenti termini, calcolando il limite di reddito secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97:

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	15%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

nel caso che i detentori degli immobili non esercitino il diritto alla prelazione entro 60 giorni dall'invito notificato da parte dell'amministrazione, l'amministrazione potrà procedere ad alienarlo a terzi, secondo quanto previsto all'art.1 comma 7 della L.560/93 e all'art 3 comma 3 della Legge regionale 24/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO
PROVINCIA DI SALERNO

Trasmessa CAPIGRUPPO
ALBO PRETORIO
il 17 FEB. 2011
Prot. n° 1770

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 9 del 10 FEB. 2011

OGGETTO: PIANO di ALIENAZIONE ALLOGGI di Edilizia Residenziale Pubblica in attuazione della disciplina di settore di cui alla Legge n. 560/1993 e della Legge n. 133/2008.

L'anno Duemilaundici il giorno **Dieci**
del mese di Febbraio alle ore 19,30
nella Sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data 04 Febbraio 2010 n°1266 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza la prof.ssa **Eva Longo** in qualità di **Presidente** del Consiglio Comunale con la partecipazione del **Segretario Generale Dott.ssa Maria Brindisi.**
In prosieguo di seduta:
Dei consiglieri comunali sono presenti, oltre il Sindaco Dott. Carmine Citro, n° 19 e assenti, sebbene invitati, n° 1 come segue:

Num. d'ord	COGNOME E NOME	pres	Ass	Num. d'ord	COGNOME E NOME	pres	ass
1	**LONGO Eva**	si		11	**MARCHESE Claudio**	si	
2	**GIORDANO** Pasquale	si		12	**ALBANO** Andrea	si	
3	**NAPOLI Antonio**	si		13	**FORTUNATO Domenico**	si	
4	**D'AGOSTINO Giovanni**	si		14	**PISAPIA** Giuseppe	si	
5	**SENATORE Raffaele**	si		15	**IMBIMBO Alfonso**	si	
6	**BOVE Vincenzo**	si		16	**COVIELLO Nicola Raffaele**	si	
7	**NAPOLI** Aldo Nunzio	si		17	**MURINO Michele**	si	
8	**GALDI Nicola**	si		18	**ESPOSITO** Tommaso	si	
9	**PETROSINO Alessandro**	si		19	**AVERSANO Vincenzo**	si	
10	**BARBARULO Maurizio**	si		20	**MOGAVERO Vincenzo**		si

In ordine alla presente proposta di deliberazione i sottoscritti hanno reso i seguenti pareri di competenza richiesto ex art. 49 e 151T.U. 267/00, come segue:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Giuridico - amministrativo
Visto con parere favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Giuridico - amministrativo
Visto con parere favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riconosciuta la legalità del'adunanza il Presidente invita i presenti a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO

Si da atto che è rientrato il Consigliere Esposito T. - Presenti n° 20

DATO ATTO

- Che con propria delibera di cui al punto 5 dell'o.d.g. della seduta odierna è stata effettuata la ricognizione e individuazione dei beni per il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n° 133/2008;
- Che il Comune di Pellezzano è proprietario di n° 16 alloggi di E.R.P. ubicati nelle frazioni di Coperchia e Pellezzano;
- Che ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2003, il 75% di detti alloggi, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, può essere dismesso al fine di operare un riordino ed addivenire ad una migliore razionalizzazione economica nell'impiego dei cespiti immobiliari di proprietà e quindi in n° 11 alloggi;
- Che gli stessi, essendo destinati a E.R.P., per poter essere alienati devono seguire la normativa di settore di riferimento;
- Che in materia la procedura è stata puntualmente dettata, tra le altre, dalla legge 24/12/1993 n° 560 e dalla L.R. 12/12/2003 n° 24;
- Che, pertanto, siffatta alienazione non può, ex lege, seguire le ordinarie vendite a prezzo di mercato;
- Che, a mente dell'art. 2 della L. n. 560/1993, l'Ente deve proporre un piano di vendita e, a tal fine, è tenuta al rispetto della percentuale pari al 75% degli immobili alienabili che dovrà essere definitivamente approvato dalla Regione Campania;

Tanto premesso

DATO ATTO che, ai sensi dell'ari. 172 del D.Lgs. 267/2000 "lett. e" i suddetti immobili sono stati inseriti nell'ambito degli atti quali allegati al Bilancio;

VISTO il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare di cui al punto 5) dell'o.d.g. della seduta odierna;

VISTO l'elenco degli 11 alloggi di cui trattasi, allegato sub. 1 e le relazioni di stima predisposte dall'U.T.C, in esecuzione degli artt. 4 e 5 della L.R. 24/2003;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Con voti Favorevoli n° 14

Contrari n° 6 (Pisapia G. - Umbimbo A. - Coviello - Murino - Esposito - Aversano).

DELIBERA

1. Si conferma quanto in premessa che qui si intende richiamata ed integralmente riportata;
2. Di approvare il Piano di Alienazione degli alloggi di E.R.P. di proprietà di questo Ente siti nelle frazioni di Coperchia e Pellezzano, ai sensi dell'art. 4 L.R. n° 24/2003;
3. Di dare atto che la suddetta alienazione sarà realizzata ai sensi e per gli effetti della L. n° 560/2003 e della L.R. n° 24/2003;
4. Di Precisare che gli alloggi ERP sono elencati nell'allegato alla presente delibera-zione "PIANO DI VENDITA ALLOGGI ERP", quale parte integrante e sostanziale;
5. Di trasmettere la presente alla Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, Comma 4, della L.R. n° 24/2003, precisando che si darà esecuzione al presente piano di vendita solo successivamente al termine previsto nella suddetta norma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONSIGLIO

Con voti Favorevoli n° 14
Contrari n° 6 (Pisapia G. - Imbimbo A. - Coviello - Murino - Esposito T. - Aversano).

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Professa Eva Longo
.....

IL SEGRETARIO
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il 17 FEB. 2011 .....

e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

lì, 17 FEB. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI

ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il ..... ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del Testo unico n° 267 del 18/08/2000
- La presente deliberazione è stata dichiarata dal Consiglio immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Testo Unico n° 267 del 18/08/2000;

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
.....

Trasmessa all'Ufficio .....

In data 17 FEB. 2011 ..... **per l'esecuzione**

PER RICEVUTA

_____

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
_____

li 17 FEB. 2011
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria BRINDISI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia — ALL ____

ELENCO IMMOBILI ALIENABILI

		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI								DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	10	Via Petraroia	A	U	10	6,50	//	//	si	6	517	12	A/2	102,00	5	10	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	11	Via Petraroia	B	A	1	6,50	//	//	si	6	517	14	A/2	104,00	1	1	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
3	16	Via Petraroia	B	A	6	7,50	//	//	si	6	517	19	A/2	128,00	3	6	€ 484,18	€ 48.418,00	€ 5.325,98	€ 0,00	€ 43.092,02
4	20	Via Petraroia	B	B	2	6,50	//	//	si	6	517	24	A/2	105,00	1	2	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
5	27	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	4	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
6	28	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	5	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
7	29	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	6	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
8	30	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	7	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
9	31	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	8	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
10	32	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	9	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
11	34	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	11	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
12	36	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	13	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
13	37	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	14	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
14	38	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	15	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
15	40	Via G.Gentile	U	U	13	3,00	//	//	si	7	1886	17	A/2	73,00	3+5	13	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
16	42	Via G.Gentile	U	U	16	3,00	//	//	si	7	1886	19	A/2	78,00	4+5	16	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 502.625,72

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia

ALL ____

ELENCO IMMOBILI INCLUSI PIANO VENDITA

		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI									DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	10	Via Petraroia	A	U	10	6,50	//	//	si	6	517	12	A/2	102,00	5	10	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	20	Via Petraroia	B	B	2	6,50	//	//	si	6	517	24	A/2	105,00	1	2	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
3	27	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	4	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
4	28	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	5	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
5	29	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	6	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
6	30	Via G.Gentile	U	U	4	3,00	//	//	si	7	1886	7	A/2	111,00	1+5	4	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
7	31	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	8	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
8	36	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	13	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
9	37	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	14	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
10	40	Via G.Gentile	U	U	13	3,00	//	//	si	7	1886	17	A/2	73,00	3+5	13	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
11	42	Via G.Gentile	U	U	16	3,00	//	//	si	7	1886	19	A/2	78,00	4+5	16	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 335.313,73

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ALIENAZIONE ALLOGGI E R P COMUNE DI PELLEZZANO - SALERNO- via Petraroia Capoluogo Via Gentile Coperchia																			ALL ____
		ELENCO IMMOBILI ESCLUSI DAL PIANO VENDITA																			
		IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE								DATI CATASTALI									DETERMINAZIONE PREZZO L.560/93 ART.1 COMMA 10		
N°	Cod Inv.	Ubicazione	Pal.	Sc	Int.	Vani	Acc.	box	cant.	Fog.	Part.	Sub	Cat	Sup. Catast. mq.	Piano	Int.	Rendita Catastale	Coefficiente. Istat (100)	Rid. Max 11%	Rivalut. X Manut.Stra ord.	Prezzo Alloggio
1	11	Via Petraroia	B	A	1	6,50	//	//	si	6	517	14	A/2	104,00	1	1	€ 419,62	€ 41.962,00	€ 4.615,82	€ 0,00	€ 37.346,18
2	16	Via Petraroia	B	A	6	7,50	//	//	si	6	517	19	A/2	128,00	3	6	€ 484,18	€ 48.418,00	€ 5.325,98	€ 0,00	€ 43.092,02
3	32	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	9	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
4	34	Via G.Gentile	U	U	5	3,00	//	//	si	7	1886	11	A/2	111,00	1+5	5	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
5	38	Via G.Gentile	U	U	9	3,00	//	//	si	7	1886	15	A/2	111,00	2+5	9	€ 325,37	€ 32.537,00	€ 3.579,07	€ 0,00	€ 28.957,93
																					€ 167.311,99

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

ALLEGATO____

RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica siti in Via G.Gentile della frazione Coperchia
Fog. 7 particella 1886

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in Via G.Gentile Frazione Coperchia al foglio n° 7 particella 1886 sub vari.

Il fabbricato , ove sono siti gli alloggi oggetto della dismissione, è costituito da un corpo di fabbrica di quattro piani servito da una scala unica ed ascensore, il piano terra , tranne il vano scala e androne iongresso/ascensore, è aperto a pilotis.

L'immobile è costituito da n° 20 alloggi di varia metratura con pertinenza a piano sottotetto (ripostigli).

Gli spazi esterni di circa mq.1400,00 sono sistemati a verde e parcheggio condominiale ,l'intero complesso è recintato.

La realizzazione degli immobili fu autorizzata con delibera di Consiglio Comunale n° 319 del 09/12/1987 e fu finanziata con fondi ex Legge219/81, i lavori furono ultimati in data 04/03/1998 e gli alloggi furono consegnati agli assegnatari in data 27/01/1999.

L'edificio è costituito da strutture portanti in c.a. con copertura inclinata anch'essa in cls. armato e manto d'asfalto.

Allo stato non risultano esserci problemi che impediscono l'abitabilità degli alloggi.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 089568723 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

ALLEGATO____

RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica siti in Via dott. Matteo Petraroia di Pellezzano Capoluogo
Fog. 6 particella 517

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in Via dott. Matteo Petraroia di Pellezzano Capoluogo al foglio n°6 particella 517 sub vari.
L'intero complesso , ove sono siti gli alloggi oggetto della dismissione, è costituito da due corpi di fabbrica, uno a forma di C di quattro piani servito da due scale di accesso ed un altro posto di fronte, di cinque piani servito da una scala unica; tutti i piani di entrambi i fabbricati sono serviti anche da ascensore condominiale . Al centro del complesso edilizio, tra i due corpi di fabbrica, è posta un'area a verde condominiale di circa mq.700,00, mentre intorno ai due corpi di fabbrica vi è la viabilità con l'area di parcheggio comunale di circa
mq. 1100,00.

La realizzazione degli immobili fu autorizzata con delibera di Consiglio Comunale n° 203 del 26/11/1986 e fu finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile , i lavori furono ultimati in data 30/06/1998 e gli alloggi furono consegnati agli assegnatari in data 27/01/1999.

Gli edifici sono costituiti da strutture portanti in c.a. con copertura inclinata anch'essa in cls. a. armato e manto d'asfalto.

I due fabbricati sono costituiti da n° 26 alloggi con annessi ripostigli a piano seminterrato.

Nell'anno 2003 è stato rifatta la copertura del tetto mediante rimozione e rimessa in opera del manto d'asfalto ai due corpi di fabbrica .

Allo stato non risultano esserci problemi che impediscono l'abitabilità degli alloggi.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 - Fax (089) 567960 Cod.Fisc.: 80020870657

INTEGRAZIONE RELAZIONE TECNICA

In merito alla proposta di deliberazione da parte C.C. relativa al Piano di alienazione Alloggi E.R.P. si precisa quanto segue:

- gli alloggi di proprietà comunale alienabili sono in numero di sedici;
- quelli vendibili (e cioè il 75%) sono 12;
- la proposta prevede la vendita di n. 11 alloggi e non 12 in quanto 2 sono da assegnare essendo liberi, per 1 l'occupante non ha il requisito dei cinque anni dall'assegnazione ed infine gli assegnatari di altri 2 alloggi non sono in regola con il pagamento del fitto.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ART. 4 L.R.24/03 -- RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI -RIPARTIZIONE QUOTE			
Alloggi da alienare	previsione di somme ricavabili	Ripartizione quote	
		Quota Ente	Quota Investimenti
Via Petraroia Capoluogo	€ 74.692,36	€ 18.673,09	€ 56.019,27
Via G.Gentile Coperchia	€ 260.621,37	€ 65.155,35	€ 195.466,02
TOTALE	€ 335.313,73	€ 83.828,44	€ 251.435,29

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DESTINAZIIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART.5 LEGGE REGIONALE 24/03			
art. 5 L.R.24/03	**RICAVATO**	**IMPORTO EURO**	
1) Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	**75%**	**€ 251.485,30**	
2) Costruzione di nuovi alloggi	//	//	
3) altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi	//	//	
4) deficit ente proprietario	**25%**	**€ 83.828,43**	
Totale		**€ 335.313,73**	

UFFICIO TECNICO
(Ing. Raffaele Farina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

Essendo immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo la seguente procedura:
- i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L. 24/2003 e precisamente :

a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;

b) corrispondendo un anticipo del prezzo ed il saldo a rate, nei seguenti termini, calcolando il limite di reddito secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97:

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	15%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

nel caso che i detentori degli immobili non esercitino il diritto alla prelazione entro 60 giorni dall'invito notificato da parte dell'amministrazione, l'amministrazione potrà procedere ad alienarlo a terzi, secondo quanto previsto all'art.1 comma 7 della L.560/93 e all'art 3 comma 3 della Legge regionale 24/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO
PROVINCIA DI SALERNO

Trasmessa CAPIGRUPPO
ALBO PRETORIO
il 17 FEB. 2011
Prot. n° 1770

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 9 del 10 FEB. 2011

OGGETTO: PIANO di ALIENAZIONE ALLOGGI di Edilizia Residenziale Pubblica in attuazione della disciplina di settore di cui alla Legge n. 560/1993 e della Legge n. 133/2008.

L'anno Duemilaundici il giorno **Dieci**
del mese di Febbraio alle ore 19,30
nella Sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data 04 Febbraio 2010 n°1266 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza la prof.ssa **Eva Longo** in qualità di **Presidente** del Consiglio Comunale con la partecipazione del **Segretario Generale Dott.ssa Maria Brindisi.**
In prosieguo di seduta:
Dei consiglieri comunali sono presenti, oltre il Sindaco Dott. Carmine Citro, n° 19 e assenti, sebbene invitati, n° 1 come segue:

Num. d'ord	COGNOME E NOME	pres	Ass	Num. d'ord	COGNOME E NOME	pres	ass
1	**LONGO Eva**	si		11	**MARCHESE Claudio**	si	
2	**GIORDANO** Pasquale	si		12	**ALBANO** Andrea	si	
3	**NAPOLI Antonio**	si		13	**FORTUNATO Domenico**	si	
4	**D'AGOSTINO Giovanni**	si		14	**PISAPIA** Giuseppe	si	
5	**SENATORE Raffaele**	si		15	**IMBIMBO Alfonso**	si	
6	**BOVE Vincenzo**	si		16	**COVIELLO Nicola Raffaele**	si	
7	**NAPOLI** Aldo Nunzio	si		17	**MURINO Michele**	si	
8	**GALDI Nicola**	si		18	**ESPOSITO** Tommaso	si	
9	**PETROSINO Alessandro**	si		19	**AVERSANO Vincenzo**	si	
10	**BARBARULO Maurizio**	si		20	**MOGAVERO Vincenzo**		si

In ordine alla presente proposta di deliberazione i sottoscritti hanno reso i seguenti pareri di competenza richiesto ex art. 49 e 151T.U. 267/00, come segue:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Giuridico - amministrativo
Visto con parere favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Giuridico - amministrativo
Visto con parere favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riconosciuta la legalità del'adunanza il Presidente invita i presenti a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO

Si da atto che è rientrato il Consigliere Esposito T. - Presenti n° 20

DATO ATTO

- Che con propria delibera di cui al punto 5 dell'o.d.g. della seduta odierna è stata effettuata la ricognizione e individuazione dei beni per il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n° 133/2008;
- Che il Comune di Pellezzano è proprietario di n° 16 alloggi di E.R.P. ubicati nelle frazioni di Coperchia e Pellezzano;
- Che ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2003, il 75% di detti alloggi, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, può essere dismesso al fine di operare un riordino ed addivenire ad una migliore razionalizzazione economica nell'impiego dei cespiti immobiliari di proprietà e quindi in n° 11 alloggi;
- Che gli stessi, essendo destinati a E.R.P., per poter essere alienati devono seguire la normativa di settore di riferimento;
- Che in materia la procedura è stata puntualmente dettata, tra le altre, dalla legge 24/12/1993 n° 560 e dalla L.R. 12/12/2003 n° 24;
- Che, pertanto, siffatta alienazione non può, ex lege, seguire le ordinarie vendite a prezzo di mercato;
- Che, a mente dell'art. 2 della L. n. 560/1993, l'Ente deve proporre un piano di vendita e, a tal fine, è tenuta al rispetto della percentuale pari al 75% degli immobili alienabili che dovrà essere definitivamente approvato dalla Regione Campania;

Tanto premesso

DATO ATTO che, ai sensi dell'ari. 172 del D.Lgs. 267/2000 "lett. e" i suddetti immobili sono stati inseriti nell'ambito degli atti quali allegati al Bilancio;

VISTO il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare di cui al punto 5) dell'o.d.g. della seduta odierna;

VISTO l'elenco degli 11 alloggi di cui trattasi, allegato sub. 1 e le relazioni di stima predisposte dall'U.T.C, in esecuzione degli artt. 4 e 5 della L.R. 24/2003;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Con voti Favorevoli n° 14

Contrari n° 6 (Pisapia G. - Umbimbo A. - Coviello - Murino - Esposito - Aversano).

DELIBERA

1. Si conferma quanto in premessa che qui si intende richiamata ed integralmente riportata;
2. Di approvare il Piano di Alienazione degli alloggi di E.R.P. di proprietà di questo Ente siti nelle frazioni di Coperchia e Pellezzano, ai sensi dell'art. 4 L.R. n° 24/2003;
3. Di dare atto che la suddetta alienazione sarà realizzata ai sensi e per gli effetti della L. n° 560/2003 e della L.R. n° 24/2003;
4. Di Precisare che gli alloggi ERP sono elencati nell'allegato alla presente delibera-zione "PIANO DI VENDITA ALLOGGI ERP", quale parte integrante e sostanziale;
5. Di trasmettere la presente alla Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, Comma 4, della L.R. n° 24/2003, precisando che si darà esecuzione al presente piano di vendita solo successivamente al termine previsto nella suddetta norma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONSIGLIO

Con voti Favorevoli n° 14
Contrari n° 6 (Pisapia G. - Imbimbo A. - Coviello - Murino - Esposito T. - Aversano).

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Professa Eva Longo
.....

IL SEGRETARIO
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il 17 FEB. 2011 .....

e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

lì, 17 FEB. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI

ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il ..... ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del Testo unico n° 267 del 18/08/2000
- La presente deliberazione è stata dichiarata dal Consiglio immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Testo Unico n° 267 del 18/08/2000;

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
.....

Trasmessa all'Ufficio .....

In data 17 FEB. 2011 ..... **per l'esecuzione**

PER RICEVUTA

_____

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MARIA BRINDISI
_____

li 17 FEB. 2011
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria BRINDISI

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno

C.A.P 84080 Tel. (089) 568711 - Fax (089) 567960 Cod.Fisc.: 80020870657

EA LL.-P.I

Pellezzano, lì 20/10/2011

Prot. n. 11114/2011

REGIONE CAMPANIA
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
20 OTT. 2011
S	AG	AI	AL	AR
SEZIONE	1°	2°		

Alla Giunta Regione Campania
Area Generale Coordinamento
Governo del Territorio
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Centro Direzionale Isola A6
80132 – N A P O L I

Oggetto: Piano Alienazione Alloggi E.R.P. – Anno 2011

Ad integrazione e precisazione della documentazione trasmessa ai fini della prescritta autorizzazione Regionale ed in riscontro a nota Vs. prot. 20110508563 del 29/06/2011, si trasmette l'allegata **relazione.**

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o integrazioni.

Comune di Pellezzano · Provincia di Salerno ·

Il Responsabile dell'Area
(Ing. Raffaele Farina)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0801176 24/10/2011 12,04
Mittente : COMUNE DI PELLEZZANO,
Assegnatario : Edilizia pubblica ed abitativa
Classifica : 16. Fascicolo : 22 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO

PROVINCIA DI SALERNO

C.A.P. 84080 - Tel. (089) 566722 - Fax (089) 567960 Cod. Fisc.: 80020870657

UFF.TECNICO

OGGETTO : PIANO DI ALIENAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. ANNO 2011.

RELAZIONE

Con atto n. 9 del 10/02/2011 il Consiglio Comunale approvava il Piano di Alienazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica in attuazione della disciplina di settore di cui alla L.R. n. 560/1993 e L. 133/2008.

Con detto Piano è prevista la vendita di n. 11 alloggi per un incasso complessivo pari ad euro 335.313,73 ripartito nel seguente modo:

- € 83.828,43 (25%) ripiano deficit del Comune;
- € 251.485,30 (75%) per riqualificazione delle zone interessate mediante piani di recupero.

In merito a quest'ultimo importo (€ 251.485,30) è previsto l'utilizzo con interventi di manutenzione straordinaria (revisione tetto, riparazione infissi nei vani scala, reimpermeabilizzazione dei cornicioni, ecc.), nonché miglioramento della via Petraroia - strada di accesso ai fabbricati in argomento - con sistemazione di un'area, e realizzazione di un parcheggio con interposizione di aiuole e spazi a verde. Compatibilmente poi con l'effettiva vendita di tutti gli alloggi, e quindi, con l'incasso della effettiva somma prevista, anche interventi di coibentazione di facciate ai fini del risparmio energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, nel caso che gli assegnatari detentori degli immobili non esercitino il diritto alla prelazione nel termine di 60 giorni dalla notifica della comunicazione di alienazione dell'alloggio, l'Amministrazione potrà procedere alla alienazione a terzi solo ed esclusivamente nei casi e con le modalità previste dalla L. 560/1993 art. 1 commi 6,7,8 e 9 e dell'art. 3 della L.R. n. 24/2003.

Si conferma, infine, che per la realizzazione degli alloggi **non ci si è avvalsi** dei finanziamenti previsti nell'ambito del programma di cui al titolo VIII della legge 219/81.

Comune di Pellezzano - Provincia di Salerno

Il Responsabile del Settore

Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 14/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI ERCOLANO (NA) - (CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i Piani Vendita di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.25;
b. che il Comune di Ercolano (NA) con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 15.05.2009, ha approvato il - *Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili di proprietà comunale*;
c. che il suindicato Comune ha trasmesso con note: protocollo n.0772362 del 12.10.2011 e n.0001266 del 02.01.2012 la documentazione relativa al *Piano Vendita* da sottoporre al parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PRESO ATTO, che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto dal Comune di Ercolano (NA) è stato esaminato ed approvato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 03 febbraio 2012.

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del *Piano Vendita* di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di Ercolano (NA);

VISTO

- la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*";
- il D.Lgs. n.354 del 20.09.1999;
- la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
-- il verbale n. 26 del 03 febbraio 2012 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.)*, proposto dal Comune di Ercolano (NA), che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. **DI PRECISARE**
   2.1 che nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
   2.2 che gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;
   2.3 che il Comune di Ercolano (NA) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato;

DI TRASMETTERE

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune Ercolano (NA) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. -

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE EX ART. 4 PUNTO 2 L.R. 24/12/2004 N° 24

Il Dirigente del SETTORE PATRIMONIO

ATTESTA

Che l'Ente proprietario di n° 90 U.I. di edilizia residenziale pubblica.
Il patrimonio vendibile, ai sensi della L.R. 24/12/2003 N° 24 è pari a n° 68 unità immobiliari.

IL DICHIARANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "A"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10 RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
SARNELLI SALVATORE	P.T.	1	3	2			3	1509	3	A/2	4	4,5		A	P.T	1	29.283,45	23.426,76	28.403,08	51.829,84
PERRINO GERARDO	P.T.	2	3	2			3	1509	4	A/2	4	4,5		A	P.T	2	29.283,45	23.426,76	28.403,08	51.829,84
DI DONNA MARIO	P.P.	3	3	2			3	1509	5	A/2	4	4,5		A	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	26.408,23	49.834,99
MAIELLO CRESCENZO	P.P.	4	3	2			3	1509	6	A/2	4	4,5		A	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	28.403,08	51.829,84
BARRELLA OLGA	P.S.	5	3	2			3	1509	7	A/2	4	4,5		A	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	28.403,08	51.829,84
RUGGIERO ROSARIO	P.S.	6	3	2			3	1509	8	A/2	4	4,5		A	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	28.403,08	51.829,84
DE LUCA GERARDO	(EX DEPOSITO)						3	1509	9	C/2	3		84,00	A	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	9.066,36	25.100,28
BARRELLA OLGA	1S	CANT				1	3	1509	10	C/2	3		8,00	A	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	406,48	1.933,60
PERRINO GERARDO	1S	CANT				1	3	1509	11	C/2	3		10,00	A	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	508,10	2.416,58
SARNELLI SALVATORE	1S	CANT				1	3	1509	12	C/2	3		7,00	A	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	355,67	1.692,11
DI DONNA MARIO	1S	CANT				1	3	1509	13	C/2	3		8,00	A	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	406,48	1.933,12
MAIELLO CRESCENZO	1S	CANT				1	3	1509	14	C/2	3		8,00	A	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	406,48	1.933,12
RUGGIERO ROSARIO	1S	CANT				1	3	1509	15	C/2	3		7,00	A	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	355,67	1.692,11

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "B"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10 RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
VALLE CIRO	P.T.	1	3	2			3	1509	17	A/2	4	4,5		B	P.T	1	29.283,45	23.426,76	27.475,14	50.901,90
CASCONE FRANCESCO	P.T.	2	3	2			3	1509	18	A/2	4	4,5		B	P.T	2	29.283,45	23.426,76	25.480,29	48.907,05
IODICE PRIMO	P.P.	3	3	2			3	1509	19	A/2	4	4,5		B	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	25.480,29	48.907,05
NENNA VITO	P.P.	4	3	2			3	1509	20	A/2	4	4,5		B	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	25.480,29	48.907,05
SCOLASTICO LUCIA	P.S.	5	3	2			3	1509	21	A/2	4	4,5		B	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	27.475,14	50.901,90
IACOMINO CAROLINA	P.S.	6	3	2			3	1509	22	A/2	4	4,5		B	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	27.475,14	50.901,90
TAMMARO PAOLO	(EX DEPOSITO)						3	1509	23	C/2	3		84,00	B	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	4.098,78	20.132,70
CASCONE FRANCESCO	1S	CANT				1	3	1509	24	C/2	3		8,00	B	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	390,36	1.917,48
NENNA VITO	1S	CANT				1	3	1509	25	C/2	3		10,00	B	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	487,95	2.396,43
IACOMINO CAROLINA	1S	CANT				1	3	1509	26	C/2	3		7,00	B	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	341,57	1.678,01
SCOLASTICO LUCIA	1S	CANT				1	3	1509	27	C/2	3		8,00	B	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	390,36	1.917,00
IODICE PRIMO	1S	CANT				1	3	1509	28	C/2	3		8,00	B	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	390,36	1.917,00
VALLE CIRO	1S	CANT				1	3	1509	29	C/2	3		7,00	B	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	341,57	1.678,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "C"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
LACCHE' MARA	P.T.	1	3	2			3	1509	31	A/2	4	4,5		C	P.T	1	29.283,45	23.426,76	20.647,28	44.074,04
DI ROSA CIRA	P.T.	2	3	2			3	1509	32	A/2	4	4,5		C	P.T	2	29.283,45	23.426,76	22.642,13	46.068,89
NOVIELLO RAFFAELE	P.P.	3	3	2			3	1509	33	A/2	4	4,5		C	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	20.647,28	44.074,04
CEPOLLARO GENNARO	P.P.	4	3	2			3	1509	34	A/2	4	4,5		C	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	20.647,28	44.074,04
VITALE CIRA	P.S.	5	3	2			3	1509	35	A/2	4	4,5		C	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	22.642,13	46.068,89
MELILLO ANTONIO	P.S.	6	3	2			3	1509	36	A/2	4	4,5		C	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	22.642,13	46.068,89
SORRENTINO GIUSEPPE	(EX DEPOSITO)						3	1509	37	C/2	3		84,00	C	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	1.035,30	17.069,22
PETRICCIUOLO ANTONIO	1S	CANT				1	3	1509	38	C/2	3		8,00	C	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	98,60	1.625,72
NOVIELLO RAFFAELE	1S	CANT				1	3	1509	39	C/2	3		10,00	C	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	123,25	2.031,73
CEPOLLARO GENNARO	1S	CANT				1	3	1509	40	C/2	3		7,00	C	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	86,28	1.422,72
VITALE CIRA	1S	CANT				1	3	1509	41	C/2	3		8,00	C	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	98,60	1.625,24
MELILLO ANTONIO	1S	CANT				1	3	1509	42	C/2	3		8,00	C	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	98,60	1.625,24
LACCHE' MARA	1S	CANT				1	3	1509	43	C/2	3		7,00	C	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	86,28	1.422,72

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "D"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
BUFALO FILIPPO	P.T.	1	3	2			3	1509	45	A/2	4	4,5		D	P.T	1	29.283,45	23.426,76	28.485,59	51.912,35
MIRTO GIOVANNA	P.T.	2	3	2			3	1509	46	A/2	4	4,5		D	P.T	2	29.283,45	23.426,76	27.031,19	50.457,95
FORMISANO MARIALUISA	P.P.	3	3	2			3	1509	47	A/2	4	4,5		D	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	27.031,19	50.457,95
CARUSO PASQUALE	P.P.	4	3	2			3	1509	48	A/2	4	4,5		D	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	25.036,34	48.463,10
SILENTE CIRO	P.S.	5	3	2			3	1509	49	A/2	4	4,5		D	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	27.031,19	50.457,95
FORMISANO LIBERATO	P.S.	6	3	2			3	1509	50	A/2	4	4,5		D	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	25.036,34	48.463,10
LANGELLA PIETRO	(EX DEPOSITO)						3	1509	51	C/2	3		84,00	D	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	3.817,38	19.851,30
FORMISANO MARIALUISA	1S	CANT				1	3	1509	52	C/2	3		8,00	D	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	363,56	1.890,68
CARUSO PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	53	C/2	3		10,00	D	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	454,45	2.362,93
FORMISANO LIBERATO	1S	CANT				1	3	1509	54	C/2	3		7,00	D	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	318,12	1.654,56
SILENTE CIRO	1S	CANT				1	3	1509	55	C/2	3		8,00	D	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	363,56	1.890,20
BUFALO FILIPPO	1S	CANT				1	3	1509	56	C/2	3		8,00	D	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	363,76	1.890,40
MIRTO GIOVANNA	1S	CANT				1	3	1509	57	C/2	3		7,00	D	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	318,12	1.654,56

LA RESTANTE PARTE DEL SUB 51 E' AD USO CONDOMINIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "E"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
ENERGICO ANTONIO	P.T.	1	3	2			3	1509	59	A/2	4	4,5		E	P.T	1	29.283,45	23.426,76	27.771,31	51.198,07
RUGGIERO ANNA	P.T.	2	3	2			3	1509	60	A/2	4	4,5		E	P.T	2	29.283,45	23.426,76	27.771,31	51.198,07
ESPOSITO PASQUALE	P.P.	3	3	2			3	1509	61	A/2	4	4,5		E	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	25.776,46	49.203,22
COSTABILE ANNA	P.P.	4	3	2			3	1509	62	A/2	4	4,5		E	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	25.776,46	49.203,22
OLIVIERO GIUSEPPE	P.S.	5	3	2			3	1509	63	A/2	4	4,5		E	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	25.776,46	49.203,22
FORMISANO ENRICO	P.S.	6	3	2			3	1509	64	A/2	4	4,5		E	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	27.771,31	51.198,07
DE LUCA ANTONIO (EX DEPOSITO)						1	3	1509	65	C/2	3		84,00	E	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	4.286,52	20.320,44
FORMISANO ENRICO	1S	CANT				1	3	1509	66	C/2	3		8,00	E	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	408,24	1.935,36
ESPOSITO PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	67	C/2	3		10,00	E	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	510,30	2.418,78
RUGGIERO ANNA	1S	CANT				1	3	1509	68	C/2	3		7,00	E	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	357,22	1.693,66
OLIVIERO GIUSEPPE	1S	CANT				1	3	1509	69	C/2	3		8,00	E	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	408,24	1.934,88
ENERGICO ANTONIO	1S	CANT				1	3	1509	70	C/2	3		8,00	E	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	408,24	1.934,88
COSTABILE ANNA	1S	CANT				1	3	1509	71	C/2	3		7,00	E	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	357,22	1.693,66

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "F"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
SCOGNAMIGLIO PASQUALE	P.T.	1	3	2			3	1509	73	A/2	4	4,5		F	P.T	1	29.283,45	23.426,76	25.993,93	49.420,69
MARSEI ENRICO	P.T.	2	3	2			3	1509	74	A/2	4	4,5		F	P.T	2	29.283,45	23.426,76	25.993,93	49.420,69
FIORE CIRO	P.P.	3	3	2			3	1509	75	A/2	4	4,5		F	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	25.993,93	49.420,69
FORMISANO ANTONIO	P.P.	4	3	2			3	1509	76	A/2	4	4,5		F	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	25.993,93	49.420,69
MONTELLA PASQUALE	P.S.	5	3	2			3	1509	77	A/2	4	4,5		F	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	23.939,08	47.365,84
PARISI SALVATORE	P.S.	6	3	2			3	1509	78	A/2	4	4,5		F	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	23.939,08	47.365,84
CAPPIELLO LUISA (EX DEPOSITO)							3	1509	79	C/2	3		84,00	F	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	3.121,86	19.155,78
MARSEI ENRICO	1S	CANT				1	3	1509	80	C/2	3		8,00	F	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	297,32	1.824,44
SCOGNAMIGLIO PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	81	C/2	3		10,00	F	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	371,65	2.280,13
MONTELLA PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	82	C/2	3		7,00	F	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	260,16	1.596,60
FIORE CIRO	1S	CANT				1	3	1509	83	C/2	3		8,00	F	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	297,32	1.823,96
FORMISANO ANTONIO	1S	CANT				1	3	1509	84	C/2	3		8,00	F	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	297,32	1.823,96
PARISI SALVATORE	1S	CANT				1	3	1509	85	C/2	3		7,00	F	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	260,16	1.596,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "G"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
BIRRA ANIELLO	P.T.	1	3	2			3	1509	87	A/2	4	4,5		G	P.T	1	29.283,45	23.426,76	24.077,57	47.504,33
RUOCCO ANTONIO	P.T.	2	3	2			3	1509	88	A/2	4	4,5		G	P.T	2	29.283,45	23.426,76	26.072,42	49.499,18
ALLOGGIO DA ALIENARE BANDO	P.P.	3	3	2			3	1509	89	A/2	4	4,5		G	P.P.	3	29.283,45	23.426,76	26.072,42	49.499,18
PUNZO GENNARO	P.P.	4	3	2			3	1509	90	A/2	4	4,5		G	P.P.	4	29.283,45	23.426,76	26.072,42	49.499,18
SANNINO VINCENZO	P.S.	5	3	2			3	1509	91	A/2	4	4,5		G	P.S.	5	29.283,45	23.426,76	24.077,57	47.504,33
BORRELLI PASQUALE	P.S.	6	3	2			3	1509	92	A/2	4	4,5		G	P.S.	6	29.283,45	23.426,76	24.077,57	47.504,33
DEPOSITO ATTUALMENTE VUOTO							3	1509	93	C/2	3		84,00	G	P.SEM.	P.1S	20.042,40	16.033,92	3.209,64	19.243,56
CANTINOLA DA ALIENARE BANDO	1S	CANT				1	3	1509	94	C/2	3		8,00	G	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	305,68	1.832,80
BIRRA ANIELLO	1S	CANT				1	3	1509	95	C/2	3		10,00	G	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	382,10	2.290,58
RUOCCO ANTONIO	1S	CANT				1	3	1509	96	C/2	3		7,00	G	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	267,47	1.603,91
BORRELLI PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	97	C/2	3		8,00	G	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	305,68	1.832,32
PUNZO GENNARO	1S	CANT				1	3	1509	98	C/2	3		8,00	G	P.SEM.	P.1S	1.908,30	1.526,64	305,68	1.832,32
SANNINO VINCENZO	1S	CANT				1	3	1509	99	C/2	3		7,00	G	P.SEM.	P.1S	1.670,55	1.336,44	267,47	1.603,91

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "H"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
FORMISANO CARMINE	P.T.	1	4	3			3	1509	101	A/2	4	5,0		H	P.T	1	32.536,35	26.029,08	30.457,29	56.486,37
ASCIONE NICOLA	P.T.	2	4	3			3	1509	102	A/2	4	5,0		H	P.T	2	32.536,35	26.029,08	32.564,43	58.593,51
CIARAVOLO CIRO	P.P.	3	4	3			3	1509	103	A/2	4	5,0		H	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	30.457,29	56.486,37
MOSI ANTONIETTA	P.P.	4	4	3			3	1509	104	A/2	4	5,0		H	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	30.457,29	56.486,37
PASSARO CIRA	P.S.	5	4	3			3	1509	105	A/2	4	5,0		H	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	28.599,59	54.628,67
CORSO LUCIA	P.S.	6	4	3			3	1509	106	A/2	4	5,0		H	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	30.457,29	56.486,37
DE LUCA PASQUALE (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	107	C/2	3		100,00	H	P.SEM.	P.1S	23.860,20	19.088,16	22.325,70	41.413,86
PUCILLO SILVERIO (PARTE)	(EX DEPOSITO)								107											
PUCILLO SILVERIO	(LOCALE CALDAIA)								107											
ASCIONE NICOLA	1S	CANT.				1	3	1509	108	C/2	3		9,00	H	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	178,92	1.896,72
CORSO LUCIA	1S	CANT.				1	3	1509	109	C/2	3		8,00	H	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	159,04	1.686,16
MOSI ANTONIETTA	1S	CANT.				1	3	1509	110	C/2	3		8,00	H	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	159,04	1.686,16
PASSARO CIRA	1S	CANT.				1	3	1509	111	C/2	3		7,00	H	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	139,16	1.425,20
FORMISANO CARMINE	1S	CANT.				1	3	1509	112	C/2	3		9,00	H	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	178,92	1.896,72
CIARAVOLO CIRO	1S	CANT.				1	3	1509	113	C/2	3		12,00	H	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	238,56	2.529,24

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "I"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
LIBERTI PAOLO	P.T.	1	4	3			3	1509	115	A/2	4	5,0		I	P.T	1	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
SANNINO MADDALENA	P.T.	2	4	3			3	1509	116	A/2	4	5,0		I	P.T	2	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
CACACE UMBERTO	P.P.	3	4	3			3	1509	117	A/2	4	5,0		I	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
GINTI GIOVANNI	P.P.	4	4	3			3	1509	118	A/2	4	5,0		I	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
D'ANTONIO CIRO	P.S.	5	4	3			3	1509	119	A/2	4	5,0		I	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
DE MARCO DOMENICO	P.S.	6	4	3			3	1509	120	A/2	4	5,0		I	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	28.172,80	54.201,88
TARANTINO PIO (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	121	C/2	3		96,00	I	P.SEM.	P.1S	22.905,75	18.324,60	14.328,96	32.653,56
ASCIONE GIROLAMO (PARTE)	(EX DEPOSITO)								121											
LIBERTI PAOLO	1S	CANT				1	3	1509	122	C/2	3		9,00	I	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	52,02	1.769,82
SANNINO MADDALENA	1S	CANT				1	3	1509	123	C/2	3		8,00	I	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	46,24	1.573,36
CACACE UMBERTO	1S	CANT				1	3	1509	124	C/2	3		8,00	I	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	46,24	1.573,36
GINTI GIOVANNI	1S	CANT				1	3	1509	125	C/2	3		7,00	I	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	40,46	1.326,50
D'ANTONIO CIRO	1S	CANT				1	3	1509	126	C/2	3		9,00	I	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	52,02	1.769,82
DE MARCO DOMENICO	1S	CANT				1	3	1509	127	C/2	3		12,00	I	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	69,36	2.360,04

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "L"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
SCUDO EMANUELA	P.T.	1	4	3			3	1509	129	A/2	4	5,0		L	P.T	1	32.536,35	26.029,08	28.143,64	54.172,72
VELOTTO PASQUALE	P.T.	2	4	3			3	1509	130	A/2	4	5,0		L	P.T	2	32.536,35	26.029,08	24.153,94	50.183,02
ARPETTA GIORGIO	P.P.	3	4	3			3	1509	131	A/2	4	5,0		L	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	26.153,94	52.183,02
CIAFRONE ANNA	P.P.	4	4	3			3	1509	132	A/2	4	5,0		L	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	28.143,64	54.172,72
VITALE GIUSEPPE	P.S.	5	4	3			3	1509	133	A/2	4	5,0		L	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	28.143,64	54.172,72
VITALE LUIGI	P.S.	6	4	3			3	1509	134	A/2	4	5,0		L	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	28.143,64	54.172,72
IENGO PASQUALE (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	135	C/2	3		96,00	L	P.SEM.	P.1S	22.905,75	18.324,60	14.311,68	32.636,28
CASCONE PASQUALE (PARTE)	(EX DEPOSITO)								135											
VITALE GIUSEPPE	1S	CANT				1	3	1509	136	C/2	3		9,00	L	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	50,40	1.768,20
VELOTTO PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	137	C/2	3		8,00	L	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	44,80	1.571,92
SCUDO EMANUELA	1S	CANT				1	3	1509	138	C/2	3		8,00	L	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	44,80	1.571,92
CIAFRONE ANNA	1S	CANT				1	3	1509	139	C/2	3		7,00	L	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	39,20	1.325,24
VITALE LUIGI	1S	CANT				1	3	1509	140	C/2	3		9,00	L	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	50,40	1.768,20
ARPETTA GIORGIO	1S	CANT				1	3	1509	141	C/2	3		12,00	L	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	67,20	2.357,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "M"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA										DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
CAPASSO EMILIO	P.T.	1	4	3			3	1509	143	A/2	4	5,0		M	P.T	1	32.536,35	26.029,08	26.421,41	52.450,49
ACAMPORA ROSA	P.T.	2	4	3			3	1509	144	A/2	4	5,0		M	P.T	2	32.536,35	26.029,08	30.411,11	56.440,19
ALBEROBELLO VALENTINO	P.P.	3	4	3			3	1509	145	A/2	4	5,0		M	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	26.421,41	52.450,49
DE MARCO FRANCESCO	P.P.	4	4	3			3	1509	146	A/2	4	5,0		M	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	28.553,41	54.582,49
CUTOLO FEDERICO	P.S.	5	4	3			3	1509	147	A/2	4	5,0		M	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	30.411,11	56.440,19
IACOMINO ARMANDO	P.S.	6	4	3			3	1509	148	A/2	4	5,0		M	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	28.689,41	54.718,49
SARDEGNA VINCENZO (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	149	C/2	3		92,00	M	P.SEM.	P.1S	21.951,30	17.561,04	15.002,90	32.563,94
MARTORANO GIUSEPPE (PARTE)	(EX DEPOSITO)								149											
CAPASSO EMILIO	1S	CANT				1	3	1509	150	C/2	3		9,00	M	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	176,36	1.894,16
ACAMPORA ROSA	1S	CANT				1	3	1509	151	C/2	3		8,00	M	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	156,76	1.683,88
CUTOLO FEDERICO	1S	CANT				1	3	1509	152	C/2	3		8,00	M	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	156,76	1.683,88
DE MARCO FRANCESCO	1S	CANT				1	3	1509	153	C/2	3		7,00	M	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	137,17	1.423,21
ALBEROBELLO VALENTINO	1S	CANT				1	3	1509	154	C/2	3		9,00	M	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	176,36	1.894,16
IACOMINO ARMANDO	1S	CANT				1	3	1509	155	C/2	3		12,00	M	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	235,14	2.525,82

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "N"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA										DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE FINO AL 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
CACACE MARIA	P.T.	1	4	3			3	1509	157	A/2	4	5,0		N	P.T	1	32.536,35	26.029,08	26.896,66	52.925,74
AVITABILE ALBERTO	P.T.	2	4	3			3	1509	158	A/2	4	5,0		N	P.T	2	32.536,35	26.029,08	29.404,36	55.433,44
PERASOLE AGOSTINO	P.P.	3	4	3			3	1509	159	A/2	4	5,0		N	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	25.414,66	51.443,74
IAVARONE ANNA	P.P.	4	4	3			3	1509	160	A/2	4	5,0		N	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	25.414,66	51.443,74
COLATO PATRIZIA	P.S.	5	4	3			3	1509	161	A/2	4	5,0		N	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	25.414,66	51.443,74
DE MARCO PASQUALE	P.S.	6	4	3			3	1509	162	A/2	4	5,0		N	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	25.414,66	51.443,74
LUDOTECA	(EX DEPOSITO)						3	1509	163	C/2	3		100,00	N	P.SEM.	P.1S	23.860,20	19.088,16	15.686,50	34.774,66
AVITABILE ALBERTO	1S	CANT				1	3	1509	164	C/2	3		9,00	N	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	120,47	1.838,27
CACACE MARIA	1S	CANT				1	3	1509	165	C/2	3		8,00	N	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	107,08	1.634,20
IAVARONE ANNA	1S	CANT				1	3	1509	166	C/2	3		8,00	N	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	107,08	1.634,20
COLATO PATRIZIA	1S	CANT				1	3	1509	167	C/2	3		7,00	N	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	93,70	1.379,74
DE MARCO PASQUALE	1S	CANT				1	3	1509	168	C/2	3		9,00	N	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	120,47	1.838,27
PERASOLE AGOSTINO	1S	CANT				1	3	1509	169	C/2	3		12,00	N	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	160,62	2.451,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "P"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
MAGLIUOLO LIVIA	P.T.	1	4	3			3	1509	171	A/2	4	5,0		P	P.T	1	32.536,35	26.029,08	30.257,18	56.286,26
D'ANTONIO NICOLA	P.T.	2	4	3			3	1509	172	A/2	4	5,0		P	P.T	2	32.536,35	26.029,08	26.267,48	52.296,56
SERENO GERARDO	P.P.	3	4	3			3	1509	173	A/2	4	5,0		P	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	30.257,18	56.286,26
SUSASSI LIBERATA	P.P.	4	4	3			3	1509	174	A/2	4	5,0		P	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	30.257,18	56.286,26
SANNINO ANNUNZIATA	P.S.	5	4	3			3	1509	175	A/2	4	5,0		P	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	30.257,18	56.286,26
ACAMPORA MARIA	P.S.	6	4	3			3	1509	176	A/2	4	5,0		P	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	30.257,18	56.286,26
FORBOSI PASQUALINA (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	177	C/2	3		92,00	P	P.SEM.	P.1S	21.951,30	17.561,04	18.905,20	36.466,24
MUSELLA MICHELE (PARTE)	(EX DEPOSITO)								177											
SANNINO ANNUNZIATA	1S	CANT				1	3	1509	178	C/2	3		9,00	P	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	167,22	1.885,02
SUSASSI LIBERATA	1S	CANT				1	3	1509	179	C/2	3		8,00	P	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	149,16	1.676,28
SERENO GERARDO	1S	CANT				1	3	1509	180	C/2	3		8,00	P	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	149,16	1.676,28
D'ANTONIO NICOLA	1S	CANT				1	3	1509	181	C/2	3		7,00	P	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	130,54	1.416,58
MAGLIUOLO LIVIA	1S	CANT				1	3	1509	182	C/2	3		9,00	P	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	167,82	1.885,62
ACAMPORA MARIA	1S	CANT				1	3	1509	183	C/2	3		12,00	P	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	223,74	2.514,42

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "Q"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
GAUDINO LUCIA	P.T.	1	4	3			3	1509	185	A/2	4	5,0		Q	P.T	1	32.536,35	26.029,08	28.876,78	54.905,86
FERRIGNO ROSA	P.T.	2	4	3			3	1509	186	A/2	4	5,0		Q	P.T	2	32.536,35	26.029,08	24.887,08	50.916,16
SCUDO AGATA	P.P.	3	4	3			3	1509	187	A/2	4	5,0		Q	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	28.876,78	54.905,86
MARTORANO CIRA	P.P.	4	4	3			3	1509	188	A/2	4	5,0		Q	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	24.887,08	50.916,16
PITARI GIUSEPPE	P.S.	5	4	3			3	1509	189	A/2	4	5,0		Q	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	24.887,08	50.916,16
QUARTUCCI SALVATORE	P.S.	6	4	3			3	1509	190	A/2	4	5,0		Q	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	28.876,78	54.905,86
FIASCO ANTONIO (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	191	C/2	3		99,00	Q	P.SEM.	P.1S	21.425,71	17.140,57	29.408,04	46.548,61
RUOCCO PASQUALE (PARTE)	(EX DEPOSITO)								191											
SCUDO AGATA	1S	CANT				1	3	1509	192	C/2	3		9,00	Q	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	50,40	1.768,20
PITARI GIUSEPPE	1S	CANT				1	3	1509	193	C/2	3		9,00	Q	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	50,40	1.768,20
MARTORANO CIRA	1S	CANT				1	3	1509	194	C/2	3		8,00	Q	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	44,80	1.571,92
FERRIGNO ROSA	1S	CANT				1	3	1509	195	C/2	3		7,00	Q	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	39,20	1.325,24
QUARTUCCI SALVATORE	1S	CANT				1	3	1509	196	C/2	3		9,00	Q	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	50,40	1.768,20
GAUDINO LUCIA	1S	CANT				1	3	1509	197	C/2	3		12,00	Q	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	67,20	2.357,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA CEGNACOLO "90 ALLOGGI" FABBRICATO "R"

COGNOME NOME	P.	INT.	VANI	ACC	BOX NR	CAN.LA NR	DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE PRESUNTA											DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10		
							FOGLIO	NUM.	SUB	CAT	CL	CONS. (vani)	CONS (mq.)	SCALA	PIANO	INT	VALORE (R.C.x100)	RIDUZIONE 20% (€.)	RIVAL. PER MANUT. (€.)	PREZZO TOTALE (€.)
SCOGNAMIGLIO LUIGI	P.T.	1	4	3			3	1509	199	A/2	4	5,0		R	P.T	1	32.536,35	26.029,08	29.256,12	55.285,20
ESPOSITO ALESSANDRO	P.T.	2	4	3			3	1509	200	A/2	4	5,0		R	P.T	2	32.536,35	26.029,08	25.266,42	51.295,50
CANFORA GENNARO	P.P.	3	4	3			3	1509	201	A/2	4	5,0		R	P.P.	3	32.536,35	26.029,08	29.256,12	55.285,20
GIALLO LUCIO	P.P.	4	4	3			3	1509	202	A/2	4	5,0		R	P.P.	4	32.536,35	26.029,08	29.256,12	55.285,20
SIMEONE GAETANO	P.S.	5	4	3			3	1509	203	A/2	4	5,0		R	P.S.	5	32.536,35	26.029,08	27.266,42	53.295,50
CANFORA LUIGI	P.S.	6	4	3			3	1509	204	A/2	4	5,0		R	P.S.	6	32.536,35	26.029,08	25.266,42	51.295,50
DIDONE CIRA (PARTE)	(EX DEPOSITO)						3	1509	205	C/2	3		93,00	R	P.SEM.	P.1S	22.189,65	17.751,72	18.493,05	36.244,77
COZZOLINO ANNA (PARTE)	(EX DEPOSITO)								205											
SIMEONE GAETANO	1S	CANT				1	3	1509	206	C/2	3		8,00	R	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	99,76	1.626,88
SCOGNAMIGLIO LUIGI	1S	CANT				1	3	1509	207	C/2	3		8,00	R	P.SEM.	P.1S	1.908,90	1.527,12	99,76	1.626,88
ESPOSITO ALESSANDRO	1S	CANT				1	3	1509	208	C/2	3		10,00	R	P.SEM.	P.1S	2.385,60	1.908,48	124,70	2.033,18
GIALLO LUCIO	1S	CANT				1	3	1509	209	C/2	3		7,00	R	P.SEM.	P.1S	1.607,55	1.286,04	87,29	1.373,33
CANFORA LUIGI	1S	CANT				1	3	1509	210	C/2	3		9,00	R	P.SEM.	P.1S	2.147,25	1.717,80	112,23	1.830,03
CANFORA GENNARO	1S	CANT				1	3	1509	211	C/2	3		12,00	R	P.SEM.	P.1S	2.863,35	2.290,68	149,64	2.440,32

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ERCOLANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Settore Assetto del Territorio
Settore Patrimonio

Li 27 DIC. 2011

Prot. N. 55077

ALLA REGIONE CAMPANIA
Settore 16 AGC
Centro Direzionale Is. A/6 p.11°
NAPOLI

c.a. dott.ssa Adinolfi Maria

OGGETTO: Piano Vendita alienazione alloggi di edilizia Residenziale Pubblica – L. n.560/1993 e L.R. n.24/2003.Rif. Vs. prot. n. 0785453 del 18.10.2011.
Relazione tecnica degli immobili siti in ERCOLANO alla via CEGNACOLO n.21.

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico-economiche degli alloggi di proprietà COMUNALE ubicati in via Cegnacolo n.21.

Il complesso immobiliare, denominato "90 Alloggi", è costituito da n.5 fabbricati ed è stato costruito dall'Amministrazione comunale a seguito dell'Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n.323 del16.06.1981 e mediante mutuo con la Cassa DD.PP. con gli oneri per l'ammortamento a carico dello Stato, ai sensi della Legge 22.10.1980 n.874 art.15.

Gli immobili, costruiti a seguito di concessione edilizia, per effetto della delibera di C.C. n.16/1982, sono stati ultimati nell'anno 1985 ed assegnati nel periodo aprile 1986 – giugno 1986.

Essi sono costituiti da strutture portanti in c.a. e si compongono di n.3 piani fuori terra con copertura a lastrico solare.

Gli appartamenti sono 2 (due) distribuiti per piano, oltre ad un piano seminterrato suddiviso in cantinole.

Gli spazi esterni sono sistemati a viali ed aiuole. La superficie complessiva del lotto, ivi compresa l'area di sedime dei fabbricati è di circa 1ha 41a 78ca (mq.14.178).

Il valore di ciascun immobile è stato calcolato secondo i criteri di cui alla L. 560/1993 e Legge Regionale n.24/2003 e successive modificazioni nonché alla L. n.136/1999.

Non risultano particolari problemi che impediscono l'agibilità negli alloggi.

Negli stabili in oggetto, su un totale di 90 sono state precedentemente alienate n. 0 unità immobiliari.

IL DIRIGENTE Settore assetto del Territorio
Ing. A. Ripoli

IL DIRIGENTE Settore Patrimonio
Dott. F. Guarracino

COMUNE DI ERCOLANO - UFFICIO CONTRATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE ART. 4 NUMERO 3 L.R. 24/03
RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

FABBRICATI DA ALIENARE	PREVISIONE DI SOMME RICAVABILI	RIPARTIZIONE QUOTE	
		QUOTA ENTE	QUOTA PER INVESTIMENTI
COMPLESSO IMMOBILIARE "90 Alloggi"	3'550'149,45	887'500,00	2662'500,00
TOTALE	3'550'149,45	887'500,00	2'662'500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE DESTINAZIONE SOMME RICAVATE
DALL'ALIENAZIONE PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART.5 L. 24/04

IMPORTO € _____

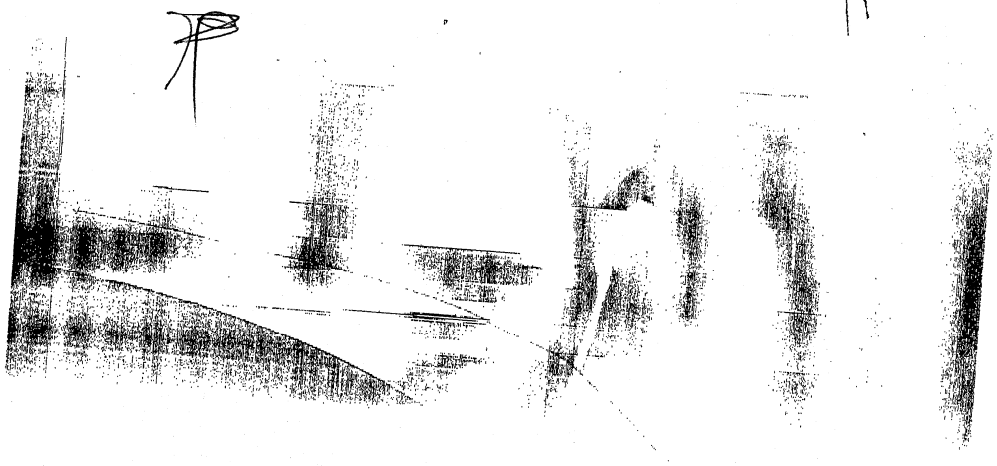
	IMPORTO €
1) piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizioni di aree	1'500'000,00
2) costruzione di nuovi alloggi	—
3) altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi	1'162'500,00
4) risanamento deficit ente	887'500,00
TOTALE	3'550'000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI.

LEGGE n. 560/93
L.R. n. 34/03 e succ. mod.



fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ERCOLANO

(Provincia di Napoli)

ESTRATTO
DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 41 DEL 15.5.2009 AD OGGETTO: Art. 58 D.L. n. 112 del 25.6.2008, convertito in Legge n. 133 del 6.8.2008: Approvazione elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Approvazione del piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili. **I.E.**

Il Consiglio Comunale convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito alle ore 21,35 presso l'Aula Consiliare sotto la Presidenza del Sig. Santo Cozzolino – V. Presidente del Consiglio
in seduta PUBBLICA sessione ORDINARIA di PRIMA convocazione.
Partecipa alla seduta il Segretario Generale: Dott.ssa Franca Fiorenzano
Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti i Consiglieri Comunali, come appresso indicati:

		P	A
1.	GAETANO DANIELE Sindaco	X	
2.	ACAMPORA GIOACCHINO	X	
3.	ACUNZO CIRO	X	
4.	ASCIONE ANTONIO	X	
5.	BIBIANO CIRO	X	
6.	CASO LOREDANA	X	
7.	CATALDO CIRO		X
8.	COZZOLINO SANTO	X	
9.	CRISTADORO SALVATORE	X	
10.	D'AGOSTINO ANTONIO	X	
11.	FIENGO GENNARO	X	
12.	FIENGO LUIGI		X
13.	FORMICOLA BARTOLOMEO	X	
14.	FORMISANO ANTONIO	X	
15.	GRIMALDI NICOLA	X	
16.	IMPAGLIAZZO LEONARDO	X	
17	LIBERTI ANTONIO	X	
18	MADDALONI MICHELE	X	
19	MIRANDA GENNARO		X
20	OLIVIERO GENNARO	X	
21	PRETE ANTONIO	X	
22	PRILLO MARIA GRAZIA	X	
23	ROMANO PASQUALE	X	
24	SANNINO NUNZIO	X	
25	SFORZO PASQUALE	X	
26	SIMEONE PASQUALE	X	
27	SIMEONE RAFFAELE	X	
28	SPINA NUNZIO		X
29	STRAZZULLO VINCENZO	X	
30	TARALLO SIMONE	X	
31	VITIELLO PASQUALE		X

CONSIGLIERI PRESENTI: 26
CONSIGLIERI ASSENTI: 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

In prosieguo di seduta, il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea, sig. Cozzolino Santo, pone in discussione il punto 5) dell'O.d.G. indicato in oggetto.
Il Consigliere Fiengo Gennaro chiede che, o il Presidente o il relatore della proposta, illustri il provvedimento.
A questo punto, il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea concede la parola all'Assessore alle Finanze dott. Abete Nicola, che inizia ad illustrare il provvedimento.
Detta illustrazione viene interrotta a seguito dell'intervento del Consigliere Bibiano Ciro che chiede al Segretario Generale la verifica del numero legale a mezzo appello nominale.
Di conseguenza, il Segretario Generale, dott.ssa Fiorenzano Franca, procede alle ore 22,00 alla verifica del numero legale mediante appello nominale e al termine dell'appello il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea, sig. Cozzolino Santo dichiara valida la seduta, essendo risultati presenti in aula n. 17 Consiglieri, mentre risultano assenti n. 14 Consiglieri (Acunzo C., Ascione A., Cataldo C., D'Agostino A., Fiengo L., Grimaldi N., Mirando G., Prillo M.G., Romano P., Simeone P., Simeone R., Spina N., Strazzullo V. e Vitello P.).
L'Assessore Abete N. riprende quindi ad illustrare il provvedimento, mettendo in risalto come tale provvedimento è redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008. Elenca sinteticamente il numero degli immobili facenti parte del "piano delle dismissioni", ponendo l'accento sugli effetti positivi che tale provvedimento avrà sia per gli occupanti gli immobili residenziali che per il bilancio comunale, di cui lo stesso provvedimento è atto propedeutico dovuto per legge (leggasi l'allegato resoconto stenotipico).
Al termine dell'intervento dell'Assessore Abete N., prima che il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea ponga in votazione il provvedimento, il Sindaco, dott. Daniele Gaetano, chiede cinque minuti di sospensione, che viene accolta all'unanimità dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.
La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 22,05 e ripresa alle ore 22,25 con l'appello da parte del Segretario Comunale.
Al termine dell'appello, il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea dichiara valida la seduta, essendo presenti in aula n. 25 Consiglieri più il Sindaco e risultano assenti n. 5 Consiglieri (Cataldo C., Fiengo L., Miranda G., Spina N., Vitiello P.), quindi, concede la parola al Consigliere Impagliazzo che rinuncia ad intervenire.
Al termine chiede di intervenire il Consigliere Simeone Pasquale, il quale chiarisce all'Assemblea che al momento della sospensione dei lavori l'argomento in trattazione era ancora in discussione.
Si registrano, quindi, gli interventi dei Consiglieri Acunzo C., Simeone P., Simeone R., Liberti A. Ascione A., Grimaldi N., Fiengo G. (ogni intervento è stato riportato fedelmente nell'allegato resoconto stenotipico).
Al termine degli interventi dei su indicati Consiglieri, si registra l'ulteriore intervento dell'Assessore Abete N. che chiarisce alcuni punti richiesti nel corso della discussione (leggasi l'allegato resoconto stenotipico).
Non registrandosi ulteriori interventi, il Vice Presidente f.f. dell'Assemblea, sig. Cozzolino Santo, pone in votazione il punto 5) dell'O.d.G. indicato in oggetto, per appello nominale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della relazione istruttoria dell'Assessore dott. Abete Nicola e del dispositivo della delibera di G.C. n. 72 del 31.03.2009 con la quale si propone al C.C. l'approvazione del "piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali" non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, così come riportato nell'atto di G.C. in parola;

Con n. 20 voti a favore espressi da n. 19 Consiglieri e dal Sindaco e n. 3 voti contrari (Ascione A., Prillo M.G., Simeone R.) espressi per appello nominale e n. 8 assenti (Cons.ri: Acunzo C., Bibiano C., Cataldo C., Fiengo L., Miranda G., Simeone P., Spina N. e Vitiello P.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E L I B E R A

1) Di approvare e fare propria la proposta formulata dalla Giunta Comunale in data 31 marzo 2009 "Art. 58 D.L. n. 112 del 25.6.2008, convertito in Legge n. 133 del 6.8.2008: Approvazione elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Approvazione del piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili", di cui all'allegato A) della delibera n. 72/2009 di proposta al Consiglio, sottoscritta dall'Assessore alle Finanze dott. Nicola Abete in data 19.03.2009, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

2) Su proposta del Consigliere Grimaldi Nicola, circa la dichiarazione di immediata eseguibilità del presente provvedimento, condivisa dall'Assemblea con separata votazione, avvenuta per alzata di mano, e con le stesse risultanze di voto, espresse in precedenza, l'atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.e ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Santo Cozzolino

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
F.to Dott.ssa Franca Fiorenzano

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, lì 12 GIU. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to IL FUNZIONARIO DELEGATO
IL CAPO SEZIONE
Vincenzo Scognamiglio

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ercolano dal 12 GIU. 2009 al 29 GIU. 2009

Ercolano, lì 12 GIU. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Ai sensi dell'art.134 ,3° comma del D. Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, lì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

INVIO AGLI UFFICI

Si trasmette copia del presente atto divenuto esecutivo agli uffici: Dirigente Assetto del Territorio, Dirigente Pianificazione Urbanistica, Dirigente Ragioneria, Revisori dei Conti, Segretario Direttore Generale per gli adempimenti consequenziali.

Ercolano, lì 12 GIU. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

☒ Immediata eseguibilità – Art.134, comma 4, D.Lgs.n.267/2000

Copia conforme all'originale ai soli fini dell'esecuzione.

Ercolano, 12 GIU. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ERCOLANO

(Provincia di Napoli)

REGISTRO

degli Atti Originali della Giunta Municipale

Deliberazione N. 72

Oggetto:Art.58 D.L. n.112 del 25.06.2008,convertito in Legge n.133 del 6.08.2008:Approvazione elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dimissione-Proposta al C.C. di approvazione del piano delle Alienazioni e delle valorizzazione degli immobili. I.E.

Il giorno 31 MAR. 2009 alle ore 13,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone:

PRESIDENTE: GAETANO DANIELE - SINDACO

ASSESSORI:

		Presente	Assente
ABETE	NICOLA	X	
COZZOLINO	ANTONIO		X
D'AGOSTINO	ENRICO	X	
GARZIA	ANTONIETTA		X
IENGO	CIRO	X	
PIRONE	FERDINANDO	X	
TORELLO	FRANCESCO	X	
VITIELLO	PASQUALE	X	
		/	/
		/	

Partecipa il Segretario Generale del Comune: **Dott.ssa Franca Fiorenzano**

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto:

LA GIUNTA

- Vista la proposta formulata dall'Assesore Dott. Nicola Abete e relativa all'oggetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dato atto che sulla proposta come sopra formulata sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49 - Comma I del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- Ritenuto di approvare la proposta di che trattasi, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per far parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
- A voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano; l'assessore Enrico D'Agostino dichiara: "*il mio voto è prettamente politico, in quanto sono favorevole all'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile poiché comporta solo eccessivi oneri e, quindi, danni al Comune. Ma per tutto ciò che è inerente l'aspetto tecnico-valutativo, nonché, per tutto ciò che riguarda l'individuazione e la qualificazione dei beni di cui all'oggetto, ritengo che non rientri nella mia sfera di competenza politica. Ritengo, altresì, indispensabile parere tecnico/amministrativo-legale del dirigente di competenza*".

DELIBERA

1) Approvare la proposta così come formulata dall'Assessore Dott. Nicola Abete in data 19.03.2009 e relativa all'oggetto allegato A).

DICHIARARE, STANTE L'URGENZA,
IL PRESENTE ATTO
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data 19/03/2009

L'Amministratore proponente

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, I° comma D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole

Data 19/03/2009

Il Dirigente del Servizio

Si attesta che la predetta spesa ha regolare copertura finanziaria come da dati che seguono (Art. 151 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Bilancio 20..... art.....

Somma stanziata..... .....

Somma impiegata..... .....

Variazioni per storni..... .....

Somma disponibile..... .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

DIPARTIMENTO ASSETTO DEL TERRITORIO

SCHEMA
PIANO DELLE ALIENAZIONI
E
DELLE VALORIZZAZIONI

ART. 58 D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008

19/03/2009
Il Dirigente
(Ing. Ripoli Andrea)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "A"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)				
1	P.T. int. 1	3	1509	3	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	4	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	5	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	6	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	7	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	8	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	9	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	Loc.le pert.za cond.nio	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	10	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	11	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	12	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	13	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	14	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	15	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "B"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)				
1	P.T. int. 1	3	1509	17	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	18	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	19	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	20	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	21	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	22	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	23	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	Loc.le pert.za cond.nio	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	24	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	25	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	26	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	27	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	28	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	29	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

15

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "C"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	31	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	32	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	33	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	34	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	35	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	36	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	37	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	Loc.le pert.za cond.nio	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	38	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	39	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	40	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	41	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	42	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	43	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "D"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	45	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	46	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	47	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	48	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	49	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	50	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	51	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	Loc.le pert.za cond.nio	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	52	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	53	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	54	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	55	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	56	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	57	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

16

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "E"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	59	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	60	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	61	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	62	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	63	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	64	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	65	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 1 minialloggio - Locato	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	66	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	67	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	68	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	69	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	70	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	71	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "F"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	73	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	74	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	75	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	76	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	77	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	78	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	79	C/2	3		84,00	190,88	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	Loc.le pert.za cond.nio	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	80	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	81	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	82	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	83	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	84	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	85	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

14

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "G"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)				
1	P.T. int. 1	3	1509	87	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	88	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	89	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	90	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	91	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	92	A/2	4	4,5		278,89	85.014,79	67.985,30	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	93	C/2	3		84,00	190,86	53.886,00	43.092,00	167 - R.U.A.	Invariata	n.1 minialloggio - Locato	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	94	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	95	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	96	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	97	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	98	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	99	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "H"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)				
1	P.T. int. 1	3	1509	101	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	102	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	103	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	104	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	105	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	106	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	107	C/2	3		100,00	227,24	64.150,00	51.300,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 3 minialloggi- Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	108	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	109	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	110	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	111	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	112	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	113	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

18

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "I"	Dati catastali Foglio	Partita	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	115	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	116	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	117	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	118	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	119	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	120	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	121	C/2	3		96,00	218,15	61.584,00	49.248,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 2 minialloggi - Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	122	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	123	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	124	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	125	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	126	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	127	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "L"	Dati catastali Foglio	Partita	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
1	P.T. int. 1	3	1509	129	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	130	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	131	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	132	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	133	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	134	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	135	C/2	3		96,00	218,15	61.584,00	49.248,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 1 minialloggio - Locato	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	136	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	137	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	138	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	139	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	140	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	141	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensivu Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Dest.ne	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "M"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	Urb.ca futura area		
1	P.T. int. 1	3	1509	143	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	144	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	145	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	146	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	147	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	148	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	149	C/2	3		92,00	209,06	59.018,00	47.196,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 1 minialloggio - Locato	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	150	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	151	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	152	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	153	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	154	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	155	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Dest.ne	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "N"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	Urb.ca futura area		
1	P.T. int. 1	3	1509	157	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	158	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	159	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	160	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	161	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	162	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	163	C/2	3		100,00	227,24	64.150,00	51.300,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 4 minialloggi - Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	164	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	165	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	166	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	167	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	168	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	169	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

20

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Dest.ne	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "P"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	Urb.ca futura area		
1	P.T. int. 1	3	1509	171	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	172	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	173	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	174	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	175	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	176	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	177	C/2	3		92,00	209,06	59.018,00	47.196,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 2 minialloggi - Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	178	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	179	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	180	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	181	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	182	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	183	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Dest.ne	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "Q"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	Urb.ca futura area		
1	P.T. int. 1	3	1509	185	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	186	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	187	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	188	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	189	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	190	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	191	C/2	3		99,00	224,97	63.508,50	50.787,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 2 minialloggi - Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	192	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	193	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	194	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	195	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	196	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	197	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

21

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "R"	Dati catastali								Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Dest.ne Urb.ca futura area	Attuale Utilizzo	Alienazione o Valorizzazione (o da conservare)
		Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)						
1	P.T. int. 1	3	1509	199	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
2	P.T. int. 2	3	1509	200	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
3	P.P. int. 3	3	1509	201	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
4	P.P. int. 4	3	1509	202	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
5	P.S. int. 5	3	1509	203	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
6	P.S. int. 6	3	1509	204	A/2	4	5		309,87	103.939,04	83.118,83	167 - R.U.A.	Invariata	Abitazione - Locata	Da Alienare
7	P.1S	3	1509	205	C/2	3		93,00	211,33	59.659,50	47.709,00	167 - R.U.A.	Invariata	n. 2 minialloggi - Locati	Da Alienare
8	P.1S	3	1509	206	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
9	P.1S	3	1509	207	C/2	3		8,00	18,18	5.132,00	4.104,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
10	P.1S	3	1509	208	C/2	3		10,00	22,72	6.415,00	5.130,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
11	P.1S	3	1509	209	C/2	3		7,00	15,91	4.490,50	3.591,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
12	P.1S	3	1509	210	C/2	3		9,00	20,45	5.773,50	4.617,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare
13	P.1S	3	1509	211	C/2	3		12,00	27,27	7.698,00	6.156,00	167 - R.U.A.	Invariata	Cant.la pert.za - Locata	Da Alienare

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

DIPARTIMENTO ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE STIMA BENI IMMOBILI

(non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ENTE)

25/02/2009

Il Dirigente

(Ing. Ripoli Andrea)

R. Ripoli Andrea

27

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "A"	Foglio	Par.lla	Sub	Ca.tria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	3	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	4	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	5	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	6	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	7	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	8	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	9	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	10	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	11	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	12	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	13	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	14	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	15	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "B"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	17	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	18	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	19	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	20	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	21	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	22	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	23	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	24	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	25	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	26	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	27	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	28	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	29	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

34

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "C"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	31	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	32	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	33	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	34	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	35	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	36	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	37	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	38	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	39	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	40	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	41	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	42	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	43	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

38

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "D"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	45	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	46	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	47	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	48	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	49	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	50	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	51	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	52	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	53	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	54	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	55	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	56	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	57	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "E"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	59	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	60	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	61	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	62	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	63	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	64	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	65	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	66	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	67	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	68	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	69	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	70	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	71	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

40

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "F"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€)
1	P.T. int. 1	3	1509	73	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	74	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	75	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	76	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	77	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	78	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	79	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	80	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	81	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	82	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	83	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	84	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	85	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

41

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "G"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	87	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
2	P.T. int. 2	3	1509	88	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
3	P.P. int. 3	3	1509	89	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
4	P.P. int. 4	3	1509	90	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
5	P.S. int. 5	3	1509	91	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
6	P.S. int. 6	3	1509	92	A/2	4	4,5		278,89	63,65	10,45	66,26		1.283,00	85.014,79	1.026,00	67.985,33
7	P.1S	3	1509	93	C/2	3		84,00	190,88		84,00		42,00	1.283,00	53.886,00	1.026,00	43.092,00
8	P.1S	3	1509	94	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	95	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
10	P.1S	3	1509	96	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
11	P.1S	3	1509	97	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
12	P.1S	3	1509	98	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
13	P.1S	3	1509	99	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
													TOTALE		594.766,73		475.627,95

42

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "H"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	101	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	102	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	103	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	104	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	105	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	106	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	107	C/2	3		100,00	227,24		100,00		50,00	1.283,00	64.150,00	1.026,00	51.300,00
8	P.1S	3	1509	108	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	109	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	110	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	111	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	112	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	113	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		721.783,73		577.201,95

6,3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "I"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	115	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	116	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	117	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	118	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	119	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	120	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	121	C/2	3		96,00	218,15		96,00		48,00	1.283,00	61.584,00	1.026,00	49.248,00
8	P.1S	3	1509	122	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	123	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	124	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	125	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	126	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	127	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		719.217,73		575.149,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "L"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	129	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	130	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	131	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	132	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	133	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	134	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	135	C/2	3		96,00	218,15		96,00		48,00	1.283,00	61.584,00	1.026,00	49.248,00
8	P.1S	3	1509	136	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	137	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	138	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	139	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	140	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	141	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		719.217,73		575.149,95

45

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "M"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	143	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	144	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	145	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	146	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	147	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	148	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	149	C/2	3		92,00	209,06		92,00		46,00	1.283,00	59.018,00	1.026,00	47.196,00
8	P.1S	3	1509	150	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	151	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	152	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	153	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	154	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	155	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		716.651,73		573.097,95

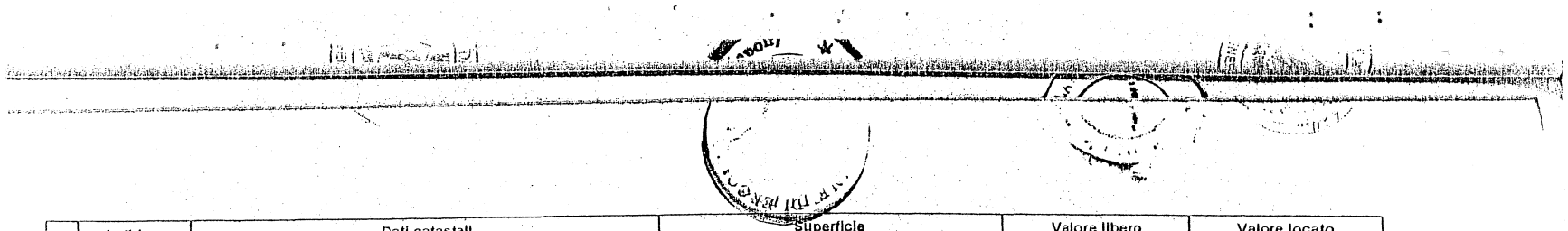
46

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "N"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	157	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	158	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. Int. 3	3	1509	159	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	160	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. Int. 5	3	1509	161	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. Int. 6	3	1509	162	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	163	C/2	3		100,00	227,24		100,00		50,00	1.283,00	64.150,00	1.026,00	51.300,00
8	P.1S	3	1509	164	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	165	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	166	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	167	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	168	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	169	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		721.783,73		577.201,95

47

fonte: http://burc.regione.campania.it



	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "P"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. Int. 1	3	1509	171	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	172	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	173	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	174	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	175	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. Int. 6	3	1509	176	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	177	C/2	3		92,00	209,06		92,00		46,00	1.283,00	59.018,00	1.026,00	47.196,00
8	P.1S	3	1509	178	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	179	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	180	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	181	C/2	3		7,00	15,91		7,00		3,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	182	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	183	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		716.651,73		573.097,95

48

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "Q"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cie utile non residenziale (mq.)	S.cie utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cie utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	185	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	186	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	187	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	188	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	189	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	190	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	191	C/2	3		99,00	224,97		99,00		49,50	1.283,00	63.508,50	1.026,00	50.787,00
8	P.1S	3	1509	192	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
9	P.1S	3	1509	193	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
10	P.1S	3	1509	194	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
11	P.1S	3	1509	195	C/2	3		7,00	15,91		7,00		8,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	196	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	197	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		721.783,73		577.201,95

49

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Superficie				Valore libero		Valore locato	
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "R"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Superficie utile residenziale (mq.)	S.cle utile non residenziale (mq.)	S.cle utile residenziale totale vendita mq (Sur+25%Sunr)	S.cle utile non residenziale totale di vendita mq. (50%Sunr)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)	Prezzo (€./mq.)	Prezzo totale (€.)
1	P.T. int. 1	3	1509	199	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
2	P.T. int. 2	3	1509	200	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
3	P.P. int. 3	3	1509	201	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
4	P.P. int. 4	3	1509	202	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
5	P.S. int. 5	3	1509	203	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
6	P.S. int. 6	3	1509	204	A/2	4	5		309,87	79,70	5,25	81,01		1.283,00	103.939,04	1.026,00	83.118,83
7	P.1S	3	1509	205	C/2	3		93,00	211,33		93,00		46,50	1.283,00	59.659,50	1.026,00	47.709,00
8	P.1S	3	1509	206	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
9	P.1S	3	1509	207	C/2	3		8,00	18,18		8,00		4,00	1.283,00	5.132,00	1.026,00	4.104,00
10	P.1S	3	1509	208	C/2	3		10,00	22,72		10,00		5,00	1.283,00	6.415,00	1.026,00	5.130,00
11	P.1S	3	1509	209	C/2	3		7,00	15,91		7,00		8,50	1.283,00	4.490,50	1.026,00	3.591,00
12	P.1S	3	1509	210	C/2	3		9,00	20,45		9,00		4,50	1.283,00	5.773,50	1.026,00	4.617,00
13	P.1S	3	1509	211	C/2	3		12,00	27,27		12,00		6,00	1.283,00	7.698,00	1.026,00	6.156,00
													TOTALE		717.934,73		574.123,95

50

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SINDACO ..... IL SEGRETARIO GENERALE .....

AFFISSIONE

Si certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il .....8 APR. 2009. e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Ercolano, li.....8 APR. 2009 IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO
Rosa Cozzolino

TRASMISSIONE COPIA UFFICI

Si trasmette a_l_ uffici Dir. Amm.Tiv., Presidente C.C., Atti C.C., Dir. Ragg., Revisori per l'attuazione e/o per i relativi atti esecutivi.

Ercolano, li.....8 APR. 2009 IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO
Rosa Cozzolino

☒ Immediata eseguibilità - Art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000

ATTESTATO DI COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Si attesta che la presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari con nota n. 15486 del.....8 APR. 2009.....(Art. 125 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000)

li .....8 APR. 2009 IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data (di inizio pubblicazione), è divenuta esecutiva il .....

☐ ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

INVIO ALLA PREFETTURA: ai sensi dell'art. 135, comma 1, D.Lgs. del 18.8.2000, n. 267

La presente deliberazione è stata inviata in Prefettura in data _____ al Prot. n._____

E' stata accusata ricevuta il _____

li ..... IL SEGRETARIO GENERALE
.....

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal.....8 APR. 2009.....

al.....23 APR. 2009..... IL SEGRETARIO GENERALE

li..... .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI ERCOLANO
(PROVINCIA DI NAPOLI)

REGISTRO
degli Atti Originali della Giunta Municipale

Deliberazione N. **249**

Oggetto: Alienazione patrimonio immobiliare comunale. Presa d'atto aggiornamento valore di prezzo. I.E.

L'anno **duemilaundici** il giorno **nove** del mese di **settembre** alle ore **13,00** , nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone.

PRESIDENTE: **STRAZZULLO VINCENZO - SINDACO**

ASSESSORI	QUALIFICA	PRESENTI
ACAMPORA GIOACCHINO	ASSESSORE	SI
COPPOLA IRENE	ASSESSORE	SI
COZZOLINO ANTONIO	VICE SINDACO	SI
CRISTADORO SALVATORE	ASSESSORE	SI
LIBERTI ANTONIO	ASSESSORE	SI
PIRONE FERDINANDO	ASSESSORE	SI
SOLARO SALVATORE	ASSESSORE	NO
TORELLO FRANCESCO	ASSESSORE	SI

Partecipa SEGRETARIO GENERALE del Comune: DOTT. FERDINANDO GUARRACINO .

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sulla proposta numero 254 di cui all'oggetto sulla quale sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49 - Comma I - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.
Ercolano, li 10 OTT. 2011
IL RESPONSABILE

CITTA' DI ERCOLANO Uff. Segreteria Organi Collegiali

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Salvatore Scarpati

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA

- Vista la proposta formulata dagli assessori Coppola e Liberti e relativa all'oggetto;
- Dato atto che sulla proposta come sopra formulata sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art.49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;
- Ritenuto di approvare la proposta di che trattasi, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per far parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- A voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Approvare la proposta così come formulata dagli assessori Coppola e Liberti in data 9.9.2011 e relativa all'oggetto allegato A).

2. Prendere atto del Documento di aggiornamento del valore di prezzo degli immobili elencati nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali.

3. Allegare alla presente la nota prot. n. 4882 del 3.2.2011, trasmessa dal Dirigente dell'UTC, con il relativo elenco dei beni immobili rivalutati del 5% come scaturente da ricerche di mercato.

4. Con separata votazione palese dall'esito favorevole unanime, il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. lgs. 267/2000, viene dichiarato immediatamente eseguibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA

- Vista la proposta formulata dagli assessori Coppola e Liberti e relativa all'oggetto;
- Dato atto che sulla proposta come sopra formulata sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art.49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;
- Ritenuto di approvare la proposta di che trattasi, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per far parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- A voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Approvare la proposta così come formulata dagli assessori Coppola e Liberti in data 9.9.2011 e relativa all'oggetto allegato A).

2. Prendere atto del Documento di aggiornamento del valore di prezzo degli immobili elencati nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali.

3. Allegare alla presente la nota prot. n. 4882 del 3.2.2011, trasmessa dal Dirigente dell'UTC, con il relativo elenco dei beni immobili rivalutati del 5% come scaturente da ricerche di mercato.

4. Con separata votazione palese dall'esito favorevole unanime, il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. lgs. 267/2000, viene dichiarato immediatamente eseguibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ERCOLANO

OGGETTO: Alienazione immobili comunali. – Presa d'atto aggiornamento valore di prezzo.

FUNZIONARIO ISTRUTTORE
Dr. G. Imperato

FIRMA PER ESTESO

Relazione dell'Ufficio - ISTRUTTORIA E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- che il Consiglio Comunale, con delibera n.41 del 15.05.2009, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato l'elenco dei beni immobili, di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione e il piano delle alienazioni e della valorizzazione degli immobili, piano contenente il valore dei singoli immobili così come determinati dall'U.T.C.
- che con delibera di C.C. n. 18 del 27.03.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il regolamento comunale per le alienazioni, locazioni e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente;
- che detti valori erano stati determinati, come da relazione allegata al piano, sulla base di vari parametri economici, alcuni dei quali fissati al primo semestre 2008 (quotazione Agenzia del Territorio – Mercato Immobiliare);
- che in data 12.01.2011 il Gruppo di lavoro per il patrimonio immobiliare ha chiesto al Dirigente dell'U.T.C. la stima aggiornata del valore di vendita degli immobili;
- che con nota prot. n. 4882 del 3.2.2011, il Dirigente dell'UTC ha trasmesso il documento riguardante l'aggiornamento dei citati valori all'attualità sulla base di un incremento del 5%, come scaturente da alcune ricerche di mercato;

PRESO ATTO
- che l'Ente è deputato a promuovere l'integrazione ed il coordinamento delle politiche abitative a livello locale, ivi comprese le modalità di gestione del patrimonio pubblico;

CONSIDERATO
- che, a seguito delle variazioni economiche intervenute tra il 2008 ed il 2011 è stato necessario aggiornare ed adeguare i valori degli immobili agli indici attuali;

Ritenuto, pertanto, di approvare il documento di aggiornamento del valore di prezzo degli immobili elencati nel piano di alienazione degli stessi;

VISTO il D.lgs n. 267 del 18/8/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il parere favorevole, formulato sulla proposta di deliberazione dai Responsabili dei Settori competenti, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il parere favorevole, formulato sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del Settore competente, in ordine alla regolarità contabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Assessori Coppola e Liberti

PROPONGONO DI DELIBERARE

1) Prendere atto del Documento di aggiornamento del valore di prezzo degli immobili elencati nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali.

2) Allegare alla presente la nota prot. n. 4882 del 3.2.2011, trasmessa dal Dirigente dell'UTC, con il relativo elenco dei beni immobili rivalutati del 5% come scaturente da ricerche di mercato.

3) Rendere, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, il presente atto immediatamente esecutivo in virtù dell'urgenza del provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data 09/09/2011

L'Amministratore proponente

.....

.....

.....

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, I° comma D.Lgs. n. 267/2000)

favorevole

.....

.....

Data 09/09/2011

Il Dirigente del Servizio

.....

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n.267/2000)

.....

.....

data.....

Il Dirigente del Servizio

.....

Parere di conformità, Ex art. 51, comma 2, Statuto Comunale.

favorevole

.....

.....

data 09/09/2011

Il Segretario Generale

.....

DECISIONE DELLA GIUNTA

.....

.....

Il Segretario Verbalizzante

.....

Deliberazione adottata nella seduta del .....al n.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI ERCOLANO
(PROVINCIA DI NAPOLI)
Dipartimento Assetto del Territorio

Prot. n. Citta' di Ercolano
Provincia di Napoli
Prot. 0004882 U del 03/02/2011
Dest.: ASSESSORE AL PATRIMONIO

lì, 3/2/2011

All'Assessore al Patrimonio
All'Assessore al Bilancio
Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: Alienazione immobili comunali – Aggiornamento valore di prezzo.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 41 del 15.05.2009 ha approvato il "piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali" non adibiti a compiti istituzionali, piano contenente il valore dei singoli immobili così come determinati dall'U.T.C.
Detti valori erano stati determinati, come da relazione allegata al piano, sulla base di vari parametri economici, alcuni dei quali fissati al primo semestre 2008 (quotazione Agenzia del Territorio – Mercato Immobiliare).
Così come richiesto dal "Gruppo di lavoro per il patrimonio immobiliare", costituito dall'Amministrazione Comunale, si è provveduto all'aggiornamento dei citati valori all'attualità sulla base di un incremento del 5%, come scaturente da alcune ricerche di mercato.
Si allega documento contenente l'aggiornamento in parola.

Il Dirigente
(Ing. Ripoli Andrea)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Attuale Utilizzo
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "A"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	
1	P.T. int. 1	3	1509	3	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	4	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	5	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	6	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	7	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	8	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	9	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	Loc.le pert.za cond.nio
8	P.1S	3	1509	10	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	11	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	12	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	13	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	14	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	15	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

N°	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Attuale Utilizzo
	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "B"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	
1	P.T. int. 1	3	1509	17	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	18	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	19	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	20	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	21	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	22	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	23	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	Loc.le pert.za cond.nio
8	P.1S	3	1509	24	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	25	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	26	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	27	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	28	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	29	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "C"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	31	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	32	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	33	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	34	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	35	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	36	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	37	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	Loc.le pert.za cond.nio
8	P.1S	3	1509	38	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	39	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	40	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	41	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	42	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	43	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "D"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	45	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	46	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	47	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	48	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	49	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	50	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	51	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	Loc.le pert.za cond.nio
8	P.1S	3	1509	52	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	53	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	54	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	55	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	56	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	57	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "E"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	59	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	60	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	61	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	62	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	63	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	64	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	65	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	n. 1 minialloggio - Locato
8	P.1S	3	1509	66	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	67	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	68	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	69	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	70	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	71	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "F"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	73	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	74	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	75	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	76	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	77	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	78	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	79	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	Loc.le pert.za cond.nio
8	P.1S	3	1509	80	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	81	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	82	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	83	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	84	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	85	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Attuale Utilizzo
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "G"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	
1	P.T. int. 1	3	1509	87	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	88	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	89	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	90	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	91	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	92	A/2	4	4,5		278,89	89.265,53	71.384,60	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	93	C/2	3		84,00	190,88	56.580,30	45.246,60	167 - R.U.A.	n.1 minialloggio - Locato
8	P.1S	3	1509	94	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	95	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	96	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	97	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	98	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	99	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

	Indirizzo	Dati catastali								Valore libero	Valore locato	Dest.ne	Attuale Utilizzo
N°	Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "H"	Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Prezzo (€.)	Prezzo (€.)	Urb.ca attuale area	
1	P.T. int. 1	3	1509	101	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	102	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	103	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	104	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	105	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	106	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	107	C/2	3		100,00	227,24	67.357,50	53.865,00	167 - R.U.A.	n. 3 minialloggi- Locati
8	P.1S	3	1509	108	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	109	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	110	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	111	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	112	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	113	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "M"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	143	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	144	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	145	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	146	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	147	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	148	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	149	C/2	3		92,00	209,06	61.968,90	49.555,80	167 - R.U.A.	n. 1 minialloggio - Locato
8	P.1S	3	1509	150	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	151	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	152	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	153	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	154	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	155	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "N"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	157	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	158	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	159	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	160	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	161	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	162	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	163	C/2	3		100,00	227,24	67.357,50	53.865,00	167 - R.U.A.	n. 4 minialloggi - Locati
8	P.1S	3	1509	164	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	165	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	166	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	167	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	168	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	169	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "P"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	171	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	172	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	173	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	174	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	175	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	176	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	177	C/2	3		92,00	209,06	61.968,90	49.555,80	167 - R.U.A.	n. 2 minialloggi - Locati
8	P.1S	3	1509	178	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	179	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	180	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	181	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	182	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	183	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "Q"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	185	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	186	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	187	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	188	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	189	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	190	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	191	C/2	3		99,00	224,97	66.683,90	53.326,35	167 - R.U.A.	n. 2 minialloggi - Locati
8	P.1S	3	1509	192	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	193	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	194	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	195	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	196	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	197	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Indirizzo Via Cegnacolo "90 alloggi" SCALA "R"	Dati catastali Foglio	Par.lla	Sub	Cat.ria	Classe	Con.za (vani)	Con.za (mq.)	Rendita (€.)	Valore libero Prezzo (€.)	Valore locato Prezzo (€.)	Dest.ne Urb.ca attuale area	Attuale Utilizzo
1	P.T. int. 1	3	1509	199	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
2	P.T. int. 2	3	1509	200	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
3	P.P. int. 3	3	1509	201	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
4	P.P. int. 4	3	1509	202	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
5	P.S. int. 5	3	1509	203	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
6	P.S. int. 6	3	1509	204	A/2	4	5		309,87	109.136,00	87.274,77	167 - R.U.A.	Abitazione - Locata
7	P.1S	3	1509	205	C/2	3		93,00	211,33	62.642,47	50.094,45	167 - R.U.A.	n. 2 minialloggi - Locati
8	P.1S	3	1509	206	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
9	P.1S	3	1509	207	C/2	3		8,00	18,18	5.388,62	4.309,20	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
10	P.1S	3	1509	208	C/2	3		10,00	22,72	6.735,75	5.386,50	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
11	P.1S	3	1509	209	C/2	3		7,00	15,91	4.715,00	3.770,55	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
12	P.1S	3	1509	210	C/2	3		9,00	20,45	6.062,17	4.847,85	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata
13	P.1S	3	1509	211	C/2	3		12,00	27,27	8.082,90	6.463,80	167 - R.U.A.	Cant.la pert.za - Locata

NOTE	P.R.G.	P.T.P.
	R.U. = Riqualificazione Urbana	R.U.A. = Recpero Urbanistico Ambientale
	I.E. = Intensiva Esistente	A.I. = Area Industriale
	P.P. = Parco Pubblico	P.I. = Protezione Integrale
	167 Comprensorio Fossogrande	
	I.R. = Comparto 19 - Indeficabile - Restauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SINDACO ..... **IL SEGRETARIO GENERALE** .....

AFFISSIONE

Si certifica su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 15 SET. 2011 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Ercolano, lì 15 SET. 2011

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO DELEGATO
IL SEGRETARIO GENERALE
Maria Orefice

TRASMISSIONE COPIA UFFICI

Si trasmette a_l_ uffici RESPONSABILE UFF. CONTRATTI - DIRIGENTE AVVOCATURA

per l'attuazione e/o per i relativi atti esecutivi.

Ercolano, lì 15 SET. 2011

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO DELEGATO
IL SEGRETARIO GENERALE
Maria Orefice

☒ Immediata eseguibilità - Art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000

ATTESTATO DI COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Si attesta che la presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari con nota n. 40079 del 15 SET. 2011 (Art. 125 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000)

lì 15 SET. 2011

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO DELEGATO
IL SEGRETARIO GENERALE
Maria Orefice

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data (di inizio pubblicazione), è divenuta esecutiva il .....

☐ ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal 15 SET. 2011

al 30 SET. 2011

lì - 3 OTT. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO DELEGATO
Maria Orefice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 27 del 14/02/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. RICOGNIZIONE FINANZIARIA DEI PATTI FORMATIVI LOCALI E MODIFICHE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DI CUI ALLA D.G.R. N. 1099 DEL 24/11/2008 CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI OPERATIVI A)1, A)2, E)1, E)2 ED I2)1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Deliberazione n. 1587 del 13/10/2006, la Giunta Regionale ha preso atto delle Linee di Indirizzo per l'Avviso pubblico sui Patti Formativi Locali stabilendo, altresì, che i progetti relativi venissero finanziati attraverso l'utilizzo di eventuali risorse residue del POR Campania 2000-2006, di eventuali risorse liberate dall'avvenuta certificazione di progetti coerenti, nonché da disponibilità del nuovo periodo di programmazione 2007-2013;
b) che, con Decreto Dirigenziale n. 161 del 19/12/2006, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali;
c) che, con Decreto Dirigenziale n. 139 del 04/10/2007, è stata pubblicata la graduatoria delle proposte pervenute a valere sull'Avviso Pubblico, che ammetteva a finanziamento progetti per un totale di € 70.649.606,03 per un cofinanziamento pubblico previsto pari a € 65.228.276,75;
d) che, con D.G.R. n. 2276 del 21/12/07, si è provveduto a finanziare i 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili e i rispettivi Piani Attuativi attingendo a risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006 per € 1.827.309,73 e con risorse FSE 2007/2013 per la parte residua;
e) che, con Deliberazione n. 1099 del 24/11/2008, la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'indisponibilità di risorse rinvenienti da progetti coerenti a valere sul POR Campania 2000-2006, ha individuato le risorse a valere sul PO FSE Campania 2007-2013 da utilizzare per il finanziamento delle attività di cui ai Patti Formativi Locali, per un totale di € 57.000.000,00 ripartiti come segue:

Obiettivo Operativo	Descrizione O.O.	Importo Programmato
Ob. Op. a) 1	*rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori*	€ 20.000.000,00
Ob. Op. a) 2	*attuare nuove tipologie di apprendistato*	€ 2.000.000,00
Ob. Op. e) 1	*rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*	€ 10.000.000,00
Ob. Op. e) 2	*favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa*	€ 15.000.000,00
Ob. Op. i 2) 1	*favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico*	€ 10.000.000,00
	TOTALE	***€ 57.000.000,00***

f) che, in virtù del il D.P.G.R.C. n. 61 del 07/03/2008 la responsabilità degli *Obiettivi Operativi a)1*, *a)2*, ed *i 2)1* ricadeva sul Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, mentre gli O.O. *e)1* ed *e)2* erano attribuiti alla responsabilità del Settore 01 dell'AGC 12;
g) che, con D.P.G.R.C. n. 5 del 17 gennaio 2012, gli *Obiettivi Operativi e)1* ed *e)2* sono stati attribuiti al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17, riportando all'interno della stesso settore le responsabilità inerenti alla programmazione e alla gestione di tutte attività afferenti ai Patti Formativi Locali;
h) che, in coerenza con le finalità specifiche di ciascun obiettivo operativo indicato, la programmazione di cui all'*Ob. Op. a) 1* è riferita agli interventi di Formazione per Occupati, gli importi di cui all'*Ob. Op.*

e) 2 sono a copertura degli interventi di Formazione per l'Inserimento lavorativo, mentre l'*Ob. Op. i 2) 1* si riferisce agli interventi di Formazione per l'Inserimento Sociale previsti da ciascun PFL;

i) che, inoltre, le attività di Project Management e di Monitoraggio Periferico - previste dal sistema di controllo e gestione dei Patti Formativi Locali e non in fase di programmazione finanziaria - gravano sulla quota di dotazione finanziaria a valere sull'*Obiettivo Operativo i 2) 1*;

j) che, pertanto, gli importi di € 2.000.000,00 programmati a valere sull'*Ob. Op. a) 2* e di € 10.000.000,00 programmati sull'*Ob. Op. e) 1* risultano eccedenti rispetto al fabbisogno per la realizzazione dei Patti Formativi in parola;

k) che con appositi D.D. sono stati approvati i Piani Attuativi dei PFL ammessi a finanziamento così come disposto all'art. 5 dell'Avviso per la Sperimentazione dei PFL di cui al D.D. 161 del 19/12/2006, integrato con D.D. 57 del 20/03/2007, per un ammontare complessivo di finanziamento pubblico pari a € 54.845.425,56;

PRESO ATTO

a) che a fronte dell'ammontare complessivo del finanziamento pubblico dei PFL, pari a € 54.845.425,56, sono stati preliminarmente liquidati € 1.636.123,22 a valere sulle risorse della misura 3.5 del POR Campania 2000/2006 per le attività di project management connesse alla predisposizione dei piani attuativi;

b) che, con Decreto n. 22 del 02/02/2010 del Dirigente del Settore Orientamento Professionale, si è provveduto ad una prima ricognizione dello stato di attuazione dei PFL, individuando economie per € 14.925.368,79 derivanti da rinunce, revoche e rimodulazioni del contributo pubblico assegnato;

c) che, con successivo Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/01/2012, è stata effettuata una ulteriore ricognizione volta a prendere atto delle intercorse rinunce ad attività formative autorizzate e finanziate, rilevando maggiori economie per un totale di **€ 5.130.732,02**;

d) che, in ogni caso, le rinunce, le revoche e le rimodulazioni degli interventi formativi inclusi nei Patti Formativi Locali non danno luogo a scorrimento di graduatoria, né al subentro a qualsiasi titolo di eventuali progetti esclusi e che, pertanto, non sussistono soggetti controinteressati al procedimento ai sensi della L. 241/90.

CONSIDERATO

a) che, dalle ricognizioni effettuate - resesi necessarie anche alla luce delle esigenze di rientro dagli overbooking determinatisi su alcuni Obiettivi Operativi - è stato possibile svolgere un'attenta valutazione riguardo all'effettivo fabbisogno finanziario dei Patti Formativi Locali;

b) che detto fabbisogno può essere espresso in complessivi **€ 35.543.369,21** come dettagliati nella tabella seguente:

Obiettivo Operativo	Importo Programmato in DGR 1099/08	Tipologia di attività	Fabbisogno alla luce della ricognizione	Incremento o decremento
Ob. Op. a) 1	€ 20.000.000,00	*Formazione Occupati*	€ 6.219.375,60	– € 13.780.624,40
Ob. Op. a) 2	€ 2.000.000,00	–	€ 0,00	– € 2.000.000,00
Ob. Op. e) 1	€ 10.000.000,00	–	€ 0,00	– € 10.000.000,00
Ob. Op. e) 2	€ 15.000.000,00	*Formazione per l'Inserimento Lavorativo*	€ 13.610.235,02	– € 1.389.764,98
Ob. Op. i 2) 1	€ 10.000.000,00	*Formazione per l'Inserimento Sociale/Project Management/Monitoraggio Periferico*	€ 15.713.758,59	+ € 5.713.758,59
totali	***€ 57.000.000,00***		***€ 35.543.369,21***	***– € 21.456.630,79***

RITENUTO

a) di dover procedere alla modifica della D.G.R. n. 1099 del 24/11/2008, relativamente al fabbisogno finanziario delle attività di cui ai Patti Formativi Locali, deprogrammando le risorse di cui agli Obiettivi Operativi *a)1*, *a)2, e)1* ed *e)2*, secondo quanto specificato nella tabella seguente:

Obiettivo Operativo	Importo Programmato in DGR 1099/08	Fabbisogno accertato	Importo deprogrammato
Ob. Op. a) 1	€ 20.000.000,00	€ 6.219.375,60	– € 13.780.624,40
Ob. Op. a) 2	€ 2.000.000,00	€ 0,00	– € 2.000.000,00
Ob. Op. e) 1	€ 10.000.000,00	€ 0,00	– € 10.000.000,00
Ob. Op. e) 2	€ 15.000.000,00	€ 13.610.235,02	– € 1.389.764,98
		Totale	***– € 27.170.389,38***

b) di dover modificare gli importi programmati in D.G.R. n. 1099 del 24/11/2008 sull'*Obiettivo Operativo i 2) 1* da € 10.000.000,00 a € 15.713.758,59, incrementando di € 5.713.758,59 le risorse programmate sullo stesso O.O., che presenta adeguata capienza;

c) di dover demandare al dirigente competente l'adozione degli atti consequenziali;

ACQUISITO

a) il parere favorevole al presente atto da parte dell'Autorità di Gestione FSE, agli atti con Prot. n. 0511001 del 29/06/2011;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i. relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
d) la decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
e) la D.G.R. n. 2 dell'11/01/2008 con cui la Giunta regionale della Campania ha preso atto della Decisione sopra citata;
f) la D.G.R. n. 27 del 11/01/2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo del P.O. FSE 2007-2013;
g) la D.G.R. n. 1099 del 24/11/2008;
h) la D.G.R. n. 917 del 22/06/2011 di conferimento dell'incarico al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 17 e successiva DGR n. 839 del 30/12/2011 di proroga;
i) il D.P.G.R.C. n. 5 del 17 gennaio 2012.

Su proposta dell'Assessore regionale alla Formazione ed al Lavoro
la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla modifica della D.G.R. n. 1099 del 24/11/2008, relativamente al fabbisogno finanziario delle attività di cui ai Patti Formativi Locali, deprogrammando le risorse di cui agli Obiettivi Operativi *a)1*, *a)2 e)1* ed *e)2*, secondo quanto specificato nella tabella seguente:

Obiettivo Operativo	Importo Programmato in DGR 1099/08	Fabbisogno accertato	Importo deprogrammato
Ob. Op. a) 1	€ 20.000.000,00	€ 6.219.375,60	– € 13.780.624,40
Ob. Op. a) 2	€ 2.000.000,00	€ 0,00	– € 2.000.000,00
Ob. Op. e) 1	€ 10.000.000,00	€ 0,00	– € 10.000.000,00
Ob. Op. e) 2	€ 15.000.000,00	€ 13.610.235,02	– € 1.389.764,98
		Totale	***– € 27.170.389,38***

2. di modificare gli importi programmati in D.G.R. n. 1099 del 24/11/2008 sull'*Obiettivo Operativo i 2) 1* da € 10.000.000,00 a € 15.713.758,59, incrementando di € 5.713.758,59 le risorse programmate sullo stesso O.O., che presenta adeguata capienza;
3. di demandare al dirigente competente l'adozione degli atti consequenziali;
4. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
   - al Capo di Gabinetto;
   - all'Autorità di Gestione del PO FSE;
   - all'Ufficio di Piano;
   - al NVVIP;
   - al Tavolo Regionale di Partenariato Economico e Sociale;
   - all'AGC 17;
   - al Responsabile degli Ob.Op. a1, a2, e1, e2, i21.

Delibera della Giunta Regionale n. 14 del 09/02/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II DI NAPOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Delibera n. 2379 del 31.12.2007 la Giunta Regionale della Campania nominava il dott. Giovanni Canfora quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli, con incarico di durata quadriennale;

b) che con successivo Decreto Presidenziale n. 2 del 2.1.2008, notificato in data 3.1.2008, lo stesso veniva immesso nell'esercizio delle relative funzioni;

c) che l'incarico conferito è scaduto;

d) che nelle more della nomina del nuovo Organo di Vertice da parte della Giunta Regionale, il predetto Direttore Generale, con nota prot. 992835 del 31 dicembre 2011, veniva invitato ad uniformare la sua azione alla legislazione ed alla giurisprudenza consolidatasi in materia di *prorogatio*;

CONSIDERATO

a) che il Direttore Generale è nominato dalla Regione acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;

b) che con delibera di G.R. n. 575 del 2 agosto 2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.08.2010 è stato istituito l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;

c) che con deliberazione n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i., la Giunta Regionale ha approvato l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla carica di Direttore Generale da cui attingere per la nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie Campane, alla stregua dei nuovi criteri individuati dalla DGRC n. 575/2010;

RILEVATO

che occorre provvedere alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'ente;

ACQUISITA

con nota del 30 gennaio 2012, assunta al protocollo UDCP al n. 1313, l'intesa con il Rettore della Università degli Studi di Napoli Federico II, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;

VISTO

a) il D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;
b) l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i;
b) l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania approvato con DGRC n. 37/2011 e s.m.i.;
c) il curriculum professionale del Prof. Giovanni Persico, nato a Napoli il 25.02.1943, il cui nominativo risulta inserito nel citato elenco;

RITENUTO:

di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli;

CONSIDERATO
che il trattamento economico annuo dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania è stato determinato con delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, in conformità a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 31.05.2001, n. 319, art. 1 lettera C) e dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008, fatto salvo l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** il Prof. Giovanni Persico, nato a Napoli il 25.02.1943, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi, e le disposizioni per la riduzione dei costi recate dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario di cui all'Accordo Stato – Regione del 13 marzo 2007, approvato con DGRC n. 460/2007, e di tutte le conseguenti disposizioni attuative, tra le quali si citano espressamente: le DGRC n. 514/07, 517/07, 887/07, 1853/2007 1900/2007; 1268/2008, 541/2009, 1269/2009, il Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008, come modificato ed integrato dai successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010); gli obiettivi e le azioni specifiche di riduzione e contenimento dei costi stabiliti dalla DGRC n. 256/08; gli obiettivi di equilibrio economico stabiliti dal decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 9/6/2011; i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; gli obiettivi assegnati in materia di efficienza contabile e finanziaria dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., nonché quelli assegnati dalla nota dell'AGC n. 20 prot. n. 0255515 del 25.03.08 relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, e da tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità; gli obiettivi derivanti dall'osservanza delle disposizioni contenute in tutti i Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione e la prosecuzione del Piano di Rientro, nei provvedimenti di legge in materia di Sanità, con particolare riferimento al blocco del turn over ed alla riduzione dei fondi della retribuzione accessoria, nelle direttive emanate dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro in base agli specifici programmi Operativi di cui al decreto commissariale n. 45 del 20.06.2011;

3. di **ASSEGNARE**, altresì, i seguenti ulteriori obiettivi di specifico interesse:
quelli individuati dal Protocollo di Intesa in corso di sottoscrizione; Attuazione Decreto Commissariale n. 49/2010 per gli aspetti relativi alla dipartimentalizzazione integrata dell'emergenza. Realizzazione di almeno un obiettivo di miglioramento della qualità ogni anno nelle materie relative alla sicurezza del paziente (gestione del rischio clinico, implementazione raccomandazioni ministeriali, prevenzione infezioni nosocomiali) e all'appropriatezza (percorsi diagnostico-terapeutici, riduzione dei Tagli Cesarei). Piena messa a regime dei Sistemi informativi Emergenza Urgenza (EMUR) e del Sistema Informativo Monitoraggio Errori in Sanità (SIMES). Piena attuazione dei decreti commissariali inerenti alla razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera: n. 15 del 30.11.2009; n. 14 del 19.3.2010; n.. 44 del 14.7.2010; n. 47 del 10.9.2010; da n. 50 a n. 53 del 27.9.2010;

4. di **PREVEDERE**, che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale;

5. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

6. di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

7. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

8. di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, solo a seguito di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati da parte degli organismi regionali a ciò deputati, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal medesimo D.P.C.M. n. 319, art. 1 lettera C);

9. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1°comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

10. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato tra la Regione Campania e il Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dalla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

11. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

12. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 14/02/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMANDO REGIONALE CAMPANIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. ha individuato le competenze e le funzioni delle Aziende SL e delle Aziende Ospedaliere ed ha regolamentato i rapporti in materia di erogazioni assistenziali per il perseguimento degli obiettivi individuati a mezzo di Piani Sanitari Nazionali e/o regionali con assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e/o Regioni;
b) che con la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 e s.m.i. di riordino del Servizio Sanitario Regionale della Campania si è provveduto a dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. 502/92 e s.m.i.;
c) che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale a norma dell'articolo 4 del decreto legge del 1 ottobre2007, n.159, convertito con modificazioni, dalla Legge 29 novembre 2009 n 222;
d) che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del neo-eletto Presidente della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale a norma dell'art.4 del decreto legge 1 ottobre 2007,n.159, convertito con modificazioni, dalla Legge 29 novembre 2009 n 222;

VISTI

a) il decreto legge n. 347 del 18 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 405 del 16 novembre 2001, volto a stabilizzare l'uscita di bilancio relativa alla spesa sanitaria, attraverso provvedimenti di contenimento e di razionalizzazione;
b) la legge 23 aprile 1959, n. 189 di ordinamento della Guardia di Finanza che riconosce al Corpo compiti di vigilanza, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico;
c) il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 che, in particolare, ha demandato (art. 2, comma 2 – lett. e) alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi (art. 2, comma 4) delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 D.P.R. 633/72 e degli artt. 32 e 33 D.P.R. 600/73;

CONSIDERATO

a) che è volontà comune dell'Amministrazione regionale e del Corpo della Guardia di Finanza procedere all'aggiornamento del protocollo di intesa relativo al controllo della spesa sanitaria sottoscritto tra la Regione Campania e il Comando Regionale della Guardia di Finanza in data 3 settembre 2003, anche in ragione delle disposizioni normative sopravvenute attinenti l'attuazione del Piano di Rientro;

RITENUTO

a) che la Guardia di Finanza, quale Corpo di polizia economico-finanziaria alle dipendenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, può fornire un importante contributo attraverso un'efficace azione, concordata con le Regioni, a salvaguardia dell'attività finanziaria dello Stato e degli Enti Locali;
b) che la Regione, ferme restando le proprie prerogative in termini di verifica dell'efficienza dell'azione amministrativa delle AASSLL e AAOO può ottenere, in un'azione sinergica con la Guardia di Finanza, l'implementazione delle azioni e dei connessi risultati in materia di ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie destinate al settore sanitario e di contrasto di eventuali irregolarità che dovessero emergere dalla attività di collaborazione cui è finalizzato il protocollo d'intesa;

c) di dover, pertanto, approvare lo schema di Protocollo di tra Regione Campania e Comando Regionale della Guardia di Finanza, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

VISTI
- il parere dell'avvocatura regionale acquisito con nota prot. 984368 del 28 dicembre 2011;
- i pareri dei sub commissari ad acta per il piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e il Comando Regionale della Guardia di Finanza allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, alla struttura del Commissario ad acta per il rientro del disavanzo del settore sanitario e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Protocollo d'Intesa tra Regione Campania Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza regolante i rapporti di collaborazione in materia di controllo della spesa sanitaria

ll giorno_____ 2012, presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli,alla Via S. Lucia 81, tra la Regione Campania, rappresentata dal Presidente On. Stefano Caldoro, ed il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante Generale D. Giuseppe Mango

- **Visto** il decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 – convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 – volto a stabilizzare l'uscita di bilancio relativa alla spesa sanitaria, attraverso procedimenti di contenimento e di razionalizzazione;
- **Visto** il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. che ha individuato le competenze e le funzioni delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere ed ha regolamentato i rapporti in materia di erogazioni assistenziali per il perseguimento degli obiettivi individuati a mezzo di Piani Sanitari Nazionali e/o regionali con assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e/o Regioni;
- **Vista** la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 e s.m.i. di riordino del Servizio Sanitario Regionale della Campania con la quale è stata data attuazione alle disposizioni del D.Lgs. 502/92;
- **Vista** la delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale è stato nominato il Presidente pro-tempore della Regione Campania Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale a norma dell'art.4 del decreto legge del 1 ottobre2 007, n . 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n .222;
- **Vista** la delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, con la quale è stato nominato il neo-eletto Presidente della Regione Campania Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale a norma dell'art. 4 citato nell'alinea che precede;
- **Vista** la legge 23 aprile 1959 n. 189 di ordinamento della Guardia di Finanza,che riconosce al Corpo compiti di vigilanza, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico;
- **Visto** il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 che, in particolare, ha demandato(art. 2. comma2 - lett. e) alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi (art. 2. comma 4) delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 D.P.R. 633/72e degli artt.32 e 33 D.P.R6. 00/73;
- **Tenuto conto** che la Guardia di Finanza, quale Corpo di polizia economico-finanziaria alle dipendenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, può fornire un importante contributo attraverso un'efficace azione, concordata con le Regioni, a salvaguardia dell'attività finanziaria dello Stato e degli Enti locali;
- **Ritenuto** che le Regioni, fermo restando le proprie prerogative in termini di verifica dell'efficienza dell'azione amministrativa delle ASL e AO, possono ottenere in un'azione sinergica con la Guardia di Finanza l'individuazione di eventuali azioni illegittime;
- **Considerato** che è volontà comune procedere all'aggiornamento del Protocollo d'intesa relativo al controllo della spesa sanitaria sottoscritto tra la Regione Campania ed il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza in data 3 settembre 2003;

fonte: http://burc.regione.campania.it

si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Collaborazione fra la Regione Campania e la Guardia di Finanza)

1. Il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza collabora con la Regione Campania per una mirata attività conoscitiva nello specifico settore della spesa sanitaria finalizzata alla ricerca, prevenzione e repressione, nell'ambito del territorio regionale, di violazioni alla normativa di settore.
2. La Regione Campania ed il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza, periodicamente, verificheranno l'andamento del rapporto di collaborazione.

Articolo 2

(Modalità di collaborazione fra la Regione e Guardia di Finanza)

1. Nell'ambito della definita attività di collaborazione:

- per la Regione Campania il referente è da individuarsi nel Dirigente responsabile della struttura interessata;
- per la Guardia di Finanza, i referenti sono da individuarsi:
  - ⇒ per l'attuazione, nei Comandanti provinciali di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, in ragione dell'ambito territoriale interessato dagli accertamenti;
  - ⇒ per eventuali problematiche applicative, di natura tecnico-operativa, nel Comando Regionale Campania – Ufficio Operazioni

I recapiti ed i nominativi dei referenti saranno comunicati e periodicamente aggiornati a cura delle Parti.
2. La Regione Campania - per il tramite dei propri referenti - fornisce al Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente le informazioni e gli elementi utili e necessari per consentire lo svolgimento dell'attività di collaborazione, per la individuazione di situazioni potenzialmente irregolari, tali da rendere necessari riscontri. In merito, potranno essere individuate, di comune accordo tra i referenti sopra indicati, modalità di trasmissione e messa a disposizione di dati attraverso procedure e/o collegamenti tematici dedicati.

Articolo 3

(Modalità di esecuzione degli accertamenti da parte della Guardia di Finanza)

1. La Guardia di Finanza, in relazione all'autonoma valutazione delle risultanze di cui all'art. 2, comma 2, s'impegna ad eseguire, compatibilmente con le risorse disponibili e le esigenze di garantire pari tutela a tutti i settori di propria competenza istituzionale, riscontri diretti ad appurare la veridicità, l'esattezza e la completezza delle informazioni ricevute, dando priorità alle situazioni che presentino indici di anomalia più gravi ed utilizzando le potestà d'indagini esperibili. Restano naturalmente salve eventuali competenze attribuite dalla legge ad altri Organi e le possibilità di raccordo con essi.
2. Per l'esecuzione dei necessari riscontri, in considerazione delle competenze territoriali assegnate, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza interessato valuterà l'opportunità di attivare tempestivamente altri Reparti del Corpo territorialmente competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4

(Flusso di comunicazioni tra !a Guardia di Finanza e la Regione Campania)

1. La Guardia di Finanza, nel caso in cui evidenzi fattispecie penalmente rilevanti d'interesse ai fini del presente protocollo, s 'impegna - previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria- a comunicare alla Regione Campania le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, ai fini dell'avvio delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite.
2. Nel caso siano accertate violazioni di natura amministrativa s'impegna a darne comunicazione alla Regione Campania, indicando anche le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui e stata commessa l'irregolarità, le modalità di perpetrazione dell'infrazione, le possibilità di recupero, la data in cui é stata accertata la violazione, l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate.

Articolo 5

(Aree di collaborazione tra Regione Campania e Guardia di Finanza)

1. Le aree di collaborazione tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza riguardano:
1. le strutture convenzionate;
2. le modalità prescrittive ritenute anomale, soprattutto se relative alla farmaceutica, alla specialistica ambulatoriale e alle prestazioni termali;
3. la fornitura di beni e servizi.

Articolo 6

(Azioni comuni)

1. La Guardia di Finanza e la Regione Campania, attraverso i propri referenti, potranno di concerto definire ed attuare nell'esercizio e nel rispetto delle diverse competenze, azioni comuni finalizzate al contrasto delle irregolarità in materia di spesa sanitaria, nonché forme particolari di collaborazione operativa che, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, consentano di massimizzare l'efficacia di intervento, nel settore, di entrambe le Amministrazioni.

Articolo 7

(Tutela della ríservatezza)

1. Le parti sono tenute ad osservare il riserbo nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti di cui fossero venuti a conoscenza o che gli fossero stati comunicati in virtù del presente protocollo d 'intesa ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003. Tale impegno cesserà solo nel caso in cui fatti, informazioni, documenti od oggetti siano o divengano di pubblico dominio. Tutti i documenti e le informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione dell'accordo dovranno essere considerati rigorosamente riservati e le parti non potranno in alcun modo cedere a terzi non autorizzati i suddetti documenti e/o informazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8

(Profili didattici e formativi)

1 La Guardia di Finanza e la Regione sviluppano, eventualmente, ogni utile iniziativa diretta alla formazione ed alla specializzazione del personale impiegato nell'attività ispettiva di competenza, per favorire lo scambio di esperienze maturate nel settore.

Articolo 9

(Aspetti amministrativi e logistici)

1. La Regione può finanziare progetti specifici al fine di potenziare le strutture operative a supporto dell'attività della Guardia di Finanza nel peculiare settore, anche al fine di massimizzare l'efficacia e la rapidità dello scambio di informazioni di cui all'art.2 , comma 2.

Articolo 10

(integrazioni e modifiche)

1. Il presente Protocollo potrà essere integrato e modificato di comune accordo fra le parti firmatarie, alla luce di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione nonché dell'esigenza di meglio definire o precisare strumenti e modalità della collaborazione stessa.

Articolo 11

(Rapporti con gli organi di informazione)

1. I rapporti con gli organi di informazione, in ordine all'attività di collaborazione disciplinata dal presente protocollo, saranno curati di comune accordo in modo da assicurare la piena valorizzazione delle scelte operate.

Articolo 12

(Periodo di validità)

1. ll presente Protocollo di intesa ha la durata di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e si rinnova tacitamente salvo recesso di una delle parti.
2. Le parti possono esercitare le facoltà di recesso unilaterale in ogni momento, previa comunicazione formale alle controparti. Il recesso ha efficacia decorsi 90 giorni dalla notificazione della comunicazione stessa.

per la Guardia di Finanza
ll Comandante Regionale Campania
(Gen. Div. Giuseppe MANGO)

per la Regione Campania
ll Presidente
(On.le Stefano CALDORO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 14/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DI UN "COMITATO TECNICO SCIENTIFICO REGIONALE PER LE DEMENZE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a) l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Trieste sulla proposta del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e province autonome delle risorse disponibili, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010, che in attuazione del Piano Sanitario Nazionale definisce prioritari gli interventi a favore dei soggetti anziani e soggetti affetti da demenze;
b) la D.G.R.C. 39 del 14.02.2011 *Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2010,* con la quale sono approvate le linee progettuali nel rispetto del richiamato accordo, compresa la Linea Progettuale 2 -La rete territoriale dell'assistenza ai non autosufficienti, che al punto 2.2 Assistenza ai pazienti affetti da demenza definisce le attività prioritarie relative a tale tipologia di assistenza;
c) le richiamate linee progettuali relative all'assistenza ai cittadini affetti da demenza prevedono la costituzione di un "Comitato Tecnico Scientifico Regionale per le Demenze" con compiti anche di analisi e valutazione dei dati sul fenomeno delle demenze, sui soggetti coinvolti (attivi e passivi), sulle prestazioni erogate, sui tempi di erogazione ed il monitoraggio dei percorsi assistenziali seguiti;

RAVVISATA l'esigenza di rispondere ai bisogni multiproblematici delle Persone con Demenza attraverso una ricomposizione organizzativa di funzioni ospedaliere e territoriali, idonea ad assicurare la necessaria continuità assistenziale;

RILEVATA

a) la necessità di costituire un Comitato Tecnico Regionale che affianchi il Settore 03 dell'A.G.C. 20 nello svolgimento delle attività di monitoraggio della rete assistenziale a favore dei cittadini affetti da demenza nell'ambito della rete assistenziale per la definizione dei criteri di potenziamento della stessa, con compiti di:
   a.1 quantificare le reali dimensioni del problema sul territorio regionale ed effettuare una attenta analisi dei bisogni al fine di predisporre adeguati interventi sociosanitari anche nell'ottica di utilizzare le risorse all'uopo necessarie;
   a.2 integrare percorsi assistenziali tra Ospedale e Territorio, tra assistenza sanitaria ed assistenza sociale nell'ottica della razionalizzazione delle risorse esistenti.

VISTI

a) il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502;
b) il DPCM 29.11.2001 adottato con D.G.R. 4845 del 25.10.2002;
c) la L. 328/2000;
d) la L.R. 8/2003;
e) Progetto Obiettivo Anziani 1992;
f) il Decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 49 del 27.09.2010 "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale";
g) il Decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 22 del 22.03.2011 Approvazione del Piano sanitario.

PRESO ATTO che dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire il "Comitato Tecnico Scientifico Regionale per le Demenze"**,** a carattere tecnico specialistico, così composto:
   1.1. Il dirigente pro-tempore del Settore Fasce Deboli;
   1.2. n. 1 referente designato dall'A.G.C. 18 – Assistenza Sociale;
   1.3. n. 3 esperti di provata e documentata esperienza nel campo dell'assistenza ai cittadini affetti da demenza;
   1.4 n.2 professori universitari esperti della materia;
   1.5 n.2 componenti individuati tra le Associazioni e gli Enti di assistenza operanti nel campo delle demenze;
   1.6.n.1 funzionario del Settore Fasce Deboli con funzioni anche di Segretario.

2. di stabilire che il Comitato è incaricato di fornire supporto al Settore 03 dell'A.G.C. 20 competente nello svolgimento delle seguenti attività:
   2.1 analisi del fenomeno regionale, redazione di report e indagini specifiche;
   2.2 monitoraggio della qualità delle prestazione erogate e dei percorsi assistenziali;
   2.3 formulare proposte migliorative per:
   -la definizione di interventi per la prevenzione, la cura e riabilitazione delle malattie cronico degenerative dell'anziano e delle demenze;
   -il potenziamento/miglioramento della rete assistenziale per la presa in carico delle patologie cronico-degenerative e delle demenze;
   -la definizione dei percorsi di diagnosi e terapia integrati tra ospedale e territorio e tra assistenza sociale e sanitaria;

3. di stabilire che il Comitato possa avvalersi dei referenti delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. competenti per la materia, nonché di ulteriori specifiche professionalità in riferimento ad argomenti tecnico-specialistici;

4. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;

5**.** di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina dei componenti del succitato Comitato.

Il presente atto viene inviato alle A.G.C. 20 e al Settore 03 per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 20 del 14/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM) NEGLI ALIMENTI PER IL TRIENNIO 2012-2014. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DGRC N.377 DEL 4 AGOSTO 2011 "PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) 2011-2014 SULLA SICUREZZA ALIMENTARE, IL BENESSERE E LA SANITA' ANIMALE, LA SANITA' DELLE PIANTE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'esigenza di tutelare la salute pubblica e la necessità di garantire la sicurezza alimentare e gli interessi dei consumatori impongono il controllo della presenza degli organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti e il controllo delle procedure di etichettatura nel caso di impiego degli stessi organismi;

VISTI:

a. il Regolamento (CE) n. 1829/2003 che definisce la procedura di autorizzazione per l'immissione in commercio di un Organismo Geneticamente Modificato o di un alimento Geneticamente Modificato e stabilisce, inoltre, i requisiti specifici in materia di etichettatura e fissa le soglie di tolleranza della presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di OGM;
b. il Regolamento (CE) n. 1830/2003 che prescrive nuove regole in materia di tracciabilità e stabilisce ulteriori prescrizioni di etichettatura degli alimenti GM, da rispettare in tutte le fasi della loro immissione in commercio. In particolare, l'art. 9, comma 1, che dispone che vengano attuate le ispezioni e le altre misure di controllo, compresi i controlli a campione e le analisi (qualitative e quantitative) eventualmente necessari per garantire il rispetto del regolamento stesso;

VISTA la nota prot. DGSAN 0040795-P del 22 dicembre 2011, con la quale Ministero della Salute ha trasmesso, ai fini dell'adozione da parte delle regioni e delle province autonome, il "Piano Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) negli alimenti per il triennio 2012-2014", predisposto in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la ricerca degli OGM (CROGM) e con l'Istituto Superiore di Sanità ;

CONSIDERATO

a. che il citato Piano nazionale, concordato con le regioni in sede di coordinamento tecnico interregionale per la sicurezza alimentare, rappresenta la realizzazione di una pianificazione unitaria e armonizzata dei controlli per questo specifico settore sia sul territorio che all'importazione. Tanto in applicazione sia dei due citati Regolamenti (CE) nn.1829/2003 e 1830/2003 e sia del Reg. CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
b. che detto Piano nazionale richiede alle regioni di:
- adottare un proprio Piano con lo scopo di facilitare la programmazione e le attività relative al controllo ufficiale degli alimenti geneticamente modificati;
- elencare i Laboratori del controllo ufficiale che operano in conformità ai criteri generali della norma ISO 17025 e i relativi Referenti;
- definire i criteri per la ripartizione del numero dei campioni assegnati in base al numero di insediamenti produttivi territoriali;
- designare un Referente cui affidare il Coordinamento del Piano Regionale;

c. che il Piano è inserito tra gli indicatori utilizzati per la certificazione degli obblighi informativi delle Regioni oggetto di valutazione da parte del "Tavolo di verifica degli adempimenti LEA" istituito con l'articolo 12 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

RILEVATO

a. che la Regione Campania con DGRC n.377 del 4 agosto 2011 ha approvato il "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011-2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità delle piante" che, al Cap. VI -Criteri operativi e Procedure- Sez.2 reca le istruzioni operative in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari OGM;

CONSIDERATO:

a. che, in ambito regionale, il Laboratorio Controllo microbiologico degli alimenti ad uso zootecnico-OGM dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) con sede in Portici (NA) risulta effettuare le metodiche analitiche per la ricerca di OGM negli alimenti in conformità alla norma ISO 17025;
b. che l'IZS di Portici è un Ente accreditato secondo la norma ISO 17025 e possiede le capacità analitiche, di tipo qualitativo e quantitativo per assicurare la rilevazione di un certo numero di eventi GM autorizzati e non. Esso, laddove ne ravvisi la necessità, come ad es. in caso di assenza di un metodo specifico o in caso di esito analitico di difficile interpretazione, usufruisce del supporto tecnico del Centro di Referenza Nazionale (CROGM);
c. che in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero della Salute con nota prot. n.22115 del 13 dicembre 2010, affinché gli Istituti Zooprofilattici si dotassero della strumentazione necessaria per la macinazione ed omogeneizzazione dei campioni relativi alla ricerca di sostanze distribuite in maniera non uniforme (Micotossine e OGM), la Regione con DD n.265 del 29 novembre 2011 ha finanziato l'acquisto delle suddette apparecchiature di laboratorio per superare le criticità nella formazione dei campioni da sottoporre ad analisi;

ATTESO che il competente Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, in base alle indicazioni ministeriali su menzionate ha predisposto il Piano Regionale, d'intesa con i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.- SIAN e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno-Portici;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover recepire il "Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti per il triennio 2012-2014";
b. di dover approvare il Piano Regionale relativo al controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti predisposto in base alle indicazioni ministeriali dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, che è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
c. di dover modificare ed integrare il Capo VI Criteri operativi e Procedure – Sez 2 Istruzioni operative del P.R.I. 2011-2014 approvato con DGRC n. 377/2011 con le indicazioni presenti nel citato Piano regionale;
d. di nominare quale Referente per il coordinamento del Piano Regionale il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria;
e. di individuare il Responsabile del Laboratorio Controllo alimenti ad uso zootecnico-OGM dell'IZS di Portici, quale Referente per l'effettuazione delle indagini analitiche richieste dal controllo ufficiale;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di recepire il Piano Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti- Triennio 2012-2014, in quanto lo stesso è parte costituiva del Piano Integrato di controllo Nazionale Pluriennale;
2. di approvare il "Piano Regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti per il triennio 2012-2014", predisposto in base alle indicazioni ministeriali dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, che è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dover integrare e modificare il P.R.I. 2011-2014 approvato con DGRC n. 377/2011 con le indicazioni presenti nel citato Piano regionale;
4. di nominare quale Referente per il coordinamento del Piano Regionale il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ;

5. di individuare nel Direttore del Laboratorio Controllo alimenti ad uso zootecnico-OGM dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede in Portici, il Responsabile della struttura per l'effettuazione delle indagini analitiche richieste dal controllo ufficiale per la ricerca di OGM;
6. di demandare l'effettuazione delle attività di prelievo ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
7. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Assistenza Sanitaria dell'A.G.C.20, per quanto di competenza, al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura dell'AGC 11, nonché al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, unitamente all' allegato.

Allegato A

Piano regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti -triennio 2012-2014

Premessa

Le attività di controllo ufficiale per la ricerca della presenza degli organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti fanno riferimento ai Reg. CE n. 1829 e CE n. 1830 del 2003, oltre che al Reg. CE n. 882 del 2004. Regolamenti sulla base dei quali, già a partire dal 2006 è stato predisposto un apposito piano triennale. Come per il precedente, anche il presente Piano è stato redatto sulla base delle linee guida fornite dal Ministero della Salute nel Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di Organismi geneticamente modificati negli alimenti per il triennio 2012-2014, allo scopo di garantire uniformità d'intervento sul territorio regionale.

Si confermano i principi di ordine generale e le disposizioni già contenuti nel Piano nazionale e si articola il presente piano in più parti, definendo per tutti i soggetti coinvolti ruoli ed obiettivi, individuando i principali gruppi alimentari da sottoporre a controllo e fornendo dettagliate indicazioni applicative del relativo campionamento. Alle amministrazioni territoriali viene affidata l'adozione degli appositi piani locali, previa individuazione del numero di campioni da assegnare a ciascuna azienda sanitaria e previa individuazione del Laboratorio deputato al controllo ufficiale.

Sulla base delle esperienze acquisite nel triennio precedente e dai risultati dei controlli effettuati, si ritiene altresì opportuno procedere al rafforzamento dei controlli documentali, diminuendo contestualmente il numero complessivo dei campioni previsti dal precedente Piano.

Il presente documento, che sarà inserito nel Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011-2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità delle piante, approvato con DGRC n. 377 del 4 agosto 2011, costituisce, quindi, il recepimento in ambito regionale del Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti-2012-2014. Piano che qui si ripropone con gli adattamenti alle realtà produttive e commerciali territoriali.

Le modalità operative adottate sono il risultato di un lavoro condiviso fra Assessorato alla Sanità, responsabili tecnici dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici e dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione- SIAN delle Aziende Sanitarie Locali.

1. Obiettivi del piano regionale

Il Piano regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti ha lo scopo di:

- programmare e coordinare nella Regione, attraverso criteri uniformi, le attività mirate alla verifica della conformità degli alimenti ai requisiti di autorizzazione ed etichettatura richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di OGM.
- garantire il flusso di informazioni dalle Regioni alle Autorità centrali -Ministero Salute;
- fornire un utile strumento per il raggiungimento degli obiettivi in materia di sicurezza alimentare.

2. Coordinamento

In ottemperanza alle indicazione del Piano nazionale, la Regione Campania assegna le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di programmazione del controllo ufficiale per il settore degli alimenti geneticamente modificati all'AGC 20- Prevenzione e Assistenza sanitaria e designa il Dirigente del Settore 01, quale referente ai fini del coordinamento del Piano regionale OGM per il triennio 2012-2014.

Il nominativo sarà trasmesso al Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute – Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione - Ufficio VI ex DGSAN e al CROGM .

3. Attuazione e articolazione del Piano

Autorità Competenti	ruolo
Regione	programmazione e coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sul territorio regionale di

	competenza;
AA.SS.LL	espletamento delle attività di vigilanza e controllo;
USMAF	attività di controllo sui prodotti di origine non animale destinati all'alimentazione umana presentati all'importazione;
IZS	Izs di Portci effettua le analisi di laboratorio; referente Dr.ssa Daniela Bove
CROGM	per quanto riguarda la raccolta dei dati relativi alle attività di controllo – *database* - e il supporto tecnico per le procedure di analisi in qualità di Laboratorio nazionale di riferimento ai sensi del Reg. (CE) 882/2004;
ISS	per le revisioni di analisi su campioni di alimenti non conformi.
NAS	svolgono un'autonoma attività di controllo in questo settore collegata ai loro compiti istituzionali

Dettagli dell'attività	
frequenza	Uniforme durante l'arco dell'anno con completamento entro il mese di ottobre di ogni anno
Luogo e momento del controllo	Le verifiche ispettive e i campionamenti vengono effettuati presso le strutture di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari prevalentemente contenenti mais/soia e comunque indicati in tabella. **Occorre, però, limitare i controlli dei prodotti finiti,** e **intensificare quelli sulle materie prime e gli intermedi di lavorazione** utilizzati dalle industrie alimentari. A questi deve essere dedicato per quanto possibile almeno il **50%** dell'attività di campionamento . Il campionamento di **prodotti finiti** è preferibile che avvenga **presso le aziende di produzion**e, con particolare attenzione a: panifici e pastifici; stabilimenti di produzione insalate IV gamma (mais dolce); stabilimenti di prodotti dietetici senza glutine presenti sul territorio regionale, pasticcerie/industrie, ciò in quanto la maggior disponibilità di prodotto consente un campionamento più rappresentativo ed è più facile risalire alla materia prima che costituisce il prodotto finito oggetto del campionamento; **Si invitano le Asl a ultimare il conferimento dei campioni entro il mese di ottobre di ogni anno;**
Metodi e tecniche	**Avvertenze sui campionamenti al dettaglio** Si avverte che, il campionamento effettuato al dettaglio può rappresentare un punto critico, in quanto il risultato ottenuto dall'analisi condotta su una singola confezione o su un numero limitato di confezioni, in alcuni casi, può non essere rappresentativo del lotto di appartenenza. Oltre a ciò per alcuni prodotti processati, come ad esempio olio e lecitine, i controlli analitici possono risultare impraticabili. Si consiglia pertanto, qualora possibile, di campionare prevalentemente prodotti confezionati a livello di produzione o grande distribuzione, ad esempio magazzini di stoccaggio, escludendo la piccola produzione artigianale con vendita diretta al consumatore finale. Pertanto l'esecuzione di campionamento al dettaglio dovrebbe essere effettuata principalmente: -sui prodotti omogenei indicati nella tabella matrici ;

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback	Si sottolinea che per i **controlli effettuati al dettaglio** è opportuno orientare l'attività prevalentemente sui **controlli documentali e d'identità.** Inoltre, attraverso **il Sistema informativo regionale-GISA** verrà effettuata, **con periodicità trimestrale**, la verifica dello stato di avanzamento delle attività di controllo effettuate, al fine di evitare la concentrazione dei controlli alla fine dell'anno con il conseguente ritardo nell'inserimento dei relativi dati e a garanzia di un'uniforme distribuzione temporale dei controlli.

4. Normativa Etichettatura e Tracciabilità

Come è noto gli alimenti GM possono essere immessi sul mercato solo previo rilascio di un'autorizzazione da parte della Commissione europea, secondo la procedura stabilità dal Reg. CE n. 1829/03. Gli alimenti così autorizzati devono rispettare le condizioni e le eventuali restrizioni riportate nell'autorizzazione.

- Etichettatura- Il Reg. (CE) n. 1829/2003 stabilisce inoltre che tutti gli alimenti GM, che sono destinati al consumatore finale o ai fornitori di alimenti per la collettività, debbano riportare in **etichetta** la dicitura relativa alla presenza di OGM, "*contiene (nome dell'organismo o nome dell'ingrediente) geneticamente modificato*".

Tale obbligo non si applica tuttavia agli alimenti che contengono OGM autorizzati in proporzione non superiore allo 0.9% degli ingredienti alimentari, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile (Reg (CE) n. 1829/2003 art. 12, comma 2);

- Tracciabilità- Infine gli alimenti GM devono rispettare anche le prescrizioni stabilite in materia di tracciabilità. Tali prescrizioni sono state fissate in modo specifico per questo settore dal Reg. (CE) n. 1830/2003, che definisce la tracciabilità come la capacità di rintracciare OGM e prodotti ottenuti da OGM in tutte le fasi dell'immissione in commercio attraverso la catena di produzione e di distribuzione.

Per garantire la tracciabilità gli operatori che trattano prodotti contenenti, costituiti o ottenuti da OGM hanno l'obbligo di fornire per iscritto al successivo operatore della filiera, in tutte le fasi di produzione e distribuzione, una specifica informazione in merito. A tal riguardo occorre fare una distinzione:

a) per i prodotti ottenuti da OGM, tale informazione deve contenere l' indicazione di ciascuno degli ingredienti dell'alimento ottenuti da OGM (Reg. (CE) n. 1830/2003, art. 5);

b) per i prodotti contenenti OGM o da essi costituiti (Reg. (CE) n. 1830/2003, art. 4 comma 1) deve essere fornita inoltre indicazione degli identificatori unici assegnati a detti OGM in base al Reg. (CE) n. 65/2004; quest'ultimo regolamento stabilisce un sistema per la determinazione e l'assegnazione di "identificatori unici" da attribuire a ciascuno degli OGM autorizzati dall'Unione Europea.

Gli operatori devono predisporre sistemi e procedure standardizzate che consentono di conservare tali informazioni e di identificare, per un periodo **di cinque anni** a decorrere dalla transazione effettuata, l'operatore che ha messo a disposizione e quello che ha ricevuto i prodotti in oggetto (Reg (CE) n. 1830/2003, art. 4 comma 4).

5. Sanzioni- Le violazioni alle disposizioni dei Regolamenti (CE) 1829/2003 e 1830/2003 ed in particolare alle prescrizioni relative all'autorizzazione e ai requisiti di tracciabilità e di etichettatura sono **sanzionate dal D.Lgs n. 70 del 21 marzo 2005.**

Per le produzioni biologiche si rammenta che si applica il Reg. (CE) 834/2007 del 28 giugno 2007 e s.m.i. relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. In tale settore vige il divieto di impiego di OGM e/o prodotti derivati da OGM.

6. Attività di controllo sul territorio

Allo stato attuale i controlli sono mirati principalmente all'analisi di tutti gli eventi di trasformazione della soia e del mais autorizzati, per i quali sono disponibili materiali di riferimento e metodi analitici validati dal Laboratorio europeo di riferimento. Gli eventi autorizzati sul territorio della UE a dicembre 2011 risultano ventitré eventi del mais, di cui undici ibridi, tre eventi della soia, sette di cotone, tre di colza, una barbabietola e una patata.

Tenuto conto però che, nel tempo, nuovi OGM vengono autorizzati in sede comunitaria, i controlli devono essere integrati con la ricerca dei nuovi prodotti autorizzati. Viceversa solo in pochi casi è possibile effettuare campionamenti ed analisi per la ricerca di OGM non autorizzati, poiché generalmente non sono disponibili i metodi analitici e/o i materiali di riferimento per questo tipo di controllo.

Tenuto conto dell'autorizzazione di nuovi eventi di trasformazione e della disponibilità di nuovi metodi di rilevazione e materiali di riferimento, il presente Piano potrà subire delle variazioni e/o integrazioni. A tale proposito si raccomanda di consultare il registro comunitario degli alimenti e mangimi geneticamente modificati disponibile in rete al sito della DG SANCO http://ec.europa.eu/food/dyna/gm_register/index_en.cfm, nonché il sito dell'EURL http://gmo-crl.jrc.ec.europa.eu.

I prodotti da campionare, quindi, devono contenere, essere costituiti o derivare prevalentemente da soia e mais e devono appartenere alle categorie di prodotti riportati nella Tabella elencata al punto n.9

7. Attività di vigilanza e controllo

Nella programmazione regionale viene prevista una diversificazione tra le attività da effettuare sul territorio tra le attività ispettive basate su tutta la gamma dei controlli documentali, di identità e materiali con campionamento ed analisi di laboratorio e le attività basate sui controlli documentali, di identità e materiali senza campionamento ed analisi di laboratorio.

Tipologia di controlli, quest'ultima, per la quale viene prevista un'apposita sezione con rendicontazione dell'attività nel Mod. 5 del P.R.I. 2011-2014, stabilendo un numero minimo di controlli senza campionamenti pari a 18.

Ispezioni- la verifica dell'adempimento alle prescrizioni della normativa vigente in materia di OGM ed, in particolare, l'accertamento del rispetto dei requisiti di tracciabilità ed etichettatura si realizza mediante controlli effettuati sul territorio.

Le ispezioni comprendono controlli documentali, controlli d'identità e controlli materiali, ove rientrano i campionamenti.

a) i controlli documentali consistono nella verifica della conformità alla normativa vigente della documentazione relativa alle materie prime, ai prodotti e alle procedure adottate per evitare la presenza di OGM;

b) i controlli d'identità consistono nella verifica, mediante ispezione visiva, della concordanza tra i certificati e altri documenti di accompagnamento della partita e la partita stessa ;

In fase di ispezione, si raccomanda di verificare, il rispetto dei requisiti di tracciabilità (es. possesso della documentazione prevista all'art. 4 del Reg. (CE) 1830/2003) e di etichettatura (es. in caso di OGM non dichiarati, dimostrazione da parte dell'operatore di aver preso tutte le misure appropriate per evitare la presenza di materiale GM – cfr. Reg. (CE) 1829/2003, art. 12 comma 3). Si ribadisce che la verifica puntuale della documentazione consente anche di evitare, laddove possibile, i campionamenti dei prodotti e le relative analisi determinando un contenimento dei costi.

Detti controlli sono orientati prevalentemente verso le attività di deposito e magazzinaggio all'ingrosso di materie prime allo stato sfuso, principalmente sotto forma di granella o intermedi di lavorazione e verso le grandi attività distributive (piattaforme) a supporto della grande distribuzione organizzata dove il controllo dovrà riguardare i prodotti finiti. Al fine di documentare le **attività di controllo che non prevedono il campionament**o, i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL-Servizi SIAN devono trasmettere alla Regione apposito **Verbale di ispezione (Mod. 5) previsto dal vigente Piano Regionale Integrato 2011-2014, tenendo presente la tabella di riepilogo sottostante.**

T**abella Controlli documentali, di identità e materiali senza campionamento (numero minimo e tipologie di controllo)**

ASL	MAIS E DERIVATI	SOIA E DERIVATI	TOTALI
	Produzione e stoccaggio (prodotti finiti)	Produzione e stoccaggio (prodotti finiti)	
ASL AV	n.1	n.1	n.2
ASL BN	n.1	n.1	n.2
ASL CE	n.1	n.1	n.2
ASL NA 1	n.1	n.1	n.2

ASL NA 2 NORD	n.1	n.1	n.2
ASL NA 3 SUD	n.1	n.1	n.2
ASL SA	n.3	n.3	n.6
totali	n.9	n.9	**n.18**

Tale tipo di controllo sarà orientato, secondo le definizioni già riportate:

- all'esame dei documenti commerciali e, se del caso, dei documenti richiesti dalla normativa in materia di alimenti che accompagnano la partita (controllo documentale);
- all'ispezione visuale per assicurare che i certificati o altri documenti di accompagnamento della partita coincidano con l'etichettatura e con il contenuto della partita stessa (controllo di identità);
- al controllo dell'alimento mediante controlli sui mezzi di trasporto (eventuale), sugli imballaggi, sull'etichettatura e sulla temperatura ed ancora eventualmente qualsiasi altro controllo necessario per verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti (controllo materiale):

8.- Attività di controllo all'importazione- Le attività di controllo sulla presenza di OGM negli alimenti presentati all'importazione sono effettuate dagli USMAF secondo le disposizioni generali del DPR del 14 luglio 1995, che prevedono il prelievo dei campioni nella misura del 5% delle partite presentate all'importazione. Il numero minimo di campionamenti e la loro ripartizione per ogni USMAF, per la Regione Campania corrispondono ai Punti di Entrata designati dal Reg. Ce 669/2009 - USMAF di Napoli- Unità Territoriale di Napoli e Salerno- è riportata nell'All. 3 del Piano Nazionale;

9.- Ripartizione Campioni

Le materie prime, gli ingredienti e i prodotti da campionare devono principalmente contenere, essere costituiti o derivare da soia, mais, riso. Per quest'ultimo si raccomanda di indirizzare i controlli sui prodotti riportati nelle Decisioni comunitarie. In particolare, per i controlli riguardanti il riso GM LL601, nella Decisione 2010/315/UE è previsto che si predispongano campionamenti casuali e analisi ad un livello adeguato a verificare l'assenza dal mercato di prodotti a base di riso contenenti, composti da e derivati dall'OGM << LL RICE 601>>, in conformità del Reg. (CE) n.178/2002.

Tabella riepilogativa -Matrici da sottoporre a campionamento

Nella Tabella riepilogativa seguente vengono riportate le categorie di matrici verso cui i campionamenti dovrebbero essere indirizzati nel corso dei controlli programmati e la loro distribuzione per Azienda Sanitaria Locale.

In considerazione dei requisiti di tracciabilità, i controlli non devono limitarsi ai prodotti finiti, ma devono includere le materie prime e gli intermedi di produzione utilizzati dalle industrie alimentari, cui deve essere dedicato almeno il 50% dell'attività di campionamento.

La numerosità complessiva per la Regione Campania è stata definita nel Piano nazionale (numero minimo di 56 campioni) in base ai risultati delle attività di controllo svolte nel triennio 2009-2011 ed al numero di insediamenti produttivi in ciascuna regione. Quest'ultimo parametro è stato determinato sommando, per ciascuna regione, il numero di imprese relative ad attività economiche di interesse ai fini del controllo ufficiale di alimenti GM (fonte Istat- 8° censimento generale dell'industria e dei servizi 2001).

Nell'ambito del Piano regionale di controllo, ogni ASL deve ripartire, nel corso dell'anno, il numero di campioni per tipologia di prodotto alimentare in modo da garantire la rappresentatività degli alimenti maggiormente diffusi a livello territoriale.

Il numero di campioni sotto indicato deve essere inteso come il numero di campioni da effettuarsi per ogni anno, a meno di modifiche o integrazioni del presente Piano.

Ripartizione campioni per ASL	**Principali gruppi alimentari**	**Esempi**	**Distribuzione omogenea di OGM nel prodotto**	**Distribuzione non omogenea di OGM nel prodotto**	
(numero totale di campioni da scegliere nella colonna Esempi)				**Prodotti che richiedono macinazione + omogeneizzazione secondo**	**Prodotti che richiedono omogeneizzazione secondo semestre**

					semestre	
ASL AV ASL BN;	campioni n.3 campioni n.3	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	Mais per popcorn, farine di mais, di riso e miste		Granelle, mais per popcorn, granturco dolce granella di mais)	Farine di mais, di riso e miste
ASL CE; ASL NA1; ASL NA 2 Nord;	campioni n. 1 campioni n. 1 campioni n. 1	pasta	Riso, vermicelli, gnocchi di mais e riso	Vermicelli, gnocchi ecc. di mais e riso	riso	
ASL NA3 SUD; ASL AV;	campioni n.3 campioni n.3	Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	Fiocchi di cereali, pane, crackers, gallette, biscotti di mais, riso e miste, barrette palline di cereali, pancakes	pane, crackers, gallette, biscotti di mais, riso e miste,barrette, pancacks	Fiocchi di cereali, muesli, palline di cereali	
ASL BN; <u>ASL CE;</u> <u>ASL SA;</u>	campioni n. n.2 campioni n. 4 campioni n. 6	Ortaggi e prodotti derivati	Mais dolce e soia cotti e inscatolati, anche presentati nelle insalate miste, pannocchiette di mais		Mais dolce e soia cotti e inscatolati, anche presentati nelle insalate miste, pannocchiette di mais	
ASL NA 3 Sud; <u>ASL NA1;</u>	campioni n.6 campioni n. 6	Radici e tuberi	Patate e prodotti derivati (ad eccezione degli snack), fecola di patate		Patate, patate cotte	Fecola di patate, farine e fiocchi
ASL SA;	campioni n. 3	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	Latte/bevanda di riso, latte/bevande di soia, formaggio di soia, besciamella, yoghurt di soia, tofu	Latte/bevanda di riso, latte/bevanda di soia, formaggio di soia, besciamella, yoghurt di soia, tofu		
ASL AV; ASL BN; ASL CE; ASL NA 1; ASLNA3 Sud;	campioni n. 1 campioni n. 2 campioni n. 1 campioni n. 2 campioni n. 2	prodotti per lattanti e bambini	alimenti a base di cereali, biscotti, pasta, omogeneizzati	alimenti a base di cereali, biscotti, pasta, omogeneizzati		

ASL AV; ASL BN; ASL CE;	campioni n. 3 campioni n. 3 campioni n. 3	integratori alimentari	Barrette dietetiche a base di soia o mais	Barrette dietetiche a base di soia o mais		
ASL NA 1; ASL NA 2 Nord	campioni n. 3 campioni n. 3					
ASLNA3 Sud; ASL SA ;	campioni n. 3 campioni n. 3					
ASL BN; ASL NA 2 Nord	campioni n. 2 campioni n. 2	Preparazioni gastronomiche	Hamburger di soia, spezzatino di soia,	Hamburger di soia, spezzatino di soia,		
ASL NA 1; ASL CE	campioni n. 3 campioni n. 2	Snacks, dessert e altri alimenti	Tortilla chips, patatine, chips e puff di cereali, pop corn, gelati e sorbetti, dessert, budini,	Tortilla chips, patatine, chips e puff di cereali, gelati e sorbetti, dessert, budini,	Pop corn	
Totale complessivo campioni attesi n. 80						

Note – tra i prodotti finiti, **evitare i prelievi di campioni di omogeneizzati e gli alimenti composti da più cereali (al massimo uno o due cereali); non campionare prodotti contenenti Oli e Lecitine di soia (es. cioccolato);**
-i prelievi dei campioni vanno effettuati sia nel **circuito convenzionale che biologico** (in quest'ultima caso, almeno 1 campione sul totale assegnato per ciascuna ASL).

10.- Calendario conferimento campioni al Laboratorio e Verbale di prelievo

Al fine di ottimizzare l'organizzazione del laboratorio di riferimento regionale, le ASL sono tenute a conferire i campioni provenienti dal territorio delle Provincie di AV, BN, CE, SA all'Istituto Zooprofilattico presso le Sezioni periferiche presenti nei capoluoghi nei giorni di martedì e giovedì; i campioni prelevati nell'ambito del territorio di NA e Provincia vanno consegnati alla sede centrale di Portici tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

11.- Verbale di prelievo e Gestione non conformità

Per garantire la trasmissione delle informazioni necessarie alla valutazione della conformità dei campioni, all'atto del campionamento deve essere compilato il modello di Verbale riportato nell' **Allegato 4 (**Modello di verbale di prelievo). Non potranno essere accettati dal Laboratorio

Qualora l'esito analitico dei campioni effettuati evidenzi una non conformità, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL- Servizi SIAN comunica tempestivamente alla Regione- Settore Assistenza Sanitaria, le attività espletate di propria competenza assieme al referto e alla copia del verbale di prelievo .

In presenza di positività per OGM in alimenti destinati al circuito biologico il prodotto dovrà essere ritirato dal commercio con segnalazione all'Autorità giudiziaria e all'organo di certificazione.

12.- Modalità di campionamento

Le modalità di prelievo dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti GM sono riportate nella Raccomandazione 2004/787/CE recante orientamenti tecnici sui metodi di campionamento e di rilevamento degli OGM nel quadro del Reg. (CE) 1830/2003 relativo al controllo dei requisiti di etichettatura per gli OGM autorizzati.

Al momento considerando che le metodologie riportate nella citata Raccomandazione risultano non sempre facilmente attuabili e/o attuate e che la stessa Raccomandazione consente di applicare strategie di campionamento alternative, si ritiene che le indicazioni riportate nel **Reg. (CE) 401/2006,** relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti alimentari, possano essere un adeguato riferimento per il campionamento dei prodotti ai fini del controllo ufficiale in questo ambito normativo.
Al riguardo si riportano nell'**Allegato 3** dettagliate indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità sulle modalità di campionamento da seguire nel corso dei controlli.

13.- Laboratori

13.1. **I** laboratori dovranno svolgere controlli riferiti a tutti gli OGM autorizzati nell'Unione Europea e secondo metodiche ufficiali quali-quantitative a grado di specificità crescente, da metodiche di screening fino a metodiche evento di trasformazione-specifiche, validate presso gli stessi laboratori e/o dal Laboratorio Europeo di Riferimento e/o dal Laboratorio Nazionale di Riferimento.

Le metodiche di screening adottate, pertanto, dovranno consentire di rilevare tutti gli OGM autorizzati nell'Unione Europea. A tale scopo, è disponibile un metodo di screening multiplo di 6 target analitici (promotore 35S, terminatore NOS, gene epsps, gene CTP2-epsps, gene nptII, gene pat), validato, tramite studio collaborativo, dal Centro di Referenza Nazionale con la Rete Italiana dei Laboratori Ufficiali OGM.

A seguito di una o più positività riscontrate in fase di screening, si dovrà procedere alla ricerca di tutti quegli eventi GM compatibili con le risultanze della fase di screening. Nel caso venga accertata la presenza di uno o più eventi GM autorizzati, si deve procedere alla relativa quantificazione, al fine di verificare il rispetto dei requisiti di tracciabilità ed etichettatura previsti al di sopra della soglia di concentrazione dello 0,9%.

Nel caso di OGM non autorizzati nell'Unione Europea, la sola analisi qualitativa risulta sufficiente, in quanto per loro non è prevista alcuna soglia di tolleranza.

13.2. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana, in qualità di Laboratorio Nazionale di Riferimento per la ricerca degli OGM, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordina le attività dei laboratori ufficiali e fornisce il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Inoltre il Laboratorio Nazionale di Riferimento svolge una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l'armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell'ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.

13.3. L'IZS di Portici è un Ente accreditato secondo la norma ISO 17025 e possiede le capacità analitiche, di tipo qualitativo e quantitativo per assicurare la rilevazione di un certo numero di eventi GM autorizzati e non. Esso, laddove se ne ravvisi la necessità, come ad es. in caso di assenza di un metodo specifico o in caso di esito analitico di difficile interpretazione, usufruisce del supporto tecnico del Centro di Referenza Nazionale (CROGM).

13.4. I dati relativi alle attività analitiche di controllo del presente Piano devono essere trasmessi dai laboratori, utilizzando procedure informatizzate compatibili ed allineate con le indicazioni-quadro della "Cabina di regia" istituita presso il Ministero della Salute in accordo con le Regioni.
In attesa dell'emanazione di tali indicazioni, è attualmente disponibile il sistema applicativo sviluppato dal CROGM (reperibile al seguente indirizzo: http://www.izslt.it/izslt/modules/centrireferenzax/docs/centro_ref_OGM/index.html), che va quindi utilizzato dai laboratori ufficiali per l'inserimento dei dati.

Nell'inserimento dei dati nel suddetto applicativo, al fine di una corretta rendicontazione, si raccomandano i laboratori di prestare particolare attenzione alle seguenti informazioni, che devono essere sempre presenti:

- corretta attribuzione del campione al circuito biologico o convenzionale;
- dichiarazione di conformità/non conformità.

Contestualmente i dati sono messi a disposizione della Regione che ne effettua la validazione.

14.- Procedura di validazione dei dati

I dati inseriti dai Laboratori ufficiali vengono verificati tramite confronto con quelli forniti dalle Aziende Sanitarie Locali; nel caso vengano rilevate discrepanze tra i due set di dati, la Regione, con il supporto

dei Laboratori ufficiali e delle Aziende Sanitarie Locali interessate, identifica eventuali errori o omissioni e, se necessario, richiede al CROGM di apportare le correzioni o integrazioni opportune.
Nell'ambito della convalida dei dati la Regione indica i provvedimenti adottati nel caso vengano riscontrate non conformità durante l'ispezione o in esito al controllo analitico.
A seguito di questa fase di verifica e di eventuale rettifica, la Regione segnala l'avvenuta validazione dei dati al Ministero della Salute ed al CROGM. Quest'ultimo procede quindi ad elaborare i dati precedentemente validati dalla Regione e li trasmette, in forma aggregata, al Ministero della Salute.

15.- Trasmissione dati

Al fine di garantire il rispetto delle scadenze temporali indicate nel Piano, è necessario che tutti i soggetti che intervengono in ciascuna fase del controllo ufficiale operino secondo la tempistica prevista. Pertanto, le Autorità coinvolte nella trasmissione dei dati devono rispettare le **scadenze** di seguito riportate.

- **Laboratori**- I Laboratori ufficiali caricano sul sistema applicativo web i dati relativi al **primo semestre dell'anno entro il 31 luglio** e quelli del **secondo semestre entro il 31 gennaio** dell'anno successivo a quello cui si riferiscono;
- **Regione- Dopo aver validato i dati entro il successivo mese di agosto, per i dati relativi al primo semestre,** e di **febbraio, per i dati riferiti all'intero anno**, **la Regione li invia al Ministero della Salute,** comunicando anche il dato riassuntivo delle attività di controllo di tipo documentale effettuate annualmente, in modo tale che queste informazioni possano essere inserite nella relazione finale;
- **CROGM**- Il CROGM elabora i dati e li trasmette al Ministero della Salute entro il **mese di settembre**, **per le attività relative al primo semestre**, ed entro il **31 marzo, per le attività relative all'intero anno;**
- **Ministero Salute**- redige **entro giugno,** sulla base dei dati ricevuti, u**n rapporto annuale** che comprende una valutazione complessiva dei risultati ed eventuali indicazioni correttive anche ai fini di una razionalizzazione dei controlli ufficiali. Detto rapporto viene inserito nella relazione annuale del PNI, inviato alla Commissione europea e pubblicato sul sito ufficiale del Ministero della Salute.

SUB ALLEGATO A 1

DEFINIZIONI E ACRONIMI USATI NEL TESTO

DEFINIZIONI

Alimento o prodotto alimentare o derrata alimentare: qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani. Sono esclusi i vegetali prima della raccolta.
Alimenti GM: alimenti geneticamente modificati, cioè che contengono o sono costituiti da OGM, che sono prodotti a partire da OGM e che contengono ingredienti prodotti a partire da OGM.
Campionamento per l'analisi: il prelievo di un alimento oppure di una qualsiasi altra sostanza (anche proveniente dall'ambiente) necessaria alla sua produzione, trasformazione e distribuzione, per verificare, mediante analisi, la conformità alla normativa in materia di alimenti.
Controllo ufficiale: qualsiasi forma di controllo eseguita dall'autorità competente per la verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti.
Fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione: qualsiasi fase, importazione compresa, a partire dalla produzione primaria di un alimento inclusa fino al magazzinaggio, al trasporto, alla vendita o erogazione al consumatore finale inclusi.
Identificatore unico: un semplice codice numerico o alfanumerico volto a identificare un OGM, sulla base dell'evento di trasformazione autorizzato, e a permettere il recupero dei dati specifici pertinenti a quell'OGM.
Impresa alimentare: ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti.
Ispezione: l'esame di qualsiasi aspetto relativo agli alimenti per verificare che tali aspetti siano conformi alle prescrizioni di legge.
Non conformità: la mancata conformità alla normativa in materia di alimenti geneticamente modificati.
Operatore del settore alimentare: la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo.
Prodotto o ottenuto da OGM: significa derivato, in tutto o in parte, da tali organismi, ma che non li contiene e non ne è costituito.
Piano di controllo: una descrizione elaborata dall'autorità competente contenente informazioni generali sulla struttura e l'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale.
Tracciabilità: la capacità di rintracciare OGM e prodotti ottenuti da OGM in tutte le fasi dell'immissione in commercio attraverso la catena di produzione e di distribuzione.

CONTROLLI

Controllo documentale: l'esame dei documenti commerciali e, se del caso, dei documenti richiesti dalla normativa in materia di alimenti che accompagnano la partita.onsistono nella verifica della conformità alla normativa vigente della documentazione relativa alle materie prime, ai prodotti e alle procedure adottate per evitare la presenza di OGM.
Controlli di identità: un'ispezione visuale per assicurare che i certificati o altri documenti di accompagnamento della partita coincidano con l'etichettatura e il contenuto della partita stessa.
Controllo materiale: un controllo dell'alimento che può comprendere controlli sui mezzi di trasporto, sugli imballaggi, sull'etichettatura e sulla temperatura, il campionamento a fini di analisi e prove di laboratorio e qualsiasi altro controllo necessario per verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti.

I controlli dovranno essere effettuati attraverso ispezioni e campionamenti, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti, ivi compresa l'importazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACRONIMI	
Alimenti GM	Alimenti geneticamente modificati, cioè che contengono o sono costituiti da OGM, che sono prodotti a partire da OGM o che contengono ingredienti prodotti a partire da OGM
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente
EURL	European Reference Laboratory
CROGM	Centro di Referenza Nazionale per la ricerca di OGM presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana
DG SANCO	Direzione Generale della salute e della tutela del consumatore della Commissione Europea
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale
NAS	Nuclei Antisofistificazioni e Sanità del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute
OGM	Organismi Geneticamente Modificati
USMAF	Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera

DEFINIZIONI CAMPIONAMENTO

Le procedure riportate si riferiscono esclusivamente al campionamento per la verifica della tracciabilità e dell'etichettatura degli OGM autorizzati ai sensi delle normative CE/1829/2003 e CE1830/2003.
Per il campionamento di partite/lotti per la verifica della presenza di OGM **non** autorizzati è necessario seguire piani di campionamento specifici.

Lotto

Si definisce lotto una quantità definita di merce prodotta in condizioni che si presume siano uniformi (CODEX CAC/GL 50/2004). Per i prodotti confezionati, in base all'art.13 del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari, per lotto si intende un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche.

Partita

Si definisce partita un quantitativo identificabile di prodotto alimentare, consegnato in una sola volta, per il quale è accertata dall'addetto al controllo ufficiale la presenza di caratteristiche comuni quali l'origine, la varietà il tipo di imballaggio, l'imballatore, lo speditore o la marcatura. (Regolamento CE/401/2006).
Una partita può essere formata anche da più lotti; pertanto, nell'ambito delle attività di campionamento, devono essere campionate partite formate da uno stesso lotto o deve essere individuata una sottopartita formata da prodotti di uno stesso lotto.
Nell'ambito dei controlli all'importazione, si applica la definizione del Regolamento (CE) N. 669/2009 che definisce una partita come una quantità di qualsiasi mangime o alimento di origine non animale elencato nell'allegato I del regolamento, avente la medesima classe o descrizione, coperto dagli stessi documenti, convogliato dagli stessi mezzi di trasporto e proveniente dagli stessi paesi terzi o dalla stessa parte di essi.

Sottopartita

Porzione di una grande partita designata per essere sottoposta a campionamento; ciascuna sottopartita deve essere fisicamente separata e identificabile. (Regolamento CE/401/2006).

Campione elementare (o incrementale) (CE)

Quantitativo di materiale prelevato in un solo punto della partita/lotto o della sottopartita.

Campione globale (CG)

Campione ottenuto riunendo tutti i campioni elementari prelevati dalla partita/lotto o dalla sottopartita.

Campione ridotto

Parte rappresentativa del campione globale, ottenuta mediante riduzione di quest'ultimo.
Aliquota
Parte del campione ridotto o del campione globale omogeneizzato o macinato, qualora necessario.

Normativa quadro

Regolamento (CE) n. 1829/2003 del 22 settembre 2003: regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (pubblicato nella G.U.U.E. 18 ottobre 2003, n. L 268).
Regolamento (CE) n. 1830/2003 del 22 settembre 2003: regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE
(pubblicato nella G.U.U.E. 18 ottobre 2003, n. L 268).
Regolamento (CE) n. 65/2004 del 14 gennaio 2004: regolamento della Commissione che stabilisce un sistema per la determinazione e l'assegnazione di identificatori unici per gli organismi geneticamente modificati
(pubblicato nella G.U.U.E. 16 gennaio 2004, n. L 10).
Regolamento (CE) n. 641/2004 del 6 aprile 2004: regolamento della Commissione recante norme attuative del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la domanda di autorizzazione di nuovi alimenti e mangimi geneticamente modificati, la notifica di prodotti preesistenti e la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di materiale geneticamente modificato che è stato oggetto di una valutazione del rischio favorevole
(pubblicato nella G.U.U.E. 7 aprile 2004, n. L 102).
Regolamento (CE) N. 1981/2006 del 22 dicembre 2006: regolamento della Commissione sulle regole dettagliate per l'attuazione dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente al laboratorio comunitario di riferimento per gli organismi geneticamente modificati

Normativa sul campionamento
Raccomandazione n. 2004/787/CE del 4 ottobre 2004: raccomandazione della Commissione relativa agli orientamenti tecnici sui metodi di campionamento e di rilevazione degli organismi geneticamente modificati e dei materiali ottenuti da organismi geneticamente modificati come tali o contenuti in prodotti, nel quadro del regolamento (CE) n. 1830/2003 (pubblicata nella G.U.U.E. 24 novembre 2004, n. L 348).
Regolamento (CE) n. 401/2006 della Commissione del 23 febbraio 2006 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari. Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 9 marzo 2006, n. L 70.
Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 26/03/1980 Regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1962, n.283 , e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. pubblicato/a su : Gazzetta Ufficiale Italiana n° 193 del 16/07/1980
CODEX GENERAL GUIDELINES ON SAMPLING: CAC/GL 50-2004
www.codexalimentarius.net/download/standards/10141/CXG_050e.pdf
Nota tecnica UNI CEN/TS 15568 Foodstuffs — Methods of analysis for the detection of genetically modified organisms and derived products — Sampling strategies
UNI EN ISO 24333:2010 Cereals and cereals products - Sampling
Linee guida DGSANCO "Guidance document for the sampling of cereals for mycotoxins" http://ec.europa.eu/food/food/chemicalsafety/contaminants/guidance-sampling-final.pdf.
Regolamento (CE) N. 669/2009 della Commissione del 24 luglio 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale e che modifica la decisione 2006/504/CE della Commissione. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, del 25

luglio 2009 n. L 194.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari. in Suppl. ordinario alla Gazzetta Ufficiale, 17 febbraio, n. 39.

Normativa sanzionatoria

Decreto legislativo n. 70 del 21 luglio 2005: disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati (pubblicato nella G.U.R.I. 29 aprile 2005, n. 9

Normativa Controllo ufficiale

Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004: relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali (pubblicato nella G.U.U.E 30 aprile 2004, n. L 165).

Regolamento (UE) n.208/2011 della Commissione, del 2marzo 2011 , che modifica l'allegato VII del regolamento (CE) n.882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti della Commissione (CE) n.180/2008 e (CE) n.737/2008 per quanto riguarda gli elenchi e i nomi dei laboratori di riferimento dell'Unione europea.
(pubblicato nella G.U.U.E. 3 marzo 2011, n. L 58)

Decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007: attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore. (pubblicato nella G.U.R.I. 9.11.2007 suppl. ord. n. 228)

Decreto 22 dicembre 2009: designazione di "Accredia" quale unico Organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.(pubblicato nella G.U.R.I. 26 gennaio 2010 n. 20)

Decreto 22 dicembre 2009: prescrizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento in conformità al regolamento (CE) n. 765/2008. (pubblicato nella G.U.R.I. 25 gennaio 2010 n. 19)

Decreto ministeriale del 8 maggio 2002: istituzione nuovi centri di referenza nazionali nel settore veterinario.(pubblicato nella G.U.R.I. 22 maggio 2002, n. 118).

Decisioni comunitarie su misure d'emergenza

Decisione della Commissione del 5 settembre 2006 che reca misure d'emergenza relative all'organismo geneticamente modificato non autorizzato «LL RICE 601» nei prodotti a base di riso (2006/601/CE), modificata dalle Decisioni nn. 2006/754/CE e 2008/162/CE.

Decisione che abroga la decisione 2006/601/CE che reca misure d'emergenza relative all'organismo geneticamente modificato non autorizzato «LL RICE 601» nei prodotti a base di riso e che prevede il campionamento casuale e l'analisi volti ad accertare l'assenza di tale organismo nei prodotti a base di riso (2010/315/UE)

Decisione di esecuzione della Commissione recante misure di emergenza relative alla presenza di riso geneticamente modificato non autorizzato nei prodotti a base di riso originari della Cina e che abroga la decisione 2008/289/CE (2011/884/UE)

Normativa produzione biologica

Regolamento (CE) N. 834/2007 del 28 giugno 2007: Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 e successive modifiche.

INTRODUZIONE- MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

Le modalità di prelievo dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti GM riportate in questo allegato, si basano su:

- la Raccomandazione 2004/787/CE recante orientamenti tecnici sui metodi di campionamento e di rilevazione degli OGM, la cui immissione in commercio è stata autorizzata, e dei materiali ottenuti da OGM come tali o contenuti in prodotti, nel quadro del Regolamento CE/1830/2003.
- il Regolamento CE/401/2006, relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari e la relativa linea guida DGSANCO "Guidance document for the sampling of cereals for mycotoxins"
- Nota tecnica UNI CEN/TS 15568 Foodstuffs — Methods of analysis for the detection of genetically modified organisms and derived products — Sampling strategies.

Le modalità di campionamento condizionano in modo determinante le successive procedure di controllo analitico, quindi l'attuazione di buone pratiche di campionamento è uno strumento indispensabile per evitare contestabili vizi procedurali. I requisiti fondamentali del campionamento sono: **la rappresentatività e la praticabilità**.

Un campione rappresentativo viene realizzato mediante l'impiego di attrezzature e procedure che consentano di prelevare un numero congruo di campioni elementari di peso adeguato (grandezza) da tutte le zone del lotto. Si deve inoltre considerare sia la tipologia di matrice su cui si interviene (caratteristiche specifiche di granulometria e di composizione), sia la distribuzione (omogenea o meno) dell'analita nella massa.

METODI

Le modalità di campionamento, riportate in questo allegato e negli schemi delle tabelle riepilogative 1 e 2, prendono in considerazione le difficoltà riscontrate nell'applicazione della Raccomandazione CE/787/2004 che riguardano essenzialmente l'omogeneizzazione del campione globale per partite superiori a 100 t (CG >10kg) e la realizzazione e la gestione dei campioni che concorrono a costituire il campione globale.

Pertanto, per grandi partite o lotti, le dimensioni del campione globale ed il numero dei campioni incrementali vengono definiti in base al Regolamento CE/401/2006.

Viceversa, per partite/lotti di prodotti sfusi inferiori a 100 t, si può utilizzare la Raccomandazione CE/787/2004.

Inoltre il DPR 26 marzo 1980, n. 327 viene applicato esclusivamente nell'ambito delle procedure per la formazione delle aliquote di legge e non come riferimento per il prelievo dei campioni.

Le procedure di campionamento descritte si applicano, con diverse modalità, sia ai prodotti sfusi che a quelli confezionati; in questo ultimo caso i campioni elementari corrispondono generalmente ad una confezione o parte di essa.

Le modalità operative di prelievo dei campioni elementari devono essere conformi ai principi generali riportati nella norma ISO 24333:2010. In particolare nel caso di campionamenti di prodotti sfusi in movimento (campionamento dinamico), il periodo fra due prelievi successivi deve essere definito in base alla velocità di scarico/carico della merce. Gli intervalli temporali di campionamento tra un CE ed il successivo sono determinati secondo la formula:

intervallo di campionamento (minuti) = ***Durata dello scarico (in minuti) /N. di CE***

In caso di campionamento di tipo statico, i campioni incrementali vanno prelevati in specifici punti di campionamento (distribuiti uniformemente sul volume totale del lotto) secondo le modalità descritte nelle norma ISO 24333:2010. Le procedure sono influenzate anche dalla tipologia di sonde utilizzate e dalla accessibilità dei punti di prelievo da parte dell'operatore.

Per il campionamento delle partite/lotti commercializzate in imballaggi, sacchi o confezioni singole, il

calcolo della frequenza di campionamento, si può effettuare mediante la seguente formula che permette di individuare l'intervallo di campionamento espresso in numero di confezioni:

Frequenza di campionamento n = peso della partita/lotto × peso del CE / peso del CG × peso di una confezione singola

dove:

- **frequenza di campionamento**: ogni n confezioni singole si preleva un campione elementare (i numeri decimali sono approssimati all'unità più vicina);
- **peso**: espresso in kg.

CAMPIONAMENTO DI PARTITE SUPERIORI A 50 TONNELLATE

Per partite/lotti superiori a 50t si procede come indicato nel **Regolamento CE/401/2006** (*Allegato 1* punto B. metodo di campionamento per i cereali e i prodotti derivati).
Il peso del campione elementare è di circa 100 grammi, le dimensioni del campione globale ed il numero dei campioni elementari sono riportati nella tabella 1.

TABELLA 1 (prodotti sfusi o confezionati, partite/lotti ≥ 50t, Regolamento CE/401/2006)

Dimensione Partita/ Lotto (t)	Peso o numero delle sottopartite	Numero di campioni elementari/confezioni	Peso del campione globale (kg)
≥ 1500	**500 t**	**100**	**10**
> 300 e < 1500	**3 sottopartite**	**100**	**10**
≥ 50 e ≤ 300	**100 t**	**100**	**10**

Se le sottopartite possono essere separate fisicamente, ciascuna partita deve essere suddivisa in sottopartite conformemente alla tabella 1. Dato che il peso delle partite non è sempre un multiplo esatto di quello delle sottopartite, quest'ultimo può superare il peso indicato al massimo del 20 %.
In ogni caso è necessario che:

- ciascuna sottopartita sia oggetto di campionamento separato.
- il numero di campioni elementari =100;
- il peso del campione globale = 10 kg.

Se le partite non possono essere separate fisicamente in sottopartite si applica la procedura descritta nella Nota ISS n. 9967/CNRA/Al22. del 21.3.2006, in base alla quale il numero dei CE e di conseguenza il peso del CG si calcola secondo l'equazione:

CE = 100+ √peso della partita/lotto in t

Ad esempio per una partita di 10.000 t:

CE = 100+ √10.000, quindi 200 CE per un CG di 20kg

Inoltre nel caso in cui le operazioni di prelevamento risultino molto lunghe e complesse come ad esempio nel corso di:

- prelevamento durante la fase di scarico di stive di navi di grandi dimensioni (caso a);
- prelevamento di partite per cui la ditta può riscontrare danni economici molto rilevanti e quindi insostenibili (caso b);

si può ricorrere alle procedure descritte nel documento della DG SANCO "Guidance document for the sampling of cereals for mycotoxins" che introduce la possibilità di campionare solo il 10% della partita.
Il CG così ottenuto e la relativa valutazione della conformità, vengono considerati **rappresentativi dell'intera partita**.
Nel caso in cui l'operatore ritenga di contestare la metodologia seguita, può chiedere il campionamento dell'intera partita a sue spese.

ESEMPIO 1: campionamento di grosse partite trasportate su navi (caso a)

Per una partita di 10.000 t, con una velocità di scarico pari a 500t/ora il tempo di scarico è di 20 ore:
L'ispettore può decidere di campionare solo una parte della partita ad esempio 1000 t (10%) che corrispondono ad un tempo di campionamento di 2 ore.
In questo caso è possibile calcolare il n. dei CE:

- in base alle dimensioni dell'intera partita da campionare: Il CG di 20kg è formato da 200 (100+ √10.000=200) CE di 100g
- in base alle dimensioni della parte campionata (10%): il CG di 20kg è formato da 132 (100+ √1.000=132) CE di 150g

MAGAZZINI E SILOS

Nel caso di **campionamento di grosse partite stoccate in magazzini e silos** è consigliabile effettuare il campionamento dinamico durante le fasi di carico o scarico del magazzino o del silos secondo quanto riportato dalla norma ISO 24333:2009.
Se non è possibile effettuare il campionamento dinamico, sarà necessario effettuare il campionamento in condizioni statiche.
In tal caso si possono seguire procedure alternative (esempi 2 e 3), diverse da quella relativa al campionamento del 10% della partita, anch'esse descritte nel Documento DG SANCO "Guidance document for the sampling of cereals for mycotoxins".
Il risultato di tale campionamento è considerato valido per l'intera partita.
Anche in questo caso, se l'operatore ritenga opportuno contestare la metodologia seguita, può chiedere il campionamento dell'intera partita a sue spese.

ESEMPIO 2: campionamento statico di silos e magazzini

La procedura prevede l'impiego di sonde con una lunghezza minima di due metri per effettuare un campionamento rappresentativo di tutte le zone accessibili.
Campionamento di una partita di circa 4.500 t di cereali stoccati in un magazzino/silos delle seguenti dimensioni: larghezza 30 m, profondità 50 m e altezza 4 m, che corrisponde ad un volume totale di 6.000 m^3.
Se il magazzino è accessibile da un solo lato (30 m), si può campionare, con una sonda di 2 m, un volume di circa 240 m^3 (30m x 2m x 4m) che corrisponde a circa 180 t.
Il CG così ottenuto viene considerato rappresentativo della partita.
Il calcolo del numero di CE sarà: 100 + √4.500 = 167 CE da 100 g per ottenere un CG di 16,7kg.
Utilizzando una sonda a 4 aperture dovranno essere quindi individuati sul lato accessibile 42 punti di campionamento.
Questa procedura può essere utilizzata anche per i silos il cui lato superiore è facilmente raggiungibile.

ESEMPIO 3: campionamento di silos non accessibili dall'alto

Questa procedura semplificata può essere utilizzata per partite non superiori a circa 100 t stoccate in un silos non accessibili dall'alto.
In questa situazione la procedura di campionamento prevede di prelevare in un unico recipiente un campione di 50 – 100 kg e prelevare da questo quantitativo, in modo rappresentativo, un CG correlato alle dimensioni dell'intera partita stoccata nel silos. Il CG viene ottenuto mediante il mescolamento dei CE prelevati dal campione di 50 – 100 kg ed il cui numero è calcolato in base al quantitativo di campione prelevato dal silos.

Ad esempio per una partita di 70 t il CG è di 10 kg ed il numero dei CE corrispondenti a 50 – 100 kg è 5, quindi verranno prelevati 5 CE da 2 kg.

CAMPIONAMENTO DI PARTITE/LOTTI INFERIORI A 50 TONNELLATE

Per i prodotti sfusi o commercializzati in imballaggi, sacchi o confezioni singole è possibile applicare il Regolamento CE/401/2006 (*Allegato 1* punto B. metodo di campionamento per i cereali e i prodotti derivati - partite inferiori a 50 t). Si applica quindi un piano di campionamento proporzionato al peso della partita e comprendente da 10 a 100 CE, riuniti in un campione globale di 1 -10 kg. In caso di partite molto piccole (≤ 0,5 t) si può prelevare un numero inferiore di campioni elementari, ma il campione globale che riunisce tutti i campioni elementari deve comunque pesare almeno 1 kg.
Nella tabella 2 è riportato il numero di CI da prelevare in funzione del peso della partita.

TABELLA 2. (prodotti sfusi o confezionati, partite/lotti ≤ 50 t, Regolamento CE/401/2006)

Peso della Partita/Lotto	Numero di campioni elementari/ confezioni	Peso del campione globale (kg)
≤ 50 kg	3	1
> 50 e < 500 kg	5	1
> 500 e < 1000 kg	10	1
> 1 e < 3 t	20	2
> 3 e < 10 t	40	4
> 10 e < 20 t	60	6
> 20 e < 50 t	100	10

ESEMPIO 1
Per una partita di 45 t, il campione globale di 10 kg è formato da 100 CE da 100g ciascuno.
Considerando una velocità di scarico di 50t/ora, il tempo di scarico corrisponde a circa 54 minuti. Quindi l'intervallo di campionamento *(*durata dello scarico (in minuti) /N. di CE) *sarà dato da: 54/100= 0,54 min.*

ESEMPIO 2
Per una partita di 15 t di prodotti confezionati in sacchi da 5 kg, il CG di 6 kg è formato da 60 CE da almeno 100g ciascuno da prelevare mediante opportuna sonda da 60 sacchi.
In questo caso la frequenza di campionamento n (peso della partita/lotto × peso del CE / peso del CG × peso di una confezione singola) sarà:

(15.000 x 0,1) / (6 x 5) = 50

Si dovrà quindi campionare una confezione ogni 50 confezioni singole prelevando da questa un CE da almeno100g.

METODI ALTERNATIVI
Per i prodotti sfusi e solo per lotti inferiori alle 100 t, si possono applicare le procedure di campionamento descritte dalla Raccomandazione CE/787/2004 (Tabella 3) **con esclusione dell'obbligo di prelevare anche i campioni elementari d'archivio.**
Per partite/lotti inferiori a 50 tonnellate, il campione globale deve essere di 5 chilogrammi formato dalla unione di 10 CE da 500g ciascuno.
Per partite/lotti da 50 a 100 tonnellate, le dimensioni del campione globale devono corrispondere allo 0,01 % delle dimensioni totali della partita/lotto, con un numero di CE compresi nell'intervallo 11-20.
Sia in condizioni di campionamento dinamico che in condizioni di campionamento statico, occorre prelevare un campione elementare di 0,5 chilogrammi, da utilizzare come campione elementare per la produzione del campione globale. Il numero di campioni elementari o di punti di campionamento (in cui sono prelevati i campioni elementari che concorrono a costituire il campione globale) è definito in base alle dimensioni della partita/lotto come indicato nella tabella 3.

TABELLA 3 (prodotti sfusi, partite/lotti ≤ 100t, Raccomandazione CE/787/2004))

Dimensione Partita/ Lotto (t)	Dimensione Campione globale (kg)	Numero Campioni elementari
≤ 50	5	10
70	7	14
80	8	16
100	10	20

ESEMPIO 1

Per una partita di 85 t, il campione globale di 8,5 kg (0,01% delle dimensioni della partita) è formato da 17 (8,5/0.5) CE da 500g ciascuno.
Considerando una velocità di scarico di 100t/ora, il tempo di scarico corrisponde a 51 minuti.
Quindi l'intervallo di campionamento *(*durata dello scarico (in minuti) /N. di CE) *sarà dato da: 51/17= 3 min.*
Per i prodotti confezionati, è possibile utilizzare le procedure descritte nella nota tecnica UNI CEN/TS 15568 che fornisce la strategia di campionamento per prodotti confezionati secondo quanto riportato in tabella 4. La procedura di campionamento si basa sul numero di unità che costituiscono la partita.

Al fine di mantenere la praticabilità del campionamento si propone di individuare per il CG un peso massimo pari a 10kg.
Quindi :

- il peso del CE deve essere di almeno 100g ed il peso massimo del CE può essere individuato, caso per caso, in base al peso delle confezioni da campionare;
- il numero massimo di CE corrisponde a 100 CE del peso di 100g ognuno (partita/lotto formato da 10.000 confezioni).
- partite/lotti di dimensioni superiori devono essere suddivise in sottopartite

TABELLA 4 (prodotti confezionati, UNI CEN/TS 15568)

Numero di unità che costituiscono la Partita/ Lotto	**Numero di unità da campionare**
Fino a 10	Ciascuna unità
Da 10 a 100	10 unità prelevate ad intervalli regolari
> 100	Radice quadrata del numero totale delle unità, campionate ad intervalli regolari

ESEMPIO 2

Partita formata da 150 confezioni.
La radice quadrata di 150 = 12,25 quindi n = 12, si deve quindi procedere come segue:

- suddividere la partita in 12 gruppi formati da 12 confezioni (in totale 144 confezioni);
- scegliere un numero compreso tra 1 e 12, ad esempio 4;
- campionare la quarta confezione di ognuno dei 12 gruppi di confezioni;
- campionare random 1 confezione dal rimanente gruppo formato da 6 confezioni

In base a questa procedura vengono quindi individuate 13 confezioni da ciascuna delle quali si preleva un CE per la formazione del CG.
Il peso massimo del CE sarà dato da 10/n. dei CE, quindi in questo esempio 10/13= 770 g.

ESEMPIO 3

Partita formata da 3.000 confezioni

La radice quadrata di 3.000= 54,77 quindi n = 54, si deve quindi procedere come segue:

- suddividere la partita in 54 gruppi formati da 55 confezioni (in totale 2.970 confezioni);
- scegliere un numero compreso tra 1 e 54, ad esempio 21;
- campionare la ventunesima confezione di ognuno dei 54 gruppi di confezioni;
- campionare random 1 confezione dal rimanente gruppo formato da 30 confezioni

In base a questa procedura vengono quindi individuate 55 confezioni da cui prelevare un CE per la formazione del CG.

Il peso massimo del CE sarà dato da 10/n. dei CE, quindi in questo esempio 10/55= 180 g.

CAMPIONAMENTO AL DETTAGLIO

Anche nel caso di partite che si presentano in confezioni al dettaglio, il campionamento viene effettuato come indicato nel Regolamento CE/401/2006.

Il peso del campione elementare dipende dal peso della confezione stessa ed Il campione globale deve comunque pesare **almeno** 1 kg.

Se il peso di una singola confezione al dettaglio supera di molto i 100 g, da ciascuna di tali confezioni si prelevano 100 g per costituire un CE. Questa operazione può essere effettuata al momento del prelievo del campione o in laboratorio.

Nei casi in cui non è possibile applicare le modalità di prelievo sopra descritte, senza causare effetti commerciali inaccettabili dovuti al danneggiamento della partita (a causa delle forme d'imballaggio o dei mezzi di trasporto ecc.), si può tuttavia ricorrere a un metodo di campionamento alternativo.

Ad esempio, se un prodotto di valore viene commercializzato in confezioni al dettaglio da 500 g o da 1 kg, il campione globale può essere ottenuto unendo un numero di campioni elementari inferiore purché il suo peso sia pari al peso richiesto per il campione globale.

Se il peso della confezione al dettaglio è inferiore a 100 g e la differenza non è considerevole, una confezione al dettaglio viene considerata equivalente a un campione elementare e il campione globale che ne risulta è inferiore a 10 kg. Se la confezione al dettaglio pesa molto meno di 100 g, un campione elementare è costituito da due o più confezioni al dettaglio in modo che il suo peso si avvicini il più possibile a 100 g.

Il campionamento al dettaglio deve essere comunque principalmente rivolto ai prodotti caratterizzati da una distribuzione omogenea dell'analita come ad esempio liquidi (latte di soia) o che siano stati sottoposti a processi di lavorazione tali da garantire l'omogeneità (vedi allegato 3 matrici).

FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE DI LEGGE

Per la raccolta e per la successiva manipolazione del materiale campionato, non è necessario effettuare le operazioni in condizioni di sterilità, le operazioni di formazione delle aliquote di legge devono essere effettuate in condizioni tali da garantire l'assenza di contaminazione da fonti OGM: idonei ambienti puliti e soprattutto impiego di materiali monouso e/o attrezzature idonee ad una accurata decontaminazione.

Se queste condizioni non sono realizzabili a livello del luogo di prelevamento le operazioni necessarie devono essere effettuate in laboratorio. In questo caso è indispensabile predisporre un **secondo verbale** relativo alla preparazione delle aliquote di legge dalla normativa vigente. Questa operazione deve essere effettuata:

- in presenza di un ufficiale giudiziario,
- con possibilità di delega all'Autorità Competente sita nel luogo dove si formano le aliquote di legge,
- con comunicazione contestuale alla ditta
- previo accordo con il laboratorio di riferimento sul territorio.

Alcune indicazioni sulle procedure per la formazione delle aliquote sono riportate nella tabella delle

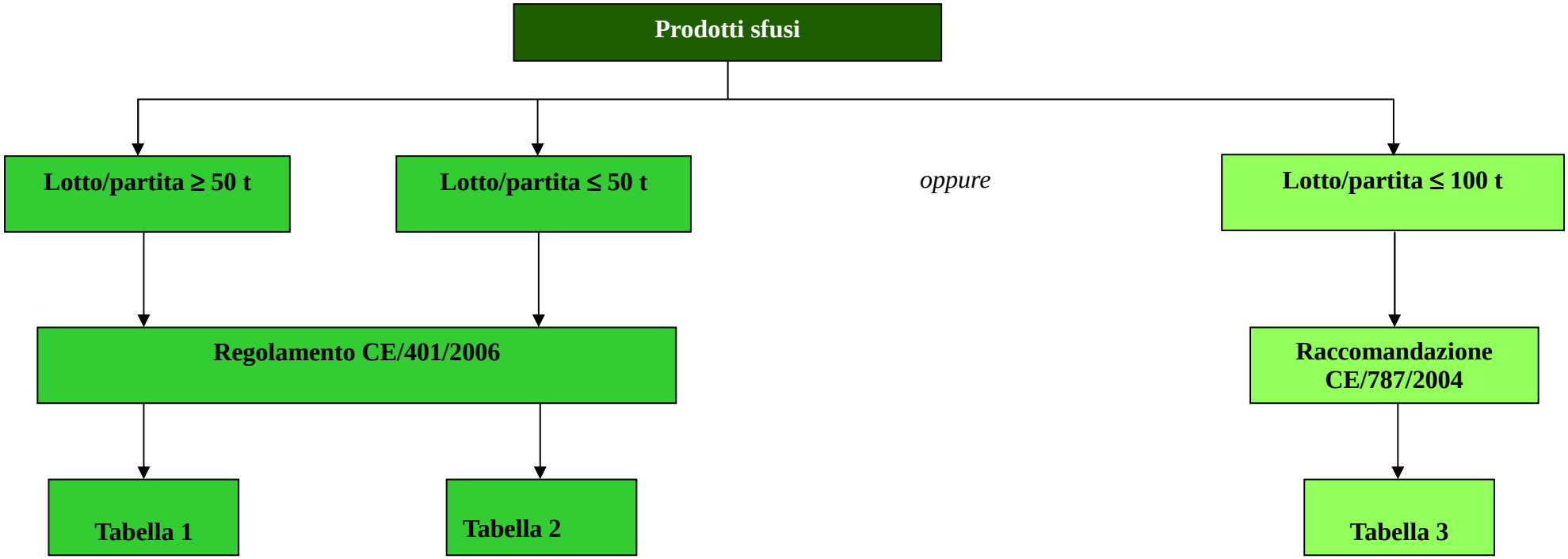
matrici (allegato 3) che suddivide le matrici stesse in base alla distribuzione degli OGM nel prodotto. **L'allegato suddivide i prodotti in due tipologie:**

1. **alimenti caratterizzati da una distribuzione non omogenea degli OGM**
2. **alimenti caratterizzati da una distribuzione omogenea degli OGM.**

Nel caso 1, le operazioni di omogeneizzazione del campione globale per la formazione dei campioni finali devono essere effettuate **previa macinazione dell'intero campione globale**. Inoltre, il campionamento di prodotti confezionati, secondo quanto previsto sia nel DPR 26 marzo 1980, n. 327 allegato A § 3 lettera e), prevede che le confezioni di prodotti non omogenei, in numero rappresentativo secondo quanto sopra indicato dal piano di campionamento, vengano aperte, riunite, mescolate e accuratamente macinate prima di formare le aliquote per le analisi del controllo ufficiale.

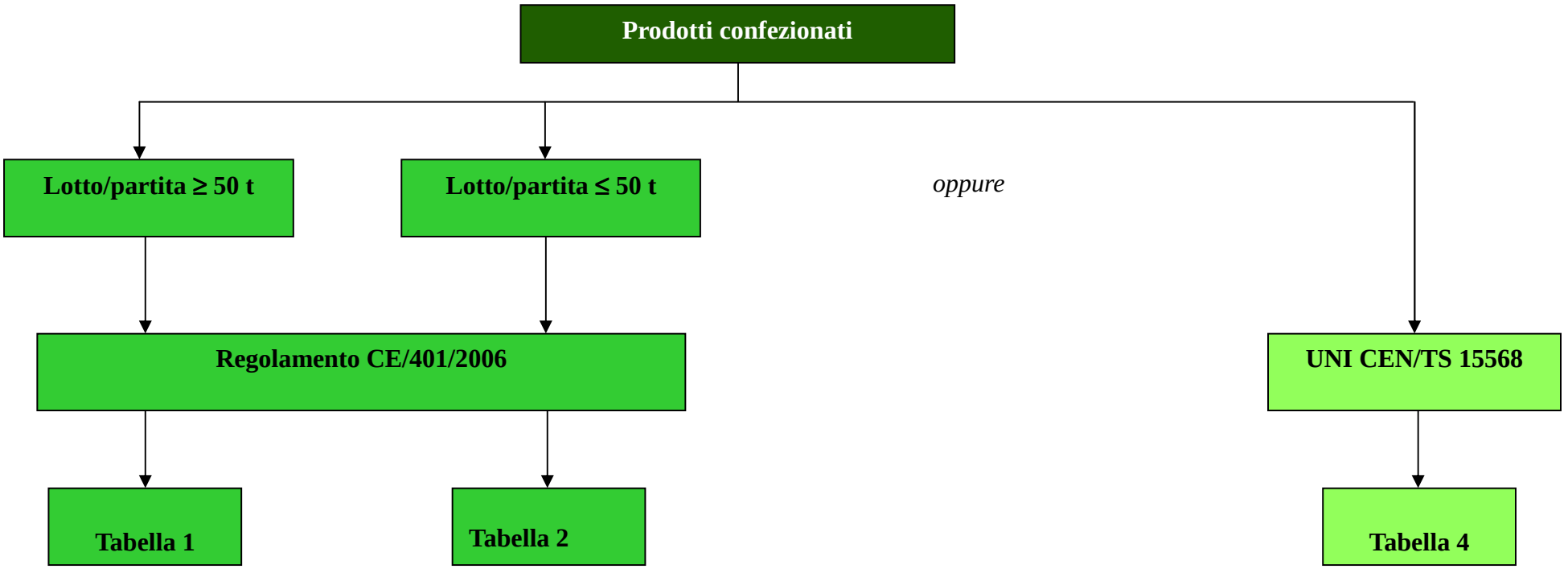
Nel caso 2, le operazioni di omogeneizzazione possono essere effettuate mediante il solo mescolamento e le confezioni prelevate al dettaglio costituiscono le aliquote di legge.

Tabella riepilogativa 1 prodotti sfusi



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella riepilogativa 2 prodotti confezionati



fonte: http://burc.regione.campania.it

SUB ALLEGATO A2

Modello di verbale di prelievo

Sezione 1 – Dati relativi all'ente prelevatore	***REGIONE _____***
A.S.L. _____	Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione_____
Via/piazza_____ n°_____ C.A.P. _____ città _____	
Tel. _____ Fax_____	

VERBALE DI PRELEVAMENTO n°_____

Sezione 2 – Dati relativi al detentore della merce
Ragione sociale o Ditta
Responsabile nato a _____il_____
Residente a_____in via/piazza_____n°_____
Qualifica_____

L'anno _____ addì_____del mese di_____alle ore_____, il sottoscritto_____ si è presentato presso:
|_| mezzo di trasporto di ingresso o primo deposito di materie prime importate
|_| rivendita - intermediario
|_| stabilimento di produzione
|_| magazzino di materie prime
|_| altra sede di prelievo (specificare_____)
|_| mezzo di trasporto

sito in _____ via _____n° _____ CAP _____ città _____

e, dopo essersi qualificato e dopo aver fatto conoscere lo scopo della visita, ha proceduto al prelievo di un campione di

Sezione 3 – Dati relativi al campione
Specie vegetale presente : |_| soia; |_| mais; |_| riso; |_| altro, specificare_____
Tipo di matrice prelevata |_|Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste; |_| Pasta, noodles; |_|Prodotti
della pasticceria, della panetteria e della biscotteria; |_| Ortaggi e prodotti derivati; |_| Radici e tuberi ;
|_| Legumi e semi oleaginosi ; |_|Frutta; |_|Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale; |_|Prodotti per
lattanti e bambini; |_| Integratori alimentari; |_|Preparazioni gastronomiche; |_|Snack, dessert e altri alimenti

Provenienza del prodotto: |_| nazionale, |_|comunitaria, |_| extracomunitaria
Prelievo avvenuto nel circuito: |_|convenzionale |_|biologico
Il campione è stato prelevato da: |_| confezione integra; |_|confezione non integra; |_|sfuso; |_| altro_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome commerciale_____, lotto/partita n._____, quantità Kg/lt_____
confezioni n_____Ditta produttrice_____Sede_____
Stabilimento di produzione _____
Data di produzione_____/_____/_____ Data di scadenza _____/_____/_____
Si allega il cartellino o la sua fotocopia o il documento commerciale

Campionamento effettuato ai sensi di:
Reg. 401/2006/CE |_| Raccomandazione 787/2004/CE |_| UNI CEN/TS 15568|_|

Con le modalità atte a garantirne la rappresentatività e l'assenza di contaminazioni, utilizzando attrezzature e contenitori puliti, asciutti e di materiale inerte sono stati prelevati a caso da n_____ punti oppure n_____ imballaggi (sacchi, cartoni, confezioni, ecc.), n____ __campioni elementari del peso/volume di_____kg/lt. Dall'unione dei campioni elementari è stato formato il campione globale del peso/volume di_____kg/lt. dal quale, dopo opportuna omogeneizzazione |_| macinazione |_|, è stato ottenuto un campione omogeneo ridotto del peso/volume di _____kg/lt, ottenendo un campione finale (campione di laboratorio) in n_____aliquote, suggellate con sigillo di ufficio e munite di cartellino, ognuna delle quali del peso/volume di _____ g/ml (non inferiore a 500g/500ml).
Dichiarazioni del proprietario o detentore:_____
n _____aliquote (indicare dettaglio aliquote) unitamente a n_____copie del presente verbale vengono inviate al_____ in data _____ Conservazione del campione _____n_____copia/e del presente verbale con n_____aliquota/e viene/vengono consegnate al Sig _____

La partita/lotto relativa al campione prelevato |_| **viene**/ |_| **non viene** posta in sequestro fino all'esito dell'esame.

Fatto, letto e sottoscritto.

FIRMA DEL PROPRIETARIO / DETENTORE IL VERBALIZZANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 14/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO STATO/REGIONI DEL 29/4/2010 CONCERNENTE "DEFINIZIONE DEI POLI DI FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO NAZIONALE ITALIANO DONATORI DI MIDOLLO OSSEO, SPORTELLO UNICO PER LA RICERCA E REPERIMENTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE DA DONATORE NON CONSANGUINEO". DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- **a.** in data 29 aprile 2010 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante " *Definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale Italiano donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo";*
- **b.** con il suddetto Accordo si è ritenuto necessario omogeneizzare sul territorio nazionale funzioni e attività dei registri regionali e interregionali definendo i requisiti minimi e gli standard che devono essere posseduti dai Registri regionali, dai Centri Donatori e dai Poli di Reclutamento e disciplinando le rispettive funzioni;
- **c.** che l'Accordo medesimo, al fine di ampliare il patrimonio dei donatori volontari non consanguinei di cellule staminali emopoietiche (CSE) iscritti al registro nazionale e di maggiormente qualificare il livello di caratterizzazione delle tipizzazioni tessutali dei donatori già iscritti impegna le Regioni a ridefinire, tra l'altro, gli elementi qualificativi della caratterizzazione genetica dei donatori CSE, nonché ad adeguare il sistema tariffario inerente alla tipizzazione tessutale e alle prestazioni associate alle attività di reclutamento e selezione del donatore volontario;

Tenuto conto che:

- **a.** in Italia il Registro Nazionale dei donatori di midollo osseo (IBMDR) è istituito presso l'Ente "Ospedale Galliera" di Genova che svolge attività di coordinamento, ricerca e reperimento di donatori di midollo osseo presso i registri nazionali ed esteri;
- **b.** per tali fini il Registro Nazionale si avvale dei Registri regionali o interregionali e di strutture quali i Centri di Donatori e i Poli di reclutamento già operanti sul territorio;
- **c.** in Regione Campania operano sul territorio le seguenti strutture:

STRUTTURA	ALLOCAZIONE	COD.
Registro Regionale della Campania	Servizio di Immunoematologia e M.T. dell'AOU S.U.N.	NA01
Centri trapianto CSE da non consanguineo	Divisione di Ematologia c/o Università "Federico II"	NA01
	SSD Trapianto di Midollo Osseo dell'AORN Santobono – Pausilipon	NA02
Centro di Prelievo di CSE da sangue periferico	S.I.M.T. AO.U. Federico II	NA01
Centri Donatori IBMDR	Servizio Immunoematologia e MT dell'A.O. "Moscati" di Avellino	AV01
	Servizio di Immunoematologia e M.T. dell'AOU S.U.N.	NA01
	Immunoematologia e M.T. dell'AOU "Federico II"	NA03
	S.I.M.T. P.O. San Luca di Vallo della Lucania (SA)	SA01

RILEVATO che:

a. nel corso di appositi incontri cui hanno preso parte i rappresentanti delle Direzioni Generali ove insistono le strutture deputate al registro ed al reperimento di donatori di midollo, i rappresentanti del Centro Nazionale Trapianti hanno prospettato che, in linea con tutte le Regioni italiane e

secondo quanto raccomandato dalle linee Guida della Comunità Europea e della European Federation of Immunogenetics (EFI), risulta opportuno rendere esecutivo un progressivo e rapido processo di centralizzazione – su base regionale - degli esami HLA midollari;

b. tale scelta, oltre che essere dettata da evidenti ragioni di economicità (gli esami HLA sono ad alto costo specifico, per cui la loro concentrazione comporta indubitabili economie di scala), risulta necessaria per conformarsi alle norme vigenti che prevedono la necessità di accredito EFI per le strutture che vogliano eseguire i suddetti esami HLA;
c. che è obiettivo primario della Presidenza della Giunta Regionale l'implementazione di processi di razionalizzazione delle strutture sanitarie in linea con gli obiettivi del Piano di Rientro e che il percorso delineato appare muoversi nella direzione auspicata tanto dalla Regione, quanto dal Centro Nazionale Trapianti;
d. che all'esito dell'incontro si è convenuto sulla necessita di effettuare una preliminare, attenta comparazione tra costi e benefici, con l'obiettivo primario di incrementare il numero dei donatori iscritti al registro nazionale e di assicurare che le strutture siano in grado di rispondere efficacemente e con tempestività alle richieste di donazione di midollo.

RAVVISATA la necessità:

a. di recepire integralmente il suddetto Accordo che viene allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
b. di dover adottare iniziative che consentano di ampliare il patrimonio dei donatori volontari non consanguinei di cellule staminali emopoietiche iscritti al registro nazionale e di qualificare il livello di caratterizzazione delle tipizzazioni tessutali dei donatori già iscritti;

RITENUTO, allo scopo:

a. di costituire una Commissione Tecnica con il compito di elaborare una proposta che contempli:
    - la riorganizzazione della distribuzione sul territorio dei Centri Donatori e dei Poli di Reclutamento, con l'obiettivo di ampliare il patrimonio dei donatori volontari iscritti nel registro;
    - la costituzione della rete regionale per l'attività di tipizzazione tessutale, valutando in tale ambito anche la proposta di concentrazione in ambito regionale delle determinazioni HLA;
b. di stabilire che la suddetta Commissione sia così composta:
    - il Coordinatore dell'A.G.C. 20;
    - Il Direttore Generale dell'A.O.U. "Federico II";
    - Il Direttore Generale dell'A.O.U. della Seconda Università di Napoli;
    - Il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon;
    - il Direttore del Servizio di Immunoematologia e M.T. dell'A.O.U. della Seconda Università di Napoli;
    - il Direttore della Divisione di Ematologia c/o Università "Federico II";
    - il Direttore del Servizio di Immunoematologia e MT dell'AOU "Federico II"
    - il Direttore della SSD Trapianto di Midollo Osseo dell'AORN Santobono – Pausilipon
    - il Direttore del Servizio Immunoematologia e MT dell'A.O. "Moscati" di Avellino;
    - il Direttore del S.I.M.T. P.O. San Luca di Vallo della Lucania (SA)

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di recepire l'Accordo sancito, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante " *Definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale Italiano donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo";*

2. di costituire una Commissione Tecnica con il compito di elaborare una proposta che contempli:
   - la riorganizzazione della distribuzione sul territorio dei Centri Donatori e dei Poli di Reclutamento, con l'obiettivo di ampliare il patrimonio dei donatori volontari iscritti nel registro e di qualificare il livello di caratterizzazione delle tipizzazioni tessutali dei donatori già iscritti;
   - la costituzione della rete regionale per l'attività di tipizzazione tessutale, valutando la possibilità di concentrazione in ambito regionale delle determinazioni HLA per il midollo osseo;

c. di stabilire che la suddetta Commissione sia così composta:
   - il Coordinatore dell'A.G.C. 20;
   - Il Direttore Generale dell'A.O.U. "Federico II";
   - Il Direttore Generale dell'A.O.U. della Seconda Università di Napoli;
   - Il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon;
   - il Direttore del Servizio di Immunoematologia e M.T. dell'A.O.U. della Seconda Università di Napoli;
   - il Direttore della Divisione di Ematologia c/o Università "Federico II";
   - il Direttore del Servizio di Immunoematologia e M.T. dell'AOU "Federico II"
   - il Direttore della SSD Trapianto di Midollo Osseo dell'AORN Santobono – Pausilipon
   - il Direttore del Servizio Immunoematologia e M.T. dell'A.O. "Moscati" di Avellino;
   - il Direttore del S.I.M.T. P.O. San Luca di Vallo della Lucania (SA);
   - un funzionario designato dal Ccordinatore dell'Area 20 per le attività di segreteria;

3. di demandare al Presidente della Giunta regionale l'individuazione del componente della Commissione incaricato di presiederne i lavori;

4. di stabilire che la predetta Commissione, all'esito dei lavori da concludersi entro quattro mesi dall'insediamento, rimetterà all'approvazione della Giunta regionale la proposta elaborata alla stregua delle direttive di cui al precedente punto 2;

5. di rinviare a successivo provvedimento le determinazioni in merito all'adeguamento del sistema tariffario inerente alla tipizzazione tessutale e alle prestazioni associate alle attività di reclutamento e selezione del donatore volontario;

6. di precisare che la partecipazione alla Commissione é a titolo gratuito e che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

7. di inviare il presente atto alla A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante: "Definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale Italiano Donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo".

Rep. Atti n. 57/CSR del 29 aprile 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 52 recante "Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo" che istituisce tale Registro presso l'ente ospedaliero «Ospedale Galliera» di Genova con la finalità di promuovere la ricerca e il reperimento di donatori non consanguinei di cellule staminali emopoietiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 della predetta legge n. 52 del 2001 che prevede che le Regioni possono istituire Registri regionali e interregionali dei donatori di midollo osseo;.

VISTA la proposta di accordo in oggetto pervenuta dal Ministero della salute in data 15 dicembre 2009;

VISTA la lettera in data 7 gennaio 2010, con la quale la proposta di accordo di cui trattasi è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 25 gennaio 2010, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole sulla proposta di accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 23 febbraio 2010, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito alla proposta di accordo in parola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:

- il decreto ministeriale 25 novembre 1998, recante "Ricerca donatore non consanguineo di midollo osseo presso i registri esteri dei donatori";

- la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Norme per la disciplina del trapianto di organi e tessuti";

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati" che, all'art. 3, comma 1, consente il prelievo di cellule staminali emopoietiche periferiche, a scopo di infusione per l'allotrapianto e per autotrapianto, e di cellule emopoietiche da cordone ombelicale, all'interno delle strutture trasfusionali autorizzate dalle regioni, e all'art. 5, include la raccolta e la conservazione delle cellule staminali nei Livelli essenziali di assistenza;

- il decreto ministeriale 3 marzo 2005, recante "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2005, n. 85;

- il decreto ministeriale 3 marzo 2005, recante "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emocomponenti" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 aprile 2005, n. 85 e sue successive modificazioni;

- la legge 6 marzo, 2001, n. 52, recante "Riconoscimento del registro italiano dei donatori di midollo osseo" che istituisce il Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo presso l'ente ospedaliero "Ospedale Galliera" di Genova - IBMDR- che, tra l'altro, promuove la ricerca del donatore compatibile e coordina le attività dei Registri istituiti a livello regionale ;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e successive modificazioni ed integrazioni;

- l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego

fonte: http://burc.regione.campania.it

clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il 10 luglio 2003;

- l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici", sancito il 24 luglio 2003.

- l'Accordo 5 ottobre 2006, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere;

Considerato che:

- il trapianto allogenico di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) rappresenta un'utile possibilità terapeutica nella lotta contro la leucemia ed altre malattie del sistema emopoietico e che la sua efficacia è fortemente condizionata dal grado di compatibilità tessutale tra ricevente e donatore;

- solo per il 30% circa dei pazienti candidati al trapianto è possibile identificare, nell'ambito familiare, un soggetto compatibile e che per gli altri pazienti l'unica alternativa possibile è rappresentata dalla disponibilità di donatori volontari non consanguinei o di unità di sangue cordonale donate a scopo solidaristico, con adeguata compatibilità tessutale;

- sono attivi in tutto il mondo Registri nazionali di donatori di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE), tra i quali esistono idonei collegamenti al fine di aumentare la probabilità di identificare un donatore compatibile,

- il Registro nazionale dei donatori di midollo osseo (IBMDR), istituito presso l'Ente ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova (di seguito denominato "Registro Nazionale") svolge:

a) attività di coordinamento, ricerca e reperimento dei donatori di midollo osseo presso i registri nazionali ed esteri, su richiesta delle strutture sanitarie che effettuano il trapianto di CSE;
b) attività di gestione economica delle prestazioni erogate e richieste ai/dai registri esteri;

- a tali fini il Registro nazionale si avvale oltre che dei Registri regionali o interregionali, istituiti ai sensi dell'art.3 della legge 6 marzo 2001, n. 52, anche di strutture quali i Centri di Donatori e i Poli di reclutamento già operanti sul territorio;

Ritenuto necessario omogeneizzare sul territorio nazionale funzioni e attività dei registri regionali e interregionali, e di individuare funzioni e attività dei Centri donatori e dei Poli di

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

reclutamento regolandone i rapporti con i registri regionali e interregionali,

SI CONVIENE CHE

1. L'attività del Registro Nazionale e dei Registri Regionali e Interregionali, dei Centri Donatori e dei Poli di reclutamento, coinvolti nella ricerca di donatori di CSE non consanguinei, è disciplinata dagli standard di funzionamento IBMDR, annualmente aggiornati e adeguati agli avanzamenti tecnologici e scientifici dal Registro Nazionale.

2. Registri Regionali e Interregionali

   a. I Registri Regionali e Interregionali istituiti o da istituire contribuiscono all'ampliamento del patrimonio dei potenziali donatori non consanguinei di CSE, e perseguendo le finalità del Registro nazionale ne vicariano alcune funzioni sul territorio di competenza.

   b. Per lo svolgimento di tale attività i Registri Regionali/Interregionali identificano e si avvalgono delle articolazioni funzionali rappresentate da:
      i. Centri Donatori
      ii. Poli di reclutamento

   c. I Registri regionali/interregionali possiedono i requisiti richiesti dagli standard IBMDR e dagli standard World Marrow Donor Association (WMDA) ed in particolare:
      - sono allocati presso Laboratori regionali di riferimento per la tipizzazione tessutale accreditati sulla base di standard EFI (European Federation for Immunogenetics) e/o ASHI (American Society for Histocompatibility and Immunogenetics) per la tipizzazione HLA (Human Leucocyte Antigen) o per gli altri test indicati nel trapianto di CSE; qualora non sussista questa condizione devono avvalersi di un laboratorio di tipizzazione tessutale con le caratteristiche sopra indicate;
      - devono superare i controlli di qualità nazionali, gestiti annualmente dal Centro Nazionale Trapianti;
      - sono dotati di una sede stabile con adeguate connessioni e collegamenti informatici;
      - hanno un Direttore in possesso di adeguata esperienza in ambito di tipizzazione tessutale e gestione donatori non consanguinei di CSE, responsabile della conformità delle procedure adottate agli standard WMDA;
      - hanno almeno una persona di riferimento (contact person) che assicuri i rapporti con il Registro nazionale.
      - sono dotati di un numero adeguato di personale qualificato in grado di

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire il carico di attività e le funzioni del registro stesso.

d. Ai Registri Regionali/Interregionali sono affidate le seguenti funzioni:
   - trasferimento e aggiornamento delle informazioni genetiche al file nazionale;
   - programmazione di attività per il reperimento di nuovi volontari al fine di mantenere e/o ampliare il patrimonio in donatori dell'area geografica di propria pertinenza, in particolare attraverso attività di sensibilizzazione e consulenza nei confronti degli operatori sanitari sulle problematiche relative alla donazione ed al trapianto di CSE;
   - coordinamento dei Centri Donatori e Poli di Reclutamento all'interno dell'area geografica di propria competenza mantenendo con essi il ruolo di interlocutore primario. I rapporti tra IBMDR e Centri Donatori e Poli di Reclutamento avvengono attraverso il Registro Regionale di riferimento;
   - supervisione e controllo dei risultati dei test di tipizzazione tessutale relativi al donatore di CSE non consanguineo, qualora effettuati dai Centri Donatori;
   - organizzazione di programmi di controllo di qualità regionali/interregionali.

3. Centro Donatori

a. Fatte salve le situazioni preesistenti, il Centro Donatori di nuova istituzione è allocato presso un Servizio di Medicina Trasfusionale, autorizzato e accreditato secondo la normativa vigente;

b. Il Centro Donatori possiede i requisiti richiesti dagli standard IBMDR e dagli standard World Marrow Donor Association (WMDA) ed in particolare:
   - ha una provata esperienza nel reclutamento, selezione e gestione di donatori volontari e nelle attività di educazione al dono;
   - possiede un ambiente idoneo alla gestione del donatore, ivi compreso uno spazio riservato la raccolta dell'anamnesi, alle visite ed ai colloqui;
   - dispone di un medico e di una persona di riferimento che svolgono le attività connesse al funzionamento del centro;
   - può avvalersi del supporto di un Servizio di Medicina Trasfusionale per lo svolgimento delle attività connesse alla raccolta di sangue autologo e alla tipizzazione eritrocitaria, e di un laboratorio per l'esecuzione di markers infettivi autorizzato e accreditato secondo la normativa vigente;

c. Il Centro Donatori svolge le seguenti funzioni:
   - ha la responsabilità della congruità ed aggiornamento dei dati anagrafici dei donatori della propria area geografica;
   - stabilisce e adotta efficaci procedure operative che garantiscano la corrispondenza tra il codice donatore assegnato in maniera univoca dall'IBMDR e l' anagrafica del

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

donatore stesso;
- ha la responsabilità di coordinare e sovrintendere le procedure di iscrizione, selezione e valutazione dell'idoneità del donatore, in ogni fase della ricerca;
- qualora incaricato dal Registro regionale, può eseguire la tipizzazione tessutale dei donatori avvalendosi, per lo svolgimento di tale funzione, di un laboratorio di tipizzazione tessutale in possesso dell'accreditamento EFI/ASHI, nonché effettuare i controlli di qualità predisposti dal competente Registro regionale.

4. Polo di Reclutamento

a. Il Polo di Reclutamento possiede i requisiti previsti dagli standard IBMDR applicabili. In particolare:
   - ha una provata esperienza nel reclutamento, selezione e gestione di donatori volontari e nelle attività di educazione al dono;
   - possiede un ambiente idoneo alla gestione del donatore, ivi compreso uno spazio riservato la raccolta dell'anamnesi, alle visite ed ai colloqui;

c. Il Polo di Reclutamento opera in conformità alle procedure tecniche e sotto la supervisione del Centro Donatori a cui afferisce;

d. Al Polo di Reclutamento possono essere affidate le seguenti funzioni:
   - reclutamento e identificazione dei donatori volontari;
   - valutazione dell'idoneità;
   - prelievo ematico.

5. Azioni di sviluppo e sostegno al sistema

Al fine di ampliare il patrimonio dei donatori volontari non consanguinei di CSE iscritti al registro nazionale e di maggiormente qualificare il livello di caratterizzazione delle tipizzazioni tessutali dei donatori già iscritti, le Regioni e le Province autonome si impegnano a ridefinire gli elementi qualificativi della caratterizzazione genetica dei donatori di CSE, nonché ad effettuare l'adeguamento del sistema tariffario inerente alla tipizzazione tessutale e alle prestazioni associate alle attività di reclutamento e selezione del donatore volontario.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 8 del 10.02.2012

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Limiti di spesa per l'esercizio 2011 e relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario: modifiche al decreto commissariale n. 86 del 20 dicembre 2011

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta …*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 25 del 5 aprile 2011 sono stati definiti i limiti di spesa per l'esercizio 2011 ed i relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario;
- che con decreto commissariale n. 86 del 20 dicembre 2011 sono state apportate diverse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

modifiche ai limiti di spesa stabiliti dal decreto 25/2011, dettagliatamente illustrate e motivate nell'Allegato A allo stesso decreto, recante per oggetto: "*Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010*", dando atto che la definizione dei limiti di spesa stabiliti per il 2011 dal decreto n. 25/2011 e per il 2010 dai precedenti decreti n. 37/2010 e n. 74/2010 è risultata molto complessa per una serie di fattori, tra i quali si ricorda:

- l'introduzione del limite di spesa per singola struttura, fortemente voluta da quasi tutte le Associazioni di Categoria e vista con favore dai Ministeri dell'economia e della salute per la maggiore facilità di controllo del rispetto dei tetti di spesa;
- la fase di profonda ristrutturazione che sta attraversando il settore in seguito alla trasformazione di molti centri in RSA ed al processo di accreditamento istituzionale in corso;
- le importanti innovazioni recate dalla programmazione sanitaria regionale: v. decreti commissariali n. 32/2010, n. 64/2011 e n. 77/2011;

- che nello stesso decreto n. 86/2011 nel rideterminare i tetti di struttura stabiliti dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di FKT si è tenuto conto, secondo criteri di equità e di ragionevolezza, di alcune situazioni particolari, dettagliatamente commentate nel paragrafo 4.1 dell'allegato A al decreto 86/2011, che hanno dato luogo alla valorizzazione di una "*Correzione per fattori particolari*" nella colonna n. 2 dell'allegato n. 5 allo stesso decreto;

DATO ATTO

- che nel determinare le suddette "*Correzione per fattori particolari*" non si è tenuto conto della particolare situazione rappresentata dalla società CA.MAD. s.r.l. con sede in Nola (NA), della cui specifica situazione, peraltro, si relaziona come segue nel paragrafo 5.1 dell'allegato A al decreto 86/2011: "… *la società … ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 280 del 10/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di FKT, e di aver avviato l'attività in data 8/1/2009, a seguito della delibera del 7/1/2009 Direttore Generale della ex ASL Napoli 4. Peraltro, il ricorrente fa presente che gli è preclusa la possibilità, concessa ai centri operanti nell'art. 26, di convertire la propria attività verso quella di RSA.*";
- che la CA.MAD. s.r.l. con lettera dell'11 gennaio 2012 ha presentato istanza per il riconoscimento del centro tra i soggetti rientranti nei casi particolari previsti dal decreto 86/2011, con conseguente ridefinizione in aumento del limite di spesa per il 2011;
- che, in effetti, solo per mero disguido nel citato decreto n. 86/2011 la specifica situazione rappresentata dalla CA.MAD. s.r.l. non ha dato luogo ad una apposita "*Correzione per fattori particolari*", secondo i criteri di equità e ragionevolezza applicati nel medesimo decreto per diverse situazioni analoghe;

RITENUTO

- che sia necessario modificare il limite di spesa 2011 attribuito alla CA.MAD. s.r.l. tenendo conto del fatturato del I semestre 2010, come operato per atri casi particolari nel medesimo decreto, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

del numero effettivo medio di mesi lavorati dal centro nel biennio 2009 – 2010;
- che, pertanto, il limite di spesa 2011 per le prestazioni di FKT erogate dalla società CA.MAD. s.r.l. è elevato ad euro 393.000, con un incremento di euro 136.300 rispetto al limite di spesa fissato dal decreto n. 25/2011 e mantenuto invariato dal decreto n. 86/2011;
- che il suddetto incremento del limite di spesa sarà compensato in tutto, o per la maggior parte, dalle economie in corso di accertamento da parte delle ASL per il parziale o totale mancato utilizzo dei tetti di spesa 2011, fissati dal decreto 86/2011, da parte di altre strutture private;
- che per tutto quanto non modificato dal presente decreto rimangono ferme le disposizioni stabilite dai sopra citati decreti commissariali n. 25/2011 e n. 86/2011;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di incrementare il limite di spesa 2011 per le prestazioni di FKT erogate dalla società CA.MAD. s.r.l. ad euro 393.000, con un aumento di euro 136.300 rispetto al limite di spesa fissato dal decreto commissariale n. 25/2011 e mantenuto invariato dal decreto commissariale n. 86/2011;
3. Di disporre che le economie in corso di accertamento da parte delle ASL per il parziale o totale mancato utilizzo dei tetti di spesa 2011, fissati dal decreto 86/2011, da parte di altre strutture private, sarà destinato prioritariamente a compensare il suddetto incremento del limite di spesa.
4. Di precisare che per tutto quanto non modificato dal presente decreto rimangono ferme le disposizioni stabilite dai sopra citati decreti commissariali n. 25/2011 e n. 86/2011.
5. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. “Piano Sanitario Regionale”, “Assistenza Sanitaria”, “Gabinetto Presidente della Giunta Regionale”, ed al Settore “Stampa e Documentazione” per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell’A.G.C. 19
Dott. Albino D’Ascoli

Il Coordinatore dell’A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli
Dr.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 10 DEL 10.02.2012

OGGETTO: Decreto Commissariale n. 91/2011. Conferma e nomina Commissione richieste in deroga.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del S.S.R.;
- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (commi da 75 a 91), ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto un aggravamento delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn-over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;
- che, in ragione di tanto, con decreto n. 56 del 30.9.2010, e con i successivi decreti n. 62 del 22/10/2010 e n. 49 del 30.6.2011 è stato disposto il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia tempo determinato che a tempo indeterminato fino al 31.12.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

VISTO
il decreto n. 91/31.12.2011- avente come oggetto "Misure per il contenimento della spesa per la specialistica ambulatoriale anno 2012" con cui, tra l'altro, si è disposto:

a) il divieto assoluto fino a tutto il 31.12.2012:
- di trasformazione dei contratti a tempo determinato dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati in contratti a tempo indeterminato;
- di attivazione e messa a bando di nuovi turni o di conferimento di nuovo incarico per ore di attività;
- di ampliamento dei turn in allo attraverso la copertura di quelli divenuti vacanti;
- di conferimento di incarichi provvisori;
- di conferimento a qualsiasi titolo di ore vacanti;

b) di stabilire che specifiche deroghe potranno essere autorizzate solo con provvedimento motivato del Commissario ad acta o suo delegato. Ai fini dell'istruttoria per l'adozione del decreto, i Direttori Generali e i Commissari Straordinari delle aziende, devono formulare istanza preventiva idonea ad illustrare la capacità operativa delle strutture che si intendono rafforzare, le risorse umane disponibili, il numero di prestazioni effettuate, l'indice di produttività della struttura nei precedenti 12 mesi e le misure di riorganizzazione di funzioni specifiche già adottate dall'azienda al fine di riallocare le risorse umane eccedenti alle funzioni carenti;

c) ai fini del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, ed all'interno del budget assegnato all'azienda per la specialistica convenzionata, sono consentite:

- la riconversione e la riorganizzazione delle ore e dei turni fra le diverse specialità mediche in maniera da rispondere in forme adeguate, flessibili ed efficienti alla domanda di prestazioni della popolazione, la sostituzione dei medici assente, esclusivamente nei casi di assenze non programmabili;

d) gli atti adottati in violazione dei punti da 1) a 5) sono nulli, danno luogo alla sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario e configurano precisa responsabilità contabile del Commissario Straordinario, del Direttore Generale e del Dirigente di Struttura Responsabile;

e) la struttura commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e della trasmissione alle AA.SS.LL., AA.OO, AA.OO.UU., IRCCS e al BURC per la pubblicazione;

RILEVATO
- che per valutare la legittimità e l'opportunità di autorizzare singole motivate deroghe provenienti dalle Aziende Sanitarie, occorre nominare una commissione tecnica-amministrativa con il compito di svolgere un'istruttoria propedeutica a fornire gli elementi necessari per valutare la legittimità e l'opportunità degli eventuali provvedimenti di deroga, costituita da personale incardinato in Regione Campania, nelle aziende sanitarie campane e nella struttura commissariale per la prosecuzione del piano di rientro;
- che la deroga verrà concessa con nota circolare della struttura commissariale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che, per ragioni di economicità ed efficienza amministrativa, si rende opportuno confermare l'incarico della già istituita e costituita Commissione di valutazione ex Decreto Commissariale n. 27/2010 e successivo Decreto d'integrazione n. 39/2010;
- che la descritta Commissione accerta la sussistenza delle condizioni per la concessione della deroga sulla scorta di apposito Regolamento interno – già autorizzato dalla struttura commissariale – contenente una griglia di indicatori, esemplificativi degli ineludibili parametri normativi di valutazione, quali tra l'altro, la tutela e la garanzia dei LEA, la capienza di spesa nel budget aziendale assegnato ed all'avvenuta adozione, da parte delle stesse Aziende sanitarie locali, di modelli organizzativi appropriati alle mutate esigenze;

VISTE

- la LR n. 7/2002, riguardante l'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la normativa regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;
- la DGRC 111/07 che disciplina la costituzione delle commissioni ed il relativo compenso da erogare ai componenti per la partecipazione;

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati:

- di confermare e nominare come componenti della commissione di valutazione delle richieste in deroga ai divieti posti dal menzionato Decreto 91/2011:
  - Avv. Antonio Postiglione, dirigente del Settore Ruolo del Personale del SSR – Presidente;
  - Dott. Luigi Affinito, dirigente Settore Economico-Finanziario AOU SUN;
  - Dott. Giovanni Castaldo, funzionario amministrativo dell'AO dei Colli, addetto al Settore Trattamento Economico;
  - Dott.sa Maria De Prisco, Funzionario dell'ASL Avellino, addetta al Settore Trattamento Economico;
  - Dott.ssa Maria Fortunata Di Stefano, Dirigente Medico ASL NA/2 Nord – specialistica ambulatoriale
  - Dott. Giovanni La Torre, funzionario ASL Avellino, responsabile liquidazioni del personale non strutturato;
  - Avv. Lara Natale, dirigente STEM c/o Presidenza Consiglio dei Ministri – Roma;
  - Dott. Fausto Piccolo, Dirigente Struttura Complessa dell'IRCCS Pascale, responsabile del Personale;
  - Dott. Renato Pizzuti – Dirigente Settore Assistenza Ospedaliera della A.G.C. N. 020 Assist. Sanitaria;
  - Avv. Tiziana Taglialatela, funzionario Settore Contenzioso Amministrativo dell'Avvocatura regionale, esperto in contenzioso sanitario;
  - Dott. Giuseppe Ferrigno – funzionario amministrativo del Settore Programmazione in servizio c/o struttura commissariale - Segretario;

- di disporre il compenso omnicomprensivo di qualsiasi spesa da erogare ai componenti per la partecipazione pari a 77,00 euro lorde a seduta per i dirigenti, mentre per il personale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

comparto è di euro 50,00 lorde e per ciascuna seduta ex DGRC111/07;

- di stabilire che per gli oneri derivanti dall'esecuzione del presente provvedimento si provvede attraverso le medesime procedure e modalità previste nel decreto n. 27 dell'8/5/2010;

- di demandare l'adozione del decreto di impegno e la relativa liquidazione al Dirigente del Settore Gestione del Ruolo del Personale del S.S.R. dell'AGC 19, ai sensi della LR 24 del 29.12.2005, art. 4;

- di inviare il presente decreto ai Settori AA.GG. Della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Ruolo del Personale del SSR dell'AGC 19 ed al BURC per la pubblicazione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il sub commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. n. 020
Dott. Mario Vasco

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

DECRETO n. 11 del 10.02.2012

OGGETTO: Disposizioni in materia di centralizzazione degli acquisti – Presa atto della programmazione So.Re.Sa. S.p.A. - Costituzione del Gruppo di Coordinamento degli Acquisti

Rif. punto f) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

CONSIDERATO

che fra gli *acta* della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, al punto f) è previsto il completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;

DATO ATTO che

- con legge regionale n. 28 del 2003 è stata istituita la Società Regionale per la Sanità So.Re.Sa. S.p.A.;
- l'art. 6, comma 1 della legge n. 28/2003 prevede che "… *la Regione Campania costituisca una società per azioni uni personale ai fini dell'elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e*

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

finanziario da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità";

- il comma 3 dell'art 6 della legge n. 28/2003 precisa che la Giunta è autorizzata ad emanare i provvedimenti necessari all'attuazione del progetto di centralizzazione;
- la legge regionale n. 24 del 2005 ha aggiunto all'art 6 della legge n. 28 del 2003, il comma 15 che stabilisce che la So.Re.Sa. S.p.A. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni ed attrezzature sanitarie ed elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria, definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto e la fornitura di beni ed attrezzature sanitarie;
- con delibera di Giunta Regionale n. 515 del 30 marzo 2007 è stato completato il procedimento di trasferimento a So.Re.Sa. S.p.A. delle funzioni di acquisto, attribuendo ad essa, in via esclusiva, anche le funzioni di acquisto centralizzato dei servizi non sanitari e dei beni non sanitari, e vietando espressamente alle Aziende sanitarie "… *di indire nuove gare con riferimento alle categorie merceologiche agenti chimici, presidi chirurgici e materiale sanitario, farmaci, materiale diagnostico e dispositivi medici, macchinari e attrezzature di valore unitario superiore ad euro 750.000*";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1452/2007 ha approvato lo schema di Accordo Quadro tra Regione Campania, So.Re.Sa. ed Aziende sanitarie per "… *l'attivazione di un sistema di acquisti centralizzato regionale di beni, attrezzature e servizi non sanitari per gli enti del settore sanitario … da parte della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A.*";

CONSIDERATO che

- nella citata deliberazione n. 1452/2007 è disciplinato il procedimento di programmazione degli approvvigionamenti, stabilendo che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà tener conto della programmazione, su base annuale, effettuata dalle Aziende sanitarie e ad essa trasmessa entro il 31 Ottobre di ciascun anno con riferimento all'anno successivo, nonché delle comunicazioni mensili con cui ciascuna Azienda, attraverso la piattaforma informatica di cui alla citata DGRC n. 515/2007, entro il giorno 10 di ogni mese, deve segnalare il fabbisogno di beni, attrezzature e servizi non sanitari che prevede di dovere acquisire nei successivi trenta giorni;

- con decreto commissariale n. 51 del 5 luglio 2011 erano state dettate disposizioni urgenti in materia di centralizzazione degli acquisti;

- ad una successiva lettura del provvedimento si era evidenziata l'opportunità di meglio dettagliare alcuni passaggi della disciplina in materia di acquisti che potevano dar luogo a difformità applicative da parte degli operatori aziendali;

- il decreto commissariale n. 58 del 18/07/2011 ha revocato il decreto commissariale n. 51 del 5.07.2011 e ridefinito in maniera compiuta l'intera disciplina in materia di centralizzazione degli acquisti, stabilendo quanto di seguito dettagliato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- l'anticipo dei termini fissati per la comunicazione dei fabbisogni. da parte di tutte le Aziende sanitarie, al 30 Settembre di ogni anno;
- l'obbligo per tutte le Aziende sanitarie de redigere un piano triennale di esigenze di beni e servizi con il relativo fabbisogno finanziario, nell'ottica del contenimento della spesa e di nominare un referente aziendale per garantire il puntuale e corretto invio dei dati alla So.Re.Sa. S.p.A.;
- le tassative condizioni per la concessione alle aziende sanitarie dell'autorizzazione da parte So.Re.Sa. all'espletamento di autonome procedure d'acquisto, e i parametri prezzo-qualità ed i risparmi medi di contratti già aggiudicati cui le aziende potranno pare riferimento nell'espletamento delle gare autorizzate;
- la procedura che le aziende possono seguire per gli acquisti di beni, attrezzature e servizi sanitari e non sanitari di importo pari o inferiore ad € 50.000;
- la procedura che So.Re.Sa. S.p.A. deve seguire per le gare centralizzate aventi ad oggetto l'acquisto e/o il noleggio di apparecchiature sanitarie per importi superiori ad € 200.000;
- gli adempimenti a carico delle singole Aziende sanitarie, una volta intervenuta l'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto di appalto da parte di So.Re.Sa. S.p.A.;
- la nullità degli atti di acquisto ed i contratti stipulati dalle Aziende sanitarie in violazione delle disposizioni contenute nello stesso decreto 58;
- l'obbligo per le aziende sanitaria di distaccare proprio personale qualificato in materia di acquisti presso So.Re.Sa. S.p.A.;
- la delega al Sub Commissario ad acta competente *ratione materiae* per la definizione delle modifiche dell'Accordo di Programma tra la Regione, le Aziende sanitarie e la So.Re.Sa. S.p.A. allegato alla DGRC 1452 del 3 agosto 2007 necessarie per recepire tutte le prescrizioni del decreto commissariale n. 58 del 19.07.2011;
- l'incarico a So.Re.Sa. S.p.A., previa istruttoria condivisa con le AGC 19 e 20 e con gli organismi competenti in ordine alla gestione ed al monitoraggio dei flussi informativi, per quanto di rispettiva competenza, e sentito il parere dell'advisor contabile per il Piano di Rientro, di sottoporre all'approvazione del Commissario ad Acta un progetto complessivo contenente la ridefinizione ed il potenziamento del sistema di controllo interno, una precisa pianificazione degli obiettivi da raggiungere, delle attività da espletare e degli oneri previsti a carico di ciascuna azienda sanitaria e di So.Re.Sa. S.p.A.;

PRESO ATTO

della nota prot. R278/11 del 23.12.2011 di So.Re.Sa. S.p.A., contenente, tra l'altro la programmazione anno 2012, dalla quale emerge che So.Re.Sa. S.p.A.:

- al fine di definire il programma di gare per l'anno 2012, ha provveduto, ai sensi del decreto commissariale n.58/2011, a richiedere, sulla base del piano dei conti regionale, alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere di comunicare nei termini previsti dal suddetto decreto i rispettivi fabbisogni;
- in relazione ai fabbisogni comunicati e delle informazioni già in suo possesso, ha individuato il gruppo di iniziative per la Programmazione dell'anno 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- ha provveduto alla definizione delle gare in programmazione, come di seguito indicato:

PROGRAMMA GARE CENTRALIZZATE ANNO 2012				
n.	**GARA**	**VALORE**	**PREVISIONE**	**CRITERIO DI SELEZIONE**
1	SIRINGHE E AGHI GENERICI	€ 3.705.457	I SEMESTRE	SCADENZA 2012
2	SISTEMI PER STOMIA	€ 12.876.389	I SEMESTRE	SCADENZA 2012
3	PRESIDI PER DIABETICI	€ 48.141.580	I SEMESTRE	SCADENZA 2012
4	VACCINI ANTINFLUENZALI	€ 5.330.121	II SEMESTRE	SCADENZA 2012
5	ENERGIA ELETTRICA	€ 42.000.000	II SEMESTRE	RISPARMIO ALTO
6	OSSIGENO	€ 45.000.000	II SEMESTRE	RISPARMIO ALTO
7	SUTURE	€ 11.371.033	II SEMESTRE	RISPARMIO ALTO
8	IMMUNOMETRIA GENERALE E IMMUNOMETRIA PER INFETTIVOLOGIA	€ 12.875.796	I SEMESTRE	RISPARMIO ALTO
9	DPI		I SEMESTRE	RISPARMIO ALTO
10	BATTERIOLOGIA	€ 9.407.000	II SEMESTRE	RISPARMIO MEDIO/ALTO
11	TAC	€ 8.180.000	II SEMESTRE	RISPARMIO MEDIO/ALTO
12	ECOTOMOGRAFO COMPLETO DI SONDE VARIE ED ECOTOMOGRAFO PORTATILE COMPLETO DI SONDE VARIE	€ 9.707.500	II SEMESTRE	RISPARMIO MEDIO/ALTO
13	ANGIOGRAFO FISSO E ANGIOGRAFO PORTATILE	€ 8.140.000	I SEMESTRE	RISPARMIO MEDIO/ALTO
14	MEDICAZIONI	€ 2.150.000	II SEMESTRE	COMPLETAMENTO FORNITURA PER LOTTI NON AGGIUDICATI
14	**Totale**	**€ 218.884.876**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- ha comunicato che nel 2012 si espleteranno anche le seguenti procedure già indette nell'anno 2011 e che, per differenti ragioni, sono state annullate:

15	CORE LAB	€ 6.171.000	I SEMESTRE
16	RETI CHIRURGICHE	€ 4.039.068	I SEMESTRE
2	**Totale**	**€ 10.210.068**	

- ha rappresentato che sono state indette o sono di imminente indizione anche le seguenti procedure di gara:

N.	***procedure indette o da indire entro il 31.12.2011***	***VALORE ANNUALE***
1	GUANTI	€ 3.506.351
2	COAUGULAZIONE	€ 6.500.000
3	FLACONE PER METADONE	€ 125.404
4	FARMACI ED EMODERIVATI	€ 676.104.575
5	TELEFONIA	€ 4.500.000
	Totale	**€ 690.736.330**

Pertanto, tra gare già indette, gare non concluse, gare da ripetere e gare programmate, il valore economico annuale delle 21 gare in corso nel 2012 corrisponde a € 919.831.274:

Gare So.Re.Sa. S.p.a. 2012

N.	**Tipologia procedure**	**VALORE ANNUALE**
14	procedure da indire nel 2012	€ 218.884.876
2	procedure da ripetere nel 2012	€ 10.210.068
5	procedure indette o da indire entro 2011	€ 690.736.330
21	***Totale procedure in itinere***	**€ 919.831.274**

CONSIDERATO che

- è necessario procedere all'espletamento anche della gara assicurazioni aziendali al fine di disciplinare in maniera uniforme la materia e di conseguire anche in tale settore delle possibili economie di scala;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- nelle more dell'espletamento delle procedure centralizzate di gara, fino alla stipula dei contratti da parte So.Re.Sa. S.p.A. e all'avvio della loro esecuzione materiale, occorre garantire alle aziende sanitarie la disponibilità dei beni e servizi necessari allo svolgimento delle loro attività istituzionali;

- va, tuttavia, evitato che contratti di servizi e fornitura sottoscritti dalle singole aziende sanitarie possano, a ragione della loro durata, di fatto comportare, per tali aziende, uno posticipazione delle migliori condizioni economiche derivanti dai nuovi contratti centralizzati;

- per quanto riguarda i farmaci, al fine di disciplinare ed ottimizzare le procedure, è necessario circoscrivere le gare centralizzate alle molecole incluse nel P.T.O.R., salvo espressa autorizzazione del sub Commissario;

RITENUTO

- di prendere atto delle gare programmate da So.Re.Sa. S.p.A. per il 2012;

- di incaricare So.Re.Sa. S.p.A. dell'espletamento della gara assicurazioni per il 2013, dando avvio alla ricognizione dei relativi fabbisogni;

- che, nelle more dell'aggiudicazione definitiva e dell'effettiva esecuzione dei nuovi contratti, le aziende sanitarie possano continuare ad approvvigionarsi dei beni e servizi secondo le modalità previste dal decreto commissariale 58/2011. Ove sia necessario stipulare contratti ad esecuzione continuata, va espressamente prevista la risoluzione ex art 1353 e ss. del codice civile, condizionata alla sottoscrizione di contratti di pari oggetto da parte di So.Re.Sa. S.p.A.;

- di stabilire che, per quanto riguarda i farmaci, So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà gare solo per le molecole incluse nel P.T.O.R., salvo espressa autorizzazione del sub Commissario. So.Re.Sa. S.p.A. provvederà a bandire tempestivamente gare centralizzate rendendo disponibili i farmaci di nuova inclusione nel P.T.O.R.;

- di stabilire che anche l'acquisto di farmaci non compresi nel PTOR da parte delle aziende sanitarie, nei casi previsti dal decreto commissariale n. 58/2011, è subordinato ad espressa autorizzazione del sub Commissario;

CONSIDERATO

- che è necessario effettuare una profonda revisione delle procedure vigenti, al fine di potenziare la centralizzazione degli acquisti di So.Re.Sa. S.p.A., fino ad estenderla, per quanto possibile o opportuno, al soddisfacimento dell'intero fabbisogno di beni e servizi delle aziende sanitarie;

- che al fine di monitorare il contenimento della spesa sanitaria a livello regionale, nonché la realizzazione del risparmio generato dall'attività della centrale acquisti presso So.Re.Sa. S.p.A.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

si rende necessaria la costituzione di un Gruppo di coordinamento degli acquisti, composto da personale:

- di So.Re.Sa. S.p.A.;
- Regionale , incardinato sia nell'AGC 19 che nell'AGC 20;
- dell'ARSAN;
- delle aziende sanitarie;

- che è urgente implementare una procedura che preveda l'uniforme contabilizzazione dei risparmi sulla spesa sanitaria regionale conseguiti attraverso le gare espletate da So.Re.Sa., misurati attraverso il costante monitoraggio degli acquisti e dei consumi delle Aziende svolto direttamente da So.Re.Sa. e dal Gruppo di coordinamento degli acquisti;

RITENUTO

di costituire il Gruppo di coordinamento degli acquisti, con obiettivi di:

- coordinamento tra struttura commissariale, le AA.GG.CC. 19 e 20, So.Re.Sa. S.p.A., le aziende sanitarie, sugli indirizzi da seguire nella programmazione delle gare;
- Coordinamento tra programmazione sanitaria e programmazione degli acquisti;
- verificare la completezza ed appropriatezza dei fabbisogni di acquisto comunicati da ciascuna Azienda, sia in relazione alle forniture centralizzate di So.Re.Sa. S.p.A., sia in relazione alle forniture che possono essere attivate direttamente dalle aziende;
- supporto alla definizione ed adozione di anagrafiche di beni e servizi anche ai fini della implementazione di una banca dati unificata;
- verifica della coerenza dei regolamenti e delle procedure interne in materia di gestione degli acquisti, liquidazione e pagamento delle fatture;
- analisi delle procedure amministrativo-contabili adeguate in relazione ai processi di fornitura, anche al fine di produrre una informazione contabile completa e tempestiva;
- verifica dell'effettiva applicazione della disciplina vigente in materia di centralizzazione degli acquisti;
- esame e supporto nelle principali problematiche in termini di armonizzazione dei flussi informatici connessi al funzionamento della Centrale Acquisti;
- altri incarichi potranno essere conferiti al Gruppo direttamente dal Sub Commissario ad *acta* competente *ratione materiae*.

Il Gruppo di coordinamento degli acquisti relazionerà, trimestralmente, presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, sull'attività svolta;

di nominare i componenti del "Gruppo di coordinamento degli acquisti" nelle persone dei Sigg.ri:

- dott. Carlo Tura, direttore operativo di So.Re.Sa. S.p.A.;
- dott. Francesco Luciano, responsabile Area Gare di So.Re.Sa. S.p.A.;
- dott. Luigi Riccio, Dirigente nell'A.G.C. 19;
- dott. Francesco Fiorentino, Funzionario dell'A.G.C. 20;

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- dott. Giuseppe Longo, dell'ARSAN;
- dott.ssa Rosa Martino, Responsabile del Dipartimento di Medicina Laboratoristica dell'ASL Avellino;

con il supporto di almeno un rappresentante dell'advisor contabile per il Piano di Rientro;

CONSIDERATO che

occorre procedere alla correzione di taluni errori materiali per refuso contenuti nel decreto commissariale n. 58 del 18/07/2011, nonché di meglio chiarire la portata di alcune sue disposizioni, al fine di evitare possibili dubbi interpretativi;

RITENUTO

di rettificare e/o interpretare il decreto commissariale n. 58 del 18/07/2011, come di seguito dettagliato:

- pag. 3, ultimo alinea del TENUTO CONTO: modificare in 50.000 euro il limite, oltre il quale debbono essere obbligatoriamente espletate gare centralizzate dalla So.Re.Sa. S.p.A., fatta salva l'autorizzazione in deroga prevista dall'art. 6, comma 15 bis. della L.R. n. 28/2003, introdotto dall'art.1, comma 230, della L.R. n. 4/2011;

- pag. 5, secondo "*di STABILIRE*": l'impegno di spesa che le aziende sanitarie devono iscrivere in relazione al fabbisogno annuale va limitato all'ammontare di beni o servizi da acquistare nell'anno tramite la centrale acquisti, tenendo conto del periodo di esecuzione del contratto;

- pag. 5, quarto "*di STABILIRE*": modificare in "dieci giorni lavorativi dalla data di ricezione da Soresa" il termine, decorso il quale la richiesta di autorizzazione ed espletare procedure autonome di gara da parte delle aziende sanitarie si intende positivamente riscontrata da Soresa;

- pag. 6, secondo "*di STABILIRE*": di precisare che la possibilità per le aziende sanitarie di effettuare acquisti di beni, attrezzature e servizi sanitari di importo pari o inferiore ad €50.000 è riferito solo ai beni e servizi non ricompresi in contratto So.Re.Sa. S.p.A.. Inoltre, l'importo di € 50.000, al disotto del quale le Aziende sanitarie possano porre in essere autonome procedure d'acquisto, va inteso con riferimento al fabbisogno complessivo delle tipologie di bene o di servizio da acquistare dall'azienda sanitaria, evitando artificiosi frazionamenti;

- pag. 6, terzo "*di STABILIRE*": di rettificare le modalità previste, stabilendo che in ordine all'acquisto e/o noleggio di apparecchiature sanitarie per importi superiori ad € 200.000 la valutazione di congruità in relazione al fabbisogno ed alla riorganizzazione delle reti ospedaliere e territoriali previste dai decreti commissariali n. 49/2010 e 22/2011, rilasciata dall'AGC 20, alla luce delle valutazioni di HTA, debba essere sempre acquisita preventivamente dalla azienda sanitaria interessata alla fornitura. Per le attrezzature di particolare complessità l'AGC 20 potrà differire il termine di ulteriori 30 giorni dalla ricezione della relativa istanza, previa comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

all'azienda richiedente, decorso il quale il parere si intende reso in senso favorevole e pertanto l'acquisizione dell'attrezzatura dovrà intendersi coerente con il fabbisogno regionale;

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

D E C R E T A

1. di **PRENDERE ATTO** delle gare programmate da So.Re.Sa. S.p.A. per il 2012, analiticamente elencate nelle premesse del presente provvedimento;

2. di I**NCARICARE** So.Re.Sa. S.p.A. dell'espletamento della gara assicurazioni per il 2013, dando avvio alla ricognizione dei relativi fabbisogni;

3. di **STABILIRE** che nelle more delle aggiudicazioni definitive e dell'effettivo inizio di esecuzione dei nuovi contratti, le aziende sanitarie continuino ad approvvigionarsi dei relativi beni e servizi secondo le modalità vigenti. Ove sia necessario stipulare contratti ad esecuzione continuata, va espressamente prevista la risoluzione ex art 1353 e ss. del codice civile, condizionata alla sottoscrizione di contratti di pari oggetto da parte di So.Re.Sa. S.p.A.;

4. di **STABILIRE** che, per quanto riguarda i farmaci, So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà gare solo per le molecole incluse nel P.T.O.R., salvo espressa autorizzazione del sub Commissario. So.Re.Sa. S.p.A. provvederà a bandire tempestivamente gare centralizzate rendendo disponibili i farmaci di nuova inclusione nel P.T.O.R.;

5. di **STABILIRE** che anche l'acquisto di farmaci non compresi nel PTOR da parte delle aziende sanitarie, nei casi previsti dal decreto commissariale n. 58/2011, è subordinato ad espressa autorizzazione del sub Commissario;

6. di **COSTITUIRE**, presso So.Re.Sa. S.p.A., il Gruppo di Coordinamento degli Acquisti, con obiettivi di:
- coordinamento tra struttura commissariale, le AA.GG.CC. 19 e 20, So.Re.Sa. S.p.A., aziende sanitarie, sugli indirizzi da seguire nella programmazione delle gare;
- coordinamento tra programmazione sanitaria e programmazione degli acquisti;
- assicurare la completezza e accuratezza dei fabbisogni di acquisto comunicati da ciascuna Azienda, sia in relazione alle forniture centralizzate So.Re.Sa. S.p.A., sia in relazione alle forniture che possono essere attivate direttamente dalle aziende;
- supporto alla definizione ed adozione di anagrafiche di beni e servizi anche ai fini della implementazione di una banca dati unificata;
- verifica della coerenza dei regolamenti e delle procedure interne in materia di gestione degli acquisti, liquidazione e pagamento delle fatture;
- verifica di procedure amministrativo-contabili adeguate in relazione ai processi di fornitura, anche al fine di produrre una informazione contabile completa e tempestiva;
- verifica dell'effettiva applicazione della disciplina vigente in materia di centralizzazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

acquisti;
- esame e supporto nelle principali problematiche in termini di armonizzazione dei flussi informatici connessi al funzionamento della Centrale Acquisti;
- altri incarichi potranno essere conferiti al Gruppo direttamente dal Sub Commissario ad *acta* competente *ratione materiae*.

Il Gruppo di coordinamento degli acquisti relazionerà, trimestralmente, in sede di monitoraggio e verifica dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, sull'attività svolta;

7. di **NOMINARE** i componenti del Gruppo di Coordinamento degli Acquisti nelle persone dei Sigg.ri:
- dott. Carlo Tura, direttore operativo di So.Re.Sa. S.p.A.;
- dott. Francesco Luciano, responsabile Area Gare di So.Re.Sa. S.p.A.;
- dott. Luigi Riccio, Dirigente nell'A.G.C. 19;
- dott. Francesco Fiorentino, Funzionario dell'A.G.C. 20;
- dott. Giuseppe Longo, dell'ARSAN;
- dott.ssa Rosa Martino, Responsabile del Dipartimento di Medicina Laboratoristica dell'ASL Avellino;

con il supporto di almeno un rappresentante dell'advisor contabile per il Piano di Rientro;

8. di **RETTICARE e/o INTERPRETARE** il decreto commissariale n. 58 del 18/07/2011, come di seguito dettagliato:

- pag. 3, ultimo alinea del TENUTO CONTO: modificare in 50.000 euro il limite, oltre il quale debbono essere obbligatoriamente espletate gare centralizzate dalla So.Re.Sa. S.p.A., fatta salva l'autorizzazione in deroga prevista dall'art. 6, comma 15 bis. della L.R. n. 28/2003, introdotto dall'art.1, comma 230, della L.R. n. 4/2011;

- pag. 5, secondo "*di STABILIRE*": l'impegno di spesa che le aziende sanitarie devono iscrivere in relazione al fabbisogno annuale va limitato all'ammontare di beni o servizi da acquistare nell'anno tramite la centrale acquisti, tenendo conto del periodo di esecuzione del contratto;

- pag. 5, quarto "*di STABILIRE*": modificare in "dieci giorni lavorativi dalla data di ricezione da Soresa" il termine, decorso il quale la richiesta di autorizzazione ed espletare procedure autonome di gara da parte delle aziende sanitarie si intende positivamente riscontrata da Soresa;

- pag. 6, secondo "*di STABILIRE*": di precisare che la possibilità per le aziende sanitarie di effettuare acquisti di beni, attrezzature e servizi sanitari di importo pari o inferiore ad €50.000 è riferito solo ai beni e servizi non ricompresi in contratto So.Re.Sa. S.p.A.. Inoltre, l'importo di € 50.000, al disotto del quale le Aziende sanitarie possano porre in essere autonome procedure d'acquisto, va inteso con riferimento al fabbisogno complessivo delle tipologie di bene o di servizio da acquistare dall'azienda sanitaria, evitando artificiosi frazionamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad Acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

- pag. 6, terzo "*di STABILIRE*": di rettificare le modalità previste, stabilendo che in ordine all'acquisto e/o noleggio di apparecchiature sanitarie per importi superiori ad € 200.000 la valutazione di congruità in relazione al fabbisogno ed alla riorganizzazione delle reti ospedaliere e territoriali previste dai decreti commissariali n. 49/2010 e 22/2011, rilasciata dall'AGC 20, alla luce delle valutazioni di HTA, debba essere sempre acquisita preventivamente dall'azienda sanitaria interessata alla fornitura. Per le attrezzature di particolare complessità l'AGC 20 potrà differire il termine di ulteriori 30 giorni dalla ricezione della relativa istanza, previa comunicazione all'azienda richiedente, decorso il quale il parere si intende reso in senso favorevole e pertanto l'acquisizione dell'attrezzatura dovrà intendersi coerente con il fabbisogno regionale;

9. di **TRASMETTERE** il seguente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. n. 19 P.S.R., alla A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, alla So.Re.Sa. S.p.A., all'ARSAN, ai Commissari Straordinari o Direttori Generali delle Aziende sanitarie (AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e la Fondazione Pascale) ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Visto si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C. n. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

L'estensore
Avv. Lara Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 12 del 10.02.2012

Oggetto: Utilizzo del nuovo sistema informativo per la Sanità Animale (SANAN) in regione Campania

PREMESSO

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

Constatato

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 578 del 04/04/2008 è stato reso obbligatorio l'utilizzo del sottosistema informativo SANAN, per la registrazione dei dati delle attività di profilassi della brucellosi, tubercolosi, leucosi bovina e bufalina in Regione Campania, da parte dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. ;

b. che Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro Servizi Nazionale, istituito presso l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, ha perfezionato una nuova versione del sottosistema informativo SANAN che prevede, fra l'altro, anche la possibilità di registrare i dati delle attività di profilassi della brucellosi ovi-caprina;

Considerato, pertanto

a. necessario rendere obbligatorio l'utilizzo della nuova versione del SANAN in tutto il territorio regionale per la registrazione dei dati delle attività di profilassi per Tubercolosi, Brucellosi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Leucosi bovina e bufalina, e della brucellosi ovi-caprina al fine di rendere più efficace il flusso informativo e monitorare al meglio le attività

Visti

a. il Decreto n. 9 datato 01/02/2011 del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, con cui sono stati attribuiti ai Commissari Straordinari ed ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. gli obiettivi strategici e obiettivi specifici del Piano Regionale Integrato (PRI);

b. la DGRC n. 377 del 04/08/2011 con cui è stato approvato il "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011-2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale";

c. il parere dei Ministeri della Salute e dell'Economia n. 296 del 15 settembre 2011 sul Programma Operativo 2011-2012 del Piano di rientro del settore sanitario, con il quale, tra l'altro, viene auspicata l'obbligatorietà dell'utilizzo del sistema informativo SANAN (Sanità Animale);

Dato atto

a. che il Settore Veterinario, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, ha già formato il personale delle AA.SS.LL. sull'utilizzo del nuovo sistema SANAN;

b. che ai sensi della citata DGRC 578/2008 i Servizi Veterinari già utilizzano il SANAN per le specie bovina e bufalina, per cui già si dispone dei dati pregressi del 2011 ed è quindi opportuno avviare il nuovo sistema al più presto;

c. che per la specie ovi-caprina, non disponendo di dati pregressi del 2011, è opportuno avviare il nuovo sistema a partire dal prossimo anno;

d. che il SANAN è legato all'utilizzo della rete Internet;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. è reso obbligatorio in Regione Campania, a far data dalla pubblicazione del presente decreto, l'utilizzo del nuovo sistema SANAN per la registrazione dei dati delle attività di profilassi per la tubercolosi, la brucellosi e la leucosi bovina e bufalina;

2. è reso obbligatorio in Regione Campania, a far data dal 1 gennaio 2012, l'utilizzo del nuovo sistema SANAN per la registrazione dei dati delle attività di profilassi per la brucellosi ovi-caprina;

3. i Direttori Generali delle AA.SS.LL. provvedono affinché i competenti Servizi Veterinari utilizzino il sistema SANAN;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

4. il presente provvedimento è inviato all'AGC 20, per l'esecuzione e la notifica ai Direttori Generali ed ai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C.19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/02/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 12/03 - BANDO PER L'ASSEGNAZIONE AGLI ENTI LOCALI DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA. ANNUALITA' 2010 - RIPARTO ED ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 972 adottata nella seduta del 30 dicembre 2010 ed avente ad oggetto: *"Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana"* ha approvato:
  - l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città;
  - ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di € *856.125,00* di cui al cap. 312 "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale" della U.P.B. 6.23.222 dell'esercizio finanziario 2010;
  - ha demandato al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali ivi compresi l'approvazione della graduatoria e il riparto dei fondi;
- con decreto n. 361 del 31/12/2010 adottato dal Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane è stato approvato, tra l'altro, il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. n.12 del 13 giugno 2003 - annualità 2010, il relativo modello di domanda e lo schema di progetto ed è stata impegnata la somma destinata alla suddetta iniziativa pari ad € 856.125,00 sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" U.P.B. 6.23.222 es. fin. 2010 – impegno registrato al n. 6150 del 31/12/2010;
- con decreto dirigenziale n. 177 del 10/11/2011 sono stati approvati i sottonotati elenchi dei progetti, relativi ai progetti di sicurezza urbana integrata presentati ai sensi del bando di cui sopra:
  a. "Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni che non hanno beneficiato del contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" con l'indicazione a fianco di ciascuno di essi del punteggio conseguito e dell'importo richiesto (allegato A);
  b. "Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni assegnatarie di contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" con l'indicazione a fianco di ciascuno di essi del punteggio conseguito e dell'importo richiesto (allegato B);
  c. "Elenco dei progetti non ammissibili ai sensi del comma 7 dell'art. 5" con l'indicazione a fianco di ciascuno di essi del punteggio conseguito (allegato C);
  d. "Elenco dei progetti esclusi" con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione (allegato D).
- che l'art. 6, comma 2, del bando prevede che "a valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2010, sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" nei limiti dell'importo di euro *856.125,00* al netto della quota destinata alle spese della commissione, il Settore provvede poi al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali del contributo regionale, sulla base di quanto disposto al successivo comma, dandone comunicazione agli Enti beneficiari".

CONSIDERATO

- che con il succitato decreto dirigenziale n. 177 del 10/11/2011 è stata rinviata a successivo provvedimento l'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi a contributo utilmente collocati negli allegati A e B, in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del bando e nei limiti della somma appositamente impegnata per l'esercizio finanziario 2010;
- che, come previsto dalla citata disposizione di cui al comma 2 del bando, al fine della quantificazione della somma da ripartire, dall'impegno succitato vanno decurtate le spese della Commissione di Valutazione stimate in € 5.208,00;
- che pertanto la somma da ripartire e assegnare agli Enti Locali ammonta ad € **850.917,00**.

PRECISATO

- che, ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del bando, "Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è destinato alla copertura delle spese risultanti dal quadro economico del progetto di cui alla lettera j del comma 4 dell'art. 4 nella misura del 70% delle spese totali e non può superare l'importo di € 70.000,00";

- che ai sensi del comma 3 art. 6 del bando "è riservata una quota, pari al 70% dello stanziamento disposto per la presente iniziativa, a favore delle progettazioni presentate dalle Amministrazioni che non hanno beneficiato dei contributi nelle precedenti due annualità. Il rimanente 30% è destinato alle Amministrazioni assegnatarie di contributi nelle precedenti due annualità";
- che, in applicazione del precitato comma, a favore delle progettazioni presentate dalle Amministrazioni che non hanno beneficiato dei contributi nelle precedenti due annualità, va ripartita la somma pari ad € **595.641,90,** mentre, a favore delle Amministrazioni assegnatarie di contributi nelle precedenti due annualità, va ripartita la somma pari ad € **255.275,10**".

CONSIDERATO

- che nei limiti delle suddette disponibilità risulta possibile finanziare n. 9 progetti di cui all'elenco allegato A del decreto dirigenziale n. 177 del 10/11/2011 con un'assegnazione all'Ente collocato al 9 posto pari di € 63.641,90, a fronte dell'importo richiesto di € 70.000 per esaurimento fondi, e n. 4 progetti di cui all'elenco B del decreto dirigenziale n. 177 del 10/11/2011 con un'assegnazione all'Ente collocato al 4 posto di € 69,411,10 a fronte di € 70.000 per esaurimento fondi.

RITENUTO pertanto
di poter procedere alla ripartizione ed assegnazione del contributo regionale ai primi 9 progetti di cui all' "Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni che non hanno beneficiato del contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" allegato A, ed ai primi 4 progetti di cui all'Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni assegnatarie di contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" allegato B del decreto dirigenziale n. 177 del 10/11/2011, nei limiti della somma appositamente impegnata sul cap. 312 es. fin. 2010.

VISTI

- la legge regionale n. 12/2003;
- la deliberazione n 1925 del 30/12/2009 ;
- il decreto dirigenziale n. 388 del 31/12/2009;
- il decreto dirigenziale n. 5 del 21/01/2011 ad oggetto: *"L.R. 12/03 - Bando per l' assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata. Annualita' 2009 - Presa d'atto della graduatoria*".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) ripartire la somma, ammontante a € **850.917,00**, appostata sul cap. 312 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale es. fin. 2010 - impegnata con decreto dirigenziale n. 361 del 31/12/2010, impegno registrato al n. 6150 del 31/12/2010, assegnando il contributo regionale ai primi 9 Enti di cui all' "Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni che non hanno beneficiato del contributo per progetto di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" allegato A, ed ai primi 4 Enti di cui all' "Elenco dei progetti ammissibili presentati da Amministrazioni assegnatarie di contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità" allegato B del decreto dirigenziale n.177 del 10/11/2011 individuati nel sottostante prospetto, per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata, per un importo pari alla somma in corrispondenza di ciascuno di essi indicata nella colonna "Contributo regionale":

Progetti ammessi a finanziamento presentati da Amministrazioni che non hanno beneficiato del contributo per progetto di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità

N	ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO REGIONALE
1.	ASS. COMUNI CALITRI E LIONI	83,20	70.000,00
2.	ASS. COMUNI DI VIETRI SUL MARE - CETARA	80,00	70.000,00

3.	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	69,60	70.000,00
4.	COMUNE DI CAIVANO	67,00	70.000,00
5.	COMUNE DI MARIGLIANO	65,50	70.000,00
6.	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	65,00	70.000,00
7.	COMUNE DI FORIO D'ISCHIA	62,50	42.000,00
8.	COMUNE DI SALERNO	60,80	70.000,00
9.	COMUNE DI MARCIANISE	60,60	63.641,90
Totale			595.641,90

Progetti ammessi a finanziamento presentati da Amministrazioni assegnatarie di contributo per progetti di sicurezza urbana nelle precedenti due annualità

N	ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO REGIONALE
1	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	73,00	70.000,00
2	COMUNE DI CARDITO	67,20	46.000,00
3	COMUNE DI VOLLA	66,80	69.864,00
4	COMUNE DI S. GIORGIO A CREMANO	59,50	69,411,00
Totale			255.275,10

2) demandare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione dei compensi alla commissione per la valutazione dei progetti con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007 imputando la spesa necessaria sulla disponibilità residua del cap 312, di cui al sopraccitato impegno, pari a € 5.208,00;
3) rinviare a successivi atti gestionali conseguenti la liquidazione e l'erogazione, in due rate, del contributo secondo le modalità previste dall'art. 8 del bando;
4) inviare copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

CAIAZZO

Decreto Dirigenziale n. 43 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 210 D.LGS. 152/06 ED ART. 9, LETT. G) D.M. 05.04.2006, N. 186 - MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - DITTA CO.FER.MET. S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CASALNUOVO DI NAPOLI (NA), VIA A. DE GASPERI N. 5 ED IMPIANTO IN SAN GIORGIO A CREMANO (NA) ALLA VIA CARCERI VECCHIE N. 10 - REVOCA D.D. N. 799 DEL 13.07.2010. PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** alla ditta CO.FER.MET. s.r.l. con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA), via A. De Gasperi n. 5 ed impianto in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Carceri Vecchie n. 10, legalmente rappresentata da Di Lorenzo Paolo, nato a Napoli il 29.06.1963, autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti con D.D. n. 480 del 25.05.2009, è stata sospesa l'autorizzazione con D.D. n. 799 del 13.07.2010;

b. **CHE** con nota del 04.11.2010 prot. n. 879754, nelle more della conclusione dell'iter istruttorio per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. e del rispetto delle prescrizioni impartite dall'Amm.ne provinciale di Napoli, è stata confermata la sospensione dell'attività**;**

c. **CHE** con nota del 09.01.2012, assunta agli atti di ufficio il 16.01.2012 prot. n. 33102, la ditta CO.FER.MET. s.r.l. ha trasmesso il D.D. n. 722 del 16.11.2011 di esclusione dalla procedura V.I.A;

d. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli con nota n. 10626 del 09.01.21012, assunta agli atti di ufficio il 16.01.2012 prot. n. 33065 ha attestato che *"…dalla verifica dello stato dei luoghi […] si è constatata ..[…] la conformità dell'impianto…"*

e. **CHE** tuttavia, la medesima Amm.ne Provinciale ha chiesto di valutare l'opportunità di far predisporre alla ditta la documentazione di rito per la presa d'atto delle varianti apportate e a far produrre degli atti unici in sostituzione delle diverse integrazioni documentali effettuate;

PRESO ATTO

a. **CHE** in riscontro alla nota del Settore n. 40208 del 18.01.2012 la ditta CO.FER.MET. s.r.l., con nota del 24.01.2012, assunta al prot. n. 72349 del 31.01.2012, ha trasmesso una relazione tecnica e planimetria in sostituzione delle diverse integrazioni documentali effettuate;

b. **CHE** con la succitata nota la ditta ha trasmesso:

b.1. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., aggiornato al 18.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

b.2. Bollettino versamento di € 260,00 per spese istruttorie

RITENUTO che possa procedersi alla revoca del decreto di sospensione n. 799 del 13.07.2010;

VISTO
il D.D. n . 480 del 25.05.2009
il D.D. n. 799 del 13.07.2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **REVOCARE il D.D. n. 799 del 13.07.2010 avente ad oggetto: "***D.D. n. 480 del 25.05.2009 – Ditta Cofermet srl con sede legale in Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via A. De Gasperi n. 5 ed impianto in san Giorgio a cremano (NA) alle Vie Carceri vecchie n. 10 – Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i Comma 13 – SOSPENSIONE AUTORIZZAZIONE";*

2. **RIPRISTINARE l'AUTORIZZAZIONE** all'esercizio, di cui al D.D. n. 480 del 25.05.2009**,** dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rifiuti non pericolosi della ditta CO.FER.MET. s.r.l, legalmente rappresentata da Di Lorenzo Paolo nato a Napoli il 29.06.65, con sede legale in in Casalnuovo di Napoli (NA), via A. De Gasperi n. 5 ed impianto in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Carceri Vecchie n. 10, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 06331100633.

3. **SPECIFICARE:**

   - **CHE** l'autorizzazione si riferisce alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO
100210	scaglie di laminazione	R13 – R4
100299	altri rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R4
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R4
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	R13 – R4
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05	R13 – R4
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R4
110501	zinco solido	R13 – R4
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 – R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 – R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R4
150104	imballaggi metallici	R13 – R4
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 – R4
160116	serbatoi per gas liquido	R13 – R4
160117	metalli ferrosi	R13 – R4
160118	metalli non ferrosi	R13 – R4
160122	componenti non specificati altrimenti	R13 – R4
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 – R4
170401	rame, bronzo e ottone	R13 – R4
170402	alluminio	R13 – R4

170403	piombo	R13 – R4
170404	zinco	R13 – R4
170405	ferro e acciaio	R13 – R4
170406	stagno	R13 – R4
170407	metalli misti	R13 – R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 – R4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R4
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13 – R4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R4
191202	metalli ferrosi	R13 – R4
191203	metalli non ferrosi	R13 – R4
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 – R4
200140	metallo	R13 – R4

- **CHE** la movimentazione annua per singola tipologia di rifiuto è la seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	TIPOLOGIA	QUANTITA' (t/anno)
100210	scaglie di laminazione	**3.1**	50
100299	altri rifiuti non specificati altrimenti		50
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		3000
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		1000
120199	rifiuti non specificati altrimenti		100
150104	imballaggi metallici		100
160117	metalli ferrosi		750
170405	ferro e acciaio		14850
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		20
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		20
191202	metalli ferrosi		500
200140	metallo		200
	movimentazione massima annua per tipologia 3.1		**20640**
100899	rifiuti non specificati altrimenti	**3.2**	50
110501	zinco solido		50
110599	rifiuti non specificati altrimenti		50
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		100
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		300
120199	rifiuti non specificati altrimenti		100
150104	imballaggi metallici		160
170401	rame, bronzo e ottone		1250
170402	alluminio		1250
170403	piombo		1000
170404	zinco		500

170406	stagno		400
170407	metalli misti		1250
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		200
191203	metalli non ferrosi		200
200140	metallo		500
	movimentazione massima annua per tipologia 3.2		**7360**
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	**5.1**	200
160116	serbatoi per gas liquido		150
160117	metalli ferrosi		200
160118	metalli non ferrosi		200
160122	componenti non specificati altrimenti		150
	movimentazione massima annua per tipologia 5.1		**900**
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15	**5.7**	750
170402	alluminio		750
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		1300
	movimentazione massima annua per tipologia 5.7		**2800**
160118	metalli non ferrosi	**5.8**	500
160122	componenti non specificati altrimenti		250
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15		500
170401	rame, bronzo e ottone		1300
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		1300
	movimentazione massima annua per tipologia 5.8		**3850**
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**5.16**	50
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05		50
110299	rifiuti non specificati altrimenti		50
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		1500
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15		500
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		400
	movimentazione massima annua per tipologia 5.16		**2550**
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	**5.19**	1000
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15		500

200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		400
	movimentazione massima annua per tipologia 5.19		**1900**
TOTALE			**40000**

4. **PRENDERE ATTO** delle varianti non sostanziali descritte in Relazione Tecnica e planimetria, a firma del dott. Marcello Monaco del gennaio 2012, che fanno parte integrante del presente provvedimento;

5. **PRECISARE** che la presente autorizzazione ha validità fino al 13.01.2019.

6. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

7. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06;

8. **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Co.Fer.Met. s.r.l., al Comune di San Giorgio a Cremano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

9. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDIL TECNO SCAVI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CASALUCE (CE) VIA VECCHIO CAMPOSANTO S.C. - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l. con sede legale in Casaluce (CE) Via Vecchio Camposanto s.c., rappresentata da Fibrino Francesco nato a ad Aversa (CE) il 02.10.1976, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02216920617, con istanza del 24.01.2012 prot. n. 52708, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta,aggiornato al 11.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.3. Relazione tecnica a firma del P.C. Giuseppe Napolitano;
   b.4. Copia fattura pro forma n. 1/1 del 28.12.2011 della soc. Melino S.p.a. per un impianto mobile di frantumazione marca EXTEC Mod. C10 . Matr. 10589 usato e DDT n. 1 del 03.10.2012;
   b.5. Manuale d'uso e manutenzione frantumatore;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – Mod. C 10	10589	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l. con sede legale in Casaluce (CE) Via Vecchio Camposanto s.c., rappresentata da Fibrino Francesco nato ad Aversa (CE) il 02.10.1976, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02216920617;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE** la ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l. con sede legale in Casaluce (CE) Via Vecchio Camposanto s.c., rappresentata da Fibrino Francesco nato a ad Aversa (CE) il 02.10.1976, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02216920617, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – Mod. C 10	10589	Frantumazione di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

   5.1 **gestione degli impianti:**

   - Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta EDIL TECNO SCAVI S.r.l.;
   6.2. al Comune di Casaluce (CE);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 45 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DITTA B. ENERGY S.P.A - IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI UBICATO IN SAN VITALIANO (NA) ALLA VIA 40 MOGGI - VARIAZIONE SEDE LEGALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

1. **CHE** la ditta B.ENERGY S.p.A., legalmente rappresentata da Mingione Felice, nato a Napoli il 21.02.53, con sede legale in Torino alla via Magenta n. 44/a, iscritta alla CCIAA di Torino, C.F. 04939710630 e impianto sito in San Vitaliano (NA) alla Via 40 Moggi, è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 914 del 10.12.09, rettificato con D.D. n. 949 del 17.12.2009 ,all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

2. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 27.01.2012, assunta al prot. d'ufficio n. 66043 del 27.01.2012 ha chiesto l'aggiornamento dei dati della società consistente nella modifica della sede legale;

PRESO ATTO

1. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   1.1. Copia Verbale di Assemblea Ordinaria del 03.01.2012 di trasferimento della sede legale da Via Magenta 44/A – Torino al nuovo indirizzo di Via Bertolotti n. 7- Torino;

   1.2. Certificato CCIAA di Torino del 19.01.2012 , comprensivo dei controlli antimafia;

   1.3. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il DD n. 914 del 10.12.09;
il DD n. 949 del 17.12.2009:

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variazione della sede legale della ditta B.ENERGY S.p.A., legalmente rappresentata da Mingione Felice, nato a Napoli il 21.02.53, iscritta alla CCIAA di Torino, C.F. 04939710630 con impianto in San Vitaliano (NA) alla Via 40 Moggi, da Via Magenta 44/A – Torino al nuovo indirizzo di **Via Bertolotti n. 7 – Torino;**

2. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta B. ENERGY S.p.A., al Comune di San Vitaliano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli;

3. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 48 del 09/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA TR.IN.CO.N.E. SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL CORSO AMEDEO DI SAVOIA N. 210 ED IMPIANTO IN POZZUOLI (NA) ALLA VIA MONTEBARBARO 1/B. ANNULLAMENTO D.D. N. 36 DEL 27.01.2012 - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta TR.IN.CO.N.E srl con sede legale e operativa in Pozzuoli (NA) alla Via Montebarbaro 1/b, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03361860632, è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 1150 del 7.11.2008 e successivo D.D. n.629 del 21.09.2011 all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti;

b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Trincone Paolo nato a Pozzuoli il 2.5.1941 con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 16787 del 10.01.2012, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente:

   b.1. Nella installazione di un nuovo sistema di abbattimento delle emissioni;
   b.2. Nella rimozione della valvola di chiusura e del relativo sezionamento del tratto di collegamento fra la vasca a tenuta (collegata alla griglia di raccolta delle acque meteoriche derivanti dall'area di piazzale destinata a stoccaggio rifiuti) e l'impianto di depurazione aziendale;
   Il tutto come descritto nella relazione tecnica a firma dell'ing. Angelo Zammartino del 03.01.2012 allegata alla istanza;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 20.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.2. Relazione tecnica, a firma dell'ing. Angelo Zammartino del 03.01.2012 con elaborati grafici;
   a.3. Copia del DD 1150 del 07.11.2008;
   a.4. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale sopra descritta;

RILEVATO

a. **CHE,** per mero errore materiale, è stato emanato in data 27.01.2012 il decreto n. 36 avente medesimo oggetto ma contenuto non corrispondente alla richiesta avanzata dalla ditta;

b. **CHE** pertanto si deve provvedere all'annullamento del citato decreto n. 36 del 27.01.2012;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D.375/2006;
d. il D.D. n. 1150/2008;
e. il D.D. 533/2009;
f. il D.D. 945/2009;
g. il D.D. 553/2010;

h. il D.D. n. 279 del 19.04.2011;
i. il D.D. n. 629 del 21.09.2011;
j. il D.D. n. 704 del 07.11.2011;
k. il DD.n. 36 del 27.01.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **ANNULLARE** il D.D. n. 36 del 27.01.2012;

2. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente in:

   2.1. Nella installazione di un nuovo sistema di abbattimento delle emissioni;
   2.2. Nella rimozione della valvola di chiusura e del relativo sezionamento del tratto di collegamento fra la vasca a tenuta (collegata alla griglia di raccolta delle acque meteoriche derivanti dall'area di piazzale destinata a stoccaggio rifiuti) e l'impianto di depurazione aziendale;
   Il tutto come descritto nella relazione tecnica a firma dell'ing. Angelo Zammartino del 03.01.2012 allegata alla istanza e al chiarimento del 17.01.2012;

3. **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei D.D. n. 357/2006, n. 1150/2008, 533/2009, 945/2009, 553/2010, 279/2011, 629/2011e 705/2011, restano ferme ed invariate;

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

5. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta TR.IN.CO.N.E srl, al Comune di Pozzuoli (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;

6. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 49 del 09/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - DITTA KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.. CON SEDE LEGALE IN ROMA AL VIALE DELL'OCEANO INDIANO, 13 ED IMPIANTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA NUOVA DELLE BRECCE N. 205 - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI ACQUE REFLUE FRAMMISTE AD OLI MINERALI - PROROGA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A., con sede legale in Roma al Viale dell'Oceano Indiano n. 13, iscritta alla CCIAA di Roma c.f. 00435970587, è stata autorizzata, con D.D. n.352 del 19.05.2008, integrato con D.D. n. 466 del 24.06.2008, all'esercizio dell'attività di deposito preliminare di acque reflue frammiste ad oli minerali esausti da effettuarsi nei serbatoi TK606 e TK 607 ubicati presso la darsena petroli – molo Vigliena - del porto di Napoli ed al successivo trattamento presso il proprio impianto sito nella zona orientale di Napoli;

b. **CHE** con D.D. n. 363 del 24.05.2011 si è prorogata l'autorizzazione, nelle more della conclusione della procedura A.I.A., **fino al 24.11.2011**

c. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Luigi Cerreto nato a Maddaloni (CE) il 04.01.1955, con nota del 09.11.2011, acquisita agli atti di ufficio il 16.11.2011 prot. n. 866932, integrata con nota del 01.12.2011, acquisita agli atti il 13.12.2011 prot. n. 944154,ha chiesto una nuova proroga , in quanto la procedura di AIA non è stata ancora conclusa;

d. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   d.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma del 13.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
   d.2. Dichiarazione asseverata a firma dell'ing. Alfredo Badolato del 28.11.2011, con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;
   d.3. Perizia giurata, a firma dell'ing. Alfredo Badolato del 28.11.2011, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
   d.4. Copia versamento spese amministrative a mezzo c.c.p. n. 21965181 di € 260,00;

e. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota n. 901890 del 28.11.2011, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO

a. **CHE** la stessa Amministrazione Provinciale, con nota prot.gen. n°15043 del 08.02.2012 , assunta al prot. n. 97828 del 08.02.2012, ha certificato che l'impianto è conforme al progetto approvato;

b. **CHE** le garanzie finanziarie , consistente in una polizza fideiussoria della Banca Intesa n. n. 4835-060231-5/023/63645 con scadenza 31.12.2015, dell'importo di € 1.187.851,00, risultano agli atti di ufficio;

CONSIDERATO

CHE risulta necessario garantire la continuazione dell'attività onde evitare il verificarsi di rilevanti effetti negativi sull'ambiente;

VISTI

a. il D.D. n. 352 del 19.05.2008;
b. il D.D. n. 466 del 24.06.2008;
c. il D.D. n.363 del 24.05.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PROROGARE,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06**, per 12 mesi dalla data del presente provvedimento**, o fino alla emanazione del provvedimento di A.I.A. se precedente, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare di rifiuti da effettuarsi nei serbatoi TK606 e TK607 ubicati presso la darsena petroli – molo Vigliena - del porto di Napoli ed al successivo trattamento presso il proprio impianto sito nella zona orientale di Napoli, alla ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A. con sede legale in Roma al Viale dell'Oceano Indiano n. 13, iscritta alla CCIAA di Roma, c.f. 00435970587.

2. **CONFERMARE** che l'autorizzazione si riferisce alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti con le attività precisate:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'	
13.04.03	Altri oli di sentina della navigazione	**D15**	**R13 - D8 - D9**
16.07.08	Rifiuti contenenti olio	**D15**	**R13 - D8 - D9**

3. **RICHIAMARE** i D.D. n n.352 del 19.05.2008 e n.466 del 24.06.2008,le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto, quindi, obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,.

6. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A., al Sindaco del Comune di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA-1, allo S.T.A.P. di Napoli.

7. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 17 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha in dotazione, per le proprie attività automezzi ed autovetture;
- **Che** con nota prot. 2012.0105993 del 13/02/2012 il dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha richiesto all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro l'acertamento di idoneità meidco-fisica del personale del Settore da autorizzarsi alla guida di automezzi del Settore medesimo,

CONSIDERATO:

- **CHE** il dipendente:

  - Sig. Itria Gennaro, nato Napoli il 03/09/1953, medaglia n. 6951, ha presentato autocertificazione con la quale si dichiara disponibile e idoneo alla guida degli automezzi del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
  - Che, come si evince dal certificato medico, allegato in copia, per il dipendente de quo non sussistono controindicazioni allo svolgimento dell'attività di autorizzato alla guida;

  - è in possesso di patente B e ha fornito il proprio assenso ad essere autorizzato alla guida degli automezzi di che trattasi e di aver prodotto certificato medico di idoneità alla guida;

- **CHE** con nota n. 6059/U del 17.8.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che, preposto ad autorizzare il personale alla guida degli automezzi, è il Settore AA.GG. e del Personale;

- **CHE** con nota prot. 42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore**";**

RITENUTO, pertanto:

POTER autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per i quali e necessario aver il corrispondente titolo autorizzativo (patente "B"), per le esigenze di cui sopra, il dipendente Sig. Itria Gennaro, nato Napoli il 03/09/1953, medaglia n. 6951.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 prot. n. 05/circ/SP del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;

VISTI gli atti prodotti dal dipendente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O.

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- **DI** autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio:

  - il dipendente Sig. Itria Gennaro, nato Napoli il 03/09/1953, medaglia n. 6951.

  precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e non modifica il proprio status giuridico e funzionale e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico accessorio in godimento.
  Il dipendente predetto ha l'obbligo di comunicare con immediatezza qualsiasi modifica e/o riduzione delle dichiarate disponibilità e certificazioni;

- **DI** inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro e al settore Stato giuridico ed Inquadramento.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

CDS
CENTRO DIAGNOSTICO SANCIRO S.R.L.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ LAVORATIVA
(Allegato alla cartella sanitaria e del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

COGNOME: Attrici **NOME:** Gennaro

NATO IL 03/09/53 **A**

MANSIONE ISTRUTTORE DI VIGILANZA AIB+ AUTOR. GUIDA + PATENTE MEZZI SPECIALI

AZIENDA/ENTE: Regione Campania

☐ VISITA PREVENTIVA ☒ VISITA PERIODICA ☐ CAMBIO MANSIONE ☐ SU RICHIESTA DEL LAVORATORE ☐ FINE RAPPORTO DI LAVORO

☒ IDONEO

☐ NON IDONEO

☐ IDONEO CON PRESCRIZIONE (*)

☐ IDONEO CON LIMITAZIONI (**)

☐ INIDONEO TEMPORANEAMENTE (***)

☐ INIDONEO PERMANENTEMENTE

(*) **PRESCRIZIONI:**

(**) **LIMITAZIONI:**

(***) **DURANTE TALE PERIODO POTRÀ ESSERE ADIBITO A:**

OBBLIGO LENTI CORRETTIVE: ☐ IN USO ☐ DA PRESCRIVERE

SCADENZA VISITA SUCCESSIVA: ☐ 3 MESI ☐ 6 MESI ☒ 12 MESI ☐ 24 MESI ☐ 36 MESI ☐ 60 MESI

☐ NON È POSSIBILE ESPRIMERE GIUDIZIO IN QUANTO IL SUDDETTO DIPENDENTE NON HA COMPLETATO GLI ESAMI RICHIESTI PUR CONVOCATO RIPETUTAMENTE

Data 30/5/11

Avverso il giudizio di idoneità è ammesso ricorso all'Organo di vigilanza territorialmente competente, ai sensi del comma 9 dell'art. 41 del D.Lgs entro il termine di 30 giorni.

Il Lavoratore per presa visione

Il Medico Competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha in dotazione, per le proprie attività automezzi ed autovetture;
- **Che** con nota prot. 2012.0105993 del 13/02/2012 il dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha richiesto all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro l'acertamento di idoneità meidco-fisica del personale del Settore da autorizzarsi alla guida di automezzi del Settore medesimo,

CONSIDERATO:

- **CHE** il dipendente:

  - Sig. Napolano Angelo, nato a Calvizzano (NA) il 17/09/1955, medaglia n. 5937, ha presentato autocertificazione con la quale si dichiara disponibile e idoneo alla guida degli automezzi del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
  - Che, come si evince dal certificato medico, allegato in copia, per il dipendente de quo non sussistono controindicazioni allo svolgimento dell'attività di autorizzato alla guida;

  - è in possesso di patente B e ha fornito il proprio assenso ad essere autorizzato alla guida degli automezzi di che trattasi e di aver prodotto certificato medico di idoneità alla guida;

- **CHE** con nota n. 6059/U del 17.8.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che, preposto ad autorizzare il personale alla guida degli automezzi, è il Settore AA.GG. e del Personale;

- **CHE** con nota prot. 42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore**";**

RITENUTO, pertanto:

POTER autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per i quali e necessario aver il corrispondente titolo autorizzativo (patente "B"), per le esigenze di cui sopra, il dipendente Sig. Napolano Angelo, nato a Calvizzano (NA) il 17/09/1955, medaglia n. 5937

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 prot. n. 05/circ/SP del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;

VISTI gli atti prodotti dal dipendente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O.

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- **DI** autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio:

  - il dipendente Sig. Napolano Angelo, nato a Calvizzano (NA) il 17/09/1955, medaglia n. 5937

  precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e non modifica il proprio status giuridico e funzionale e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico accessorio in godimento.
  Il dipendente predetto ha l'obbligo di comunicare con immediatezza qualsiasi modifica e/o riduzione delle dichiarate disponibilità e certificazioni;

- **DI** inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro e al settore Stato giuridico ed Inquadramento.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

CDS
CENTRO DIAGNOSTICO SANCIRO S.R.L.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ LAVORATIVA
(Allegato alla cartella sanitaria e del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

COGNOME: Napolano **NOME:** Angelo

NATO IL 17/09/55 **A** **MANSIONE** ISTR. VIGILANZA + AIB + AUTOB. GUIDA + PATENTE MEZZI SPECIALI

AZIENDA/ENTE: Regione Campania

☐ VISITA PREVENTIVA ☒ VISITA PERIODICA ☐ CAMBIO MANSIONE ☐ SU RICHIESTA DEL LAVORATORE ☐ FINE RAPPORTO DI LAVORO

☒ IDONEO

☐ NON IDONEO

☐ IDONEO CON PRESCRIZIONE (*)

☐ IDONEO CON LIMITAZIONI (**)

☐ INIDONEO TEMPORANEAMENTE (***)

☐ INIDONEO PERMANENTEMENTE

NON SUSSISTONO CONTROINDICAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIZZATO ALLA GUIDA.

(*) **PRESCRIZIONI:** .....

(**) **LIMITAZIONI:** .....

(***) **DURANTE TALE PERIODO POTRÀ ESSERE ADIBITO A:** .....

OBBLIGO LENTI CORRETTIVE: ☐ IN USO ☐ DA PRESCRIVERE

SCADENZA VISITA SUCCESSIVA: ☐ 3 MESI ☐ 6 MESI ☒ 12 MESI ☐ 24 MESI ☐ 36 MESI ☐ 60 MESI

☐ NON È POSSIBILE ESPRIMERE GIUDIZIO IN QUANTO IL SUDDETTO DIPENDENTE NON HA COMPLETATO GLI ESAMI RICHIESTI PUR CONVOCATO RIPETUTAMENTE

Data 30/05/11

Avverso il giudizio di idoneità è ammesso ricorso all'Organo di vigilanza territorialmente competente, ai sensi del comma 9 dell'art. 41 del D.Lgs entro il termine di 30 giorni.

Il Lavoratore per presa visione

Il Medico Competente

Dr. VINCENZO CACCIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha in dotazione, per le proprie attività automezzi ed autovetture;
- **Che** con nota prot. 2012.0105993 del 13/02/2012 il dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha richiesto all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro l'acertamento di idoneità meidco-fisica del personale del Settore da autorizzarsi alla guida di automezzi del Settore medesimo,

CONSIDERATO:

- **CHE** il dipendente:

  - Sig. Saggiomo Ciro, nato a Napoli il 31/10/1957, medaglia n. 5906, ha presentato autocertificazione con la quale si dichiara disponibile e idoneo alla guida degli automezzi del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
  - Che, come si evince dal certificato medico, allegato in copia, per il dipendente de quo non sussistono controindicazioni allo svolgimento dell'attività di autorizzato alla guida;

  - è in possesso di patente B e ha fornito il proprio assenso ad essere autorizzato alla guida degli automezzi di che trattasi e di aver prodotto certificato medico di idoneità alla guida;

- **CHE** con nota n. 6059/U del 17.8.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che, preposto ad autorizzare il personale alla guida degli automezzi, è il Settore AA.GG. e del Personale;

- **CHE** con nota prot. 42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore**";**

RITENUTO, pertanto:

POTER autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per i quali e necessario aver il corrispondente titolo autorizzativo (patente "B"), per le esigenze di cui sopra, il dipendente Sig. Saggiomo Ciro, nato a Napoli il 31/10/1957, medaglia n. 5906.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 prot. n. 05/circ/SP del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;

VISTI gli atti prodotti dal dipendente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O.

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- **DI** autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio:

- il dipendente Sig. Saggiomo Ciro, nato a Napoli il 31/10/1957, medaglia n. 5906.

precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e non modifica il proprio status giuridico e funzionale e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico accessorio in godimento.
Il dipendente predetto ha l'obbligo di comunicare con immediatezza qualsiasi modifica e/o riduzione delle dichiarate disponibilità e certificazioni;

- **DI** inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro e al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

CDS
CENTRO DIAGNOSTICO SANCIRO S.R.L.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ LAVORATIVA
(Allegato alla cartella sanitaria e del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

COGNOME: Saggiomo NOME: Ciro

NATO IL 31/10/54 (A)

MANSIONE ISTRUTTORE VIGILANZA + AIB + AUTOB. GUIDA + PATENTE MEZZI SPECIALI

AZIENDA/ENTE: Regione Campania

☐ VISITA PREVENTIVA ☐ VISITA PERIODICA ☐ CAMBIO MANSIONE ☐ SU RICHIESTA DEL LAVORATORE ☐ FINE RAPPORTO DI LAVORO

☒ IDONEO

☐ NON IDONEO

☐ IDONEO CON PRESCRIZIONE (*)

☐ IDONEO CON LIMITAZIONI (**)

☐ INIDONEO TEMPORANEAMENTE (***)

☐ INIDONEO PERMANENTEMENTE

NON SUSSISTONO CONTROINDICAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIZZATO ALLA GUIDA.

(*) **PRESCRIZIONI:**

(**) **LIMITAZIONI:**

(***) **DURANTE TALE PERIODO POTRÀ ESSERE ADIBITO A:**

OBBLIGO LENTI CORRETTIVE: ☐ IN USO ☐ DA PRESCRIVERE

SCADENZA VISITA SUCCESSIVA: ☐ 3 MESI ☐ 6 MESI ☒ 12 MESI ☐ 24 MESI ☐ 36 MESI ☐ 60 MESI

☐ NON È POSSIBILE ESPRIMERE GIUDIZIO IN QUANTO IL SUDDETTO DIPENDENTE NON HA COMPLETATO GLI ESAMI RICHIESTI PUR CONVOCATO RIPETUTAMENTE

Data 01/06/11

Avverso il giudizio di idoneità è ammesso ricorso all'Organo di vigilanza territorialmente competente, ai sensi del comma 9 dell'art. 41 del D.Lgs entro il termine di 30 giorni.

Il Lavoratore per presa visione

Il Medico Competente

Dr. VINCENZO ACCIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha in dotazione, per le proprie attività automezzi ed autovetture;
- **Che** con nota prot. 2012.0105993 del 13/02/2012 il dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha richiesto all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro l'acertamento di idoneità meidco-fisica del personale del Settore da autorizzarsi alla guida di automezzi del Settore medesimo,

CONSIDERATO:

- **CHE** il dipendente:

  - Sig. Lanziello Giovanni, nato ad Aversa (CE) il 10/07/1956, medaglia n. 6635, ha presentato autocertificazione con la quale si dichiara disponibile e idoneo alla guida degli automezzi del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
  - Che, come si evince dal certificato medico, allegato in copia, per il dipendente de quo non sussistono controindicazioni allo svolgimento dell'attività di autorizzato alla guida;

  - è in possesso di patente B e ha fornito il proprio assenso ad essere autorizzato alla guida degli automezzi di che trattasi e di aver prodotto certificato medico di idoneità alla guida;

- **CHE** con nota n. 6059/U del 17.8.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che, preposto ad autorizzare il personale alla guida degli automezzi, è il Settore AA.GG. e del Personale;

- **CHE** con nota prot. 42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore**";**

RITENUTO, pertanto:

POTER autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per i quali e necessario aver il corrispondente titolo autorizzativo (patente "B"), per le esigenze di cui sopra, il dipendente Sig. Lanziello Giovanni, nato ad Aversa (CE) il 10/07/1956, medaglia n. 6635

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 prot. n. 05/circ/SP del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;

VISTI gli atti prodotti dal dipendente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O.

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- **DI** autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio:

- il dipendente Sig. Lanziello Giovanni, nato ad Aversa (CE) il 10/07/1956, medaglia n. 6635.

precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e non modifica il proprio status giuridico e funzionale e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico accessorio in godimento.
Il dipendente predetto ha l'obbligo di comunicare con immediatezza qualsiasi modifica e/o riduzione delle dichiarate disponibilità e certificazioni;

- **DI** inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al B.U.R.C. per la pubblicazione e per conoscenza all'AGC 07 – Ufficio del Datore di Lavoro e al settore Stato giuridico ed Inquadramento.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

CDS
CENTRO DIAGNOSTICO SANCIRO S.R.L.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ LAVORATIVA
(Allegato alla cartella sanitaria e del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

COGNOME: CANTIELLO NOME: GIOVANNI

NATO IL 10/7/56 A MANSIONE LAVR VIG AIB + AUTOR GUIDA + RAT RETN SPEC

AZIENDA/ENTE: Cy. Coleop.

☐ VISITA PREVENTIVA ☒ VISITA PERIODICA ☐ CAMBIO MANSIONE ☐ SU RICHIESTA DEL LAVORATORE ☐ FINE RAPPORTO DI LAVORO

☒ IDONEO

☐ NON IDONEO

☐ IDONEO CON PRESCRIZIONE (*)

☐ IDONEO CON LIMITAZIONI (**)

☐ INIDONEO TEMPORANEAMENTE (***)

☐ INIDONEO PERMANENTEMENTE

(*) **PRESCRIZIONI:** .....

(**) **LIMITAZIONI:** .....

(***) **DURANTE TALE PERIODO POTRÀ ESSERE ADIBITO A:** .....

OBBLIGO LENTI CORRETTIVE: ☐ IN USO ☐ DA PRESCRIVERE

SCADENZA VISITA SUCCESSIVA: ☐ 3 MESI ☐ 6 MESI ☒ 12 MESI ☐ 24 MESI ☐ 36 MESI ☐ 60 MESI

☐ NON È POSSIBILE ESPRIMERE GIUDIZIO IN QUANTO IL SUDDETTO DIPENDENTE NON HA COMPLETATO GLI ESAMI RICHIESTI PUR CONVOCATO RIPETUTAMENTE

Data 27/5/2024

Avverso il giudizio di idoneità è ammesso ricorso all'Organo di vigilanza territorialmente competente, ai sensi del comma 9 dell'art. 41 del D.Lgs entro il termine di 30 giorni.

Il Lavoratore per presa visione

Il Medico Competente

IL MEDICO COMPETENTE
Dott. Tommaso Lamendola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 21 del 15/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2006-2006 - O.O. 1.6 - "REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE DI PRESIDI COMPRENSORIALI, PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE, PER IL MONITORAGGIO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CAMPANIA". APPROVAZIONE 15 E 16 S.A.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n°802 del 16 giugno 2006 sono state attivate le procedure tecniche e amministrative occorrenti per l'attuazione dell'intervento denominato *"Modello di organizzazione territoriale - localizzazione e realizzazione dei presidi comprensoriali e territoriali della Protezione Civile Regionale"* dell'azione C della Misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006, di cui al Programma di Attuazione della Misura, approvato con D.G.R. n°166/2006 e modificato con Delibera di G.R. n°294 del 04/03/2006;
Che la medesima Delibera di G.R.C. 802/06 ha tra l'altro disposto che il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio-Responsabile della Misura 1.6 provvede all'approvazione dell'elaborato progettuale appositamente predisposto dal proprio Servizio 03, avvalendosi della struttura Commissariale ex 2787/98, che sta già realizzando un'analoga struttura di presidio di Protezione Civile nel Comune di Sarno (SA) in attuazione del programma conseguente agli eventi alluvionali del maggio 1998;
Che con Decreto Dirigenziale n°250 del 20/12/2006 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro incaricato dell'attività di progettazione definitiva, Direzione dei Lavori, Coordinamento della Sicurezza e di supporto alle attività del Responsabile Unico del Procedimento;
Che ai fini dell'attuazione dell'intervento de quo, in conformità a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n°802 del 16 giugno 2006 ed ai fini della selezione del soggetto affidatario della progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere previste in progetto, è stata esperita un'apposita procedura di evidenza pubblica individuata dall'Amministrazione, svoltasi nella forma della procedura aperta di appalto integrato;
Che con D.D. n°113 del 05/07/2007 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa ATI EDREVEA S.p.A. (Capogruppo) con sede in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53 – GENERAL COSTRUZIONI s.r.l. (Mandante) con sede in Quarto (NA) alla via Corso Italia n°129, con il ribasso del 21,42%;
Che con Decreto Dirigenziale n°230 del 19/11/2007, è stato approvato il Progetto Esecutivo per la "Realizzazione delle nuove strutture dei Presidi comprensoriali,provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania", per una somma complessiva di **€ 19.894.000,00** ed è stato nominato il Direttore dei Lavori nella persona dell'Ing. Pasquale Fontana in comando presso il Settore dei Protezione Civile sul Territorio, ed il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione nella persona dell'Ing. Giancarlo Giovino;
Che è stato regolarmente sottoscritto il contratto tra le società "GENERAL COSTRUZIONI S.R.L." ed "EDREVEA S.P.A.", già riunite in A.T.I. e la Regione Campania, Rep. n°14075 del 25/02/2008, registrato a Napoli il 14/03/2008 al n°1100;
Che con atto repertorio n°9746 raccolta n°4221 registrato a Napoli il 01/08/2007, del Dott. PAOLO APONTE, notaio iscritto nel ruolo dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, è stata costituita la SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA "ORION 07", tra le società "GENERAL COSTRUZIONI S.R.L. " ed "EDREVEA S.P.A.", già riunite in A.T.I. ed aggiudicataria dei lavori de quo;

Premesso altresì
Che con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
Che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
Che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1853 del 18 dicembre 2009, resa esecutiva in data 28 dicembre 2009, è stata approvata, fra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'obiettivo operativo 1.6 del P.O.R. FESR Campania 2007÷2013, degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della programmazione P.O.R. FESR 2000÷2006 – Misura 1.6;
Che nell'ambito di tali interventi del P.O.R. FESR 2000-2006, riportati nell'allegato alla predetta Deliberazione n°1853/2009 e per le quali è stata verificata la coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'Obiettivo Operativo 1.6 della Programmazione FESR 2007-2013, è stato ricompreso quello denominato" Realizzazione delle nuove strutture dei Presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" – codice monit 100.032, di importo originario, ammesso a cofinanziamento sul P.O.R. FESR 2000-2006, pari ad **€ 19.884.651,32** e con risorse necessarie al completamento sul P.O.R. FESR 2007-2013, ammontanti ad **€ 12.687.351,30**;
Che con Decreto Dirigenziale n°307 del 28/12/2009 è stato ammesso a finanziamento per il completamento sul P.O.R. FESR 2007/2013, tra l'altro, l'intervento "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" per un importo ammontante ad €12.687.351,30;

RILEVATO che

con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo dispesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 1.6 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma (AdG) - Settore 02 dell'A.G.C. 09;
con nota n°6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 il Capo di Gabinetto del Presidente, nella qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, ha emanato una Direttiva avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di Spesa" relativa alla corretta gestione dei capitoli di spesa nonché alla procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni ed alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

VISTO

Che la Direzione dei Lavori nella persona dell'Ing. Giancarlo Giovino ha trasmesso gli atti di contabilità relativi al S.A.L. n°15 a tutto il 19/07/2011 per i cantieri di : S. Marco Evangelista (CE), Faicchio, Salerno, (acquisiti al protocollo regionale n°0642038 in data 26/08/2011), attestante l'esecuzione dei lavori per una cifra complessiva di **€ 305.820,62** al netto del ribasso, oltre IVA al 20%;
Che l'impresa ha sottoscritto regolarmente gli atti contabili, confermando le riserve espresse al S.A.L. N°11;
Che il Responsabile del Procedimento ha emesso il Certificato di Pagamento n°15 per il pagamento della rata n°15 di **€ 305.820,62** oltre IVA al 20 %,
Che la ditta EDREVEA S.p.A., con sede legale in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53, ha trasmesso a questo Settore la Fattura n°80 del 28/07/2011 di **€ 366.984,74** comprensivo di IVA al 20% (di cui € 305.820,62 per lavori ed € 61.164,12 per IVA al 20%) relativa alla liquidazione del S.A.L. n°15 (acquisita al protocollo regionale n. 0644256 in data 29/08/2011);
Che la Direzione dei Lavori nella persona dell'Ing. Giancarlo Giovino ha trasmesso gli atti di contabilità relativi al S.A.L. n°16 a tutto il 12/12/2011 per i cantieri di : S. Marco Evangelista (CE), Faicchio, Salerno, (acquisiti al protocollo regionale n°2012.0056978 in data 25/01/2012), attestante l'esecuzione dei lavori per una cifra complessiva di **€ 555.361,53** al netto del ribasso, oltre IVA al 21%;
Che l'impresa ha sottoscritto regolarmente gli atti contabili, confermando le riserve espresse al S.A.L. N°11;
Che il Responsabile del Procedimento ha emesso il Certificato di Pagamento n°16 per il pagamento della rata n°16 di **€ 555.361,53** oltre IVA al 21%,

Che la ditta EDREVEA S.p.A., con sede legale in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53, ha trasmesso a questo Settore la Fattura n°126 del 12/12/2011 di **€ 671.987,44** comprensivo di IVA al 21% (di cui € 555.361,53 per lavori ed € 116.625,92 per IVA al 21%) relativa alla liquidazione del S.A.L. n°16 (acquisita al protocollo regionale n. 2012.00572227 in data 25/01/2012);
Che risulta regolare la ditta atteso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del cantiere di San Marco Evangelista (CE), relativa alla regolarità contributiva della ditta relativa al presidio per l'appalto

RITENUTO

Di dover approvare il certificato di pagamento N. 15, emesso dal Responsabile del Procedimento in data 06 ottobre 2011 nonché gli atti ad esso presupposti e connessi, relativi al S.A.L. n.15, conservati agli atti del Settore;
Che può essere liquidato, lo stato di avanzamento dei lavori n°15 a tutto il 19/07/2011 per la somma **€ 366.984,74** comprensivo di IVA al 20% (di cui € 305.820,62 per lavori ed € 61.164,12 per IVA al 20%) relativa alla liquidazione del S.A.L. n°15 (acquisita al protocollo regionale n. 0644256 in data 29/08/2011); quale corrispettivo dovuto per le prestazioni contrattuali rese nell'ambito del contratto d'appalto rep. n. 14075 del 25/02/2008 per l'affidamento della "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" – Codice Monit Smile n°4 – Codice CUP: B53E06000140006. GIG 35956697EB-Codice SIOPE 2117.
Che la somma complessiva pari ad **€.366.984,74,** relativa alla fattura n. 80 del 28/07/2011, a favore della EDREVEA S.p.A., con sede legale in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53, può gravare sull'impegno di spesa assunto con Decreto Dirigenziale n°313 del 30/12/2009 sul capitolo 2610 del Bilancio Gestionale 2009 - U.P.B. 22.84.245. – Impegno definitivo n°9105 del 18/01/2010;
Che l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) - Settore 02 dell'A.G.C. 09 - è competente ad emanare il decreto di liquidazione per l'importo di **€.366.984,74 I.V.A. compresa** sul cap. 2610 dell'Obiettivo Operativo 1.6;
Di dover approvare, altresì, il certificato di pagamento N. 16, emesso dal Responsabile del Procedimento in data 13/02/2012 nonché gli atti ad esso presupposti e connessi, relativi al S.A.L. n.16 conservati agli atti del Settore;
Che può essere liquidato, lo stato di avanzamento dei lavori n°16 a tutto il 19/07/2011 per la somma complessiva di **€ 671.987,44** comprensivo di IVA al 21% (di cui € 555.361,53 per lavori ed € 116.625,92 per IVA al 21%) quale corrispettivo dovuto per le prestazioni contrattuali rese nell'ambito del contratto d'appalto rep. n. 14075 del 25/02/2008 per l'affidamento della "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" – Codice Monit Smile n°4 – Codice CUP: B53E06000140006. GIG 35956697EB-Codice SIOPE 2117.
Che la somma complessiva pari ad **€.671.987,44 ,** relativa alla fattura n. 126 del 15/12/2011 a favore della EDREVEA S.p.A., con sede legale in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53, può gravare sull'impegno di spesa assunto con Decreto Dirigenziale n°313 del 30/12/2009 sul capitolo 2610 del Bilancio Gestionale 2009 - U.P.B. 22.84.245. – Impegno definitivo n°9105 del 18/01/2010;
Che l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) - Settore 02 dell'A.G.C. 09 - è competente ad emanare il decreto di liquidazione per l'importo di **€.1.038.972,18 I.V.A. compresa** sul cap. 2610 dell'Obiettivo Operativo 1.6;
che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17 comma 2 lettera c) della L.R. n°7 del 30/04/2002;

VISTI

la Delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
la Circolare n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore al Personale;

la L.R. N°7/2002;
il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09;
la L.R. n°5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013"
la Delibera di G.R. n°157 del 18/04/2011 "Approvazi one Bilancio Gestionale 2011";
la Delibera di G.R. n°128 del 28/03/2011;
il Decreto Dirigenziale n°9 del 20/04/2011 del Coor dinatore dell'A.G.C. 05;
la nota circolare n°379581 del 13/05/2011 del Coord inatore dell'A.G.C. 08 Bilancio-Ragioneria eTributi avente ad oggetto "Procedure di spesa – limitazioni";
la Direttiva n°6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente nella qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di Spesa";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa,

D E C R E T A

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che si intendono qui integralmente riportate, quanto segue:

1. Di approvare il certificato di pagamento N. 15, emesso dal Responsabile del Procedimento in data 06 ottobre 2011 e che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, nonché la documentazione ad esso presupposta e connessa, conservata agli atti del Settore, relativa al S.A.L. n. 15 dei lavori in contratto;
2. Di approvare il certificato di pagamento N. 16, emesso dal Responsabile del Procedimento in data 13 febbraio 2012 e che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, nonché la documentazione ad esso presupposta e connessa, conservata agli atti del Settore, relativa al S.A.L. n. 16 dei lavori in contratto;
3. di prendere atto che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17 comma 2 lettera c) della L.R. n°7 del 30/04/2002;
4. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, risulta ammissibile la spesa oggetto del presente provvedimento
5. che si possa provvedere alla liquidazione a favore della EDREVEA S.p.A. della somma complessiva di **€.1.038.972,18 I.V.A. compresa** relativa allo stato di avanzamento dei lavori eseguiti n. 15 a tutto il 24/02/2011 (di cui € 305.820,62 per lavori ed € 61.164,12 per IVA al 20%) a saldo della fattura n°80 del 28 luglio 2011 nonché del SAL n°16 a tutto il 19/07/2011 per la somma complessiva di € 671.987,44 comprensivo di IVA al 21% (di cui € 555.361,53 per lavori ed € 116.625,92 per IVA al 21%) a saldo della fattura n. 126 del 15/12/2011;
6. il pagamento dell'importo complessivo di **€.1.038.972,18 I.V.A. compresa**, a favore della Ditta EDREVEA S.p.A.**,** dovrà essere accreditato su conto corrente dedicato acceso presso la BANCA CARIPARMA - Agenzia 16 di Napoli - Codice IBAN: **IT81 G062 3003 4180 0005 6893 735**;
7. che la liquidazione della somma complessiva pari ad **€.1.038.972,18 I.V.A. compresa,** potrà essere imputata sull'impegno di spesa assunto con Decreto Dirigenziale n°313 del 30/12/2009 capitolo 2610 del Bilancio Gestionale 2009 U.P.B. 22.84.245. – Impegno definitivo n°9105 del 18/01/2010 – Codice SIOPE 2117, la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione del Programma (AdG) - Settore 02 dell'A.G.C. 09 – con Delibera di G.R. n°157 del 18/04/2011 "Approvazione Bilancio Gestionale 2011";
8. che, secondo le disposizioni impartite con la Direttiva n°6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente nella qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di Spesa", il presente provvedimento viene trasmesso, sia tramite la procedura E-grammata sia in formato

cartaceo, all'Autorità di Gestione (AdG) – Settore 02 dell'A.G.C.09 – affinché provveda alla successiva liquidazione dei lavori eseguiti dalla ditta beneficiaria;

9. di inviare il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, all'A.G.C. 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile ed al Settore Gestione delle Entrate e Spese di Bilancio per quanto di competenza. all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC; alla Ditta EDREVEA S.p.A. con sede in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53; all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "OLEIFICIO LO CONTE" S.A.S. . ATTIVITA': PRODUZIONE OLEARIA. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, VIA BRECCETO, N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0862875 del 15 novembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Ariano Irpino, via Brecceto, n. 1;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0870539 del 17 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 13 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi l'esercizio dell'attività ad atti comprovanti l'avvenuto allacciamento alla rete fognaria pubblica;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Ariano Irpino, via Brecceto, n. 1;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "OLEIFICIO LO CONTE" S.A.S. di G. Mobilia & A. Miano, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Ariano Irpino, via Brecceto, n. 1;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare la validità di tale adempimento alla presentazione di atti comprovanti l'avvenuto allacciamento alla rete fognaria pubblica;
7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'apertura più alta;

10) di puntualizzare ulteriormente che:
    a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
    b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "OLEIFICIO LO CONTE" S.A.S. di G. Mobilia & A. Miano, sede di Ariano Irpino, via Brecceto, n. 1;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"OLEIFICIO LO CONTE" S.A.S. di G. Mobilia & A. Miano
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE OLEARIA
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, via Brecceto, n. 1

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Movimentazione olive
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	< 20,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CAVIR" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZI. SEDE OPERATIVA: GROTTAMINARDA, VIA CONDUTTIELLO, N. 19.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0837222 del 7 novembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZI, sito in Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza di autorizzazione rilasciata, in via provvisoria, ai sensi di previgente normativa, con D. D. 22 febbraio 2002, n. 264;
  c) non ricade all'interno di un perimetro di cava o torbiera, come individuato ai sensi dell'art. 8^{1} L. R. 13 settembre 1985, n. 54, ss. mm. ii.;
  d) non prevedendovisi modifiche di carattere sostanziale non è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0862749 del 15 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 6 dicembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 22 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica nel suo complesso (ivi inclusa la documentazione integrativa, frattanto spontaneamente presentata dal gestore ed acquisita al prot. n. 0966218 del 20 dicembre 2011), all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur prescrivendosi l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria pubblica;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZI, sito in Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19;

VISTI:
1) la Legge Regionale 13 settembre 1985, n. 54, ss. mm. ii.;
2) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

3) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
4) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
5) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
6) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
7) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
8) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CAVIR" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZI, sito in Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse, in particolare curando che il processo di umidificazione per aspersione sia gestito in automatico (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;
l) assolvere l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria pubblica, entro novanta giorni dalla data del presente atto;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "CAVIR" S.R.L., sede di Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Grottaminarda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CAVIR" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE CALCESTRUZZI
SEDE STABILIMENTO:	Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	3,00		3,00	
Altezza dal colmo		----------		----------	
Diametro		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,0314		0,0314	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	9,50		9,80	
Portata	Nm^3/h	1.074,00		1.107,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Carico e scarico cemento		Carico e scarico cemento	
Sistema d'abbattimento		Filtri a maniche		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		0,60	0,00064	0,52	0,00058

Emissioni aerodisperse	P1	P2
	Scarico inerti	
	Nebulizzazione	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	
Polveri totali	0,21	0,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CERULLO" S.R.L. . ATTIVITA': MACELLAZIONE BESTIAME E TERMODISTRUZIONE SCARTI. SEDE OPERATIVA: GROTTAMINARDA, C.DA DESERTA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0664736 del 5 settembre 2011, il gestore in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. (formalmente perfezionata, a richiesta dello scrivente Settore, con atto acquisito al prot. n. 0829058 del 3 novembre 2011), per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME E TERMODISTRUZIONE SCARTI, sito in Grottaminarda, c.da Deserta, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i-bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata con D. D. 20 ottobre 2010, n. 280;
  c) essendovi previste modifiche sostanziali (uso di stabulari per la sosta temporanea del bestiame), è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0862785 del 15 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 6 dicembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 22 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica nel suo complesso (ivi compresi gli atti integrativi, frattanto spontaneamente trasmessi dal gestore ed acquisiti al prot. n. 0893565 del 24 novembre 2011), all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME E TERMODISTRUZIONE SCARTI, sito in Grottaminarda, c.da Deserta, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 20 ottobre 2010, n. 280;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "CERULLO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME E TERMODISTRUZIONE SCARTI, sito in Grottaminarda, c.da Deserta, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione (in parte ripresi dal provvedimento emesso con il D. D. n. 280/2010), comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime degli stabulari aggiunti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi ritenere contestualmente superato, a far data da tale adempimento, il D. D. 20 ottobre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2010, n. 280;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CERULLO" S.R.L., sede di Grottaminarda, c.da Deserta, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Grottaminarda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CERULLO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MACELLAZIONE BESTIAME E TERMODISTRUZIONE SCARTI
SEDE STABILIMENTO:	Grottaminarda, c.da Deserta, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1			E2
Altezza dal suolo		m	10,30			9,30
Altezza dal colmo			2,00			1,00
Diametro			∅ 0,50			∅ 0,20
Sezione		m^2	0,1962			0,0314
Temperatura		°C	285,00			85,00
Velocità		m/s	4,50			7,50
Portata		Nm^3/h	3.178,00			850,00
Direzione del flusso			Verticale			Verticale
Durata emissioni		h/d	1,00			1,00
Provenienza			Termodistruzione			Produzione acqua calda
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio desolforizzato			Gasolio desolforizzato
	Potenzialità	MW	0,18			0,0594
Tipo abbattimento			Ciclone			----------
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (%)	Fl. massa (Kg/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Acido cloridrico			0,10	---------	---------	----------
Acido fluoridrico			0,12	---------	---------	----------
Anidride solforica			78,80	---------	---------	----------
Anidride carbonica			---------	9,50	---------	2,50
C.O.T.			< 0,01	---------	---------	----------
Metalli pesanti			0,11	---------	---------	----------
Monossido di carbonio			30,80	---------	---------	5,20
Ossidi d'azoto			265,00	---------	---------	8,10
Polveri totali			1,40	---------	0,0044	----------

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3
	Stabulazioni		
	Bovini	Ovini	Suini
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)		
Idrogeno solforato	< 0,10	< 0,10	0,12
Ammoniaca	< 0,10	< 0,10	0,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 30/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006, SS.MM.II., (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: AZIENDA VITIVINICOLA BRUNO MARIA GRAZIA. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE OPERATIVA: ALTAVILLA IRPINA, CONTRADA SASSANO, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0943539 del 13 dicembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina, Contrada Sassano, s.n.
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
– CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
– CHE con nota prot. n. 0956630 del 16 dicembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 12 gennaio 2012;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 13 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina,- Contrada Sassano, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "AZIENDA VITIVINICOLA DI BRUNO MARIA GRAZIA", l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Altavilla Irpina – Contrada Sassano, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) adottare adeguate tecniche per prevenire eventuali molestie da emissioni odorigene al vicinato;

   custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio dello stabilimento;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:
a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "AZIENDA VITIVINICOLA DI BRUNO MARIA GRAZIA" , sede legale di Altavilla Irpina , Contrada Sassano, s.n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Altavilla Irpina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"AZIENDA VITIVINICOLA BRUNO MARIA GRAZIA"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	VINIFICAZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Altavilla Irpina, Contrada Sassano, s.n.

Parametro	Concentrazione stimata mg/Nmc	TLV-TWA mg/Nmc
Alc Metilico Alc Etilico	12,0 8,0	262 1880
Alc Metilico Alc Etilico	4,0 8,0	262 1880
Alc Metilico Alc Etilico	13,0 10,0	262 1880
Alc Metilico Alc Etilico	8,0 34,0	262 1880

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 30/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006, SS.MM.II., (ART. 269, C.2). AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA" ITALIAN WAX" DI MUTO NICOLA. ATTIVITA': MANUFATTI IN CERA. SEDE OPERATIVA: MARZANO DI NOLA, VIA NAZIONALE, 1.

1. IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0226018 del 12 marzo 2010, la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di MANUFATTI IN CERA, sito in Marzano di Nola, via Nazionale, 1;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio anche se in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota n. 0260041 del 23 marzo 2010, il Settore ha comunicato alla ditta di trasmettere la documentazione prevista , redatta sulla scorta dell'allegato schema in quanto incompleta;
- Che con nota n. 0397835 del 06 maggio 2010, la ditta ha trasmesso la prevista documentazione e pertanto si è potuto dare avvio al procedimento;
- CHE con nota prot. n. 0556293 del 29 giugno 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 22 luglio 2010, seduta deserta, tuttavia si prende atto del parere favorevole del rappresentante del Comune, e nuovamente riconvocata al 14 settembre 2010, ancora deserta e rinviata al 14 ottobre 2010;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza di Servizi all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, subordinando il provvedimento autorizzativo alla presentazione dei sistemi di abbattimento delle polveri vidimato dall'Arpac e relazione delle modalità e/o dei sistemi di ventilazione dei locali chiusi con insufficiente aerazione naturale destinati a luoghi di lavoro, vidimato dall'ASL;
- CHE detto parere debitamente vidimato dall'ARPAC è stato acquisito al prot. n. 0871559 del17/11/11 e la relazione tecnica descrittiva vidimata dall'ASL è stata acquisita al prot. 0020889 dell' 11/01/12;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0832721 del 18 ottobre 2010;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0072355 del 31 gennaio 2011 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 596,00 (euro cinquecentonovantasei/00);

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto

l'autorizzazione per lo stabilimento di MANUFATTI IN CERA, sito in Marzano di Nola, via Nazionale, 1;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 08 settembre 2001, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ITALIAN WAX" , l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di MANUFATTI IN CERA, sito in Marzano di Nola, via Nazionale, 1;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo, unitamente a documentazione riguardante lo smaltimento dei fanghi provenienti dal pretrattamento delle acque di processo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio dello stabilimento;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "ITALIAN WAX" , sede di Marzano di Nola, via Nazionale, 1
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Marzano di Nola, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"ITALIAN WAX"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MANUFATTI IN CERA
SEDE STABILIMENTO:	Marzano di Nola, via Nazionale, 1

Parametri e valori			E1	E2	
Altezza dal suolo		m	8	8	
Altezza dal colmo			2	1	
Diametro			35	30	
Sezione		m^2	0,096	0,071	
Temperatura		°C	129	16	
Velocità		m/s	2,5	3,0	
Portata		Nm^3/h	588	723	
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		metano	------	
	Potenzialità	MW	300	------	
Durata emissioni		h/d	6	8	
Frequenza		n/d	6	8	
Provenienza			Impianto termico	lavorazione	
Tipo d'abbattimento			Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Conc.ne ($mg/Nm^{3)}$
CO			56	0,033	---
NO			48	0,028	----
Polveri (nebbie di olio)			----	----	1,7
NOX			50	0,029	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: DAOLI S.R.L. ATTIVITA':PRODUZIONE DI PASTICCERIA ED AFFINI CON CONSUMO DI FARINA NON SUPERIORE A KG 1500 AL GIORNO. SEDE: LOC.TO' TUORO - ZONA PIP DEL COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 88 del 17/09/2008, la ditta Daoli s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 269, comma 8 per l'attività di produzione di pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a Kg. 1500 al giorno, ubicata in loc.tà Tuoro – zona Pip del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 786969 del 18/10/2011 la ditta ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152, per modifica sostanziale consistente nel convogliare in atmosfera l'effluente aspirato dalla camera di cottura dei forni e per operare l'aspirazione della farina residua sui prodotti sfornati;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Emilio Barisano iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota del Settore prot. n. 831461 del 4/11/2011 è stata richiesta alla ditta la produzione di ulteriore documentazione integrativa relativa al quadro riassuntivo delle emissioni;
- CHE in data 17/11/2011 con prot. n. 871767 è stata acquisita, agli atti del Settore, la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. ed intt.;
   II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 88 del 17/09/2008 – ed essendovi state variazioni agli impianti, sia pure ottimizzando gli stessi e captando ulteriormente le emissioni, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE il Settore, valutato il progetto così come proposto ed integrato, notificato anche all'Amministrazione Comunale, ed in considerazione che la modifica sostanziale migliora l'ottimizzazione degli impianti ed il convogliamento delle emissioni, ha ritenuto di poter emettere il provvedimento di autorizzazione;
d. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
e. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
f. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a Kg. 1500 al giorno esercitata nel Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) alla loc.tà Tuoro – zona Pip.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 88 del 17/09/2008;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare, come di fatto si revoca, il D.D. n. 88 del 17/09/2008;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Daoli s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a Kg. 1500 al giorno esercitata nell'impianto sito in Ospedaletto D'Alpinolo (AV) alla loc.tà Tuoro – zona Pip;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti dopo il rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-f;
f) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Ospedaletto D'Alpinolo , ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto f (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
j) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-f, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino

9) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

10) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

12) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di notificare il presente provvedimento alla ditta Daoli s.r.l., con sede in Ospedaletto D'Alpinolo alla loc.tà Tuoro – zona Pip;

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo , all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
15) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Daoli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a Kg. 1500 al giorno
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Tuoro – zona Pip del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**7**		**7**		**7**		**7**		**7**	
altezza dal colmo (m)	**1,1**		**1,1**		**1,1**		**1,1**		**1,1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,040**		**0,160**		**0,031**		**0,160**		**0,031**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,2 x 0,2**		**0,4 x 0,4**		**0,2**		**0,4 x 0,4**		**0,2**	
portata normalizzata (m^3/h)	**69**		**590**		**54**		**590**		**71**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**0,8**		**1,4**		**0,8**		**1,4**		**1,3**	
temperatura (°C)	**180**		**100**		**180**		**100**		**284**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8/discontinua**		**1/discontinua**		**8/discontinua**		**1/discontinua**		**8/discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto termico (forno Rotodrago 6080)**		**Forno Rotodrago 6080**		**Impianto termico (forno Rotodrago 6089)**		**Rorno Rotodrago 6089**		**Impianto termico (forno Rotodrago 4666)**	
Tipo di abbattimento	**======**		**Filtro a tessuto**		**======**		**Filtro a tessuto**		**======**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Ossidi di azoto cone NO_2	**96**	**0,0067**			**96**	**0,0567**			**81**	**0,0478**
Polveri totali			**< 5**	**< 0,003**			**< 5**	**< 0,003**		

ALLEGATO - Schema emissioni – pag. 1 di 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Daoli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a Kg. 1500 al giorno
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Tuoro – zona Pip del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV)

valori stimati	**E6**		**E7**		**E8**		**E9**	
altezza dal piano campagna (m)	**7**		**10**		**6,5**		**7**	
altezza dal colmo (m)	**1,1**		**1,1**		**1,1**		**1,1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,160**		**0,0133**		**0,0254**		**0,159**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,4 x 0,4**		**0,13**		**0,198**		**0,45**	
portata normalizzata (m^3/h)	**590**		**45**		**113**		**3253**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**1,4**		**1,2**		**1,72**		**6,1**	
temperatura (°C)	**100**		**78**		**109**		**20**	
Durata delle emissioni (h/d)	**1/discontinua**		**4/discontinua**		**4/discontinua**		**4/discontinua**	
provenienza emissioni	**Forno Rotodrago 4666**		**Friggitrice**		**Impianto termico OTV 100**		**Aspirazione farina**	
Tipo di abbattimento	**Filtro a tessuto**		**======**		**======**		**Filtro a tessuto**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/ Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/ Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Ossidi di azoto cone NO_2					**59**	**0,0348**		
Polveri totali	**< 5**	**< 0,003**	**<0,5**	**< 0,0003**			**< 10**	**< 0,0059**

ALLEGATO - Schema emissioni – pag. 2 di 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PASELL S.R.L. ATTIVITA': STAMPAGGIO GOMMA, PLASTICA, TERMOPLASTICA E PRODUZIONE MANUFATTI VARI. SEDE: VIA NOCE DELLA GUAPPESSA N.4 DEL COMUNE DI FORINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 163 del 26/10/2006 la ditta Pasell srl è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15 per l'attività di stampaggio gomma, plastica, termoplastica e produzione manufatti vari per lo stabilimento ubicato alla via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (Av);
- CHE con nota n. 696548 dell'11/08/2008 la ditta ha comunicato di aver sospeso temporaneamente l'attività per la mancanza di commesse;
- CHE con atto acquisito il 16/11/2011 con prot. n. 865748 la ditta "Pasell s.r.l." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per la stessa attività di cui sopra , ed in particolare stampaggio gomma, plastica, termoplastica e produzione manufatti vari da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  - il progetto e la relazione tecnica a firma dell' ing. Fabrizio Buonanno iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli al n. 1831 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 890874 del 23/11/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/12/2011;
  d. CHE in tale data la seduta è andata deserta, ma stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si acquisisce il proprio parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
  e. CHE con nota prot. n. 976610 del 23/12/2011 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 05/01/2012;
  f. CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi, acquisiti atti integrativi presentati dalla ditta in pari data e protocollati al n. 11206, esaminato, anche in via istruttoria il progetto così come proposto ed integrato, esprime unanime parere favorevole;
  g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di stampaggio gomma, plastica, termoplastica e produzione manufatti vari da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. il D.D. n. 163 del 26/10/2006;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 163 del 26/10/2006;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Pasell s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di stampaggio gomma, plastica, termoplastica e produzione manufatti vari da esercitarsi nello stabilimento sito in via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (AV);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Forino e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Forino e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Forino, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
10) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Pasell s.r.l." con sede in via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (Av);
14) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Forino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
15) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Pasell s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: stampaggio gomma, plastica, termoplastica e produzione manufatti vari.
SEDE STABILIMENTO: via Noce della Guappessa n. 4 del Comune di Forino (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**3,3**		**8**		**4,5**		**8**		**8**	
altezza dal colmo (m)			**> 1**		**1**		**1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)			**0,311**		**0,071**		**0,18**		**0,28**	
Diametro allo sbocco (m)			**0,63**		**0,20**		**0,26**		**0,63**	
portata normalizzata (m^3/h)	**15**		**18.000**		**4.600**		**4.666**		**24.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)			**16**		**18**		**7,2**		**16**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**Ambiente**		**118/**		**42**		**42**	
Durata delle emissioni (h/d)	**16 - continua**		**16 - continua**		**24- continua**		**16 – secondo esigenze**		**16 - continua**	
provenienza emissioni	**Impianto produzione manufatti in cls (contrappesi per lavatrici)**		**Vulcanizzazione dell'elastomero**		**Impastatrice con bruciatore pilota Alimentato a gasolio (*)**		**Vulcanizzazione dell'elastomero**		**Vulcanizzazione dell'elastomero (estrazione, pulizia stampo, sbavatura) Saldatura ad elettrodi**	
Tipo di abbattimento	**Filtro depolverizzatore a tessuto**		**N. 8 cappe di aspirazione fissate nella parte posteriore delle presse ed altrettante sui banchi di lavorazione con successivo convogliamento**		**Ad umido a corpi di riempimento**		**Carboni attivi a letto fisso**		**Carboni attivi a letto fisso**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**2,12**	**0,0003**			**23,1**	**0,01**				
S.O.V. totali (classi II,III,IV e V)			**0,45**	**0,08**	**36,5**	**0,0014**	**0,22**	**0,00103**	**0,45**	**0,0108**
Biossidodi zolfo					**175**	**0,77**				
Monossido di Carbonio					**225**	**1,067**				
Ossidi di Azoto					**27,2**	**0,134**				
Cromo III, Manganese, Piombo, Stagno, Rame									**0,65**	**0,0156**

(*) Che il combustibile utilizzato "gasolio" sia conforme alle caratteristiche previste dalla normativa vigente.

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: COSCIA GIOVANNA ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE: VIA FRUSTELLE N.42 DEL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 22/09/2011 con prot. n. 713424 la ditta Azienda Agricola Coscia Giovanna ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Frustelle n. 42 del Comune di Montemiletto (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Nicola Pannese iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1644 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 780615 del 17/10/2011 la ditta ha prodotto atti integrativi.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 795395 del 21/10/2011 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 22/11/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato anche in via istruttoria, ha richiesto ulteriore documentazione necessaria al fine di poter esprimere il proprio parere;
  e. CHE con nota, acquisita agli atti del Settore, prot. n. 943274 del 13/12/2011, la ditta ha prodotto la documentazione integrativa in merito alle richieste fatte dalla Conferenza dei Servizi del 22/11/2011 e la seduta a tal uopo è stata riconvocata per il giorno 29/12/2011;
  f. CHE in tale data, la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale, ma stante la presenza dell' Asl si acquisisce il parere favorevole in merito;
  g. CHE il Settore, essendo decorsi i tempi per poter riconvocare ulteriore Conferenza, valutato il progetto e gli atti integrativi acquisiti ed i pareri comunque espressi, ha ritenuto di poter emettere il provvedimento autorizzatorio;
  h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Frustelle n. 42 del Comune di Montemiletto (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n.839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Azienda Agricola Coscia Giovanna per le emissioni derivanti dall'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento sito in via Frustelle n. 42 del Comune di Montemiletto (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montemiletto, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) che la ditta adotti tutte le cautele per evitare eventuali molestie odorigene al vicinato (ad esempio controllo della temperatura);

j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Azienda Agricola Coscia Giovanna con sede in via Frustelle n. 42 del Comune di Montemiletto (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemiletto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Azienda Agricola Coscia Giovanna
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione ed imbottigliamento vini
SEDE STABILIMENTO: via Frustelle n. 42 del Comune di Montemiletto (AV)

Valori stimati	**Punto di prelievo emissioni diffuse**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Etanolo	**46,50**
Di adottare tutte le cautele per evitare molestie odorigine al vicinato.	

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 06/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - REVOCA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA VIBROFORM S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAPESENNA (CE) AL C.SO EUROPA 3 TRAVERSA N. 1 E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con D.D. n. 1124 del 27/05/2002 e successivo D.D. n. 990 del 12/05/2003, la ditta EDIL COSTRUZIONI s.a.s. di Piccolo Valerio & C. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione di manufatti in calcestruzzo per lavatrici, con sede operativa nel comune di Carinaro (CE) alla Zona Industriale ASI, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 203/88, successivamente volturata alla ditta VIBROFORM s.r.l. con sede legale nel Comune di Casapesenna (CE) al C.so Europa 3 traversa n. 1 con D.D. di Voltura n. 195 del 07/06/2006;
b. il legale rappresentante della ditta VIBROFORM s.r.l., sig. Piccolo Valerio, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 09/10/1935, con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 02/01/2012 prot. n. 0001878 ha chiesto l'autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera – ai sensi del D. Lgs n. 152/06 - per l'attività di produzione di manufatti in calcestruzzo per lavatrici;
c. con nota dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente prot. n. 0934750 del 07/12/2011, pervenuto a questo Settore e preso atto il 20/12/2011 è stata disposta la revoca del protocollo d'intesa per l'importazione di rifiuti da destinare al recupero nel territorio regionale, per l'effetto interdittivo dell'informativa antimafia riportata nella nota n. 1634/12.B16/ANT/AREA 1^ del 28/09/2011 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta, che informa, "nei confronti della società VIBROFORM s.r.l. e di Piccolo Valerio nato il 09/10/1935 a S. Cipriano d'Aversa -CE- (amministratore unico), allo stato degli accertamenti, **sussistono** le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 del 08/08/1994 pur in assenza delle cause di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575";
d. questo Settore con nota prot. n. 0012194 del 09/01/2012 ha comunicato alla ditta che procederà alla revoca del D.D. n. 195 del 07/06/2006 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed all'archiviazione della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera del 02/01/2012 prot. n. 0001878, assegnando ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 il termine perentorio di gg. 10 per presentare osservazioni scritte;
e. la ditta con nota pervenuta in data 25/01/2012 acquisita al prot. n. 0059328, ha fatto pervenire osservazioni di cui all'art. 10 bis L. 241/90;
f. le motivazioni addotte nella nota pervenuta il 25/01/2012 acquisita al prot. n. 0059328, non sono meritevoli di accoglimento, poichè nella stessa viene solamente evidenziato il profilo aziendale relativo alla produttività ed ai posti di lavoro, mentre nulla viene riportato in merito alle eventuali iniziative intraprese dalla ditta e/o dal suo legale rappresentante, per il superamento dei motivi ostativi che hanno portato alla revoca del Protocollo d'Intesa con la Regione Campania ed in particolare alle cause interdittive riportate nell'informativa antimafia n. 1634/12.B16/ANT/AREA 1^ del 28/09/2011 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta;

PRESO ATTO di quanto tutto citato in premesso;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.D. n. 990 del 12/05/2003 e successivo D.D. di Voltura n. 195 del 07/06/2006, alla ditta VIBROFORM s.r.l. con sede legale nel Comune di Casapesenna (CE) al C.so Europa 3 traversa n. 1 e produttiva nel Comune di Carinaro (CE) alla Zona Industriale ASI, per un impianto di produzione di manufatti in calcestruzzo per lavatrici, in quanto le motivazioni addotte nella nota pervenuta il 25/01/2012 acquisita al prot. n. 0059328, non sono meritevoli di accoglimento;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.D. n. 990 del 12/05/2003 e successivo D.D. di Voltura n. 195 del 07/06/2006, alla ditta VIBROFORM s.r.l. con sede legale nel Comune di Casapesenna (CE) al C.so Europa 3 traversa n. 1 e produttiva nel Comune di Carinaro (CE) alla Zona Industriale ASI, per un impianto di produzione di manufatti in calcestruzzo per lavatrici, tenuto conto dell'informativa antimafia n. 1634/12.B16/ANT/AREA 1^ del 28/09/2011 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta con la quale si informa che sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 del 08/08/1994 pur in assenza delle cause di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575";

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "VIBROFORM s.r.l.";

3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ec Ce/2–Ambito 1 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 06/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DITTA NUOVA IMBAL SUD SRL, SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) VIA COMUNALE VOTTA SNC. ATTIVITA' PRODUZIONE DI SCATOLE DI CARTONE ONDULATO E IMBALLI PER ALIMENTI E NON, STAMPATI, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Astuti Antonio, nato a Portici (NA) il 22/12/1957, legale rappresentante della ditta NUOVA IMBAL SUD srl, P.IVA 03117710610, con sede legale e stabilimento nel comune di Valle di Maddaloni (CE) via Comunale Votta snc, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione di scatole di cartone ondulato e imballi per alimenti e non, stampati** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 12/12/2011 prot. n. 0938407, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1000 Kg/giorno di cartone, 2 Kg/giorno inchiostri a base d'acqua e 6 Kg/giorno di colla;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 27/01/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. L'A.R.P.A.C. nel parere trasmesso a mezzo fax ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta NUOVA IMBAL SUD srl, P.IVA 03117710610, - con stabilimento nel comune di Valle di Maddaloni (CE) via Comunale Votta snc, esercente attività di produzione di scatole di cartone ondulato e imballi per alimenti e non, stampati ;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta NUOVA IMBAL SUD srl, P.IVA 03117710610, - con stabilimento nel comune di Valle di Maddaloni (CE) via Comunale Votta snc, esercente attività di produzione di scatole di cartone ondulato e imballi per alimenti e non, stampati , alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Stampa / incollaggio	COV	Filtri a carboni attivi
E1	Taglio Carta	Polveri	Filtri a manica

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta NUOVA IMBAL SUD srl.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Valle di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE distretto 13 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 22 del 06/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2 DITTA FILIPPONI & C. SRL SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI VIA S. LUCIA N. 143 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) CONSORZIO ASI SUD LOC. POZZO BIANCO "IL TARI'" MOD. N. 100. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.E II.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Filippini Claudio, nato a Napoli il 07/01/1950, legale rappresentante della ditta **FILIPPONI & C. srl**, P. IVA 02657170615, con sede legale nel comune di Napoli via S. Lucia n. 143 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 100, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio orafo**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 19/09/2011 prot. n. 0702820, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 200 g/g di argento, 200 g/g di rame e circa 4.000 ml/g di acido nitrico diluito;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 27/01/2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. L'A.R.P.A.C. nel parere trasmesso a mezzo fax, ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **FILIPPONI & C. SRL**, P. IVA 02657170615, con sede legale nel comune di Napoli via S. Lucia n. 143 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 100, esercente attività di laboratorio orafo;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di

1. **Autorizzare** la ditta **FILIPPONI & C. SRL**, P. IVA 02657170615, con sede legale nel comune di Napoli via S. Lucia n. 143 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 100, esercente attività di laboratorio orafo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione	Vapori metallici Polveri	Filtri a manica e torre di lavaggio fumi
E2	Attacco acido e coppellazione	HNO_3	Torre di lavaggio

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **FILIPPONI & C. SRL.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE distretto di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 23 del 06/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA A FAVORE DELLA DITTA L'ARTE DEL PANE SRL CON STABILIMENTO NEL COMUNE DI GRAZZANISE (CE) VIA CESARE BATTISTI N. 224 DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA EURODOLCI CAMPANI SRL CON D.D. N. 35 DEL 08/02/2010 E VOLTURATA CON D.D. 190 DEL 09/08/2011 ALLA DITTA S.P.A. MORICO SRL.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 35 del 08/02/2010, è stata rilasciata alla ditta Eurodolci Campani srl, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di **panificio**, con sede nel comune di **Grazzanise (CE) via Cesare Battisti n. 224**;

b. con D.D. n. 190 del 09/08/2011 la suddetta autorizzazione è stata volturata alla ditta S.P.A. MORICO srl", P. IVA 03688910615, con sede nel Comune di Grazzanise (CE) via Cesare Battisti n. 224;

c. con istanza pervenuta in data 19/01/2012 prot. n. 0045308 la sig.ra Petrella Elisabetta, legale rappresentante della ditta **L'ARTE DEL PANE srl** P. IVA 03754650616, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta S.P.A. MORICO srl, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. atto privato di compravendita tra la ditta S.P.A. MORICO srl e la ditta **L'ARTE DEL PANE srl**;
b. dichiarazione di cessata attività della ditta S.P.A. MORICO srl;
c. Misura ordinaria società di capitale e ricevuta di accettazione comunicazione unica della CCIAA di Caserta;

Ritenuto di poter procedere alla voltura a favore della ditta **L'ARTE DEL PANE srl** P. IVA 03754650616, con stabilimento nel Comune di **Grazzanise (CE) via Cesare Battisti n. 224** dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta Eurodolci Campani srl, con D.D. n. 35 del 08/02/2010 e volturata alla ditta S.P.A. MORICO srl;

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento,

D E C R E T A

1. **Volturare** a favore della ditta **L'ARTE DEL PANE srl** P. IVA 03754650616 con stabilimento nel Comune di **Grazzanise (CE) via Cesare Battisti n. 224,** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta Eurodolci Campani srl, con D.D. n. 35 del 08/02/2010 e volturata con D.D. 190 del 09/08/2011 alla ditta S.P.A. MORICO srl.

2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nei D.D. n. 35 del 08/02/2010, che qui s'intendono integralmente riportate.

3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **L'ARTE DEL PANE srl**.

4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Grazzanise, alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta ambito 5 di Mondragone e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 E SMI - DLGS 209/2003 - DGR 887/2010 - DITTA CER.MOR. SRL - PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELLA ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE CONCESSA CON DD N 386 DEL 23 DICEMBRE 2010 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO PER UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UBICATO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA SS SANNITICA 265 KM 24+800

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art.208 DLgs n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
b. il D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" detta le disposizioni per gli impianti che trattano i veicoli fuori uso;
c. con DGRC n.2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n.778/2007, n.1411/07 e n.887/2010, è stato dettagliato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso;
d. il sig. Morgillo Ferdinando è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Maddaloni alla via S.S. Sannitica km.24,800, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.73/DEC/97, successivamente volturato con DD.n.205 del 09.04.2008 in favore della srl CER.MOR;
e. questo Settore, con DD.n.210 del 27.06.2006, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione ai sensi del DLgs 209/03, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
f. il Comune di Maddaloni con delibera n.66 del 05.03.2009 ha stabilito di adottare ai sensi dell'art.26 co.1-2 lett.a della L.Reg.n.16/2004, il Progetto del Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9 del PRG, ricadente lungo la S.S.Sannitica 265;
g. questo Settore, con DD.n.160 del 29.06.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione per 18 mesi, nelle more dell'entrata in vigore del Piano Particolareggiato della zona D9 del PRG, di cui al precedente punto f);
h. con DD.n.386 del 23.12.2010 è stata concessa un'ulteriore proroga, con la prescrizione di presentare un nuovo progetto di adeguamento dell'impianto al D. Lgs. 209/2003;
i. la Ditta ha presentato in data 03.06.2011 il progetto di adeguamento dell'impianto, acquisito agli atti d'ufficio al prot.00438121, unitamente ad una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta;
j. l'impianto è ubicato nel comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.24+800, su un'area censita al NCT al fg.19 p.lla 5030 su una superficie di mq.2.775 ca e condotta in locazione in virtù di contratto registrato, allegato agli atti;

CONSIDERATO CHE:

a. il Comune di Maddaloni nella CdS tenutasi in data 01.12.2011 per la valutazione del progetto di adeguamento, ha espresso parere sfavorevole ritenendo indispensabile la delocalizzazione dell'impianto, atteso che con decreto del Sindaco n.26968 del 28.09.2011 è stato approvato il Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9, adottato con Delibera di GC n.66 del 05.03.2009 e approvato con Delibera di GC n.220 del 15.09.2011;
b. la Ditta, in data 27.12.2011, nelle more della delocalizzazione, ha presentato richiesta di ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0980190, allegando all'istanza la nota del Comune di Maddaloni n.prot.38059 del 30.12.2011, con la quale l'Ente ha rilasciato il "nullaosta all'ubicazione provvisoria dell'impianto esistente nell'attuale sito, fino a quando la zona riservata alle attività produttive non sarà dotata di infrastrutture";
c. il Comune di Maddaloni, oltre al nulla osta rilasciato alla ditta, con nota n.prot.37711 del 27.12.2011, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0024462 del 12.01.2012, ha chiesto a questo Settore di concedere alla ditta una ulteriore proroga per almeno 1 anno;
d. la CTI riunitasi in data 30.01.2012, vista la documentazione depositata dalla ditta e il parere del Comune, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi, con estensione delle garanzie finanziarie, a condizione che la ditta adegui comunque l'impianto sulla base del progetto già presentato e valutato dalla CTI, fermo restando la sua delocalizzazione;
e. il Settore ha riaperto il procedimento per l'approvazione del progetto di adeguamento e la Conferenza di Servizi, i cui verbali si richiamano, nella seduta del 07.02.2012, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, preso atto del parere del Comune, ha espresso "parere

favorevole" all'approvazione del progetto di adeguamento al DLgs.209/03, fermo restando che tale adeguamento non costituirà variante al PRG e che l'impianto dovrà essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni;

f. il Comune di Maddaloni (CE) nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A);
g. dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;
h. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, l'attività della ditta rientra tra quelle scarsamente rilevanti di cui all'art.272 co.1 del DLgs 152/06;
i. a corredo della documentazione presentata, la ditta ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. 03.06.98 n. 252 e recante nulla osta ai fini dell'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
j. ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0102143 del 09.02.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;
k. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie, che la ditta dovrà fornire tenendo conto del numero di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;
l. il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione registrato, allegato agli atti.

PRESO ATTO CHE:
il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Cerreto Luigi, il quale è in possesso dei requisiti prescritti;

RITENUTO CHE:
per quanto su esposto, e conformemente alle risultanze della CTI e della CdS, sussistono le condizioni per approvare il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs. 209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta CER MOR srl ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.24+800, su un'area censita al NCT al fg. 19 p.lla 5030 su una superficie di mq.2.775 e concedere una ulteriore proroga dell'attività di autodemolizione per un periodo di 12 (dodici) con estensione delle garanzie finanziarie

VISTI
- il DD.n. 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990 e s.m.i.;
- il Dlgs n.209/2003;
- il Dlgs n.152/2006;
- le delibere di G.R. nn.2156/2004, 778/2007, 1411/2007, 887/2010;
- il verbale della CTI del 30.01.2012;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 07.02.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato, di;

1. **APPROVARE,** conformemente alle risultanze della CdS del 07.02.2012, il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs.209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta CER MOR srl ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.24+800, su un'area censita al NCT al fg. 19 p.lla 5030 su una superficie di mq.2.775, precisando che tale adeguamento non costituisce variante al PRG e che l'impianto dovrà comunque essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni;
2. **CONCEDERE** alla ditta, conformemente alle risultanze della CTI del 30.01.2012, la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'attività di autodemolizione, già rilasciata con DD.n.386 del 23.12.2010, per un ulteriore periodo di 12 (dodici) mesi;
3. **STABILIRE** che:

3.1 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori di adeguamento dell'impianto, devono essere ultimate nel termine massimo di **sei mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;

3.2 la ditta è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Caserta l'inizio e la fine dei lavori; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

3.3 la Provincia di Caserta, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato, trasmettendone a questo Settore gli esiti;

3.4 l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;

3.5 la ditta dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2014 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto, sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

3.6 la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

3.7 in relazione alla superficie complessiva di mq.2.775 ed in ottemperanza alla DGR 887/2010, il numero massimo di veicoli prima del trattamento (Cod. CER 160104*) che possono essere stoccati nell'impianto è pari a n.69 unità cat.M1-N1, per una durata massima di 180 giorni;

3.8 in ogni caso il numero massimo di veicoli prima del trattamento che possono essere stoccati nell'impianto, dovrà sempre riferirsi ai parametri dettati dalla DGR 887/2010;

3.9 fatto salvo quanto previsto dall'art.5 comma 15 D.Lgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio

16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. “airbag”)
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.10 la gestione dell’attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:

3.10.1 tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del DLgs 152/99 e smi;

3.10.2 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell’impianto;

3.10.3 non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli autorizzati;

3.10.4 per l’esercizio dell’attività in questione la ditta, dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all’esercizio dell’attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

4. PRESCRIVERE CHE:

4.1 le operazioni di trattamento di cui all’art.3 co.1 lettera f) DLgs.209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall’art.178 co.2 del DLgs.152/06 e smi, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell’allegato 1, nonché degli obblighi di cui al co.2 art.6 del DLgs.209/03 e smi;

4.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell’allegato III D.Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.122 e smi e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall’articolo 80 DLgs. n.285/92;

4.3 rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall’attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs.152/06 e smi;

4.4 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

4.5 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell’attività del centro di raccolta e dell’impianto di recupero di veicoli fuori uso;

4.6 Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva e mancato adeguamento dell’impianto al DLgs.209/03;

5. **NOTIFICARE,** il presente atto alla ditta CER MOR srl;
6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Maddaloni, all'ASL/CE UOPC distr.27 di Maddaloni, all'ARPAC e alla Provincia di Caserta per quanto di rispettiva competenza;
7. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 28 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152//006 E SMI - DLGS 209/2003 - DGR 887/2010 - DITTA F.LLI CERRETO SRL - PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELLA ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE CONCESSA CON DD N 387 DEL 23 DICEMBRE 2010 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO PER UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UBICATO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA SS SANNITICA 265 KM 27

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art.208 DLgs n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
b. il D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" detta le disposizioni per gli impianti che trattano i veicoli fuori uso;
c. con DGRC n.2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n.778/2007, n.1411/07 e n.887/2010, è stato dettagliato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso;
d. Cerreto Vincenzo è stata autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Maddaloni alla via S.S. Sannitica km.27,00, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.85/DEC/97, successivamente volturato con DD.n.113 del 09.02.2010 in favore della F.lli CERRETO srl;
e. questo Settore, con DD.n.229 del 11.07.2006, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione ai sensi del DLgs 209/03, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
f. il Comune di Maddaloni con delibera n.66 del 05.03.2009 ha stabilito di adottare ai sensi dell'art.26 co.1-2 lett.a della L.Reg.n.16/2004, il Progetto del Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9 del PRG, ricadente lungo la S.S.Sannitica 265;
g. questo Settore, con DD.n.168 del 07.07.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione per 18 mesi, nelle more dell'entrata in vigore del Piano Particolareggiato della zona D9 del PRG, di cui al precedente punto f);
h. con DD.n.387 del 23.12.2010 è stata concessa un'ulteriore proroga, con la prescrizione di presentare un nuovo progetto di adeguamento dell'impianto al D.Lgs. 209/2003;
i. la Ditta ha presentato in data 20.04.2011 il progetto di adeguamento dell'impianto, acquisito agli atti d'ufficio al prot.0321048, unitamente ad una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta;
j. l'impianto è ubicato nel comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.27, su un'area censita al NCT al fg.34 p.lla 252 su una superficie di mq.2.725 ca e condotta in locazione in virtù di contratto registrato, allegato agli atti;

CONSIDERATO CHE:

a. il Comune di Maddaloni nella CdS tenutasi in data 01.12.2011 per la valutazione del progetto di adeguamento, ha espresso parere sfavorevole ritenendo indispensabile la delocalizzazione dell'impianto, atteso che con decreto del Sindaco n.26968 del 28.09.2011 è stato approvato il Piano Particolareggiato degli insediamenti produttivi della zona D9, adottato con Delibera di GC n.66 del 05.03.2009 e approvato con Delibera di GC n.220 del 15.09.2011;
b. la Ditta, in data 27.12.2011, nelle more della delocalizzazione, ha presentato richiesta di ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0980190, allegando all'istanza la nota del Comune di Maddaloni n.prot.38059 del 30.12.2011, con la quale l'Ente ha rilasciato il "nullaosta all'ubicazione provvisoria dell'impianto esistente nell'attuale sito, fino a quando la zona riservata alle attività produttive non sarà dotata di infrastrutture";
c. il Comune di Maddaloni, oltre al nulla osta rilasciato alla ditta, con nota n.prot.37711 del 27.12.2011, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0024462 del 12.01.2012, ha chiesto a questo Settore di concedere alla ditta una ulteriore proroga per almeno 1 anno;
d. la CTI riunitasi in data 30.01.2012, vista la documentazione depositata dalla ditta e il parere del Comune, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi, con estensione delle garanzie finanziarie, a condizione che la ditta adegui comunque l'impianto sulla base del progetto già presentato e valutato dalla CTI, fermo restando la sua delocalizzazione;
e. il Settore ha riaperto il procedimento per l'approvazione del progetto di adeguamento e la Conferenza di Servizi, i cui verbali si richiamano, nella seduta del 07.02.2012, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, preso atto del parere del Comune, ha espresso "parere

favorevole" all'approvazione del progetto di adeguamento al DLgs.209/03, fermo restando che tale adeguamento non costituirà variante al PRG e che l'impianto dovrà essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni;

f. il Comune di Maddaloni (CE) nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A);
g. dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;
h. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, l'attività della ditta rientra tra quelle scarsamente rilevanti di cui all'art.272 co.1 del DLgs 152/06;
i. a corredo della documentazione presentata, la ditta ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. 03.06.98 n.252 e recante nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
j. ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0102148 del 09.02.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;
k. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie, che la ditta dovrà fornire tenendo conto del numero di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;
l. il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione registrato, allegato agli atti.

PRESO ATTO CHE:
il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Cerreto Vincenzo, il quale è in possesso dei requisiti prescritti;

RITENUTO CHE:
per quanto su esposto, e conformemente alle risultanze della CTI e della CdS, sussistono le condizioni per approvare il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs. 209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta F.lli CERRETO srl ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.27, su un'area censita al NCT al fg.34 p.lla 252 su una superficie di mq.2.725 e concedere una ulteriore proroga dell'attività di autodemolizione per un periodo di 12 (dodici) con estensione delle garanzie finanziarie

VISTI
- il DD.n. 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990 e s.m.i.;
- il Dlgs n.209/2003;
- il Dlgs n.152/2006;
- le delibere di G.R. nn.2156/2004, 778/2007, 1411/2007, 887/2010;
- il verbale della CTI del 30.01.2012;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 07.02.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato, di;

1. **APPROVARE,** conformemente alle risultanze della CdS del 07.02.2012, il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs.209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta F.lli CERRETO srl ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km.27, su un'area censita al NCT al fg. 34 p.lla 252 su una superficie di mq.2.725, precisando che tale adeguamento non costituisce variante al PRG e che l'impianto dovrà comunque essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni;
2. **CONCEDERE** alla ditta, conformemente alle risultanze della CTI del 30.01.2012, la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'attività di autodemolizione, già rilasciata con DD.n.387 del 23.12.2010, per un ulteriore periodo di 12 (dodici) mesi;
3. **STABILIRE** che:

3.1 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori di adeguamento dell'impianto, devono essere ultimate nel termine massimo di **sei mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;

3.2 la ditta è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Caserta l'inizio e la fine dei lavori; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

3.3 la Provincia di Caserta, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato, trasmettendone a questo Settore gli esiti;

3.4 l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;

3.5 la ditta dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2014 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto, sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

3.6 la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

3.7 in relazione alla superficie complessiva di mq.2.725 ed in ottemperanza alla DGR 887/2010, il numero massimo di veicoli prima del trattamento (Cod. CER 160104*) che possono essere stoccati nell'impianto è pari a n.68 unità cat.M1-N1, per una durata massima di 180 giorni;

3.8 in ogni caso il numero massimo di veicoli prima del trattamento che possono essere stoccati nell'impianto, dovrà sempre riferirsi ai parametri dettati dalla DGR 887/2010;

3.9 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 D.Lgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio

16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. “airbag”)
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.10 la gestione dell’attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:

3.10.1 tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del DLgs 152/99 e smi;

3.10.2 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell’impianto;

3.10.3 non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli autorizzati;

3.10.4 per l’esercizio dell’attività in questione la ditta, dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all’esercizio dell’attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

4. PRESCRIVERE CHE:

4.1 le operazioni di trattamento di cui all’art.3 co.1 lettera f) DLgs.209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall’art.178 co.2 del DLgs.152/06 e smi, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell’allegato 1, nonché degli obblighi di cui al co.2 art.6 del DLgs.209/03 e smi;

4.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell’allegato III D.Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.122 e smi e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall’articolo 80 DLgs. n.285/92;

4.3 rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall’attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs.152/06 e smi;

4.4 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

4.5 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell’attività del centro di raccolta e dell’impianto di recupero di veicoli fuori uso;

4.6 Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva e mancato adeguamento dell’impianto al DLgs.209/03;

5. **NOTIFICARE,** il presente atto alla ditta F.lli CERRETO srl;
6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Maddaloni, all'ASL/CE UOPC distr.27 di Maddaloni, all'ARPAC e alla Provincia di Caserta per quanto di rispettiva competenza;
7. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 29 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE INTERVENTI DI BONIFICA E CHIUSURA POSITIVA DEL PROCEDIMENTO RELATIVO AL PALO ENEL DENOMINATO PTP CASE PAGANE SITUATO IN CONTRADA CASE PAGANE NEL COMUNE DI RAVISCANINA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Titolo V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 "Norme in materia Ambientale" e s.m.i. detta i principi ed i criteri in materia di bonifica dei siti inquinati;
b. che l'art. 242 del citato D.L.gs stabilisce le competenze e le procedure operative e amministrative in materia di bonifica;
c. che l'art.249 del D.Lgs. 152/06 prevede che per le aree contaminate di ridotte dimensioni si applicano le procedure semplificate di cui all'allegato 4, parte IV;

CONSIDERATO

a. che l'ENEL, in data 06/07/2011, comunicava una potenziale contaminazione dell'area circostante il palo denominato PTP Case Pagane situato in Contrada Case Pagane nel Comune di Raviscanina(CE), a seguito della fuoriuscita di olio dielettrico dovuta alla rottura di una apparecchiatura per fulminazione atmosferica;
b. che l'area di ridotte dimensioni di cui sopra non ricade nella sub-perimetrazione S.I.N., così come confermato anche dall'ARPAC con propria nota n° 665 9 dell'11/04/2007;
c. che l'ENEL, a seguito di indagini preliminari ed interventi di caratterizzazione dei suoli interessati che hanno evidenziato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per gli idrocarburi C>12, ha presentato il relativo Progetto di Bonifica ed Analisi di Rischio ai sensi della procedura semplificata prevista al comma 2°, second o caso capoverso b, All. 4 "Criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate del D.Lgs 152/06;

RILEVATO

a. che l'ENEL Distribuzione S.p.A. ha trasmesso, con nota prot n°1389887 del 06/09/2011, la relazione di avvenuta bonifica unitamente all'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale per il sito suddetto;
b. che la Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 26/10/2011, acquisito il parere dell'ARPAC n° 142/TF/11, ha richiesto alla parte di presentare una revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale, prevedendo alcune prescrizioni;
c. che l'ENEL, in ottemperanza a quanto richiesto in C.d.S., ha trasmesso la revisione dell'Analisi di Rischio, con nota prot. n°1932598 del 11/12/2011 ed acquisita agli atti del Settore con prot. n° 0939704 del 12/12/2011, pervenendo alla conclusione che il sito è da considerarsi non contaminato in quanto le Concentrazioni Sito Specifiche sono inferiori alle CSR e non determinano rischi per i recettori umani;
d. che con nota prot. n° 0004624 del 03/01/2012 que sto Settore ha indetto la C.d.S. per il giorno 01/02/2012, per l'approvazione della revisione dell' Analisi di Rischio;
e. che la C.d.S. del 01/02/2012, ha approvato la revisione dell'Analisi di Rischio ed ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento, tenuto conto che il sito è da considerarsi non contaminato in quanto le Concentrazioni Sito Specifiche sono inferiori alle CSR e non determinano rischi per i recettori umani;

RITENUTO

di approvare, per quanto su esposto, le risultanze della C.d.S.;

VISTI:

a. il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
b. la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e s.m.i.;
c. il Decreto del Coordinatore A.G.C. 05 n° 9 del 2 0 aprile 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse su proposta del Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di approvare,** sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi, la Revisione dell'Analisi di Rischio;
2. **di considerare** chiuso positivamente il procedimento relativo al palo ENEL denominato PTP Case Pagane in Loc. Case Pagane nel Comune di Raviscanina (CE), tenuto conto che il sito è da ritenersi non contaminato in quanto le Concentrazioni Sito Specifiche sono inferiori alle CSR e non determinano rischi per i recettori umani;
3. **di notificare** il presente decreto all'ENEL Distribuzione S.p.A., al Comune di RAVISCANINA (CE), alla Provincia di CASERTA, all'ARPAC Dipartimento di CASERTA, all'ASL di PIEDIMONTE MATESE;
4. **di inviare** copia del presente decreto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Dell'ambiente, disinquinamento Protezione Civile E C.I.A., al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione su BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -

Decreto Dirigenziale n. 32 del 16/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PROSIEGUO DELLA ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N.20 DEL 25.01.2011 - DITTA IULIANO GIUSEPPE - IMPIANTO UBICATO IN MARCIANISE (CE) ALLA VIA SANTELLA

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta IULIANO GIUSEPPE è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Marcianise (CE) alla via Santella con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.453/DEC/00;

c.questo Settore con DD n.213 del 05.07.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d.la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha acquistato un'area ubicata nel comune di Marcianise (CE), in zona ASI classificata zona omogenea D1-D2-D3;

e.questo Settore con DD n.167 del 06.07.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD.20 del 25.01.2011;

f.la ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato in data 23.05.2011 richiesta prot.n.0405668 di autorizzazione ex art.208 del DLgs 152/06 e DLgs.209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi in un impianto da realizzare nel comune di Marcianise (CE) zona ASI, in itinere presso questo Settore;

g.la ditta ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008 per l'impianto da realizzare nel Comune di Marcianise (CE) in zona ASI, ancora in istruttoria;

h.la ditta in data 26.01.2012, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0061029, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area ubicata nel comune di Marcianise (CE) zona ASI.

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0066956 del 27.01.2012 ha richiesto al Comune di Marcianise un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;

b.la ditta ha allegato all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta.

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 08.02.2012, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere la procedura relativa all'approvazione del progetto di delocalizzazione e nelle more dell'acquisizione del parere VIA, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi;

b.la Provincia di Caserta Settore Ecologia effettuerà un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.453/DEC/00 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.questo Settore con nota del 13.02.2012 n.prot.0106034 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98.

Ritenuto che

a.è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta IULIANO GIUSEPPE di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.20 del 25.01.2011 per l'impianto sito in Marcianise (CE) alla via Santella, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore;

b.la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2014 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

-il DD.n. 09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 08.02.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta IULIANO GIUSEPPE la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.20 del 25.01.2011 per l'impianto sito in Marcianise (CE) alla via Santella, **per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi** nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione, in itinere presso questo Settore;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2012 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.453/DEC/00 e alla nuova planimetria dettagliata, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

6)Notificare il presente provvedimento alla Ditta IULIANO GIUSEPPE;

7)Inviarne copia al Comune di Marcianise, all'ASL CE/1 UOPC distretto n.31 di Marcianise, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

8)Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 33 del 16/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE DD N 19 DEL 25 GENNAIO 2011 DITTA NOCERINO VINCENZO IMPIANTO UBICATO IN PIETRAMELARA (CE) ALLA VIA PANTANO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta Nocerino Vincenzo è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in Pietramelara alla via Pantano, con decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.107/DEC/99;

c.questo Settore con DD n.232 del 26.07.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d.l'area ove è ubicato l'impianto ricade in zona "E" Agricola per cui è stata prevista la sua delocalizzazione che non è stata effettuata, poiché, pur avendo l'Amministrazione Provinciale approvato il PIP del Comune di Pietramelara con provvedimento n.15 del 20.06.2007, tale piano non è stato ancora attivato in quanto sprovvisto di infrastrutture;

e.questo Settore con DD.n.178 del 23.07.2009, nelle more della realizzazione e collaudo delle infrastrutture previste sull'area PIP del Comune, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD.n.19 del 25.01.2011, prescrivendo alla ditta il deposito ex novo del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 entro quattro mesi dal rilascio della proroga;

f.la Ditta in data 23.05.2011, ha presentato ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03, acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0405648, in itinere presso il Settore ed in attesa della indizione e convocazione della CdS;

g.la ditta in data 26.01.2012, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nell'attuale configurazione, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0968848, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento in itinere presso questo Settore;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0066965 del 27.01.2012 ha richiesto al Comune di Pietramelara un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;

b.la ditta ha allegato all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta.

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 08.02.2012, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere la procedura relativa all'approvazione del progetto di adeguamento, in attesa della indizione e convocazione della CdS, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 08 (otto) mesi;

b.la Provincia di Caserta Settore Ecologia effettuerà un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.107/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.questo Settore con nota del 13.02.2012 n.prot.0106088 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98.

Ritenuto che

a.è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta NOCERINO VINCENZO di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.19 del 25.01.2011 per l'impianto sito in Pietramelara (CE) alla via Pantano, per un periodo non superiore a 08 (otto) mesi nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 in itinere presso questo Settore;

b.la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.10.2013 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

-il DD.n.09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 08.02.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta NOCERINO VINCENZO la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.19 del 25.01.2011 per l'impianto sito in Pietramelara (CE) alla via Pantano, **per un periodo non superiore a 08 (otto) mesi** nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 in itinere presso questo Settore;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.10.2013 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.107/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

6)Notificare il presente provvedimento alla Ditta NOCERINO VINCENZO;

7)Inviarne copia al Comune di Pietramelara, all'ASL CE/1 UOPC distretto n.31 di Alife, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

8)Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 36 del 08/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "R.I.A.G. S.R.L." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI QUALIANO ALLA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA - AREA ASI, LOC. PONTE RICCIO, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E VERNICIATURA DEL LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società **"R.I.A.G. s.r.l."**, con sede operativa nel Comune di **Qualiano, alla Circumvallazione Esterna – Area ASI, loc. Ponte Riccio,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **lavorazione e verniciatura del legno,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg./g." e "verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg./g."** e con l'uso di 3,5 kg/g di vernici;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 15/10/2009 con prot. 884831 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 07/07/2011 e conclusasi il 25/11/2011 i cui verbali si richiamano:

a.1. la Regione e l'ASL hanno richiesto alla Società integrazioni;

a.2. la Società, con nota prot. 742005 del 03/10/2011, ha trasmesso una relazione tecnica integrativa;

a.3. il Responsabile del Procedimento ha chiesto alla Società chiarimenti in ordine alle captazioni ed ai convogliamenti delle polveri prodotte dalle macchine per la lavorazione;

a.4. Il tecnico della Società ha dichiarato che tutte le macchine sono dotate di sistemi di aspirazione polveri e trucioli, che vengono convogliate in un unico silos posto all'esterno dell'opificio, sulla sommità del quale è installato un sistema di abbattimento con filtro a maniche in tessuto e successivo camino di emissione. La cabina di verniciatura, pur essendo dotata di una portata max di aspirazione in ingresso di 18.000 mc/h, utilizza una portata effettiva di 8.000 mc/h sia nella fase di verniciatura che di essiccazione. Il sistema sarà dotato di un filtro con 200 kg di carboni attivi;

a.5. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari, subordinandolo all'attestazione da parte dell'ARPAC che i valori degli inquinanti previsti rientrano nei limiti previsti all'All. I, Parte V del D.Lgs. 152/06;

a.6. la Regione ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg., dall'acquisizione del verbale, per esprimere il proprio parere;

b. che l'ARPAC, con nota prot. gen. 42905 del 25/11/2011, acquisita il 28/11/2011 con prot. 899787, ha ritenuto, per la fase di verniciatura, idoneo l'impianto a carboni attivi, mentre, per la fase generante polveri di legno, non avendo a disposizione il layout delle attrezzature e la planimetria, ha chiesto chiarimenti in merito al convogliamento e all'espulsione all'esterno, secondo la normativa vigente, delle predette polveri;

c. che la Società, con nota del 16/12/2011 inviata all'ARPAC e a questo Settore, che l'ha acquisita il 23/12/2011, prot. 975593, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC, da cui si evince che per la

fase di lavorazione legnami comprensiva della carteggiatura è prevista la captazione delle polveri, l'invio delle stesse al sistema di abbattimento a ciclone e filtri a maniche ed il convogliamento degli inquinanti residui al camino;
d. che i valori degli inquinanti previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;
e. che la Provincia ed il Comune non hanno espresso i propri pareri, e l'ARPAC non ha espresso il proprio definitivo parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, se ne considerano acquisiti gli assensi;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, lo stabilimento della Società **"R.I.A.G. s.r.l."**, con sede operativa nel Comune di **Qualiano, alla Circumvallazione Esterna – Area ASI, loc. Ponte Riccio,** esercente attività di **lavorazione e verniciatura del legno** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Società **"R.I.A.G. s.r.l."**, con sede operativa nel Comune di **Qualiano, alla Circumvallazione Esterna – Area ASI, loc. Ponte Riccio,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg./g." e "verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg./g."** e con l'uso di 3,5 kg/g di vernici; così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata m³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Cabina di verniciatura**	**SOV**	**2,87**	**21,8**	**8000**	**Pannelli ondulati e cartucce di carboni attivi (tot. 200 kg)**
E2	**Aspirazione delle polveri e trucioli di legno**	**polveri**	**1,97**	**33,75**	**18000**	**144 maniche filtranti**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza , prevedendo, per la cabina di verniciatura, la sostituzione dei carboni attivi ogni 25 giorni lavorativi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Società **"R.I.A.G. s.r.l."**, con sede operativa nel Comune di **Qualiano, alla Circumvallazione Esterna – Area ASI, loc. Ponte Riccio,** esercente attività di **lavorazione e verniciatura del legno**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Qualiano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 37 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "IACOPLASTICA S.A.S. DI IACOLARE A. & C.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN GIUGLIANO IN CAMPANIA ALLA VIA VICINALE PACCHIANELLA, 40 CON ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"IACOPLASTICA s.a.s. di IACOLARE A. & C.", con sede legale ed operativa in Giugliano in Campania alla via Vicinale Pacchianella, 40 con attività di fabbricazione di articoli in materie plastiche**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 711420 del 21/09/2011, integrata in data 04/11/2011 con prot. 834786, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 13/12/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. 126683 del 12/12/2011, ha espresso parere favorevole subordinato al parere dell'ARPAC;
a.2. la Società ha consegnato, agli atti della Conferenza, copia del certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data 30/03/2010 in cui risulta che per l'immobile, che comprende due locali ad uso artigianale, sono state rilasciate concessioni edilizie in sanatoria;
a.3. l'ASL, dopo aver acquisito copia del certificato di agibilità, concessione edilizia in sanatoria, autorizzazione allo scarico indiretto delle acque, planimetria dello stato dei luoghi e lo stralcio aereofotogrammetrico, ha chiesto che la Società produca relazione d'impatto acustico e si è riservata di esprimere il proprio parere;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota acquisita il 02/01/2012 con prot. 436, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- sostituire i carboni attivi come da Piano di Manutenzione;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
- attuare un Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza nel tempo degli stessi. Per la pulizia e sostituzione dei filtri attenersi a quanto descritto dalle schede tecniche oppure da quanto consigliato in bibliografia dell'impianto di abbattimento;

b. che il Comune, con nota n. 2870 del 16/01/2012, acquisita il 31/01/2012 con prot. 74005, ha espresso parere favorevole a condizione che agli atti del Settore venga acquisita dichiarazione della Società che l'immobile non ha subito alcuna variazione e/o trasformazione, né tanto meno aumenti di cubatura e superfici, dalla data di rilascio della concessione in sanatoria ad oggi;

c. che la Società, con nota acquisita il 18/01/2012 con prot. 41624, ha dichiarato che "*l'immobile, presso il quale si svolge l'attività oggetto di concessione edilizia in sanatoria n. 14150/san/95 del 23/12/2009 non ha subito variazioni e/o trasformazioni, né aumenti di cubatura e superfici dalla data del rilascio della concessione edilizia in sanatoria*"
d. che l'ASL, con nota n. 1397/A del 03/02/2012, acquisita il 03/02/2012 con prot. 87664, ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico-sanitario;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie, alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su considerato, lo stabilimento sito in **Giugliano in Campania alla via Vicinale Pacchianella, 40 ,** gestito dalla **"IACOPLASTICA s.a.s. di IACOLARE A. & C.",** esercente attività di **fabbricazione di articoli in materie plastiche**, con l'obbligo, per la società, di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **fabbricazione di articoli in materie plastiche**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Giugliano in Campania alla via Vicinale Pacchianella, 40 ,** gestito dalla **"IACOPLASTICA s.a.s. di IACOLARE A. & C.",** così come di seguito specificato:
.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Estrusione, stampa flessografica e termosaldatura del polietilene**	**COV**	**1,25**	**22100**	**25,1**	**Unità di pre-filtraggio con filtri a tasche Unità di adsorbimento con filtri a carbone attivi**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5 i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. adottare le seguenti misure:

- sostituire i carboni attivi come da Piano di Manutenzione;

- attuare un Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza nel tempo degli stessi. Per la pulizia e sostituzione dei filtri attenersi a quanto descritto dalle schede tecniche oppure da quanto consigliato in bibliografia dell'impianto di abbattimento

2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **"IACOPLASTICA s.a.s. di IACOLARE A. & C.", con sede legale ed operativa in Giugliano in Campania alla via Vicinale Pacchianella, 40;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 38 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SOCIETA' F.LLI PECORELLA SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA DEL RIPOSO, 115, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **Società F.lli Pecorella Srl, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Del Riposo, 115, con attività di lavorazione marmi** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n.529984 del 06.07.2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27.09.2011 e conclusa il 29.11.2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune di Napoli con nota n. 600996/11 e la Provincia di Napoli con nota n. 98496 del 26.09.2011 hanno chiesto integrazioni alla Società;
a.2. la Società ha inviato al Comune di Napoli autocertificazione, su specifico modello predisposto dal Comune, e planimetria con l'esatta individuazione dell'immobile e per conoscenza a questo Settore acquisite con prot. 783836 del 17.10.2011;
a.3. il Comune di Napoli con nota n. 670965 del 20.10.2011 ha chiesto alla Società ulteriori chiarimenti in merito al condotto di evacuazione dei fumi;
a.4. la Società ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia acquisite da questo Settore in data 27.10.2011 prot. n. 812003;
a.5. la Società ha comunicato al Comune ed a questo Settore, nota acquisita il 10.11.2011 con prot. n. 851172, che il condotto di evacuazione fumi e l'intera fabbrica sono stati realizzati con licenza edilizia n. 104 del 14.06.1977 e che nulla è mutato nel tempo;
a.6. la Provincia, con nota prot. gen. 121825 del 25.11.2011, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.7. l'ASL, con riferimento al verbale di sopralluogo prot. 2570 del 29.11.2011 ha espresso parere favorevole di competenza;
a.8. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune, che non ha espresso il proprio definitivo parere, e dell'ARPAC;

CONSIDERATO

che dalla relazione tecnica, descrittiva del ciclo produttivo allegata all'istanza, e successive integrazioni risulta che per le lavorazioni del marmo saranno utilizzate macchine ad umido e per le lavorazioni a secco (taglio e levigatura con flex) lo stabilimento è dotato di un banco di aspirazione e abbattimento ad acqua con successivo convogliamento al camino E1 delle polveri residue.

I valori previsti di emissione delle polveri al camino rientrano nei limiti indicati nell'All. I della parte V del D. Lgs. 152/06.

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Napoli, alla via Del Riposo, 115,** gestito dalla **Società F.lli Pecorella Srl,** esercente attività lavorazione marmi, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **lavorazione marmi**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli, alla via del Riposo, 115,** gestito dalla **Società F.lli Pecorella Srl,** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Taglio/levigatura**	**Polveri**	**2,7**	**8600**	**23,22**	**Captazione ed abbattimento ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Società F.lli Pecorella Srl, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Del Riposo, 115;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 39 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "CRETELLA GIUSEPPE" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI AL VICO PONTECORVO, 23 PER L'ATTIVITA' DI FABBRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"CRETELLA GIUSEPPE" con sede legale e operativa nel Comune di Napoli al vico Pontecorvo, 23**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **fabbro** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"** e con l'uso di 5 kg/g di ferro;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 02/07/2009 con prot. 592607 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 22/03/2011 e conclusasi il 28/10/2011 i cui verbali si richiamano:
a.1.l'ARPAC ed il Comune hanno fatto richiesta di integrazioni;
a.2.la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite in data 01/06/2011, prot. 434021;
a.3 la ditta ha depositato, agli atti della Conferenza, copia della dichiarazione dell'atto di notorietà trasmessa al Comune con raccomandata A/R del 07/06/2011, e ricevuta da parte del Comune, scheda riepilogativa delle emissioni trasmessa a tutti gli Enti convocati in Conferenza;
a.4. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.5. la Regione ha assegnato all' ARPAC, alla Provincia ed al Comune 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la relazione tecnica integrativa, agli atti della Conferenza, così come richiesto dall'ARPAC, prevede un sistema di abbattimento costituito da cappa di cappa di aspirazione, un filtro a carboni attivi, i tempi per la sostituzione degli stessi, un camino di emissione che si eleva di 1 mt. dal colmo del tetto, nonché scheda riepilogativa degli inquinanti emessi, i cui valori rientrano nei limiti indicati all'All. I, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

b. che a tutt'oggi l'ARPAC, la Provincia e il Comune non hanno espresso i rispettivi pareri, per cui si considerano acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"CRETELLA GIUSEPPE" con sede legale e operativa nel Comune di Napoli al vico Pontecorvo, 23**, esercente attività di **fabbro** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"CRETELLA GIUSEPPE" con sede legale e operativa nel Comune di Napoli al vico Pontecorvo, 23**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"saldatura di oggetti e superfici metalliche" e con l'uso di 5 kg/g di ferro;** così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Saldatrice ad elettrodi V.380**	**-ossido di azoto** **-ossido di zolfo** **-COV** **-polveri totali** **-SOV**	**0,04** **0,01** **2,00** **2,00** **18,00**	**0,01** **0,01** **1,00** **0,02** **0,01**	**2,20**	**Cappa di aspirazione a carbone attivo**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi ogni 4 mesi di lavorazione continua;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"CRETELLA GIUSEPPE" con sede legale e operativa nel Comune di Napoli al vico Pontecorvo, 23**, esercente attività di **fabbro**;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 40 del 10/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SCIALLA GROUP SRL CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA A. RIGHI, 64 PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società SCIALLA GROUP Srl, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via A. Righi, 64, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** e con l'uso effettivo di 5 kg. al giorno di vernici pronte all'uso, per 3 giorni alla settimana, "**Saldature di oggetti e superfici metalliche"**e per la smerigliatura attività ad inquinamento di tipo significativo soggetta a procedura ordinaria;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 29.09.2011 con prot. 733792 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.11.2011 il cui verbale si richiama:
a.1 il Comune di Napoli – SUAP - con nota prot. 786479 del 29.11.2011, acquisita in data 29.11.2011 prot. n. 905138, ha comunicato di aver trasmesso la documentazione all'ufficio competente per le necessarie verifiche istruttorie, riservandosi di produrre il prescritto parere;
a.2 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3 la Provincia – Area Ambiente – con nota del 25.11.11 prot. 121819 acquisita al Settore in data 28.11.2011 prot. 903762 ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC in merito alle emissioni prodotte.
a.4 la Società ha dichiarato di aver prodotto al Comune di Napoli dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito al condotto di evacuazione dei fumi, estremi catastali e autocertificazione di condono, nonché ulteriore integrazione acquisita dal Comune con prot. 782057 del 28.11.2011. Copia dei predetti atti è stata depositata in conferenza.

b. l'ARPAC con nota prot. 43241 del 29.11.2011, acquisita da questo Settore in pari data al prot. 0905585, dopo l'orario della chiusura della conferenza, ha richiesto alla Società integrazioni alla relazione tecnica presentata;
c. la Società in riscontro ha trasmesso a tutti gli enti atto tecnico integrativo acquisito da questo settore in data 14.12.2011 prot. 949214, comunicando che il paragrafo di riferimento per i carboni attivi senza rigenerazione è quello 2.1 della ex DGR n. 4102/92, che la velocità espressa nella scheda riassuntiva è quella stimata allo sbocco del camino E1 e che il tempo di contatto si intende superiore ad 1 secondo per impianti ad adsorbimento a carboni attivi senza rigenerazione a letto fisso con pannelli dello spessore di 50 – 100 cm.;

d. che l'ARPAC e il Comune, acquisite le integrazioni richieste, non hanno espresso il proprio parere definitivo, pertanto ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

CONSIDERATO
che dalla relazione tecnica relativa al ciclo produttivo allegata all'istanza risulta che gli inquinanti prodotti dalle fasi di stuccatura, carteggiatura, verniciatura e smerigliatura saranno opportunamente captati e convogliati ad idonei sistemi di abbattimento (filtri a fibre e a carboni attivi) e che i valori di emissione previsti ai n. 3 camini rientrano nei limiti indicati nell'All. I della parte V del D. Lgs. 152/06.

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Società SCIALLA GROUP Srl, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via A. Righi, 64,, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Società SCIALLA GROUP Srl, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via A. Righi, 64, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominate **" Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** e con l'uso effettivo di 5 kg. al giorno di vernici pronte all'uso, per 3 giorni alla settimana, "**Saldature di oggetti e superfici metalliche"**e per la smerigliatura, così come di seguito specificate:

1.1.

Punto di emissione *(n.)*	**Altezza punto di emissione dal tetto** *(m.)*	**Portata** *(Nm3/h)*	**Fase operativa**	**Sistema abbattimento**	**Tipo Inquinanti**	**Concentrazione dell'inquinante** *(mg/Nm3)*	**Flusso di massa** *(kg/h)*
1	**10**	**24000**	**Verniciatura**	**A Fibre e carboni attivi**	**SOV tot.**	**1,5**	**18**
2	**10**	**18000**	**Carteggiatura**	**Filtro a Fibre**	**polveri**	**0,75**	**36**
3	**10**	**1200**	**Saldatura Smerigliatura**	**Filtro carrellato a cartucce**	**polveri**	**< 150**	**< 180**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- di attuare il Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento per quanto riguarda la pulizia dei filtri in fibre prevedendo la sostituzione dei filtri a carboni attivi non appena gli stessi risulteranno saturi;
- di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
- di predisporre idonee prese campione per i successivi controlli.

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.5. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.6.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.6.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.6.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Società SCIALLA GROUP Srl, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla Via A. Righi, 64, esercente attività di autocarrozzeria;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, DGR 5880/02 E S.M.I.. PROROGA DECRETO DIRIGENZIALE N. 29 DEL 06.02.2009 APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI AUTOVEICOLI DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE PARISI SRL VIA OSTAGLIO, IN FUORNI, LOCALITA' TORRE DEI RUSSI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** la ditta Autodemolizione Parisi srl da Salerno è titolare del Decreto Dirigenziale n 29 del 06.02.2009, di approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione provvisoria del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli, ai sensi del D.lgs.152/06 art. 208 – DGR 5880/02 e s.m.i., per l'impianto sito in Salerno, alla Via Ostaglio, in Fuorni località - Torre dei Russi;
- che per la realizzazione dei lavori di adeguamento autorizzata con il citato decreto dirigenziale sono stati già concessi successivi provvedimenti di proroga dome da Decreti Dirigenziali 169/09 , 25/2010, 269/2010, 2/2011, 131/2011 e 262/2011;
- **che** in data 02/02/2012 prot. 2012 0084400, il sig. Mario Parisi, nella qualità di Amministratore unico della ditta Autodemolizione Parisi srl, chiedeva una ulteriore proroga in quanto per ragioni salutari non è stato possibile ultimare i lavori già in corso di completamento;
- **che** la ditta Autodemolizione Parisi srl è in possesso di polizza fidejussoria della Atradius Credit Insurance N.V. Rappresentanza di Salerno n. GE 0611850 repertorio n. 715901315 del 29/12/2008, acquisita agli atti del Settore in data14/01/2009 al prot n. 0030309 con scadenza al 11/11/2013;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 29 del 06/02/2009 è accoglibile, stante l'esigenza di consentire l'ultimazione delle opere in corso di esecuzione per l'adeguamento della struttura;

VISTO:

- la D.G.R. 2156/04 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga dei termini delle opere di adeguamento della Ditta Autodemolizione Parisi srl, con impianto sito in Salerno, alla Via Ostaglio, in Fuorni località Torre dei Russi.

- **di CONCEDERE** giorni 60 (sessanta) di proroga per l'ultimazione dei lavori e la gestione provvisoria autorizzati con D.D. n. 29 del 06.02.2009 e successivi decreti di proroga specificati in premessa e comunque fino al 06/04/2012.

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 29 del 06.02.2009.

- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, dopo l'emanazione di ulteriore provvedimento da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente all'invio:

a) da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato.

b) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato.

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Autodemolizione Parisi srl, con sede in Salerno, alla via Ostaglio, in Fuorni - Località Torre dei Russi.

DI INVIARE copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all' AGC 05 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli ed al BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 21 del 13/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ACANFORA CONTENITORI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA RAIOLA N. 3 NEL COMUNE DI SCAFATI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ACANFORA CONTENITORI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Raiola n. 3 nel Comune di Scafati,Legale Rappresentante Sig. Girone Malafronte Raffaele, nato a Scafati il 14.09.1964, ha presentato in data 11.03.2011 prot. 0199972, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di taglio rotoli in laminato sottile e produzione di contenitori metallici leggeri;

- che in data 29.04.2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio su richiesta della Ditta;

- che in data 08.06.2011si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	forno linea	SOV	16,50	0,116

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 08.06.2011, con nota del 08.06.2011, prot. 0449928, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 24.01.2012, prot. 0056389, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 329,20 effettuato dalla ditta ACANFORA CONTENITORI S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ACANFORA CONTENITORI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Raiola n. 3 nel Comune di Scafati , Legale Rappresentante Sig. Girone Malafronte Raffaele , nato a Scafati il 14.09.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di taglio rotoli in laminato sottile e produzione di contenitori metallici leggeri, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ACANFORA CONTENITORI S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ACANFORA CONTENITORI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Scafati;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 22 del 14/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.7, DITTA CROWN IMBALLAGGI ITALIA SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, STRADA STATALE 18, KM 41.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 909501 del 22/10/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 79/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l, per l'impianto in Nocera Superiore;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 23/04/2009, prot. n. 352379, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, dalla ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l, per l' attività IPPC codice 6.7, con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, Strada Statale 18, km 41;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,*

verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*LA CITTA'*" in data 07/08/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate, da intendersi in testa alla Ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l, così come da nota della medesima ditta del 07/04/2009, acquisita al prot. 352379 del 23/04/2009:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 721 del 15/11/2000 e 548 del 20.04.2001	Regione Campania Stap Ecologia di Salerno	DPR 203/88, art. 15 Emissioni in atmosfera Ditta Metalgrafica Sud srl e Voltura MG Industriale srl -
Decreto n. 1720 del 14.11.2001	Regione Campania Stap Ecologia di Salerno	Autorizzazione provvisoria modifica impianto Ditta Metalgrafica Sud srl.
Autorizzazione n. 240/10, prot. 179768 del 04/11/2010	Provincia di Salerno Settore Ambiente	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche nel torrente Cavaiola.

PRESO ATTO:

CHE il 14 giugno 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 79/SA, tenuto conto anche della richiesta del rappresentante del Comune che tutte le acque reflue e meteoriche degli stabilimenti siano recapitate nella fogna comunale;

CHE il 02 settembre 2011, prot. 659893 la Ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 20 settembre 2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che tenuto conto del parere favorevole, espresso dal rappresentante dell'ARPAC, a condizione che sia ripresentata nuova ed aggiornata Relazione di Impatto Acustico, si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa sulla scorta del rapporto n. 79/BIS/SA redatto dall'Università del Sannio, prot. 704808 del 20.09.11 ed al fine di acquisire da parte della ditta una proposta progettuale per gli scarichi in fogna ed in acque superficiali;

CHE il 26 ottobre 2011, prot. 809377 la Ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 04 novembre 2011, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di rinvio, al fine di acquisire il parere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

CHE il 14 dicembre 2011, si è tenuta la Conferenza conclusiva che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 79/TER/SA, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la seguente prescrizione:
- le analisi sullo scarico n. 1 in fogna siano effettuate con una frequenza bimestrale, per gli scarichi n. 2 e n. 3 con frequenza quadrimestrale;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di:
1) copia aggiornata di tutta la documentazione in formato digitale;
2) pagamento del saldo delle spese istruttorie;
3) ripresentazione della scheda D con indicazione nella stessa:
a) l'ultimazione dei lavori di bonifica delle coperture contenente amianto dovrà essere effettuata entro il 31/12/2012;
b) l'ultimazione dell'installazione dei contatori di cui alla BAT 24 dovrà essere effettuata entro il 30/06/2012;
c) i lavori di cui alla BAT 44 relativa ai nuovi allacci degli scarichi idrici dovrà essere effettuata entro il 30/06/2012;
4) presentazione della scheda H comprendente la situazione sia antecedente che successiva all'intervento sugli scarichi;
5) ripresentazione del Piano di Monitoraggio aggiornato con le nuove periodicità delle analisi sugli scarichi idrici;
6) dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti compresi nello stabilimento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 493483 del 23.06.2011, prot. 715467 del 22.09.2011, prot. 834355 del 04/11/2011 e prot. 966970 del 20/12/2011;

CHE in data 20.01.2012, prot. 047015, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, ed atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 nonchè la documentazione, richiesta nella Conferenza del 14/12/2011;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l all'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il nuovo impianto - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l., gestore e legale rappresentante, sig. Guglielmo Prati, nato a Gattatico (RE) il 14.06.1947, sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, Strada Statale 18, km 41, attività IPPC: codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,* con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 047015 del 20/01/2012);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 047015 del 20/01/2012);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 659893 del 02/09/2011);
Scarichi idrici (scheda H) (prot. 047015 del 20/01/2012);

4) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di stabilire che l'ultimazione dei lavori di bonifica delle coperture contenente amianto dovrà essere effettuata entro il 31/12/2012;

7) di stabilire che l'ultimazione dell'installazione dei contatori di cui alla BAT 24 dovrà essere effettuata entro il 30/06/2012;

8) di stabilire che i lavori di cui alla BAT 44 relativa ai nuovi allacci degli scarichi idrici dovranno essere effettuati entro il 30/06/2012;

9) di stabilire che la Ditta effettui le analisi sullo scarico n. 1 in fogna con una frequenza bimestrale, per gli scarichi n. 2 e n. 3 con frequenza quadrimestrale, le cui risultanze saranno inviate alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno e agli Organi di Controllo;

10) la ditta dovrà redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs. 152/06, da allegare al piano di Monitoraggio, da trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Nocera Superiore, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

13) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

15) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

16) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

19) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

20) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

21) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

22) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

23) di notificare il presente provvedimento alla ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, Strada Statale 18, km 41;

24) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

25) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 047015 del 20/01/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proposta del gestore della

CROWN IMBALLAGGI ITALIA srl
Via Nazionale Km 41 – 84015 Nocera Superiore (SA)
Impianto IPPC 6.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE 3
2. FINALITÀ DEL PIANO 5
3. PIANO DI MONITORAGGIO 6
4. RESPONSABILITA' E MODALITA' DI REGISTRAZIONE 18
5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI 22
6. INDICATORI DI PRESTAZIONE 26
7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 27
8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 28
9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE 29
10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 30
11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 30
12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la Crown Imballaggi Italia srl propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare le opportune modifiche.

Il Piano di Monitoraggio definitivo, risultante dall'istruttoria tecnica in corso, verrà adottato a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

E' stato elaborato ai sensi delle Linee Guida sui Sistemi di Monitoraggio di cui al Decreto 31 gennaio 2005 recante l' "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"., che considera:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore è il Sig. Guglielmo Prati ed è il responsabile del piano di monitoraggio. Si avvale del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) ing. Vincenzo Di Nuzzo e di società terze le quali sono responsabili per le loro competenze e dei dati emessi. Assieme a loro il gestore individua le *componenti ambientali* da tenere sotto controllo ed i relativi *punti su cui effettuare il controllo* così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto.

2. Componenti Ambientali interessate.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto.

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

Per il tipo di processo produttivo che l'azienda presenta, la scelta dei parametri da monitorare sono rappresentati principalmente dagli scarichi, rumore, amianto, emissioni in atmosfera e rifiuti. Sono stati inseriti anche i monitoraggi sui consumi idrici ed energetici, e i controlli sul corretto funzionamento degli impianti.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

1. Misure dirette continue o discontinue
2. Misure indirette fra cui:
   - Bilancio di massa
   - Fattori di emissione

La scelta del metodo di misura è funzione della sua affidabilità, dal livello di confidenza, dai costi e benefici ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione (Mwh/t prodotto finito) (mc/t prodotto finito)
- Unità di misura normalizzate(mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così la metodica e/o della strumentazione utilizzata .

7. *Tempi di monitoraggio, di campionamento, di modalità di analisi e del suo rapporto.*

Tramite un piano di sorveglianza vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, così la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Si chiederà, inoltre, che sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti dovranno essere confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES (qualora ricorrenti);
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- valutare l'impatto ambientale dei processi;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PIANO DI MONITORAGGIO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore limite (mg/Nm^3)	Valore limite (g/h)	Note
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA								
Ossidi di azoto (come NO_2)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Rapporto ISTISAN 98/2	LE1, LE2, LE3, LE4, LE5, LE6, LE7, LE8, LE9, LE10, LE11, LE12, LE13, LE14, LE15	Annuale	500	-	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli enti competenti
		g/h				-	-	
Ossidi di carbonio (come CO)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3				-	-	
		g/h				-	-	
SOV Totali classi I – II	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649			20	500	
SOV totali Classe III						150	1500	
Tot. SOV classe IV						300	3000	
Tot. SOV classe V		g/h				600	3000	
SOV Totali						600	3000	
SOV (come carbonio)						50	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
Consumo acqua potabile	Misura continua diretta	m^3	Lettura al contatore	Punto di consegna dell'acquedotto	Annuale	-	Registrazioni conservati in stabilimento e comunicati annualmente agli enti competenti (pozzi)
Consumo acqua emunta	Misura continua diretta	m^3	Lettura al contatore	Pozzi	Annuale	-	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : AMIANTO							
Fibre aereodisperse e verifica stato conservazione manufatti	Misura discontinua diretta	Ff/L	UNI 10608 (consistenza) MOCF(fibre)	Interno – esterno capannoni con copertura in eternit	annuale	20	Entro fine 2012 la copertura in amianto verrà dismessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note

N.B. il prospetto prevede una proposta per il monitoraggio degli scarichi allo stato di fatto e una da attuare post progetto di adeguamento

COMPARTO : SCARICO IDRICO N.1							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetto fiscale	Fino al 30.06.2012: Semestrale (come da aut. provinciale)	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD_5		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			25	
COD		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Azoto ammoniacale		mg/l di NH4	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			10	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	
Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			20	
Tensioattivi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170			2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero		mg/l	CNR-IRSA 4080			0,2	
Cloruri		mg/l	CNR-IRSA 4020			1200	
Solfati		mg/l	CNR-IRSA 4020			1000	
Fosforo		mg/l	CNR-IRSA 2090			20	
Escheria coli		UFC/ 100ml	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 7030			5000	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : SCARICHI IDRICI (post realizzazione progetto di adeguamento)							
SCARICO N. 1 (ACQUE SANITARIE)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetto	Bimestrale	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:40	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			200	
BOD_5		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			250	
COD		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Azoto ammoniacale		mg/l di NH4	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			30	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	
Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			30	
Tensioattivi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170			4	
Cloro attivo libero		mg/l	CNR-IRSA 4080			0,3	
Cloruri		mg/l	CNR-IRSA 4020			1200	
Solfati		mg/l	CNR-IRSA 4020			1000	
Fosforo		mg/l	CNR-IRSA 2090			10	
Escheria coli		UFC/ 100ml	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 7030			5000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
SCARICHI N. 2-3 (ACQUE METEORICHE, DI RAFFREDDAMENTO E DILAVAMENTO PIAZZALI)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetti	Quadrimestrale	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD_5		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			25	
COD		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Idrocarburi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5160			5	
Solventi aromatici		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5140			0,1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : RIFIUTI							
Controllo autorizzazione ditte di trasporto/smaltimento/ recupero rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno (1)	Ingresso stabilimento	Ad ogni trasporto rifiuti	-	(1) L'azienda è dotata software per l'effettuazione delle scritture ambientali che controlla anche lo stato di autorizzazione di trasportatori e smaltitori ad ogni singola operazione
Caratterizzazione rifiuti	Misura discontinua diretta	% in peso	Campionamento UNI 10802 Analisi CNR – IRSA – EPA	Campione tal quale	Annuale biennale	Art.2 Decisione 2000/532/ CE	
Controllo stoccaggio rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni giorno	Vedi note	• Si verifica se il quantitativo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sia < 10 m^3 e 20 m^3; • Si verifica se il tempi di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati sono prossimi rispettivamente a 2 mesi e 3 mesi • si verificano le modalità di stoccaggio dei rifiuti
Imballaggi in metallo [15 01 04]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	Si rammenta che: 1) l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti;
Imballaggi in legno [15 01 03]		kg				-	
Imballaggi in carta e cartone [15 01 01]		kg				-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose [15 01 10*]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	1. l'azienda deve provvedere alla tenuta dell'apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.lgs. 152/96; 2. l'azienda è tenuta a comunicare alla C.C.I.A.A. il MUD annualmente.
Stracci e assorbenti contaminati [15 02 02*]		kg				-	
Limatura e trucioli di materiali plastici [12 01 05]		kg				-	
Altri olii per ingranaggi [13 02 08*]		kg				-	
Soluzioni acquose contenenti inchiostro [08 01 19*]		kg/litri				-	
Soluzioni sviluppo [09 01 01*]		kg/litri				-	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue [19 080 05]		kg				-	
Alluminio [17 04 02]		kg				-	
Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici [08 01 17*]							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : EMISSIONI SONORE							
Controllo livello sonoro di emissioni/immissioni	Misura discontinua diretta	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- D.M. 11/12//96, D.M. 16/03/98 –art. 3, c. 1 lettera c, attuazione Legge 447/95	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche.	Biennale oppure ad ogni modifica sostanziale con influenze sul rumore esterno	70 – 70 dB per misure diurne e notturne	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : ENERGIA							
Consumo di metano	Misura continua diretta	m^3	Lettura contatore	Contatore cabina metano. **Dopo adeguamento** Contatore cabina + contatore su ogni linea e su centrali termiche campione	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento
Consumo di energia elettrica	Misura continua diretta	MWh	Lettura contatori	Contatore cabina elettrica **Dopo adeguamento** Contatore su ogni linea	Mensile	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI							
Consumo di materie prime (vernici e inchiostri)	Misura discontinua diretta	t	Mediante fatture di acquisto e DDT	Ufficio controllo processo	mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Consumo di materie ausiliari							

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Temperatura interna forni	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Pressione interna forni	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Temperatura post-combustori	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni post-combustore	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Integrità vasche interrate	Misura diretta discontinua	-	Metodo visivo e con asta metrica	Vasca interrata liquidi fotoincisione	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Emissioni di sostanze lesive per l'ozono	Misura diretta discontinua	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/06 n. 147 art. 3-4	Uffici	Annuale	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: EMISSIONI FUGGITIVE

Con tale termine si intende l'emissione derivante da una perdita graduale di tenuta delle apparecchiature designate a contenere un fluido, gassoso o liquido, generalmente a causa di una perdita di pressione. Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flangie, pompe, gruppi di erogazione gas compressi, o semplici perdite da serbatoi di sostanze allo stato liquido.
Tali circostanze nello stabilimento Crown sono assai remote. Tralasciando le emissioni provenienti dal sistema di distribuzione aria compressa, perché non costituiscono fonte di inquinamento, i sistemi in pressione contenenti sostanze liquide o gassose sono:

- i forni di essiccazione, le cui perdite di pressione generano il blocco di tutta la linea comandato dal PLC di comando
- le pompe di sollevamento e relative tubazioni flessibili della vernice dalle vasche di bordo linea ai rulli della macchine verniciatrici. Il decorso delle tubazioni è a vista, la perdita di un di fluido colorato e vischioso come la vernice può esse facilmente notata dalla postazione dell'operatore, che può porvi rimedio istantaneo con nastri adesivi in attesa della sostituzione
- la rete di distribuzione del metano: le grosse perdite causerebbero il mancato afflusso di gas ai bruciatori, con conseguente blocco delle linee, ma il danno in tal caso sarebbe la possibilità di incendio e esplosione e non già l'inquinamento atmosferico. Le microperdite da flangie e dai gruppi di riduzione sono sempre possibili, anche se remote. Al momento l'azienda non è in grado di rilevarle, pertanto si dovrà dar mandato alla ditta di manutenzione di forni e postcombustori di ricercarle lungo l'intera rete di distribuzione.
- i serbatoi di stoccaggio sostanze liquide: le vernici arrivano in stabilimento in cisterne in acciaio inox a rendere, con gruppo di spillaggio sigillato. Ogni perdita accidentale verrebbe individuata a causa del liquido sparso a pavimento.
- Le vasche interrate: la vasca di contenimento CER 09 01 01* è stata impermeabilizzata mediante resinatura del fondo e delle pareti. Al momento il controllo delle perdite avviene con misurazioni mensili con asta metrica, fino al momento dello smaltimento. In caso di misurazione inferiore al controllo precedente viene prontamente richiesto a ditta autorizzata lo smaltimento del rifiuto e la dismissione temporanea della vasca per le eventuali riparazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RESPONSABILITA' E MODALITA' DI REGISTRAZIONE

Nella tabella che segue sono riportate per ogni punto di emissione:

- la provenienza;
- le responsabilità di misure/controlli , eseguite da personale interno e ditte esterne;
- i documenti di registrazione;
- il luogo di archiviazione;
- le eventuali note.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Provenienza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA					
LE1	Linea di stampa e verniciatura LP04 (sola stampa)	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio RSGA	
LE2	Linea di stampa e verniciatura LP04 (uscita post-combustore)				
LE3	Linea di stampa e verniciatura LP04 (fine forno)				
LE4	Linea di verniciatura LA05 (uscita post-combustore)				
LE5	Linea di verniciatura LA05 (fine forno)				
LE6	Linea di verniciatura LA06 (uscita post-combustore)				
LE7	Linea di verniciatura LA06 (fine forno)				
LE8	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)				
LE9	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)				
LE10	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)				
LE11	Linea di verniciatura LA02 (uscita post-combustore)				
LE12	Linea di verniciatura LA02 (fine forno)				
LE13	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)				
LE14	Linea di verniciatura LA01 (uscita post-combustore)				
LE15	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita post-combustore)				
Tutti	Redazione annuale del piano di gestione solventi				
CT1÷CT11	N° 11 Generatori aria calda da 54 kW per ambienti di lavoro	Ditta esterna	Compilazione libretto impianto-centrale	Ufficio RSGA	
CT12÷CT13	N° 2 Generatori aria calda da 70 kW per ambienti di lavoro				
CT14	N° 1 Generatore aria calda da 595 kW per magazzino MP				
CT15	N° 1 Generatore aria calda da 153 kW per deposito vernici				
CT16	N° 1 Generatore acqua calda sanitaria da 34,8 kW per produzione acqua calda spogliatoi lavoratori				
LE24	Sfiato di emergenza impianto lavaggio attrezzature	MAN	Compilazione modulo interno	Ufficio RSGA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: SCARICHI IDRICI					
Pozzetti fiscali (vedi planimetria)	Rete raccolta e scarichi acque reflue domestiche e meteoriche	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio RSGA	
Controllo livello reagenti impianto di depurazione	Impianto di depurazione	MAN	Rapporti di registrazione	MAN	**Tale controllo cesserà con la dismissione dell'impianto a seguito del progetto di allacciamento in fogna (30.06.2012)**
COMPARTO: EMISSIONI SONORE					
Intero stabilimento	Intero stabilimento	Laboratorio esterno	Relazione fonometrica	Ufficio RSGA	
COMPARTO: RISORSE IDRICHE					
Consumo acqua potabile	Contatore acqua potabile	MAN	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	In caso di malfunzionamento vanno avvertiti gli uffici competenti (Provincia, GORI)
Consumo acqua emunta	Contatori pozzi	MAN	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	
COMPARTO: RIFIUTI					
Controllo autorizzazioni ditte di trasporto/smaltimento/ Recupero rifiuti	Ingresso stabilimento	RSGA	Autorizzazioni ditte di trasporto e smaltitori	Ufficio RSGA	
Caratterizzazione	Campione tal quale	Laboratorio esterno	Certificati di caratterizzazione	Ufficio RSGA	
Controllo smaltimento rifiuti	Ingresso stabilimento	RSGA	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio RSGA	
Produzione rifiuti	Aree di stoccaggio rifiuti	RSGA	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio RSGA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: ENERGIA					
Consumo metano	Contatori metano	CQ, CP	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	
Consumo energia elettrica	Contatori energia elettrica	CQ, CP	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO					
Temperatura forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	MAN, CQ	Dati inseriti nel PLC dei quadri comando delle linee, dischetti grafici	Ufficio resp. reparto	
Pressione forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	MAN, CQ		Ufficio resp. reparto	
Temperatura post-combustori	Quadri di comando di ogni post-combustore	MAN, CQ		Ufficio resp. reparto	
Temperatura impianti di riscaldamento	Centrali termiche	Ditta esterna	Rapporto di intervento ditta esterna	Libretto di centrale	

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI					
Consumo di materie prime	Ufficio Amministrativo	CP	Fatture di acquisto DDT Prospetti mensili interni	Ufficio resp. reparto	
Consumo di materie ausiliari					

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature/Impianti che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

In particolare per ogni punto di emissione presente nello stabilimento viene riportato per ogni matrice ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.):

- il sistema di abbattimento;
- le componenti soggetti a manutenzione;
- la frequenza/periodicità della manutenzione;
- chi effettua la manutenzione;
- il luogo di archiviazione dei documenti di registrazione della manutenzione effettuata;
- le eventuali note.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Camini LE1-LE2-LE4-LE6 LE8-LE10-LE11-LE14-LE15	Post-combustori Linee 1-7	Bruciatore Camera di combustione	Annuale	Operatori interni (manutenzione ordinaria) Ditta esterna (manutenzione programmata annuale)	Rapporti di intervento	Uff. Responsabile di produzione	

N.B. Nel controllo del funzionamento dei post combustori si deve verificare il rispetto dei seguenti parametri di funzionamento:

Caratteristica	Valore
Temperatura di esercizio (°C)	700-750
Velocità dell'effluente gassoso (m/sec)	7
Tempo di permanenza (sec)	0,3
Perdite di carico (mm H_2O)	50
Efficienza di adsorbimento	99,5%

Tale verifica viene effettuata da ditta esterna al momento dell'intervento di manutenzione sia annuale (programmata), sia eventualmente per chiamata su guasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
EMISSIONI SONORE							
Intero stabilimento	-	Tutti le attrezzare/impianti	Secondo programma di manutenzione di ogni singola macchina	MAN	Schede manutenzione	Ufficio resp. reparto	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Vasche e serbatoi interrati	-	Vasche e serbatoi	annuale	Responsabile Manutenzione	Rapporto di verifica	RSGA	
SCARICHI IDRICI							
Impianto depurazione		Pompe dosatrici, pompe di sollevamento, impianto elettrico	Mensile	MAN	Moduli interni	Ufficio resp. reparto	**Tale controllo cesserà con la dismissione dell'impianto a seguito del progetto di allacciamento in fogna**
Disoleatori		Vasche di accumulo olio e idrocarburi	trimestrale	MAN	Moduli interni	Ufficio resp. reparto	**Il controllo inizierà dopo le opere di adeguamento scarichi idrici**
SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Palazzina uffici	-	Impianto di condizionamento	Annuale	Ditta esterna	Rapporto di verifica/intervento	Amministrazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Componenti soggetti a manutenzione	Tipo di controllo	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
IMPIANTI E SOTTOSERVIZI DI STABILIMENTO							
Forni linee 1-7	Bruciatori (16)	Temperatura e pressione camere di combustione	Annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	
Forni linee 1-7	Parti meccaniche ed elettriche	Pulizia telai e catenarie Controllo cavi e parti elettriche	Mensile Semestrale annuale	Manutenzione interna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	
Verniciatrici linee 1-7	Tubazioni di adduzione vernici ai cilindri	visivo	Quotidiana	Capomacchina	-	-	Verifica presenza emissioni fuggitive
Impianto lavaggio attrezzature	Sistemi di tenuta pressione autoclave	Lettura parametri su PLC	Quotidiana	Capomacchina	-	-	Verifica presenza emissioni fuggitive
Distribuzione metano	Gruppo di riduzione Flangie, innesti	Temperatura, pressione, ricerca fughe	Secondo necessità	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	Verifica presenza emissioni fuggitive
Impianto antincendio fisso	Gruppo elettrogeno	Livelli fluidi e carburante	Trimestrale	MAN	Annotazione su registro DM 37/92	Ufficio RSPP	
Cabina elettrica	Trasformatori gruppi di rifasamento	Visivo (livello fluidi trasformatori) Strumentali	annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Per monitorare gli effetti dell'attività economica sull'ambiente sono stati individuati degli indicatori delle performance ambientali.
Inizialmente saranno monitorati quelli per i quali esistono delle indicazioni nelle BAT di settore (133 - consumo energia e 134 - emissione di COV per unità di prodotto finito)

Misura e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Kwh/m²	Vedi schede D-C	annuale	Cartacea e/o informatica
Gas metano	Kwh/m²	Vedi scheda D-C	annuale	Cartacea e/o informatica
Emissione di COV	g/m²	Vedi scheda D-C e piano gestione solventi	annuale	Cartacea e/o informatica

Altri parametri saranno stabiliti in accordo con le indicazioni che verranno fornite dalla Commissione AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore sig. Guglielmo Prati è il responsabile del piano di monitoraggio. Si avvale del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) ing. Vincenzo Di Nuzzo e di società terze le quali sono responsabili per le loro competenze e dei dati emessi.
Le altre responsabilità specifiche sono di tipo correlato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, Gli Enti di Controllo (Regione Campania per la parte amministrativa, ARPAC per la parte operativa) svolgeranno attività di vigilanza sul rispetto delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi i programmi di adeguamento e miglioramento accordati. E' previsto che l'ARPAC esegua anche controlli strumentali su parametri di emissione significativi ai fini della salvaguardia dell'ambiente.

Il piano delle attività a carico degli Enti di Controllo verrà trasmesso al termine dell'istruttoria amministrativa in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

I costi a carico del gestore potranno essere determinati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione. Saranno suddivisi tra oneri amministrativi (in accordo con il Tariffario Regionale), oneri per controlli periodici (in base al tariffario di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/04/2008) e oneri per adeguamenti tecnici e gestionali prescritti in autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

La strumentazione utilizzata per i monitoraggi dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire rilevazioni sempre accurate e puntuali. Quella di proprietà delle ditte esterne, responsabili di misurazioni di emissioni in atmosfera, rumore, analisi di acque, ricerca fughe e controllo di combustione, sarà certificata mediante la trasmissione dei certificati di taratura allegati ai rapporti di prova.
La strumentazione interna, limitata alle sonde dei sistemi informatizzati per il controllo in continuo delle temperature dei forni e dei post-combustori, sarà manutenuta annualmente e confrontata con analoghi strumenti di misura di proprietà delle ditte di manutenzione, mediante misurazioni in parallelo.

11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

Il piano di monitoraggio assume come accettabili le incertezze specifiche di ciascuna metodica utilizzata per la determinazione dei parametri oggetto di misurazione. Per le incertezze legate alle misurazioni tramite strumentazione, si assume come incertezza accettabile quella determinata dal centro di Taratura SIT e riportata sul certificato di calibrazione. Tutte le incertezze dovranno essere riportate nei rapporti di prova consegnati all'azienda dalle ditte esterne. Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare:

Situazione di non conformità	Quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite
Situazione di "potenziale" non conformità (di prossimità al limite)	Quando la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza

In entrambi i casi la criticità viene gestita avviando una azione correttiva/preventiva da identificare da caso a caso (in accordo ad una procedura interna aziendale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

Gestione e presentazione dei dati

Modalità di conservazione dei dati
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.
Entro il febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 047015 del 20/01/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Nella presente scheda gli aspetti ambientali, impiantistici e tecnologici presenti nell'impianto sono stati confrontati con le BAT della **sezione 21** del "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents", edizione agosto 2007, al fine di verificarne il grado di applicazione o la pertinenza con i processi di verniciatura e stampa effettuati nel reparto litografia della Crown Imballaggi Italia srl di Nocera Superiore. Ove necessario sono stati ripresi i riferimenti incrociati con altre sezioni del documento, più precisamente:

- **sezione 15.4** - Tecniche da considerare per la determinazione delle BAT nella verniciatura e stampa di imballaggi metallici
- **sezione 20** – Tecniche da considerare per la determinazione delle BAT per tutte le industrie

I vari capitoli della sezione 21 sono stati trattati nella loro successione originale, come di seguito elencato

a) BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE
b) PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED OPERATIVITA'
c) GESTIONE ACQUE
d) RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO DI ACQUA DI RISCIACQUATURA E MATERIE PRIME
e) GESTIONE ENERGIA

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) MATERIE PRIME
g) ASCIUGATURA / COTTURA PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE
h) LAVAGGIO
i) UTILIZZO DEL MINOR NUMERO POSSIBILE DI SOSTANZE PERICOLOSE
j) EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTO GAS INCOMBUSTI
k) TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE
l) RIUTILIZZO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI
m) ABBATTIMENTO POLVERI
n) ABBATTIMENTO ODORI
o) RUMORE
p) ACQUE FREATICHE E PROTEZIONE DEL SUOLO E DISATTIVAZIONE DEL SITO
q) BAT PER STAMPA OFFSET A CALDO
r) INDICATORI DI EFFICIENZA AMBIENTALE

Ai fini della lettura del documento, si consideri che i processi di verniciatura e stampa ove necessario sono stati trattati separatamente, in accordo con le specifiche BAT richieste per ciascuno di essi.

Al termine della scheda sono state riportate delle note conclusive circa la posizione dell'azienda in relazione alle BAT previste per le attività espletate nell'impianto, e il piano di miglioramento previsto per scarichi idrici e amianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Crown Imballaggi Italia srl	Sito di: NOCERA SUPERIORE

BAT- Capitolo 21

BAT	Descrizione	Adottata	Non adottata		Non applicabile	NOTE
		Dove e come	Prevista adozione	Quando	motivo	
		a) BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE				
12	BAT è adottare ed uniformarsi ad un Sistema di Gestione Ambientale (EMS)	SI Azienda in possesso di Certificazione 14001 rilasciata da SGS				
13	BAT è: • pianificare la riduzione di ricadute ambientali di una installazione • monitoraggio regolare di consumo di materie prime, energia e acqua, emissioni in atmosfera ed in acqua, produzione di rifiuti ed utilizzo efficace di questi dati • scelta dei materiali in ingresso • considerare l'impatto ambientale nella fase di progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto già esistente • monitorare lo sviluppo di nuove tecnologie di pulizia	CQ e CP usano la prassi di monitorare e ottimizzare i consumi e la produzione di scarti La collaborazione con i fornitori di tecnologie e materie prime assicura le informazioni per il miglioramento ambientale e il controllo delle informazioni in ingresso richiesto dalla BAT.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	BAT è: ridurre gli impatti ambientali dell'installazione attraverso la pianificazione delle azioni e degli investimenti nel breve, medio e lungo periodo per ottenere miglioramenti continui, tenendo in considerazione gli effetti costi – benefici e quelli incrociati con l'ausilio di: • monitoraggio interno e benchmarking delle emissioni e dei consumi; • adozione di piani di gestione dei solventi • comprensione delle interrelazioni esistenti tra consumi ed emissioni nei processi • identificazione delle aree di miglioramento e di conformità • assegnazione delle priorità ad azioni ed investimenti individuati • sviluppo di un calendario delle attività	L'azienda in accordo con il sistema 14001 attua un monitoraggio interno di tutti gli indicatori ambientali rapportati ai singoli processi, e identifica obbiettivi di miglioramento supportati da una programmazione degli investimenti nel breve-medio periodo. Annualmente aggiorna il piano gestione dei solventi				
b) PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED OPERATIVITA'						
15	BAT è prevedere in fase di progettazione ed installazione di un impianto, un piano di prevenzione strutturato in tre fasi che è particolarmente utile per prevenire eventuali contaminazioni del suolo e delle acque reflue o in caso di decontaminazione e/o cessazione di un impianto.	no	Al momento l'azienda non ha necessità di modifiche significative all'assetto impiantistico	In caso di nuovi investimenti si strutturerà un piano in accordo con la BAT		

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	BAT è ridurre i rischi di incendi ed ambientali nello stoccaggio e nella movimentazione di materiali pericolosi ed in particolare di: • solventi e materie prime a base di solventi • rifiuti di solventi e materiale di pulizia contaminato	Nelle aree produzione sono stoccati solo i materiali pericolosi strettamente necessari, il resto è stoccato in contenitori idonei e a tenuta, in area preassegnata. I carrellisti (sigla M) hanno ricevuto adeguata formazione sullo stoccaggio in sicurezza dei materiali pericolosi				
17	BAT è minimizzare i consumi e le emissioni, attraverso l'adozione di: • tecniche di trattamento delle superfici se applicabili all'attività; • formazione del personale • procedure e manuali aggiornati • ottimizzazione delle attività • pianificazione della manutenzione per ridurre i rischi di emissioni non controllabili	BAT applicata alle attività di pulizia e manutenzione delle linee di verniciatura e stampa tramite emissione di Piani di manutenzione programmata (MAN, CP). L'azienda non effettua pre-trattamento delle superfici				
18	BAT è monitorare le emissioni VOC al fine di minimizzarne gli effetti. Un piano di gestione dei solventi è la chiave tecnica per comprendere i consumi, l'utilizzo e l'emissione dei solventi, in particolare delle emissioni VOC.	Annualmente viene aggiornato il piano di gestione dei solventi, utilizzando le linee-guida contenute nel D.Lgs. 152/06 - Parte V - Allegato III - Parte V, che derivano direttamente dalla BAT 20.3.1.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	Le BAT consentono di calcolare regolarmente il bilanciamento dei solventi (correlati alle dimensioni di emissione) sebbene parametri chiave possano essere stabiliti e sostituiti al fine di assicurare controlli costanti.	Al momento il controllo sul bilancio dei solventi annuale appare sufficiente a stabilire il rispetto delle performances ambientali				Controlli più frequenti non appaiono necessari
20	Alcune attrezzature (es. ventilatori, sfiatatoi, sistemi di trattamento rifiuti di gas) influiscono fortemente sul bilanciamento dei solventi. È una BAT prevedere il controllo regolare del loro funzionamento. Laddove attrezzature critiche (es. ventole a motore, pulegge guida o trattamenti di rifiuti gassosi) siano sostituite sarà necessario che il sistema venga ricalibrato sulla base di nuove misurazioni a meno che le caratteristiche principali della attrezzature stesse non siano cambiate	La BAT è applicata per il controllo di efficienza dei postcombustori, dotati di un sistema di sonde termiche che bloccano l'intera linea in caso di mancato raggiungimento o perdita della temperatura di esercizio. Annualmente una ditta esterna effettua manutenzione programmata e controllo dei dati registrati				
c) GESTIONE ACQUE						
21	Il consumo di acqua in questo settore generalmente non è notevole, eccezion fatta per quelle tecniche a base di acqua utilizzate per substrati o pre-trattamenti. Maggiori informazioni su questo punto sono trattate nel STM BREF.				BAT non applicabili L'azienda non effettua trattamenti superficiali a base d'acqua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO DI ACQUA DI RISCIACQUATURA E MATERIE PRIME						
22	BAT è conservare materie prime e acqua con tecniche di trattamento a base di acqua quali risciacquatura a cascata, scambio ionico, scomposizione di membrana o altre tecniche di concentrazione, usare misure di controllo per ridurre l'acqua di risciacquatura				BAT non applicabili L'azienda non utilizza acqua per il lavaggio	
23	BAT è ridurre il consumo di acqua utilizzando sistemi di raffreddamento chiusi e/o utilizzando scambiatori di calore.					
e) GESTIONE ENERGIA						
24	E' BAT massimizzare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi di energia adottando le misure previste nella Sezione 20.5.	Energia elettrica: gli impianti, macchine e attrezzature sono trifase, ben dimensionati allo scopo e regolarmente manutenuti. Ove necessario sono installati inverter per minimizzare i consumi elettrici. Non sono presenti impianti di raffreddamento, ad eccezione dei climatizzatori degli uffici. Si tiene costantemente sotto controllo il gruppo di batterie di rifasamento in cabina e a valle delle linee di distribuzione (MAN).	E' previsto il posizionamento di contatori per la valutazione dei consumi energetici specifici di ciascuna fase del processo produttivo	entro il 30.06.2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) GESTIONE MATERIE PRIME						
25	E' BAT ridurre l'impatto ambientale di emissioni assicurando che le materie prime utilizzate abbiano il più basso impatto ambientale possibile. Ciò è ancor più importante in caso di sostituzione, variazione di processi o di fornitori.	L'azienda ha l'obiettivo di utilizzare prodotti sicuri e poco inquinanti. L'introduzione di nuovi prodotti deve essere approvata dal CQ e RSGA. I fornitori sono ormai storicizzati e rappresentano l'avanguardia europea in materia di produzione chemicals per litoverniciatura su banda stagnata e alluminio				
26	E' BAT ridurre i consumi di materie prime ricorrendo alle tecniche sotto indicate: • sistemi automatici di miscelazione • sistemi computerizzati di Pantone matching system • riutilizzo di inchiostri o vernici resi • riutilizzo di inchiostri o vernici recuperati • tubazione diretta di inchiostri o vernici dall'area di stoccaggio • tubazione diretta dei solventi dall'area di stoccaggio • raggruppamento dei batch di vernice / colori	BAT adottata da CP ove possibile tramite: 1) l'organizzazione batch delle attività di verniciatura di fogli commesse diverse, che richiedono gli stessi prodotti per la verniciatura 2) il riutilizzo degli inchiostri e vernici per successive attività similari (sono standardizzati)	.		Il Pantone matching system non è adottabile in quanto la realizzazione di colore fuori standard viene affidata al fornitore	Una BAT adottabile potrebbe essere il piping diretto delle vernici da cisterna a vasca di alimentazione linea, ma ha costi elevati, difficoltà di allocazione tubazioni di adduzione e trascurabili vantaggi in termini di riduzione spechi di materia prima. Di sicuro si registrerebbe un aumento del rischio di incidente ambientale per sversamenti accidentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

27	Le BAT per i trattamenti a base di acqua prevedono: • sgrassatura • manutenzione del bagno • riduzione di acqua e rifiuti • riduzione degli sprechi di acqua -				BAT non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamenti superficiali a base acqua	
g) ASCIUGATURA / COTTURA PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE						
28	Nella scelta di un processo di trattamento delle superfici (incluso asciugatura e cottura) è BAT, sia nel caso di un nuovo impianto che di uno già esistente, scegliere un sistema che minimizzi emissioni di solventi e uso di energia, e massimizzi l'efficienza delle materie prime.	La BAT riguarda la fase L (3-4-7) Viene utilizzata una verniciatura tipo Thermoset (BAT 20.7.2.1) La cottura delle vernici depositate sul fogli metallici avviene in forni cabinati a temperatura controllata da sonde. I tempi di permanenza e passaggio in forno sono ottimizzati secondo studi condotti insieme ai fornitori, ispirati al raggiungimento del massimo rendimento al e risparmio energetico. La dispersione di solventi viene minimizzata dalle cabinature (emissioni diffuse) e dai post-combustori (emissioni convogliate)				
h) LAVAGGIO						
29	E' BAT ridurre le materie prime e le emissioni di solventi attraverso la riduzione dei cambi colore e	Fase L3 a Per la stampa vengono utilizzati inchiostri monocomponente				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei lavaggi come descritto nelle BAT 26 (Sezione 20.6.3)	standardizzati pronti all'uso ed ad alta viscosità, che non necessitano di agitazione. Fase L-L3b La verniciatura avviene con una serie di prodotti standardizzati pronti all'uso, la cui agitazione avviene in cisterne chiuse. Ciò riduce i rifiuti da prodotti inutilizzati, emissioni diffuse e lavaggio rulli. La verniciatura a smalto bianco è un processo "batch painting" (BAT 20.6.3.6.)				
30	Nel pulire le pistole a spruzzo, è BAT ridurre il rilascio di solvente attraverso la raccolta, la conservazione ed il recupero per il riutilizzo del solvente spurgato utilizzato per la pulizia delle pistole a spruzzo di vernice e/o delle linee				BAT non adottabile in quanto non si effettua verniciatura a spruzzo con pistole e le linee non necessitano di pulizia a ciclo chiuso con solvente	
31	E' BAT ridurre le emissioni di VOC utilizzando tecniche di pulizie libere da solventi o a basso contenuto come quelle descritte nella Sezione 20.9	Fae L- L3 a b La pulizia superficiale dei avviene on-site, con utilizzo di stracci imbevuti di solvente a bassa velocità di evaporazione (BAT 20.9.5). La pulizia dei telai non prevede solventi ma acqua e soda (BAT 20.9.8)				
i) UTILIZZO DEL MINOR NUMERO POSSIBILE DI SOSTANZE PERICOLOSE						
32	E' BAT ridurre le emissioni di	La stampa avviene con				In commercio non

fonte: http://burc.regione.campania.it

	solventi scegliendo tecniche a basso contenuto di solventi o totalmente libere da essi, per effettuare lavaggio, verniciatura e tecniche di stampa	inchiostri a base acqua. Il lavaggio dei telai avviene con soluzioni prive di solventi. Nel tempo sono stati selezionati prodotti vernicianti con il più basso contenuto di solventi.				esistono prodotti per la verniciatura su banda stagnata e alluminio privi di solventi
33	E' BAT ridurre gli effetti fisiologici sostituendo i solventi che presentano una delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60 e R61 con altri meno pericolosi	Nell'impianto non esistono prodotti con frasi di rischio R45,R46,R49;R60 e R61.				
34	E' BAT ridurre gli impatti eco tossici di sostanze, utilizzando sostanze meno pericolose invece di sostanze con frasi di rischio R58 e R50/53	Nell'impianto non esistono prodotti con frasi di rischio R58 e/o combinazione R50/53.				BAT 34-35-36 applicabili ai sistemi di raffreddamento, non presenti nell'impianto fatta eccezione per gli split di condizionamento degli ambienti di lavoro
35	E' una BAT ridurre l'impoverimento dell'ozono stratosferico (alto livello) utilizzando sostanze meno dannose che non contengano frasi di rischio R59. In particolare tutti i solventi alogenati o parzialmente alogenati utilizzati nei lavaggi dovrebbero essere sostituiti o utilizzati sotto stretto controllo seguendo le BAT 31 e 32.	Nell'impianto non vengono utilizzate sostanze con frasi di rischio R59.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

36	E' una BAT cercare di ridurre la formazione di ozono troposferico (basso livello): utilizzando VOC o misture a bassa reattività di formazione di ozono, laddove non sia tecnicamente possibile adottare altre misure per ridurre emissioni di solventi fuggitivi o inesausti, o si possano verificare effetti sfavorevoli cross-media. (vedi sezione 20.10.2) laddove i solventi siano cambiati, assicurandosi che la sostituzione ottenga una riduzione nella reattività di formazione di ozono (vedi sezione 20.10.2).	Nell'impianto non vengono utilizzati solventi dannosi per l'ozono				
j) EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTO GAS INCOMBUSTI						
37	E' una BAT, per i solventi, utilizzare uno o più combinazione di: • ridurre le emissioni alla fonte (vedi le sezioni industrie particolari) • recuperare i solventi dalle emissioni in gas incombusti (vedi sezione 20.11.5 e 20.11.6) • distruzione di solventi in gas incombusti (vedi sezione 20.11.4 e 20.11.8) • recuperare il calore generato dove le VOC sono distrutte (vedi sezioni da 20.11.4.3 a 20.11.4.6) • ridurre l'energia usata per	Fase L7 I postcombustori nei quali convergono i gas provenienti dal processo di essiccazione della vernice rappresentano la BAT descritta al paragrafo 20.11.4.3 *Recuperative thermal oxidation.* Il calore generato dalla combustione viene recuperato tramite scambiatori per il mantenimento della temperatura del forno e per il pre-riscaldamento dell'aria in ingresso nel postcombustore e dei telaini di di trasporto dei			BAT in larga parte non adottabile in quanto l'impianto non produce gas incombusti ad eccezione delle poche emissioni diffuse	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	l'estrazione e la distruzione di VOC (vedi sezione 20.11.1)	fogli. In tal modo si recupera il 50% dell'energia prodotta dalla combustione.				
38	Laddove venga adottato il recupero dei solventi, è una BAT assicurare che la maggior parte del materiale recuperato venga riutilizzato	BAT applicata limitatamente alla macchina per il lavaggio degli attrezzi, che effettua il recupero dei solventi per distillazione.			Per il contenuto in COV distribuito sui fogli la BAT non applicabile in quanto i solventi vengono termodistrutti	
39	E' una BAT utilizzare calore prodotti in eccesso dall'ossidazione termica. Questo può avvenire sull'impianto o esternamente e può consistere nel combinare il tipo di energia prodotta all'uso potenziale dello stesso (es. vapore generato).	Il recupero del calore avviene direttamente sull'impianto come descritto alla sezione 37.				Il recupero di calore per altri utilizzi (cogenerazione) è costoso e non funzionale
40	E' una BAT risparmiare energia nell'estrazione e nel trattamento di gas incombusti attraverso la riduzione dei volumi estratti				BAT non applicabile	
41	Laddove gas incombusti siano estratti, è una BAT ridurre le emissioni di solventi ed i consumi di energia e di utilizzare al meglio attrezzature costose ricorrendo alle tecniche di cui alle sezioni 20.11.1.3, 4 e 5.				BAT non applicabile, gli effluenti sono a temperatura elevata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	• Laddove venga applicato un trattamento di gas incombusti, è una BAT ottimizzare la concentrazione di solventi e, nei trattamenti di ossidazione termica, mantenere le condizioni autotermiche	Fase L7 Le sonde registrano la temperatura interna del post-combustore, e quando questa è a regime, il PLC di comando riduce l'afflusso di metano al solo mantenimento delle condizioni di esercizio.				
43	Laddove emissioni di particolati siano associati a colore a spruzzo, è una BAT ridurre le emissioni applicando una o entrambe delle seguenti misure: • tecniche in-process • tecniche end of pipe				BAT non applicabile in quanto non avvengono applicazioni di colori a spruzzo	
k) TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE						
44	E' una BAT ridurre le emissioni di acqua attraverso: • la riduzione delle emissioni in acqua utilizzando le tecniche di cui alle BAT 21,22 e 23 • effettuare il trattamento delle acque utilizzando le tecniche di pretrattamento previste nelle sezioni 20.12.1 a 20.12.4 • effettuare il trattamento biologico (vedi sezione 20.12.5), in generale in un impianto di trattamento municipale separato.	La BAT è applicata tramite trattamento biologico "in site"	Acque urbane: è già stato previsto l'allacciamento alla fogna GORI che decorre su via Nazionale Acque bianche: continueranno ad essere sversate nel corrente Cavaiola	Entro il 30.06.2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

45	Laddove i solventi possano essere in contatto con l'acqua, è una BAT prevenire un livello pericoloso di solventi o assicurando un livello di scarico sicuro.				BAT non applicabile in quanto i solventi non possono venire a contatto con l'acqua reflua	
46	Laddove il carico di BOD o COD sia rilevante ai fini del successivo trattamento, è una BAT controllare il livello di chimici organici che sono difficili da trattare mediante rapporto COD:BOD nelle acque reflue		BAT non applicata in quanto le acque sanitarie passano per vasche IMHOFF e hanno basso livello di BOD/COD			
47	E' una BAT monitorare le materie prime e gli effluenti per ridurre le emissioni di materiale tossico in ambiente acquatico (vedi sezione 20.3.3.3). Laddove questi materiali siano trovati in quantità che possano avere un impatto negativo sull'ambiente, una parte di essi può essere ridotta attraverso le seguenti tecniche: • utilizzando materiali meno pericolosi • riduzione dei materiali usati e di perdite in produzione • trattamento di acque reflue				BAT non applicabile in quanto le materie pericolose per l'ambiente acquatico non vengono a contatto con l'acqua reflua	
48	Nei negozi di pittura dove l'acqua viene utilizzata nel processo, il trattamento potrebbe essere richiesto prima dello scarico. E' una BAT ricorrere ad una o più				BAT non applicabile al processo industriale dell'azienda	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	delle tecniche descritte nella sezione 20.7.5 e 20.12					
49	Per i sistemi di lavatura bagnata che catturano pittura a spruzzo, è una BAT ridurre il consumo di acqua ed il trattamento degli effluenti e degli scarichi riducendo la frequenza dello svuotamento dei fusti attraverso: • ottimizzando l'efficienza dei trasferimenti • riducendo la formazione di residui di pittura				BAT non applicabile al processo industriale dell'azienda	
l) RIUTILIZZO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI						
50	E' una BAT ridurre l'uso di materiali, come descritto nella BAT 26. E' una BAT anche prevenire perdite di materiali, e recuperare, riutilizzare e riciclare materiali. Di queste, la prevenzione e la riduzione di perdite materiali rappresentano priorità.	Fasi CQ, CP, MAN La perdita di materiali per scarti di produzione viene costantemente monitorata e minimizzata mediante la programmazione delle attività quotidiane, l'applicazione di procedure di verniciatura-stampa ottimizzate e con la manutenzione preventiva delle linee e degli impianti accessori. I fogli verniciati non conformi sono comunque destinati al recupero quali sottoprodotti.				
51	E' una BAT recuperare e riutilizzare solventi, sia internamente o utilizzando aziende esterne, come descritto nelle sezioni 20.13.1, 20.13.2 e 20.13.5,				BAT non applicabile, non si producono rifiuti contenenti solventi in alta concentrazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	vedi BAT 38 e 39 di cui sopra.					
52	E' una BAT utilizzare contenitori riutilizzabili, o utilizzare i contenitori per altri scopi, o riciclare gli stessi, vedi sezione 20.13.6.	Le vernici arrivano in cisterne in acciaio inox a rendere di capacità 1T, in accordo con la sezione 20.13.6. I fusti da 200 kg (solventi) sono usati per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti				
53	Laddove vengano utilizzati sistemi ad adsorbimento di carbonio attivato o zeolite, è una BAT recuperare entrambi i solventi e la media di adsorbimento, come descritto nella sezione 20.13.7.				BAT non applicabile in quanto non esistono filtrazioni a carboni attivi	
54	Dopo aver applicato le BAT da 50 a 53, e quando i rifiuti non possano essere recuperati sul sito o all'esterno, è una BAT ridurre le sostanze pericolose e gestirle come rifiuti	La politica dell'azienda già prevede la riduzione, fin dove possibile delle sostanze pericolose. Dopo l'uso le stesse vengono trattate come rifiuti.				
m) ABBATTIMENTO POLVERI						
55	Vedi BAT 43 Laddove emissioni di particolati siano associati a colore a spruzzo, è una BAT ridurre le emissioni applicando una o entrambe delle seguenti misure: • tecniche in-process • tecniche end of pipe				BAT non applicabile in quanto non avvengono applicazioni di colori a spruzzo	
n) ABBATTIMENTO ODORI						
56	Laddove ci siano esalazioni di cattivo odore (solitamente	L'azienda utilizza per la stampa la tecnologia				La sezione 4 non è applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dovute ad emissioni di VOC), è una BAT ridurre il cattivo odore ricorrendo alle seguenti tecniche: • cambiando il tipo di processo (es. vedi sezione 4 , 20.7 e 20.10) • cambiando i prodotti usati • usando trattamenti di gas incombusti (vedi sezione 20.11) • installando tiraggi per emissioni di gas incombusti	descritta nella sezione 20.7.2.1 (Conventional solvent-based paints) e non può modificare il proprio processo in quanto nessuna altra tecnica di rivestimento è adatta al Flat sheet coating and priming della sezione 15.2.2. E' installato un sistema di captazione e trattamento dei gas incombusti				La sezione 20.10 non è applicabile
o) RUMORE						
57	E' una BAT identificare fonti di rumore e potenziali recettori nelle vicinanze dell'installazione (vedi sezione 20.16)	Bat ampiamente implementata, periodicamente vengono effettuati rilevamenti fonometrici che dimostrano il rispetto dei limiti assegnati per aree di classe VI	-			
58	Laddove il rumore può avere un impatto, è una BAT ridurre i livelli di rumorosità utilizzando appositi sistemi di controllo quali: • effettive modifiche dello stabilimento ad esempio chiusura delle porte • ridurre le spedizioni e regolamentare i tempi di spedizione • utilizzare controlli automatizzati quali installazione di silenziatori per ventilatori, utilizzo di insonorizzatori				BAT non applicabile in quanto vengono rispettati i limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• evitare l'installazione di attrezzature con alti livelli di rumorosità, etc.					
p) ACQUE FREATICHE E PROTEZIONE DEL SUOLO E DISATTIVAZIONE DEL SITO						
59	E' una BAT prevenire emissioni in acque sotterranee e nel suolo, ed in tal modo aiutando la disattivazione del sito, attraverso l'adozione delle tecniche descritte nelle BAT 15 e 16.	Vedi BAT 15 e 16. L'azienda non ha alcun impatto su suolo e acque sotterranee				
q) BAT per heatset web offset: **Riduzione di emissione di solventi (applicabili alle linee di stampa)**						
Principi generali						
60	E' una BAT ridurre la somme di emissioni fuggitive e le VOC residue dei trattamenti dei gas incombusti utilizzando una combinazione di tecniche indicate nelle BAT 61, 62 e 63 nonché in quella generica della sezione 21.1. I valori di emissione associati a queste tecniche per presse già esistenti, sono da 5 a 10 % di VOC espressi in % del consumo di inchiostri	Dai gruppi stampa non è possibile la formazione di emissioni fuggitive, e nemmeno di VOC in quanto si utilizzano inchiostri ad acqua e ad alta viscosità (pasta).				
IPA (alcool isopropilico) nelle soluzioni di bagnatura						
61	E' una BAT ridurre le emissioni di IPA utilizzando basse concentrazioni nelle soluzioni di bagnatura utilizzando uno o più delle tecniche mostrate nella tabella 21.2 -	BAT applicata, in quanto si utilizzano soluzioni di bagnatura prive di IPA o (per un solo prodotto) con IPA max 10% in peso del preparato. In totale l'input di IPA è 6,6 T/anno				Le altre BAT indicate in tabella 21.2 non sono applicabili al tipo di stampa che si effettua nell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavaggio						
62	E' una BAT ridurre le altre emissioni volatili di VOC attraverso le tecniche indicate nella Tabella 21.3 -	BAT applicata facendo attenzione alla manipolazione delle sostanze di lavaggio, che vengono riposte in contenitori chiusi dopo l'uso				Le altre BAT indicate in tabella 21.3 non sono applicabili al tipo di stampa usata nell'impianto

Trattamento e raccolta di gas incombusti						
63	E'una BAT per i gas incombusti e le emissioni volatili sia: • ridurre le emissioni di VOC applicando tecniche di estrazione termica o catalitica, incinerazione di recupero o rigenerativa dell'aria dagli asciugatori, utilizzando una combinazione delle tecniche descritte nella sezione 20.11. • ridurre le emissioni di VOC adottando le tecniche di manutenzione della sezione 20.11.1.2. -				BAT non applicabile in quanto gli inchiostri non contengono VOC	
64	Non è una BAT applicare tecniche di concentrazione di gas incombusti poiché questo comporta problemi di odori sul prodotto finito -				I gas incombusti vengono trattati col calore senza concentrazione	
65	Poiché i flussi di ventilazione provenienti pressa e delle chiusure presse sono ampi e le rispettive concentrazioni di				BAT non applicabile in quanto gli inchiostri non contengono	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	VOC molto basse, non è una BAT trattare l'aria dagli estrattori della sala pressa o dell'alloggio pressa. Esiste un metodo costo – benefici migliore per applicare le BAT da 60 a 63.				VOC	
66	Le presse sono di solito incapsulate, per motivi di sicurezza e salute, e di solito aiutano nel ridurre le emissioni di VOC.	Fase L3a I calamai dei gruppi stampa sono incapsulati				

r) Indicatori di efficienza ambientale **Consumi energetici**						
133	E' una BAT ridurre i consumi energetici ricorrendo alle tecniche illustrate nella sezione 20.5 e recuperare energia dal trattamento termico dei gas incombusti (vedi sezione 20.11). I valori di consumo associati alle BAT per le lattine DWS (vedi sezione 15.3.2) sono: • gas naturale 5-6.7 kWh/m^2 • elettricità 3.6 – 5.5 kWh/m^2 • energia recuperata (laddove sia possibile recuperarla, ma non dove i livelli di emissione sono raggiunti con tecniche sostitutive) 0.3 – 0.4 kWh/m^2.	Indicatori rispettati, come descritto nella sezione O (energia) I consumi di gas e di elettricità, espressi in Kg/m^2 sono inferiori a quelli dichiarati nei primi due punti della BAT 133; Riguardo al recupero energetico si veda BAT 39.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni di solventi in atmosfera						
134	E' una BAT ridurre le emissioni di solventi. I valori di emissione di VOC indicati nella tabella 21.13 sono associati all'utilizzo di tecniche cui fa riferimento la Tabella 21.14 e la BAT generica di cui alla sezione 21.1.	BAT adottata. Per la verniciatura di fogli per barattoli, coperchi e accessori le tecnologie in uso contengono il livello di emissione di VOC entro il limite indicato (4-93 g/m^2)				
Emissioni in acqua						
135	E' una BAT ridurre le emissioni in acqua				L'azienda non utilizza acqua per il ciclo produttivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Le tecnologie utilizzate negli stabilimenti ove si effettua litoverniciatura di fogli metallici, ivi comprese quelle per la prevenzione dell'inquinamento, sono da anni standardizzate e al momento non sono disponibili soluzioni meno inquinanti, soprattutto legate all'uso di solventi.

In questo panorama piuttosto uniforme Crown dispone di quanto necessario per mantenere le proprie prestazioni ambientali, sia in termini di impatti diretti sull'ambiente circostante, sia in termini indiretti, quali l'uso di risorse energetiche naturali, a livello di tutte le altre aziende del settore. L'adozione di un sistema di gestione ambientale assicura tutto il reporting delle prestazioni aziendali, inteso come registrazioni, pianificazioni, obbiettivi e risultati.

Quanto al rispetto delle BAT di settore, in aggiunta a quanto contenuto nella presente scheda, sono state elaborate delle tabelle di confronto tra le evidenze produttive del reparto litografia della Crown e alcune BAT a contenuti prestazionali presenti nel Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" , edizione agosto 2007, sezione 21. Non avendo ripartizioni dei consumi energetici tra i vari processi, tutti i consumi 2010 sono stati assegnati alle linee, pertanto il resto delle attività di stabilimento sono state considerate accessorie al processo di verniciatura fogli.

Dati generali sulla produzione	**Anno 2010**	**Riferim. Bref (133)**
N° giorni funzionamento impianti	267	-
N° ore totali di funzionamento impianti	31.057	-
N° impianti di reparto	7	-
Media di funzionamento per linea	16,6 ore/giorno	-
N° fogli lavorati	44.500.000	-
N° passate	95.359.780	-
N° medio di passate a foglio	2,15	-
N° fogli finiti prodotti	44.194.000	-
N° fogli di scarto	306.000	-
Dimensione media dei fogli lavorati	0,8 m^2/foglio	-
Mq totali di prodotto finito conforme	35.355.200 m^2	-
Quantità totale di prodotti vernicianti (inchiostri + vernici)	1.403 T	-

Energia elettrica	**Anno 2010**	**Riferim. Bref (133)**
Energia consumata	5.968.154 kWh	-
Energia elettrica consumata al m^2 (5.968.154 kWh / 35.355.200 m^2)	**0,168 kWh/ m^2**	3,6 – 5,5 KWh/ m^2

Energia termica	**Anno 2010**	**Riferim. Bref (133)**
Gas consumato	3.666.776 m^3	-
Consumo di gas espresso in mWh (1Nm^3= 0,01008 mWh)	36.930 mWh	-
Consumo di gas espresso in kWh	36.930.000 kWh	-
Energia termica consumata al m^2 (36.930.000 kWh / 35.355.200 m^2)	**1,04 kWh/m^2**	5 – 6,7 KWh/ m^2
Energia termica recuperata	**Non calcolabile**	0,3 – 0,4 KWh/ m^2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo prodotti vernicianti e emissioni di VOC	**Anno 2010**	**Riferim. Bref (134)**
Prodotti utilizzati (vernici e inchiostri)	1.403 T	
Prodotti utilizzati al m^2 (1.403 T / 35.355.200 m^2)	39,6 gr/ m^2	
Input totale di COV /anno	750,7 T/anno	
Emissioni di COV totale* (in scarichi gassosi post-abbattimento, rifiuti, emissioni diffuse)	50,1 T/anno	
Emissione di VOC per m^2 (50.137.000 g / 35.355.200 m^2)	**1,41 g/m^2**	4– 93 g/ m^2

* da Piano di Gestione Solventi anno 2010

I dati dimostrano come la litografia della Crown Imballaggi Italia rispetta i livelli prestazionali in materia di consumi energetici e emissioni di COV collegati alle BAT di settore.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Oltre alle normali attività di mantenimento e miglioramento minori, per il prossimo futuro l'azienda ha programmato i seguenti interventi straordinari.

1. **Amianto**: un primo intervento è stato realizzato nel 2010 e ha riguardato la sostituzione della copertura del deposito lato est, pari a circa 1.700 mq. Attualmente rimangono da sostituire altri 800 mq. circa, ossia le coperture dei locali assistenziali (spogliatoi e servizi igienici dei lavoratori) e deposito materiali infiammabili. Le strutture sono comunque in ottimo stato di conservazione e non rappresentano rischi per l'ambiente o per la salute dei lavoratori. Ad ogni buon conto l'azienda completerà il progetto di bonifica totale dell'amianto entro la fine del 2012.
2. **Scarichi idrici:** al momento la Crown scarica reflui domestici e meteorici del reparto litografia nel torrente Cavaiola, grazie all'autorizzazione 240/2010 rilasciata dalla Provincia di Salerno. Negli allegati alla scheda H – Scarichi idrici sono riportati sia lo stato di fatto che il progetto di modifica del sistema degli scarichi, da realizzare entro il 30.06.2012, che avrà le seguenti caratteristiche:
   - Scarichi acque meteoriche e dilavamento piazzali: saranno recapitati al Torrente Cavaiola tramite i due allacci già esistenti. Il progetto prevede il posizionamento di disoleatori e pozzetti fiscali a servizio di ciascun scarico.
   - Scarico acque sanitarie: verranno recapitate alla fogna Gori tramite un allaccio da realizzare ex novo. Il progetto prevede un misuratore di portata e pozzetto fiscale.
   - Scarico acque di raffreddamento: in condizioni di esercizio ordinario tale scarico è e sarà inattivo. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento ATO 3 tali acque sono considerate non inquinate e devono trovare recapito diverso dal sistema fognario, al pari delle meteoriche. Al fine di permettere l'eventuale svuotamento di emergenza della riserva idrica a servizio del circuito a ricircolo della stazione dei compressori è previsto un collegamento tra la torre di raffreddamento e la fogna delle acque bianche, a monte del disoleatore e del pozzetto fiscale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0659893 del 02.09.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 047015 del 20.01.2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE1	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di stampa e verniciatura LP04 (sola stampa)	P.C.	-	1720,6	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		9,63	16,57
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,37	4,08
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,34	0,59
							SOV Totali	600	3000		12,34	21,24
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		9,63	16,57
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		83,30	143,33
LE2	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di stampa e verniciatura LP04 (uscita post-combustore)	P.C.	-	5733,0	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		8,61	49,36
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,67	15,29
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,23	1,31
							SOV Totali	600	3000		11,50	65,95
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		9,10	52,19
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		85,10	487,88

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: **"E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; **"A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE3	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di stampa e verniciatura LP04 (fine forno)	-	-	7869,2	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		6,87	54,03
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,34	18,41
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,15	1,19
							SOV Totali	600	3000		9,36	73,63
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		7,32	57,59
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		18,70	147,15
LE4	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA05 (uscita post-combustore)	P.C.	-	6070,0	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		15,58	94,57
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,93	17,80
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,38	2,31
							SOV Totali	600	3000		18,89	114,69
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		14,40	87,40
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		90,60	549,94
LE5	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA05 (fine forno)	-	-	13691,3	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		4,59	62,81
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		1,50	20,59
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,15	2,06
							SOV Totali	600	3000		6,24	85,47
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		4,85	66,42
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		19,20	262,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE6	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA06 (uscita post-combustore)	P.C.	-	7127,3	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		19,76	140,81
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		4,82	34,32
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,11	0,82
							SOV Totali	600	3000		24,69	175,95
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		19,22	137,00
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		85,30	607,96
LE7	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA06 (fine forno)	-	-	8097,1	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		7,58	61,40
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,30	18,63
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,08	0,61
							SOV Totali	600	3000		9,96	80,65
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		7,62	61,71
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		19,10	154,65
LE8	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)	P.C.	-	3568,0	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		16,27	58,04
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		5,10	18,21
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,53	1,90
							SOV Totali	600	3000		21,90	78,15
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		16,91	60,35
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		88,80	316,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE9	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)	-	-	11409,1	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		5,15	58,78
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		1,62	18,45
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,23	2,57
							SOV Totali	600	3000		6,99	79,80
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		5,49	62,64
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		16,90	192,81
LE10	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)	P.C.	-	6884,7	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		14,94	102,87
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		3,86	26,57
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,46	3,16
							SOV Totali	600	3000		19,26	132,60
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		14,75	101,56
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		86,50	595,53
LE11	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA02 (uscita post-combustore)	P.C.	-	5181,8	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		18,21	94,35
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		1,90	9,87
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,19	0,99
							SOV Totali	600	3000		20,30	105,21
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		15,50	80,34
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		89,40	463,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE12	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA02 (fine forno)	-	-	8301,2	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		9,62	79,86
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,64	21,92
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,08	0,63
							SOV Totali	600	3000		12,34	102,41
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		9,73	80,80
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		19,10	158,55
LE13	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)	-	-	9765,4	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		8,04	78,47
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		2,68	26,16
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,57	5,53
							SOV Totali	600	3000		11,28	110,16
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		8,79	85,84
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		18,30	178,71
LE14	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di verniciatura LA01 (uscita post-combustore)	P.C.	-	10539,3	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		19,15	201,78
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		5,24	55,18
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,31	3,22
							SOV Totali	600	3000		24,69	260,18
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		19,34	203,80
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		83,20	876,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE15	**A** (D.D. n°721 del 15/11/00 e n°1720 del 14/11/01	L3 – L3 a-b	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita post-combustore)	P.C.	-	5816,1	Tot. SOV Tab. D - Classi I e II	20	500	24	< l.r.	< l.r.
							Tot. SOV Tab. D - Classe III	150	1500		14,71	85,57
							Tot. SOV Tab. D - Classe IV	300	3000		8,06	46,90
							Tot. SOV Tab. D - Classe V	600	3000		0,38	2,22
							SOV Totali	600	3000		23,16	134,69
							SOV Totali (come carbonio)	50	-		17,73	103,13
							Ossidi di azoto (come NO_2)	500	-		87,60	509,49
LE16	-	L4	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE17	-	L4	Linea di verniciatura LA01 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE18	-	L4	Linea di verniciatura LA02 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE19	-	L4	Linea di stampa e verniciatura LP04 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE20	-	L4	Linea di verniciatura LA05 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE21	-	L4	Linea di verniciatura LA06 (uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
LE22	-	L4	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita n. 1 aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE23	-	L4	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita n. 2 aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE24	-	L3 – L3 a-b	Sfiato di emergenza impianto lavaggio attrezzature	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
LE25	-	L3 b	Linea di stampa e verniciatura LP02 (Uscita aria calda lampade UV)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
F1	-	F	Sala fotoincisione (espulsione aria da sviluppatrice lastre)	*Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "j")*								
CQ1	-	CQ	Laboratorio controllo qualità (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli amb. di lavoro - espuls. aria calda)	*Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "jj")*								
CT1 ÷ CT11	-	CT	N° 11 Generatori aria calda da 54 kW per ambienti di lavoro	*11 Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "dd")*								
CT12 ÷ CT13	-	CT	N° 2 Generatori aria calda da 70 kW per ambienti di lavoro	*2 Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "dd")*								
CT14	-	CT	N° 1 Generatore aria calda da 595 kW per magazzino MP	*Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "dd")*								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **CROWN IMBALLAGGI ITALIA S.r.l.**	Sito di Nocera Superiore (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
CT15	-	CT	N° 1 Generatore aria calda da 153 kW per deposito vernici	*Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "dd")*								
CT16	-	CT	N° 1 Generatore acqua calda sanitaria da 34,8 kW per produzione acqua calda spogliatoi lavoratori	*Impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1(compreso nell'elenco di cui all'Allegato IV – Parte I – Punto "dd")*								

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

GEOREFERENZIAZIONE PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

N° camino	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Georeferenziazione
LE1	Linea di stampa e verniciatura LP04 (sola stampa)	+40° 44' 11.79", +14° 40' 36.36"
LE2	Linea di stampa e verniciatura LP04 (uscita post-combustore)	+40° 44' 11.50", +14° 40' 36.12"
LE3	Linea di stampa e verniciatura LP04 (fine forno)	+40° 44' 10.85", +14° 40' 35.70"
LE4	Linea di verniciatura LA05 (uscita post-combustore)	+40° 44' 12.04", +14° 40' 36.05"
LE5	Linea di verniciatura LA05 (fine forno)	+40° 44' 11.18", +14° 40' 35.49"

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Georeferenziazione
LE6	Linea di verniciatura LA06 (uscita post-combustore)	+40° 44' 12.17", +14° 40' 35.79"
LE7	Linea di verniciatura LA06 (fine forno)	+40° 44' 11.14", +14° 40' 35.05"
LE8	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)	+40° 44' 12.74", +14° 40' 35.60"
LE9	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)	+40° 44' 11.99", +14° 40' 35.00"
LE10	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)	+40° 44' 10.63", +14° 40' 34.17"
LE11	Linea di verniciatura LA02 (uscita post-combustore)	+40° 44' 11.64", +14° 40' 36.88"
LE12	Linea di verniciatura LA02 (fine forno)	+40° 44' 10.58", +14° 40' 36.18"
LE13	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)	+40° 44' 9.97", +14° 40' 33.67"
LE14	Linea di verniciatura LA01 (uscita post-combustore)	+40° 44' 11.49", +14° 40' 37.08"
LE15	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita post-combustore)	+40° 44' 11.44", +14° 40' 37.28"
LE16	Linea di stampa e verniciatura LP02 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.11", +14° 40' 36.44"
LE17	Linea di verniciatura LA01 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.19", +14° 40' 36.21"
LE18	Linea di verniciatura LA02 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.33", +14° 40' 36.00"

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Georeferenziazione
LE19	Linea di stampa e verniciatura LP04 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.60", +14° 40' 35.50"
LE20	Linea di verniciatura LA05 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.80", +14° 40' 35.23"
LE21	Linea di verniciatura LA06 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 10.99", +14° 40' 34.91"
LE22	Linea di verniciatura Tandem LA04 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 11.96", +14° 40' 34.95"
LE23	Linea di verniciatura Tandem LA04 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	+40° 44' 9.94", +14° 40' 33.61"
LE24	Sfiato di emergenza impianto lavaggio attrezzature	+40° 44' 11.59", +14° 40' 36.98"
LE25	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita post-combustore)	+40° 44' 11.71", +14° 40' 37.70"
F1	Sala fotoincisione (espulsione aria da sviluppatrice lastre)	+40° 44' 10.77", +14° 40' 38.19"
CQ1	Laboratorio controllo qualità (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - espulsione aria calda)	+40° 44' 9.90", +14° 40' 34.51"

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Georeferenziazione
CT1 ÷ CT11	N° 11 Generatori aria calda da 54 kW per ambienti di lavoro	+40° 44' 9.48", +14° 40' 36.32" +40° 44' 12.24", +14° 40' 38.20" +40° 44' 9.65", +14° 40' 35.96" +40° 44' 12.29", +14° 40' 37.78" +40° 44' 9.77", +14° 40' 35.67" +40° 44' 12.52", +14° 40' 37.48" +40° 44' 9.90", +14° 40' 35.42" +40° 44' 12.57", +14° 40' 37.18" +40° 44' 10.00", +14° 40' 34.96" +40° 44' 12.75", +14° 40' 36.77" +40° 44' 10.25", +14° 40' 34.63"
CT12 ÷ CT13	N° 2 Generatori aria calda da 70 kW per ambienti di lavoro	+40° 44' 12.76", +14° 40' 36.36" +40° 44' 10.55", +14° 40' 34.17"
CT14	N° 1 Generatore aria calda da 595 kW per magazzino MP	+40° 44' 8.92", +14° 40' 36.94"
CT15	N° 1 Generatore aria calda da 153 kW per deposito vernici	+40° 44' 7.05", +14° 40' 33.83"
CT16	N° 1 Generatore acqua calda sanitaria da 34,8 kW per produzione acqua calda spogliatoi lavoratori	40° 44' 7.68", +14° 40' 31.93"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
LE1, LE2, LE4, LE6, LE8, LE10, LE11, LE14, LE15	**P.C.**	Impianto di post-combustione

Come da prospetto tutte le linee di produzione sono dotate di proprio impianto di abbattimento solventi a post-combustione.
I solventi provenienti dal forno di essiccazione vengono convogliati al post-combustore (temperatura di esercizio 700-750°C) ed ivi combusti.
I fumi generati sono convogliati ad uno scambiatore di calore per recuperare il calore di combustione che, trasferito ad aria esterna, viene restituito sotto forma di aria calda al forno di essiccazione. Alla fine i fumi combusti e parzialmente raffreddati sono convogliati in atmosfera.
La combustione dei solventi organici volatili è praticamente totale alle temperature di esercizio indicate. Per assicurare rendimenti di abbattimento solventi elevati (> 99%) e costanti si registra la temperatura del post-combustore e si ferma la linea nel caso detta temperatura risulti inferiore a 650°C. Si alimenta, quindi, il post-combustore con metano fino a ripristinare le temperature impostate.
Le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento in oggetto sono riassunte nella tabella seguente:

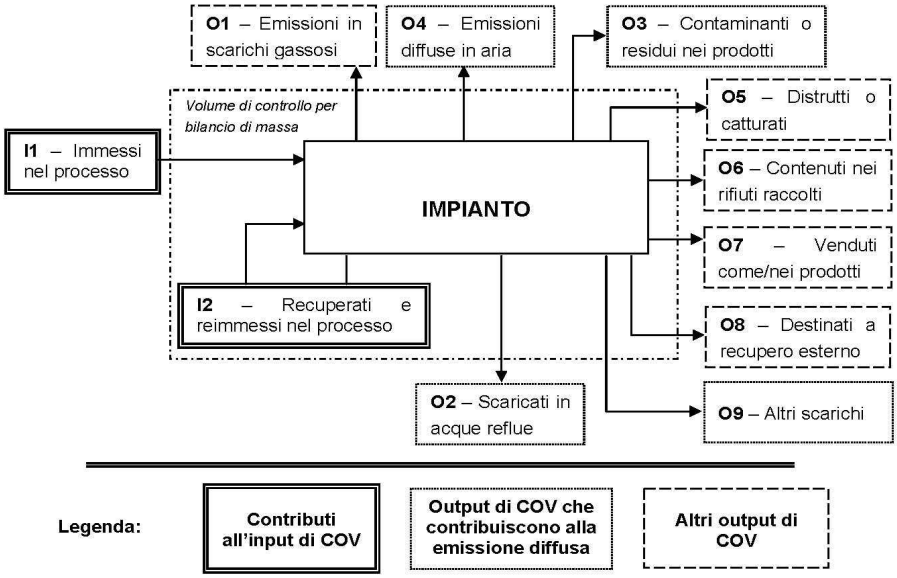
Caratteristica	Valore
Temperatura di esercizio (°C)	700-750
Velocità dell'effluente gassoso (m/sec)	7
Tempo di permanenza (sec)	0,6
Perdite di carico (mm H_2O)	50
Efficienza di adsorbimento	99%

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal 01/01/10 al 31/12/10
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Allegato 3 – parte 2 – alla parte V del D.Lgs. 152/06, punto 2 – lettera C: *"Attività di rivestimento: qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni ecc.)*
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	2,5
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	750,727
Soglia di produzione [pezzi prodotti ("passate")/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	95.359.780

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	750,727
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	750,727
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	750,727

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] ***(emissioni negli scarichi gassosi)***	10,5349
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	27,0879
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	700,5522
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	12,552
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	0
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

Commento [GR1]: 101.931.000 passate verniciatura + 14.600.000 passate stampa

Commento [GR2]: 101.931.000 passate verniciatura + 14.600.000 passate stampa

Commento [GR3]: 101.931.000 passate verniciatura + 14.600.000 passate stampa

Commento [GR4]: 101.931.000 passate verniciatura + 14.600.000 passate stampa

Commento [GR5]: 101.931.000 passate verniciatura + 14.600.000 passate stampa

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	4,85 ÷ 19,34
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	50/75

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☒ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	27,0879
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	3,6
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	20

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	37,6228

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Decreti autorizzazione emissioni in atmosfera	Y8
Piano di gestione dei solventi (anno 2010)[20]	Y9

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**Attuali:2 - dal 30.06.2012:3**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]			
					m^3/g	m^3/a				
STATO DI FATTO										
1	Servizi igienici	continuo	Torrente Cavaiola	2010	20	5.340	☐ M	☐ C	☒ S	DEP
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 1				2010	20	5.340	☐ M	☐ C	☒ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI PROGETTO (a partire dal 01.07.2012, dopo allacciamento in fogna GORI)										
1	Servizi igienici	continuo	Fogna GORI			5.340	☐ M	☐ C	☒ S	nessuna
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 1						5.340	☐ M	☐ C	☒ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
		L'azienda non scarica alcuna sostanza ricompresa nella tabella 1.6.3		

Presenza di sostanze pericolose[8]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici. *** solventi organici aromatici – parametro n. 40 della Tabella 3 dell'all.V, sono utilizzati ma non scaricati .**	☒ **SI** ☐ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9]. **n.b.: per la capacità di produzione prodotti finiti si considerino le note riportate scheda C3. Per la capacità di utilizzo sostanze pericolose si considerino le indicazioni a lato**	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Solventi organici aromatici	750	T/anno
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo. **N.B: non viene utilizzata acqua per il ciclo produttivo**	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
STATO DI FATTO					
1-2	Coperture e piazzali aziendali	20.776	Torrente Cavaiola	nessuno	nessuno
DATI SCARICO FINALE		20.776	Torrente Cavaiola	nessuno	nessuno
STATO DI PROGETTO (dal 01.07.2012)					
2	Coperture e piazzali lato ovest + acque di raffreddamento (eventuale)		Torrente Cavaiola	nessuno	disoleatore
3	Copertura prima campata e piazzale lato est		Torrente Cavaiola	nessuno	disoleatore
DATI SCARICO FINALE		20.776	Torrente Cavaiola	nessuno	2 disoleatori

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Torrente Cavaiola	
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	n.d.	
	Media	n.d.	
	Massima	n.d.	
Periodo con portata nulla[11] (g/a)		0	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)			SCARICO IN FOGNATURA	
Nome			Gestore	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)				
Volume dell'invaso (m^3)				
Gestore				

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Crorwn Imballaggi Italia srl	Sito di Nocera Superiore

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici – stato di fatto[12].	T1
Progetto tecnico di adeguamento sistema fognario interno, con planimetria (T2) dei futuri scarichi separati per acque bianche e sanitarie, disoleatori e pozzetti fiscali.	Y14
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	U
Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale n. 240/2010	Y6
Analisi acque reflue 2011	Y7

Eventuali commenti

Al momento la Crown scarica reflui domestici e meteorici del reparto litografia nel torrente Cavaiola, grazie all'autorizzazione 240/2010 rilasciata dalla Provincia di Salerno. Vi sono due scarichi, uno misto (acque sanitarie depurate + meteoriche) e uno esclusivamente di acque bianche
Nell'allegato T2 è riportato il progetto di modifica del sistema degli scarichi, da realizzare entro il 30.06.2012, che avrà le seguenti caratteristiche:

- Scarichi acque meteoriche e dilavamento piazzali: saranno recapitati al Torrente Cavaiola tramite i due allacci già esistenti. Il progetto prevede il posizionamento di disoleatori e pozzetti fiscali a servizio di ciascun scarico.
- Scarico acque sanitarie: verranno recapitate alla fogna Gori tramite un allaccio da realizzare ex novo. Il progetto prevede un misuratore di portata e pozzetto fiscale.
- Scarico acque di raffreddamento: in condizioni di esercizio ordinario tale scarico è e sarà inattivo. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento ATO 3 tali acque sono considerate non inquinate e devono trovare recapito diverso dal sistema fognario, al pari delle meteoriche. Al fine di permettere l'eventuale svuotamento di emergenza della riserva idrica a servizio del circuito a ricircolo della stazione dei compressori è previsto un collegamento tra la torre di raffreddamento e la fogna delle acque bianche, a monte del disoleatore e del pozzetto fiscale.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta CROWN IMBALLAGGI ITALIA s.r.l, già autorizzata con provvedimento n. 240/10 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 179768 del 04.11.2010, allo scarico nel Torrente Cavaiola, delle acque reflue domestiche, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Nocera Superiore, S.S. 18 km 41, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (lim. Max 5000/UFC/100/ml), con cadenza temporale BIMESTRALE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
4. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
   b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
   c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

5. In caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

   a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

   b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

   c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 14/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS, ART. 29 NONIES, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, MODIFICA SOSTANZIALE, DECRETO 44 DEL 23/02/2009, DITTA LA DORIA SPA, SEDE LEGALE IN ANGRI, VIA NAZIONALE, 320 ED IMPIANTO IN SARNO, VIA SARNO PALMA KM.16,400.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta LA DORIA spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009, ai sensi del D.Lgs. 59/05 per le attività IPPC:
codice 6.4 b:Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
codice 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;

CHE il 09 settembre 2009, prot. 731317, la ditta LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, via Sarno Palma km.16,400, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di modifica sostanziale, consistente nell' installare, all'interno dell'area aziendale, un impianto di lavorazione degli scarti costituiti da prodotti alimentari di origine vegetale inutilizzabili per il consumo e la trasformazione, in modo da recuperare gli imballi e alimentare il depuratore biologico che durante il periodo invernale risente della riduzione della produzione;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL Roma Cronaca Salerno e Provincia*" in data 03/02/2011;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i.;

CHE con nota assunta al prot. n. 240358 del 28/03/2011 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 06/MS/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta LA DORIA spa, come da apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007;

PRESO ATTO:

CHE il 19 maggio 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, tenuto conto della documentazione integrativa, presentata dalla Ditta il 16/05/2011 ed acquisita al prot. 386021 si è conclusa con il rinvio della stessa, al fine di consentire alla Ditta la predisposizione di quanto richiesto dal rapporto Tecnico-Istruttorio dell'Università del Sannio n. 06/MS/SA;

CHE il 30 giugno 2011, prot. 513974, la ditta LA DORIA spa ha presentato la documentazione integrativa che annulla e sostituisce la precedente;

CHE il 14 luglio 2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che, si è conclusa con il rinvio della stessa per acquisire ulteriore documentazione integrativa, preso atto del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 06/MS-BIS/SA, acquisito al prot. 552795 del 14/07/2011;

CHE il 01 settembre 2011, prot. 657955, la ditta LA DORIA spa ha presentato la documentazione integrativa, richiesta nella precedente seduta della Conferenza;

CHE il 06 settembre 2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, acquisito al prot. 668582 del 06/09/2011, del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 06/MS-TER/SA, acquisito al prot. 669243 del 06/09/2011si è conclusa all'unanimità con l'approvazione dell'istanza di modifica sostanziale con le seguenti prescrizioni:
- la Ditta dovrà effettuare dopo quindici giorni dalla messa a regime dell'impianto di recupero, un'indagine fonometrica le cui risultanze dovranno essere trasmesse allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC di Salerno. Qualora le risultanze di dette indagini dovessero superare i valori stimati nell'indagine previsionale agli atti, la Ditta dovrà presentare una proposta per l'adeguamento dei valori finalizzata al rientro degli stessi nei limiti previsti;
- la ditta dovrà presentare allo STAP Ecologia di Salerno un cronoprogramma per la realizzazione di tutte le opere e misure previste in progetto;
Il rilascio del Decreto Autorizzativo è subordinato alla presentazione della fideiussione di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/2007;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 414262 del 25/05/2011, prot. 571231 del 20/07/2011 e prot. 674549 del 07/09/2011;

CHE il 13/12/2011, prot. 946255, la Ditta ha trasmesso la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007, in favore della Ditta LA DORIA spa. La Banca Monte dei Paschi di Siena spa, Sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni, 3, con atto autenticato a rogito del notaio Luigi Capobianco di Altavilla Silentina, Repertorio n. 22428 del 1/12/2011, ha prestato fideiussione bancaria per l'importo di garanzia finanziaria di € 10.650,00 (euro Diecimilaseicentocinquanta/00) a copertura degli obblighi di pagamento scaturenti da danni all'ambiente, che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta, relativamente all'impianto di recupero scarti, con validità fino al 03/03/2016 e con rinnovo tacito di anno in anno fino ad un massimo di dieci anni dalla data di costituzione (01/12/2011);

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta LA DORIA spa, alla modifica sostanziale;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del apporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione per modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, al Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009, consistente nell' installare, all'interno dell'area aziendale, un impianto di lavorazione degli scarti costituiti da prodotti alimentari di origine vegetale inutilizzabili per il consumo e la trasformazione, in modo da recuperare gli imballi e alimentare il depuratore biologico che durante il periodo invernale risente della riduzione della produzione, alla ditta LA DORIA spa, legale rappresentante e gestore, sig. Gaetano Di Dio, nato a San Giorgio del Sannio (BN), il 13.05.1957, sede

legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, via Sarno Palma km.16,400, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che le tipologie, operazioni di recupero rifiuti e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate e descritte nell'allegato "INT 4", allegato al presente Decreto;
Codice CER 02.03.04 :conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata;
Codice CER 02.03.04 :conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik;
Codice CER 02.03.04 :succhi di frutta, the in imballaggi di PET;

3) di vincolare l'Autorizzazione alla modifica sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati n. 1, 2 e 3 e 4 così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 0657955 del 01/09/2011);
- Allegato 2**:** Applicazione delle M.T.D. (prot. 0657955 del 01/09/2011);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 513974 del 30/06/2011);
  -Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0513974 del 30/06/2011);
- Allegato 4: -Scheda "I" Rifiuti (prot. 0513974 del 30/06/2011);
  -Scheda"INT4"Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 657955 del 01/02011)
  -Quantità massime giornaliere e annue di rifiuti stoccati e trattati;

4) di confermare tutte le altre prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009, che qui si intendono integralmente riportate;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di stabilire che la Ditta LA DORIA spa trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Sarno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

8) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, via Sarno Palma km.16,400;

9) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

10) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0657955 del 01/09/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STABILIMENTO DI SARNO (SA)

VIA SARNO-PALMA - ZONA INDUSTRIALE

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Redatto in collaborazione con GE.I.S.A. S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 FINALITÀ DEL PMEC

Attraverso il seguente documento **LA DORIA S.p.A.** intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 INFORMAZIONI GENERALI

LA DORIA S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia
- Consumo combustibili
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Emissioni fuggitive;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
- Suolo.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.1 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODICA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
POMODORI	BILICO - PRODUZIONE	SOLIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
LEGUMI PER SINGOLO PRODOTTO	BILICO - PRODUZIONE	SOLIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	REGISTRATO A SAP

1.4.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE- POZZI ATTUALMENTE UTILIZZATI

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
POZZO N. 1 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 2 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 3 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTINUA TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
POZZO N. 4 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 5 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 7 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 8 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE
POZZO N. 9 ACQUA PER USO INDUSTRIALE	CONTATORE PRELIEVO	PRODUZIONE	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m3	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE E DURANTE TRASFORMAZIONE POMODORO CADENZA SETTIMANALE

ATTENZIONE: il Pozzo N° 6 è stato dismesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.3 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE E SERVIZI. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONTATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWh/Mg prodotto lavorato	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
ENERGIA TERMICA	PRODUZIONE . –NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI.	CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. IL VALORE VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO	MWh/Mg prodotto lavorato	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE . IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	PRODUZIONE. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONTATORE POSTO AL PUNTO DI FORNITURA.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWh/Mg prodotto lavorato	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.5 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE,

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
E_1	CALDAIA TERMOTECNICA	Metodo UNI 10169:2001 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati. Metodo UNI 9970 -Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	OSSIDI DI AZOTO	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E_2	CALDAIA GALLERI	Metodo UNI 10169:2001 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati. Metodo UNI 9970 -Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	OSSIDI DI AZOTO	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTINUA TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
E3	FORNO ESSICCAZIONE VERNICE (SCATOLIFICIO)	Metodo UNI 10169:2001 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati. Metodo UNI-EN 13649 - campionamento e analisi C.O.V.	COV	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E4	CALDAIA MINGAZZINI	Metodo UNI 10169:2001 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati. Metodo UNI 9970 -Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	OSSIDI DI AZOTO	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h

1.4.6 EMISSIONI ODORI IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Durante il periodo estivo e in corrispondenza della campagna del pomodoro verrà effettuato, nei pressi dell'area del depuratore e dell'impianto di trattamento scarti, un MONITORAGGIO OLFATTIVO MIRATO, al fine di rilevare eventuali cattivi odori in grado di arrecare molestia olfattiva al vicinato. Come metodo di misura verrà utilizzato: - Metodi di misura delle emissioni olfattive - manuali e linee guida APAT 19/2003, la durata del monitoraggio sarà di 7giorni continuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.7 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC de La Doria S.p.A. Stabilimento di Sarno propone di adottare un sistema di "campionamento a spot".

TABELLA 6 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE PLUVIALI

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE COPERTURE (PLUVIALI) SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE	DIRETTA DISCONTINUA Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI	ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO OLTRE IN CASO DI PIOGGIA NEL PERIODO DI TRASFORMAZIONE DEL POMODORO.	CONCENTRAZIONE mg/l	NON PRESENTE E NÉ PREVISTO	-------	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 7 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE INDUSTRIALI

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
REFLUI INDUSTRIALII, ACQUE METEORICHE DEI PIAZZALI E REFLUI DEI SERVIZI IGIENICI SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DENOMINATO "RIO FOCE"	DIRETTA DISCONTINUA Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	QUINDICINALE DURANTE LA CAMPAGNA TRASFORMAZIONE POMODORO.	CONCENTRAZIONE mg/l	BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	AEREATORI A PALE	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.8 RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che LA DORIA S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.-

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 8 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
FANGHI PRODOTTI DA OPERAZ DI LAVAGGIO	02 03 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SCARTI DI LAVORAZIONE	02 03 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SCARTI DI LAVORAZIONE (DISTRUZIONE MERCE AVARIATA)	02 03 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI IN LOCO DAL TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI	02 03 05	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
RITAGLI DI BANDA STAGNATA	12 01 99	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	13 02 08*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	15 01 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA	15 01 02	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN LEGNO	15 01 03	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN MATERIALI METALLICI	15 01 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTINUA TABELLA 8 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	15 01 06	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN VETRO	15 01 07	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA – D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	15 01 10*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
MATERIALE ASSORBENTE CONTAMINATO DA SOSTANZE PERICOLOSE	15 02 02*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SOSTANZE DI LABORATORIO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	16 05 06*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FERRO E ACCIAO	17 04 05	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
TUBI FLUORESCENTI	20 01 21*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

TABELLA 9 – PMEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE E DELLA RICEZIONE DELLA QUARTA COPIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.9 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 10 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A E 1B- AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F DEPOSITI	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
2A E 2B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F DEPOSITI	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
3A E 3B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F DEPOSITI	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
4A E 4B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F IMPIANTO DI DEPURAZIONE	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
5A E 5B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F IMPIANTO DI DEPURAZIONE	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
6A E 6B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F AREA LAVAGGIO	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
7A E 7B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F AREE TANKS	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
8A E 8B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F AREA CELLE	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
9A E 9B – AMBIENTALE INTERNO PIAZZALE D/F CONFEZIONAMENTO	D.M. 16 MARZO 1998	BIENNALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.10 SUOLO

Premesso che tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e che sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali e che non risultano esserci:

- ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati al coperto;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

LA DORIA S.p.A. allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dalle BAT specifiche per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua LA DORIA S.p.A. si impegna a non superare quanto previsto dalla MTD di settore, vale a dire:

Consumi di energia elettrica ≤ A 90 KWh/tonnellate prodotto finito.

Consumi di acqua ≤ 6,5 m^3/ tonnellate prodotto finito.

Per quanto concerne la presenza di inquinanti negli scarichi idrici, per i seguenti composti le emissioni in acqua non devono superare i seguenti valori.

- COD < 10 kg/ tonnellata di prodotto finito
- Solidi Sospesi Totali < 2,2 kg/ tonnellata di prodotto finito

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0657955 del 01/09/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STABILIMENTO DI SARNO

ALLEGATO Y06
VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

M.T.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. MTD ADOTTATE.

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Migliori Tecnologie Disponibili, applicate dall'azienda LA DORIA S.p.A., la presente relazione fa riferimento alle:

- Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industrie alimentari per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005" emanate con il D.M. del 01.10.2008 e pubblicate sulla G.U. n. 51 del 03.03.2009 (supplemento ordinario).
- Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005" emanate con il D.M. del 01.10.2008 e pubblicate sulla G.U. n. 51 del 03.03.2009 (supplemento ordinario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. MTD PER LA GESTIONE AMBIENTALE

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	MTD VALIDE PER TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI	
1	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)	APPLICATA. CERTIFICATO ISO 14001/2004. L'AZIENDA È CERTIFICATA DAL 2003 SECONDO LA ISO 14001/96 ED È CERTIFICATA SECONDO LA NUOVA NORMA DA LUGLIO 2006.
2	ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ADDESTRAMENTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE CIRCA IL SGA.	APPLICATA. PER TALE SCOPO SI ESEGUE: FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE SULLA GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PRESENTI NEL SITO. ESISTONO DELLE PROCEDURE OPERATIVE PER GLI ASPETTI AMBIENTALI PRINCIPALI, NEI QUALI È PREVISTO: PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO INTERNO SPECIALIZZATO E OVE NECESSARIO FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.
3	ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PREVENTIVA.	APPLICATA. LA PROGRAMMAZIONE È SETTIMANALE E TIENE CONTO DI GUASTI, MALFUNZIONAMENTI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE PERIODICA PREVISTI DAL MANUALE DI USO E MANUTENZIONE.
4	RIDUZIONE DEGLI SCARTI E DELLE EMISSIONI IN FASE DI RICEVIMENTO DELLE MATERIE PRIME E DEI MATERIALI.	APPLICATA. IN FASE DI RICEVIMENTO DELLE MATERIE PRIME E IN FASE DI CARICO PRODOTTI FINITI È FATTO DIVIETO DI TENERE ACCESI I MOTORI DEGLI AUTOMEZZI. INOLTRE IL PERSONALE ADDETTO ALLO SCARICO È ADDESTRATO E SENSIBILIZZATO CIRCA LA CORRETTA GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI SCARICO E MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI.
	RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA	
5	INSTALLAZIONE DI CONTATORI SU CIASCUN COMPARTO PRODUTTIVO E/O SU CIASCUNA MACCHINA (NEL CASO DI MACCHINE IDROESIGENTI).	NON APPLICATA.
6	SEPARAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO DALLE ALTRE PER UN POSSIBILE RIUTILIZZO DI QUEST'ULTIME.	APPLICATA. ESISTE UNA NETTA SEPARAZIONE TRA LE ACQUE DI PROCESSO FRESCHE E/O RIUTILIZZATE E LE ACQUE REFLUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA	
7	RIDUZIONE DEL PRELIEVO DI ACQUA DALL'ESTERNO – IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO A TORRI EVAPORATIVE.	APPLICATA. ESISTONO TORRI EVAPORATIVE CON RICICLO DELL'ACQUA.
8	RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO E DELLE ACQUE DELLE POMPE DA VUOTO.	APPLICATA. TUTTE LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO VENGONO RECUPERATE. LE ACQUE DELLE POMPE DA VUOTO VENGONO RECUPERATE PARZIALMENTE POICHÉ IN ALCUNI CASI NON SONO QUALITATIVAMENTE IDONEE PER IL RECUPERO.
9	ELIMINAZIONE DEI RUBINETTI A SCORRIMENTO E MANUTENZIONE DELLE GUARNIZIONI DI TENUTA DELLA RUBINETTERIA, DEI SERVIZI IGIENICI ETC.	APPLICATA. LA RUBINETTERIA È CONFORME AL REGOLAMENTO CE 852/04. PROCEDURA APPLICATA VIENE INFATTI EFFETTUATA UNA MANUTENZIONE PERIODICA. I CONSUMI IDRICI DOVUTI AI SERVIZI IGIENICI SONO TRASCURABILI RISPETTO A QUELLI PRODOTTI NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DI VEGETALI.
10	UTILIZZO DI IDROPULITRICI A PRESSIONE	APPLICATA. LE PULIZIE VENGONO EFFETTUATE CON IDROPULITRICE A PRESSIONE
11	APPLICAZIONE DI COMANDI A PISTOLA AGLI UGELLI DELL'ACQUA.	APPLICATA TUTTE LE MANICHETTE SONO DOTATE DI COMANDI A PISTOLA
12	PRIMA PULIZIA A SECCO DEGLI IMPIANTI E APPLICAZIONE ALLE CADITOIE SUI PAVIMENTI DI TRAPPOLE AMOVIBILE PER LA SEPARAZIONE DEI SOLIDI.	APPLICATA. PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI CON "MOTOSCOPE". NON È APPLICABILE PER LA SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI. LE CADITOIE SONO MUNITE DI GRIGLIE ED IN ALCUNI CASI DI TRAPPOLE PER RESIDUI SOLIDI DI PICCOLE DIMENSIONI.
13	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEI VEICOLI E DELLE ATTREZZATURE DI CARICO E SCARICO IN MODO CHE SIANO FACILMENTE PULIBILI.	APPLICATA. TUTTI I NASTRI, LE TRAMOGGE E LE COCLEE E DI CARICO SONO FACILMENTE LAVABILI, PULIBILI E DISINFETTABILI.
14	RIUTILIZZO DELL'ACQUA IN USCITA DAL DEPURATORE PER LE OPERAZIONI OVE NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI ACQUA POTABILE.	APPLICATA. L'ACQUA IN USCITA DAL DEPURATORE VIENE UTILIZZATA PER PULIRE I PIAZZALI ANTISTANTI L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE. VERRÀ INOLTRE UTILIZZATA NELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEGLI SCARTI
	RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA	
15	MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE.	APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UN CONTROLLO IN CONTINUO DEI FUMI DI COMBUSTIONE, PERIODICAMENTE TRAMITE DITTA ESTERNA SI PROVVEDE ALLA REGOLAZIONE DEI BRUCIATORI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E IL RENDIMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE.
16	COIBENTAZIONE DELLE TUBAZIONI DI TRASPORTO DEI FLUIDI CALDI E FREDDI.	APPLICATA. I TUBI DEI FLUIDI CALDI SONO COIBENTATI
17	DEMINERALIZZAZIONE DELL'ACQUA.	APPLICATA.ESISTE UN IMPIANTO DI OSMOSI INVERSA PER LE ACQUE UTILIZZATE NEI GENERAOTRI DI VAPORE
18	COGENERAZIONE.	NON APPLICATA. È IN CORSO DI INSTALLAZIONE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA ELETTRICA	
19	IMPIEGO DI MOTORI ELETTRICI AD ALTO RENDIMENTO IN SOSTITUZIONE DI MOTORI ELETTRICI DI EFFICIENZA STANDARD SOGGETTI A REVISIONE.	APPLICATA. SONO PRESENTI CIRCA 280 MOTORI ELETTRICI, NEL 2010 È STATA INIZIATA LA SPERIMENTAZIONE DEI MOTORI DI ALTA EFFICIENZA SU ALCUNE APPLICAZIONI A FUNZIONAMENTO CONTINUO. SONO STATI, DIFATTI, SOSTITUITI CIRCA 10 MOTORI ELETTRICI DI VECCHIA GENERAZIONE CON QUELLI DI NUOVA GENERAZIONE AD ALTA EFFICIENZA (CIRCA IL 5%). ENTRO FINE ANNO 2011 VERRANNO SOSTITUITI ALTRI 10 MOTORI E PER I PROSSIMI ANNI SI PENSA DI MANTENERE LA STESSA % DI SOSTITUZIONE, FINO A COMPLETAMENTO.
20	RIFASAMENTO	APPLICATA. SI TRATTA DI UN RIFASAMENTO CENTRALIZZATO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA ELETTRICA CABINE DI TRASFORMAZIONE).
	CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA	
21	SOSTITUZIONE DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI CON COMBUSTIBILI GASSOSI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE CALORE.	APPLICATA. VIENE UTILIZZATO METANO.
22	RIDUZIONE DEI RISCHI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DA PARTE DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO AMMONIACA (NH_3).	APPLICATA. NON ESISTONO IMPIANTI FRIGORIFERI CHE UTILIZZANO AMMONIACA.
23	ABBATTIMENTO POLVERI MEDIANTE CICLONI E MULTICICLONI.	INAPPLICABILE. IN AZIENDA NON CI SONO IMPIANTI, REPARTI O FASI CHE PRODUCONO EMISSIONI DI POLVERI IN ATMOSFERA O IN AMBIENTE DI LAVORO.
24	ABBATTIMENTO POLVERI MEDIANTE FILTRO A MANICHE.	INAPPLICABILE. IN AZIENDA NON CI SONO IMPIANTI, REPARTI O FASI CHE PRODUCONO EMISSIONI DI POLVERI IN ATMOSFERA O IN AMBIENTE DI LAVORO.
	CONTROLLO DEL RUMORE	
25	UTILIZZO DI UN MATERIALE MULTI-STRATO FONOASSORBENTE PER I MURI INTERNI DELL'IMPIANTO.	APPLICATA. LE PARETI INTERNE SONO IN MURATURA DI TIPO MISTO (TUFO, LAPILLO, ETC), MENTRE PER LE AREE DI RECENTE COSTRUZIONE LE PARETI INTERNE SONO COSTITUITE DA PANNELLATURE IN SANDWICH CON CALCESTRUZZO PRECOMPRESSO ED ALL'INTERNO CON MATERIALE ISOLANTE TIPO POLIURETANO ESPANSO.
26	MURI ESTERNI COSTRUITI CON MATERIALE AMORFO AD ALTA DENSITÀ.	APPLICATA. LE PARETI ESTERNE SONO IN MURATURA DI TIPO MISTO (TUFO, LAPILLO, ETC), MENTRE PER LE AREE DI RECENTE COSTRUZIONE LE PARETI INTERNE SONO COSTITUITE DA PANNELLATURE IN SANDWICH CON CALCESTRUZZO PRECOMPRESSO ED ALL'INTERNO CON MATERIALE ISOLANTE TIPO POLIURETANO ESPANSO.
27	RIDUZIONE DEI LIVELLI SONORI ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO.	APPLICATA. SONO PRESENTI SCHERMATURE PRESSO LE SORGENTI SONORE. L'AZIENDA HA STILATO UN PROGRAMMA DI RIDUZIONE NEL TEMPO DEI LIVELLI DI RUMORE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	CONTROLLO DEL RUMORE	
28	RIDUZIONE DEL NUMERO DI FINESTRE O UTILIZZO DI INFISSI MAGGIORMENTE ISOLANTI (VETRI A MAGGIORE SPESSORE, DOPPI VETRI ETC.).	APPLICATA PROGRESSIVAMENTE AL RINNOVO DEGLI AMBIENTI E ALL'ATTO DELLA REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE.
29	PIANTUMAZIONE DI ALBERI (ALMENO DUE FILARI NON ALLINEATI) NELL'AREA CIRCOSTANTE L'IMPIANTO.	NON APPLICABILE A CAUSA DI PROGRAMMI DI SVILUPPO E/O AMPLIAMENTO.
30	ALTRI INTERVENTI VOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RUMORE	NON APPLICATA. NON SONO PREVISTI ALTRI INTERVENTI OLTRE A QUELLI SOPRA RIPORTATI.
	TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE	
31	RIDUZIONE DEL CARICO DI SOLIDI E DI COLLOIDI PER MEZZO DI TECNICHE. PREVENIRE LA STAGNAZIONE DI ACQUA, ELIMINARE PREVENTIVAMENTE I SOLIDI SOSPESI ATTRAVERSO L'USO DI GRIGLIE, ELIMINARE IL GRASSO DALL'ACQUA CON APPOSITI TRATTAMENTI MECCANICI, ADOPERARE UN FLOTTATORE, POSSIBILMENTE CON L'AGGIUNTA DI FLOCCULANTI, PER ULTERIORE ELIMINAZIONE DEI SOLIDI.	VEDI RELAZIONE TECNICA PARAGRAFO TRATTAMENTO REFLUI.
32	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI PER MEZZO DELL'UTILIZZO DI UNA SEZIONE DI EQUALIZZAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO E DEL CORRETTO DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO STESSO.	APPLICATA. ESISTE UNA SEZIONE DI EQUALIZZAZIONE COSTITUITA DA UNA VASCA IN CEMENTO DALLA CAPACITÀ DI 6.000 MC NELLA QUALE SI OTTIENE LA MESCOLANZA TRA I REFLUI ED I MICRORGANISMI DEPUTATI ALLA DEPURAZIONE (FANGHI ATTIVI). IN QUESTA VASCA SONO PRESENTI DUE AERATORI SUPERFICIALI SIMPLEX GALLEGGIANTI CAPACI DI TRASFERIRE COMPLESSIVAMENTE 140 KG/H DI OSSIGENO, PIÙ UN AERATORE DI RISERVA.-IL DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISULTA ESSERE CORRETTO PER LO SMALTIMENTO DEI REFLUI AZIENDALI.
	MATERIE PRIME	
33	SCELTA DELLA MATERIA GREZZA.	APPLICATA. LA MATERIA PRIMA VIENE GIÀ IN PARTE SELEZIONATA SUL CAMPO PRIMA DELLA RACCOLTA, INOLTRE NELLA FASE DI ACCETTAZIONE DEL CARICO DI MATERIA PRIMA VENGONO ATTIVATE TUTTE LE PROCEDURE DI CONTROLLO SULLA VALIDITÀ E CONFORMITÀ DEL PRODOTTO ALLE SPECIFICHE DI LAVORAZIONE, COSÌ COME PREVISTO DALL'AUTOCONTROLLO ALIMENTARE. IN TAL MODO SI RIDUCONO SOSTANZIALMENTE GLI SCARTI SUCCESSIVI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	MATERIE PRIME	
34	VALUTAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI PRESENTATI DAI PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE.	APPLICATA. TUTTI I PRODOTTI CHIMICI (LA QUASI TOTALITÀ RISULTANO ESSERE NON PERICOLOSI PER L'AMBIENTE E PER LA SALUTE UMANA) VENGONO GESTITI CORRETTAMENTE SECONDO PROCEDURE SPECIFICHE IN ACCORDO CON QUANTO PREVISTO ANCHE DAL D.LGS. 81/08. I PRODOTTI VENGONO STOCCATI IN APPOSITI LUOGHI CHIUSI SU PAVIMENTI IMPERMEABILI, POSTI SU APPOSITE VASCHE DI CONTENIMENTO, IN CASO DI ROTTURE DEI FUSTI O TANICHE. I PRODOTTI VENGONO UTILIZZATI CON PARSIMONIA EVITANDO QUALSIASI SPRECO O UTILIZZO SPROPORZIONATO A QUANTO REALMENTE SERVE.
35	SCELTA DI ALTERNATIVE VALIDE NELL'USO DEI PRODOTTI DI DISINFEZIONE.	APPLICATA. PER LA SANITIZZAZIONE DEI LOCALI E DEGLI IMPIANTI NON VENGONO UTILIZZATI VAPORE, SALI DI AMMONIO QUATERNARIO, E PRODOTTI A BASE DI ACQUA OSSIGENATA. NON VEGONO UTILIZZATI INVECE, PER LA SANITIZZAZIONE DEI LOCALI E DEGLI IMPIANTI CLORO E SUOI DERIVATI. L'IPOCLORITO DI SODIO VIENE SOLTANTO UTILIZZATO PER ABBATTERE LA CARICA BATTERICA NELL'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO.
36	SCELTA DI ALTERNATIVE VALIDE NELL'USO DI PRODOTTI CHELANTI AL FINE DI MINIMIZZARE L'USO DI EDTA.	APPLICATA. NON VENGONO UTILIZZATI PRODOTTI A BASE DI EDTA O CHELANTI IN GENERE.
37	IMPIEGO DI SISTEMI DI LAVAGGIO CIP	APPLICATA. L'AZIENDA PER LA PULIZIA DEI PROPRI IMPIANTI UTILIZZA ANCHE SISTEMI DI LAVAGGIO CIP (CLEANING-IN-PLACE) CON RICIRCOLO TOTALE DELLE SOLUZIONI UTILIZZATE CON NEUTRALIZZAZIONE FINALE DI QUEST'ULTIME PRIMA DELLO SCARICO FINALE.
38	TRAFFICO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI.	APPLICATA. ESISTONO APPOSITE PROCEDURE PER LA CORRETTA GESTIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO. TALE PROCEDURE PREVEDONO L'ADOZIONE DI APPOSITA CARTELLONISTICA, LIMITI DI VELOCITÀ E SENSI DI MARCIA. ESISTE ANCHE UNA PROCEDURA SPECIFICA DI PREVENZIONE DEI RILASCI ACCIDENTALI.
	GESTIONE DEI RIFIUTI	
39	RACCOLTA DIFFERENZIATA	APPLICATA. VEDI PARAGRAFO RIFIUTI.
40	RIDUZIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ANCHE PER MEZZO DEL LORO RIUTILIZZO O DEL LORO RICICLO.	APPLICATA. I PALLETS IN LEGNO E LE INTERFALDE IN CARTONE VENGONO RICICLATI E RIUTILIZZATI INTERNAMENTE. I RESTANTI IMBALLAGGI VENGONO DESTINATI AL RECUPERO ESTERNO.
41	ACCORDI CON I FORNITORI	APPLICATA PER I GESTORI DEI RIFIUTI. NON APPLICATA PER I FORNITORI DI MATERIE PRIME.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	GESTIONE DEI RIFIUTI	
42	RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI (RSAU) DESTINATI ALLO SMALTIMENTO, E DEGLI IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLAGGIO.	APPLICATA, TRAMITE COMPATTATORE, PER I GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA AVVIATI AL RICICLAGGIO.
43	COMPATTAZIONE DEI FANGHI.	APPLICATA. VIENE UTILIZZATA UNA NASTRO-PRESSA PER I FANGHI PROVENIENTI DAL DEPURATORE E UNA NASTRO-PRESSA PER I FANGHI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO.
	SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	
44	GESTIONE DEI SERBATOI FUORI TERRA	APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UNA VERIFICA ISPETTIVA, CON CADENZA TRIMESTRALE, DELLA TENUTA DEI SERBATOI.
45	GESTIONE DEI SERBATOI INTERRATI	NON APPLICABILE. NON SONO PRESENTI SERBATOI INTERRATI.
46	GESTIONE DELLE TUBAZIONI	NON APPLICABILE POICHÉ NON SONO PRESENTI TUBAZIONI PER IL TRASPORTO DI PRODOTTI CHIMICI.
47	ADOZIONE DI SOLAI IMPERMEABILI	APPLICATA. I PIAZZALI ADIACENTI L'AREA DI TRASFORMAZIONE POMODORO SONO PAVIMENTATI E DOTATI DI APPOSITE CADITOIE PER IL CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.
	GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	
48	GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE – BUONE PRATICHE DI GESTIONE	APPLICATA. ESISTE ED È ATTUATA UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DI UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI GIÀ IN USO O NUOVI, VALUTANDO I RISCHI PER I LAVORATORI, AMBIENTALI E DI SICUREZZA ALIMENTARE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	MTD DI SETTORE – CONSERVE VEGETALI	
49	MINIMIZZARE LE PERDITE DI MATERIA GREZZA VEGETALE NELLE FASI DI CONFERIMENTO, SCARICO, STOCCAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ.	APPLICATA. TRAMITE L'ORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO, IL DIMENSIONAMENTO DEL BATCH DI PRODUZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEI TEMPI DI PRODUZIONE SI GARANTISCE LA MINIMIZZAZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE.
50	PRIVILEGIARE I SISTEMI DI PELATURA A MINOR IMPATTO AMBIENTALE (AD ES. MECCANICA, A VAPORE).	APPLICATA. LA FASE IN DEPRESSIONE PER OTTENERE IL DISTACCO DELLA BUCCIA DALLA BACCA È REALIZZATA A MEZZO DI POMPE DA VUOTO, INVECE DI SISTEMI AD ACQUA.
51	CONTROLLARE L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI STOCCAGGIO TEMPORANEO E DI CONFEZIONAMENTO PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO	APPLICATA. LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA ORGANIZZA PER TUTTO IL GRUPPO LA DORIA I PIANI DI PRODUZIONE ED I RELATIVI PIANI DI CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME. VENGONO EFFETTUATE VERIFICHE REAL TIME TRAMITE SISTEMI INFORMATICI (SAP).
52	UTILIZZO DI SISTEMI DI RACCOLTA MECCANICA AL TERMINE DELLA LAVORAZIONE PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO.	APPLICATA. PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO LA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI VEGETALI È ORGANIZZATA IN BATCH CON SISTEMI DI RECUPERO DEL PRODOTTO.
53	INSTALLARE AUTOCLAVI DI STERILIZZAZIONE CON RECUPERO DI ACQUA CALDA E/O FUNZIONANTI A CESTO ROTANTE PER RIDURRE I TEMPI DI STERILIZZAZIONE E I CONSUMI ENERGETICI.	APPLICATA. PER LA STERILIZZAZIONE VENGONO UTILIZZATI TALI IMPIANTI PER LE LINEE COMBISAFE, MENTRE PER GLI ALTRI PROCESSI È UTILIZZATO IL PROCESSO DI PASTORIZZAZIONE.
54	INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI STABILIZZAZIONE.	APPLICATA NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DEI LEGUMI E DI PRODUZIONE DEI SUCCHI/NETTARE/BEVANDE DI FRUTTA. NON APPLICATA PER LA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO IN QUANTO LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO VENGONO RIUTILIZZATE, DOPO OPPORTUNO TRATTAMENTO, PER LE FASI DI LAVAGGIO DEL POMODORO.
55	INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEI VAPORI DI CONCENTRAZIONE.	APPLICATA. LE ACQUE PROVENIENTI DALLE TORRI BAROMETRICHE VENGONO RIUTILIZZATE A CICLO CHIUSO.
56	INSTALLARE CONDENSATORI A SUPERFICIE NEGLI EVAPORATORI	NON APPLICATA IN QUANTO NON ESISTE LA NECESSITÀ DI TENER SEPARATI I LIQUIDI CONDENSATI DAI CONDENSANTI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

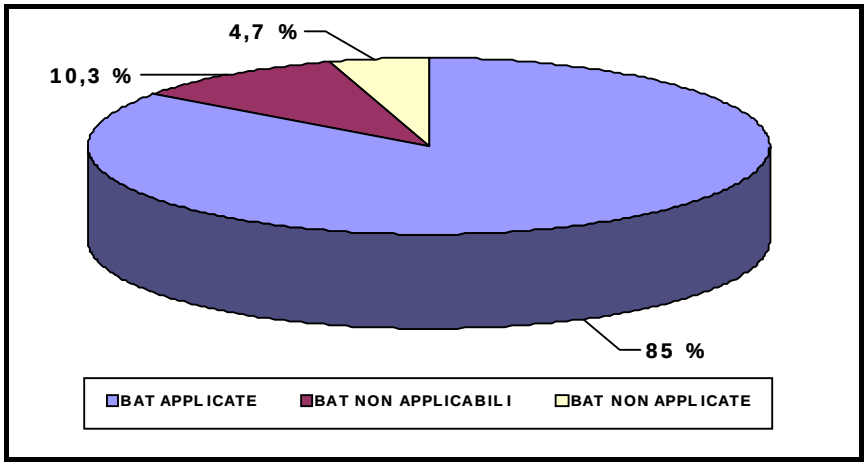
N.	MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	APPLICAZIONE
	MTD IMPIANTI DI COMBUSTIONE	
1	6.1 – TECNICHE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI SO_2	APPLICATA. LE CALDAIE HANNO BRUCIATORI ALIMENTATI A METANO E QUINDI NON EMETTONO BIOSSIDO DI ZOLFO.
2	6.2 – TECNICHE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI NO_x	APPLICATA. PER TUTTE LE CALDAIE SONO STATE ADOTTATE MISURE ATTE A RIDURRE LA FORMAZIONE DI NO_x MODIFICANDO I PARAMETRI DI ESERCIZIO O DI PROGETTO DEI BRUCIATORI. TRA LE MISURE ADOTTATE CI SONO: RIDUZIONE STECHIOMETRICA DELL'ECCESSO D'ARIA PER LA COMBUSTIONE. BRUCIATORI A BASSA EMISSIONE DI NO_x – IN TALI BRUCIATORI IL COMBUSTIBILE E L'ARIA VENGONO INTRODOTTI SEPARATAMENTE IN MODO DA RITARDARE LA MISCELAZIONE, RIDURRE LA DISPPONIBILITÀ DELL'OSSIGENO CON RIDUZIONE DEL PICCO DI TEMPERATURA DELLA FIAMMA. TALI CONDIZIONI RALLENTANO LA CONNVERSIONE DELL'AZOTO PRESENTE NEL COMBUSTIBILE A NO_x E LA FORMAZIONE DEGLI NO_x TERMICI.
3	6.3 – TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE POLVERI	INAPPLICABILE POICHÉ LA COMBUSTIONE DEL METANO NON PRODUCE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICELLARE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

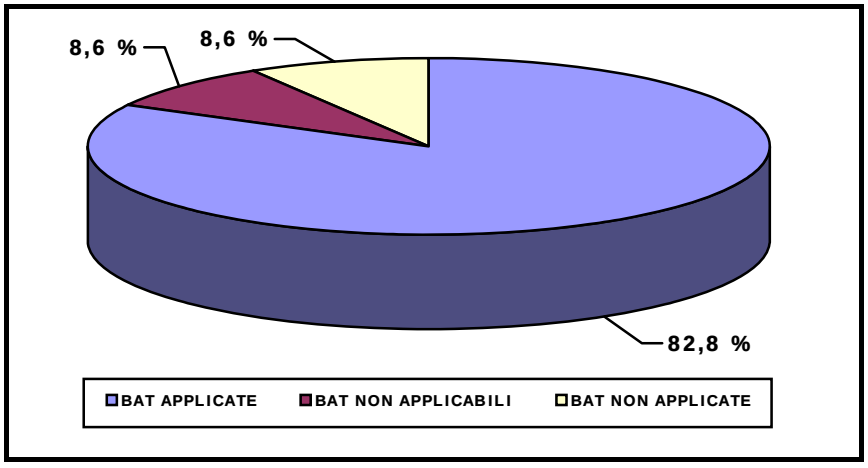
3. CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La valutazione effettuata, per l'anno 2010, relativa all'impatto che la ditta LA DORIA S.p.A. di SARNO ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto dal confronto tra l'anno 2007 (presentazione istanza AIA) e l'anno 2010 (anno di riferimento dati) si nota un discreto miglioramento nelle applicazioni delle MTD, denotando, così, il giusto approccio che l'azienda ha nei confronti della tutela ambientale e dei consumi energetici.

ANNO 2010



ANNO 2007



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0513974 del 30.06.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 0513974 del 30.06.2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di SARNO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di SARNO

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	AIA – DD 44 del 23.02.2009	Centrale termica/ utilities	Caldaia 22,5 t/h	Non presente		18800,4	Ossido di azoto	350		24	65,76	1,24
E2	AIA – DD 44 del 23.02.2009	Centrale termica/utilities	Caldaia 40 t/h	Non presente		19783,5	Ossido di azoto	350		24	91,25	1,80
E3	AIA – DD 44 del 23.02.2009	Scatolificio fase B2	Fase B2	Non presente		2260,4	COV	50			2,86	6,5x10-3
E4	AIA – DD 44 del 23.02.2009	Centrale termica/utilities a	Caldaia 3 t/h	Non presente		3585,3	Ossido di azoto	350		24	75,42	0,27

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di SARNO

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE												
P1		Centrale termica/utilities	Motopompa antincendio									
P2		Centrale termica/utilities	Decompressione metano									
P3		Ciclo acqua	Impianto di demineralizzazione									
P4		Centrale termica/utilities	Sfiato serbatoio gasolio									

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di SARNO

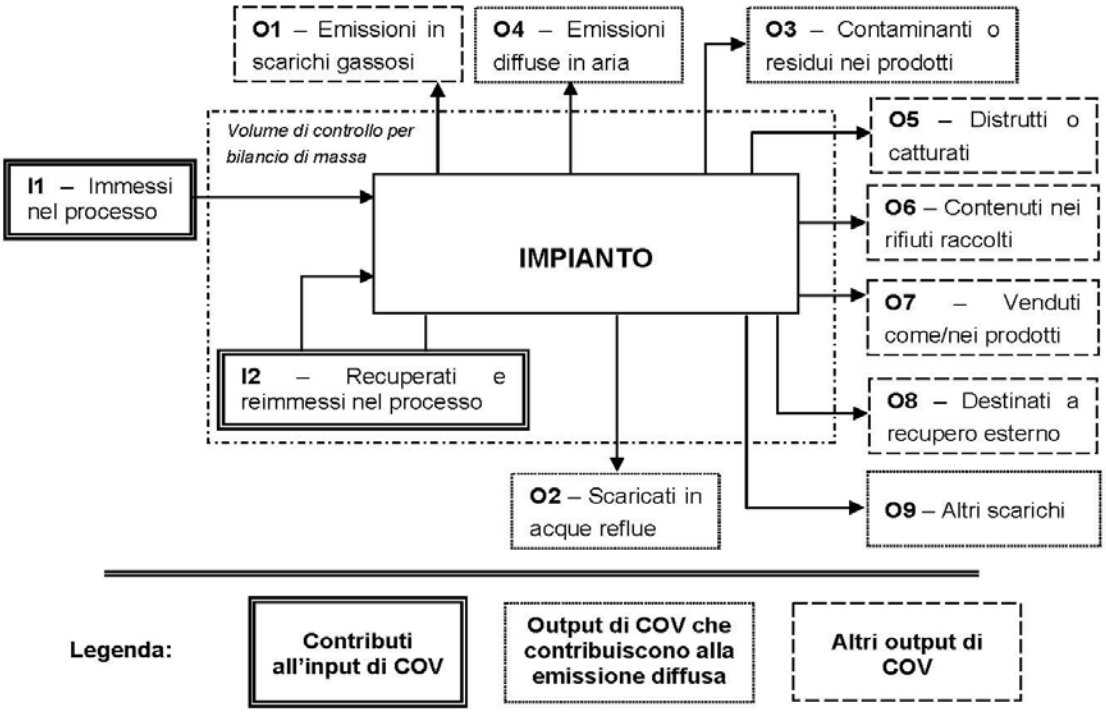
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
n.a.	n.a.	n.a.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo. presenti analizzatori in continuo dei fumi sui seguenti camini: E1 E2 E3		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	n.a.

Eventuali commenti
nessuno

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
A	A1, A2, A4, A4 bis, A6 bis, A7 bis, A8 quarter, A10 quarter, B3, caldaie, E2, F2, caldaie, processi produttivi, Tutto lo stabilimento, lavaggio impianti, pulizia reparti, servizi igienici, etc	Periodica, 24 h/gg, 7 gg/settimana, 3 mesi/anno - Continua, 24 h/gg, 6 gg/settimana, 12 mesi/anno	Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno.	2010	1125	410.763	[X] M	[ ] C	[ ] S	Depuratore biologico – paragrafo 7 della relazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 410.763 mc/anno				2010		410.763	[X] M	[ ] C	[ ] S	Depuratore biololgico – paragrafo 7 della relazione

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
1.1 – 6.4 b2	A	Azoto totale espresso come N	1027	Kg/anno
1.1 – 6.4 b2	A	Fosforo totale espresso come P	123	Kg/anno
1.1 – 6.4 b2	A	Carbonio organico totale espresso come COD/3	25673	Kg/anno
1.1 – 6.4 b2	A	Cloruri totali espressi come Cl	32039	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
B	Piazzale dove non si svolgono attività di scarico/carico merce o lavorazioni + Tetti	65000 90217	Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno	S.S.T. C.O.D.	Nessuno
	DATI SCARICO FINALE	Non disponibili	Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno	S.S.T. C.O.D.	Nessuno

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Prelievo automatico di un campione di 1 litro per ogni ora, per 24 h conservato in ambiente refrigerato.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno	
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	N.D.	
	Media	N.D.	
	Massima	N.D.	
Periodo con portata nulla[11] (g/a)		N.D.	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	n.a.	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	n.a.
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	n.a.

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
nessuno

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] **- La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara**

e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NEL RIO FOCE

(Autorizzazione n° 260/04 del 23/12/2004, prot. 16590 – (Provincia di Salerno – Settore Ambiente e Territorio)

Premesso che l'autorizzazione allo scarico nel rio Foce è riferita alle acque industriali, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni e obblighi:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi e Olii animali e vegetali, Escherichia coli (lim. Max 5000/UFC/100/ml), con cadenza temporale **QUINDICINNALE** (nei periodi di intensa attività) e **MENSILE (nei restanti periodi)**. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere inviate, in originale, all'Amministrazione Provinciale Settore Ambiente e Territorio di Salerno e alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno.
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati all'Amministrazione Provinciale Settore Ambiente e Territorio di Salerno e alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno.
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
   b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
   c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e di inviare all'Amministrazione Provinciale Settore Ambiente e Territorio di Salerno e alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno copia della documentazione comprovante il corretto smaltimento;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. In caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

   a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

   b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

   c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

RIFIUTI
SCHEDA "I" (prot. 0513974 del 30/06/2011)

SCHEDA INT 4 RECUPERO RIFIUTI
(prot. 657955 del 01/09/2011)

CODICI CER - QUANTITA' MAX GIORN. E ANNUE DI RIFIUTI STOCCATI E TRATTATI
(prot. 657955 del 01/09/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: La Doria S.p.A.	Sito di SARNO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*	*fasi*					
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione dei componenti	1.195,24		A1	02 03 01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D1, smaltimento	
Scarti di lavorazione	862,93		A1, Impianto di depurazione	02 03 04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R3/R13, recupero	
Scarti di lavorazione (distruzione scatole/fusti)	1508,34		A3C, A5C, E3, E5, F5, F3, C1 Magazzini	02 03 04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Fanghi prodotti in loco dal trat. Degli effluenti	1114,74		Depuratore	02 03 05	Rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso, palabile (3)	R3, recupero	
Ritagli di banda stagnata	162,34		B1, B2, B3, B4	12 01 99	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Oli esausti	1,26		Tutti	13 02 08*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	R13, recupero	H5, H14
Imballaggi in carta e cartone	389,68		A3, A5, A3C, A5C, A7 bis, A8 bis, A10 quater, B4 C1, C2, C3,C4, D3, D4, E3, E5, F3, F5	15 01 01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: La Doria S.p.A.	Sito di SARNO

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in plastica	209,667		A3, A5, A3C, A5C, A7 bis, A7 ter, A8 bis, A10 quater, B4 C1, C2, C3,C4, D3, D4, E3, E5, F3, F5	15 01 02	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Imballaggi in legno	125,7		A3, A5, A3C, A5C, A8 bis, A10 quater, B4 C1, C4, D4, , E3, E5, F3, F5	15 01 03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Imballaggi in materiali metallici	16,7		A7 ter Magazzini	15 01 04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Imballaggi in materiali misti	142,16		A3, A3C, A5C, A5, A8 bis, A9 quater, A10 quater, B4 C1, C2, C3,C4, D3, D4, , E3, E5, F3, F5, Magazzini	15 01 06	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, smaltimento	
Vetro	103,74		A7 bis, A8 bis	150107	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	2,6		A3, A8 bis, A10 quater, C2, C3	15 01 10*	Pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15, smaltimento	H4, H5, H6, H14
Ferro e Acciao	30,14		Tutti	17 04 05	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13, recupero	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[5]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno *m^3/anno*	*t/anno* *m^3/anno*						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione dei componenti		1.195,24	Deposito temporaneo in cassone scarrabile o bilici	Vedi planimetria allegata	Solo durante la campagna pomodoro: 2 bilici da circa 30mc durante la settimana, 5 bilici da circa 30 mc durante la settimana	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D1, smaltimento	02 03 01
Scarti di lavorazione		862,93	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 scarrabile da circa 15 mc. Durante la campagna pomodoro: 5 scarrabili da circa 15 mc.	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3/R13, recupero	02 03 04
Scarti di lavorazione (distruzione scatole/fusti)		1508,34	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	02 03 04
Fanghi prodotti in loco dal trat. Degli effluenti		1114,74	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	2 scarrabili da circa 15 mc. Durante la campagna pomodoro: 6 scarrabili da circa 15 mc.	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3, recupero	02 03 05
Ritagli di banda stagnata		162,34	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	12 01 99
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1,26		Serbatoio raccolta olio esausto	Vedi planimetria allegata	Serbatoio da 0,5 mc	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	13 02 08*

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[6]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno m³/anno	***t/anno m³/anno***						
Imballaggi in carta e cartone		389,68	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	15 01 01
Imballaggi in plastica		209,667	Deposito temporaneo in cassone scarrabile o bilici	Vedi planimetria allegata	2 cassoni scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	15 01 02
Imballaggi in legno		125,7	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	15 01 03
Imballaggi in materiali metallici		16,7	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	15 01 04
Imballaggi in materiali misti		142,16	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, smaltimento	15 01 06
Vetro		103,74	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	15 01 07
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	2,6		Deposito temporaneo in fusti metallici su vasca di raccolta	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15, smaltimento	15 01 10*

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ferro e Acciao		30,14	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi planimetria allegata	1 cassone scarrabile da circa 15	I rifiuti vengono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13, recupero	17 04 05

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER[7]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[8]	Tipo di smaltimento[9]
		t/anno	*m^3/anno*		
n.a.	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER[10]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
						Si/No	Codice tipologia
		t/anno	*m^3/anno*				
n.a.	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**

[7] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[8] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[9] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[10] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: La Doria S.p.A.	Sito di SARNO

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[11]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	**V**

Eventuali commenti
nessuno

[11] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di SARNO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Direttore di stabilimento – Gaetano DI DIO

DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m^3	t	m^3	
02.03.04	Conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Sarno	1712	1926	22*	25*	Max una settimana
02.03.04	Conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Sarno	416	468	22*	25*	Max una settimana
02.03.04	Succhi di frutta, the in imballaggi di PET	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Sarno	320	360	22*	25*	Max una settimana

* Capacita massima in base a quanto previsto dalla Delibera N. 1411/07, cioè il rispetto, in ogni istante, del rapporto di 1 m^3 per ogni 4 mq di superficie.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati.
Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Sarno la maggior parte delle procedure di controllo attuate dagli impianti di recupero conto terzi vengono in questo caso bypassate. In sintesi si riporta quanto verrà attuato presso l'impianto.

SELEZIONE MERCE NON CONFORME

All'interno dello stabilimento viene effettuata periodicamente una selezione della merce per separare la merce non conforme che dovrà andare a distruzione con il codice CER 02.03.04 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", da quella conforme destinata ad essere messa in commercio.-
Detti scarti vengono separati dagli imballi principali quali polietilene estensibile, vassoi in cartone, interfalde etc. e posizionati in bins, per essere portati all'impianto di trattamento.-

CONSEGNA SCARTI ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] - Rifiuti non pericolosi così come definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al ricevimento gli scarti verranno indirizzati alle aree di messa in riserva a seconda della tipologia di imballo. L'operatore addetto alla conduzione dell'impianto vigilerà affinché non siano stoccate più di:

- 16 t/g - di scarti come conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata;
- 16 t/g - di scarti come conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik
- 16 t/g - di scarti come succhi di frutta, the in imballaggi di PET

ed informerà tempestivamente l'addetto alle scritture contabili della disponibilità a ricevere altri scarti.
Gli scarti saranno condotti, presso l'impianto, in bins in PEHD posti su carrelli elevatori.
Il flusso degli scarti all'interno dell'impianto è univoco, con un solo ingresso e una sola uscita, e con cartelli che indicheranno la sequenza delle attività da compiere.
ORGANIGRAMMA
Gli addetti all'impianto di trattamento saranno:

- Addetto conduzione impianto, che provvederà alla conduzione dell'impianto e alla gestione delle quantità di rifiuto stoccata. Orario di lavoro: 8.00 – 17.00;
- Addetto alle scritture contabili e ambientali;
- Addetti alla manutenzione periodica, che provvederanno alla manutenzione periodica prevista per l'impianto di trattamento. Orario di lavoro: un turno.-

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati
Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Sarno, l'azienda non è tenuta ad avere un registro di carico dei rifiuti da trattare. Per motivi di gestione e tracciabilità degli scarti da trattare l'azienda provvederà comunque a registrare su un apposito registro redatto per uso interno, previa pesata degli scarti in ingresso all'impianto su apposito bilico aziendale, il numero di lotto degli scarti, le quantità per singola tipologia e quant'altro si riterrà necessario.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni
I controlli analitici saranno effettuati sul prodotto finale del trattamento (banda stagnata, carta brik e pet) onde poter da conferire presso gli impianti di recupero in possesso di autorizzazione di tipo ordinario. Talli controlli saranno effettuati da laboratori esterni, che effettueranno la caratterizzazione chimico fisico del rifiuto da recuperare avverrà secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. con metodiche di campionamento e analisi del CNR IRSA - D.M. 05/02/98, con frequenza minima, per singolo codice C.E.R., annuale

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Sono previsti prelievi di acqua per il ciclo di lavorazione, i prelievi saranno pertanto impiegati per attività di lavaggio.-
Le acque utilizzate verranno trattate opportunamente nell'impianto di depurazione interno e scaricate in fognatura. L'approvvigionamento avviene tramite acqua in uscita al depuratore e prima dei contalitri posti allo scarico.-
Saranno adottati criteri di risparmio mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua; lo stato delle reti sarà monitorato continuamente al fine di evitare perdite che causino inutili sprechi della risorsa idrica.
AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE
Nessun refluo verrà scaricato in corpo idrico superficiale, i reflui verranno tutti convogliati in fognatura. Come mostrato in precedenza, l'impianto sarà dotato di una rete di convogliamento dei reflui derivanti dalle acque di scarico e dalle acque meteoriche di prima pioggia e ad eventuali percolati delle superfici di lavorazione e stoccaggio.-
I reflui confluiranno all'impianto di trattamento biologico presente e subiranno il ciclo completo di trattamento prima dello scarico; a garanzia del rispetto dei limiti di normativa saranno effettuati campionamenti dell'effluente finale secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione integrata ambientale.-
I rifiuti liquidi che saranno trattati nell'impianto dedicato saranno conformi ai codici CER e autorizzati.-
L'impianto sarà totalmente pavimentato (escluso le aree verdi) e dotato di idonea rete di captazione delle acque di dilavamento; tale accorgimento eviterà il trasferimento di potenziali inquinanti tramite circolazione superficiale o sotterranea verso i corsi d'acqua presenti.
ACQUE SOTTERRANEE
Sono state previste misure e procedure per limitare il rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Difatti i rifiuti saranno stoccati in apposite aree pavimentate e dotate di apposito sistema di convogliamento delle acque, comprese quelle di dilavamento, all'impianto di depurazione.-
In base a quanto valutato e alle misure mitigative del rischio di inquinamento previste si può ritenere accettabile l'impatto sulla componente idrica superficiale e sotterranea derivante dalla realizzazione dell'attività.
IMPATTI SUL SUOLO E SUL SOTTOSUOLO
L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti ed ad un eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti.-
L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi nullo in quanto l'impianto è localizzato in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale), in una struttura industriale esistente e quindi non altera in alcun modo le destinazioni d'uso previste per il territorio in esame.
RIFIUTI
Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti da avviare a trattamento e l'utilizzo del rifiuto liquido quale alimento per il depuratore biologico.-
Alla luce delle considerazioni fatte, relativamente al tipo di attività e alla gestione operativa illustrata, si può ritenere ridotto l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti, in quanto si riduce la quantità di rifiuti da inviare a recupero.-
IMPATTO ACUSTICO E GENERAZIONE DI VIBRAZIONI
La valutazione previsionale di impatto acustico e di generazione di vibrazioni ed il controllo del rumore è stato attuato, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature a bassa emissione sonora e prevedendo l'installazione degli impianti con strutture fonoisolanti.-
ADOZIONE DELLE MISURE PER L'INCOLUMITÀ DEL VICINATO ARTT. 216/217 DEL T.U.LL.SS. N° 1265 DEL 27.07.1934.
Da quanto sopra detto circa le precauzioni prese in difesa dell'ambiente si può asserire che l'azienda ha previsto tutte le cautele e misure preventive per l'incolumità del vicinato come richiamate dagli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. n° 1265 del 1934.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di SARNO

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (t)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
Conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata	1696	Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti e l'utilizzo del rifiuto liquido quale alimento per il depuratore biologico. Pertanto la quantità annua di rifiuti derivanti dall'attività di recupero è irrilevante e non stimabile in fase di progetto.	Essendo l'impianto da autorizzare e realizzare, non sono stati ancora stabiliti contratti con le ditte destinate a ricevere i rifiuti prodotti.
Conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik	400		
Succhi di frutta, the in imballaggi di PET	304		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL`IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui) L'attività di recupero è oggetto della modifica e quindi della nuova autorizzazione.	
Diagramma di flusso Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati La caratterizzazione verrà effettuata solo in seguito a costruzione e avviamento impianto.	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 1100	**Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)**[5] 1000
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6]: 8	**Numero di giorni in un a**nno Circa 300

[5] - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di SARNO

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti

Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: **a)** la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

[6] - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 QUANTITÀ MASSIME GIORNALIERE E ANNUE DI RIFIUTI STOCCATI E TRATTATI

Nella tabella sottostante sono riportate le quantità ed i volumi massimi che verranno stoccati e trattati per singola tipologia di scarto e per ogni attività effettuata.-

		Attività di Messa in Riserva * R13						Attività di Recupero R3				Attività di Recupero R4			
Tipologia scarto	**Codice C.E.R.**	**Area stoccaggio m^2**	**Modalità di stoccaggio**	**t/g**	**m^3/g**	**t/a**	**m^3/a**	**t/g**	**m^3/g**	**t/a**	**m^3/a**	**t/g**	**m^3/g**	**t/a**	**m^3/a**
Conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata	02.03.04	13	In bins in PEHD 1120x1120x h770 mm	16	18	1712	1926					8*	9	1696	1908
Conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik	02.03.04	13	In bins in PEHD 1120x1120x h770 mm	16	18	416	468	8**	9	400	450				
Succhi di frutta, the in imballaggi di PET	02.03.04	13	In bins in PEHD 1120x1120x h770 mm	16	18	320	360	8***	9	304	342				

* solo per 212 gg./anno
** solo per 50 gg./anno
*** solo per 38 gg./anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 15/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA STILLEGNO DI BEVILACQUA & GIORDANO SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CAPPELLO VECCHIO, ZONA INDUSTRIALE, NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta STILLEGNO di Bevilacqua & Giordano S.n.c. con sede legale ed impianto in Via Cappello Vecchio, Zona Industriale nel comune di Salerno, legale rappresentate Bevilacqua Onofrio nato a Salerno il 10.07.1961, ha presentato in data 22.04.2010, prot. 0351433, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria;

- che il 29.06.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta con la richiesta di documentazione integrativa;

- che il 15.09.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che preso atto che la Ditta non ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del29.06.2011, ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione in atmosfera per carenza documentale;

- che con nota del 20.09.2011, prot. 0704322, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 15.09.2011, comunicando alla Ditta l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO

- che nessuna osservazione è pervenuta nei dieci giorni successivi;
- che la documentazione, priva di alcuna valida motivazione, trasmessa dalla Ditta, in data 20.12.2011, prot. 0968006, ben oltre il termine dei dieci giorni, non è accoglibile per la riapertura del procedimento;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per decorrenza dei termini di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269. comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta STILLEGNO di Bevilacqua & Giordano S.n.c., con sede legale ed impianto in Via Cappello Vecchio, Zona Industriale nel Comune di Salerno, per l'attività di falegnameria, per decorrenza dei termini di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta STILLEGNO di Bevilacqua & Giordano S.n.c., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 27 del 15/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MEMOLI DOMENICO S.R.L. CON SEDE LEGALE VIA A. GRAMSCI N. 20 NEL COMUNE DI BARONISSI ED IMPIANTO IN VIA MONTICELLI DI SOTTO, ARE PIP NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MEMOLI DOMENICO S.R.L., società unipersonale, con sede legale in Via A. Gramsci n. 20 nel Comune di Baronissi ed impianto in Via Monticelli di sotto, Area PIP nel Comune di Mercato San Severino, Legale Rappresentante Sig. Memoli Domenico, nato a Salerno il 30.12.1969, ha presentato in data 14.04.2011 prot. 0302586, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi;

- che la Conferenza di Servizi del 08.07.2011 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio dei decreti autorizzativi alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- originale del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato, comprensivo dei controlli antimafia;
- nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Direttore tecnico dell'impianto;
- Piano di Sicurezza ai sensi della L. n. 81/08;
- dichiarazione resa dal Legale Rappresentante della Ditta, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto per cui è richiesta l'autorizzazione.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Carico scarico pressatura	Polveri	15,0	0,0225

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 08.07.2011, con nota del 05.08.2011, prot. 613372, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 31.10.2011, prot. 0820794, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 08.07.2011, necessario al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 14.10.2011, prot. 0779058, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 347,92 effettuato dalla ditta MEMOLI DOMENICO S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta MEMOLI DOMENICO S.R.L., società unipersonale, con sede legale in Via A. Gramsci n. 20 nel Comune di Baronissi ed impianto in Via Monticelli di sotto, Area PIP nel Comune di Mercato San Severino , Sig. Memoli Domenico, Titolare dell'impresa , nato a Salerno il 30.12.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle

risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta MEMOLI DOMENICO S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta MEMOLI DOMENICO S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 16/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, RICHIEDENTE DITTA BUONGIORNO CAROLINA CON SEDE LEGALE IN TRAVERSA SAN ROCCO N. 64 NEL COMUNE DI PAGANI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

0che la Ditta Buongiorno Carolina con sede legale in traversa San Rocco n. 64 nel Comune di Pagani, ha presentato in data 03/06/2010 prot. 0479495, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

1che in data 26/11/2010 con nota prot. 0949743 lo scrivente Settore ha chiesto documentazione integrativa necessaria per l'istruttoria della pratica così come stabilito dalla Commissione Tecnico Istruttoria del 9/11/2010 ;

2che con nota del 29/09/2011 prot. 0722828, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta Buongiorno Carolina all'invio della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di trenta giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza de quo;

VISTO:

- la delibera di G.R. N°2156/2004
- la delibera di G.R. N°1411/2007
- L. 241/90 e ss.mm.ii.
- il D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di archiviare** l' istanza della Ditta Buongiorno Carolina di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per carenza documentale;
- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta Buongiorno Carolina con sede legale in in traversa San Rocco n. 64 nel Comune di Pagani, al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL Dirigente del Settore
Dr. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 29 del 16/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, PER L'INTEGRAZIONE ATTIVITA' DI RECUPERO E STOCCAGGIO DEI SEGUENTI CODICI CER: 020702, 090107, 120101, 170107, 170802, 200125, 200306; RICHIEDENTE DITTA LEONE DOMENICO SNC DI LEONE DOMENICO & C. CON SEDE LEGALE IN VIA MADONNA DI FATIMA N. 77 NEL COMUNE DI PAGANI (SA), LEGALE RAPPRESENTANTE LEONE DOMENICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

0che la Ditta Leone Domenico snc di Leone Domenico & C. con sede legale ed impianto in via Madonna di Fatima n. 77 nel Comune di Pagani (SA) , legale rappresentante Leone Domenico, nato a Pagani (SA) il 04/08/1947, ha presentato in data 23/06/2010 prot. 0536861, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per l'integrazione attività di recupero e stoccaggio dei seguenti codici CER: 020702, 090107, 120101, 170107, 170802, 200125, 200306

1che in data 26/11/2010 con nota prot. 0949748 lo scrivente Settore ha chiesto documentazione integrativa necessaria per l'istruttoria della pratica così come stabilito dalla Commissione Tecnico Istruttoria del 16/11/2010 ;

2che con nota del 23/09/2011 prot. 0718373, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta Leone Domenico all'invio della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di trenta giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza de quo;

VISTO:

- la delibera di G.R. N°2156/2004
- la delibera di G.R. N°1411/2007
- L. 241/90 e ss.mm.ii.
- il D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di archiviare** l' istanza della Ditta Leone Domenico snc di Leone Domenico & C. di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per l'integrazione attività di recupero e stoccaggio dei seguenti codici CER: 020702, 090107, 120101, 170107, 170802, 200125, 200306, per carenza documentale;
- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta Leone Domenico con sede legale in via Madonna di Fatima n. 77 nel Comune di Pagani (SA), al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL Dirigente del Settore
Dr. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 16/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA DE ROSA GIULIA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO VIA LUIGI FERRARA N. 50 NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta DE ROSA GIULIA, con sede legale ed impianto in Via Luigi Ferrara n. 50 nel Comune di Cava de' Tirreni, Legale Rappresentante Sig.ra De Rosa Giulia, nata a Cava de' Tirreni il 30.03.1969, ha presentato in data 08.03.2011 prot. 0184015, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di ceramica artigianale, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 12.07.2011 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) Installare i sistemi di abbattimento a carboni attivi conformi alle caratteristiche di cui alla D.G.R. 4102/92 con convogliamento delle emissioni all'esterno;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'invio del:

- calcolo teorico delle emissioni convogliate all'esterno, con quadro riepilogativo delle emissioni aggiornato;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato ed in originale;
- mappa topografica in scala 1:2000 con indicazione di foglio e particella;
- autodichiarazione attestante la conformità urbanistica ed edilizia, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	forno a muffola	Polveri	0,7	0,5
		Fl	assenti	
		Pb	assenti	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.07.2011, con nota del 20.07.2011, prot. 0570536, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 09.02.2012, prot. 0100949, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 12.07.2011, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta DE ROSA GIULIA, con sede legale ed impianto in Via Luigi Ferrara n. 50 nel Comune di Cava de' Tirreni , Legale Rappresentante Sig.ra De Rosa Giulia, nata a Cava de' Tirreni il 30.03.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di ceramica artigianale, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) Installare i sistemi di abbattimento a carboni attivi conformi alle caratteristiche di cui alla D.G.R. 4102/92 con convogliamento delle emissioni all'esterno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di

Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta DE ROSA GIULIA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta DE ROSA GIULIA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 17/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06, DITTA S.I.I.S SPA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO, VIALE A. DE LUCA N. 8, LEGALE RAPPRESENTANTE FERNANDO ARGENTINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

0che la Ditta S.I.I.S. s.pa.. con sede legale ed impianto in viale A. De Luca n. 8 nel Comune di Salerno , legale rappresentante Fernando Argentino, nato a Vigonovo il 22/10/1947, ha presentato in data 20/04/2010 prot. 0343932, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

1che in data 26/11/2010 con nota prot. 0949748 lo scrivente Settore ha chiesto documentazione integrativa necessaria per l'istruttoria della pratica così come stabilito dalla Commissione Tecnico Istruttoria del 19/10/2010 ;

2che con nota del 22/10/2010 prot. 0715687, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta S.I.I.S. s.p.a. all'invio della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di trenta giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza de quo;

VISTO:

- la delibera di G.R. N°2156/2004
- la delibera di G.R. N°1411/2007
- L. 241/90 e ss.mm.ii.
- il D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di archiviare** l' istanza della Ditta S.I.I.S. s.pa. di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per carenza documentale;
- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta S.I.I.S. s.pa. con sede legale in viale A. De Luca n. 8 nel Comune di Salerno, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL Dirigente del Settore
Dr. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 32 del 17/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS. 152/06, DITTA DI DILECTIS PASQUALE, CON SEDE LEGALE IN LOC. SANTA MARIA LA BRUNA, VIA CAPPELLA NUOVA, TRAVERSA CROCEFISSO, 14, TORRE DEL GRECO (NA) E SEDE IMPIANTO NELLA ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

0che la Ditta Di Dilectis Pasquale con sede legale in Loc. Santa Maria La Bruna, via Cappella Nuova, traversa Crocefisso,14 Torre del Greco Napoli , ha presentato in data 17/12/2009 prot. 1095347, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

1che in data 28/05/2010 con nota prot. 466311 lo scrivente Settore ha chiesto documentazione integrativa necessaria per l'istruttoria della pratica così come stabilito dalla Commissione Tecnico Istruttoria del 13/05/2010 ;

2che con nota del 22/09/2011 prot. 0714030, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta Di Dilectis Pasquale all'invio della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di trenta giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza de quo;

VISTO:

- la delibera di G.R. N°2156/2004
- la delibera di G.R. N°1411/2007
- L. 241/90 e ss.mm.ii.
- il D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di archiviare** l' istanza della Ditta Di Dilectis Pasquale di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per carenza documentale;
- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta Di Dilectis Pasquale con sede legale in Loc. Santa Maria La Bruna, via Cappella Nuova, traversa Crocefisso,14 Torre del Greco (Napoli), al Sindaco del Comune di Ogliastro Cilento, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia,Tutela Ambiente Disinquinamento, Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 06 del 06.02.2012

A.G.C. 07 - Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto:

Gara con procedura aperta per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza - Addetto all'antincendio boschivo. Approvazione bando di gara ed allegati.

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che i Documenti di Valutazione del Rischio redatti dall'Ufficio del Datore di Lavoro, ai sensi degli articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008, individuano le mansioni che espongono i lavoratori della Giunta Regionale della Campania ad un potenziale rischio;
b. che il medesimo Decreto impone al Datore di Lavoro di adottare tutte le misure tese all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
c. che, quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di fornire particolari attrezzature, definite "Dispositivi di Protezione Individuale" (D.P.I.), che vanno indossate e tenute al fine di proteggere i lavoratori dai rischi residuali;
d. tra i rischi lavorativi valutati dal Datore di Lavoro rientrano anche quelli legati alla particolare attività svolta dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania aventi la qualifica di istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo, in servizio presso i Settori *Foreste* e *Protezione Civile* dell'Amministrazione;
e. che il materiale che costituisce la dotazione dei D.P.I. per il citato personale è stato utilizzato e le relative scorte sono in via di esaurimento;
f. che l'Ufficio del Datore di Lavoro, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 81/2008, ha individuato la tipologia e le caratteristiche prestazionali dei D.P.I. da fornire in relazione ai rischi da cui proteggere i detti lavoratori, ritenendo urgente procedere alla integrazione della dotazione;
g. che l'Ufficio del Datore di Lavoro, con nota prot. 929871 del 06.12.2011, ha incaricato della redazione del progetto relativo alla fornitura in premessa, ai sensi dell'articolo 273 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, il Dirigente del *Servizio Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio;

CONSIDERATO

a. che il Dirigente allo scopo incaricato ha trasmesso al Datore di Lavoro, con nota prot. 0950881 del 14.12.2011, il "*Progetto per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo*" costituito dai seguenti elaborati:
   a.1. relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserita la fornitura;
   a.2. indicazioni relative alla stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
   a.3. calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio;
   a.4. prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio;
   a.5. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato il progetto di cui alla precedente lettera a., disposto l'impegno della relativa spesa nonché adottato la determina a contrarre prevista dagli articoli 11 e 55 del D. Lgs. 163/2006;
c. che è stato predisposto il bando di gara della procedura;

RITENUTO

a. di dover approvare il bando di gara per l'affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo che, allegato al presente decreto sub a., ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. di dover indire la gara, da svolgersi con procedura aperta, e da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull' importo posto a base di gara, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 124 del D. Lgs. 163/2006;
c. di dover dare atto che tutti i compiti relativi alla procedura di affidamento in questione saranno svolti dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro sul progresso dello specifico procedimento amministrativo, fornendo tutte le informazioni necessarie al completo e corretto svolgimento dello stesso;
d. di dover dare atto che la spesa complessiva derivante dalla procedura graverà sull'impegno assunto dall'Ufficio del Datore di Lavoro con Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011;
e. di dover disporre affinché al bando di gara, ed ai seguenti documenti, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sia data la pubblicità prevista dall'art. 124, comma 5, del D. Lgs. 163/2006:
   e.1. Allegato b. – Relazione tecnica illustrativa;
   e.2. Allegato c. – Indicazioni relative alla stesura del D.U.V.R.I.;
   e.3. Allegato d. – Capitolato Speciale d'Appalto descrittivo e prestazionale;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 207/2010;
d. la L.R. 3/2007;
e. il D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010 avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento n. 7/2010 di esecuzione della L.R. 3/2007"

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il bando di gara per l'affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo che, allegato al presente decreto sub a., ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di indire la gara, da svolgersi con procedura aperta, e da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull' importo posto a base di gara, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. b) e 124 del D. Lgs. 163/2006;
3. di dare atto che tutti i compiti relativi alla procedura di affidamento in questione saranno svolti dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro sul progresso dello specifico procedimento amministrativo, fornendo tutte le informazioni necessarie al completo e corretto svolgimento dello stesso;
4. di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla procedura graverà sull'impegno assunto dall'Ufficio del Datore di Lavoro con Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011;
5. di disporre affinché al bando di gara ed ai seguenti documenti, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sia data la pubblicità prevista dall'art. 124, comma 5, del D. Lgs. 163/2006:
   5.1. Allegato b. – Relazione tecnica illustrativa;
   5.2. Allegato c. – Indicazioni relative alla stesura del D.U.V.R.I.;
   5.3. Allegato d. – Capitolato Speciale d'Appalto descrittivo e prestazionale;
6. di trasmettere copia del presente decreto:

6.1. al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" per opportuna conoscenza;
6.2. al Settore "*Foreste, Caccia e Pesca*" per opportuna conoscenza;
6.3. al Settore "*Provveditorato ed Economato*" per la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
6.4. al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
6.5. al w*ebmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it – Sezione "Imprese";
6.6. al Settore "*Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12.06.2000 il presente Decreto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

Allegato A

Giunta Regionale della Campania

Ufficio del Datore di Lavoro

GARA CON PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA AVENTE QUALIFICA DI ISTRUTTORE DI VIGILANZA – ADDETTO ALL'ANTINCENDIO BOSCHIVO

BANDO DI GARA

INDICE

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE	2
SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO	3
SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE	4
SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO	4
SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA	4
SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA	5
SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA	5
SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP	5
SEZIONE IX – VARIANTI	6
SEZIONE X – AVVALIMENTO	6
SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI	6
SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE	6
SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)	7
SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)	9
SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE	9
SEZIONE XVI - ESPLETAMENTO DELLA GARA	10
SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	11
SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO	11
SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI	12
SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO	12
SEZIONE XXI – ALTRE INFORMAZIONI	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Giunta Regionale della Campania	Indirizzo Via S. Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132

I.2) Ufficio competente

Denominazione Ufficio del Datore di Lavoro	Indirizzo via Santa Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132
Responsabile Unico del Procedimento Dott. Eduardo Ascione	Telefono 081/7962607
Posta elettronica (e-mail) prevenzione.protezio@.regione.campania.it	Telefax 081/7962008

I.3) Ufficio responsabile della gara

Denominazione Ufficio del Datore di Lavoro	Indirizzo via Santa Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132
Responsabile della procedura di gara Dott.ssa Gabriella Squillace	Telefono 081/7962473
Posta elettronica (e-mail) g.squillace@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7962008

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: vedi sezione V
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: vedi sezione XII

I.4) Provvedimenti di approvazione della procedura

- Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011 (decreto AGC 07 Settore 00);

I.5) Fonte di finanziamento:
Fondi del bilancio regionale.

I.6) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando è pubblicato, ai sensi degli artt. 65, 66 e 124 del D.Lgs 163/06:
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie speciale relativa ai contratti pubblici;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- sul sito istituzionale della Stazione Appaltante: http://www.regione.campania.it/ - sezione "*Imprese*";
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it);

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.7) Luogo di svolgimento della gara
La prima seduta pubblica della gara avrà luogo presso la sede dell'Ufficio del Datore di Lavoro, via Santa Lucia n. 81 Napoli – Piano 1 – il giorno **giovedì 15 marzo 2012 alle ore 10.30.**

I.8) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro il giorno **martedì 13 marzo 2012, alle ore 13,00**.

I.9) Riserve
- L'appalto non è riservato a categorie protette.
- L'esecuzione dell'appalto non è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.10) Canali di comunicazione
Tutte le comunicazioni relative alla procedura verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, posta elettronica o p.e.c., ai recapiti indicati; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con almeno due giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, ai recapiti indicati dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

I.11) Facoltà riservate alla Stazione Appaltante
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

I.12) Glossario
- **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- **Regolamento Regionale**: è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
- **Autorità**: è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente**: è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
- **impresa concorrente**: è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato**: è il Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO

"Procedura aperta per l'affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di vigilanza – Addetto all'antincendio boschivo"
C.I.G.: 3764087ED7.

II.2) DIVISIONE IN LOTTI
L'appalto è unico e non suddiviso in lotti.

II.3) OGGETTO e LUOGO DI ESECUZIONE
L'appalto ha ad oggetto l'affidamento della fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) di cui dotare i dipendenti della G.R. della Campania, aventi qualifica di Istruttori di Vigilanza, impegnati nelle attività correlate all'attuazione del Piano AIB (Antincendio Boschivo).
La consegna dovrà avvenire presso le sedi, nei capoluoghi di Provincia, dei *Settori Foreste* della Giunta Regionale della Campania che saranno indicate nei singoli ordini.
L'aggiudicatario dovrà provvedere, inoltre, ad organizzare ed erogare dei corsi gratuiti per la formazione e l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico delle attrezzature e dei D.P.I., con personale specializzato ed abilitato, le cui modalità ed il cui programma saranno concordati con la S. A.. Detti corsi dovranno essere erogati presso le sedi indicate al comma precedente o in altre sedi, stabilite di concerto con l'aggiudicatario, che saranno ritenute idonee dalla S.A.. La durata dei singoli corsi dovrà essere pari ad almeno sei ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	35113400-3 Indumenti protettivi e di sicurezza

II.5) DURATA DELL'APPALTO e TEMPI DI ESECUZIONE:
Il contratto avrà la durata di mesi 12 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario. L'amministrazione si riserva di dare avvio alla fornitura anche nelle more della stipula del contratto.
La consegna dovrà essere effettuata entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal ricevimento degli ordinativi, franco destino.

SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

III.1) Procedura di gara
La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di lavori di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge Regionale, al Regolamento Regionale, dal presente bando e dal Capitolato, che, in caso di contrasto, prevarranno nell'ordine indicato.
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 55 e 124 del D. Lgs. 163/2006.

III.2) Criterio di aggiudicazione
L'aggiudicazione avverrà col criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo complessivo posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 82, commi 1 e 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006.
Si applicheranno i criteri di individuazione, verifica ed esclusione delle offerte anormalmente basse secondo quanto previsto dagli artt 86, 87 e 88 del citato Decreto.
Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dalla S.A. ai sensi dell'art. 81 comma 3 del Codice.
E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
Non sono ammesse offerte in aumento, indeterminate, parziali, plurime, condizionate, incomplete.

SEZIONE IV – IMPORTO DELL'APPALTO

IV.1) Valore stimato dell'appalto (art. 29 del Codice)

Importo della fornitura	€ 157.740,00 oltre IVA

Si precisa che non sono previste spese per la sicurezza, in quanto non vi è la necessità di predisporre il D.U.V.R.I., trattandosi di attività di mera fornitura di materiali o attrezzature, ai sensi dell'art. 26, co.3 bis, del D.Lgs. 81/2008.
Offerte frazionate: non ammesse.

SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA

V.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono costituiti, oltre che dal presente Bando, dai seguenti allegati:
All. 1 - Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserita la fornitura;
All. 2 - Indicazioni relative alla stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
All. 3 - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale;

V.2) Consultazione e acquisizione
I documenti che sono alla base dell'appalto possono essere consultati e scaricati dal sito istituzionale della S.A. nonché dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania indicati alla sez. I.6

SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

VI.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del Codice in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 38, nonché di quelli specificati ai successivi punti della presente sezione, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del Codice.

VI.2) Capacità economico-finanziaria
Importo globale del fatturato del concorrente negli esercizi finanziari 2008, 2009, 2010, al netto dell'IVA, almeno pari a € 300.000,00 (N.B.: *per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA, in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti);*

VI.3) Capacità tecnica e professionale
Aver effettuato, nel triennio 2008, 2009, 2010, forniture analoghe a quelle oggetto della gara per un importo complessivo pari a quello a base di gara, desumibile da un allegato elenco delle forniture effettuate, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse.

SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia di **€ 3.154,80** (euro tremilacentocinquantaquattro/80), pari al 2% dell'importo a base d'asta, prestata con le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 75 del Codice.
La garanzia deve contenere gli impegni del garante:
- a rinnovare la garanzia nel corso della procedura, su richiesta della S.A., nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione;
- a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del Codice, qualora l'offerente risultasse affidatario.

La garanzia deve prevedere espressamente:
1) la validità di gg. 180 decorrenti dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte;
2) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'articolo 1944 c.c.;
3) la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
4) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

Nel caso in cui il concorrente fosse in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 4500 0 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento.
La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti, nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.
Nel caso di partecipazione alla gara di Imprese da riunirsi o raggrupparsi la polizza o fideiussione mediante la quale viene costituita la cauzione provvisoria dovrà essere necessariamente intestata a (o sottoscritta da) tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento.
Il diritto alla riduzione della garanzia, in caso di R.T.I. costituito o costituendo, viene riconosciuto soltanto se tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento sono in possesso della certificazione di qualità.

SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP

Per il presente appalto è dovuto il contributo all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici pari ad **€ 20,00** ai sensi della Deliberazione 3 novembre 2010 della medesima Autorità.
Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà necessario iscriversi on line, anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio, al nuovo "servizio di Riscossione" raggiungibile all'indirizzo http://contributi.avcp.it.
In caso di R.T.I il pagamento dovrà essere effettuato dall'impresa capogruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IX – VARIANTI

Le varianti sono ammesse nelle ipotesi e con i limiti previsti dall'art. 311 del Regolamento.

SEZIONE X - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del Codice, il concorrente singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare, a pena di esclusione:

a. una propria dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del Codice, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria attestante il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
c. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso l'impresa avvalente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
d. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del Codice;
e. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti dell'avvalente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
f. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera d., l'impresa avvalente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del Codice.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti e accompagnate da copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, la S.A. escluderà l'impresa avvalente, escuterà la garanzia e trasmetterà gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati e di quelli previsti dall'art. 118 del Codice.

SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI

La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
L'aggiudicatario, inoltre, si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Per la partecipazione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire, a mezzo del servizio postale con raccomandata A/R, mediante consegna a mano diretta o mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio delle **ore 13,00 del giorno martedì 13 marzo 2012** al seguente indirizzo: Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n° 81 – 80132 Napoli, un plico sigillato con ceralacca o nastro adesivo e controfirmato sul lembi di chiusura riportante il nominativo del mittente, l'indirizzo, il numero di telefono e di fax e la partita IVA e la seguente dicitura "**OFFERTA PER LA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORNITURA DEI D.P.I AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA AVENTE QUALIFICA DI ISTRUTTORE DI VIGILANZA – A.I.B".

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste, recanti l'indicazione del mittente: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** e una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B –OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o nastro adesivo sui lembi di chiusura.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 74, comma 2 lett. a) del D.P.R. 445/2000, come novellato dall'articolo *15,* comma 1**,** della legge n. 183 del 2011, **i concorrenti non dovranno produrre (e la Stazione Appaltante non potrà accettare) certificati o atti di notorietà ma unicamente dichiarazioni sostitutive degli stessi**.

Nella "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" dovrà essere incluso quanto richiesto ai seguenti punti, con le indicazioni ivi riportate, a pena di esclusione:

1) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA**. In caso di R.T.I. o consorzio costituito, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal titolare e/o legale rappresentante del capofila; in caso di R.T.I. o consorzio costituendo, la domanda dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti, e dovrà contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. La domanda, sottoscritta nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, deve contenere, altresì, l'indicazione del domicilio eletto per le comunicazioni, l'indirizzo di posta elettronica (certificata e non) ed il numero di fax, con l'espressa autorizzazione ad utilizzare tale ultimo mezzo per le comunicazioni previste dall'articolo 79 del Codice;

2) **CAUZIONE PROVVISORIA A CORREDO DELL'OFFERTA** con le modalità di cui alla sez. VII.

3) **DICHIARAZIONE DI NON TROVARSI IN ALCUNA DELLE CONDIZIONI DI ESCLUSIONE PREVISTE DALL'ART. 38 DEL CODICE;**
Tale dichiarazione, **a pena di esclusione, deve essere resa**, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento dei firmatari ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. e con espressa assunzione di responsabilità penale nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi**, dal legale rappresentante nonché da tutti i soggetti indicati nel citato articolo 38** e precisamente: dal titolare o dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; dal socio o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza o dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, nonché dai Direttori Generali, dai Procuratori Generali e Speciali, dagli Institori e, in ogni caso, da tutti i soggetti, comunque denominati, muniti del potere di contrattare in nome e per conto dell'impresa.
Tale dichiarazione dovrà essere resa, altresì, nelle medesime forme sopra indicate, **dai predetti soggetti cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando ovvero, per loro conto, dal legale rappresentante;

4) Ai fini del comma 1, lettera m-quater) dell'articolo 38 del Codice, alternativamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) DICHIARAZIONE di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; oppure
b) DICHIARAZIONE di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa;

5) DICHIARAZIONE concernente:
- la realizzazione, nel triennio 2008, 2009, 2010, di un fatturato globale non inferiore a € 300.000,00;
- l'importo relativo a forniture analoghe a quelle oggetto della gara, realizzate nel triennio 2008, 2009, 2010, per un ammontare complessivo pari a quello a base di gara, desumibile da un elenco delle forniture effettuate, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle stesse.

6) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva), dalla quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, con indicazione delle sedi INPS ed INAIL di competenza, delle relative matricole nonché del C.C.N.L. applicato;

7) DICHIARAZIONE di assumere a proprio carico di tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, di retribuzione dei lavoratori dipendenti e di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;

8) DICHIARAZIONE di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art.17 della legge 68/99 **ovvero** di non essere tenuti al rispetto della relativa normativa (in caso di imprese con meno di n°15 dipendenti);

9) DICHIARAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. contenente le seguenti indicazioni:
– provincia di iscrizione;
– codice fiscale e numero di iscrizione;
– numero di Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.);
– denominazione e forma giuridica dell'azienda/impresa;
– sede legale;
– oggetto sociale;
– titolari di cariche o qualifiche con relative generalità anagrafiche e codice fiscale;
– titolari di cariche o qualifiche cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del presente bando di gara, con relative generalità anagrafiche e codice fiscale;
– annotazione fallimentare;
– dicitura antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

10) nel caso di avvalimento di cui all'articolo 49 Codice:
la **DOCUMENTAZIONE** e le **DICHIARAZIONI** previste dalla Sezione X del presente Bando.

11) RICEVUTA DEL VERSAMENTO DI € 20,00 IN FAVORE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI - CODICE CIG: 3764087ED7 con le modalità previste nella Sezione VIII del presente Bando .

12) nel caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito:
MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA conferito alla mandataria per scrittura privata autenticata;
ovvero
l'**ATTO COSTITUTIVO** del consorzio o GEIE in originale ovvero in copia autentica ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, con allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

Le dichiarazioni di cui ai punti da 4) a 10) dovranno essere sottoscritte, per esteso e in modo leggibile, dal titolare/legale rappresentante dell'operatore economico, contenere l'espressa assunzione di responsabilità penale nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e recare allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario.

In caso di R.T.I. costituito o costituendo, le dichiarazioni e la documentazione previste dalla presente Sezione dovranno essere rese da ciascun componente il raggruppamento.

SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)

L'offerta economica va formulata attraverso l'indicazione della percentuale di ribasso da praticare sul prezzo a base d'asta, che è di **€ 157.740,00**, IVA esclusa.
L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
In caso di indicazione di tre o più cifre decimali la percentuale di ribasso sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
Essa, inoltre:
A) deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA; in caso di associazione temporanea o consorzio già costituiti essa dovrà essere sottoscritta dalla capogruppo. Qualora il raggruppamento temporaneo o consorzio non fosse costituito, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le imprese che costituiranno la sopradetta associazione e/o consorzio.
B) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando e dal capitolato;
C) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

- **I.** la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte nonché l'invariabilità dei prezzi offerti per tutto il periodo di durata del contratto;
- **II.** il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
- **III.** la remuneratività della stessa.

SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del Codice. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti; si applicano, in tal caso, le disposizioni del comma 1, lettera m-quater) dell'articolo 38 del Codice.
Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.
E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Per quanto riguarda i **requisiti** di cui alla sez. VI punti 2 e 3, essi devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione, le dichiarazioni e la documentazione da produrre**, si rinvia a quanto precisato dalla sez. XIII del presente Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XVI - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, nel giorno e nel luogo indicati nella Sezione **I.7** del presente Bando.
La Commissione provvederà, in seduta pubblica, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
Alla seduta pubblica di apertura dei plichi potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. **Le ditte concorrenti non saranno ulteriormente informate della data, ora e luogo della seduta pubblica di gara, salvo che in caso di eventuali variazioni rispetto a quanto riportato nel presente Bando.**
La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
- verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare l'integrità del plico contenente l'offerta e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare la regolarità delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che si trovino, tra loro, in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 c.c.;
- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
In caso di oggettiva impossibilità di completare le citate operazioni nella medesima giornata, ad esempio per l'elevato numero di offerte pervenute o la particolare complessità delle operazioni di gara, la seduta pubblica sarà rinviata in prosieguo ad altro giorno, che verrà comunicato verbalmente ed esclusivamente ai rappresentanti delle ditte presenti alle operazioni.
Prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte economiche presentate, la Stazione Appaltante procederà al controllo sul possesso dei requisiti, indicati nelle Sezione VI del presente bando, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, da parte delle ditte la cui documentazione amministrativa sia risultata regolare. A tal fine, nel giorno che sarà comunicato con i mezzi indicati nel punto I.10 del presente Bando, presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n°81 – N apoli, 1° piano, sarà effettuato il sorteggio pubblico dei soggetti che verranno invitati a comprovare, entro dieci giorni dalla richiesta, il possesso dei citati requisiti.
La prova relativa al possesso del requisito di capacità economica e finanziaria di cui al punto VI.2. del presente bando dovrà essere assolta mediante trasmissione dei bilanci o degli estratti dei bilanci societari relativi al triennio 2008-2010.
La prova relativa al possesso del requisito di capacità tecnica e professionale di cui al punto VI.3. del presente bando dovrà essere resa, se trattasi di forniture a favore di amministrazioni o enti pubblici, mediante certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di forniture prestate a privati, mediante dichiarazione resa da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.
Quando tale prova non sia fornita, la Stazione Appaltante procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'A.V.C.P. per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11 del Codice. L'Autorità dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento.
Successivamente all'effettuazione della verifica citata, l'Ufficio del Datore di Lavoro ritrasmetterà, al Presidente della Commissione, tutti i plichi pervenuti.
In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax, posta elettronica o p.e.c. alle sole ditte ammesse - la Commissione procederà all'apertura delle **buste "B",** contenenti le offerte economiche e darà lettura dei prezzi offerti.
Ove le offerte ammesse siano pari o superiori a cinque, si procederà al calcolo della soglia di anomalia ai sensi dell'articolo 86 del Codice e, qualora risultassero offerte potenzialmente anomale, il Presidente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione chiude la seduta pubblica e ne dà comunicazione al responsabile del procedimento, che procede alla verifica prevista dagli articoli 87 e ss. del Codice.
All'esito di detta verifica, il soggetto che presiede la gara, in seduta pubblica, dichiara l'anomalia delle offerte che, all'esito del procedimento di verifica, sono risultate non congrue, redige la graduatoria dei concorrenti e dichiara l'aggiudicazione provvisoria in favore della migliore offerta risultata congrua, trasmettendo i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
Si applicano le disposizioni in tema di incompatibilità dei commissari previste dall'art. 84, comma 7, del Codice.

SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato e dal presente bando di gara.
Successivamente alla proclamazione dell'aggiudicatario provvisorio, pertanto, la Commissione trasmetterà le proprie valutazioni al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro che, sulla base del verbale di aggiudicazione provvisoria, procederà all'aggiudicazione definitiva. Tale aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, la quale tuttavia è irrevocabile fino al termine stabilito nel comma 9 dell'artico 11 del Codice.
L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.
A tal fine, la Stazione Appaltante, prima della stipula del contratto, provvederà ad acquisire, con le modalità previste dall'articolo 43 del D.P.R. 445/2000, la seguente documentazione:
1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione attestante che la stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2. certificato dell'organo competente da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali (D.U.R.C.);
3. certificato rilasciato dalla competente Agenzia delle Entrate da cui risulti la situazione dell'impresa in ordine agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
4. certificato generale del Casellario Giudiziale rilasciato dalla competente autorità. Tale ultimo certificato sarà acquisito:
a) imprese individuali:
per il titolare e per il direttore tecnico (se questi è una persona diversa dal titolare);
b) società commerciali, cooperative e loro consorzi:
per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi nonché:
per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza nel caso di società di qualunque altro tipo.
Il certificato generale del Casellario sarà acquisito, altresì, anche per i soggetti di cui alle lettere a) e b) che precedono, che siano cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara nonché per i Direttori Generali, i Procuratori Generali e Speciali, gli Institori e, in ogni caso, per tutti i soggetti, comunque denominati, muniti del potere di contrattare in nome e per conto dell'impresa.
5. certificato dell'organo competente da cui risulti l'inesistenza di procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del citato decreto; tale certificato sarà richiesto per gli stessi soggetti indicati al precedente punto 4.
6. certificato della Provincia di competenza, ai fini della verifica della dichiarazione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere l) del Codice.
Nel caso di raggruppamento, la documentazione di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 riguarderà ciascun componente.
La Stazione Appaltante procederà, altresì, alle altre verifiche di cui alle lettere e), f), h), m), m-bis) del comma 1 dell'articolo 38 del Codice, con le modalità ivi previste.
Qualora la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a produrre, entro il termine massimo di giorni trenta dalla richiesta, la seguente documentazione, occorrente per la stipula del contratto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva, costituita esclusivamente per l'importo e con le modalità indicate all'articolo 113 del Codice;
b. in caso di raggruppamento, l'atto costitutivo del raggruppamento stesso.
Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.

SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente bando e dal Capitolato di Appalto.
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente Bando, si fa espresso rinvio a quanto previsto nel Capitolato d'Appalto ed a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale e regionale.

SEZIONE XXI – ALTRE INFORMAZIONI

XXI.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:
Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania – sezione di Napoli - Piazza Municipio 64, 80133 - Napoli (NA) tel 0817817111.
Termine: 30 giorni ex art. 245 comma 2 quinquies D.Lgs. 163/2006

Allegato B

Gara con procedura aperta per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'antincendio boschivo (A.I.B.)

RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA CON RIFERIMENTO AL CONTESTO IN CUI È INSERITA LA FORNITURA O IL SERVIZIO:

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, all'articolo 46, definisce la prevenzione incendi come "*la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statuale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente*".

In tale ottica, presso la Giunta Regionale della Campania, tale fondamentale funzione viene svolta dall'A.G.C. 11 *Sviluppo Attività Settore Primario,* nel cui ambito è incardinato il Settore *Foreste, Caccia e Pesca*; tra le competenze di questo Settore, difatti, è annoverata anche la materia dell'antincendio boschivo, che è svolta o direttamente dal Settore, o con il coinvolgimento degli S.T.A.P.F. dislocati sul territorio, di cui lo stesso Settore svolge una attività di coordinamento ed indirizzo. Il citato Settore, difatti, cura anche il Piano AIB (Antincendio Boschivo), che è predisposto ed attuato attraverso un coordinamento (sala operativa del C.O.R. Regionale) con gli altri Enti, quali il C.F.S., gli S.T.A.P.F. e gli EE.DD., ed a stretto contatto con le Prefetture e la Protezione Civile. Tale complessa macchina muove ogni anno migliaia di operatori tra addetti e collaboratori (basti pensare alle squadre di volontariato) che agiscono sia in maniera preventiva, che direttamente sugli incendi, coadiuvati dai mezzi aerei regionali.

Tale attività rientra tra quelle che espongono i lavoratori a rischio ed è, in quanto tale, oggetto di valutazione, da parte del Datore di Lavoro, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 81/2008 citato. Il medesimo decreto impone, altresì, al Datore di Lavoro di adottare tutte le misure tese all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. Quando, tuttavia, i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di fornire ai lavoratori particolari attrezzature, definite "Dispositivi di Protezione Individuale" (D.P.I.), che vanno indossate e tenute al fine di proteggere dai rischi residuali.

Il cd. *Testo Unico sulla Sicurezza* disciplina i requisiti che i DPI devono possedere; in particolare, essi devono:

a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;

c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Caratteristiche specifiche che devono possedere i DPI destinati al personale citato sono, inoltre, le seguenti:

e) resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;

f) capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;

g) essere autoestinguenti ed ignifughi;

h) essere permeabili all'aria;

i) permettere all'operatore di eseguire tutti i movimenti fondamentali con la necessaria destrezza;

j) permettere di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.

Alla luce di quanto riportato, la Regione Campania ha provveduto a dotare il proprio personale, impegnato nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, di equipaggiamenti individuali di protezione aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si producono durante tali eventi, con particolare riferimento al calore, per evitare traumi termici.

Tuttavia, l'ultima fornitura effettuata risale all'anno 2007 ed il materiale e le relative scorte sono stati utilizzati per cui risultano in via di esaurimento. Si rende necessario, pertanto, procedere ad un rinnovo della dotazione. A tal fine, con nota prot. 0808500 del 26.10.2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha comunicato tale proprio intendimento ai Dirigenti dei Settori *Foreste* interessati, ed ha indetto un incontro allo scopo di illustrare le caratteristiche prestazionali dei DPI da fornire, individuate ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 81/2008. Da tale incontro, tenutosi in data 03.11.2011 è emersa la condivisione delle parti presenti in ordine alle caratteristiche tecniche e prestazionali dei prodotti individuati, che sono state ritenute idonee per la riduzione dei rischi ai quali i lavoratori interessati sono esposti.

E' stato convenuto, altresì, che i referenti del Settore Foreste, Caccia e Pesca avrebbero effettuato una ricognizione per verificare l'esatto numero di pezzi di ciascun prodotto che occorre fornire per consentire il totale reintegro della dotazione di DPI in favore degli Istruttori di Vigilanza addetti alle attività di Antincendio Boschivo.

I risultati di detta ricognizione sono stati trasmessi con nota prot. 2011.0939836 del 12.12.2011.

Nel capitolato speciale descrittivo e prestazionale facente parte del presente progetto sono elencati analiticamente i dispositivi di protezione occorrenti e le relative caratteristiche tecniche.

Allegato C

Gara con procedura aperta per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'antincendio boschivo (A.I.B.)

INDICAZIONI RELATIVE ALLA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81

Il D. Lgs. 81/2008, all'articolo 26, prevede che il datore di lavoro committente promuova la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice, per integrare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i rispettivi lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. A tale scopo, il datore di lavoro committente elabora un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.
Tuttavia, con D. Lgs. 106/2009, sono state dettate alcune ipotesi di esclusione di tale obbligo: il comma 3-bis del citato decreto, difatti, precisa che "*l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI*."
L'appalto cui è finalizzato il presente progetto rientra nel novero delle esclusioni previste da tale articolo, trattandosi di procedura volta alla mera fornitura di materiali o attrezzature, attività che, in quanto tale, non genera rischio di interferenze con i lavoratori della Giunta Regionale della Campania.
Si conclude, pertanto, per la non necessarietà del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.).

Allegato D

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. Affari generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo

Ufficio del Datore di Lavoro

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

RELATIVO ALLA GARA CON PROCEDURA APERTA PER FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA AVENTE QUALIFICA DI ISTRUTTORE DI VIGILANZA – ADDETTO ALL'ANTINCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Articolo 1 Oggetto dell'appalto
Articolo 2 Ammontare e criterio di aggiudicazione dell'appalto
Articolo 3 Durata del contratto
Articolo 4 Prodotti e caratteristiche tecniche della fornitura
Articolo 5 Requisiti normativi generali
Articolo 6 Riserva di non aggiudicare la gara
Articolo 7 Garanzia di esecuzione
Articolo 8 Verifica della campionatura
Articolo 9 Consegna
Articolo 10 Collaudo
Articolo 11 Pagamento del corrispettivo
Articolo 12 Divieto di modifiche introdotte dall'esecutore
Articolo 13 Varianti
Articolo 14 Inadempimenti e penali
Articolo 15 Revoca dell'appalto e recesso
Articolo 16 Clausola risolutiva espressa
Articolo 17 Norme applicabili
Articolo 18 Oneri a carico del fornitore
Articolo 19 Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario con i terzi
Articolo 20 Sicurezza, infortuni e danni a terzi
Articolo 21 Tracciabilità dei flussi finanziari
Articolo 22 Controversie
Articolo 23 Spese di contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto, in un unico lotto, ha per oggetto la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (di seguito DPI) conformi al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., per la tutela dei lavoratori impiegati nei ruoli della Giunta Regionale della Campania aventi la qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo (A.I.B.).
L'intera fornitura sarà costituita dagli articoli riportati nel successivo articolo 4 che indica, altresì, i quantitativi occorrenti distinti per DPI.
Relativamente alla qualità degli articoli, le descrizioni riportate nel citato articolo 4 sono da intendersi come requisito minimo degli articoli richiesti; pertanto verranno ammesse in gara tutte le offerte presentate relative a prodotti di qualità uguale o superiore a quanto indicato dall'Amministrazione Regionale.
I DPI oggetto del presente capitolato sono integralmente assoggettati alla disciplina di cui al D.Lgs. 475/1992 e ss.mm.ii.; in particolare, tutti i DPI in argomento devono essere muniti di "marcatura **CE"** come dispositivi che offrano la protezione corrispondente alla categoria indicata per ciascun prodotto.
L'aggiudicatario dovrà provvedere, inoltre, ad organizzare ed erogare dei corsi gratuiti per la formazione e l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico delle attrezzature e dei D.P.I., con personale specializzato ed abilitato, le cui modalità ed il cui programma saranno concordati con la S. A.. Detti corsi dovranno essere erogati presso le sedi indicate al successivo articolo 9 del presente Capitolato o in altre sedi, stabilite di concerto con l'aggiudicatario, che saranno ritenute idonee dalla S.A.. La durata dei singoli corsi dovrà essere pari ad almeno sei ore.

ART. 2 – AMMONTARE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

L'importo complessivo a base di gara è di **€ 157.740,00** IVA esclusa.
Il prezzo che sarà corrisposto per la fornitura è quello indicato nell'offerta, da intendersi fisso e non soggetto a modifiche per tutta la durata dell'appalto. Detto prezzo è da intendersi comprensivo della consegna agli uffici di cui al successivo articolo 5 del presente Capitolato, che saranno indicati nell'ordinativo e di ogni altro onere accessorio.
La fornitura sarà aggiudicata secondo le modalità di cui all'art.82 comma 1 e 2 lettera a), del Decreto Legislativo n.163/2006 a favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo complessivo posto a base di gara ed indicato nel precedente comma 1.
I concorrenti, tuttavia, dovranno indicare distintamente anche il prezzo offerto per ciascuno dei prodotti indicati al successivo articolo 4.
I prezzi singolarmente offerti non saranno in nessun caso tenuti in considerazione ai fini dell'aggiudicazione della gara.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione, anche in presenza di una sola offerta valida.
La presente procedura è identificata dal n. CIG: **3764087ED7**.

ART. 3 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà la durata di mesi 12 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4 – PRODOTTI E CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA FORNITURA

La fornitura ha per oggetto i seguenti DPI, nel quantitativo indicato in calce a ciascun prodotto, per il quale è riportata altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche che, come precisato nel precedente articolo 1, sono da intendersi quali requisiti minimi degli articoli richiesti. Le taglie e/o misure dei singoli DPI saranno indicate negli ordinativi di fornitura di cui al successivo articolo 9:

1. CASCO PER ANTINCENDIO BOSCHIVO CON PROTEGGINUCA

Certificato CE secondo normativa EN 397 ed EN 443 quale DPI di III categoria relativamente alla resistenza al calore, deve assicurare la protezione multidirezionale del capo dell'utilizzatore da urti, impatti, calore e fiamme.
Dotato di visiera panoramica incorporata in policarbonato trattato antigraffio ed antiappannante, integrata e retrattile nella calotta, certificata CE secondo la normativa EN 166 ed EN 170.
Sistema di regolazione della taglie dalla 52 alla 66.
Il casco dovrà inoltre essere corredato di coprinuca, in tessuto Kratos, Nomex o equivalente.
Il bordo esterno del casco presenterà apposito logo raffigurante lo stemma della Regione Campania con fondo bianco e banda trasversale rossa e la dicitura, in nero, "Regione Campania – Settore Foreste - Antincendio Boschivo" o altra dicitura equivalente che sarà indicata in sede di ordine.
Quantità: n. 20 pezzi.

2. BERRETTO CON SAHARIANA

Confezionato in tessuto Nomex, Kratos o equivalente da 190-210 gr/mq di colore arancione, con visiera semirigida e protezione della nuca dal calore con sahariana incorporata con possibilità di avvolgimento e bloccaggio sul retro del berretto. Dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.
Quantità: n. 160 pezzi.

3. STIVALE

Stivaletto alto al polpaccio in pelle fiore idrorepellente. Doppia chiusura per sfilamento rapido. Suola in gomma nitrilica anticalore con disegno antiscivolo. Fodera in tessuto traspirante. Puntale antischiacciamento resistente a 200 Joule. Quale DPI di III categoria conforme alla norma UNI EN 15090:2006 per specifico uso per Antincendio boschivo dovrà possedere, inoltre, le seguenti caratteristiche:
HI – Isolamento dal calore;
E – Assorbimento di energia nel tallone;
WRU – Impermeabilità dinamica del tomaio;
HRO – Resistenza al calore da contatto.
Quantità: n. 220 pezzi.

4. GUANTI A.I.B.

Lunghi a cinque dita hanno il dorso e il manicotto realizzati in tessuto aramidico o para-aramidico ed il palmo in pellame morbido a concia minerale autoestinguente.
Il manicotto è chiudibile. per evitare l'ingresso accidentale di faville o di particelle di vegetale in combustione. Quale DPI di III categoria conforme alle norme EN 407, 388 e 420 per specifico uso per Antincendio boschivo dovrà possedere le seguenti caratteristiche:
Comportamento termico del guanto (EN 407):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al fuoco: ≥ **4**
- al calore da contatto: ≥ **2**
- al calore convettivo: ≥ **2**
- al calore radiante: ≥ **2**

Resistenza (EN 388):

- all'abrasione: ≥ **3**
- al taglio da lama: ≥ **2**
- allo strappo: ≥ **2**
- alla perforazione: ≥ **3**

Destrezza (EN 420): ≥ **4**
Quantità: n. 30 pezzi.

5. CINTURONE A.I.B.

In tessuto ignifugo e impermeabile. Chiusura a sgancio rapido. Tre passanti mobili in tessuto ignifugo di cui due con moschettone e uno con anello a D.
Conforme alla norma EN 532.
Quantità: n. 160 pezzi.

6. COMPLETO A.I.B.

Di colore blu è composto da una giacca e da un pantalone divisibili mediante cerniera in vita in metallo non alluminio. Il completo è confezionato con tessuto in fibra aramidica o para-aramidica dei tipi Nomex, Kratos o equivalente da 210 gr/mq, più o meno il 5%. La giacca deve essere con allacciatura centrale sul davanti con cerniera o altro sistema e fascia coprichiusura, chiusura dei polsi con elastico o velcro, raddoppio di tessuto ai gomiti, due taschini superiori con alette di copertura e velcro di chiusura o altro sistema. Uno di essi dovrà essere atto a custodire la radio e dovrà avere le dimensioni di 13 cm di larghezza e 22 di lunghezza. Al di sopra dovrà esservi applicato un portanome con velcro di 13 cm x 2. I pantaloni avranno chiusura anteriore, due tasche anteriori, due posteriori e una cosciale, di almeno 13 cm. di larghezza e 22 di lunghezza. Protezione differenziate con raddoppio di tessuto al giro ginocchia e alla zona perineale, elastico alle caviglie. Il completo dovrà essere certificato in conformità alla Direttiva 89/686/CEE e al D.Lgs. 475/92, come indumento di protezione di III categoria per interventi in incendi boschivi e collaudato secondo la normativa EN 531. La giacca dovrà essere munita di fasce retroriflettenti antifiamma sul dorso, pettorali, maniche; i pantaloni saranno dotati di una striscia ai ginocchi. Sul dorso della giacca dovrà essere riportata a ricamo o in transfer riflettente la scritta: "Regione Campania – Settore Foreste - Antincendio Boschivo" o altra equivalente e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione della tuta.
Quantità: n. 220 pezzi.

7. PASSAMONTAGNA A.I.B.

Dovrà essere confezionato con maglia ignifuga per protezione del capo dal rischio di fiamma e calore in materiale Nomex, Kratos o equivalente dal peso minimo di 150 gr./mq. ed essere certificato in conformità alla norma EN 531 quale DPI di III categoria.
Quantità: n. 200 pezzi.

8. BORSONE PORTA EQUIPAGGIAMENTO

Realizzato per contenere tutta la dotazione individuale di DPI., dovrà essere In tessuto antistrappo, diviso in due o più vani fissi o mobili, di cui uno destinato a contenere le calzature. Dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

dotato di una o più cerniere o altro sistema di chiusura e di elementi interni indeformabili atti a mantenerne la rigidità. Eventuale tasca laterale. Manicotto imbottito per unire i due manici, bretella lunga. Colore: blu o altro disponibile, da definirsi in sede di ordinativo
Il borsone dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.
Quantità: n. 150 pezzi.

9. FLABELLO BATTIFUOCO
Flabello battifuoco composto da almeno otto strisce battenti in materiale ignifugo. Manico in legno della lunghezza di cm.120.
Quantità: n. 50 pezzi.

10. PARKA INVERNALE ALTA VISIBILITA'
Parka alta visibilità (DPI di III categoria) impermeabile bicolore, in poliestere spalmato poliuretano. Dotato di gilet interno trapuntato staccabile a maniche lunghe, con due tasche, utilizzabile separatamente. Parka con due tasche sul ventre dotate di chiusura con pattina ed una interna al petto. Collo alto imbottito con cappuccio a comparsa ed elastico di chiusura. Fondo con cordino di regolazione. Chiusura con zip fino a tutto il collo con pattina e bottoni. Colore Blu - Giallo Fluo. Certificata EN 471 ed EN 14058:2004.
Il giaccone dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.
Quantità: n. 290 pezzi.

11. GUANTI DA LAVORO
Guanti in pelle fiore bovina con dorso e manichetta in tessuto. Conforme alla norma EN 388 con i seguenti parametri:
Resistenza (EN 388):
- all'abrasione: ≥ **3**
- al taglio da lama: ≥ **2**
- allo strappo: ≥ **3**
- alla perforazione: ≥ **2**

Quantità: n. 520 pezzi.

12. COMPLETO INVERNALE
Il DPI, appartenente alla I categoria, sarà composto da:
- Maglione in pile tessuto 100% poliestere. Zip al collo ricoperta da pattina con velcro. Due tasche laterali con cerniera. Peso: 280 gr/mq. Colore: blu o blu/rosso o blu/grigio. Con serigrafia del logo della Regione Campania;
- pantalone in tessuto 65% poliestere 35% cotone. Interno totalmente foderato. Cintura regolabile inserita in vita. Almeno 4 tasche. Peso: 280 gr/mq. Colore: blu o blu/rosso o blu/grigio.

Quantità: n. 220 pezzi.

13. MAGLIA SOTTOTUTA
T-shirt manica corta in tessuto 100% cotone jersey – peso 125 gr./mq. Colore: blu o altro disponibile, da definirsi in sede di ordinativo. Classificata quale DPI di I categoria.
Quantità: n. 450 pezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. FILTRO ANTIFUMO
Filtro combinato per la protezione contemporanea da gas ed Aerosoli A2 P3 a media capacità per la protezione dai gas e vapori organici con p. eb. >65° C. e per la protezione da particelle solide e/o liquide in sospensione ad elevato grado di separazione; il filtro deve essere compatibile con le maschere pieno facciale dotate di bocchettone a filettatura normalizzata EN 148-1; certificato secondo le norme EN 141:2000 ed EN 371.
Quantità: n. 450 pezzi.

15. LAMPADA FRONTALE INDIVIDUALE
Lampada 18 led con attacco frontale per casco. Resistente all'acqua, funziona con tre pile formato AAA. Incluse tre pile ricaricabili Ni-MH da 1000 mAh/1,2 volt.
Quantità: n. 150 pezzi.

16. CARICABATTERIE
Caricabatterie per pile ricaricabili tipo AA e AAA Ni-MH con tempo di ricarica ≤ a 9 ore. Arresto automatico di ricarica.
Quantità: n. 30 pezzi.

17. ELMETTO DA CANTIERE
Casco da cantiere ventilato polipropilene (PP) alta resistenza trattato anti-UV. Cuffia poliammide o polietilene con 8 punti di fissaggio. Frontalino spugna. Chiusura a cremagliera regolabile. Girotesta da 53 a 63 cm. Conforme alla norma EN 397
Quantità: n. 69 pezzi.

18. SCARPE ALTE DA TREKKING S3
Calzatura alta al malleolo con tomaia in pelle idrorepellente, con puntale antischiacciamento (200J), lamina antiforo. Suola scolpita, resistente alle flessioni e alle abrasioni. Antistatica, sistema di assorbimento di energia nel tallone. Conforme alla norma EN ISO 20345 S3.
Quantità: n. 75 pezzi.

19. STIVALI ANTIPIOGGIA
In PVC. Alti al ginocchio, fodera in jersey. Suola scolpita antiscivolamento. Conforme alla norma EN 347 quale DPI di I categoria.
Quantità: n. 69 pezzi.

20. CAPPELLO FALDA LARGA ANTI UV
Cappello a falda larga in tessuto mesh poliestere tessuto poliammide per la protezione dai raggi UV con indice di protezione UPF>40. Con fori di ventilazione.
Quantità: n. 140 pezzi.

ART. 5 - REQUISITI NORMATIVI GENERALI

Tutti i DPI proposti devono essere conformi alle norme di cui al Decreto Legislativo 4 dicembre 1992 n° 475 e successive modifiche e integrazioni.
Per i DPI appartenenti alla I categoria è necessario che siano accompagnati dalla dichiarazione di conformità del costruttore, abbiano la marcatura CE seguita dalle ultime due cifre dell'anno di fabbricazione e che sia presente la documentazione tecnica di costruzione del fabbricante

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenente le istruzioni di deposito, di impiego, di pulizia, di manutenzione, di revisione e disinfezione (nota informativa).
Per i DPI appartenenti alla II categoria deve essere presente, oltre a quanto previsto per quelli di I categoria, l'attestato di certificazione di un organismo di controllo autorizzato, che viene evidenziato dalla presenza del contrassegno numerico dell'organismo di controllo e certificazione a fianco della marcatura CE.
Per i DPI di III categoria deve essere presente, oltre a quanto previsto per la I e la II, la certificazione del sistema di qualità del costruttore e, all'interno di questa, il controllo del prodotto finito.
Ogni singolo DPI dovrà avere impresse le marcature richieste nei punti precedenti, come da normativa.
Il marchio «CE» deve essere apposto sul DPI e sul relativo imballaggio in modo visibile, leggibile e indelebile per tutto il prevedibile periodo di durata del DPI.

ART. 6 - RISERVA DI NON AGGIUDICARE LA GARA

La Regione Campania si riserva, in qualunque momento, di non dare corso all'aggiudicazione.
La Regione Campania non procederà all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate sia giudicata idonea o se ragioni di pubblico interesse e/o straordinarie e imprevedibili comportino variazioni agli obiettivi perseguiti attraverso la gara in oggetto.
La mancata aggiudicazione sarà comunicata e si provvederà a svincolare le polizze fideiussorie delle ditte partecipanti.
In caso di mancata aggiudicazione della gara, la Regione Campania non incorrerà in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni.

ART. 7 - GARANZIA DI ESECUZIONE

Ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'articolo 123 del regolamento generale, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.
La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'articolo 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti.
La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.
La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante.
La garanzia definitiva dovrà permanere fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. Detta cauzione viene prestata a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrattuali, per l'esecuzione dei lavori e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, salva comunque la risarcibilità del maggior danno.
Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 32 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001:2000, oppure la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.

ART. 8 – VERIFICA DELLA CAMPIONATURA

La Ditta aggiudicataria, prima della stipula del contratto, dovrà fornire, entro il termine di gg. 10 (dieci) dalla richiesta scritta, la campionatura di tutti gli articoli oggetto della fornitura. Il materiale sarà sottoposto a verifica presso la ditta aggiudicataria o presso una delle sedi dell'amministrazione regionale.
Sarà verificata la conformità dei beni forniti a quanto indicato nell'offerta, nonché l'esenzione da vizi o imperfezioni palesi ed il suo effettivo funzionamento.
La Stazione Appaltante, in contraddittorio con la Ditta, sulla scorta della campionatura e di tutta la documentazione tecnico/illustrativa depositata in sede di gara, effettuerà la verifica dei prodotti offerti, il cui esito verrà riportato in apposito verbale.
Ove le verifiche indichino imperfezioni o la non conformità di alcuni Dispositivi di Protezione, la Ditta è tenuta ad assicurarne la sostituzione nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 10 giorni dalla data del verbale di accertamento, nonché a richiedere nuovo collaudo per i nuovi beni.
Le verifiche possono essere ripetute ove permangono le cause di non conformità ma, se entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del primo collaudo i beni non siano favorevolmente collaudati, l'Amministrazione ha facoltà di revocare l'aggiudicazione e procedere allo scorrimento della graduatoria.

ART. 9 – CONSEGNA

La consegna dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal ricevimento dell'ordinativo, franco destino, presso le sedi, nei capoluoghi di Provincia, dei *Settori Foreste* della Giunta Regionale della Campania che saranno indicate nei singoli ordini. Tutti gli oneri inerenti l'imballaggio, il trasporto e la consegna sono a carico della ditta fornitrice.
La fornitura dovrà essere accompagnata da idoneo documento di trasporto.
Ogni confezione dovrà riportare, in lingua italiana, la denominazione dei prodotti, la quantità contenuta in unità, la Ditta fornitrice, la data di preparazione e /o la data di scadenza in modo che sia chiaro il periodo di validità del dispositivo.
L'accettazione da parte della Regione Campania non solleva la Ditta da responsabilità in ordine a difetti, imperfezioni, vizi apparenti od occulti delle merci consegnate, accertati successivamente alla consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 10 – VERIFICA DELLA REGOLARE ESECUZIONE

La verifica della regolare esecuzione consisterà nell'accertamento, a cura del Direttore dell'esecuzione del contratto di cui all'articolo 300 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali; essa avrà ad oggetto la verifica della corrispondenza degli articoli consegnati alle caratteristiche tecniche richieste e alla campionatura presentata nonché la constatazione dell'assenza di difetti, imperfezioni, vizi apparenti od occulti della merce consegnata; detta verifica si estenderà, altresì, all'esame delle attività di formazione e addestramento previste nell'articolo 18 del presente Capitolato.
Gli articoli non conformi o che presentassero difetti dovranno essere sostituiti, a totale carico della Ditta fornitrice, con altri idonei, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della nota di contestazione.
In tale ultimo caso, la verifica verrà ripetuta sulla merce fornita in sostituzione di quella oggetto di contestazione.
La verifica della regolare esecuzione avrà luogo entro 45 giorni dalla data di ultimazione delle attività previste nell'articolo 18 del presente Capitolato ed, in caso di esito positivo, darà luogo al rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione.

ART. 11 – PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

Il pagamento del corrispettivo della fornitura, previa emissione di regolare fattura, è subordinato all'emissione dell'attestazione di regolare esecuzione, prevista dall'articolo 325 del D.P.R. 207/2010.
Il pagamento sarà effettuato entro gg. 90 dalla data di ricezione della fattura.
Il pagamento avverrà mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicataria.
In caso di raggruppamento, i pagamenti saranno effettuati esclusivamente in favore del Capogruppo, restando del tutto estranea, la Regione Campania, ai rapporti intercorrenti tra i componenti.
In caso di subappalto l'Amministrazione provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore gli importi dovuti per le prestazioni da questi eseguite, a seguito di comunicazione dell'aggiudicataria da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 57, comma 3, della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007.
Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensate tutte le forniture, le prestazioni e le spese accessorie resesi eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

ART. 12 – DIVIETO DI MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ESECUTORE

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dal direttore dell'esecuzione del contratto e preventivamente approvata dalla stazione appaltante nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nell'articolo 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.
Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il direttore dell'esecuzione lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni del direttore dell'esecuzione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13 – VARIANTI

Le varianti sono ammesse nelle ipotesi e con i limiti previsti dall'articolo 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

ART. 14 – INADEMPIMENTI E PENALI

L'Aggiudicatario è tenuto al pieno rispetto del presente Capitolato.
E' considerato inadempimento delle obbligazioni il ritardo, anche di un solo giorno, dei termini di consegna degli articoli ordinati e di ritiro e sostituzione di quelli contestati; è altresì considerato inadempimento il ritardo nell'espletamento delle attività di cui al successivo articolo 18. L'eventuale inadempimento, debitamente accertato, dovrà essere formalmente contestato per iscritto all'aggiudicatario.
In caso di inadempimento, l'Aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere alla Regione Campania una penale giornaliera pari all'1‰ (uno per mille) dell'importo contrattuale netto.
Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale e formalizzate con lettera all'aggiudicataria, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture.
Nella determinazione del ritardo non sarà tenuto conto di eventuali periodi dovuti a cause di forza maggiore adeguatamente documentate.

ART. 15 - REVOCA DELL'APPALTO E RECESSO

La Regione Campania si riserva il diritto di revocare l'appalto e di recedere dal contratto qualora, nel corso di svolgimento della fornitura, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.
In tal caso saranno riconosciute all'aggiudicataria le somme dovute per le forniture effettivamente effettuate, nonché una somma pari al 5% della fornitura non ancora eseguita.
La Regione Campania si riserva inoltre di non stipulare il contratto qualora vengano acquisiti elementi o indiscrezioni rilevanti ai sensi dell'art. 94, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

ART. 16 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Il rapporto contrattuale viene risolto ipso iure, prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni nei sottoelencati casi:
1) In caso di ritardo nella consegna di tutta o parte della fornitura superiore a gg. 60 dalla data di ricezione dell'ordinativo di cui all'art. 9 del presente Capitolato;
2) Quando l'aggiudicataria ceda a terzi le forniture affidate;
3) Laddove, per qualunque causa, venga meno, in tutto od in parte, la garanzia fideiussoria di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/2006 e l'aggiudicataria non provveda alla sua ricostituzione entro gg. 10 decorrenti dalla ricezione della richiesta dell'Amministrazione;
4) Qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6) Nel caso in cui le transazioni finanziarie derivanti dal contratto stipulato con l'Amministrazione siano eseguite senza avvalersi delle banche o della società Poste Italiane S.p.A., secondo le previsioni della legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.
La risoluzione del contratto, comunicata per iscritto dall'Amministrazione anche a mezzo posta elettronica, dà diritto alla Regione Campania di rivalersi su eventuali crediti dell'aggiudicatario nonché sulla garanzia prestata, che verrà incamerata a semplice richiesta scritta, fermo restando il diritto di chiedere il risarcimento degli eventuali ulteriori danni.

ART. 17 - NORME APPLICABILI

L'aggiudicatario è tenuto alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti in Italia derivanti da norme comunitarie, leggi, decreti, circolari, regolamenti, norme tecniche e buone prassi.
L'aggiudicatario sarà obbligato al rispetto di tutte le norme di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate.
In conformità alla circolare della Prefettura di Napoli – Ufficio Territoriale del Governo – prot. 1/35010/Area1/Ter/OSP del 30 settembre 2010 -, esplicativa delle previsioni della Legge 13 agosto 2010 n. 136, non si applicano le disposizioni previste in tema di tracciabilità finanziaria dall'articolo 2, comma 2, punti h) e i), dall'articolo 7, comma 1 e dall'articolo 8, comma 1 clausola 7) e 8) del citato Protocollo.

ART. 18 - ONERI A CARICO DEL FORNITORE

Tutti i prodotti oggetto della fornitura debbono essere forniti pronti all'uso ed il fornitore dovrà:
- provvedere al trasporto ed alla consegna presso i siti indicati negli ordinativi di fornitura di cui all'articolo 9 del presente Capitolato;
- provvedere ad organizzare ed erogare dei corsi gratuiti per la formazione e l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico delle attrezzature e dei D.P.I., con personale specializzato ed abilitato, le cui modalità ed il cui programma saranno concordati con l'Amministrazione appaltante. Detti corsi dovranno essere erogati presso le sedi, nei capoluoghi di provincia, dei *Settori Foreste* della Giunta Regionale della Campania destinatari delle forniture, o in altre sedi, stabilite di concerto con l'esecutore, che saranno ritenute idonee dall'Amministrazione. La durata dei singoli corsi dovrà essere pari ad almeno sei ore.

ART. 19 - RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO DELL'AGGIUDICATARIO CON TERZI

La Regione Campania è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicataria e i terzi. L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni. Sono a carico dell'aggiudicataria tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupato in esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.
L'aggiudicataria si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.
La Regione Campania, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento. L'aggiudicataria, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della regione Campania.

ART. 20 - SICUREZZA, INFORTUNI E DANNI A TERZI

L'aggiudicatario dovrà prendere atto, ad ogni effetto di legge e di contratto, che durante la permanenza nei locali dell'Amministrazione, i propri collaboratori e/o prestatori d'opera saranno soggetti alle stesse norme di sicurezza sul lavoro previste per il personale dell'Amministrazione.
L'aggiudicatario assume a proprio carico ogni responsabilità in caso di infortunio ai propri collaboratori e/o prestatori d'opera. Essa si obbliga altresì a risarcire i danni arrecati dai predetti collaboratori alle persone nonché alle cose sia dell'Amministrazione sia di terzi, per le prestazioni contrattuali rese presso l'Amministrazione.

ART. 21 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'aggiudicatario si impegna al rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.

ART. 22 – CONTROVERSIE

Per la risoluzione di qualsiasi controversia che dovesse insorgere durante e in ordine al contratto, la competenza è devoluta al giudice ordinario. E' esclusa la competenza arbitrale. Il foro competente è quello di Napoli.

ART. 23 - SPESE DI CONTRATTO

Sono a carico dell'aggiudicataria tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere, ad eccezione dell'IVA, gravanti sulla prestazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 17/02/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE DI RIPRISTINO CORNICIONI E TINTEGGIATURA FACCIATE DEI FABBRICATI N. 1-2-3- 4-5 DEL COMPLESSO SITO IN VIA P. METASTASIO N. 25/29 NAPOLI-DI PROPRIETÀ DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. (C.I.G. 3733510DE7). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO

a) che, con Decreto Dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n.705 del 19/12/2011, è stata indetta procedura negoziata ai sensi dell'art.122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., da espletarsi mediante gara informale dei *lavori di manutenzione di ripristino cornicioni e tinteggiatura facciate dei fabbricati nn.1 – 2 – 3 – 4 e 5 del complesso sito in Via P. Metastasio n.25/29 Napoli, di proprietà della Giunta Regionale della Campania*. Importo a base d'asta pari ad euro 147.145,55 compresi euro 775,31 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;
b) che con il medesimo decreto, sono stati approvati il disciplinare di gara, le modalità di partecipazione alla gara e lo schema di lettera d'invito e, sulla base di tali elaborati, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs 163/2006, senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art.57 comma 6, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura, stabilendosi di invitare alla gara n. 25 (venticinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca mercato fatta nella Regione Campania;
c) che con lo stesso decreto è stata, altresì, impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
d) che in data 14/12/2011 sono state individuate le venticinque ditte da invitare alla gara;
e) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 24/01/2012;
f) che entro il predetto termine sono pervenute n. 8 (otto) offerte delle seguenti ditte:

f.1 Dolmen Costruzioni srl
f.2 Lucci Salvatore Imprese di Costruzioni srl
f.3 Dica Edil srl
f.4 Edil Com. srl
f.5 CO.GE.PA.
f.6 C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali
f.7 Costredil srl
f.8.C.O.S.D.I.L. Costruzioni Edilizia srl

g) che con decreto del Coordinatore dell' A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 05 del 25/01/2012 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Geom. Giuseppe Lombardi
Componente	Sig.ra. Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo

h) che la Commissione di gara si è riunita nelle sedute del 25/01, del 01/02 e del 10/02/2012 per l'esame delle offerte;
i) che la Commissione di gara nella seduta del 25/01/2012 escludeva la ditta Dica Edil srl e nella seduta del 01/02/2012 la ditta C.O.S.E.D.I.L. Costruzioni Edilizia s.r.l.;
j) che nella seduta del 10 febbraio 2012 è stata stilata le seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

j.1 C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali	37,899%
j.2 CO.GE.PA.	36,6669%
j.3 Dolmen Costruzioni srl	35,735%

j.4 Edil Com. srl	35,735%
j.5 Costredil srl	28,750%
j.6 Lucci Salvatore Imprese di Costruzioni srl	27,70%

k) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta " C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali", con sede Via Fabio Filzi n. 11-80026 Casoria (NA), partita IVA e C.F. n. 06335210636, con il ribasso percentuale offerto del 37,899%, (trentasette virgola ottocentonovantanove per cento) sull'elenco prezzi posto a base d'asta;
l) che in data 14/02/2012, Prot. 0112548, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 comma 1 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I e II classificate;

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 25/01, n. 2 del 01/02 e n. 3 del 10/02/2012, che seppur non allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della ditta "C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali", con sede in Via Fabio Filzi n.11 - 80026 - Casoria (NA), partita IVA e C.F. n. 06335210636, con il ribasso percentuale offerto del 37,899%, (trentasette virgola ottocentonovantanove per cento) sull'elenco prezzi posto a base d'asta;
d) che la presente aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti della ditta aggiudicataria;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la D.G.R.C. n 839 del 30/12/2011;
g. il Decreto Dirigenziale n. 705 del 19/12/2011 ;
h. il Decreto Dirigenziale n. 05 del 25/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 25/01, n. 2 del 01/02 e n. 3 del 10/02/2012, che, seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

2.1	C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali	37,899%
2.2	CO.GE.PA.	36,6669%
2.3	Dolmen Costruzioni srl	35,735%

2.4	Edil Com. srl	32,333%
2.5	Costredil srl	28,750%
2.6	Lucci Salvatore Imprese di Costruzioni srl	27,70%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "lavori di manutenzione di ripristino cornicioni e tinteggiatura facciate dei fabbricati nn.1 – 2 – 3 – 4 e 5 del complesso sito in Via P. Metastasio n.25/29 Napoli, di proprietà della Giunta Regionale della Campania", Importo a base d'asta pari ad euro 147.145,55 compresi euro 775,31 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, all'impresa "C.T. s.r.l. Impresa Costruzioni Edili e Stradali", con sede in Via Fabio Filzi n.11 - 80026 - Casoria (NA), partita IVA e C.F. n. 06335210636, con il ribasso percentuale offerto del 37,899%, (trentasette virgola ottocentonovantanove per cento) sull'elenco prezzi posto a base d'asta;
4. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5. di stabilire che l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti della ditta aggiudicataria;
6. di inviare il presente atto per quanto di competenza:
   6.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   6.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   6.3 al Settore *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;*
   6.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
   6.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 9 del 15/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE BANDO DI MISURA 3.1 "AZIONI COLLETTIVE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con Decreto Ministeriale del 09.09.2009, n. 50 sono state approvate le"Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
i. con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2009 n. 63 sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" ;
j. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
k. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. nella seduta della Cabina di Regia del P.O. FEP 2007/2013 del 12-13 gennaio 2011è stata approvata la nota metodologia relativa all'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"
m. con D.D. del 30.11.2010, n.1016, e s.m.i. è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che, la dotazione finanziaria attuale della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007/2013, è fissata in € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale;

CONSIDERATO che lo schema di bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" - art. 37 lett. c), d), e), f), h), i) e j) del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 3.1 – Azioni collettive") è stato presentato nell'incontro del 31 gennaio 2012 tenutosi con le Organizzazioni del settore e le Organizzazioni di Produttori della pesca campane e gli Enti di ricerca;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per poter approvare il Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando della Misura 3.1 “Azioni collettive” del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 all’ Assessore all’Agricoltura;
   3.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l’Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   3.3 al Responsabile dell’Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell’A.G.C. 11;
   3.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   3.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell’AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   3.6 all’AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
   3.7 al Webmaster dell’Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1
"Azioni collettive"
art.37 lett. c), d), e), f), h), i) e j) Reg.CE n.1198/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

2. DOTAZIONE FINANZIARIA 3
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 3
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 4
5. SOGGETTI CANDIDABILI A COFINANZIAMENTO 6
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' 7
8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO 8
9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 9
10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE. 9
11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE 10
12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI 11
12.1 AFFIDAMENTO DEI LAVORI 11
12.2 FORNITURA DI BENI 12
13. SPESE NON AMMISSIBILI 14
14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI 16
15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE 18
15.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE 18
15.2 DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE 19
16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI 22
17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 23
17.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 23
17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO 23
18.VARIANTI 27
19. SOSPENSIONI E PROROGHE 27
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 28
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 30
22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO 31
23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 32
24. RECESSO 32
ALLEGATI 33

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- Nota metodologia relativa all'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" approvata in sede di Cabina di Regia del 12-13 gennaio 2011
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

i principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente Bando è fissata in Euro 5.000.000,00 (*cinquemilioni*).

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è attuata per il cofinanziamento di operazioni ricadenti nel territorio regionale della Campania.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

Il presente Bando, in attuazione degli obiettivi della Misura 3.1 "azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013 intende perseguire la realizzazione di operazioni aventi come finalità il perseguimento di **interessi collettivi**[1] di un gruppo o categoria produttiva. Possono candidarsi al beneficio del cofinanziamento i soggetti di cui al capitolo 5 del presente Bando. Le operazioni cofinanziabili devono caratterizzarsi per il perseguimento di risultati con ricadute positive per una pluralità di soggetti o della popolazione in generale.

Le operazioni eleggibili non devono, pertanto, rappresentare una somma di investimenti individuali, bensì devono concretizzarsi in azioni che giovino a più di un beneficiario puntando a raggiungere obiettivi di comune interesse come, ad esempio, economie di scala. **Le operazioni che non presentano gli elementi caratterizzanti l'interesse comune non saranno ammesse a cofinanziamento.**

Nel corso dei 5 anni successivi alla data di emissione del decreto di liquidazione del saldo da parte dell'Amministrazione regionale il beneficiario è tenuto a reinvestire nell'operazione cofinanziata eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'operazione

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

La Misura 3.1 – "Azioni collettive"- del FEP Campania 2007-2013 cofinanzia operazioni finalizzate a:

TIPOLOGIA 1[2]: rimuovere dai fondali gli attrezzi da pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma -art.37 lett. c) del Reg. CE n.1198/2006 - .

TIPOLOGIA 2: migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori della pesca marittima e dell'acquacoltura, mediante la predisposizione e l'adozione di piani di sicurezza che vadano oltre i requisiti minimi obbligatori per legge e che coinvolgano più imprese del settore - art.37 lett. d) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 3: contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, mediante l'adozione di metodi quali etichettatura, integrata alla tracciabilità, ed il confezionamento, ovvero che sussidiano i requisiti minimi obbligatori per legge; **non sono in ogni caso ammissibili a contributo interventi che possano**

[1] cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ed. Giappichelli 1999

[2] Tale tipologia trova attuazione solo ed esclusivamente nell'ambito dei territori interessati dai Piani Locali di Gestione elaborati ai sensi dell'art.37 lett. m) del Reg. CE n.1198/2006 già approvati dall'Amministrazione. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a realizzare l'iniziativa in collaborazione con le imprese di pesca professionali operanti sul territorio coperto dal PLG approvato

essere ricondotti alla promozione/pubblicizzazione del prodotto/azienda in termini di marche commerciali - art.37 lett. e) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 4: migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, mediante l'adozione di protocolli di certificazione di processi produttivi impiegati, che vadano oltre l'applicazione dei requisiti minimi previsti dalle norme di legge vigenti in materia - art.37 lett. f) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 5: migliorare la filiera ittica mediante investimenti in attrezzature e/o infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione , incluse quelle per il trattamento degli scarti - art.37 lett. h) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 6[3]**:** accrescere le competenze professionali o sviluppare metodi e strumenti di formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore, - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 7[4]**:** promuovere il partenariato tra scienziati, Istituti e/o Enti di ricerca scientifica e operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, - art.37 lett. j) del Reg. CE n.1198/2006 -

4.3 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse

Per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria la misura del cofinanziamento per le differenti tipologie innanzi descritte, è determinata come segue:

a. 100% della spesa ammessa riconosciuta ammissibile in fase istruttoria nel caso di progetti di interesse collettivo per le operazioni come di seguito riportate:
   a1 tipologia 1;
   a2 tipologia 6;
   a3 tipologia 7.

b. 80% della spesa riconosciuta ammissibile ammissibile in fase istruttoria nel caso di progetti di interesse collettivo per le operazioni come di seguito riportate:
   b1 tipologia 2;
   b2 tipologia 3;
   b3 tipologia 4;
   b4 tipologia 5

[3] Per tale tipologia di cofinanziamento il beneficiario è tenuto a scegliere in sede di presentazione della candidatura un Ente o Istituto di Formazione accreditato a cui è affidata la realizzazione del percorso formativo

[4] Per tale tipologia, il progetto di investimento deve essere fornito da un ente/istituto di ricerca o università come individuato al successivo capitolo 5 e deve prevedere il coinvolgimento di almeno il 70% degli operatori interessati dallo studio di settore e fornire risultati utili, in termini pratici, ai fini della gestione efficace della risorsa ittica oggetto di ricerca.

Il beneficiario che accetta il cofinanziamento deve presentare dichiarazione di impegno all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza delle risorse finanziarie per effetto di provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio per le istanze non ancora istruite.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.

5. SOGGETTI CANDIDABILI A COFINANZIAMENTO

Per il cofinanziamento delle operazioni aventi le finalità di cui al capitolo 4.1, i soggetti candidabili sono:

a) imprese cooperative singole e altre forme associate di imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura (solo per le tipologie 2, 3, 4, 5 e 6 di cui al capitolo 3)[5] ;
b) le organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) (solo per le tipologie 2, 3, 4, 5 e 6 di cui al capitolo 3);
c) enti/istituti di ricerca pubblici o privati, iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 ovvero gli Istituti per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004 e università (solo per la tipologia 7 di cui al capitolo 3)
d) Associazioni nazionali e regionali del settore della pesca e dell'acquacoltura riconosciute ed Organizzazioni sindacali e regionali del settore pesca (solo per la tipologia 6 di cui al capitolo 3);
e) Associazioni ambientaliste riconosciute, ai sensi dell'art.13 della L.394/86 (solo per la tipologia 1 di cui al capitolo 3) [6]

[5] Nel caso di iniziative di cui alle tipologie 2 e 6 del capitolo 3 le imprese ammesse a candidarsi al cofinanziamento devono essere soggetti collettivi quali ad esempio imprese cooperative , consorzi di pesca o reti di imprese;

[6] All'atto della presentazione di istanza di finanziamento, l'Associazione ambientalista dovrà presentare una bozza di convenzione di collaborazione con una o più imprese di pesca aderenti al Piano Locale di Gestione finalizzata al recupero degli attrezzi da pesca;

Non sono ammissibili al cofinanziamento della Misura 3.1-"Azioni collettive"- del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti[7] già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP o di altra Misura FEP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti cofinanziati entro le scadenze del programma, e le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al capitolo 12, nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- Nel caso di impresa già associata, questa non deve risultare in difficoltà[8], ossia non deve aver subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che ha registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[9]. Tale condizione, ove pertinente, è dichiarata dal Beneficiario, nell'allegato 1 al presente Bando, attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva Tabella 1:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	B	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

N.B.: Non saranno ammissibili a cofinanziamento le imprese per le quali risulteranno verificate entrambe le seguenti condizioni:

d > 50%; e > 25%;

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi della Misura 3.1 "Azioni collettive" del F.E.P. Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente capitolo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

7 Nel caso di soggetti collettivi tale prescrizione vale per ogni impresa aderente alla struttura associata;

8 Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA'* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

9 Nel caso di imprese cooperative non costituisce perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7 INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 Garanzie Fideiussorie

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art.1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La durata del presente Bando è fissata in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando viene pubblicato, inoltre, sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013 i richiedenti dovranno presentare istanza di finanziamento direttamente alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G.Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale -80143 Napoli con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– Misura 3.1 "Azioni collettive"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata, l'importo della spesa massima ammissibile è fissato in:

Tipologie di intervento	Spesa massima ammissibile [€]
1	100.000,00
2,3, 4, 6,7	50.000,00
5	1.700.000,00

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento un'operazione per la quale, indipendentemente dall'importo totale di cui agli elaborati del progetto esecutivo, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel corso dell'attuazione del Programma F.E.P. Campania 2007/2013, uno stesso soggetto può candidare più operazioni; in tale caso allo stesso beneficiario saranno riconosciuti, complessivamente, cofinanziamenti per un importo totale compatibile con il limite della spesa massima ammissibile[10] di cui al presente capitolo.

In tal caso l'impresa dovrà indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto. E' ammessa la presentazione di un'operazione composta da più tipologie di intervento di cui al capitolo 4 nei limiti di spesa massima ammissibile di cui al presente capitolo

[10] in questo caso la spesa massima ammissibile è intesa come l'importo determinato dalla sommatoria degli importi di spesa ammissibile delle operazioni cofinanziate/candidate (inclusa l'operazione candidata con il presente Bando)

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Affidamento dei Lavori

I Beneficiari di cofinanziamento per la realizzazione di operazioni il cui progetto esecutivo prevede un importo totale per la categoria lavori di cui al cap.14 del presente Bando, pari o superiore ai massimali di spesa previsti dall'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii., devono osservare, per l'affidamento dei predetti lavori e dei servizi connessi, le procedure di evidenza pubblica di cui allo stesso d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.. L'importo dei lavori è quello, al netto degli oneri per la sicurezza, da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.
Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. L'importo totale delle categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovo Prezzo (NP)", non può eccedere il 25% dell'importo totale dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori classificati come "Nuovo Prezzo (NP)", va debitamente circostanziata allegando, per ogni voce contraddistinta come "Nuovo Prezzo" l'analisi dei prezzi concorrenti alla determinazione del "Nuovo Prezzo (NP)" e una perizia asseverata del progettista circa la congruità del prezzo determinato.
Non sono soggette al limite del 25% i Nuovi Prezzi relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.1 "azioni collettive" Bando del __/__/____**", riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi e le forniture connesse ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.1 "azioni collettive" Bando del __/__/____**",
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**, la data di emissione dello stesso, la descrizione dei servizi da effettuare e/o dei beni da fornire, il relativo prezzo, l'espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio e/o della fornitura previsti, timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;

Il Beneficiario, per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, laddove non tenuto all'applicazione di procedure di selezione ad evidenza pubblica può procedere all'affidamento di lavori e/o forniture previo preliminare invito di operatori inclusi negli elenchi[11] dei soggetti qualificati (fornitori e prestatori di servizi) ex art. 4, comma 13 del D.Lgs. 70/2011, presso gli U.T.G. della Regione Campania.

12.2 Fornitura di beni

La fornitura di beni materiali sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.1 "azioni collettive" Bando del __/__/___**" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**:

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene oggetto di fornitura, si esprime anche sulla

[11] L'obbligo sussiste solo se detti elenchi sono già ufficialmente istituiti presso uno degli U.T.G. della regione Campania, in caso contrario il Beneficiario è tenuto a motivare e documentare la scelta sull'affidatario di lavori e/o forniture.

congruità del costo del bene proposto. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa[12].; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla**
In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.
La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie

[12] **Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766**

fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute **nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 4% per le forniture.**
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, capitolo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di imbarcazioni a servizio di impianti di acquacoltura, navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" e per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella 14.1:

Tabella 14.1: spesa massima ammissibile per ciascuna tipologia di operazione

CATEGORIE DI OPERE	**Spesa max ammissibile**
TIPOLOGIA 1	
Costi per: -il noleggio imbarcazioni, attrezzature subacquee e quant'altro necessario al recupero degli attrezzi da pesca, dai fondali marini; -lo smaltimento degli attrezzi da pesca recuperati; -la mappatura attrezzi da pesca persi; -l'organizzazione incontri, riunioni, convegni e seminari (max 20% della spesa ammessa a contributo); -la stampa materiale divulgativo dell'iniziativa; -la realizzazione di un sito/piattaforma web; -l'affidamento di consulenze esterne; - altro[13]	100.000,00
TIPOLOGIA 2	
Costi per: -la realizzazione ed adozione di piani di sicurezza -l'acquisto attrezzature previste dal piano di sicurezza aziendale -la realizzazione e stampa di materiale legato ai piani di sicurezza - altro[14]	50.000,00
TIPOLOGIA 3	
Costi per: -la realizzazione ed adozione di procedure certificate da organismi riconosciuti per assicurare una maggiore trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compresa la tracciabilità; -la realizzazione di etichette -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, comprese macchine etichettatrici, hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di materiale promozionale -la realizzazione di siti/piattaforme web; -la realizzazione di aste telematiche - altro[15]	50.000,00
TIPOLOGIA 4	

[13] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 1 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.
[14] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 2 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.
[15] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 3 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.

Costi per: -la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità e la sicurezza dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, compreso hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di siti web; -l'ideazione e stampa di materiali promozionali sull'argomento (manuali buone prassi, informazioni sulle norme del pacchetto igiene); -la verifica, redazione e stampa manuali - altro[16]	50.000,00
TIPOLOGIA 5	
Costi per: -la realizzazione ex novo e/o adeguamento di infrastrutture per la produzione e/o la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura; -acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; -acquisto di immobili, strutture e terreni[17] edificabili per la realizzazione di un impianto per la produzione e/o trasformazione e/o commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura **;** - altro[18]	1.700.000,00
TIPOLOGIA 6	
Costi per: -la frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali; -la realizzazione dei corsi di formazione -lo sviluppo di metodi di strumenti di formazione innovativi rispetto a quelli normalmente erogati dal sistema della formazione professionale; -l'acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; - altro[19]	50.000,00
TIPOLOGIA 7	
Costi per: -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -studi e ricerche applicative; -l'organizzazione incontri, riunioni, convegni e seminari (max 20% della spesa ammessa a contributo); -il noleggio imbarcazioni e macchinari; -servizi prestati da terzi; - altro[20]	50.000,00

[16] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 4 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.

[17] La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui strettamente connessi alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, oggetto di acquisto, dovrà essere, in ogni caso , commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto . **L'importo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile.**

[18] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 5 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.

[19] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 6 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.

[20] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 7 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, purché ammissibili.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8, 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.

Le Unita Operative 1 presso l'Amministrazione avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100[21], in applicazione dei criteri di cui al seguente schema S1 del presente capitolo.

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva.

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

Asse prioritario III
Misura 3.1 : Azioni collettive
(art. 37 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
TIPOLOGIA 1							
I1	Operazioni relative alla rimozione dai fondali degli attrezzi da pesca smarriti	Numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (Np)	6	Np<20	0,3		
				20≤Np≤40	0,6		
				40<Np	1		
I2		Km^2 di aree marine bonificate dagli attrezzi da pesca	6	Km2<3	0,3		
				3≤Km2≤6	0,6		
				6<Km2	1		
I3		Numero di imbarcazioni da pesca coinvolte (Nip) nell'operazione di rimozione	6	Nip<5	0,3		
				5≤Nip≤10	0,6		
				10<Nip	1		
TIPOLOGIA 2							
I4	Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza	Numero di imbarcazioni aderenti ai nuovi piani di sicurezza (No)	10	No<5	0,3		
				5≤No≤10	0,6		
				10<No	1		
I5		Numero di operatori aderente al nuovo piano di sicurezza	10	Np<20	0,3		
				20≤Np≤40	0,6		
				40<Np	1		
TIPOLOGIA 3							
I6	Trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Etichettatura delle produzioni con formato specifico riportante più informazioni previste dalla normativa vigente	5	SI	1		
				NO	0		
I7		Confezionamento diretto dell'impresa	5	SI	1		
				NO	0		
TIPOLOGIA 4							
I8	Migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	Certificazione dei processi di produzione oltre quelli previsti dalle norme vigenti in materia	5	SI	1		
				NO	0		
TIPOLOGIA 5							

21 Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

I9	Migliorare la filiera ittica	Numero di attività svolte all'interno della filiera (Na) (Tab.10.1-2 Allegato 2)	15	Na=1	0,25		
				Na=2	0,5		
				Na=3	0,75		
				Na>4	1		
I10		Numero di imbarcazioni gestite dalle imprese aderenti all'iniziativa (Nip)	12	Nip<5	0,3		
				5≤Nip≤10	0,6		
				10<Nip	1		
TIPOLOGIA 6							
I11	Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali	Numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (Np)	10	Np<20	0,3		
				20≤Np≤40	0,6		
				40<Np	1		
TIPOLOGIA 7							
I12	operazioni che promuovono il partenariato tra scienziati ed operatori della pesca	Percentuale del numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (Pnp)	10	P=70%	0,3		
				70%<P≤80%	0,6		
				80<P	1		
TOTALE			**100**				

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP1 presso l'Amministrazione provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla dalla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE"** e ne cura l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze con esito negativo l'Amministrazione provvede a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame al Referente regionale del FEP Campania c\o Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante dell'impresa presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro 20 giorni dalla data di assegnazione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 dell'Amministrazione); dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.

Entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il RdM, redige l'elenco delle istanze finanziabili ex cap. 15.2 del Bando che, per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario

e provvede a predisporre la graduatoria delle operazioni mantenendo il punteggio di merito attribuito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto.
2) maggiore previsione occupazionale;
3) minore età del titolare dell'impresa[22] candidata.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse di cui al cap. 2 del bando.

La graduatoria regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

22 Nel caso in cui i titolari dell'impresa siano più persone fisiche il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, ai fini del presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale. Tale criterio è valido solo per le operazioni di cui alle tipologie 2,3,4 e 5.

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese di cui all'allegato AcS al Bando
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di lavori;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- copia della lettera d'incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria regionale, il Beneficiario, può richiedere all'Amministrazione l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante di cui all'Allegato "**AcS1**" al Bando
L'Amministrazione, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla chiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3, ultimo periodo, del presente Bando .
L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.
Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca del contributo concesso, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dall'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per le Tipologie di intervento di cui al cap. 4 , il contributo può essere liquidato come segue: .

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso, elevabile fino al **70%** nel caso in cui il beneficiario sia uno dei soggetti indicati con le lettere c) e d) al capitolo 5;
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente capitolo 16

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate all'Amministrazione regionale, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano .
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria regionale per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese di cui all'allegato AcS al Bando
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un impresa;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando.

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa .

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori o dei servizi, eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7 , nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: **"FEP CAMPANIA 2007-2013 Bando Misura 3,1 Azioni collettive del __/__/___" C.U.P._____"**, debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione

  Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: **"FEP CAMPANIA 2007-2013 Bando Misura 3,1 Azioni collettive del __/__/___" C.U.P._____"** debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;

- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di opere;
- perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: **"FEP CAMPANIA 2007-2013 Bando Misura 3,1 Azioni collettive del __/__/___" C.U.P._____"** debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di realizzazione di opere;

- a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui files hanno estensione ".pdf".

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di varianti. La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.
La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità; qualora dall'accertamento dell'U.OP.1 innanzi detto dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi del progetto approvato in prima istanza ovvero carenza del necessario corredo autorizzativo degli Enti territorialmente competenti, l'Amministrazione avvia le procedure di revoca del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi; ad esse si applica la disciplina di cui all'art. 158 del D.P.R. n. 207/10 . La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale

massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento l'Amministrazione può, previo avviso, condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:
- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato oltre alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie.
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ad attivare e/o comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione all'Amministrazione regionale entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. . Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione regionale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- Presentazione di polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento.
- Custodia per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- a trasmettere all'Amministrazione e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di cui all'allegato 27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero posta elettronica certificata;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.1 "Azioni collettive" C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.1 "azioni collettive".: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"

- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Gli ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
-

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

ALLEGATO A

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 3.1 "Azioni collettive"

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Elenco degli allegati all'istanza:[23]

- □ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali);
- □ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area dell'operazione (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali)
- □ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali);
- □ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi su imbarcazioni)
- □ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, materiali etc);
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

[23] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

- ☐ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[24] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- ☐ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".
- ☐ copia del programma di formazione (tipologia 6)
- ☐ copia dei piani di sicurezza, nel caso in cui l'intervento riguardi le imbarcazioni (tipologia 2)
- ☐ copia del programma di ricerca (tipologia 7)
- ☐ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- ☐ Accordo per lo smaltimento degli attrezzi da pesca recuperati (Tipologia 1)
- ☐ Dichiarazioni di adesione all'iniziativa presentata dal Istituto di ricerca del 70% dei soggetti interessati dall'attività di ricerca (tipologia 7)
- ☐ Bozza convenzione con una o più imprese di pesca operanti nell'area del PLG approvato (solo per la Tipologia 1)
- ☐ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- ☐ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- ☐ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[25];
- ☐ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- ☐ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;
- ☐ perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato (per la tipologia 5);
- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)[26];

[24] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

25 Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

26 tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento, qualora l'investimento riguarda un'imbarcazione da pesca (per la tipologie 5);
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (per la tipologia 5 nel caso di utilizzo di immobili, terreni o strutture);
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- □ Autorizzazione del/i proprietario/i all'iscrizione dei vincoli (per la tipologia 5);
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 1

MODELLO DI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

CODICE Identificativo pratica - SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la Sottoscritto/a _____nato a _____ il _____ Cod. Fisc. _____ , residente in _____ _____ , in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla C
- ❑ dell'Ente di ricerca denominato _____ iscritto nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 al Nr._____, ovvero dell'Istituto per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura denominato _____di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004, ovvero dell'università denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione ambientalista riconosciuta ai sensi dell'art.13 della L.394/86 denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative agli interventi previsti dal bando di attuazione della Misura, 3.1 "Azioni collettive" del FEP CAMPANIA 2007-2013 (rif. Giur. Art. 37 del reg. CE n. 1198/06), pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____ _____, per il bimestre:_____dell'anno_____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, stimata in Euro_____ *(in lettere),*
e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _____ *(in lettere);*

D I C H I A R A[27]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.

[27] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di cui al cap. 5 del Bando di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ che, nel caso di opere su imbarcazione/i, queste ultime non debbono essere oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;
- ❑ che i pescatori coinvolti nell'iniziativa (Tipologia 1, 2 e 6) sono:

Nome	Cognome	Codice Fiscale	Nr. Iscrizione registro pescatori	Compartimento

- ❑ che le imbarcazioni da pesca coinvolte nell'iniziativa (Tipologia 1 e 2) sono:

Nome Imbarcazione	Numero UE	Matricola

- ❑ che il numero di Km^2 di area marina bonificate dagli attrezzi da pesca è pari a: _____ (Tipologia 1)

- ❑ che l'iniziativa prevede l'etichettatura delle produzioni con formato specifico riportante le seguenti informazioni: _____; _____; _____; (Tipologia 3)
- ❑ che l'operazione prevede il confezionamento diretto da parte dell'impresa richiedente (Tipologia 3);
- ❑ che l'operazione prevede la certificazione del processo produttivo oltre quello già previsto dalla norma (Tipologia 4);
- ❑ che le attività svolte all'interno della filiera ittica sono (Tipologia 5):

  _____
  _____
  _____

- ❑ che le imbarcazioni da pesca gestite dalle imprese aderenti all'iniziativa (Tipologia 5) sono:

Nome Imbarcazione	Numero UE	Matricola

- ❑ che le imprese aderenti all'iniziativa di ricerca sono (Tipologia 7):

Denominazione	Indirizzo	Numero dei soci

- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto
- ❑ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la trasformazione o commercializzazione dei prodotti ittici;
- ❑ che l'immobile, oggetto di acquisto, nel corso dei 10 anni precedenti non sia stato oggetto di finanziamenti allo stesso titolo da nessuna Amministrazione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di un bene immobile);
- ❑ che l'acquisto del bene immobile (terreno e/o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile);
- ❑ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il

richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza.

- ❑ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (*nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.*)
- ❑ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia (nel caso di acquisto immobili preesistenti)
- ❑ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento (qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti)
- ❑ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____ _____ _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili).
- ❑ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____ _____ _____) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili);
- ❑ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche;
- ❑ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.

- ❑ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- ❑ ove previsto, che l'intervanto è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- ❑ *(per le sole imprese in attività)* di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata, ove necessario;
- ❑ ove previste di essere in possesso delle certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute.
- ❑ l'imbarcazione (Nave officina, Nave frigorifero e Centri di spedizione galleggianti, altro) oggetto di istanza, nel caso di adeguamento, sia iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- ☐ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ☐ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ☐ a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca, a non alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori, qualora l'operazione prevede interventi su imbarcazioni da pesca;

- ☐ a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data di fine lavori qualora l'operazione prevede interventi su imbarcazioni da pesca;
- ☐ all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati e darne comunicazione entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- ☐ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- ☐ a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- ☐ a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata, a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento
- ☐ a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- ☐ a custodire fino al 31.12.2019 la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- ☐ a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.1 "Azioni collettive" C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- ☐ a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- ☐ a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II

grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- ☐ ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ☐ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ☐ ad affiggere, nel caso in cui il cui costo totale dell'operazione sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello sull'imbarcazione, oggetto dell'intervento, durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.1 "Azioni collettive".: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- ☐ ad assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite
- ☐ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ☐ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- ☐ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ☐ ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- ☐ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- ☐ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- ☐ a trasmettere al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;

Data, _____

Il dichiarante

_____

ALLEGA[28]

- □ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali);
- □ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area dell'operazione (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali)
- □ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi strutturali);
- □ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (per la tipologia 5 qualora si prevedano interventi su imbarcazioni)
- □ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, materiali etc);
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- □ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[29] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- □ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".
- □ copia del programma di formazione (tipologia 6)
- □ copia dei piani di sicurezza, nel caso in cui l'intervento riguardi le imbarcazioni (tipologia 2)
- □ copia del programma di ricerca (tipologia 7)

[28] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

[29] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ Accordo per lo smaltimento degli attrezzi da pesca recuperati (Tipologia 1)
- □ Dichiarazioni di adesione all'iniziativa presentata dal Istituto di ricerca del 70% dei soggetti interessati dall'attività di ricerca (tipologia 7)
- □ Bozza convenzione con una o più imprese di pesca operanti nell'area del PLG approvato (solo per la Tipologia 1)
- □ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- □ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[30];
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;
- □ perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato (per la tipologia 5);
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)[31];
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento, qualora l'investimento riguarda un'imbarcazione da pesca (per la tipologie 5);
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (per la tipologia 5 nel caso di utilizzo di immobili, terreni o strutture);
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- □ Autorizzazione del/i proprietario/i all'iscrizione dei vincoli (per la tipologia 5);
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

[30] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

[31] tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ , residente in _____
_____ , in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla C
- ❑ dell'Ente di ricerca denominato _____ iscritto nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 al Nr._____, ovvero dell'Istituto per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura denominato _____di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004, ovvero dell'università denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione ambientalista riconosciuta ai sensi dell'art.13 della L.394/86 denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____;

2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 14 del Bando per un importo totale di euro:_____;

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per euro:_____;

SI IMPEGA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa/Ente/Associazione richiedente il beneficio finanziario della Misura 3.1 "Azioni Collettive" del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.
Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.
Nel caso di Consorzi di pesca o Organizzazione di produttori di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando i dati cumulati delle imprese aderenti alla struttura

A.0 DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE

TITOLO DELL'INIZIATIVA

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/ENTE/ASSOCIAZIONE RICHEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA/ENTE/ASSOCIAZIONE RICHEDENTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

Tab A.1.3

n.1: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		recapiti	
Recapito P.E.C.			
n.2: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	
n.3: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	
n.4: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[32]**
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[33]**
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

32 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

33 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[34]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad					

34 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE[35]		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

A.6.1.1 LE SPECIE PESCATE E COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

35 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[36] ton/anno
Mitili					Calcolato	
Vongola					Calcolato	
Ostrica					Calcolato	
Altri molluschi					Calcolato	
Spigola					Calcolato	
Orata					Calcolato	
Rombo					Calcolato	
Dentice					Calcolato	
Tonno					Calcolato	
Alici					Calcolato	
Sgombro					Calcolato	
Cefalopodi					Calcolato	
Triglia					Calcolato	
Merluzzo					Calcolato	
Sogliola					Calcolato	
Pagello					Calcolato	
Gambero rosso					Calcolato	
Gambero rosa					Calcolato	
Scampo					Calcolato	
Salmone					Calcolato	
Trote					Calcolato	
Anguille					Calcolato	
Pesce persico					Calcolato	
Carpe					Calcolato	
Altre specie					Calcolato	

36 Vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[37] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato	
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato	
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato	
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato	
Prodotti insacchettati				Calcolato	
Prodotti depurati				Calcolato	
Prodotti stabulati				Calcolato	
Altre tipologie di prodotto				Calcolato	

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[38] ton/anno
Pescaturismo			
Fornitura carburante			
Fornitura utenze idriche			
Fornitura energia elettrica			
Fornitura ghiaccio			
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto			
Altro (Specificare)			

37 vedi nota 5

38 vedi nota 5

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali aderenti all'iniziativa devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.
Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO

A.8.1 TIPOLOGIE PREVISTE

TIPOLOGIE ATTIVATE	SI	NO
TIPOLOGIA 1: rimuovere dai fondali gli attrezzi da pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma -art.37 lett. c) del Reg. CE n.1198/2006 - .		
TIPOLOGIA 2: migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori della pesca marittima e dell'acquacoltura, mediante la predisposizione e l'adozione di piani di sicurezza che vadano oltre i requisiti minimi obbligatori per legge e che coinvolgano più imprese del settore - art.37 lett. d) del Reg. CE n.1198/2006 -		
TIPOLOGIA 3: contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, mediante l'adozione di metodi quali etichettatura, integrata alla tracciabilità, ed il confezionamento, ovvero che sussidiano i requisiti minimi obbligatori per legge; **non sono in ogni caso ammissibili a contributo interventi che possano essere ricondotti alla promozione/pubblicizzazione del prodotto/azienda in termini di marche commerciali** - art.37 lett. e) del Reg. CE n.1198/2006 -		
TIPOLOGIA 4: migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, mediante l'adozione di protocolli di certificazione di processi produttivi impiegati, che vadano oltre l'applicazione dei requisiti minimi previsti dalle norme di legge vigenti in materia - art.37 lett. f) del Reg. CE n.1198/2006 -		
TIPOLOGIA 5: migliorare la filiera ittica mediante investimenti in attrezzature e/o infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione , incluse quelle per il trattamento degli scarti - art.37 lett. h) del Reg. CE n.1198/2006 -		
TIPOLOGIA 6: accrescere le competenze professionali o sviluppare metodi e strumenti di formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore, - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006 -		
TIPOLOGIA 7: promuovere il partenariato tra scienziati, Istituti e/o Enti di ricerca scientifica e operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, - art.37 lett. j) del Reg. CE n.1198/2006 -		

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8.2 DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologie 2, 3, 4, 5 e 6)

DESCRIZIONE SPECIFICA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DETTAGLIATA CIRCA L'INTERESSE COLLETTIVO DETERMINATO DALL'OPERAZIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DEI POTENZIALI BENEFICIARI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 1)

DESCRIZIONE DEGLI AREALI IN CUI SI PENSA DI EFFETTUARE IL RECUPERO (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE SULLA TIPOLOGIA E SUI QUANTITATIVI DI ATTREZZI DA RECUPERARE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE SULLE MODALITA' DI SMALTIMENTO DEGLI ATTREZZI RECUPERATI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DIVULGATIVA PREVISTA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE SULLE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI RECUPERI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
INFORMAZIONE SULLE UNITA' DA PESCA IMPIEGATE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 7)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO DI REFERIMENTO ANCHE IN TERMINI DI UNITA' INTERESSATE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE GENERALE DELLE IMPRESE COSTITUENTI IL 70% DEL COMPARTO PRODUTTIVO ADERENTE ALL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DELLE RICADUTE POTENZIALI SUL COMPARTO DI RIFERIMENTO A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8.3 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **dell'Azione collettiva**

TAB. A.8.3

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9 RELAZIONI TECNICHE

A.9.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE LA CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI PREVISTI O REALIZZATI NELLA GSA 10 O QUELLI LOCALI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI O CON ALTRI FONDI NEL PERIODO 2007-2013 NELLA GSA 10 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

A.9.2 ATTIVITA' DI FILERA DELL'IMPRESA

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione fino alla commercializzazione e/o trasformazione delle produzioni a seguito della realizzazione dell'investimento
Tab A.9.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Prelievo dai banchi naturali			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

A.19.3 Descrizione analitica delle voci di costo del programma d'investimento di cui al Cap. 12 del presente bando

TAB A.9.3

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
TIPOLOGIA 1	
Costi per: -il noleggio imbarcazioni, attrezzature subacquee e quant'altro necessario al recupero degli attrezzi da pesca, dai fondali marini; -lo smaltimento degli attrezzi da pesca recuperati; -la mappatura attrezzi da pesca persi; -l'organizzazione incontri, riunioni, convegni e seminari (max 20% della spesa ammessa a contributo); -la stampa materiale divulgativo dell'iniziativa; -la realizzazione di un sito/piattaforma web; -l'affidamento di consulenze esterne; - altro[39]	
Totale tip 1=	
TIPOLOGIA 2	
Costi per: - la realizzazione ed adozione di piani di sicurezza -l'acquisto attrezzature previste dal piano di sicurezza aziendale -la realizzazione e stampa di materiale legato ai piani di sicurezza - altro[40]	
Totale tip 2=	
TIPOLOGIA 3	
Costi per: -la realizzazione ed adozione di procedure certificate da organismi riconosciuti per assicurare una maggiore trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compresa la tracciabilità; -la realizzazione di etichette -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, comprese macchine etichettatrici, hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di materiale promozionale -la realizzazione di siti/piattaforme web; -la realizzazione di aste telematiche - altro[41]	

[39] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 1 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando
[40] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 2 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

Totale tip 3=	
TIPOLOGIA 4	
Costi per: - la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità e la sicurezza dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, compreso hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di siti web; -l'ideazione e stampa di materiali promozionali sull'argomento (manuali buone prassi, informazioni sulle norme del pacchetto igiene); -la verifica, redazione e stampa manuali - altro[42]	
Totale tip 4=	
TIPOLOGIA 5	
Costi per: - la realizzazione ex novo e/o adeguamento di infrastrutture per la produzione e/o la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura; -acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; -acquisto di immobili, strutture e terreni[43] edificabili per la realizzazione di un impianto per la produzione e/o trasformazione e/o commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura **;** - altro[44]	
Totale tip 5=	
TIPOLOGIA 6	
Costi per: - la frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali; -la realizzazione dei corsi di formazione -lo sviluppo di metodi di strumenti di formazione innovativi rispetto a quelli normalmente erogati dal sistema della formazione professionale; -l'acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; - altro[45]	

[41] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 3 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

[42] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 4 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

[43] La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui strettamente connessi alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, oggetto di acquisto, dovrà essere, in ogni caso , commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto . **L'importo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile.**

[44] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 5 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

Totale tip 6=	
TIPOLOGIA 7	
Costi per: - l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -studi e ricerche applicative; -l'organizzazione incontri, riunioni, convegni e seminari (max 20% della spesa ammessa a contributo); -il noleggio imbarcazioni e macchinari; -servizi prestati da terzi; - altro[46]	
Totale tip 7=	
Ct=(tip1+tip2+tip3+tip4+tip5+tip6+tip7)=	
Spese generali sul lavori (max 12%)	
Spese generali su acquisto attrezzature e servizi (max 5%)	
Totale Spg=	
TOTALE GENERALE (Ct+Spg)=	

A.9.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO RELATIVE ALLE VOCI DI SPESA DI CUI ALLA TABELLA A.9.3 CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

(da rendere per ogni bene oggetto di fornitura)

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

[45] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 6 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

[46] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 7 di cui al paragrafo 3.2 del presente bando

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.10 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (*estratto da CRONOPROGRAMMA*)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.10

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.11 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.11

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.12 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individuati con le lettere a) ovvero b) del capitolo 5 del Bando della Misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013

TAB. A.12

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

A13. INDICATORI DI PROGETTO

Indicatore	N° pescherecci interessati	Valore in Euro	% sul costo totale del progetto
TIPOLOGIA 1: rimuovere dai fondali gli attrezzi da pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma -art.37 lett. c) del Reg. CE n.1198/2006 - .			
TIPOLOGIA 2: migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori della pesca marittima e dell'acquacoltura, mediante la predisposizione e l'adozione di piani di sicurezza che vadano oltre i requisiti minimi obbligatori per legge e che coinvolgano più imprese del settore - art.37 lett. d) del Reg. CE n.1198/2006 -			
TIPOLOGIA 3: contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, mediante l'adozione di metodi quali etichettatura, integrata alla tracciabilità, ed il confezionamento, ovvero che sussidiano i requisiti minimi obbligatori per legge; **non sono in ogni caso ammissibili a contributo interventi che possano essere ricondotti alla promozione/pubblicizzazione del prodotto/azienda in termini di marche commerciali** - art.37 lett. e) del Reg. CE n.1198/2006 -			
TIPOLOGIA 4: migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, mediante l'adozione di protocolli di certificazione di processi produttivi impiegati, che vadano oltre l'applicazione dei requisiti minimi previsti dalle norme di legge vigenti in materia - art.37 lett. f) del Reg. CE n.1198/2006 -			
TIPOLOGIA 5: migliorare la filiera ittica mediante investimenti in attrezzature e/o infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione , incluse quelle per il trattamento degli scarti - art.37 lett. h) del Reg. CE n.1198/2006 -			
TIPOLOGIA 6: accrescere le competenze professionali o sviluppare metodi e strumenti di formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore, - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006 -			
TIPOLOGIA 7: promuovere il partenariato tra scienziati, Istituti e/o Enti di ricerca scientifica e operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, - art.37 lett. j) del Reg. CE n.1198/2006 -			

A14. CRITERI DI SELEZIONE DI SELEZIONE

Indicatore		Valore dichiarato
TIPOLOGIA 1: rimuovere dai fondali gli attrezzi da pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma -art.37 lett. c) del Reg. CE n.1198/2006 - .	Numero di pescatori coinvolti	
	Km2 di aree marine bonificate dagli attrezzi da pesca	
	Numero di imbarcazioni da pesca coinvolte	
TIPOLOGIA 2: migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori della pesca marittima e dell'acquacoltura, mediante la predisposizione e l'adozione di piani di sicurezza che	Numero di imbarcazioni da pesca aderenti al nuovo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

vadano oltre i requisiti minimi obbligatori per legge e che coinvolgano più imprese del settore - art.37 lett. d) del Reg. CE n.1198/2006 -	piano di sicurezza	
	Numero di operatori aderenti al nuovo piano di sicurezza	
TIPOLOGIA 3: contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, mediante l'adozione di metodi quali etichettatura, integrata alla tracciabilità, ed il confezionamento, ovvero che sussidiano i requisiti minimi obbligatori per legge; **non sono in ogni caso ammissibili a contributo interventi che possano essere ricondotti alla promozione/pubblicizzazione del prodotto/azienda in termini di marche commerciali** - art.37 lett. e) del Reg. CE n.1198/2006 -	L'iniziativa prevede l'etichettatura delle produzioni riportante più informazioni di quelle previste dalla normativa vigente?	
	L'iniziativa prevede il confezionamento diretto in azienda?	
TIPOLOGIA 4: migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, mediante l'adozione di protocolli di certificazione di processi produttivi impiegati, che vadano oltre l'applicazione dei requisiti minimi previsti dalle norme di legge vigenti in materia - art.37 lett. f) del Reg. CE n.1198/2006 -	L'iniziativa prevede la certificazione dei processi produttivi oltre quelli previsti dalla normativa vigente?	
TIPOLOGIA 5: migliorare la filiera ittica mediante investimenti in attrezzature e/o infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione , incluse quelle per il trattamento degli scarti - art.37 lett. h) del Reg. CE n.1198/2006 -	Numero di attività svolte all'interno della filiera ittica	
	Numero di imbarcazioni da pesca gestite dalle imprese aderenti all'iniziativa	
TIPOLOGIA 6: accrescere le competenze professionali o sviluppare metodi e strumenti di formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore, - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006 -	Numero di pescatori coinvolti	
TIPOLOGIA 7: promuovere il partenariato tra scienziati, Istituti e/o Enti di ricerca scientifica e operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, - art.37 lett. j) del Reg. CE n.1198/2006 -	Percentuale del numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (tale valore deve essere $\geq$ 70	

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.1
"Azioni collettive"
ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 3.1 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e della Navigazione e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A[47]

- ❑ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ❑ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;

[47] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ❑ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06);
- ❑ la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, presentati a necessario corredo dell'istanza;
- ❑ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ❑ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ❑ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ❑ che la scelta dei preventivi ritenuti più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata è stata effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e forma oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal sottoscritto, anche in ragione della congruità del costo indicato.
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ❑ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 ovvero sono sottoposte a regime autorizzativo semplificato art. 49, comma 4 bis della l. 122/2010 (D.I.A. e S.C.I.A.);
- ❑ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt. dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA;
- ❑ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte *(in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente)*;
- ❑ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ che il progetto candidato al contributo ha ottenuto tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione qui di seguito elencate:
  1. _____
  2. _____
  3. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO – AcS1

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.1 "Azioni collettive"
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE
(ex cap. 16 del Bando)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. con sede legale in _____
- ❑ dell'Ente di ricerca denominato _____ iscritto nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 al Nr._____, ovvero dell'Istituto per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura denominato _____di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004, ovvero dell'università denominata _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ dell'Associazione ambientalista riconosciuta ai sensi dell'art.13 della L.394/86 denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007-2013
Bando per l'attuazione della Misura 3.1
"Azioni collettive"
art.37 lett. c), d), e), f), h), i) e j) Reg.CE n.1198/2006

Regione Campania

ALLEGATO S
SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ASSE: _____
Misura:_____ Sottomisura:____
Bando ex D.D._____ del_____

Periodo di validita del bando	
dal_____	al _____

Soggetto Attuatore: Provincia di_____

Responsabile Unità Operativa 1:_____

Progressivo	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	recapito postale candidato	Verifica integrità dei sigilli [SI/NO]	Modalità di presentazione [invio/consegna a mano]	data invio/consegna

fonte: http://burc.regione.campania.it

data___/___/____

il Responsabile dell'U.OP1

Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA - APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA 2.3

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
b) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
c) con D.D. del 30.11.2010, n.1016, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
d) con D.D. del 28.02.2011, n.15, è stato approvato il bando 2011 di attuazione della Misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" del P.O. FEP 2007/2013;
e) con D.D. del 01/07/2011, n.90 è stata disposta la chiusura del bando di attuazione della Misura 2.3 del P.O. FEP 2007/2013, motivata dalla circostanza che dal monitoraggio finanziario risultava una dotazione finanziaria insufficiente ad assicurare il cofinanziamento di ulteriori operazioni;
f) con D.D. del 28/10/2011, n. 133 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie dell'Asse I e II del FEP Campania 2007/2013.

RILEVATO che, sulla scorta della rimodulazione e della ricognizione sullo stato di attuazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013 sono state individuate, nell'ambito dell'Asse II, risorse finanziarie pari ad € 10.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale, da destinare alla copertura del Bando della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO il nuovo schema di bando della Misura della Misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" - ex art. 34 e 35 del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 2.3");

RITENUTO di dover approvare il Bando della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 2.3") con una dotazione finanziaria di € 10.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il nuovo Bando della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 all' Assessore all'Agricoltura;
   3.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   3.3 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
   3.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   3.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;

3.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
3.7 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
"Investimenti nei settori della Trasformazione e Commercializzazione"
(art. 34 e 35 Reg. CE 1198/2006)

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI....4

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE 4

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE....5

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....5

4.1 FINALITA' DELLA MISURA....5

4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....6

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO....6

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO....7

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO....8

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI....8

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE....8

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO....8

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO....8

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE....9

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE....10

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI....11

12.1 Affidamento dei Lavori....11

12.2 Fornitura di beni....12

12.3 Spese generali....13

13. SPESE NON AMMISSIBILI....14

14. CATEGORIE FINANZIABILI....15

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA....18

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze....18

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze....18

16. Avvio e durata della realizzazione delle operazioni....21

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI....22

17.1 Modalità di erogazione dei contributi....22

17.1.1 Richiesta dell'anticipo....23

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento....23

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo....24

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale *25*

18.VARIANTI **26**

19. SOSPENSIONI E PROROGHE **27**

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI **27**

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO **29**

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO **31**

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE **31**

24. RECESSO **31**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

1. Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
2. Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
3. Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
4. Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
5. Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
6. Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
7. "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
8. "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
9. "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
10. Schema di bando per l' attuazione della misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" approvato con Decreto Ministeriale 593/2008 del 24/10/2008
11. Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

i principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-documentazione.html

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente Bando è fissata in Euro **10.000.000,00** *(euro diecimilioni//00)*.
L'importo del cofinanziamento, per le operazioni ammesse, è determinato come segue:

- **per micro, piccole o medie imprese**[1], in misura del 60% dell'importo della spesa, ammissibile riconosciuta in fase istruttoria, relativamente al costo totale

[1] Ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

di realizzazione dell'operazione candidata, fino al limite di spesa massima di cui al cap.11. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

- **per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE** e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, in misura del 30% dell'importo della spesa ammissibile riconosciuta in fase istruttoria, relativamente al costo totale di realizzazione dell'operazione candidata. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è attuata per il cofinanziamento di operazioni ricadenti nel territorio regionale della Campania.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1 FINALITA' DELLA MISURA

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006, la misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 incentiva investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, finalizzati al miglioramento dell'insieme delle seguenti operazioni:

- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci (eviscerazione, decapitazione, affettatura, sfilettatura, trituratura, pelatura, rifilatura, sgusciatura, ecc.;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono, pertanto, perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;

- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- *promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.*

4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

La Misura 2.3 del FEP Campania cofinanzia la realizzazione ex novo, l' ampliamento ovvero l'adeguamento[2] di impianti di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso, dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Le operazioni ammissibili a cofinanziamento candidate alla concessione del beneficio, **a pena di esclusione**, devo concludersi entro è non oltre il 30/06/2013,come desumibile dal cronoprogramma del progetto esecutivo ex art. 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06)

Ai sensi del presente bando, gli impianti di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso, dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sono le seguenti tipologie: centri di depurazione, centri di spedizione, stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici, mercati ittici, strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e impianti per la lavorazione dei sottoprodotti degli scarti di lavorazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento delle operazioni sono le Micro, piccole e medie imprese, italiane o di altro Stato comunitario, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- le imprese in difficoltà[3], ossia quelle imprese che hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la

[2] Ai fini del presente Bando, con il termine "**adeguamento**" si intendono gli adeguamenti tecnologici (nuova impiantistica/linee di lavorazione, etc.) **finalizzati alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione** , i lavori, di adeguamento igenico-sanitario, di impiantistica elettrica, installazione di pannelli solari e impiantistica per lo smaltimento dei reflui degli opifici **purché non rappresentino, l'unico ed esclusivo oggetto dell'operazione ma siano univocamente connessi all'adeguamento dell'impiantistica**, nonché, i lavori necessari alla realizzazione dell'adeguamento proposto dal candidato allorché la realizzazione degli stessi sia sottoposta a regime autorizzativo semplificato art. 49, comma 4 bis della l. 122/2010 (D.I.A. e S.C.I.A.).

riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[4]. Tale condizione, ove pertinente, è dichiarata dal Beneficiario, nell'allegato 1 al presente Bando, attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva Tabella 1:

Tabella 1: Verifica dello stato difficoltà delle imprese.

Capitale sociale			Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente.

[3] Per la nozione di impresa in difficoltà al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

[4] Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art.1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La durata del presente Bando è fissata in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_2_3.html

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013, in conformità al Manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici delle Provincie in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto Attuatore territorialmente competente, in plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013 – candidatura al Bando della Misura 2.1 – Sottomisura 1" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Avellino – Settore Attività e Ricerca Scientifica Produttive – Servizio Caccia, Pesca e U.M.A. - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – email: rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 – email: agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) 81100 Caserta-Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 – email:cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – email: gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno-Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 – email: domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale fuori dalla Regione Campania la Provincia competente per territorio è individuata in quella nel cui ambito territoriale è prevista l'operazione.
Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale in regione Campania, la Provincia competente è individuata quella nel cui ambito territoriale ha sede legale l'impresa richiedente.

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di finanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione nello stesso indicata; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_2_3.html
2. copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
3. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata di cui agli elaborati del progetto esecutivo dell'operazione, l'importo massimo della spesa ammissibile è fissato in:

1) 3.500.000,00 di euro per realizzazioni ex novo/ampliamento[5];

2) 1.500.000,00 di euro per adeguamento.

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento un'operazione per la quale, indipendentemente dall'importo totale di cui agli elaborati del progetto esecutivo, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra, ovvero ecceda il totale di € 4.000.000,00 in caso di cumulo delle azioni di cui ai punti elenco sopra indicati 1) e 2), il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.

La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel corso dell'attuazione del Programma F.E.P. Campania 2007/2013, uno stesso soggetto può candidare più operazioni; in tale caso allo stesso beneficiario saranno riconosciuti, **complessivamente**, cofinanziamenti per un importo totale compatibile con il limite della spesa massima ammissibile[6] di cui al presente capitolo.

In tal caso l'impresa dovrà indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto.

[5] Per "**ampliamento**" si intende l'ampliamento fisico dell'opificio e comunque ogni incremento volumetrico che comporti il rilascio del permesso a costruire da parte del Comune competente; rientrano in tale categoria anche operazioni che prevedono, oltre all'ampliamento, anche interventi di adeguamento di cui alla nota [2]

[6] in questo caso la spesa massima ammissibile è intesa come l'importo determinato dalla sommatoria degli importi di spesa ammissibile delle operazioni cofinanziate/candidate (inclusa l'operazione candidata con il presente Bando)

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 AFFIDAMENTO DEI LAVORI

I Beneficiari di cofinanziamento per la realizzazione di operazioni il cui progetto esecutivo prevede un importo totale per la categoria lavori (cap.14 del presente Bando) pari o superiore ai massimali di spesa previsti dall'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., devono osservare, per l'affidamento dei predetti lavori e dei servizi connessi, le procedure di evidenza pubblica di cui allo stesso d.lgs 163/06 e ss.mm.ii.. L'importo dei lavori è quello, al netto degli oneri per la sicurezza, da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.
Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. L'importo totale delle categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovo Prezzo (NP)", non può eccedere il 25% dell'importo totale dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori classificati come "Nuovo Prezzo (NP)", va debitamente circostanziata allegando, per ogni voce contraddistinta come "Nuovo Prezzo" l'analisi dei prezzi concorrenti alla determinazione del "Nuovo Prezzo (NP)" e una perizia asseverata del progettista circa la congruità del prezzo determinato.
Non sono soggette al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3 Bando del __/__/____**" , riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera prefabbricata (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda, etc.) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L' l'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.
Per i servizi e le forniture connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3 Bando del __/__/____**" .
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**, la data di emissione dello stesso, la descrizione dei servizi da effettuare e/o dei beni da fornire, il relativo prezzo, l'espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio e/o della fornitura previsti, timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.
La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). **La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista**. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi)

dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla -CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.
Il Beneficiario, per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, laddove non tenuto all'applicazione di procedure di selezione ad evidenza pubblica può procedere all'affidamento di lavori e/o forniture previo preliminare invito di operatori inclusi negli elenchi7 dei soggetti qualificati (fornitori e prestatori di servizi) ex art. 4, comma 13 del D.Lgs. 70/2011, presso gli U.T.G. della Regione Campania.

12.2 FORNITURA DI BENI

La fornitura di beni materiali sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: ""**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3 Bando del __/__/___**" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità:**

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, matricola, etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, **resa per ogni bene oggetto di fornitura**, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (Allegato 2 Sez. A.10.4). L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione

[7] L'obbligo sussiste solo se detti elenchi sono già ufficialmente istituiti presso uno degli U.T.G. della regione Campania, in caso contrario il Beneficiario è tenuto a motivare e documentare la scelta sull'affidatario di lavori e/o forniture.

asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa[8]; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla**.

In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.

La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12.3 SPESE GENERALI

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute **nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 4% per le forniture.**

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata.

Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

[8] **Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766**

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di navi officina se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

14. CATEGORIE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile dell'operazione di cui al precedente cap. 11, le voci di spesa ammissibili al cofinanziamento sono raggruppate in "categorie" aventi, ciascuna, un limite massimo di spesa come specificato nella seguente tabella:

CATEGORIA	Spesa massima ammissibile per categoria [euro]
A1 Lavori per: *a) costruzione ex novo/ampliamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;*	**2.000.000,00**
A2 Lavori per: ***b)*** *adeguamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura*	**500.000,00**
A3 Acquisto di beni immobili (terreni e/o fabbricati) *al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la Misura* [9]	Leggi nota

[9] La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è esclusiva connessione alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile per la realizzazione di impianti ex novo/ampliamenti di cui al capitolo 11; In ogni caso, il valore complessivo dei beni immobili da acquistare deve essere stimato, con doppio criterio estimativo : valore di mercato e valore di trasformazione (solo per l'acquisto di immobili), da tecnico abilitato con specifica perizia asseverata che costituisce**, pena l'inammissibilità dell'istanza,** allegato obbligatorio all'istanza.

B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: - Acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura connesse alla funzionalizzazione dell'operazione candidata; in particolare rientrano in tale categoria le seguenti voci di spesa: macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, banconi refrigerati, bilance di precisione, macchine per il ghiaccio, dei tavoli di sezionamento, contenitori utilizzati nel ciclo di lavorazione, nastri trasportatori, celle frigo di pronta installazione , coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, etichettatrici e macchine per l'imballaggio e per il confezionamento, carrelli e nastri trasportatori -Acquisto di attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; altri impianti e/o stazioni per approvvigionamento energetico, ad esclusivo servizio dell'impianto, da fonti rinnovabili non previste e non riconducibili a voci di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania **- Altro (Specificare)[10].**	**1.500.000,00**
C. Mezzi mobili Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni all'interno dell'opificio e/o area annessa, nel quale avviene la lavorazione/trasformazione/commercializzazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto	**300.000,00**
D.1 Strutture galleggianti: Costruzione ex novo di navi officina[11], comprensivi di macchinari ed attrezzature e a tal fine esclusivamente candidate al riconoscimento ex art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come sommatoria dell'importo dell'imbarcazione[12] e della relativa attrezzatura a corredo.	**3.500.000**

[10] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.
[11] definizione ex art. 2, comma , lettera s) del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531
[12] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1

D.2 Strutture galleggianti: adeguamento e/o ammodernamento di nave officina a tal fine esclusivamente riconosciuta[13]. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come determinato in attuazione di quanto disciplinato al cap.14.1 del presente Bando.	importo da determinarsi con modalità ex cap. 14.1 del Bando

14.1 Determinazione della spesa massima ammissibile per le categorie D.1 e D.2 ex cap. 14 del Bando.

Per la determinazione dell'importo dell'imbarcazione concorrente alla determinazione della spesa ammissibile di cui alle categorie di E1 ed E2 del precedente cap. 14 del presente Bando, si procede alla determinazione dell' **importo base** utilizzando la seguente tabella di calcolo:

Tabella A[14]

Categoria di nave per stazza [nGT][15]	**Premio per categoria [euro]**
0<10	11.000*nGT + 2.000
10<25	5.000*nGT + 62.000
25<100	4.200*nGT + 82.000
100<300	2.700*nGT + 232.000
300<500	2.200*nGT + 382.000
>500	1.200*nGT + 882.000

importo base = Ngt x **(Premio per categoria)**

in ragione della vetustà dell'imbarcazione all'importo base sono applicate le seguenti riduzioni[16]:

1. Alle imbarcazioni di età compresa tra 16 anni ed i 29 anni, ai massimali del premio per categoria di cui alla Tabella A si applica una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15;
2. Alle imbarcazioni di età superiore a 29 anni, ai massimali del premio per categoria di cui alla Tabella A si applica una riduzione fissa del 22,5% .

[13]riconoscimento ex art. 7 . commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.
[14] Fonte: Tabella I dell'allegato IV del Reg. (CE) 2792/99 e ss.mm. e ii.
[15]Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.
[16]Art. 7, par. 5, lett. a) del Reg. (CE) 2792/99

L'importo base, eventualmente ridotto per la sussistenza delle condizioni di cui al precedente punto elenco è incremento del 15%.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

15.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.
Le Unita Operative 1 presso i soggetti attuatori avviano, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

15.2 DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100[17], in applicazione dei criteri di cui al seguente schema S1 del presente capitolo.
L'istanza è ammissibile al cofinanziamento solo nel caso in cui consegue un punteggio non inferiore a **41 punti**.

4 *[17] Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti.*

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario II
Misura 2.3: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici
(Artt.34-35 Reg CE 1198/06)

SCHEMA DI DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
			A	I	B	C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definitite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	dichiarazione data dal candidato; vedi TAB. A.1.1 Allegato 2	26	SI=	1	
				NO=	0	
I2	Progetti presentati da imprese con titolarità femminile		4	SI=	1	
				NO=	0	
I3	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti per l'avvio dell'investimento	per adeguamento	**5**	SI=	1	
		per realizzazioni ex novo/ampliamneti	**0**	NO=	0	
I4	Produzioni polivalenti	Numero di specie trasformate (rif. Tab A.6.1 allegato 2) Numero di specie commercializzate (rif. Tab.A.6.3 allegato 2)	12(*)	1=	0,35	
				2=	0,7	
				≥3 =	1	
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento Tab.A.10.3 Allegato 2	15	Ci/Ct<5% =	0,3	
				5%≤Ci/Ct≤10% =	0,6	
				Ci/Ct > 10%=	1	
I6	Nuovi impianti	Creazione di un nuovo impianto di trasformazione o di commercializzazione	**0**	SI=	1	
				NO=	0	
I7	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (Tab A.10.1-2 Allegato 2)	6	≤2=	0,3	
				3=	0,6	
				≥4=	1	
I8	Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	Investimenti volti alla trasformazione o commercializzazione di produzioni biologiche e/o di nicchia e/o di prodotto locale Tab.A.6.1 Allegato 2	5	SI=	1	
				NO=	0	
I9	Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	Percentuale energia rinnovabili o uso di tencologia per il risparmio energetico rif. SEZ A.9 allegato 2	12	Ern/Et<5% =	0,35	
				5%≤Ern/Et≤20% =	0,7	
				Ern/Et>20% =	1	
I10	Certificazione di qualità del prodotto	Presenza della certificazione/ in fase di acquisizione o prevista con la realizzazione del presente intervento rif. TAB. A.3.2 e SEZ. A.9 Allegato 2	5	SI=	1	
				NO=	0	
I11	Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	Impianto che utilizza sottoprodotti e scarti di produzioni ittiche SEZ. A.9	5	SI=	1	
				NO=	0	
I12	Certificazioni ambientali	Certificazioni ambientali possedute o previste nella realizzazione dell'investimento rif. TAB. A.3.2 e SEZ. A.9 Allegato 2	5	SI=	1	
				NO=	0	
		PUNTEGGIO TOTALE				

(*) per impianti di trasformazione e commercializzazione il Valore Massimo e determinato dal numero di specie maggiore tra trasformato e commercializato.

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP1 presso il Soggetto Attuatore provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".** affinché il Dirigente del Settore competente ne curi l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze negativamente esitate le Province - Soggetti Attuatori - provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante dell'impresa presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio di postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro 20 giorni dalla data di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 del Soggetto Attuatore competente) che lo stesso Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere su richiesta del RAdG; dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.

Entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il Soggetto Attuatore, di norma, approva e, contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale l'elenco delle istanze finanziabili ex cap. 15.2 del Bando che, per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale sulla base del punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale per ogni operazione.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. minor tempo di realizzazione dell'operazione da crono programma di progetto;
2. maggiore previsione occupazionale;
3. minore età del titolare dell'impresa candidata.[18]

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.
La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'operazione, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle ulteriori spese fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, conformemente all'Allegato AcS al bando.
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture, ove previsto;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;

[18] Nel caso di titolarità aziendale non individuale, il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, per il presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale.

- copia della lettera di incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.
Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria unica regionale, il Beneficiario, può richiedere al Soggetto Attuatore l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese di cui all'Allegato "AcS1" al Bando e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante.
Il Soggetto Attuatore, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla chiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3, ultimo periodo, del presente Bando .
L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.
Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe espressamente autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'90% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione ad accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche laddove si sia avvalso della possibilità di avvio anticipato al decreto di concessione di cui al precedente cap 16.

17.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento , emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del

progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;
- dichiarazione di accollo spese eccedenti il cofinanziamento concesso redatta in conformità al modello di cui all'Allegato "Acs" al presente Bando.

L'erogazione dell'anticipazione è comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO

Le richieste di erogazione del contributo successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;

- certificato/i di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni prevista al cap.20 del presente bando;
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- (*in caso di ammodernamento e/o realizzazione ex novo di navi officina*) attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- *(in caso di realizzazione di imbarcazione a servizio dell'impianto di acquacoltura)* copia autentica del riconoscimento ex art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni prevista al par.20 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.4. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE ALL'ACCERTAMENTO FINALE

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- (*in caso di ammodernamento e/o realizzazione ex novo di navi officina*) attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- *(in caso di realizzazione di imbarcazione a servizio dell'impianto di acquacoltura)* copia autentica del riconoscimento ex art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.
- Certificato/i di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo redatti in applicazione delle azioni previste al par.20 del presente bando;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 161 del DPR 207/10 (Regolamento del Codice). La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I2,I5,I10,I11,I12 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.

La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, e deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame dell'operazione da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità ed operare d'ufficio la rideterminazione del punteggio di merito e della spesa ammissibile; qualora dal riesame dell'U.OP.1 dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi dell'operazione come approvata ovvero carenze delle procedure previste dalla vigente disciplina e/o delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, è possibile l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso da parte del Soggetto Attuatore.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e sono gestite secondo la previsione dell'art. del D.P.R. n. 207/10. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- ad attivare e/o comunicare l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione, unitamente agli estremi identificatavi (es. nome cognome e codice fiscale) della persona autorizzata all'utilizzo del conto stesso. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- alla presentazione , a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussione, conformemente allo schema di cui al DD nr. 81 del 17/06/2001 e adottato con il vigente Manuale delle Procedure dell'O.I. – Regione Campania - del F.E.P. Campania – Allegato 25.
- alla Tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
- A custodire fino alla data del 31/12/2019, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- a presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni e/o servizi individuati con le procedure del presente Bando.

- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " **Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.3 C.U.P._____"**; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "**FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del _____n°_____**"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione.
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere lo status autorizzativo e la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile e/o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- A produrre, in sede di richiesta di anticipazione di cui al capitolo 17.1.1 del Presente bando, apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, ,che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione è riconosciuta esclusivamente ai sensi dell'art. 7, commi 1) e 2) del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 531**.**
- A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.
- A presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno indicati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti e/o autorizzati;
- *(nel caso di costruzione ex-novo di nave officina)* per mancato ottenimento del riconoscimento ex art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge. Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

ALLEGATI AL BANDO

ALLEGATO A
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.lgs. 163/06) e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per la realizzazione dell'intervento;

- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;

- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggianti etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;

- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

- (*eventuale*) ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (*specificare se presente*);

- nr._____preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);

- *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico

progettista avente ad oggetto[19] attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;

- "ALLEGATO 2" al Bando;
- *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
- Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
- Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese);
- Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);
- *(nel casi di acquisto di beni immobili)* stima del valore dei beni immobili da acquistare condotta con doppio criterio estimativo (valore di mercato e valore di trasformazione), da tecnico abilitato con perizia asseverata ovvero dagli Uffici dell' Agenzia del Territorio, territorialmente competente; detta stima costituisce, pena l'inammissibilità dell'istanza, allegato obbligatorio all'istanza;
- Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere

[19] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

esplicitata la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca e/o acquacoltura, i consorzi, le Organizzazioni di Produttori nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purché coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare;

- Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;

- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);

- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;

- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (ad eccezione delle ditte individuali);

- Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;

- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;

- *(nel caso di strutture galleggianti)* Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;

- *(nel caso di strutture galleggianti)* Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento;

- "ALLEGATO 3" al Bando;

ALLEGATO 1
ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Identificativo pratica - CODICE SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,
in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta
denominata:_____, con sede legale in
_____ , via _____n. __CAP ____,
Prov._____; C.F./P.IVA_____,
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000);
con l'inoltro della presente istanza titolata: _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, di operazioni nei settori della Trasformazione e Commercializzazione ai sensi del Bando di attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, in Euro_____,____ *(in lettere)* e, pertanto, ai sensi del cap.2 del Bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato stimato in euro:_____,____*(in lettere)*;

D I C H I A R A[20]

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;

[20] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare, univocamente, la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.;
- ❑ la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- □ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di cui al cap. 5 del Bando di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

- ❑ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ❑ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso **non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la trasformazione o commercializzazione dei prodotti ittici**;
- ❑ (*nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile*) che l'immobile, oggetto di acquisto, nel corso dei 10 anni precedenti non sia stato oggetto di finanziamenti allo stesso titolo da nessuna Amministrazione ;
- ❑ (*nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile*) che l'acquisto del bene immobile (terreno e/o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato;
- ❑ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio;
- ❑ (*per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire*) di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'istanza, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata;
- ❑ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A.;
- ❑ (*nel caso di acquisto immobili preesistenti*) di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia;
- ❑ che il progetto presentato all'Ente competente per il rilascio delle autorizzazioni di legge (permesso a costruire, D.I.A./S.C.I.A., Valutazione di Incidenza, etc,) **è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte** con quello presentato ai fini del finanziamento;
- ❑ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____ _____ _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili).
- ❑ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____ _____ _____) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e

durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili);

- ❑ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche;
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;
- ❑ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- ❑ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- ❑ *(per le sole imprese in attività)* di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata;
- ❑ (*ove previste*) di essere in possesso delle certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute.
- ❑ l'imbarcazione (Nave officina) oggetto di istanza, nel caso di adeguamento, sia iscritta, alla data di pubblicazione del bando, in uno dei compartimenti marittimi della Campania.
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- ad attivare e/o comunicare l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto Attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- *alla presentazione, a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussione, conformemente allo schema di cui al DD nr. 81 del 17/06/2001 e adottato con il vigente Manuale delle Procedure dell'O.I. – Regione Campania - del F.E.P. Campania – Allegato 25.*
- a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà,

resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento.
- a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
- A custodire fino alla data del 31/12/2019, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.3 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato II, del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento.
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013.
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza

all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione.

- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, così come definita nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5 del Bando.
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17.1.1 del presente Bando, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo, esclusivamente alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.
- A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.
- A presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Data

IL RICHIEDENTE

_____

DICHIARAZIONE ACCOLLO SPESE ECCEDENTI IL COFINANZIAMENTO

(se dovuta)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____ fax_____, C.F. _____,

1.1.1.1.1.1.1. in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata:

1.1.1.1.1.1.2. _____ _____, con sede legale in _____, via _____ n. ____ CAP ____,

Prov._____C.F./P.IVA_____;
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____;
consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____;

2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 14 del Bando per un importo totale di euro:_____;

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per euro:_____;

SI IMPEGA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

Allegati obbligatori all'istanza (elenco) [21]

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.lgs. 163/06) e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per la realizzazione dell'intervento;

- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;

- ☐ idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggianti etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;

- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

- ☐ (*eventuale*) ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (*specificare se presente*);

- ☐ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);

- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- ☐ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[22] attestante l'impossibilità di individuare altre ditte

[21] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.
[22] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore deve essere certa;

□ "ALLEGATO 2" al Bando;

□ *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;

□ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);

□ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese);

□ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);

□ *(nel casi di acquisto di beni immobili)* stima del valore dei beni immobili da acquistare condotta con doppio criterio estimativo (valore di mercato e valore di trasformazione), da tecnico abilitato con perizia asseverata ovvero dagli Uffici dell' Agenzia del Territorio, territorialmente competente; detta stima costituisce, pena l'inammissibilità dell'istanza, allegato obbligatorio all'istanza;

□ Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata:la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca e/o acquacoltura, i consorzi, le Organizzazioni di Produttori nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà

sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purché coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare;

□ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;

□ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);

□ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;

□ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (ad eccezione delle ditte individuali);

□ Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;

□ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);

□ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;

□ *(nel caso di strutture galleggianti)* Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;

□ *(nel caso di strutture galleggianti)* Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento;

□ "ALLEGATO 3" al Bando;

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente il cofinanziamento e dal tecnico incaricato, ove espressamente previsto, è obbligatorio. Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) (23)		
Recapito P.E.C.		Tel.	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA			
Cognome, Nome			
Comune		cap	

23 (□) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

□ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

□ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

□ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		Tel.	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

Pesca	
Acquacoltura	
Trasformazione	
Commercializzazione all'ingrosso	
Commercializzazione diretta	
Commercializzazione al dettaglio	
Altra attività svolta all'interno della filiera pesca ed acquacoltura	

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI**[24]
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI 25**
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

24 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

25 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

			E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI 26	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

26 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	**DATO ATTUALE**			**DATO PREVISIONALE**[27]		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

27 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1 LE SPECIE TRASFORMATE E/O COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento[28] e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[29] ton/anno	**Variazione (a regime) dato previsionale**[30] ton/anno
Mitili*					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Palamita*					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno*					Calcolato		
Alici*					Calcolato		
Sgombro*					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Nasello*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Sardine*					Calcolato		
Gambero rosso*					Calcolato		
Gambero rosa*					Calcolato		
Scampo					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie					Calcolato		
Prodotto da allevamento					Calcolato		
Prodotto da allevamento biologico*					Calcolato		

(*) *produzioni biologiche e/o di nicchia e/o locali*

nr. tipologie incrementali[31]

28 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

29 Vedi nota 5

30 vedi nota 5

31 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità trattate

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto lavorato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[32] ton/anno	**Valore incrementale dato previsionale**[33] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato		
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato		
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato		
Prodotti insacchettati				Calcolato		
Prodotti depurati				Calcolato		
Prodotti stabulati				Calcolato		
Altre tipologie di prodotto				Calcolato		
						nr. tipologie incrementali[34]

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[35] ton/anno	**Valore incrementale dato previsionale**[36] ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo				

32 vedi nota 5

33 vedi nota 5

34 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità lavorate.

35 vedi nota 5

36 vedi nota 5

stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o **RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO** (stima espressa in percentuale rispetto al fabbisogno energetico totale) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		
Indicazione di sintesi dell'utilizzo di energie rinnovabili [37] (dato % sul fabbisogno totale)		
<15%	**15%÷50%**	**>50%**
CAPACITÀ DI UTILIZZO DEL SOTTOPRODOTTO E DEGLI SCARTI (stima espressa in percentuale rispetto al totale della produzione a regime) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		

IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI					
COMPONENTE					
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____%	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____%	CONSUMO TOTALE [38] _____
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____%	RIDUZIONE EMISSIONI	_____%	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI

37 barrare la cella indicante l'intervallo dei valori percentuali di utilizzo di energie rinnovabili in cui è compreso il dato aziendale stimato di cui al quadro descrittivo "UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO"

38 dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

					SI	NO
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA	
					SI	NO
Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO	
	SI	NO	SI	NO		

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

A.10.2 ATTIVITA' DI FILERA

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla materia prima fino alla commercializzazione del prodotto a seguito della realizzazione del programma di investimento

Tab A.10.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Materia prima proveniente da attività di pesca svolta dall'impresa			
Materia prima proveniente da impianti di acquicoltura gestiti dall'impresa			
Trasformazione del prodotto			
Commercializzazione diretta del prodotto			

Commercializzazione ingrosso			

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (*COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC*)

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
A1 Lavori per: *a) costruzione ex novo/ampliamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;*	
Euro	
A2 Lavori per: ***b)*** *adeguamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura*	
Euro	
A3 ***Acquisto di beni immobili (terreni e/o fabbricati)*** *al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la Misura* [39]	
Euro	

[39]La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è esclusiva connessione alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile per la realizzazione di impianti ex novo/ampliamenti di cui al capitolo 11; In ogni caso, il valore complessivo dei beni immobili da acquistare deve essere stimato, con doppio criterio estimativo : valore di mercato e valore di trasformazione (solo per l'acquisto di immobili), da tecnico abilitato con specifica perizia asseverata che costituisce**, pena l'inammissibilità dell'istanza,** allegato obbligatorio all'istanza.

B-Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: - Acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura connesse alla funzionalizzazione dell'operazione candidata; in particolare rientrano in tale categoria le seguenti voci di spesa: macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, banconi refrigerati, bilance di precisione, macchine per il ghiaccio, dei tavoli di sezionamento, contenitori utilizzati nel ciclo di lavorazione, nastri trasportatori, celle frigo di pronta installazione , coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, , etichettatrici e macchine per l'imballaggio e per il confezionamento, carrelli e nastri trasportatori -Acquisto di attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; altri impianti e/o stazioni di energia da fonti energetiche rinnovabili non previste e non riconducibili a voci di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici - ex Deliberazione n. 1914 del 29 dicembre 2009 – Edizione 2010 **- Altro (Specificare)[40].**	
Euro	
C. Mezzi mobili Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni all'interno dell'opificio e/o area annessa, nel quale avviene la lavorazione/trasformazione/commercializzazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto	
Euro	
D. 1 Strutture galleggianti: Costruzione ex novo di navi officina[41], comprensivi di macchinari ed attrezzature e a tal fine esclusivamente candidate al riconoscimento ex art. 7, commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come sommatoria dell'importo dell'imbarcazione[42] e della relativa attrezzatura a corredo. Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.	
Euro	
D. 1 Strutture galleggianti: adeguamento e/o ammodernamento di nave officina a tal fine esclusivamente riconosciuta[43]. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come determinato in attuazione di quanto disciplinato al cap.14.1 del presente Bando.. Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.	
Euro	

[40] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di attrezzatura e/o macchinario non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

[41] definizione ex art. 2, comma , lettera s) del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531

[42] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1

[43]riconoscimento ex art. 7 . commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.

TOTALE GENERALE (Euro)	
SPESE GENERALI (12% su lavori)	
per Lavori (max. 12% di A)	
per Forniture (max 4% B)	
TOTALE " C_t "(Euro)	
[44] Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "	
RELAZIONE TECNICA **IL TECNICO PROGETTISTA** ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***	
Valore di "C_i" [Euro]	

A.10.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

(da rendere per ogni bene oggetto di fornitura)

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

[44] Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista. Il campo "VALORE di "Ci"" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (*estratto da CRONOPROGRAMMA*)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.13 RIEPILOGO VOCI DI SPESA

TAB. A.13

a) Lavori e servizi connessi (compresi gli oneri per la sicurezza)	
b) Forniture	
c) Acquisizione terreno (max 10% di a)	
d) Spese generali:	
d.1) Spese generali per Lavori	
d. 2) Spese generali per Forniture	
e) Altro	
f) IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

A.15 INDICATORI

Indicare i dati previsionali degli indicatori per l'operazione.

A.14.1 Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione

Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)	
Indicatore	Valore
prodotti freschi o refrigerati	
prodotti in conserva o semi conserva	
prodotti surgelati o congelati	
altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Costruzione, ampliamento, attrezzatura e ammodernamento di unità di trasformazione			
Indicatore	N° di Unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

A.15.2 Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di commercializzazione

Costruzione nuovi impianti

Indicatore	valore
superficie utile alla commercializzazione	mq

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti

Indicatore	N° unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di			

miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			
Unità che hanno attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa azione ripartite per dimensioni dell'impresa				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3

PERIZIA ASSEVERATA DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A[45]

- ❑ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;

[45] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza.

- ❑ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ❑ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06);
- ❑ la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, presentati a necessario corredo dell'istanza;
- ❑ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ❑ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ❑ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ❑ che la scelta dei preventivi ritenuti più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata è stata effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e forma oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal sottoscritto, anche in ragione della congruità del costo indicato.
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ❑ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 ovvero sono sottoposte a regime autorizzativo semplificato art. 49, comma 4 bis della l. 122/2010 (D.I.A. e S.C.I.A.);
- ❑ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt. dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA;
- ❑ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte *(in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente)*;
- ❑ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;

- ❑ che il progetto candidato al contributo ha ottenuto tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione qui di seguito elencate:

1. _____
2. _____
3. _____

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO - ACS
DICHIARAZIONE DEL BENEFICIARIO DI ACCOLLO DEGLI ONERI DI SPESA ECCEDENTI IL CONTRIBUTO CONCESSO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____, in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

denominata_____, con sede legale in _____, via _____, n. _____ CAP ____; Prov._____; C.F./P.IVA_____; iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n_____; consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, il cofinanziamento di Euro:_____ , riconosciuto con Decreto di concessione n_ del_____, per la realizzazione dell'operazione candidata titolata:_____.

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 2.1.1
ALLEGATO – ACS1
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____, C.F. _____, e residente a_____, via_____, prov._____ tel._____, fax_____, P.E.C._____;

1.1.1.1.1.1.1. in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

_____,

con sede legale in _____, via _____ n. ____ CAP ____,Prov._____ C.F./P.IVA_____;

iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____

al n_____; in qualità di candidato al cofinanziamento per l'operazione titolata:_____,
utilmente posizionata nella graduatoria unica regionale di cui al cap. 15.3 del bando con punteggio di _____, consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

ALLEGATO S
SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ASSE: _____
Misura:_____ Sottomisura:____
Bando ex D.D._____ del_____

Periodo di validita del bando
dal_____ al _____

Soggetto Attuatore: Provincia di_____

Responsabile Unità Operativa 1:_____

Progressivo	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	recapito postale candidato	Verifica integrità dei sigilli [SI/NO]	Modalità di presentazione [invio/consegna a mano]	data invio/consegna

data___/___/____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA 2.1

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
b. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
c. con D.D. del 30.11.2010, n.1016, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
d. con D.D. del 28.02.2011, n.15, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 2.1 sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" del P.O. FEP 2007/2013;
e. con D.D. del 4.8.2011, n. 107, è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'Asse II del FEP;
f. con D.D. del 28.10.2011, n. 133, è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie dell'Asse I e II del FEP Campania 2007/2013;
g. con D.D. del 16.11.2011, n. 329, è stata disposta la chiusura del bando di attuazione della Misura 2.1 del P.O. FEP 2007/2013;

RILEVATO che, sulla scorta della rimodulazione e della ricognizione sullo stato di attuazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013 sono state individuate, nell'ambito dell'Asse II, risorse finanziarie pari ad € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale, da destinare alla copertura del Bando della Misura 2.1 del FEP Campania;

CONSIDERATO il nuovo schema di bando della Misura 2.1 - sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" - ex art. 28 e 29 del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 2.1");

RITENUTO che sussistono i presupposti, anche in termini di dotazione finanziaria, per poter approvare il Bando della Misura 2.1 - sottomisura 1 del FEP Campania 2007/2013, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 2.1");

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando della Misura 2.1 - sottomisura 1 del FEP Campania 2007/2013, completo di allegati (Allegato "Bando Misura 2.1"), accluso al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 all' Assessore all'Agricoltura;
   2.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   2.3 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
   2.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   2.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   2.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";

2.7 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO – Bando Misura 2.1 sottomisura 1

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1
– SOTTOMISURA 1 –
"Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"
(ex. art. 28, 29, Reg. CE 1198/2006)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 4

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE 5

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 5

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 5

4.1. FINALITA' DELLA MISURA 5

4.2. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 6

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO 6

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' AL COFINANZIAMENTO 7

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO 8

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI 8

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE 8

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO 8

9.MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 9

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE. 10

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE 10

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI 11

12.1 Affidamento dei Lavori 11

12.2 Fornitura di beni 12

12.3 Spese generali 14

13. SPESE NON AMMISSIBILI 14

14. CATEGORIE FINANZIABILI 15

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA 19

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze 19

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze 19

16. Avvio e durata della realizzazione delle operazioni 22

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 23

17.1.1 Richiesta dell'anticipo 24

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento 24

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo *25*

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione al collaudo *26*

18.VARIANTI **27**

19. SOSPENSIONI E PROROGHE **27**

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI **28**

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO **29**

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO **31**

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE **31**

24. RECESSO **32**

ALLEGATI AL BANDO **33**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Documenti Nazionali: Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50 "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
- Schema di bando per l' attuazione della misura 2.1 – Sottomisura 1, "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" approvato con Decreto n.593/2008 del 24/10/2008;
- Manuale delle Procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania;

i principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-documentazione.html

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente Bando è fissata in Euro **5.000.000,00** (euro *cinquemilioni//00*).

L'importo del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinato come segue:

- **per micro, piccole o medie imprese**[1], in misura del 60% dell'importo della spesa ammissibile riconosciuta in fase istruttoria, relativamente al costo totale di realizzazione dell'operazione candidata, fino al limite di spesa massima di cui al cap.11. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

- **per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE** e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, in misura del 30% dell'importo della spesa ammissibile riconosciuta in fase istruttoria, relativamente al costo totale di realizzazione dell'operazione candidata. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è attuata per il cofinanziamento di operazioni ricadenti nel territorio regionale della Campania.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. FINALITA' DELLA MISURA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Reg. CE 1198/2006 la misura 2.1 sottomisura 1 si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

[1] Ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

1. diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato[2];
2. applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura[3];
3. sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente[4];
4. sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
5. miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

4.2. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

La Misura 2.1.1 del FEP Campania cofinanzia:

1. la costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
2. l'ampliamento e\o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura.

Le operazioni ammissibili a cofinanziamento candidate alla concessione del beneficio, **a pena di esclusione**, devo concludersi entro il 30/06/2013, come desumibile dal cronoprogramma del progetto esecutivo ex art. 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06).

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento delle operazioni sono le Micro, piccole e medie imprese, italiane o di altro Stato comunitario, singole o associate di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

[2] Si definiscono "**nuove specie**" quelle per le quali la produzione mediante acquacoltura nello Stato membro è scarsa o inesistente e per le quali esistono buone prospettive di mercato.
Si definiscono "**specie con buone prospettive di mercato**" quelle per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta.

[3] Le tecniche di acquacoltura che riducono in modo sostanziale l'impatto negativo sull'ambiente sono le seguenti:

a) l'allevamento off-shore, o in mare aperto, ossia l'acquacoltura marina praticata in zone di mare non protette. Nel caso dei pesci "la definizione "gabbie di allevamento off-shore" si riferisce ad attività acquicole praticati in siti esposti a forti ondate. Nel caso della molluschicoltura i filari in mare aperto possono avere effetti positivi sulla riduzione dell'inquinamento;
b) l'allevamento con ricircolo idrico. Si tratta di sistemi a terra chiusi o parzialmente chiusi per la produzione acquicola in cui le acque effluenti sono trattate per essere riutilizzate

[4] In Regione Campania il comparto della mitilicoltura è da considerare come attività di acquacoltura tradizionale.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma S.F.O.P. che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- le imprese in difficoltà[5], ossia quelle imprese, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[6]. Tale condizione, ove pertinente, è dichiarata dal Beneficiario, nell'allegato 1 al presente Bando, attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva Tabella 1:

Tabella 1: Verifica dello stato difficoltà delle imprese.

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Non saranno ammissibili a cofinanziamento le imprese per le quali risulteranno verificate entrambe le seguenti condizioni:

d > 50%; e > 25%;

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' AL COFINANZIAMENTO

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi della Misura 2.1 sottomisura 1 del F.E.P. Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

[5] Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 titolato "NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA".
[6] Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.
Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fideiussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art. 1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fideiussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La durata del presente Bando è fissata in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.). Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.
Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_2_1.html

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013, in conformità al Manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici delle Provincie in qualità di Soggetti Attuatori.
L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto Attuatore territorialmente competente, in plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013 – candidatura al Bando della Misura 2.1 – Sottomisura 1"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.
Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori:

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – email:rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 – email: agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 – email:cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – email: gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 – email:domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale fuori dalla regione Campania la Provincia competente per territorio è individuata in quella nel cui ambito territoriale è prevista l'operazione.
Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale in regione Campania, la Provincia competente è individuata quella nel cui ambito territoriale ha sede legale l'impresa richiedente.

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione nello stesso indicata; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_2_1.html
2. copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
3. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando, che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR nr.445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restante quanto previsto al cap. 2, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata di cui agli elaborati del progetto esecutivo dell'operazione, l'importo massimo della spesa ammissibile è fissato in:

1) **2.500.000,00** di euro per realizzazioni ex novo/ampliamento[7];
2) **1.500.000,00** di euro per adeguamento[11].

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento un'operazione per la quale, indipendentemente dall'importo totale di cui agli elaborati del progetto esecutivo, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra, ovvero ecceda il totale di € 3.000.000,00 in caso di cumulo delle azioni di cui ai punti elenco 1) e 2) sopra indicati, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una

[7] Per "**ampliamento**" si intende l'ampliamento fisico dell'opificio e comunque ogni incremento volumetrico che comporti il rilascio del permesso a costruire da parte del Comune competente; rientrano in tale categoria anche operazioni che prevedono, oltre all'ampliamento, interventi di adeguamento di cui alla nota 11.

dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel corso dell'attuazione del Programma F.E.P. Campania 2007/2013, uno stesso soggetto può candidare più operazioni; in tale caso allo stesso beneficiario saranno riconosciuti, **complessivamente**, cofinanziamenti per un importo totale compatibile con il limite della spesa massima ammissibile[8] di cui al presente capitolo.
In tal caso l'impresa dovrà indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto.

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 AFFIDAMENTO DEI LAVORI

I Beneficiari di cofinanziamento per la realizzazione di operazioni il cui progetto esecutivo prevede un importo totale per la categoria lavori di cui al cap.14 del presente Bando, pari o superiore ai massimali di spesa previsti dall'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii., devono osservare, per l'affidamento dei predetti lavori e dei servizi connessi, le procedure di evidenza pubblica di cui allo stesso d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.. L'importo dei lavori è quello, al netto degli oneri per la sicurezza, da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. L'importo totale delle categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovo Prezzo (NP)", non può eccedere il 25% dell'importo totale dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori classificati come "Nuovo Prezzo (NP)", va debitamente circostanziata allegando, per ogni voce contraddistinta come "Nuovo Prezzo" l'analisi dei prezzi concorrenti alla determinazione del "Nuovo Prezzo (NP)" e una perizia asseverata del progettista circa la congruità del prezzo determinato.

Non sono soggette al limite del 25% i Nuovi Prezzi relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1 Bando del __/__/___**", riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni

[8] in questo caso la spesa massima ammissibile è intesa come l'importo determinato dalla sommatoria degli importi di spesa ammissibile delle operazioni cofinanziate/candidate (inclusa l'operazione candidata con il presente Bando)

elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi e le forniture connesse ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1 Bando del __/__/____**".

I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**, la data di emissione dello stesso, la descrizione dei servizi da effettuare e/o dei beni da fornire, il relativo prezzo, l'espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio e/o della fornitura previsti, timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.
La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). **La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista**. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;

Il Beneficiario, per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, laddove non tenuto all'applicazione di procedure di selezione ad evidenza pubblica può procedere all'affidamento di lavori e/o forniture previo preliminare invito di operatori inclusi negli elenchi9 dei soggetti qualificati (fornitori e prestatori di servizi) ex art. 4, comma 13 del D.Lgs. 70/2011, presso gli U.T.G. della Regione Campania.

12.2 FORNITURA DI BENI

La fornitura di beni materiali sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.1 sottomisura 1 Bando del __/__/____**" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**:

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, matricola, etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;

[9] L'obbligo sussiste solo se detti elenchi sono già ufficialmente istituiti presso uno degli U.T.G. della regione Campania, in caso contrario il Beneficiario è tenuto a motivare e documentare la scelta sull'affidatario di lavori e/o forniture.

6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, **resa per ogni bene oggetto di fornitura**, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (Allegato 2 Sez. A.10.4). L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa[10]; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla**.
In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.
La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.
L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

[10] **Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766**

12.3 SPESE GENERALI

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute **nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 4% per le forniture.**

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento deve avvenire nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- materiale usato compreso il montaggio;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca;
- acquisto di riproduttori e novellame delle specie da allevare **;**
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;

- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

14. CATEGORIE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile dell'operazione di cui al precedente cap. 11, si riportano, come specificato nella seguente tabella, le singole voci di spesa ammissibili raggruppate in "categorie" con i rispettivi limiti di spesa:

CATEGORIA	Spesa massima ammissibile per categoria [euro]
A1 Lavori per: *a) Costruzione ex novo, o ampliamento di impianti di allevamento in mare, comprensivi di attrezzature ;* *b) Costruzione ex novo o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie;* *c) Costruzione ex novo o ampliamento di strutture per la commercializzazione diretta in azienda;*	**2.500.000,00**
A2 Lavori per: *d) adeguamento[11] e/o ammodernamento di impianti di allevamento in mare, comprensivi di attrezzature;*	**1.500.000,00**

[11] Ai fini del presente Bando, con il termine "**adeguamento**" si intendono i lavori per ripristino funzionale e /o di adeguamento per miglioramenti/integrazioni tecnologiche delle strutture nonché gli adeguamento prettamente tecnologici (es. forniture di nuova impiantistica e/o di integrazione della stessa, etc.) **purché esclusivamente finalizzati alle attività di allevamento e/o commercializzazione;** sono computabili quali lavori di adeguamento altri interventi quali ad esempio i lavori di adeguamento igenico-sanitario, di impiantistica elettrica, installazione di pannelli solari e impiantistica per lo smaltimento dei reflui degli opifici **purché non rappresentino l'unico ed esclusivo oggetto dell'operazione ma siano univocamente connessi all'adeguamento dell'impiantistica**; i lavori di adeguamento come proposti dal candidato sono considerati tali allorché la realizzazione degli stessi sia sottoposta a regime autorizzativo semplificato art. 49, comma 4 bis della l. 122/2010 (D.I.A. e S.C.I.A.).

e) adeguamento e/o ammodernamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie; *f) adeguamento e/o ammodernamento di strutture per la commercializzazione diretta in azienda;*	
***A3 Acquisto di beni immobili (terreni e/o fabbricati)** al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la Misura 2.1.1* [12]	Leggi nota
B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: -Macchine ed attrezzature da laboratorio; -Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, aeratori, etichettatrici, ecc… - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); **- Altro (Specificare)[13].**	**1.500.000,00**
C. Mezzi mobili - Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione e trasporto delle produzioni entro l'azienda dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi. - adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);	**300.000,00**

[12]La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è esclusiva connessione alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile per la realizzazione di impianti ex novo/ampliamenti di cui al capitolo 11; In ogni caso, il valore complessivo dei beni immobili da acquistare deve essere stimato, con doppio criterio estimativo : valore di mercato e valore di trasformazione (solo per l'acquisto di immobili), da tecnico abilitato con specifica perizia asseverata che costituisce**, pena l'inammissibilità dell'istanza,** allegato obbligatorio all'istanza.

[13]Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

E1. Imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura. Costruzione di imbarcazione esclusivamente autorizzata per servizio agli impianti di acquacoltura. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come sommatoria dell'importo dell'imbarcazione[14] e della relativa attrezzatura a corredo per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto stesso. Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.	**2.000.000**
E2. Imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura. Ammodernamento[15] di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura e a tal fine esclusivamente autorizzate[16]. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come determinato in attuazione di quanto disciplinato al cap.14.1 del presente Bando[17] , esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto. Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.	importo da determinarsi con modalità ex cap. 14.1 del Bando

[14]] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1
[15] Non è consentito l'acquisto o l'ammodernamento di imbarcazioni a sevizio degli impianti di acquacoltura se iscritte in terza categoria nel Registro delle Navi da pesca.
[16]autorizzazione esclusiva all'esercizio dell'attività da svolgersi in un impianto di acquacoltura di cui all'art.2 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.
[17]] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1

***14.1 Determinazione della spesa massima ammissibile per le categorie E1 ed E2 ex cap. 14 del Bando*.**

Per la determinazione dell'importo dell'imbarcazione concorrente alla determinazione della spesa ammissibile di cui alle categorie di E1 ed E2 del precedente cap. 14 del presente Bando, si procede alla determinazione dell' **importo base** utilizzando la seguente tabella di calcolo:

Tabella A[18]

Categoria di nave per stazza [nGT][19]	**Premio per categoria [euro]**
0<10	11.000*nGT + 2.000
10<25	5.000*nGT + 62.000
25<100	4.200*nGT + 82.000
100<300	2.700*nGT + 232.000
300<500	2.200*nGT + 382.000
>500	1.200*nGT + 882.000

importo base = nGT×(Premio per categoria)

in ragione della vetustà dell'imbarcazione all'importo base sono applicate le seguenti riduzioni[20]:

1. Alle imbarcazioni di età compresa tra 16 anni ed i 29 anni, ai massimali del premio per categoria di cui alla Tabella A si applica una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15;
2. Alle imbarcazioni di età superiore a 29 anni, ai massimali del premio per categoria di cui alla Tabella A si applica una riduzione fissa del 22,5% .

L'importo base, eventualmente ridotto per la sussistenza delle condizioni di cui al precedente punto elenco è incremento del 15%.

[18] Fonte: Tabella I dell'allegato IV del Reg. (CE) 2792/99 e ss.mm. e ii.
[19]Le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione devono essere quelle previste dell'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.
[20]Art. 7, par. 5, lett. a) del Reg. (CE) 2792/99

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

15.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.
Le Unita Operative 1 presso i soggetti attuatori avviano, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

15.2 DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100[21], in applicazione dei criteri di cui al seguente schema S1 del presente capitolo.
L'istanza è ammissibile al cofinanziamento solo nel caso in cui consegue un punteggio non inferiore a **41 punti**.

[21] Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti.

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario II
Misura 2.1.1: Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(Art.29 Reg CE 1198/06)

SCHEDA PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
			A	I	B	C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definitite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (TAB. A.1.1 Allegato 2)	(rif.: **TAB. A.1.1 Allegato 2**)	20	SI=	1	
				NO=	0	
I2	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento		1	SI=	1	
				NO=	0	
I3	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (rif.: **TAB. A.10.2. Allegato 2)**	15	I3≤2=	0,3	
				I3=3=	0,6	
				I3≥4=	1	
I4	Allevamenti di nuove specie	Numero di specie allevate (rif.: **Tab A.6.1.1-2 Allegato 2**)	9	I4=1=	0,3	
				I4=2=	0,6	
				I4≥3=	1	
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (rif.: **Tab.A.10.3 Allegato 2**)	20	Ci/Ct<5% =	0,3	
				5%≤Ci/Ct≤10% =	0,6	
				30%<Ci/Ct =	1	
I6	Invesimenti relativi al commercio al dettaglio	L'azienda commercializza o intende commercializzare anche direttamente il proprio prodotto (rif.:**Tab.A.10.3 Allegato 2**)	15	SI=	1	
				NO=	0	
I7	Progetti che prevodono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o producono effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	Investimenti volti alla realizzazione e/o ammodernamenti di impianti off-shore (in mare aperto) di pesci, ovvero di impianti di molluschicoltura in mare aperto (compresa la mitilicoltura), ovvero impianti in terra ferma che utilizzano il riciclo idrico	20	SI=	1	
				NO=	0	
TOTALE			**100**			

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP1 presso il Soggetto Attuatore provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".** affinché il Dirigente del Settore competente ne curi l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze con esito negativo le Province - Soggetti Attuatori - provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame al Referente regionale del FEP Campania direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante dell'impresa presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro i 20 giorni dalla data di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 del Soggetto Attuatore competente), che lo stesso Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere su richiesta del RAdG; dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.
Entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il Soggetto Attuatore, di norma, approva e contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale l'elenco delle istanze finanziabili ex cap. 15.2 del Bando che, per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale sulla base del punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale per ogni operazione.
Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto;
2. maggiore previsione occupazionale;
3. minore età del titolare dell'impresa candidata.[22]

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.
La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.
La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle ulteriori spese fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, conformemente all'Allegato AcS al bando.
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture, ove previsto;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- copia della lettera di incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

[22] Nel caso di titolarità aziendale non individuale, il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, per il presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale.

Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria unica regionale, il Beneficiario, può richiedere al Soggetto Attuatore l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese di cui all'Allegato "**AcS1**" al Bando e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante.
Il Soggetto Attuatore, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla chiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3, ultimo periodo, del presente Bando .
L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.
Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca del contributo concesso, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione ad accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche laddove si sia avvalso della possibilità di avvio anticipato al decreto di concessione di cui al precedente cap 16.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento , emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;
- dichiarazione di accollo spese eccedenti il cofinanziamento concesso redatta in conformità al modello di cui all'Allegato "Acs" al presente Bando.

L'erogazione dell'anticipazione è comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO

Le richieste di erogazione del contributo successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.1 sottomisura 1 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;

- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".
L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.1 sottomisura 1 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione;
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;

- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni prevista al par.19 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

17.1.4. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE AL COLLAUDO

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._2.1 sottomisura 1 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- computo metrico di quanto realizzato;
- estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione;
- copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;
- attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione dei lavori.
- *(in caso di realizzazione di imbarcazione a servizio dell'impianto di acquacoltura)* copia del nulla osta ottenuto ai sensi del DM 29/09/1995 art. 3.

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di varianti. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 161 del DPR 207/10 (Regolamento del Codice). La variante deve essere motivata e corredata delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I4, I5, I7 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.
La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, e deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame dell'operazione da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità ed operare d'ufficio la rideterminazione del punteggio di merito e della spesa ammissibile; qualora dal riesame dell'U.OP.1 dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi dell'operazione come approvata ovvero carenze delle procedure previste dalla vigente disciplina e/o delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, è possibile l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso da parte del Soggetto Attuatore.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi; ad esse si applica la disciplina di cui all'art. 158 del D.P.R. n. 207/10 . La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni

sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione;
2. ad attivare e/o comunicare l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
3. a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
4. A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
5. All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne comunicazione al Soggetto Attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
6. Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del

contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

7. *alla presentazione , a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussione, conformemente allo schema di cui al DD nr. 81 del 17/06/2001 e adottato con il vigente Manuale delle Procedure dell'O.I. – Regione Campania - del F.E.P. Campania – Allegato 25.*
8. alla tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
9. a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
10. A custodire fino alla data del 31/12/2019, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
11. a presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni e/o servizi individuati con le procedure del presente Bando.
12. A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " **Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.1 sottomisura 1 C.U.P._____**"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
13. A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.
14. Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
15. Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.
16. Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "**FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.1 sottomisura 1: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____**"
17. Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
18. Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
19. A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
20. A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione..
21. Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
22. Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
23. A mantenere lo status autorizzativo e la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
24. A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
25. A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
26. Ad utilizzare l'immobile e/o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede

l'utilizzo di immobili o strutture).

27. A produrre, in sede di richiesta di anticipazione di cui al capitolo 17.1.1 del Presente bando, apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, ,che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

28. Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi a servizio di impianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.

29. A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.

30. A presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

31. A presentare, nel caso di costruzione ex-novo di imbarcazione asservita ad impianto di acquacoltura , copia della richiesta di nulla osta ai sensi del DM 29/09/1995 art. 3.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti e/o autorizzati;
- *(nel caso di costruzione ex-novo di imbarcazione asservita ad impianto di acquacoltura)* per mancato ottenimento del nulla osta ai sensi del DM 29/09/1995 art. 3.
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

ALLEGATI AL BANDO

F.E.P. Campania 2007-2013
Bando per l'attuazione della Misura 2.1 sottomisura 1
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(EX. ART. 28, 29, REG. CE 1198/2006)

ALLEGATO A

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06) e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per la realizzazione dell'intervento;

- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;

- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;

- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

- *(eventuale)* ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttori e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa ___(specificare);

- nr._____preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);

- *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[23] attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;

- "ALLEGATO 2" al Bando;

- *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;

- *(solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente)* Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998;

- *(solo per le imprese già esistenti)* Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;

- *(nel caso di acquisto di immobili)* stima del valore dei beni immobili da acquistare condotta con doppio criterio estimativo (valore di mercato e valore di trasformazione) da tecnico abilitato con perizia asseverata ovvero dagli Uffici dell' Agenzia del Territorio, territorialmente competente; detta stima costituisce, pena l'inammissibilità dell'istanza, allegato obbligatorio all'istanza;

- Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende allevare; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le

[23] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

parti, inoltre, deve essere esplicitata la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita;

- Certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese di Pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;

- (*nel caso di ammodernamento di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura*)autorizzazione esclusiva all'esercizio dell'attività da svolgersi in un impianto di acquacoltura di cui all'art.2 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266;

- (*nel caso di costruzione di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura*) Copia conforme all'originale della richiesta id nulla osta ex comma 2, art. 3 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.

- *(nel caso di ammodernamento di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura e/o di costruzione di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura)* Copia conforme della documentazione autorizzativa, nulla osta e ogni atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per l'esercizio dell'impianto cui è destinata l'imbarcazione.

- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);

- Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate;

- Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (ad eccezione delle ditte individuali);

- Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;

- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile e/o dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;

- (*nel caso di ammodernamento*) Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto;

- (*nel caso di ammodernamento*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione che si intende ammodernare;

- (*nel caso di ammodernamento*) Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione che s'intende ammodernare con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;

- (*nel caso di ammodernamento*) Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto) riportante la stazzatura dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;

- ALLEGATO 3 al Bando.

ALLEGATO 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Identificativo pratica - CODICE SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata:

_____, con sede legale in _____, via _____n. ___CAP ____,

Prov._____; C.F./P.IVA_____;
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata: _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, di operazioni nel settore dell'acquacoltura ai sensi del Bando di attuazione della Misura 2.1. sottomisura 1 del FEP Campania 2007-2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del ___/___/____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, in Euro_____,____ *(in lettere)* e, pertanto, ai sensi del cap.2 del Bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato stimato in euro:_____,____*(in lettere)*;

D I C H I A R A[24]

- □ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- □ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- □ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.;
- □ la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera;
- □ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013, nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- □ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- □ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di cui al cap. 5 del Bando di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- □ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- □ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

[24] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico, art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ☐ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ☐ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso **non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti l'acquacoltura**;
- ☐ (*nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile*) che l'immobile, oggetto di acquisto, nel corso dei 10 anni precedenti non sia stato oggetto di finanziamenti allo stesso titolo da nessuna Amministrazione ;
- ☐ (*nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto di un bene immobile*) che l'acquisto del bene immobile (terreno o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato;
- ☐ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio;
- ☐ (*per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire*) di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza;
- ☐ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (*nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.*);
- ☐ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia (*nel caso di acquisto immobili preesistenti*);
- ☐ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) **è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte** con quello presentato ai fini del finanziamento (*qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti*);
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____ _____ _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in

corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (*nel caso di utilizzo di terreni o immobili*);

- □ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____ _____ _____) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato (nel caso di utilizzo di terreni o immobili);
- □ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso e dell'ampiezza della superficie in metri quadrati (nel caso di interventi in aree demaniali);
- □ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa ricevuto;
- □ (*ove previsto*), di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- □ (*ove previsto*), di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- □ (*ove previsto*), che l'intervento è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- □ (*per le sole imprese in attività*) di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata;
- □ l'imbarcazione oggetto di istanza, nel caso di adeguamento, sia iscritta, alla data di pubblicazione del bando, in uno dei compartimenti marittimi della Campania;
- □ (*ove previsto*), che l'imbarcazione a servizio dell'impianto di acquacoltura oggetto dell' istanza è conforme alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 7 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.
- □ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.

□ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____ Il dichiarante

_____

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- ad attivare e/o comunicare l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;

- alla presentazione, a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussione, conformemente allo schema di cui al DD nr. 81 del 17/06/2001 e adottato con il vigente Manuale delle Procedure dell'O.I. – Regione Campania - del F.E.P. Campania – Allegato 25.
- a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
- A custodire fino alla data del 31/12/2019, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 2.1.1 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto;
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato II del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 2.1.1.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____";
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013.

- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- A convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione.
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, così come definita nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5 del Bando;
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- Ad iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo alla relativa categoria dei Registri Navali dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca nel caso di acquisto navi a servizio di impianti comprensivi di macchinari ed attrezzature;
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- A presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Data

IL RICHIEDENTE

_____

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI IL COFINANZIAMENTO

(se dovuta)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

1.1.1.1.1.1.1. in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata:

1.1.1.1.1.1.2. _____ _____, con sede legale in _____, via _____ n. ____ CAP ____,

Prov._____C.F./P.IVA_____;
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____;
consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____;

2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 14 del Bando per un importo totale di euro:_____;

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per euro:_____;

SI IMPEGA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

Allegati obbligatori all'istanza (elenco) [25]

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.lgs. 163/06) e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per la realizzazione dell'intervento;

- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;

- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;

- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

- ☐ (*eventuale*) ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (*specificare se presente*);

- ☐ nr._____preventivi per la scelta dei beni oggetto di fornitura dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari) e delle relative relazioni giustificative di cui al cap. 12 del Bando;

- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- ☐ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico

[25] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

progettista avente ad oggetto[26] attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;

□ ALLEGATO 2 al Bando;

□ (*ove presenti*) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;

□ *(nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente)* Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa;

□ Certificato di iscrizione alla CCIAA contenente l'indicazione circa lo stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata, con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998;

□ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti);

□ *(nel casi di acquisto di beni immobili)* stima del valore dei beni immobili da acquistare condotta con doppio criterio estimativo (valore di mercato e valore di trasformazione), da tecnico abilitato con perizia asseverata ovvero dagli Uffici dell' Agenzia del Territorio, territorialmente competente; detta stima costituisce, pena l'inammissibilità dell'istanza, allegato obbligatorio all'istanza;

□ Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende allevare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere

[26] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

esplicitata:la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita).

☐ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca;

☐ (*nel caso di ammodernamento di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura*) autorizzazione esclusiva all'esercizio dell'attività da svolgersi in un impianto di acquacoltura di cui all'art.2 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266;

☐ (*nel caso di costruzione di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura*) Copia conforme all'originale della richiesta id nulla osta ex comma 2, art. 3 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.

☐ *(nel caso di ammodernamento di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura e/o di costruzione di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura)* Copia conforme della documentazione autorizzativa, nulla osta e ogni atto di assenso comunque denominato dovuto per legge, necessario per l'esercizio dell'impianto cui è destinata l'imbarcazione.

☐ (*ad eccezione delle ditte individuali*) Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa;

☐ (*solo se trattasi di strutture associate*) Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci,;

☐ (*ad eccezione delle ditte individuali*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

☐ *(nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing)* Copia conforme all'originale del contratto, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa;

☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAAF);

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile e/o dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;

☐ (*nel caso di ammodernamento*) Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione a servizio dell'impianto

☐ (*nel caso di ammodernamento*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza per unità a servizio all'acquacoltura o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione che si intende ammodernare;

☐ (*nel caso di ammodernamento*) Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione che s'intende ammodernare con l'indicazione del ruolino d'equipaggio;

☐ (*nel caso di ammodernamento*) Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze;

☐ ALLEGATO 3 al Bando;

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO 2

INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente il cofinanziamento e dal tecnico incaricato, ove espressamente previsto, è obbligatorio; esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.
Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) (27)		
Recapito P.E.C.		Tel.	

27 (□) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)
□ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.
□ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro
□ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		Tel.	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[28]**
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[29]**
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					

[28] La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

29 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[30]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE[31]		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

30 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

31 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1.1 LE SPECIE ALLEVATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[32] ton/anno	**Variazione (a regime) dato previsionale**[33] ton/anno
Mitili					Calcolato		
Vongola*					Calcolato		
Ostrica*					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Dentice*					Calcolato		
Tonno					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Gamberi di mare*					Calcolato		
Gambero acqua dolce*					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie (indicare)					Calcolato		
Produzione di pesci di allevamento in impianti off-shore o in mare aperto (**)					Calcolato		
Produzioni di pesci di allevamento in impianti a terra con riciclo dell'acqua (**)					Calcolato		
Produzioni di mitili in mare aperto (**)					Calcolato		
TOTALE					Calcolato		

(*) Nuove specie
(**) Progetti che prevodono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura

32 Vedi nota 5

33 vedi nota 5

TAB A.6.1.2

NUOVA SPECIE	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO
	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO DI PREVISIONE A MEDIO TERMINE (TRE ANNI)

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[34] ton/anno	**Valore incrementale** **dato previsionale**[35] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato		
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato		
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato		
Prodotti insacchettati				Calcolato		
Prodotti depurati				Calcolato		
Prodotti stabulati				Calcolato		
Altre tipologie di prodotto				Calcolato		
						nr. tipologie incrementali[36]

34 vedi nota 5

35 vedi nota 5

36 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità lavorate.

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[37] ton/anno	**Valore incrementale** dato previsionale[38] ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	**FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

37 vedi nota 5

38 vedi nota 5

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o **RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO** (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

TECNICHE DI ACQUACOLTURA CHE RIDUCONO L'IMPATTO SULL'AMBIENTE O ACCENTUANO GLI EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE RISPETTO ALLE NORMALI PRATICHE UTILIZZATE NEL SETTORE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI								
COMPONENTE								
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____%	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____%	CONSUMO TOTALE[39]_____			
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____%	RIDUZIONE EMISSIONI	_____%	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI			
					SI	NO		
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA			
					SI	NO		
Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza				REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO	
	SI	NO			SI	NO		

39 dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

A.10.2 ATTIVITA' DI FILERA

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione di avannotti fino alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti allevati a seguito della realizzazione del programma di investimento

Tab A.10.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Produzione avannotti, produzione semi o prelievo in proprio dei semi dai banchi naturali (mitili)			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3

CATEGORIA	Costo in Euro
A. Opere **A1 Lavori, servizi connessi ed attrezzature**: *g) Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti*	
A2 Lavori e servizi connessi *h) Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie;* *i) Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento si strutture per la commercializzazione diretta in azienda* *j) Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, smaltimento dei reflui e trattamento dei sottoprodotti di lavorazione, della riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione;* *k) impianti fotovoltaici.* *l) Ogni ulteriore voce di spesa di cui al vigente Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania* **A3 Acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici)** al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura [40]	
B. Fornitura di Attrezzature, macchinari e impianti specialistici per la funzionalizzazione dell'operazione: -Macchine ed attrezzature da laboratorio; -Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc… - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (Specificare)[41].	

[40] La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. **In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile di cui al capitolo 11.**

[41] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

C.Mezzi mobili - Acquisto di mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione e trasporto delle produzioni entro l'azienda dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi. - adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);	
E1. Imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura. Costruzione di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura e a tal fine esclusivamente autorizzata. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come sommatoria dell'importo dell'imbarcazione[42] e della relativa attrezzatura a corredo per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto stesso.	
E2. Imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura. Ammodernamento[43] di imbarcazioni già a servizio degli impianti di acquacoltura e a tal fine esclusivamente autorizzata[44]. L'importo di spesa massima ammissibile per questa categoria è inteso come determinato in attuazione di quanto disciplinato al cap.14.1 del presente Bando[45], esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto	
TOTALE GENERALE (Euro)	
SPESE GENERALI (fino al 4% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE " C_t "(Euro)	
Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "[46]	
RELAZIONE TECNICA **IL TECNICO PROGETTISTA** ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***	
Valore di "C_i" [Euro]	

[42] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1

[43] Non è consentito l'acquisto o l'ammodernamento di imbarcazioni a sevizio degli impianti di acquacoltura se iscritte in terza categoria nel Registro delle Navi da pesca.

[44]autorizzazione esclusiva all'esercizio dell'attività da svolgersi in un impianto di acquacoltura di cui all'art.2 del D.M. del 29 settembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 novembre 1995, nr. 266.

[45] per la determinazione di detto valore si rinvia al cap. 14.1

[46]Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista. Nel campo "VALORE di "Ci"" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

A.10.4 Relazione del tecnico progettista riportante lo schema di raffronto dei preventivi o indagini di mercato con le indicazioni delle motivazione alla base delle scelte effettuate secondo le prescrizioni del Cap. 12.2 del presente Bando.

(da rendere per ogni bene oggetto di fornitura)

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (*estratto da CRONOPROGRAMMA*)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.13 RIEPILOGO VOCI DI SPESA

TAB. A.13

a) Lavori e servizi connessi (compresi gli oneri per la sicurezza)	
b) Forniture	
c) Acquisizione terreno (max 10% di a)	
d) Spese generali:	
d.1) Spese generali per Lavori	
d. 2) Spese generali per Forniture	
e) Altro	
f) IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

A.15 INDICATORI

Indicare i dati previsionali degli indicatori per l'operazione.

Nuovi impianti

Aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di nuovi impianti	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

Ammodernamento impianti esistenti

Variazione della produzione a seguito dell'ampliamento o dell'ammodernamento di impianti esistenti	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

Avannotteria

Aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3

PERIZIA ASSEVERATA DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____ prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____, P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A[47]

- ❑ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ❑ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ❑ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 36 e ss. del DPR. 207/10 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06);
- ❑ la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, presentati a necessario corredo dell'istanza;
- ❑ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ❑ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- ❑ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ❑ che la scelta dei preventivi ritenuti più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata è stata effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e forma oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal sottoscritto, anche in ragione della congruità del costo indicato.
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ❑ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 ovvero sono sottoposte a regime autorizzativo semplificato art. 49, comma 4 bis della l. 122/2010 (D.I.A. e S.C.I.A.);
- ❑ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt. dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA;
- ❑ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte *(in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente)*;

[47] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza.

- ❑ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ che il progetto candidato al contributo ha ottenuto tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione qui di seguito elencate:
  1. _____
  2. _____
  3. _____

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO - ACS
DICHIARAZIONE DEL BENEFICIARIO DI ACCOLLO DEGLI ONERI DI SPESA ECCEDENTI IL CONTRIBUTO CONCESSO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata_____,
con sede legale in_____, via_____ n. ____
CAP ____, Prov._____ ; C.F./P.IVA_____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____

al n_____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, il cofinanziamento di Euro:_____ , riconosciuto con Decreto di concessione n_ del_____, per la realizzazione dell'operazione candidata titolata:_____.

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

ALLEGATO – ACS1
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____, C.F. _____, e residente a_____, via_____, prov._____ tel._____, fax_____, P.E.C._____;

in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta:

_____,

con sede legale in _____, via _____ n. ____ CAP ____,Prov._____ C.F./P.IVA_____;

iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____

al n_____;

in qualità di candidato al cofinanziamento per l'operazione titolata:_____,
utilmente posizionata nella graduatoria unica regionale di cui al cap. 15.3 del bando con punteggio di _____, consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

F.E.P. Campania 2007/2013

ALLEGATO S
SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ASSE: _____
Misura:_____ Sottomisura:____
Bando ex D.D._____ del_____

Periodo di validita del bando	
dal_____	al _____

Soggetto Attuatore: Provincia di_____

Responsabile Unità Operativa 1:_____

Progressivo	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	recapito postale candidato	Verifica integrità dei sigilli [SI/NO]	Modalità di presentazione [invio/consegna a mano]	data invio/consegna

data___/___/____

il Responsabile dell'U.OP1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 13/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 312. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 432 DEL 30/07/2010. DIFFERIMENTO TERMINI PER ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA DITTA DI SALVO ROSAMARIA - CUAA DSLMRR89B56D708M.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali approvate con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modifiche e integrazioni ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 40 del 5/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2/07/2009.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 432 del 30/07/2010, notificato il 07/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 312 - per il bimestre settembre/ottobre 2009, è stato concesso alla ditta Di Salvo Rosamaria, identificata con CUAA DSLMRR89B56D708M, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Realizzazione di un'attività di affittacamere", con scadenza fissata al 29 gennaio 2012.

PRESO ATTO dell'istanza della ditta Di Salvo Rosamaria, acquisita al protocollo generale n. 38159 del 17/01/2012, con la quale si richiede una proroga di sei mesi per l'ultimazione dei lavori

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 1/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 13/02/2012, prot. n. 108123, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una ulteriore proroga di sei mesi per l'ultimazione dei lavori.

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 432 del 30/07/2010, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Di Salvo Rosamaria, identificato con CUAA DSLMRR89B56D708M, per il progetto d'investimento denominato "Realizzazione di un'attività di affittacamere", a valere sulla misura 312 del PSR Campania 2007/2013, una proroga di n. 6 (mesi) mesi, naturali e consecutivi, per l'ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale entro e non oltre il **29/07/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 432 del 30/07/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 432 del 30/07/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312;
- al RUFA.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO,TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". MODIFICA DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DD.DD. DEL 25/02/2011 N.31 BENEFICIARIO COMUNE PIANA DI MONTE VERNA, N.44 COMUNE DI GIANO VETUSTO, N.30 COMUNE DI CASTEL DI SASSO, N.43 COMUNE DI ALIFE E N.37 COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con proprio DRD n. 29 del 23/02/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre/ottobre 2009 per la Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale "del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;
- Con proprio DRD n. 31 del 25/02/2011 è stato concesso un aiuto pari a € 66.900,85 al Comune di Piana di Monte Verna;
- Con proprio DRD n. 44 del 25/02/2011 è stato concesso un aiuto pari a € 162.377,34 al Comune di Giano Vetusto
- Con proprio DRD n. 30 del 25/02/2011 è stato concesso un aiuto pari a € 87.922,03 al Comune di Castel di Sasso
- Con proprio DRD n. 43 del 25/02/2011 è stato concesso un aiuto pari a € 94.032,64 al Comune di Alife
- Con proprio DRD n. 37 del 25/02/2011 è stato concesso un aiuto pari a € 280.371,98 al Comune di Rocchetta e Croce
- I decreti dirigenziali di cui sopra riportano in allegato "Disposizioni di Attuazione" nel corpo delle quali viene testualmente sancito quanto segue, all'art. 4.3 "*Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate inviata al S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori*"
- Nelle citate "Disposizioni di Attuazione", inoltre, viene testualmente sancito quanto segue all'art. 6 "*I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal presente provvedimento. Tale termine può essere prorogato, previa autorizzazione del S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta , per un periodo complessivo che non superi i 90 giorni*"

VISTO il Bando di attuazione della misura PSR 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale ".

CONSIDERATO che

- le norme di cui all'ultimo capoverso della premessa del presente provvedimento non sono espressamente previste dal citato bando di misura
- gli Enti Pubblici beneficiari di aiuti a valersi sul PSR 2007/2013 attraversano momenti di stretta difficoltà finanziaria, imposta dalla contrazione dei trasferimenti statali
- si registra notevole ritardo nell'erogazione da parte dell'Organismo Pagatore delle tranches di aiuto già liquidate agli stessi Enti

RITENUTO di dover procedere alla modifica delle norme riportate

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.D.A., effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di modificare le disposizioni di attuazione allegate ai decreti dirigenziali citati in premessa all'art. 4.3 "*Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate inviata al S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori*" come di seguito: "*Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate inviata al S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta*"
- di modificare le disposizioni di attuazione allegate ai decreti dirigenziali citati in premessa all'art. 6 "*I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal presente provvedimento. Tale termine può essere prorogato, previa autorizzazione del S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta , per*

un periodo complessivo che non superi i 90 giorni" come di seguito "*I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal presente provvedimento. Tale termine può essere prorogato, previa autorizzazione del S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta"*

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

1) Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
2) A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
3) Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
4) Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
5) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 30 del 13/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 125 - SOTTOMISURA 2. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.542 DEL 13/10/2010 E SS.MM.II.. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ALIFE. CUAA: 82000320612.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali approvate con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modifiche e integrazioni ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 40 del 5/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2/07/2009.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 542 del 13/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612**,** un contributo per il progetto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada comunale Pioppo Paradiso - Carbonara - Spinelli - Civitella - tratto via Pioppo Paradiso".

CONSIDERATO con proprio DRD n. 599 del 15/12/2011 è stata concessa una proroga di sessanta giorni fino al 4/02/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga avanzata dal Comune di Alife, acquisita al protocollo n. 87874 del 3/02/2012, per l'ultimazione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 - 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 1/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125.

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 13/12/2012 protocollo n. 109721, il Tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di sessanta giorni riconoscendone la validità delle motivazioni addotte.

ATTESO
- di non dover penalizzare il beneficiario le cui attività sono finalizzate alla tutela dell'interesse pubblico;
- di dover provvedere in sede di autotutela a differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi;
- di concedere una ulteriore proroga fino al 04/04/2012 per la conclusione del progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 542 del 13/10/2010 e ss.mm.ii, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione e successivi decreti di proroga.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 542 del 13/10/2010 e ss.mm.ii, emesso in favore del Comune di Alife, sono ulteriormente differiti i termini di conclusione del Progetto denominato "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada comunale Pioppo Paradiso - Carbonara - Spinelli - Civitella - tratto via Pioppo Paradiso", che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **04/04/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 542 del 13/10/2010 e ss.mm.ii.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al:
- Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;

- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2 013;
- AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Referente Regionale della Misura 125;
- RUFA.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 31 del 13/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 125 - SOTTOMISURA 2. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.543 DEL 13/10/2010. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ALIFE - CUAA: 82000320612.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali approvate con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modifiche e integrazioni ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 40 del 5/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2/07/2009.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 543 del 13/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612**,** un contributo per il progetto "Lavori di ristrutturazione strada rurale Saetta".

CONSIDERATO con proprio DRD n. 606 del 15/12/2011 è stata concessa una proroga di sessanta giorni fino al 4/02/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga avanzata dal Comune di Alife, acquisita al protocollo n. 87870 del 3/02/2012, per l'ultimazione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 - 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 1/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125.

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 13/02/2012 protocollo n. 109718, il Tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di sessanta giorni riconoscendone la validità delle motivazioni addotte.

ATTESO
- di non dover penalizzare il beneficiario le cui attività sono finalizzate alla tutela dell'interesse pubblico;
- di dover provvedere in sede di autotutela a differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi;
- di concedere una ulteriore proroga fino al 04/04/2012 per la conclusione del progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 543 del 13/10/2010 e ss.mm.ii, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione e successivi decreti di proroga.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 543 del 13/10/2010 e ss.mm.ii, emesso in favore del Comune di Alife, sono ulteriormente differiti i termini di conclusione del Progetto denominato "Lavori di ristrutturazione strada rurale Saetta", che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **04/04/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 543 del 13/10/2010 e ss.mm.ii.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al:
- Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2 013;

- AGC 02, Settore 01, Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali”;
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Referente Regionale della Misura 125;
- RUFA.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 32 del 15/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI". V BIMESTRE 2011. APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 sono stati stabiliti i termini di presentazione delle domande del V bimestre 2011 alla data del 10/10/2011;
- sul BURC n. 34 del 05/08/2011 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013 ed il bando della misura **113** *"Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli";*
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, risultavano essere state presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2013, n. 7 istanze a valersi sulla misura **113** *"Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*" dello stesso PSR;
- a seguito di verifica della ricevibilità formale/documentale n. 7 istanze venivano giudicate "ricevibili"
- a seguito di istruttoria e valutazione, tutte le 7 istanze "ricevibili" di cui al precedente capoverso sono state istruite
- di esse n. 6 sono state giudicate "ammissibili a finanziamento" ed inserite nell'allegata graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili ai finanziamenti, per la 1° sessione predeterminata 2011
- la restante istanza è state giudicata "non ammissibile a valutazione" ed inserita nell' allegato "elenco delle istanze non ammissibili a valutazione", per la V bimestre 2011

PRESO ATTO dei verbali di ricevibilità e di istruttoria e valutazione delle istanze, regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, e della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse e non ammesse ai benefici previsti dalla Misura 113 del PSR Campania 2007-2013, per la 1° sessione predeterminata 2011**;**

VISTA la LR 24/05 art. 4, commi 2 e 6

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura **113** *"Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*" V bimestre 2011 del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 4 del 19/01/2011, come di seguito riportata:
  - istanze protocollate n. 7,
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n. 1;
  - istanze non ammesse a finanziamento n.0;
  - istanze ammesse al finanziamento n. 6;
- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;
- l'ammontare dell'indennità complessiva richiesta in €.364.720,00 (trecentosessantaquattromilasettecentoventi/00), per le ditte riportate *nell'allegato 1***;**

- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;

- di disporre l'invio del presente provvedimento al:

- Coordinatore AGC *Sviluppo Attività Settore Primario* in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Dirigente del Settore IPA dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
- Referente di Misura 113;
- Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari;
- A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali.

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**7**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	6

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	867613563	755300	06/10/2011	ERNESTO COMPAGNONE	CMPRST51L27L083C		69,00	51.000,00	51.000,00
2	737850755	764577	10/10/2011	MONDRONE PALMINA	MNDPMN56B44B362F		67,50	79.220,00	79.220,00
3	713230875	764572	10/10/2011	LUIGI CASTALDO	CSTLGU51R08A024G		66,70	47.500,00	47.500,00
4	593475117	764586	10/10/2011	LOMBARDI GAETANO	LMBGTN55C12C097D		66,00	81.000,00	81.000,00
5	848112815	764583	10/10/2011	FOSCHINI PERNA DOMITIANA	FSCDTN55B65F839V		63,20	38.000,00	38.000,00
6	111426815	0764585	10/10/2011	MIGLIOZZI FERDINANDO	MGLFDN54H13C291H		63,20	68.000,00	68.000,00
								364.720,00	364.720,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
190057619	762001	10/10/2011	SERRA SOSSIO	SRRSSS55D08D790D		Manca L'allegato "1" Del Proprietario non cedente (Migliaccio Maria Concetta) relativo alle particelle: plle17-24-48 del F.4 di Orta di Atella di cui al contratto (scaduto in data successiva all'istanza) reg. ad Aversa il 17/12/2008 con il n°11228/serie 3.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 40 del 17/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 133 - "SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' " - SESSIONE: SETTEMBRE - OTTOBRE 2011 APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DEGLI ELENCHI PROVVISORI DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI - NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE - NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss. mm. ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS), con cui sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi d'intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 , concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS);

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;

VISTA la deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05 agosto 2011 con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione delle Misure 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, **133**, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321, nonché del "cluster" delle Misure 112-121 del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 35 del 05 agosto 2011 con il quale è stato adottato, fra gli altri, il bando della Misura 133 – "*Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20 ottobre 2011 che integra e modifica il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 – Gestione delle Domande di aiuto" approvato con Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011;

CONSIDERATO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la Misura 133 "*Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 2 del 28 gennaio 2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'unità di gestione delle domande di aiuto per la misura 133 "*Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che allo scadere (10.10.2011) della sessione predeterminata settembre-ottobre 2011 sono state presentate **n. 01 domande di aiuto**;

PRESO ATTO che la verifica della ricevibilità formale si è conclusa positivamente per la suddetta domanda di aiuto;

PRESO ATTO che al termine della istruttoria, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha emesso la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, delle istanze non ammissibili alla valutazione e delle istanze non ammissibili al finanziamento, così come indicate nella "Relazione Istruttoria" e nelle rispettive tabelle allegate al presente provvedimento;

TENUTO CONTO che per le domande di aiuto non ammesse a valutazione e non ammesse a finanziamento saranno inviate comunicazioni a mezzo telefax, ovvero raccomandata A/R, così come previsto dalle disposizioni generali al punto 2.2 e che entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di trasmissione, gli interessati possono fare richiesta di riesame delle domande di aiuto;

VISTA la L. R. 24/05 art. 4, comma 2 e 6

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

DECRETA

Art. 1. - Di approvare, per la sessione predeterminata settembre-ottobre 2011, Misura 133, del PSR Campania 2007-2013, la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, delle istanze non ammissibili alla valutazione e delle istanze non ammissibili al finanziamento, così come indicate nella "Relazione Istruttoria" e nelle rispettive tabelle allegate al presente provvedimento che ne formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria e ai suddetti elenchi tramite affissione presso il Settore Interventi Produzione Agricola ubicato al quattordicesimo piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 – Il presente decreto dirigenziale è inviato:
- Al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
- Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Irlando

Giunta Regionale della Campania
Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità**

PERIODO **05/09/2011 - 10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	0

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 02/05

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007-2013 CAMPANIA

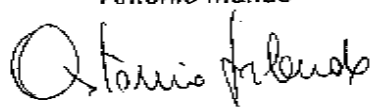
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando



fonte: http://burc.regione.campania.it

17/02/2012 10:57 0

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

PSR 2007-2013 CAMPANIA

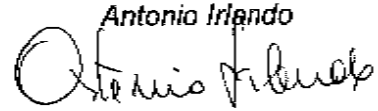
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 04/05

fonte:http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
956746500	2011.0764489	10/10/2011	CO.PRO.V.OL.I.	02308990643	ORO VERDE IRPINO	Il progetto non rispetta quanto indicato nel manuale delle procedure al capitolo PR02-INV- Istruttoria e valutazione delle istanze, e precisamente alle fasi di cui ai punti PR02-INV-5.2.1 (verifica della completezza e pertinenza della documentazione) e PR02-INV-5.2.2 (verifica dei requisiti di ammissibilità).

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando

17/02/2012 10:57 0

PAG 05/05

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

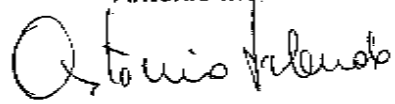
PSR 2007-2013 CAMPANIA

133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Firma Dirigente del Settore

Antonio Irlando



fonte: http://burc.regione.campania.it

17/02/2012 10:57 0

Decreto Dirigenziale n. 41 del 16/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

DRD N. 28 DEL 17/01/2012: BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA - PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con la DGR n. 784 del 30/12/2011, è stato approvato il documento inerente alle azioni previste dal Reg.to CE 1234/07 da realizzare in Campania per l'annualità 2011/2012, incaricando, tra l'altro, il Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma;
b. il programma medesimo comprende anche l'azione b.3 inerente al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;
c. con DRD n. 28 del 17/01/2012 è stato approvato il bando pubblico per il finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, relativo alla citata azione b.3 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2011-2012;
d. che il su citato bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 4 del 23 gennaio 2012 e che pertanto, conformemente a quanto stabilito nel bando medesimo, il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento è fissato al giorno 22 febbraio 2012;
e. con DRD n. 37 del 02/02/2012 sono state fornite integrazioni e precisazioni al bando di cui al DRD n. 28 del 17/01/2012, con particolare riferimento al punteggio attribuito agli istanti

CONSIDERATO che:

a. a seguito degli eventi atmosferici avversi, per neve e gelate, verificatisi a partire dal 03 febbraio 2012 sul territorio regionale, con la DGR n. 12 del 06/02/2012 è stato dichiarato evento di tipo b, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b, della L. n. 225/92, in considerazione della natura ed entità dei danni causati alla popolazione, alle attività produttive, alle infrastrutture e all'ambiente;
b. l'Associazione "Apicoltori Campani Associati" con nota del 13/02/2012, acquisita agli atti del Settore con prot. 111892 del 14/02/2012, ha richiesto, in considerazione delle difficoltà derivanti dal perdurare delle avverse condizioni meteorologiche, la proroga del termine della presentazione delle istanze di finanziamento relative al bando di cui al citato DRD n. 28 del 17/01/2012;

PRESO ATTO che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione delle istanze di finanziamento, fissato dalle autorità regionali, non può essere successivo al 15 aprile di ciascun anno;

RITENUTO pertanto opportuno prorogare alla data del 12 marzo 2012 il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento relative al bando di cui al citato DRD n. 28 del 17/01/2012;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo di:

1. prorogare alla data del 12 marzo 2012 il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento relative al bando di cui al DRD n. 28 del 17/01/2012;
2. di confermare quant'altro stabilito nel bando medesimo e dal DRD n. 37 del 02/02/2012;
3. di inviare il presente decreto al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Il presente decreto viene altresì inviato al Presidente della Giunta Regionale ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Decreto Dirigenziale n. 54 del 07/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 -MIS. 313 - 5° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI FISSATI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA: "SULLE TRACCE DI SATICULA", FINANZIATO CON DECRETO DI CONCESSIONE N° 1206 DEL 28/10/2010 EMESSO IN FAVORE DEL COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **1206** del **28/10/10**, notificato in data **22/12/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Sant'Agata dei Goti** come identificato dal CUAA **80000750622** un contributo in conto capitale dì € **47.000,00** pari al 100% della spesa ammessa di € **47.000,00** per la realizzazione del progetto ***Sulle tracce di Saticula,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Sant'Agata dei Goti,** acquisita al protocollo di questo Settore il **17/10/11** al n. **783306**, con la quale si chiede la concessione di una proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 7 del 26/01/2012 con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **1206** del **28/10/10**, ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010, n. 1 del

10/01/2011 e n. 7 del 26/01/2012, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **1206** del **28/10/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Sant'Agata dei Goti,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Sulle tracce di Saticula***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **19/06/2012**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **1206** del **28/10/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 13/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MIS. 323 "SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE TIPO "C" RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMNETO ECONOMIE BENEFICIARIO COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI CUAA 00127190627 PER IL TITOLO PROGETTO " INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNI DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E TIPOLOGICI LEGATI ALLA VITA RURALE DEL MONTE SANTA BARBARA " ATTUAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 138 DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con l'istanza di aiuto presentata dal comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI** identificata con CUAA **00127190627** acquisita al protocollo regionale con il n. **965751**in data **02/11/2009**, è stato richiesto un finanziamento di **€ 134.640,65**;
- con il D.D. n. **29** del **12/01/2011** con il quale è stata approvata a seguito del NULLA OSTA del Settore ITABI la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre-Ottobre 2009 per la Misura 323 del PSR Campania 2007/2013;
- con decreto dirigenziale del Settore n° **138** del **15/02/2011** è stato concesso al Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)** un contributo in conto capitale dì **€ 134.640,65** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 134.640,65** per la realizzazione del progetto di investimento denominato **Intervento di recupero e riqualificazione di alcuni degli elementi architettonici e tipologici legati alla vita rurale del monte Santa Barbara;**

RILEVATO che:

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n° **1272** del **08/03/2011** acquisita al prot. n° **228627** del **23/03/2011**;
- il beneficiario con nota n° **6277** del **05/12/2011** acquisita al prot. n° **924335** del **05/12/2011** ha trasmesso il provvedimento n° **279** del **21/11/2011** di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;

CONSIDERATO che:

le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 323 tipologia C, da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

TENUTO CONTO che:

a seguito delle disposioni innanzi indicate con Decreto Dirigenziale n. **44** del **20/01/2012** e stato rimodulato il contributo in conto capitale concesso con DD n. **138** del **15/02/2011** come qui seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO DA DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO				
	Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso

		Richiesta	Ammessa	a carico del benef.	Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 108.092,11	€ 108.092,11		€ 108.092,11
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		€ 5.506,95
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		€ 13.835,75
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.265,42	€ 0.00	€ 14.265,42	
		Totale contributo concesso			€ 127.434,81

PRESO ATTO che:
con protocollo numero **255279** del **31/03/2011** il Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)** ha presentato la domanda di riconoscimento IVA, a valere sul progetto ammesso a finanziamento con DRD n. **138** del **15/02/2011** per un importo di **€ 14.296,95;**

RILEVATO che:
con decreto dirigenziale del Settore n. **689** del **30/08/2011** è stato concesso al Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI** (BN) un contributo in conto capitale dì **€ 14.296,95** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 14.296,95** per le spese IVA;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 108.092,11	€ 108.092,11		
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.265,42	€ 14.265,42	€ 0.00	€ 14.265,42
		Totale contributo concesso			€ 14.265,42

Considerato che con DRD n. 114 del 21/06/2011 il Settore Bilancio e Credito Agrario ha assegnato al "Soggetto Attuatore" Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. Benevento le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. 2492 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio finanziario 2011 (COBI 2.02.03);

VISTO l'impegno di ragioneria n°1307 del 24/06/2011 relativo al DRD n. 114 del 21/06/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

VISTA la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;

VISTA la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

- **art. 1)** E' concesso il contributo al Comune di **SAN MARCO DEI CAVOTI** (BN) identificato con CUAA **00127190627** , per la copertura delle spese riconducibile all'IVA € **14.265,42** per l'Iniziativa denominata **Intervento di recupero e riqualificazione di alcuni degli elementi architettonici e tipologici legati alla vita rurale del monte Santa Barbara;**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 108.092,11	€ 108.092,11		
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 5.506,95	€ 5.506,95		
C	Spese Generali (max 12%)	€ 13.835,75	€ 13.835,75		
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.265,42	€ 14.265,42	€ 0.00	€ 14.265,42
		Totale contributo concesso			€ 14.265,42

2) La spesa emergente di € **14.265,42** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2011;

3) Rilevazione economie
La differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **689** del **30/08/2011** (euro **14.296,95**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **14.265,42**) e da ritenersi economia di gara di euro **31,53** da porre nella disponibilità del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2011;

4) Per tutto quanto concerne le modalità procedurali di attuazione si fa riferimento a quanto disposto nel decreto dirigenziale del Settore **n. 138 del 15/02/2011** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore;

5) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile U.F.A.;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente
(Dr. Francesco MASSARO)

Decreto Dirigenziale n. 57 del 16/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 RETTIFICA ED INTEGRAZIONE AL DRD 828 DEL 19/10/2011 (APPROVAZIOND GRAD. DEF.) PER LE DITTE: MARCANTONIO CARMINE - PALAZZO VINCENZO - GIANGREGORIO GIOVANNI E PEDICINI TIZIANA.

IL DIRIGENTE

Premesso che con DRD n. 828 del 19/10/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al periodo di operatività 7 Febbraio – 8 Aprile 2011 (I periodo 2011) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
Visto che, a seguito di verifica in sede di autotutela, sono state riscontrate incongruenze dovute a meri errori nel sopra richiamato DRD n. 828 del 19/10/2011;
Atteso che con nota n. 988863 del 29/12/2011 lo STAPA CePICA di Benevento ha chiesto l'autorizzazione alla variazione di alcuni importi inseriti nella graduatoria approvata con DRD 828 del 19/10/2011relativamente alle seguenti Ditte:
- per la ditta MARCANTONIO CARMINE CUAA MRCCMN62T01C106R, posizionata al n. 9 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo HC2 per un importo di € 71.535,04, anziché un contributo HC2 per un importo di € 85.842,04;
- per la ditta PALAZZO VINCENZO CUAA PLZVCN77L31A783J, posizionata al n. 76 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 66.277,68 anziché un contributo per un importo di € 79.533,21;
- per la ditta GIANGREGORIO GIOVANNI CUAA GNGGNN72S26A783G posizionata al n. 96 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 34.137,28 anziché un contributo per un importo di € 27.309,82;
- per la ditta PEDICINI TIZIANA CUAA PDCTZN74B65A783I posizionata al n. 99 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 13.759,98 anziché un contributo per un importo di € 11.466,65 e riconosciuto un contributo HC1 per un importo di € 10.263,45 anziché un contributo HC1 per un importo pari ad € 8.797,45.
Visto il DRD n. 37 del 06/02/2012 con la quale il Settore IPA approvava le correzioni proposte sopra indicate e per le ditte summenzionate;
Considerato che l'importo complessivo di cui al DRD n. 828 del 19/10/2011 del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 8.043.166,20 a fronte di euro 8.026.191,31;
Considerato che la presente rettifica non comporta variazione di punteggio assegnato e/o di posizione in graduatoria definitiva;
Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;
Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;
Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;
Visto il comma 6 dell'art. 4 della L. R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di modificare la graduatoria provinciale approvata con DRD n. 828 del 19/10/2011 per le ditte MARCANTONIO CARMINE, PALAZZO VINCENZO, GIANGREGORIO GIOVANNI e PEDICINI TIZIANA, a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" seguendo l'Allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrale e sostanziale.
-

- di rettificare gli importi dei contributi assegnati alle ditte e di rideterminarli nel seguente modo:

- per la ditta MARCANTONIO CARMINE CUAA MRCCMN62T01C106R, posizionata al n. 9 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo HC2 per un importo di € 71.535,04, anziché un contributo HC2 per un importo di € 85.842,04;
- per la ditta PALAZZO VINCENZO CUAA PLZVCN77L31A783J, posizionata al n. 76 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 66.277,68 anziché un contributo per un importo di € 79.533,21;
- per la ditta GIANGREGORIO GIOVANNI CUAA GNGGNN72S26A783G posizionata al n. 96 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 34.137,28 anziché un contributo per un importo di € 27.309,82;
- per la ditta PEDICINI TIZIANA CUAA PDCTZN74B65A783I posizionata al n. 99 della graduatoria suddetta, è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 13.759,98 anziché un contributo per un importo di € 11.466,65 e riconosciuto un contributo HC1 per un importo di € 10.263,45 anziché un contributo HC1 per un importo pari ad € 8.797,45.

- di modificare l'importo complessivo dei contributi concessi con il DRD n. 828 del 19/10/2011 in Euro 8.043.166,20 a fronte di euro 8.026.191,31 con un incremento di spesa pari ad € 16.974,89;

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Il presente decreto integra e rettifica il DRD n. 828/2011.

Con successivi comunicazioni individuali di aiuto si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Referente Regionale della Misura 121;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

(Dott. Francesco MASSARO)

ALLEGATO

Pos. In Grad.	Ditta	CUAA	Imp. Finanziato	HC	Totale	Contributo	Importo Finanziato	HC	Totale	Contributo rettificato	Variazioni
9	MARCANTONIO CARMINE	MRCCMN62T01C106R	511.838,66	143.070,07	654.908,73	327.454,37	511.838,66	143.070,07	654.908,73	341.761,37	14.307,00
76	PALAZZO VINCENZO	PLZVCN77L31A783J	132.555,35	0,00	132.555,35	66.277,68	132.555,35	0,00	132.555,35	79.533,21	13.255,53
96	GIANGREGORIO GIOVANNI	GNGGNN72S26A783G	68.274,56	0,00	68.274,56	34.137,28	68.274,56	0,00	68.274,56	27.309,21	-6.828,07
99	PEDICINI TIZIANA	PDCTZN74B65A783I	22.933,30	14.662,41	37.595,71	24.023,67	22.933,30	14.662,41	37.595,71	20.264,10	-3.759,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 16/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112/121 RETTIFICA DRD 829 DEL 19/10/2011 (APP.GRAD.DEF.) PER LA DITTA: MAZZARELLI ANTONELLA

IL DIRIGENTE

Premesso che con DRD n. 829 del 19/10/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al periodo di operatività 7 Febbraio 2011 – 8 Aprile 2011 (I periodo 2011) delle istanze presentate a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole";
Visto che, a seguito di verifica in sede di autotutela, sono state riscontrate incongruenze dovute a meri errori nel sopra richiamato DRD n. 829 del 19/10/2011;
Atteso che con nota prot. n. 988868 del 29/12/2011 lo STAPA CePICA di Benevento ha chiesto l'autorizzazione alla variazione di un importo inserito nella graduatoria approvata con DRD 829 del 19/10/2011 relativamente alla seguente Ditta:
- per la ditta MAZZARELLI ANTONELLA CUAA MZZNNL85H49A783A, posizionata al n. 40 della graduatoria predetta è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 40.222,19 oltre al premio di primo insediamento di € 30.000,00 anziché un contributo per un importo di € 48.266,62 oltre al premio di primo insediamento di € 30.000,00;
Visto il DRD n. 37 del 06/02/2012 con la quale il Settore IPA approvava la correzione proposta sopra indicata e per la ditta summenzionata;
Considerato che l'importo complessivo di cui al DRD n. 829 del 19/10/2011 del contributo viene rideterminato in € 7.961.002,97 a fronte di euro 7.952.958,93;
Considerato che la presente rettifica non comporta variazione di punteggio assegnato e/o di posizione in graduatoria definitiva;
Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione del Cluster delle Misure 112-121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;
Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici del Cluster delle Misure 112-121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;
Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;
Visto il comma 6 dell'art. 4 della L. R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di modificare l'allegato 1 del Decreto DR n. 829 del 19/10/2011 per la ditta MAZZARELLI ANTONELLA a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole" seguendo l'Allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrale e sostanziale.

- di rettificare gli importi del contributo assegnato alla ditta e di rideterminarlo nel seguente modo:

- per la ditta MAZZARELLI ANTONELLA CUAA MZZNNL85H49A783A, posizionata al n. 40 della graduatoria predetta è stato erroneamente riconosciuto un contributo pari ad euro 40.222,19 oltre al premio di primo insediamento di € 30.000,00 anziché un contributo per un importo di € 48.266,62 oltre al premio di primo insediamento di € 30.000,00;

- di modificare l'importo complessivo dei contributi concessi con il DRD n. 829 del 19/10/2011 in Euro 7.961.002,97 a fronte di euro 7.952.958,93 con un incremento di spesa pari ad € 8.044.44;

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.
- Il presente decreto integra e rettifica il DRD n. 829/2011.

Con successiva comunicazione individuale di aiuto si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Referente Regionale della Misura 112-121 Cluster;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

(Dott. Francesco MASSARO)

ALLEGATO

Pos. In Grad.	Ditta	CUAA	Imp. Finanziato	Premio	Totale	Contributo	Importo Finanziato	Premio	Totale	Contributo rettificato	Variazione
40	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL85H49A783A	80.444,37	30.000,00	110.444,37	70.222,18	80.444,37	30.000,00	110.444,37	78.266,62	8.044,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 14/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSIONE PER LA SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE IN ADESIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI TRE FIGURE SPECIALISTICHE DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PSR CAMPANIA 2007/2013.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- l'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale è un adempimento dettato dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e del Consiglio del 27 giugno 2001, al fine di verificare la corrispondenza degli interventi PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 realizzati e dei relativi effetti rispetto agli obblighi di sostenibilità ambientale;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR del 23 novembre 2010 ha approvato il Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, in accordo con la Relazione dell'Autorità Ambientale Regionale sulle attività di monitoraggio ambientale, dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 di predisporre l'attuazione delle attività previste dal suddetto Piano di monitoraggio;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 68 del 22 dicembre 2011, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 3 figure specialistiche di supporto all'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 8 del richiamato Avviso pubblico *"La Commissione sarà nominata con successivo proprio Decreto Dirigenziale e sarà composta dal Responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR in qualità di Presidente, e da 2 membri scelti tra i funzionari della regione Campania e di enti pubblici non economici, di cui uno espressione dell'Autorità Ambientale della Regione Campania"*.
- al 23/01/2012, data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al richiamato Avviso pubblico, sono pervenute 51 istanze;
- in tale prospettiva, il termine temporale per la conclusione dei lavori della Commissione, fissato dall'art. 8 del richiamato Avviso pubblico *"entro il decimo giorno decorrente dal suo insediamento con la proposta di graduatoria di merito"* è da intendersi ordinatorio,

RITENUTO

- necessario procedere alla nomina della Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico per la selezione di n. 3 figure specialistiche di supporto all'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013 emesso con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 68 del 22 dicembre 2011

VISTO

- l'art. 4, comma 2 e 6 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- nominare la Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico per la selezione di n. 3 figure specialistiche di supporto all'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013, emesso con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 68 del 22 dicembre 2011, composta come segue:
  - dott. Francesco Massaro, Autorità di Gestione PSR Campania 2007-2013, Presidente;
  - arch. Antonio Risi, Autorità Ambientale della Regione Campania, componente;
  - dott. Carmine Cecere, Dirigente STAPAL (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione) Caserta, componente;
  - sig.ra Maria Caiazzo, dipendente AGC 11, segretario
- stabilire che, in considerazione delle peculiarità delle professionalità da selezionare e dell'elevato numero delle istanze pervenute, le attività della Commissione dovranno concludersi con la proposta di graduatoria di merito entro sessanta giorni a decorrere dalla data di insediamento;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Dirigente del Settore BCA;
  - ✓ al Dirigente del Settore ITABI;
  - ✓ al Dirigente del Settore SIRCA;
  - ✓ al Dirigente del Settore IPA;
  - ✓ al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ Ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ Al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ All'Autorità Ambientale della Regione Campania;
  - ✓ Al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 87 del 10/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 48 MW UBICATO NEL COMUNE DI CASALBORE (AV). PROPONENTE: C&C TRE ENERGY SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 839/11;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE

a. con nota acquisita al prot. regionale n. 2007.0231409 del 12/03/2007, la Società Essebiesse Power Srl, con sede legale in Viale Libia, 174, 00199 Roma, P. IVA e C.F. 07638901004, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con allegato progetto definitivo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 30 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60 MW, da ubicarsi nel Comune di Casalbore (Av) in località il Monticello, Piana delle Rose, Frascino, Fontana Murata, La Tagliata, fontana Villanella, Viale Le Lame, Masseria Lepere, Viale del Fievo, San Salvatore, Monte Calvello, Gaeta, Pietrosilvio, con opera connessa ricadente nei Comuni di Montecalvo Irpino e Ariano Irpino come di seguito esplicitato:
   a.1. l'impianto ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di CASALBORE (AV) come di seguito indicato:
   - Foglio 6 partt. 44, 46, 50, 55, 97, 110, 114, 115, 117,124, 129, 144, 147, 148, 150, 151, 162, 176, 177,662, 663, 665, 669, 670;
   - Foglio 7 partt. 33, 35, 37, 45, 46, 56, 115, 123, 126, 128, 134, 225,226;
   - Foglio 10 partt. 46, 50, 51, 113, 114, 115, 119, 120, 121, 122, 127,175, 226, 245, 351, 352, 358, 359, 360, 361;
   - Foglio 14 partt. 472;
   - Foglio 22 partt. 182, 186

   a.2. l'opera di connessione, ricade lungo strade comunali e provinciali esistenti oltre che sui terreni riportati in Catasto del Comune di MONTECALVO IRPINO (AV) e ARIANO IRPINO (AV), come di seguito indicato:
   - Catasto dei terreni del COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV)
     - Foglio 9 particella 13,
     - Foglio 12 particelle 25, 26, 61
   - Catasto dei terreni del COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)
     - Foglio 2 particella nn. 12;
     - Foglio 6 particelle nn. 31,32.

b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - Dati generali del proponente;
   - Dati e planimetrie descrittivi del sito;
   - Soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   - Relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   - Relazione di Studio di Impatto Ambientale per l'avvio della procedura di VIA;
   - Certificati di destinazione urbanistica;
   - Particellare d'esproprio.

c. con nota del 21/04/2011 di prot. reg. n. 2011.0323855, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 03/06/2011;

d. con nota del 23/08/2011 di prot. reg. n. 2011.0625220, è stata convocata seconda riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, per il giorno 14/09/2011;

e. con nota del 20/09/2011 di prot. reg. n. 2011.0707754, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L.241/90, per il giorno 12/10/2011;

f. la Società Essebiesse Power Srl, in sede di Conferenza dei servizi del 14/09/2011, ha comunicato l'avvenuta cessione del ramo d'azienda avvenuto in data 07/09/2011, con atto a rogito della Dott.ssa Claudia Petraglia, Notaio in Battipaglia (Sa), Rep. n. 19447, Racc n.9729, alla costituita Società a responsabilità limitata C&C tre Energy srl. con sede legale in Albanella (SA) c.f. - P. IVA - CCIAA 04961090653;

g. l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16

del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è stato pubblicato sul BURC n°72 del 21/11/2011 nonché sul quotidiano "Il Danaro" del 18/11/2011 e su "Il Foglio" del 21/11/2011, oltre che presso l'albo pretorio dei Comuni interessati dal 21/11/2011 per trenta giorni;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 03/06/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata;
c. del resoconto verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 14/09/2011;
d. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata;
e. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 12/10/2011, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art. 14 comma 2 della L. 241/90;
f. che in sede di riunione conclusiva di Conferenza dei Servizi, la società Proponente C&C tre Energy Stl, ha dichiarato di eliminare gli aerogeneratori identificabili con il n. 1-2-3-4-5-6-7-10-27-28-29-30, al fine di non interessare alcuna particella soggetta a vincolo Paesaggistico ex D.Lgs 42/04 e per non interferire con altre iniziative limitrofe.
g. che aerogeneratori n. 19-20 sono stati sospesi ai sensi della L.R. 11-2011;
h. che il procedimento è stato dichiarato concluso con esito positivo, per la realizzazione di 16 aerogeneratori della potenza unitaria pari a 3 MW e relative opere e infrastrutture connesse, denominati con i num. 8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-21-22-23-24-25-26, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90, visti i pareri espressi anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi.;
i. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
    i.1. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni**, del 26/11/2008 prot. 17428 e successiva del 07/12/2011, prot. 15016, con la quale trasmette il nulla osta, ai sensi dell'art. 113 del TU 1775/33;
    i.2. **Comune di Ariano Irpino**, con nota acquisita in CDS del 12/10/2011, esprime parere sfavorevole alle sole opere di rete;
    i.3. il **Settore Provinciale del Genio Civile di Ariano Irpino**, in sede di Conferenza dei servizi del 12/10/2011, rilascia il parere favorevole all'impianto, con prescrizioni;
    i.4. il **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario**, in sede di Conferenza dei servizi del 12/10/2011, dichiara la non competenza ad esprimersi, a condizione che l'impianto non interessi le particelle 7 e 14 del Foglio 1 del Comune di Casalbore;
    i.5. Nota prot. 9985 del 11/10/2011 dell'**ARPAC**, con la quale rilascia il parere tecnico favorevole con prescrizioni, inerente agli aspetti acustici ed elettromagnetici;
    i.6. Decreto del **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** del 01/06/2011 n° 372 di Compatibilità Ambientale, su conforme giudizio della Commissione per la VIA del 20/07/2007;
    i.7. nota dell'**Aeronautica Militare** del 02/04/2007 prot 1063 e successiva del 12/09/2011 prot. 42870, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa;
    i.8. nota del 31/05/2011 prot, 36037, con la quale il settore lavori pubblici della **Provincia di Avellino** rilascia il nulla osta alla realizzazione, con prescrizioni realizzative; successiva nota del 13/07/2011, prot. reg. 47413, con la quale comunica la non competenza ad esprimersi in merito alle strade interessate dall'opera;
    i.9. nota del **Comando militare dell'Esercito della Campania** del 09/02/2007 prot. 676 e successiva del 01/07/2011, prot. MD_E24465/11325, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative;

i.10. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli del 24/05/2011, prot. 2247/AT/GEN, con la quale prende atto della assenza di interferenza, in merito all'elettrodotto interrato;

i.11. nulla osta alla costruzione dell'impianto emesso dal **Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto,** del 31/01/2007 e confermata in data 28/05/2011 prot. 7959, con prescrizioni;

i.12. nota dell'**Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano Volturno** del 11/07/2007 prot. 5747, con la quale esprime parere favorevole al progetto, con prescrizioni;

i.13. Nota dell'**ENAC** del 16/07/2007 prot. 45678, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;

i.14. nota del **Settore Regionale SIRCA**, del 11/09/207, prot. reg. num. 762561, con la quale dichiara che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

i.15. nota del **Settore Regionale Cave**, del 24/09/2007, prot. reg. num. 797289, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;

i.16. Nota dei **Vigili del Fuoco della Provincia di Avellino**, del 09/06/2007 prot. 5463 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni per l'opera non assoggettata alle verifiche antincendio ai sensi del D.M. 16/02/82;

i.17. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Avellino**, del 23/08/2007, prot. 3417, con la quale autorizza la realizzazione dell'opera, con prescrizioni;

i.18. Il **Settore Regionale piano forestale generale**, in sede di conferenza dei servizi del 03/06/2011, dichiara la non competenza ad esprimersi, in quanto l'impianto non interessa aree del PAF;

i.19. Nota dell'**ASL di Avellino** del 14/07/2011 prot. 15057, con la quale esprime parere favorevole all'impianto;

i.20. Nota della **Comunità Montana Ufita**, prot 641 del 31/01/2012 con la quale, visto il parere tecnico favorevole prot. 671791 del 07/09/2011, dello STAP Foreste di Avellino, esprime parere favorevole ai movimenti di terra, con prescrizioni;

i.21. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino**, del 08/09/2011 prot. 23080, 29/09/2011 prot, 24918 e successiva del 27/11/2011, prot. 33385, con la quale richiede ai Comuni interessati dalle opere a farsi, di attivare la procedura prevista ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04, producendo il verbale della Commissione paesaggio ed i relativi adempimenti;

i.22. Nota del **Comune di Montecalvo Irpino** del 07/11/2011, con la quale, ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i., artt. 146, comma 6 e 159, comma 2, dichiara che l'intervento previsto, per la parte riguardante i beni vincolati, non incide sui valori paesaggistici ed ambientali in quanto l'elettrodotto che interferisce con i vincoli e' interrato per la parte che attraversa il regio tratturo Pescasseroli-Candela ed e' in sub alveo per il Torrente Ginestra e per il fiume Miscano;

i.23. Nota del **Comune di Casalbore**, del 28/10/2011 prot. 2610, con la quale, l'Ufficio Tecnico comunica che l'area interessata dalle opere ricadenti sul proprio territorio comunale, non risulta soggetta a vincoli di cui al D.Lgs n. 42/04; Inoltre evidenzia che:

- la particella 38 del foglio 8 risulta soggetta ad Uso Civico (Tale particella è stata stralciata dal progetto in sede di CdS del 12/10/2011);
- le particelle n. 119 (ora 186) e 79 (ora 182) risultano aree tutelate ai sensi dell' art. 142, comma 1 lettera c in quanto la particella n. 182 e parte della particella n. 186, ricadono nella fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde del Torrente Ginestra inserito nell' elenco delle acque pubbliche. La società in indirizzo, così come dichiarato, intende realizzare il cavidotto su dette particelle, in sub alveo, parallelamente al ponte della Strada Statale 90 bis esistente, come si evince dai grafici depositati presso questo Ente.

i.24. della nota di **TERNA** avente Prot. TE/p2007001542 del 12/02/2007, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente, che prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV

alla nuova futura stazione elettrica a 380 che sarà inserita in entra - esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 - Foggia";

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di favori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ali'art. 95 del D.Lgs.163/06;
c. che il DM del 10/09/2010, evidenzia che, in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, il Ministero per i beni e le attività culturali allorquando partecipa al procedimento Unico, ivi esercita unicamente in sede di Cds i poteri previsti dall'articolo 152 del D.Lgs 42/04 e cioè, solo nel caso di aperture di strade e di cave, nel caso di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista delle aree indicate all'articolo 136, dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 138, ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio ai beni protetti.
d. che il punto b) del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 del DM 10/09/2010 individua tra le aree contermini i centri abitati ed i beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/04, mentre il punto e) del paragrafo 3.2 medesimo allegato, individua come tali i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma l, lettera d), del Codice. Nel caso dell'impianto in questione, le aree contermini a quelle interessate dalle opere a farsi non sono state dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs 42/04, né risulta applicabile l'art. 152 del D.Lgs 42/04.

TENUTO CONTO dei pareri espressi ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi. e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del Decreto Dirigenziale n°372 del 01/06/2011 con cui si è espresso parere favorevole di compatibilità ambientale,
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;
e. che è stata acquisita agli atti del procedimento la nota del 07/10/2011, con la quale la Società Proponente, comunica che i territori Comunali di Montecalvo Irpino ed Ariano Irpino, sono interessati esclusivamente dall'attraversamento del cavidotto di collegamento elettrico interrato, lungo la strada statale denominata SS 90bis, al fine di convogliare l'energia prodotta al punto di consegna individuato dal Gestore della Rete, in territorio del Comune di Ariano Irpino. Inoltre, la Società Proponente, si è impegnata ad implementare, in fase di progettazione esecutiva, le opportune varianti progettuali necessarie a variare il percorso del cavidotto in funzione delle eventuali future delocalizzazioni della Stazione Elettrica.
f. che è stata acquisita la relazione di perizia giurata dell'ing. Giovanni Marsicano attestante che, ai sensi del comma 4.1 del DD 420 del 28/09/2011, dei 30 aerogeneratori proposti, 16 denominati con i num. 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26 del progetto in approvazione, distano più di 800 metri dall'aerogeneratore più vicino preesistente o già autorizzato, come previsto al comma 2 dell'Art. 1 della LR 11/2011. I restanti aerogeneratori di progetto, denominati con i num. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 27, 28, 29, 30, ricadono in un'area di potenziale interferenza con un parco eolico in autorizzazione avente protocollo precedente e

pertanto, sono stati stralciati dalla procedura autorizzativa in essere. Infine, gli aerogeneratori denominati con i numeri 19, 20, risultano ricadere ad una distanza inferiore ad 800 metri da torri eoliche esistenti.

g. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, composto da 16 aerogeneratori denominati con i num. 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26 non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. il D.D. n. 50/2011 AGe 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 250/2011;
o. il DD n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. il DD n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
q. la DGR n. 839/11

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** C&C tre Energy srl con sede legale in Albanella (SA) c.f. - P. IVA - CCIAA 04961090653, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 48 MW mediante l'installazione di 16 aerogeneratori indicati dai numeri 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26 con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Casalbore(Av) come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale al presente e di seguito esplicitato:
   Foglio 6 p.lle nn. 44, 46, 50, 55, 97, 110, 114, 115, 117,124, 129, 144, 147, 148, 150, 151, 162, 176, 177,662, 663, 665, 669, 670;
   Foglio 7 partt. 33, 35, 37, 45, 46, 56, 115, 123, 126, 128, 134, 225,226;
   Foglio 10 partt. 46, 50, 51, 113, 114, 115, 119, 120, 121, 122, 127,175, 226, 245, 351, 352, 358, 359, 360, 361;
   Foglio 14 partt. 472;
   Foglio 22 partt. 182, 186
   1.2 all'allacciamento alla rete elettrica di TERNA SpA, che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a a 150 kV alla nuova futura stazione elettrica a 380 che sarà inserita in entra -

esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 - Foggia", come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale al presente.

1.3 L'opera di connessione, ricade lungo strade comunali e provinciali esistenti oltre che sui terreni riportati in Catasto del Comune di MONTECALVO IRPINO (AV) e ARIANO IRPINO (AV), come di seguito indicato:
Catasto dei terreni del COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV)
Foglio 9 particella 13,
Foglio 12 particelle 25, 26, 61
Catasto dei terreni del COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)
Foglio 2 particella nn. 12;
Foglio 6 particelle nn. 31,32.

2. di dichiarare l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse ed infrastrutturali, così come riportate nel piano particellare di esproprio pubblicato e di seguito esplicitato:

3.1 Catasto dei terreni del Comune di CASALBORE (AV) (impianto) come di seguito indicato:
- Foglio 6 partt. 44, 46, 50, 55, 97, 110, 114, 115, 117,124, 129, 144, 147, 148, 150, 151, 162, 176, 177,662, 663, 665, 669, 670;
- Foglio 7 partt. 33, 35, 37, 45, 46, 56, 115, 123, 126, 128, 134, 225,226;
- Foglio 10 partt. 46, 50, 51, 113, 114, 115, 119, 120, 121, 122, 127,175, 226, 245, 351, 352, 358, 359, 360, 361;
- Foglio 14 partt. 472;
- Foglio 22 partt. 182, 186;

3.2 Catasto dei terreni del COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV) (opere di connessione)
- Foglio 9 particella 13,
- Foglio 12 particelle 25, 26, 61

3.3 Catasto dei terreni del COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) (opere di connessione)
- Foglio 2 particella nn. 12;
- Foglio 6 particelle nn. 31,32.

4. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
5. di precisare che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica."
6. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

6.1 **GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO**, prescrive quanto segue:
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e nel rispetto della normativa vigente.
- il nulla osta è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti, interpellati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
- il soggetto autorizzato è tenuto, prima della realizzazione delle opere, a munirsi di ogni altra autorizzazione, nulla osta, parere etc. previsti dalle vigenti leggi;
- il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione cd esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
- al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto, ed eventuali varianti autorizzate;

- il soggetto autorizzato è tenuto fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
- il soggetto autorizzato resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- il soggetto autorizzato dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria, delle opere;
- tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, sono a carico del soggetto autorizzato;
- gli attraversamenti in sub-alveo del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano, non dovranno comportare alcuna modifica dell'attuale sezione idraulica dei corsi d'acqua;
- dovranno essere rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96 letto f) del R.D. 523/1904 e, pertanto, nessun manufatto o opera d'arte, ivi compresi i pozzetti in calcestruzzo se previsti, potrà essere realizzato a distanza inferiore a m. 10 dal limite catastale della proprietà demaniale, ovvero dal ciglio della sponda naturale del corso d'acqua, laddove quest'ultima ipotesi risulti maggiormente favorevole al Demanio;
- il soggetto autorizzato è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, acque pubbliche e di opere idrauliche con particolare riferimento al testo unico n. 523/1904, che qui si intende integralmente trascritto;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Richiedente che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- il soggetto autorizzato ha l'obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio - con preavviso di almeno 15 giorni - e la fine dei lavori in oggetto, entro 15 giorni dalla loro ultimazione;
- restano a totale carico del soggetto autorizzato gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
- si fa divieto di apertura di piste di accesso, in alveo del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano, che dovranno prima essere autorizzate;
- tutta la responsabilità statica dell'opera di attraversamento del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano, anche in dipendenza di particolari condizioni idrauliche del corso d'acqua in questione, rimarrà ad esclusivo carico del concessionario;
- l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- durante l'esecuzione dei lavori il soggetto autorizzato è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano e salvaguardare le specie arboree autoctone che contribuiscono con la loro presenza a sostenere le ripe;
- deve altresì vigilare affinché, in caso di piena del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il soggetto autorizzato dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
- in caso di proposte di variante, il progetto deve essere sottoposto a verifica da parte dello scrivente Settore;

- prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, deve essere acquisito, dalla ditta proponente, il provvedimento di autorizzazione sismica da parte del Settore del Genio civile di Ariano Irpino, ai sensi della L.R. n. 9/1983 e smi e del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
- le caratteristiche assunte dall'area al termine della esecuzione delle opere dovranno essere tali da consentirne il miglior inserimento nell'ambiente circostante; a tale inserimento dovranno pertanto uniformarsi il rimodellamento del terreno e la ricostruzione della geo-morfologia del sito;
- il soggetto autorizzato è tenuto, prima dell'inizio dei lavori, a presentare al Settore del Genio Civile di Ariano Irpino formale istanza di concessione, a titolo oneroso, per l'utilizzo dell'area demaniale interessata dall'attraversamento del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano in progetto; in merito, la Società istante deve corrispondere all'erario della Regione Campania il canone demaniale annuo e deve effettuare un versamento cauzionale a garanzia dei canoni stessi, per l'attraversamento del Torrente Ginestra e del Torrente Miscano. Tale concessione non potrà eccedere il limite temporale di 19 anni, rinnovabili;
- Il canone anno di concessione è determinato in via provvisoria, salvo conguaglio e/o integrazioni ed interessi se dovuti, in € 136,35 (centotrentasei/35), per ogni attraversamento, che devono essere versati ogni anno anticipatamente all'inizio dell'anno nuovo. La cauzione, pari al doppio del canone, è determinata in via provvisoria in € 272,70 (duecentosettantadue/70) per ogni attraversamento.
- Gli importi della cauzione e del canone sono comprensivi della maggiorazione del 10% di imposta regionale sulle concessioni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato – legge n°281/1970 e artt. 7, 8, 9 della L.R. n°1/1 972.
- il parere non è reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, in quanto non espressamente richiesto dal Comune, né dal Settore procedente, né ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.; si prescrive il relativo adempimento per le opere eventualmente soggette alla relativa disciplina, previa espressa richiesta, da parte dei soggetti competenti, al Genio Civile.

6.2 **AERONAUTICA MILITARE**, obbliga, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;

6.3 **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"** prescrive l'esecuzione della bonifica da ordigni bellici;

6.4 **COMANDO DEI VV.FF. DI AVELLINO** prescrive quanto segue:

- per ogni serbatoio di olio sia previsto un adeguato bacino di contenimento conforme al D.M. Interno 31/07/1934;
- per ogni cabina di trasformazione sia previsto un adeguato numero di estintori idonei per agire contro gli incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione;
- l'accesso all'area parco dovrà avere i seguenti requisiti minimi:larghezza almeno 3,5 mt, altezza libera di almeno 4 mt; raggio di volta di almeno 13 mt, pendenza non superiore al 10%, resistenza al carico almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore, passo 4 mt);
- la gestione della sicurezza del parco dovrà avvenire nel rispetto del D.M. Interno 10/03/1998;

6.5 **PROVINCIA DI AVELLINO -** prescrive quanto segue:

- l'impianto elettrico, interrato come dai tratti B-C e D-E indicati nella planimetria allegata, venga costruito nel rispetto della normativa vigente;
- a scavo ultimato il materiale di risulta, dovrà essere portato alle pubbliche discariche e sostituito, per il rinterro, con misto naturale di cava e/o proveniente da idoneo impianto di riciclaggio costipato a perfetta regola d'arte, ogni 20 cm di spessore, onde evitare successivi cedimenti. La parte superiore di detto riempimento dovrà essere completata con misto bitumato di spessore almeno cm 15; conglomerato bituminoso, costipato e maltato meccanicamente, dello spessore di almeno cm. 10. Il ripristino dello scavo dovrà essere eseguito giornalmente, ripristinando e risagomando con conglomerato bituminoso eventuali cedimenti, in modo tale da rendere transitabile in completa sicurezza l'area d'intervento;

- il ripristino definitivo, venga eseguito almeno dopo gg 20 da quello di cui al punto precedente, mediante la messa in opera di conglomerato bituminoso (tappetino), costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compresso di cm. 4. Tale manto di usura dovrà essere eseguito "a tassello" previa fresatura meccanica dello spessore di cm. 4 e dovrà interessare la semicarreggiata interessata dall'attraversamento longitudinale; per quanto riguarda l'attraversamento trasversale, invece, il ripristino dello strato di usura (tappetino), dovrà essere eseguito per una larghezza di 2.00 m per parte oltre il ciglio dello scavo;
- tra il binder ed il tappetino, al fine di evitare fessurazioni, sia interposto un rinforzo della pavimentazione in geotessile non tessuto in polipropilene a filo continuo, coesionato mediante agugliatura meccanica, stabilizzato ai raggi uv accoppiato ad una griglia a maglia quadrata di lato 40 mm in fibra di vetro ad elevato modulo elastico. La posa in opera del geotessuto dovrà avvenire previa emulsione bituminosa acida al 65% ed in ragione di 1,6 kg/mq;
- venga acquisito da codesta Società, prima dell' inizio lavori, il relativo atto di concessione

6.6 **COMUNITA' MONTANA UFITA** prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma del tecnico progettista;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica - tecnica a firma del Geologo;
- prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, nel corso dell'esecuzione degli stessi, dovranno essere eseguiti tutti gli approfondimenti geotecnici e geognostici prescritti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dal D.M. dell'11/03/1988 e dalla legge n. 64/74 e successive modificazioni e/o integrazioni.

6.7 **AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- evitare, per quanto possibile, le interferenze con le aree perimetrate a rischio o attenzione del PsAI-Rf delle opere in progetto o, qualora non delocalizzabili, valutare di queste opere la compatibilità idrogeologica nel rispetto delle norme di attuazione e Misure di salvaguardia del PsAI-Rf;
- limitare, a quanto strettamente necessario, le superfici di cantiere, le opere di costruzione e adeguamento stradale, gli sbancamenti e i riporti di terreno;
- adottare le misure di mitigazione di impatto delle opere sulle risorse acqua, suolo, vegetazione e paesaggio;

6.8 **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, BENEVENTO, AVELLINO, CASERTA** prescrive quanto segue:

- dovrà essere eseguita una preliminare ricognizione archeologica di superficie dell'area posta entro i mt. 1250 da ciascuno degli aero generatori previsti, volta ad individuare eventuali presenze antiche non ancora note; al fine di facilitare l'espletamento di tale prescrizione, detta area è stata preventivamente delimitata da questo Ufficio ed è illustrata nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente parere; in base ai risultati di tale ricognizione questa Soprintendenza si riserva di indicare eventuali ulteriori modifiche relativamente al numero ed alla posizione degli aerogeneratori.
- tutte le altre opere, qui non espressamente indicate, potranno essere realizzate con le modalità descritte ai punti successivi;
- nelle aree di interesse archeologico, eventualmente individuate mediante la ricognizione sopra indicata, dovrà essere effettuato lo scavo archeologico;
- in particolare nelle aree occupate dal basamento dei tralicci degli aero generatori, dovranno essere eseguiti preliminari saggi di scavo archeologico;
- i lavori indicati ai punti precedenti e tutti quelli relativi al tracciato definitivo dell'opera, che prevedano escavazioni o comunque alterazioni del suolo esistente, dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo;

- nel caso di rinvenimenti di rilievo monumentale dovranno essere apportate alle opere a farsi le opportune modifiche atte alla salvaguardia dei resti archeologici, ed a tal fine questa Soprintendenza si riserva di dettare eventuali altre prescrizioni di dettaglio;
- le indagini previste ai punti precedenti dovranno essere a spese del richiedente;
- tempi e modalità di tali indagini dovranno essere concordati con il funzionario responsabile di zona;

6.9 **ENAC** prescrive quanto segue:

- segnaletica diurna:
  - per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30m, le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse.
  - se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa,bianca e rossa).
  - la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
- segnalazione notturna:
  - le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30°circa.
  - il proponente potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
  - dovrà essere prevista a cura e spese del proponente una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
  - dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio, e, con un anticipo di almeno 30 giorni, la data di fine lavori alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.GA ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa all'ENAC.
  - contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire dati definitivi al progetto contenente:coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS - 84 di ogni aero generatore;altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala), quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno); eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto preVisto da ENAC.
  - al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, il proponente potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6.10 **ARPAC** prescrive quanto segue:

- Eseguire in fase di preesercizio idonea campagna di rilievi dei campi elettromagnetici e fonometrici e trasmetterli all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
- Comunicare, per i compiti ascritti dalla L.R. n. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio;
- Tutti i conduttori della rete interna al campo eolico devono essere di tipo cordato ad elica e la fascia di rispetto relativa alla cabina di consegna deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto.

7. **di obbligare** il Proponente:
   - al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con

il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
9. Nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1 del Decreto Dirigenziale n. 516/2011 AGC12/Sett04, decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa.
10. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso.
11. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
12. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
15. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 86 del 10/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DI ENERGIA SETTE S.R.L DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 402/2010, 360/2011, 384/2011RELATIVI ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DI POTENZA DI 6 MW NEL COMUNE DI EBOLI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 839/11;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 402/2010, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società **Marchiafave** S.r.L., con sede legale in Prato (PO), in Viale Vittorio

Veneto n.7, P.IVA 01891030973, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

m.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 6 MW, da realizzarsi in località "Masseria Pennatone-Loc. S. Chiarella" del Comune di Eboli (SA), su terreno riportato in Catasto al Foglio 41 Particelle 128, 133, 418;

m.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una cabina di consegna collegata in stallo MT dedicato, nella Cabina Primaria "Eboli 1", mediante linea in cavo, e collegata al campo mediante elettrodotto con linea in cavo interrato;

n. che con Decreto Dirigenziale n. 360/2011 è stato volturato in favore di ENEL Distribuzione S.p.A., con Sede Legale in Roma, alla Via Ombrone, 2 P. IVA n. 05779711000, il Decreto 402/2010 limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete;

o. che con Decreto Dirigenziale n. 384/2011 è stata approvata una variante non sostanziale al progetto de quo;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 38239 del 17/01/2012, la Società Energia Sette S.r.L con sede legale in Modugno (BA) in Via delle Violette 12, P.IVA 07267710726 ha chiesto la voltura in proprio favore dei Decreti Dirigenziali nn. 402/10, 360/2011, 384/2011, allegando visura della CCIAA di Bari e verbale di assemblea straordinaria rep. N. 65971 racc. n. 21874 di aumento di capitale mediante conferimento del ramo d'azienda, comprendente l'impianto de quo, da parte della Società Marchiafave S.r.L. in favore della società Energia Sette S.r.L.;

b. che con nota acquisita al prot. n. 98402 dell'08/02/2012 è stata rettificata la suddetta istanza nel senso che la richiesta di voltura è stata formulata dalla società Marchiafave S.r.L. in favore della società Energia Sette S.r.L.;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di Energia Sette S.r.L. i Decreti Dirigenziali nn. 402/2010, 360/2011, 384/2011.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n 3466/2000;
h. la DGR 1152/09;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. i DD.DD. nn. 402/2010, 360/2011, 384/2011 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03;
l. la DGR n. 839/11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di Energia Sette S.r.L con sede legale in Modugno (BA) in Via delle Violette 12, P.IVA 07267710726 i Decreti Dirigenziali nn. 402/10, 360/2011, 384/2011;

2 di fare salvo tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;

3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

4 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA DI 14 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BUONALBERGO (BN), LOCALITA' ACQUA BIANCA-MACCHIE. PROPONENTE: BUONAENERGIA S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 839/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. che con D.D. n. 50/2011 AGC 121Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29

dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

n. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/ sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/09/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

o. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per l' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale col n. 1009840 del 07/12/2005, la società GAIA S.r.l.,con sede in Via S. Vincenzo 92, Montefalcone di Val Fortore (BN) – P.IVA:01187730625, ha presentato l'istanza, con allegato progetto preliminare di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Buonalbergo (BN) in località "Acqua Bianca Macchie ";

b. che con atto del notaio Giovanni Iannella rep. N. 23228 del 01/12/2006, la società GAIA Srl ha conferito alla società Buonaenergia Srl, P.IVA 01389910629 (di seguito: il proponente), con sede in Roma via V. Mazzolla N. 66, il ramo di azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile;

c. che il progetto è stato presentato con una previsione di n. 10 aerogeneratori da 2 MW, per una potenza totale di 20 MW, da installare su terreni riportati siti nel Comune di Buonalbergo (BN) in località "Acqua Bianca- Macchie " in catasto al foglio n. 1 particelle n. 64, 80, 8, 15,42, foglio n. 2 particelle n. 63,44,55 e foglio n. 4 particelle n. 45, 48 come da particellare di esproprio agli atti del settore;

d. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Buonalbergo dal 13/06/2011 per venti giorni consecutivi;

e. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono state acquisite agli atti osservazioni di merito;

f. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   e1 dati generali del proponente;
   e2 dati e planimetrie descrittivi del sito;
   e3 piano particellare grafico d'esproprio;
   e4 soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   e5 planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio
   e6 idrico;
   e7 relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di
   e8 costruzione;
   e9 analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   e10 relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
   e11 certificato di destinazione urbanistica;

f. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2008.1008912 del 02/12/2008, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 18/12/2008;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 18/12/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché il chiarimento da parte dell'Amministrazione procedente, in merito alla STMG fornita da Terna, che l'impianto si dovrà collegare alla futura stazione elettrica che sarà realizzata nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV) ove sono previste due opzioni

di localizzazione su cui si dovrà esprimere il Comune di Ariano Irpino, espresso tale parere il proponente a perfezionamento del progetto presenterà la progettazione elettrica di connessione;

b. che in data 06/08/2010 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0617347 del 20/07/2010;
c. che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
   - c1 Nota dell'**ARPAC**, acquisita al prot. reg. n. 45911 del 20/01/2009, con cui si rilascia parere dell' impatto acustico e della compatibilità magnetica favorevole con prescrizioni;
   - c2 Parere favorevole **dell'ASL Benevento** acquisito in sede di conferenza di servizio del 18/12/2008;
   - c3 Nota del **Settore Genio Civile di Benevento**, acquisita in sede di CDS 18/12/2008, con cui si rilascia parere favorevole con prescrizioni;
   - c4 Nota del **Comando Militare Esercito "Campania" - RFC**, acquisita al prot. n. 560523 del 30/06/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
   - c5 Nota dell'**Autorità di Bacino della Puglia**, acquisita in CDS del 06/08/2010, con la quale comunica la non competenza;
   - c6 Nota dell'**Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno**, acquisita al prot. n. 519412 del 17/06/2008 , con la quale esprime parere favorevole con delle prescrizioni;
   - c7 Nota dell'**Aeronautica Militare**, acquisita al prot. n. 519412 del 17/06/2008, con cui si rilascia il Nulla Osta alla realizzazione dell'impianto;
   - c8 Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto**, acquisita al protocollo regionale n. 26583 del 13/01/2009, con cui comunica che non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
   - c9 Nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento,** prot. 2576/P del 14/06/2010 che esprime parere favorevole e si comunica, tra l'altro, che le installazioni in argomento non sono attività soggette al controllo dei VV.FF.;
   - c10 Nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino,** prot. 4329 del 01/06/2010 in riferimento all'elettrodotto comunica, che le installazioni in argomento non sono attività soggette al controllo dei VV.FF.;
   - c11 Comune di **Buonalbergo**, in sede di Conferenza di Servizi del 18/12/2008, ha espresso parere favorevole all'intervento;
   - c12 Nota della **Comunità Montana del Fortore,** di prot. n. 5110 del 09/09/2008, in cui comunica che le aree interessate all'istallazione dell'impianto non sono soggette a vincolo idrogeologico;
   - c13 Nota dello **STAP Foreste di Benevento**, di prot. n. 369425 del 28/04/2010, con cui comunica che le aree interessate all'istallazione dell'impianto non sono soggette a vincolo idrogeologico;
   - c14 Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni**, acquisita in CDS del 06/08/2010, che esprime nulla osta provvisorio;
   - c15 Nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, prot. n. 1946/AT/GEN del 26/04/2010, con cui si rilascia il nulla osta di competenza;
   - c16 Nota del Comune **di Castelfranco in Miscano** di prot. 4089 del 20/01/2009, con cui esprime parere favorevole in riferimento al tracciato dell'elettrodotto ;
   - c17 Comune di **Casalbore** ha espresso, in Conferenza di Servizio del 06/08/2010, parere positivo al tracciato dell'elettrodotto;
   - c18 **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** con Decreto Dirigenziale n. 1509 del 19/12/2008 del ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole ;
   - c19 Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici** delle province di Salerno, Avellino, Benevento prot. 1353 /94 del 01/02/2008 con cui rilascia il Nulla Osta con prescrizioni;
   - c20 Nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. N 14342 del 12/12/2008, trasmette il parere della **Soprintendenza per i BAP per le province di Caserte e Benevento** prot. n. 9304 del 29/04/2008, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   - c21 Nota del Settore Regionale **Bilancio e Credito Agrario**, di prot. n. 656974 del 02/08/2010, con cui esprime dissenso all'impianto, a causa del mancato espletamento della procedura di

cui all'art. 12 della L. n. 1766/1927 e agli artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928 e di cui alla DGR n. 368/2010;

c22Nota della società **Terna** prot. TE/P2008002514 del 22/02/2008, con la quale ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (accettata dalla Società, con nota del 01/03/2008);

c23Nota della società **Terna** prot. TE/P20100004887 del 16/04/2010, di espressione di benestare alle opere di connessione consistenti della nuova stazione elettrica a 380/150 kV in entra ed esce alla linea a 380 kV "Foggia –Benevento";

c24Comune di **Ariano Irpino** in CDS del 06/08/2010 ha espresso parere negativo sulle opere di rete ricadenti nel proprio territorio;

c25Nota della **Provincia di Benevento** acquisito al prot. n. 2009.0051584 del 21/01/2009, con la quale esprime Parere Negativo;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D n.1509 del 19/12/2008 / Sett02/Serv03 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
d. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08".*
e. che è stata acquisita la relazione di perizia giurata dell'ing. Luigi Nardi attestante che dei 10 aerogeneratori del progetto de quo, le torri T1 e T2 distano meno di 800 mt da aerogeneratori funzionanti e/o autorizzati,;
f. che l'aerogeneratore identificato con codice T3 è ad una distanza inferiore a 800 metri rispetto ad un aerogeneratore di progetto dal protocollo antecedente a quello in autorizzazione;
g. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, ad eccezione degli aerogeneratori T1, T2, T3, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativi ex art. 12 del d.lgs. 387/03 risulti antecedente al protocollo regionale n° 1009840 del 07/12/2005;

RITENUTO

a. di poter autorizzare il progetto ad eccezione degli aerogeneratori denominati T1, T2, T3 che non rispettano i parametri di distanza della L.R. n. 11/11;
b. di poter, quindi, adottare il relativo provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;

j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. il D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. il D.D. n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03
o. il DD. N. 380/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. la DGR n. 839/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società Buonaenergia S.r.l. con sede in Via V. Mazzola 66, 00147 ROMA (RM) – P.IVA 01389910629, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza di 14 (quattordici) Mw costituito dagli aerogeneratori contrassegnati nell'allegato tecnico dalle sigle T4, T5, T6, T7, T8, T9, T10, da realizzare nel Comune di Buonalbergo (BN), in località "Acqua Bianca-Macchie " in catasto al foglio n. 1 particelle n. 15, 42 foglio n. 2 particelle nn. 63, 44, 55 e foglio n. 4 particelle nn. 45, 48, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

1.2. alla connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ubicata su terreni siti nel Comune di Ariano (AV), mediante un elettrodotto interrato, a 20 kV, che interessa il terreno riportato al catasto come esplicitato nell'allegato tecnico al presente che costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto medesimo;

1.3. costruzione di una stazione elettrica 20/150 kV, di proprietà del proponente, quale impianto di utenza, localizzata su terreni riportati in catasto al foglio 2, particella 55, collegata, attraverso elettrodotto interrato a 150 kV, alla sezione 150 kV della costruenda stazione di trasformazione elettrica 150/380 kV, di proprietà di Terna S.p.A., autorizzata con decreto dirigenziale n. 34/2011;

2. di precisare che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica."

3. di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

4. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

5. di disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01 sul terreno riportato al Catasto del Comune di Buonalbergo (BN) al Fg 1, P.lle nn. 64,80,8,15,42, Fg 2 P.lle nn. 63,44,55, Fg 4 P.lle n. 45 (ora 115), 48, Fg. 1 P.lle nn. 52, 65, 5, 6, 72, 9, 11, 10, 13, 11, 46, 71, 70, 69, - Fg. 2 -P.lle nn. 90, 89, 50, 45, 52, 47, 54, Fg. 4 P.lla n. 46, al Fg. 1, P.lla n. 21, Fg. 2, P.lle nn. 28 e 50, Comune di Casalbore (AV) Fg. 1, P.lle nn. 11, 13, 58, 17, 28, 29, 45, 44; Fg. 9, P.lle nn. 66, 37, 226, 116, 114, 227, 59, Comune di Castelfranco in Miscano (BN) Fg. 39, P.lla n. 20, Comune di Ariano Irpino (AV) Fg 2 , P.lla n. 55, Fg 3 P.lla n. 68;

6. di obbligare il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
6.1 **ARPAC** prescrive quanto segue

- il proponente dovrà comunicare all'Agenzia, per i compiti ascritti ai sensi dalla L.R. 10/98,la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- il proponente dovrà eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure sia dei campi magnetici che del rumore e trasmettere all'ARPAC i dati rilevati;
- l'ARPAC verificherà in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di Acustica Ambientale e dei C.e.m., il tutto a carico del proponente, trattandosi di primo impianto.

6.2 . COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA prescrive quanto segue**:**

- -la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

6.3 **AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- le opere siano eseguite in maniera adeguata al rischio dell'area senza incrementare il carico insediativo e senza precludere la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- in fase esecutiva, limitare le superfici di cantiere, le opere di adeguamento stradale, i movimenti di terra, adottare le misure di impatto delle opere sulle risorse acqua, suolo, vegetazione e sul paesaggio in generale
- il rispetto delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- Rischio frana, approvato con DPCM del 12/12/2006;

6.4 **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI** prescrive quanto segue:

- Che tutte le operazioni di scavo e di movimento di terra previste vadano eseguite sotto il controllo di archeologi professionisti accreditati, contattando l'Ufficio Archeologico di Benevento;

6.5 **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE SI CE E BN,** prescrive quanto segue:

- La zona interessata dalla costruzione della platea di fondazione necessaria al sostegno del palo venga risistemata in superficie con materiale sciolto proveniente dagli scavi seguendo l'orografia originale del suolo, integrato con piantumazione di essenza tipica dei luoghi;
- La cabina di controllo e trasformazione dovrà essere realizzata riproducendo lsa tipologia costruttiva rurale tipica del luogo (con parametri esterni in pietra locale a vista e manto di copertura con elementi in argilla).

6.6 **GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:

- la Società dovrà comunicare al Genio Civile di Benevento, almeno 15 giorni prima, l'inizio dei lavori;
- la costruzione dell'elettrodotto interrato avvenga in conformità al progetto definitivo e alle integrazioni valutate nell'istruttoria;
- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto la società dovrà richiedere al Genio Civile di Benevento gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuto a versare a conguaglio per spese di istruttoria, controllo e collaudo;
- la realizzazione degli attraversamenti dei soli corsi d'acqua di natura demaniale che investono il territorio della Provincia di Benevento, avvenga in conformità del progetto definitivo valutato nell'istruttoria;
- la Società richieda al Genio Civile di Benevento, prima dell'inizio dei lavori, la concessione a titolo oneroso, per l'utilizzazione delle porzioni di aree demaniali, costituite dagli alvei dei Torrenti delle Pertiche, Santo Spirito, Mare dei Grilli e del Fiume Mescano, impegnsate dalle strutture che costituiscono i rispettivi attraversamenti;
- prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà effettuare il deposito delle strutture prescritto dall'art. 2 della L.R. 9/83.

7. Il proponente dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, il decreto di sospensione dell'uso civico, sull'area eventualmente gravata da detto vincolo, da emettere, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Buonalbergo, a cura del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario.
8. Il Proponente è obbligato:
   8.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   8.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   8.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   8.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere,prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente,copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
9. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
10. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
11. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
12. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
13. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico,per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003.
14. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
15. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
16. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04"Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 90 del 15/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000 - COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - PUBBLICAZIONE DEI POSTEGGI DISPONIBILI NEI MERCATI PERIODICI E STAGIONALI DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA ED APPROVAZIONE DEL MODELLO DI BANDO COMUNALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI TIPOLOGIA A).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 " Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ", la Regione Campania, con legge 7 gennaio 2000, n. 1, ha disciplinato le norme per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
b che il comma 1 del citato articolo 28 del d.lgs 114/98 recita : Il commercio sulle aree pubbliche può essere svolto- a) su posteggi dati in concessione per dieci anni; b) su qualsiasi area purché in forma itinerante;
c che il comma 2 dell'art. 28 del d. lgs. n. 114 è stato modificato dal comma 1, art. 70 del d.lgs 26 marzo 2010 n. 59, il quale dispone che **"** L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 è soggetto ad apposita autorizzazione rilasciata a persone fisiche, a società dì persone, a società di capitali regolarmente costituite o cooperative";
d che il comma 5 del d.lgs 26 marzo 2010 n. 59, recita : *con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie*";
e che allo stato , fermo restando l'applicazione del comma 1 , art, 70 del d.lgs 59/2010, l'iter di rilascio e del rinnovo dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche è soggetto ai criteri vigenti, previsti dalla legge regionale 1/2000;
f sono fatte salve le modalità e le procedure che saranno stabilite in conformità ai nuovi criteri individuati nel provvedimento recante l'intesa prevista dal comma 45, art. 70 del d.lgs 59/2010.

CONSIDERATO che:

a -ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1, la Regione, previa comunicazione effettuata dai Comuni , provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali nonché all'approvazione dello schema del modello di Bando (Allegato A);
b -ai fini del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, i Comuni devono utilizzare il modello di Bando (Allegato A);

PRESO ATTO :

dei dati identificativi dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali, così come trasmessi dai seguenti Comuni :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo, frequenza settimanale/ giovedì . Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Auletta (SA) –**Mercato di Via P. di Piemonte – XXV Aprile, frequenza settimanale/ domenica – istituito in data 20.12.1972 . Numeri posteggi : n°01 settore alimentare ; n°08 settore non alimentare.
3°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio,frequenza bisettimanale/ martedì e sabato . Numero posteggi : n. 3 settore alimentare (di cui 1 disponibile solo il sabato) ; n. 7 settore non alimentare (
4°	**Comune di Castel San Giorgio (SA) –** Mercato di Piazza Caduti di Nassyria, frequenza settimanale /venerdì. Numero posteggi : n°1 setto re alimentare
5°	**Comune di Cesa (CE) –** Mercato di Via Metteott(area antistante parco giochi), frequenza settimanale /mercoledì . Numero posteggi : n°7 set tore alimentare ; n. 18 settore non alimentare
6°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi,frequenza settimanale/ sabato). Numero posteggi : n. 5 settore non alimentare
7°	**Comune di Frattaminore (NA) –** Mercato di Via S. Arpino - istituito nel 1972 - frequenza settimanale / domenica . Numero posteggi : n. 5 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare.
8°	**Comune di Gioia Sannitica (CE) –** Mercato di Piazza Municipio/ Via Pozzillo – frequenza settimanale /sabato. Numero posteggi : 1 settore alimentare e 16 settore non alimentare
9°	**Comune di Melito Irpino (AV)-** Mercato con frequenza settimanale / giovedì. Numero posteggi disponibili : 1 settore alimentare e 5 settore non alimentare
10°	**Comune di Napoli :** Mercato di Via Marino da Caramanico , frequenza settimanale – lunedì, venerdì e domenica) Posteggi n. 45 settore non alimentare; Mercato di Via Provinciale 101 – frequenza bisettimanale/ martedì e venerdì. Posteggi n. 80, di cui 51 settore alimentare Mercato di Via Califano – frequenza bisettimanale/ lunedì e giovedì) Posteggi n. 125 , di cui n. 44 settore alimentare ;
11°	**Comune di Sarno (SA) –** Mercato di via S. Valentino, frequenza settimanale /giovedì. Numero di posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare
12°	**Comune di San Marco dei Cavoti (BN) –** Mercato di Largo Ariella, frequenza settimanale domenica (istituito nel 1993). Numero di posteggi : n. 5 settore non alimentare
13°	**Comune di San Marco Evangelista (CE) –** Mercato di Via Rampi, Prolungamento Via Cupa Quaranta, frequenza settimanale/ giovedì. Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 18 settore non alimentare
14°	**Comune di Somma Vesuviana (NA) –** Mercato di Via Sant'Angelo San Sossio, frequenza settimanale/ sabato. Numero posteggi : n. 2 settore alimentare e n. 21 settore non alimentare

RITENUTO per tutto quanto precede, doversi procedere;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
VISTA la DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano
VISTA DGR. n. 128 del 28/03/2011 di proroga dei suddetti incarichi;

VISTA la DGR. n. 250/11 di proroga dei suddetti incarichi;

ALLA stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il modello del Bando di concorso (Allegato A) che, allegato al presente atto, ne diventa parte integrante e sostanziale, i Comuni devono utilizzare ai fini della concessione dei posteggi disponibili nei propri mercati, sia essi periodici che stagionali;
2. pubblicare l'elenco dei posteggi disponibili , così come trasmessi dai Comuni di seguito elencati :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo, frequenza settimanale/ giovedì . Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Auletta (SA) –**Mercato di Via P. di Piemonte – XXV Aprile, frequenza settimanale/ domenica – istituito in data 20.12.1972 . Numeri posteggi : n°01 settore alimentare ; n°08 settore non alimentare.
3°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio,frequenza bisettimanale/ martedì e sabato . Numero posteggi : n. 3 settore alimentare (di cui 1 disponibile solo il sabato) ; n. 7 settore non alimentare (
4°	**Comune di Castel San Giorgio (SA) –** Mercato di Piazza Caduti di Nassyria, frequenza settimanale /venerdì. Numero posteggi : n°1 setto re alimentare
5°	**Comune di Cesa (CE) –** Mercato di Via Metteott(area antistante parco giochi), frequenza settimanale /mercoledì . Numero posteggi : n°7 set tore alimentare ; n. 18 settore non alimentare
6°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi,frequenza settimanale/ sabato). Numero posteggi : n. 5 settore non alimentare
7°	**Comune di Frattaminore (NA) –** Mercato di Via S. Arpino - istituito nel 1972 - frequenza settimanale / domenica . Numero posteggi : n. 5 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare.
8°	**Comune di Gioia Sannitica (CA) –** Mercato di Piazza Municipio/ Via Pozzillo – frequenza settimanale /sabato. Numero posteggi : 1 settore alimentare e 16 settore non alimentare
9°	**Comune di Melito Irpino (AV)-** Mercato con frequenza settimanale / giovedì. Numero posteggi disponibili : 1 settore alimentare e 5 settore non alimentare
10°	**Comune di Napoli :** Mercato di Via Marino da Caramanico , frequenza settimanale – lunedì, venerdì e domenica) Posteggi n. 45 settore non alimentare; Mercato di Via Provinciale 101 – frequenza bisettimanale/ martedì e venerdì. Posteggi n. 80, di cui 51 settore alimentare Mercato di Via Califano – frequenza bisettimanale/ lunedì e giovedì) Posteggi n. 125 , di cui n. 44 settore alimentare ;
11°	**Comune di Sarno (SA) –** Mercato di via S. Valentino, frequenza settimanale /giovedì. Numero di posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare
12°	**Comune di San Marco dei Cavoti (BN) –** Mercato di Largo Ariella, frequenza settimanale domenica (istituito nel 1993). Numero di posteggi : n. 5 settore non alimentare
13°	**Comune di San Marco Evangelista (CE) –** Mercato di Via Rampi, Prolungamento Via Cupa Quaranta, frequenza settimanale/ giovedì. Numero posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 18 settore non alimentare
14°	**Comune di Somma Vesuviana (NA) –** Mercato di Via Sant'Angelo San Sossio, frequenza settimanale/ sabato. Numero posteggi : n. 2 settore alimentare e n. 21 settore non alimentare

3. autorizzare i Comuni all'esecuzione del Bando di concorso ai sensi dell'art. 27, comma 4 e 5 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
4. inviare il presente atto, unitamente all'allegato " A , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it - Sezione Comunità Territoriali);
5. trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta Regionale , Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
6. dare comunicazione dell'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, Viabilità e Trasporti al fine dell'adempimenti di cui alla Circolare n. 5 del 12 giugno 2000.

dott. Luciano Califano

ALLEGATO "A"

Fac simile "Modello Bando"(Da conformarsi alle eventuali disposizioni di cui al comma 5 , art. 70 del D.Lgs 59/2010)

COMUNE di ……. Prov……

Servizio/Settore .....

Prot. n. _____ del _____

Decreto Dirigenziale n. _____/ _____

OGGETTO: **Bando pubblico per l' assegnazione di n. … posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in via/P.zza …….. con cadenza …….. nel giorno/i di …… .**

Il Responsabile del Servizio .....

Richiamati:
La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.
il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

Visto il DD n. ..... del ....., Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. ..... del ..... ;
Preso atto che il suddetto DD, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:

Numero posteggio - Tipologia - Superficie Mq.

INVITA

Gli interessati a presentare domanda per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D. L.gs 59/2010.
In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, (in caso di predisposizione del modello fac simile domanda di partecipazione al bando, aggiungere ..... *sul modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di …….. completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti),* deve essere inviata al Comune (indirizzo …….), tramite raccomandata A/R, entro il …….. (**il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico)**. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o g iorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.
Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di .....
Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il Comune di ……..... non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.
Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data …….. (data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale).
Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000)

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio ..... . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.
La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio …… ….. tutti i giorni dalle ore …… alle ore…… .
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di ……
e sul sito web …….. *corredato da fac simile di domanda di partecipazione.*
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche n. ..... del ....., adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento ..... tel. .....

……. lì …….

Il Dirigente

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di ....., ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 95 del 17/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINISTERIALE N.5/584 DEL 09/08/1978 - PROSECUZIONE DELL' ATTIVITA' - ALLA SOCIETA' API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.P.A. CON SEDE IN ROMA ALLA VIA SALARIA, 1322, DELL' IMPIANTO AUTOSTRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE SULLA TANGENZIALE DI NAPOLI, AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "SCUDILLO SUD" RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI -

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;
VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, converti to nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;
VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;
VISTO decreto legislativo 3.2.1993 n°29;
VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011 e n.839 del 30/12/2011;
PREMESSO che con concessione ministeriale n.5/584 del 09/08/1978 la Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a. con sede in Roma, fu autorizzata ad installare un impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale sulla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominato ADS "Scudillo Sud" valido fino al 09/08/1996;
CHE con istanza inoltrata in data 17/06/1994 al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, all'epoca competente in materia, la Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a, titolare della concessione ministeriale n. n.5/584 del 09/08/1978 , chiese il rinnovo del decreto ministeriale;
CHE con nota ministeriale n. 677045 del 13/10/1994 il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, chiese i pareri agli Enti competenti ai fini del rinnovo della concessione;
CHE con nota n.07245/94 del 01/06/1995 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli comunicò nulla osta al rinnovo della concessione;
CHE con nota n.029237 del 16/02/1995 l'Ufficio Tecnico di Finanza di Napoli comunicò nulla osta al rinnovo della concessione;
CHE con Atto di Convenzione di Affidamento del Servizio dell'A.D.S. stipulata in data 18/02/2008 tra Tangenziale di Napoli S.p.a. e la Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a. è stata affidata fino al 31/12/2017 con eventuale estensione della durata fino al 31/12/2019, l'Area di Servizio denominata "Scudillo Sud" ricadente nel territorio del Comune di Napoli sulla Tangenziale di Napoli;
CONSIDERATO che il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato all'epoca competente in materia iniziò la procedura per il rinnovo e la prosecuzione dell'attività di che trattasi senza completarla;
PRESO ATTO di quanto attivato e prodotto dal Ministero ai fini del rinnovo della concessione ministeriale;
VISTA l'istanza inoltrata in data 05/10/2011 alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, dalla Società API-IP S.p.a. con la quale ha chiesto il collaudo dell'impianto ai sensi del comma 4. dell'art.22 del CAPO III della legge regionale n. 6 del 29 marzo 2006, ai fini del rinnovo della concessione;
VISTO il verbale di collaudo con esito positivo del 26/10/2011 effettuato ai sensi del comma 4. dell'art.22 del CAPO III della legge regionale n. 6 del 29 marzo 2006, per il rinnovo della concessione ministeriale e la prosecuzione dell'attività dell'impianto in questione;
VISTA la (S.C.I.A.) Segnalazione Certificata di Inizio Attivita' redatta ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, (Rif. Pratica VV.F. n.77009) ai fini della sicurezza antincendio e depositata in data 12/12/2011 presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli dal procuratore della Società API S.p.a., Sig. Saraceno Paolo, per l'esercizio dell'attività di distribuzione carburanti liquidi;
VISTA la licenza di esercizio N°IT00NAY00830O rilasciat a dall'Agenzia delle Dogane Napoli 1 in data 11/01/2012;
TENUTO CONTO che la Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover autorizzare il rinnovo della concessione ministeriale n.5/584 del 09/08/1978 e la prosecuzione dell'attività alla Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a. con sede in Roma , Via Salaria, 1322, dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata ADS "Scudillo Sud";
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. **ART. 1**-Di autorizzare alla Società API Anonima Petroli Italiana S.p.a. con sede in Roma, Via Salaria, 1322, il rinnovo della concessione ministeriale n.5/584 del 09/08/1978 e la prosecuzione dell'attività dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata ADS "Scudillo Sud";
2. **ART. 2**- La presente concessione ha la durata fino al 09/08/2014. La Società, API Anonima Petroli Italiana S.p.a. ai sensi dell'art.22 comma 1 della già menzionata legge regionale 6/2006, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra la Societa Tangenziale di Napoli S.p.a. e la Società API Anonima Petroli Italiana IP S.p.a..
3. **ART. 3** - Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.
4. **ART. 4 -** La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modificazioni;
5. **ART. 5 -** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
6. **ART. 6 -** La presente autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. **ART. 7 -** L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
   La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
8. **ART. 8 -** La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici di cui al precedente art.1 ed i relativi serbatoi esclusivamente per l'erogazione del tipo e delle qualità di carburante indicati nel suddetto articolo. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. **ART. 9 -** La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, nè a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. **ART. 10 -** Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. **ART. 11 -** La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.

Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.

12. **ART. 12 -** La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.

13. Il presente provvedimento viene trasmesso:

13.1 al Sig. Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;

13.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;

13.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 89 del 13/02/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

SENTENZA TAR CAMPANIA N. 1560/2011- ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE DELLGCC12, SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, N. 674 DEL 01.12.2009 E DEGLI ATTI CONSEQUENZIALI RELATIVI ALLA SOLA DESIGNAZIONE E NOMINA DEL COMPONENTE IL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CCIAA DI NAPOLI IN RAPPRESENTANZA DELLE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI. RIDETERMINAZIONE , A SEGUITO DI RINNOVATO PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO, DEL GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a con decreto del 26 luglio 2007 il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto la pubblicazione dei dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione ed al valore aggiunto, relativamente alla provincia di Napoli;

b con la deliberazione del Consiglio Camerale n. 6 del 23 maggio 2007 è stata approvata la modifica dell'all. 2 dello Statuto Camerale, richiamato all'art. 8**,** relativo alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli;

c che tale composizione risulta di 32 consiglieri, di cui 1 da assegnare alle Associazioni dei Consumatori;

d con l'avviso pubblicato all'albo camerale, sottoscritto in data 16/06/2008 prot. 26048, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501, ha comunicato l'avvio delle procedure per la determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, al fine del rinnovo del Consiglio Camerale;

e con le note n. 33711 del 25/8/08 n. 34627 del 5/9/08 il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli ha inviato, ai sensi del su richiamato decreto del Ministro dell'Industria n. 501/1996, i documenti ed i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare;

f in merito alle Associazioni di Consumatori, vengono riscontrati due apparentamenti, che ai sensi del DPR 445/2000 autocertificano in maniera disgiunta la seguente consistenza di soci : 1°apparentamento 45087 iscritti; 2°apparentamen to 23885 iscritti. Il totale degli iscritti nella circoscrizione di Napoli risulta di 68972 , come dalla tabella di seguito riportata:

I apparentamento	
ADICONSUM	16800
ADOC	14155
FEDERCONSUMATORI	14132
Sub totale	**45087**
II apparentamento	
LEGA CONSUMATORI	2450
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	3694
LA CASA DEL CONSUMATORE	2441
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	1049
ASSOUTENTI	3915
MOVIMENTO CONSUMATORI	2939
CITTADINANZA ATTIVA	1200
CODICI	1969
CONFCONSUMATORI	1803
CODACONS	2425
Sub totale	**23885**
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	Totale iscritti **68972**

g il Settore Regolazione dei Mercati, in fase istruttoria , ha riscontrato un esposto a firma dei legali rappresentati delle associazioni dei consumatori Lega dei Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, Assoutenti, Movimento Consumatori, Confconsumatori, Codici, Cittadinanza Attiva, Movimento Difesa del Cittadino, La Casa del Consumatore, con il quale viene invitato a svolgere appositi e sostanziali accertamenti circa la consistenza numerica degli iscritti nella provincia di Napoli al 31/12/2007 dell'apparentamento "- Adoc- Adiconsum - Federconsumatori .

h il Settore , con nota n. 0837654 del 09.10.2008, indirizzata alle associazioni in parola ha richiesto chiarimenti in ordine alla consistenza numerica dichiarata, che se confrontata con alcuni dati in possesso dallo stesso determina un anomalo incremento degli iscritti. In particolare, relativamente alla provincia di Napoli, si segnalano i seguenti dati per gli anni 2006/2007: ADOC n. 2555 iscritti, ADICONSUM n. 7267 iscritti, FEDERCONSUMATORI 5832 iscritti;

i dopo un reiterato sollecito, i legali rappresentati Adoc - Adiconsum - Federconsumatori- hanno comunicato , fax del 04.02.2009, acquisita in data 05/02/2009, numero di protocollo 0101744 che: " *In riscontro Vostra nota …., in qualità di legali rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori scriventi , Vi confermiamo con la presente la veridicità dei dati in questione , per altro disponibili presso le nostre Sedi. Seguono le firme di Luigi Matera/ ADICONSUM Napoli, Rosario Starnaiuolo / Federconsumatori e Luciana Del Fico/ Adoc;*

j il Settore ha ritenuto di poter procedere, sulla base dei dati cosi come autocertificati e ribaditi a mezzo fax del 04.02.2009, alla determinazione dell'associazione dei consumatori cui spetta effettuare la designazione del componente del Consiglio Camerale, secondo il procedimento dettato dall'art. 5, comma 6 del su richiamato D.M. 501/96;

k con decreto dirigenziale n. 316 del 24.06.2009 del Settore Regolazione dei Mercati, si è determinato il componenti del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli in rappresentanza dei consumatori, a norma del decreto del 24 LUGLIO 1996 N. 501, come di seguito rappresentato:

D.M. 501/Rinnovo Consiglio CCIAA di Napoli. Determinazione grado di rappresentatività Associazioni di Consumatori e individuazione dell'Apparentamento cui spetta designare il componente				
				calcolo dei quozienti
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	68972			
I apparentamento	**45087**		**65,37%**	**1**
ADICONSUM	16800			
ADOC	14155			
FEDERCONSUMATORI	14132			
II apparentamento	**23885**		**34,63%**	
LEGA CONSUMATORI	2450			
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	3694			
LA CASA DEL CONSUMATORE	2441			
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	1049			
ASSOUTENTI	3915			
MOVIMENTO CONSUMATORI	2939			
CITTADINANZA ATTIVA	1200			
CODICI	1969			
CONFCONSUMATORI	1803			
CODACONS	2425			

l tuttavia, la succitata tabella, parte integrante del DD 316/09, riporta il grado di rappresentatività tra le associazioni apparentate, che pur emanato e calcolato sulla scorta dell'istruttoria effettuata in considerazione di tutti e tre i criteri indicati dal D.M. 501/96, erroneamente ha espresso soltanto la consistenza numerica e le percentuali in relazione al totale degli iscritti autocertificati;

m con l'atto dirigenziale n. 674/ 2009 il Settore ha proceduto ad integrare e correggere il citato decreto 316/09, evidenziando i dati afferenti la diffusione territoriale , i servizi resi e le attività svolte, di cui all'istruttoria di fatto precedentemente svolta;

n il decreto 674/ 2009 ha confermato il grado di rappresentatività e riconfermato l'attribuzione del seggio al primo apparentamento: ADICONSUM, ADOC, FEDERCONSUMATORI, con un grado di rappresentatività del 50.69%, rispetto al 49,31 % del secondo apparentamento, come da seguente tabella, che esplicita le valutazioni previamente effettuate, tenuto conto dei tre parametri di cui al citato D.M. 501/96:

A	B	C	D	E	F	G	H	Totale
Apparentamenti	n° iscritti	n° iscritti/totale	Cx50	n°sedi	Ex25	servizi	Gx25	D+F+H
Appare. 1°	45.087	65,37%	32,70	18/82	5,49	50%	12.5	50,69
Appare. 2°	23.885	34,63%	17,30	64/82	19,51	50%	12,5	49,31
Totali	68.972	100%	50 %	82	25%	100%	25%	100 %

PREMESSO , **altresì**, che

a con distinti ricorsi notificati alla Regione Campania in data 22.07.09 e 09.02.10 e successivi motivi aggiunti notificati il 30.09.09, il 26.11.09, il 08.02.10 e il 18.05.10, la Lega Consumatori, L'Unione Nazionale Consumatori, La Casa del Consumatore, la Confconsumatori, Il Movimento Difesa del Cittadino, Codici Campania, gli Assoutenti, la Codacons, il Movimento Consumatori e la Cittadinanza Attiva, hanno adito il TAR Campania per l'annullamento : del decreto 316 del 24.06.2009 , nella parte in cui riconosce alle associazioni Adiconsum, Adoc e Federconsumatori , il diritto a designare un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli e , con i motivi aggiunti del decreto 674/2009 di conferma del decreto dirigenziale 316/09; il secondo ricorso concerne l'annullamento del decreto 674/2009 di conferma del decreto 316/09, nella parte in cui riconosce al raggruppamento tra le associazioni Adiconsum, Adoc e Federconsumatori la designazione di un componente del Consiglio della CCIAA di Napoli e con i motivi aggiunti del decreto presidenziale del 29.03.2010 recante la nomina dei componenti del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli nella parte concernente la effettiva nomina del rappresentante dl 1°apparentamento.

b Il TAR Campania sez. I con sentenza n. 1560/11, notificata il 31.03.11, in merito al giudizio R.G. n. 1289/10 , ha accolto il ricorso nella parte relativa alla designazione e nomina del componente il consiglio camerale in rappresentanza delle associazioni di consumatori;

c Il Settore Regolazione dei Mercati, dell'AGC 12 Giunta Regionale della Campania, con nota n. 0329481 del 26.04.11, indirizzata al Dirigente del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, all'avv. Palma Rosaria e p.c. al Capo Gabinetto Presidente Giunta Regionale della Campania ha trasmesso quanto segue:

c1 "con riferimento alla Sentenza n. 1560/11 del TAR Campania, inerente ai giudizi in oggetto, si comunica che questo Settore non ravvisa l'opportunità di impugnativa.

d L' Area Generale di Coordinamento 04 Avvocatura - Settore 02 Contenzioso Amministrativo e Tributario , con D. D . n. 297 del 09.05.2011, visto la nota del Settore Regolazione dei Mercati n. 0329481 del 26.04.11 e la nota prot. n. 0329481 del 04.05.11 del difensore della Regione Campani, decreta di prestare acquiescenza alla sentenza del TAR Campania sez. I n. 1560/11, pronunciata sui giudizi promossi da Lega Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, Casa del Consumatore, Confconsumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Codici Campania, Assoutenti, Codacons, Movimento Consumatori e Cittadinanza Attiva;

e con nota n. 0489444 del 22.06.2011, il Settore Regolazione dei Mercati ha richiesto ai due apparentamenti , cosi come individuati dal decreto dirigenziale n. 316 del 24.06.2009, in conformità all'art. 3 del D.M. 501/96 : l'inoltro degli elenchi degli iscritti; circostanziate notizie relative alle sedi; l'operatività ed i servizi resi rispetto al triennio precedente l'avvio del procedimento di cui all'avviso pubblico del 16.06.2008 del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, così come previsto dell'art. 2 del D. M . 24 luglio 1996 , n. 501".

PRESO atto

dei dati , cosi come trasmessi dalle Associazioni di Consumatori, a seguito della nota regionale n. 0489444 del 22.06.2011 e omettendo l'analisi puntuale svolta per ogni singola Associazione, il Settore ha riscontrato che :

a. la documentazione trasmessa dalle associazioni di consumatori configurate nel primo apparentamento non evidenzia, in maniera esaustiva, l'attendibilità della dichiarata consistenza numerica, in ragione anche della mancata trasmissione dei dati richiesti all' Associazione Federconsumatori, la quale ha motivato che " *non è stato possibile reperire la richiesta documentazione, peraltro già prodotta in fase istruttoria, in quanto (A) nel febbraio 2009 l'Associazione Federconsumatori Provinciale di Napoli è stata commissariata (a partire dal 03/02/2009 al 24/07/2009) e successivamente (B) la scrivente ACC è stata oggetto di un trasferimento della sede legale / operativa avvenuto nel luglio 2009;*
b. in generale, la documentazione confermativa, riferita ai due apparentamenti, risulta non sufficiente per una approfondita verifica, necessaria al fine della determinazione del grado di rappresentatività come disposto dal DM 501/96;
c. la perentorietà delle richieste formulata con la citata nota regionale, n. 0489444 del 22.06.2011, è stata ampiamente disattesa anche dalle stesse associazioni ricorrenti, le quali si sono limitate a trasmettere , rispetto a quanto già inviato, solo gli elenchi degli iscritti e a confermare quanto già autocertificato circa l'attività svolta e i servizi resi;
d. diversi elenchi sono trasmessi senza quelle "formalità sostanziali" che rendono un documento ammissibile : elenchi non vidimati e controfirmati dai legali rappresentati e privi dei necessari dati identificativi come la residenza del socio o un recapito telefonico;

la corrispondenza circostanziate dell'iscritto alle eventuali sedi provinciali dichiarate; le didascalie degli elenchi formulate in modo estremamente confuso come " tesseramento di sportello", "di solidarietà", "tesseramento manifestazioni" ;

e. manca , in alcuni casi, la consapevolezza dei soci di essere iscritti ad una determinata associazione di consumatori;
f. il tesseramento viene subordinato a " convenzioni" con organizzazioni sindacali , circoli ricreativi, associazioni universitarie ecc;
g. ci potrebbe essere, in qualche specifica situazione, una mera sovrapposizione tra i suddetti tesserati e i soci di alcune associazioni di consumatori ;
h. si potrebbe configurare, in questi casi, una forma di automatismo e trasposizioni di iscritti tali da rendere l'adesione dei soci non "consapevole", mentre "per iscritto all'associazione si intendono coloro che hanno espressamente manifestato la volontà di aderirvi" (art. 2 , comma 6 del DM 19 gennaio 1999 - n. 20 , Circolare n. 3536/C Ministero Sviluppo Economico);
i. pertanto , nonostante significative eccezione, l'analisi della consistenza numerica dei due apparentamenti , quantunque in presenza degli elenchi , risulta poco agevole e comunque non sufficiente per confermare il numero di associati autocertificato, ai sensi del DPR 445/2000 .

VALUTATO

del tutto ragionevole esperire ulteriori tentativi al fine di una corretta risoluzione del problema afferente l'acquiescenza alla sentenza 1560/11 , il Settore ha compulsato il Ministero dello Sviluppo Economico –Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione Direzione Generale Mercato, Concorrenza, Consumatori, Vigilanza e Normativa Tecnica-Divisione , con la richiesta della trasmissione dei dati afferenti le associazioni di Consumatori , come iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumatore, con riferimento alla Provincia di Napoli, al fine di un confronto con i dati trasmessi , ai sensi del D.M. 501/96 , dalle stesse Associazioni per il Rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli;

RISCONTRATO

la comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione Struttura DG.MCCVNT, nota n. 0175467 del 21.09.2011, che tra l'altro recita *: Il Numero degli iscritti dichiarato (a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del DPR n° 445/2000) da una associazione ai fini del riconoscimento della rappresentanza nazionale , deve rispondere a specifici requisiti necessari a tal fine… omissis… che potrebbero in via teorica non coincidere con quelli utilizzati o utilizzabili a livello provinciale rendendo impossibile un raffronto anche in termini di mera sommatoria dei dati forniti. Infatti , per quanto concerne il numero degli iscritti , questa Amministrazione si attiene a quanto stabilito dall'art. 137 del Codice del Consumo … omissis .. numero di iscritti non inferiore allo 0.5 per mille della popolazione nazionale e presenze sul territorio di almeno cinque regioni…. Pertanto , si precisa che per quanto concerne il numero degli iscritti delle sedi territoriali le associazioni che inviano il numero complessivo dichiarato di soci su tutto l'ambito Nazionale , riportando almeno le cinque regioni nelle quali il requisito numerico previsto è raggiunto , non sempre coincide con la Regione in indirizzo (Campania). Inoltre , per ogni singola Regione,le associazioni trasmettono dati che sono esclusivamente riferibili a tutta la Regione e non specifici per ogni singola Provincia. Si tenga, altresì, presente che in alcuni casi , la situazione è relativa non al 31 dicembre di ciascun anno ma alla data della*

trasmissione , a questa Divisione ministeriale , della documentazione da parte dell'Associazione per la conferma e/o iscrizione nell'elenco ex art. 137 del Codice del Consumo;

CIÒ PREMESSO

il Ministero ha fornito alcuni dati relativi agli anni 2004-2005-2006-2007 degli iscritti **dichiarati** a livello nazionale dalle Associazioni dei consumatori e utenti iscritte all'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo, nonché i dati **dichiarati** per la **Regione Campania** per gli stessi anni che, riportati nella tabella che segue, vengono comparati con quelli autocertificati dalle stesse Associazioni di Consumatori al 31.12.2007 , per il rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli :

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	**Dati degli iscritti comunicati dalle Associazioni di cui all'avviso Camerale del 16/06/2008 prot. 26048, relativo al 31.12.2007, per la Provincia di Napoli**	**Numero iscritti comunicati al ministero per l'anno 2007, relativi alla Regione Campania**
1° Apparentamento		
ADICONSUM	**16800**	**9026**
ADOC	**14155**	**4771**
FEDERCONSUMATORI	**14132**	**8100**
	Totale 45087	**Totale 21897**
2° Apparentamento		
LEGA CONSUMATORI	**2450**	**2352**
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	**3694**	**10701**
LA CASA DEL CONSUMATORE	**2441**	**4816**
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	**1049**	**7173**
ASSOUTENTI	**3915**	**1836**
MOVIMENTO CONSUMATORI	**2939**	**6326**
CITTADINANZA ATTIVA	**1200**	**3262**
CODICI	**1969**	**1578**
CONFCONSUMATORI	**1803**	**3051**
CODACONS	**2425**	**1621**
	TOTALE 23885	**TOTALE 42716**

RITENUTO

non agevole assumere i dati degli iscritti, come trasmessi dal Ministero dello Sviluppo Economico, di cui alla suddetta tabella , come parametro utile per il calcolo del grado di rappresentatività, in quanto gli stessi afferiscono ad ambiti territoriali non omogenei;

RITENUTO, tuttavia

a. che gli stessi mettono in luce la scarsa attendibilità della consistenza numerica delle varie Associazioni di Consumatori della Campania e della provincia di Napoli che hanno autocertificato ai sensi dall'art. 137 del Codice del Consumo;
b. che la tabella di comparazione dei dati degli iscritti, nonostante le premesse contenute nella nota Ministeriale n. 0175467 del 21.09.2011, evidenzia una profonda discrasia per quanto concerne i dati autocertificati del 1° app arentamento;

c. che la consistenza degli iscritti relativa al 2° apparentamento risulta sostanzialmente congrua con i dati autocertificati relativi al procedimento di rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli;

CONSTATATO , comunque, che procedendo

a. al calcolo del grado di rappresentatività assumendo come consistenza numerica del primo apparentamento il dato totale regionale , come autocertificato al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 137 del Codice del Consumo ;
b. alla determinazione dell'associazione dei consumatori cui spetta effettuare la designazione del componente del Consiglio Camerale, secondo il procedimento dettato dall'art. 5, comma 6 del su richiamato D.M. 501/96;
c. all'attribuzione dei parametri previsti dall'art. 3 del medesimo decreto ministeriale un punteggio pari al 50% alla "consistenza numerica" e di attribuire agli altri parametri previsti dal su indicato art. 3 ed individuati nell'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, e nei servizi resi ed attività, un punteggio pari al 25% per ciascun parametro;

si otterrebbe la seguente tabella:

A	B	C	D	E	F	G	H	Totale
Apparentamenti	n° iscritti	% iscritti/totale	Cx50	n°sedi	Ex25	servizi	Gx25	D+F+H
Appare. 1°	**21897**	47,8	23.9	18/82	5,49	50%	12.5	41.89
Appare. 2°	**23.885**	52.2	26,1	64/82	19,51	50%	12,5	**58.11**
Totali	**45782**	100%	50 %	82	25%	100%	25%	100 %

PERTANTO, considerato

a. che si ritengono del tutto inconsistenti le motivazioni dell'Associazione Federconsumatori, apparentata con Adoc e Adiconsum, per la mancata trasmissione dei dati richiesti dal Settore regionale, in quanto il D.M. 501/96 all'art. 2 , comma 3 imponeva che l'elenco nominativo delle imprese iscritte nonché i dati e la documentazione sul numero di occupati, di cui rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2, devessero essere conservati dalle organizzazioni fino al successivo rinnovo del consiglio camerale ed essere messi a disposizione anche su supporto informatico in caso di contenzioso;
b. l'incongruenza oggettiva dei dati relativi alla consistenza numerica dei soci aderenti alle associazioni del 1° Apparentamento, i quali prese ntano un abnorme e ingiustificato aumento rispetto a quanto riscontrato dal Settore Regolazione dei Mercati, con riferimento ad altra normativa regionale, e a quanto trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico , abbastanza chiarificanti , ancorché riferiti all'intera regione Campania;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTA la DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano
VISTA DGR. n. 128 del 28/03/2011 di proroga dei suddetti incarichi;
VISTA la DGR. n. 250/11 di proroga dei suddetti incarichi;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

di modificare il DD. N. 316 del 2009 , come rettificato con DD n. n. 674/ 2009 nel senso di stabilire che la rappresentanza delle Associazioni dei consumatori, in seno al Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli, costituito con DPGRC n. 85 del 29 marzo 2010, spetta al 2° apparentamento, composta da: Lega Consumatori , L'Unione Nazionale Consumatori, La Casa del Consumatore, la Confconsumatori, Il Movimento Difesa del Cittadino, Codici Campania, gli Assoutenti, la Codacons, il Movimento Consumatori e la Cittadinanza Attiva- in virtù di una sostanziale conferma dei dati relativi alla consistenza numerica con riferimento agli stessi dati trasmessi al Ministero della Sviluppo economico ai sensi del l'art. 137 del Codice del Consumo;

- **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
    1. al Presidente della Giunta Regionale,
    2. all' Assessore alle Attività Produttive e ai trasporti
    3. al Presidente della CCIAA di Napoli;
    4. alle organizzazioni dei consumatori con valore di notifica;
    5. al servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
    6. al BURC per la relativa pubblicazione;

- **di specificare** che la designazione per l'integrazione del Consiglio della CCIAA di Napoli dovrà pervenire al Settore "Regolazione dei Mercati" della Giunta Regionale della Campania entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/02/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30/04/1992, N. 285 E D.P.R. 16/12/1992, N. 495 - REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 119 DEL 30/06/2009 AVENTE AD OGGETTO LA DECLASSIFICAZIONE A STRADE COMUNALI DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 34 E DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 198 SITI IN TENIMENTO DEL COMUNE DI CICCIANO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che il Comune di Cicciano, con deliberazione di G.C. n. 49 del 24/03/09, aggiornò la delimitazione del proprio centro abitato, includendo all'interno della nuova perimetrazione due tratti di strada provinciali, e precisamente :

  - tratto della S.P. n. 34 di Nola di lunghezza complessiva pari a m 480,00 con inizio a 50 m dal Viale Madonna degli Angeli e termine in corrispondenza dell'Alveo Fellino;

  - tratto della S.P. n. 198 "Cicciano-Boscofangone" di lunghezza complessiva pari a m 1.290,00, con inizio dall'incrocio con la strada comunale Serraglio e termine all'incrocio con la strada comunale Marisco.

- che la Provincia di Napoli, con determinazione del dirigente della Direzione Amministrativa Viabilità-Espropri n. 5173 del 06/05/09, prese atto della nuova delimitazione del centro abitato adottata dal Comune di Cicciano con la citata deliberazione di G.C. n. 49 del 24/03/09 e, con verbale in data 04/06/09, consegnò allo stesso Comune i due tratti di strada sopra indicati;

- che, con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 119 del 30/05/09, la Regione Campania declassificò a strade comunali detti tratti di strada provinciali;

- che, con nota prot. n. 719802 del 26/09/11, il Settore Demanio e Patrimonio di questa Amministrazione trasmetteva al Settore Opere Pubbliche la nota del Comune di Cicciano prot. n. 6884 del 14/09/11 recante in allegato la deliberazione di G.C. n. 17 del 09/09/11;

- che, con nota prot. n. 81990 del 02/02/12, il precitato Settore Demanio e Patrimonio riscontrava la richiesta del Comune di Cicciano, segnalando la necessità del provvedimento regionale di declassificazione di competenza del Settore Opere Pubbliche regionale per la successiva restituzione dei due tratti stradali in oggetto alla Provincia di Napoli;

- che, con nota prot. gen. n. 3472.XI.5 del 12/01/12, la Provincia di Napoli trasmetteva al Settore Opere Pubbliche la sopra citata deliberazione di Giunta del Comune di Cicciano n. 17 del 09/09/11 per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza regionale;

CONSIDERATO

- che, sulla scorta della relazione prot. n. 6751 dell' 08/09/11 a firma del Responsabile dell' U.T.C. e del Comandante della Polizia Municipale, la Giunta comunale di Cicciano, con deliberazione n. 17 del 09/09/11, ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 octies della legge n. 241/90 e succ. modd. e intt., l'annullamento in sede di autotutela, della deliberazione di G.C. n. 49 del 24/03/09, in quanto non sarebbero state soddisfatte le condizioni previste dall'art. 3, co. 1, punto 8) per ricomprendere nel centro abitato i due tratti di strada provinciali sopra indicati;

- che all'annullamento della deliberazione di G.C. n. 49 del 24/03/09, consegue la necessità di revocare il decreto dirigenziale di declassificazione n. 119 del 30/05/09 del Settore Opere Pubbliche.

RITENUTO

- per quanto sopra, di dovere revocare il sopra citato decreto del Settore Opere Pubbliche n. 119 del 30/05/09.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/92, n. 495, il presente provvedimento avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il presente provvedimento dovrà essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- Il D.lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada.
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.
- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165.
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- Il D.lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 119 del 30/06/09, con la conseguenza che i due tratti di strade in premessa indicati, e precisamente :

   - tratto della S.P. n. 34 di Nola di lunghezza complessiva pari a m 480,00 con inizio a 50 m dal Viale Madonna degli Angeli e termine in corrispondenza dell'Alveo Fellino;

   - tratto della S.P. n. 198 "Cicciano-Boscofangone" di lunghezza complessiva pari a m 1.290,00, con inizio dall'incrocio con la strada comunale Serraglio e termine all'incrocio con la strada comunale Marasco

   riacquistano l'originaria classificazione di strade provinciali, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

2. di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività
   a) all' A.G.C. LL.PP.;
   b) alla Segreteria della Giunta;
   c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   e) alla Provincia di Napoli;
   f) al Comune di Cicciano.

- Ing. Luigi A. M. Cicalese -

Decreto Dirigenziale n. 46 del 08/02/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE OLIVA A SERVIZIO DI UNA STRADA VICINALE. RICHIEDENTE: COMUNE DI TORRE ORSAIA - PRAT. 482/A.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Torre Orsaia, con istanza del 9/2/05, fece richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 1392 del 16/03/1982, scaduto il 15/03/2001, afferente l'attraversamento del torrente Oliva a servizio di una strada vicinale;
- che, con successive note, il Comune ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa;
- che, in data 20/01/12 è pervenuta l'attestazione del versamento dei canoni di concessione aggiornati a tutto il 2011;
- che, inoltre, il Comune ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00, mediante versamento in data 19/12/07 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica redatta dall'ing. Gerardo Aniello Ruocco in data gennaio 2005, risulta che il tirante idrico con tempo di ritorno 100 anni, è di m. 0,96, con un franco di sicurezza di circa m. 5,50; esso, seppur riducendosi in relazione ad una portata riferita a T=200, garantirà comunque un franco di sicurezza superiore a m 1,50, così come prescritto dalla normativa vigente;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rinnovare al Comune di Torre Orsaia la concessione per l'attraversamento del torrente Oliva a servizio di una strada vicinale, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
  - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal16/03/2001 e scadenza al 15/03/2020; al termine il Comune di Torre Orsaia dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
  - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
  - la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
  - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
  - l'importo del canone da versare per l'anno 2012 viene fissato in € 172,21 (salvo conguaglio e comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72) esso sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
  - Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 19/12/07, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
  - il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
  - il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
  - il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
  - il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
  - si fa obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori, per eventuali controlli in corso d'opera, indicando gli estremi del presente decreto e il n. di prat.;
  - si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
  - il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
  - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
  - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Comunale di Torre Orsaia;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Torre Orsaia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 11 del 16/02/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - AUTORIZZAZIONE COSTRUZIONE DI UNA PASSERELLA AD USO PEDONALE IN C.C.A. DI ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE IEMALE IN AFFIANCAMENTO AL PONTE STRADALE ESISTENTE ALLA LOCALITA' VIA TAVERNA CAMPANILE. RICHIEDENTE: COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV). (PRAT. G.C. N.1748). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Monteforte Irpino, con nota prot. n. 8424 del 12/10/2010, acquisita al protocollo regionale n.0839594 del 20/10/2010 e successiva integrazione prot. n. 0522 del 19/01/2012, acquisita al prot. reg. n. 48080 del 20/01/2012, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n.523, per la costruzione di una passerella ad uso pedonale in c.c.a. in affiancamento al ponte stradale esistente sul vallone Iemale, alla località via Taverna Campanile;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. R.I.0150 del 26/01/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che l'opera consiste sostanzialmente nella realizzazione di un:
  - attraversamento delle dimensioni mt.2,00x6,00, con una soletta in conglomerato cementizio armato e travi di bordo di dimensioni di mt. 0,50x0,50, poggianti su pali, in affiancamento al ponte stradale esistente sul vallone Iemale;
- che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 25319 del 05/10/2011 ha comunicato il parere favorevole con prescrizione al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che il Responsabile del Settore Lavori Pubblici dell'Ufficio Tecnico del Comune di Monteforte Irpino ha rilasciato in data 14/10/2011 l'autorizzazione paesistico-ambientale n.12, ai sensi dell'art. 146, c.9) del D.Lgs. n.42/2004 e s. m. i.;
- che la Comunità Montana Partenio - Valle di Lauro ha rilasciato l'autorizzazione prot. 9397 del 27/12/2011 con prescrizione, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/1996;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Iemale configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- l'attraversamento occupa area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso;
- la sezione idrica di deflusso risulta verificata allo smaltimento della portata di massima piena determinata con Tr=100 anni e franco di almeno metri 1,00;
- non viene presentata certificazione antimafia ai sensi dell'art.1 c.2 lett.a) del D.P.R. 03/06/1998, n. 252;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori da realizzare non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978,n.47;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la legge 15/03/1997,n.59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R n.1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Monteforte Irpino (AV), C.F.00238090641, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, parere favorevole
   - alla costruzione di una passerella ad uso pedonale in c.c.a. di attraversamento del vallone Iemale, in affiancamento al ponte stradale esistente alla località via Taverna Campanile;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente decreto è riferito alle sole opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
d. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Monteforte Irpino, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
e. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Monteforte Irpino, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
f. il Comune di Monteforte Irpino, o suo delegato, deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
g. il Comune di Monteforte Irpino, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n.9, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
h. il Comune di Monteforte Irpino, o suo delegato, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
i. tutta la responsabilità statica delle opere realizzate, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resta ad esclusivo carico del Comune di Monteforte Irpino;
j. il Comune di Monteforte Irpino è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
k. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

2. Di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;

3. Di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Monteforte Irpino;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL. PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione-Concessione di una passerella ad uso pedonale in c.c.a. di attraversamento del vallone Iemale in affiancamento al ponte stradale esistente alla località via Taverna Campanile. (Prat. G.C. n. 1748)

Proponente: Comune di Monteforte Irpino (AV)

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladodici il giorno ( ) del mese di alle ore , nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il Comune di Monteforte Irpino(AV), con istanza prot. n. 8424 del 12/10/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0839594 del 20/10/2010, e successive integrazioni ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n.523, per la costruzione di una passerella ad uso pedonale di attraversamento del vallone Iemale in affiancamento al ponte stradale esistente alla località via Taverna Campanile;
- che questo Settore, con D.D. n. del ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Monteforte Irpino, C.F.00238090641, di seguito denominato anche Concessionario, nella persona del , nato a il C.F. , nella qualità di , con poteri di rappresentanza e di firma, giusta delega , con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Monteforte Irpino.
La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

Il Comune di Monteforte Irpino elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in via W. Loffredo n. 12, Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Monteforte Irpino l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un attraversamento del vallone Iemale con una passerella ad uso pedonale in c.c.a., per complessivi mq 12,00, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo ricognitorio di € 136,35 così distinto:

- canone annuo pari ad € 123,95 (euro centoventitre/95)
- imposta regionale del 10% pari ad art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72 € 12,40 (euro dodici/40)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per n.1 attraversamento del vallone Iemale nel comune di Monteforte Irpino (AV)-Pratica n. 1748".
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento, mediante versamento dell'importo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per n.1 attraversamento del vallone Iemale nel comune di Monteforte Irpino (AV)- Pratica n. 1748".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.
E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 12/10/2010, prot. n. 8424 del Comune di Monteforte Irpino, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario

Il Comune di Monteforte Irpino

Per la Regione

Il Dirigente

Dr. Geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI AFRAGOLA - ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI AFRAGOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Afragola è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 445 del 21/10/2008, e sottoscritto in data 25/11/2008;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni

e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;

p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/01/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Afragola, che prevede n. 8 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro diciassettemilionicentottantacinquemilasettecentottantatre/72 (€ 17.185.783,72) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro duemilioniottocentoquarantunomilaventidue/38 (€ 2.841.022,38) quale cofinanziamento comunale, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato e liquidato in favore dell'Autorità Cittadina di Afragola le seguenti somme:
   t.1. Euro unmilionenovecentottantottomilasettecentoquindici/67 (€ 1.988.715,67), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione, con Decreto Dirigenziale n 562 del 10/12/2008, e con Determina Dirigenziale n. 240 del 08/05/2009.

CONSIDERATO

a. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Afragola e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Afragola ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa Cod. IBAN IT22T0101039690100000300015;
d. che l'Autorità Cittadina di Afragola ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 0003543 del 9 febbraio 2012 acquisita agli atti con nota prot. n. 2012.0105439 del 10 febbraio 2012;
e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Afragola è pari ad Euro tremilioniquattrocentotrentasettemilacentocinquantasei/74 (€ 3.437.156,74);
f. che dall'importo determinato al punto e, detraendo le somme già erogate a titolo di anticipo sulle opere infrastrutturali del Programma con Determina Dirigenziale n. 240 del 08/05/2009 per un importo di Euro unmilionenovecentottantottomilasettecentoquindici/67 (€ 1.988.715,67), si determina un importo pari ad Euro unmilionequattrocentoquarantottomilaquattrocentoquarantuno/07 (€ 1.448.441,07) di cui il 50%, pari ad Euro settecentoventiquattromiladuecentoventi/54 (€ 724.220,54),

a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentoseimilanovecentocinquantaquattro/37 (€ 506.954,37), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentodiciassettemiladuecentosessantasei/16 (€ 217.266,16), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale da riconoscere all'Autorità cittadina di Afragola quale residuo dell'anticipo delle risorse riconosciute.

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Afragola alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Afragola l'importo di Euro unmilionequattrocentoquarantottomilaquattrocentoquarantuno/07 (€ 1.448.441,07), di cui il 50%, pari ad Euro settecentoventiquattromiladuecentoventi/54 (€ 724.220,54), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentoseimilanovecentocinquantaquattro/37 (€ 506.954,37), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentodiciassettemiladuecentosessantasei/16 (€ 217.266,16), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Afragola della somma di Euro Euro unmilionequattrocentoquarantottomilaquattrocentoquarantuno/07 (€ 1.448.441,07), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10/12/2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la Det. Dir. n. 240 del 08/05/2009;
i. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
k. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
l. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
p. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 10 del 17/01/2012;
r. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
s. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Afragola l'importo di Euro unmilionequattrocentoquarantottomilaquattrocentoquarantuno/07 (€ 1.448.441,07), di cui il 50%, pari ad Euro settecentoventiquattromiladuecentoventi/54 (€ 724.220,54), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentoseimilanovecentocinquantaquattro/37 (€ 506.954,37), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentodiciassettemiladuecentosessantasei/16 (€ 217.266,16), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Afragola della somma di Euro unmilionequattrocentoquarantottomilaquattrocentoquarantuno/07 (€ 1.448.441,07), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Afragola.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 19 del 13/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI TORRE DEL GRECO - ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI TORRE DEL GRECO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Torre del Greco è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 464 del 30/10/2008, e sottoscritto in data 25/11/2008;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni

e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;

p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco, che prevede n. 12 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventimilioninovecentonovantottomilanovecentocinquantanove/65 (€ 20.998.959,65) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro cinquemilioniquattrocentoventitremilacinquecentosedici/18 (€ 5.423.516,18) quale cofinanziamento comunale e di Euro diecimilioninovecentoquarantamila/00 (€ 10.940.000,00) quale cofinanziamento privato, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato in favore dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco la somma di Euro duemilioniduecentotrentatremiladuecentosette/18 (€ 2.233.207,18), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 562 del 10/12/2008, e che tale somma non è stata liquidata.

CONSIDERATO

a. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Torre del Greco e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Torre del Greco ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa presso Banca di Credito Popolare di Torre del Greco – Cod. IBAN IT93E0514240300100571065915;
d. che l'Autorità Cittadina di Torre del Greco ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 7260 del 31/01/2012 acquisita agli atti con nota prot. n. 2012.0083269 del 02/02/2012;
e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco è pari ad Euro quattromilionicentonovantanovemilasettecentonovantuno/93 (€ 4.199.791,93) di cui il 50%, pari ad Euro duemilioninovantanovemilaottocentonovantacinque/97 (€ 2.099.895,97), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro unmilionequattrocentosessantanovemilanovecentoventisette/18 (€ 1.469.927,18), a valere sulla quota

di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro seicentoventinovemilanovecentosessantotto/78 (€ 629.968,78), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale;

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Torre del Greco alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Torre del Greco l'importo di Euro quattromilionicentonovantanovemilasettecentonovantuno/93 (€ 4.199.791,93), di cui il 50%, pari ad Euro duemilioninovantanovemilaottocentonovantacinque/97 (€ 2.099.895,97), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro unmilionequattrocentosessantanovemilanovecentoventisette/18 (€ 1.469.927,18), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro seicentoventinovemilanovecentosessantotto/78 (€ 629.968,78), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2012;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco della somma di Euro quattromilionicentonovantanovemilasettecentonovantuno/93 (€ 4.199.791,93), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. il D.D. n. 562 del 10/12/2008;
h. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
l. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
m. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
n. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
p. il D.D. n. 7 del 17/01/2012;
q. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
r. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;

2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Torre del Greco l'importo di Euro quattromilionicentonovantanovemilasettecentonovantuno/93 (€ 4.199.791,93), di cui il 50%, pari ad Euro duemilioninovantanovemilaottocentonovantacinque/97 (€ 2.099.895,97), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro unmilionequattrocentosessantanovemilanovecentoventisette/18 (€ 1.469.927,18), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro seicentoventinovemilanovecentosessantotto/78 (€ 629.968,78), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2012;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco della somma di Euro quattromilionicentonovantanovemilasettecentonovantuno/93 (€ 4.199.791,93), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Torre del Greco.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 18 del 13/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI SCAFATI - ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI SCAFATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Scafati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 343 del 17/07/2008, e sottoscritto in data 01/08/2008;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;

p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/01/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati, che prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro diciasettemilionitrecentoquattromilatrecentoventi/00 (€ 17.304.320,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilionicinquecentocinquantacinquemilaottocentottantasei/44 (€ 4.555.886,44) quale cofinanziamento comunale e di Euro ventiduemilioniquattrocentoquarantaduemilasei/45 (€ 22.442.006,45) quale cofinanziamento privato e su altre fonti, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato e liquidato in favore dell'Autorità Cittadina di Scafati la somma di Euro unmilioneottocentosessantatremilacinquecentoquarantadue/22 (€ 1.863.542,22), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 562 del 10/12/2008, e con Determina Dirigenziale n. 243 del 08/05/2009;

CONSIDERATO

a. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Scafati e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Scafati ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa presso la Banca di Credito Cooperativo di Scafati e Cetara – Cod. IBAN IT56C0100003245424300063723;
d. che l'Autorità Cittadina di Scafati ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 2161 del 03/02/2012 acquisita agli atti con nota prot. n. 2012.0085467 del 03/02/2012;
e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Scafati è pari ad Euro tremilioniquattrocentosessantamilaottocentosessantaquattro/00 (€ 3.460.864,00);
f. che dall'importo determinato al punto e, detraendo le somme già erogate a titolo di anticipo sulle opere infrastrutturali del Programma con Determina Dirigenziale n. 243 del 08/05/2009 per un importo di Euro unmilioneottocentosessantatremilacinquecentoquarantadue/22 (€ 1.863.542,22), si determina un importo pari ad Euro unmilionecinquecentonovantasettemilatrecentoventuno/78 (€

1.597.321,78) di cui il 50%, pari ad Euro settecentonovantottomilaseicentosessanta/89 (€ 798.660,89), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentocinquantanovemilasessantadue/62 (€ 559.062,62), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentotrentanovemilacinquecentonovantotto/27 (€ 239.598,27), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, da riconoscere all'Autorità cittadina di Scafati quale residuo dell'anticipo delle risorse riconosciute.

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Scafati alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Scafati l'importo di Euro unmilionecinquecentonovantasettemilatrecentoventuno/78 (€ 1.597.321,78) di cui il 50%, pari ad Euro settecentonovantottomilaseicentosessanta/89 (€ 798.660,89), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentocinquantanovemilasessantadue/62 (€ 559.062,62), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentotrentanovemilacinquecentonovantotto/27 (€ 239.598,27), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Scafati della somma di Euro unmilionecinquecentonovantasettemilatrecentoventuno/78 (€ 1.597.321,78), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. il D.D. n. 562 del 10/12/2008;
h. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la Det. Dir. n. 243 del 08/05/2009;
k. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
l. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
p. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 8 del 17/01/2012;
r. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
s. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Scafati l'importo di Euro unmilionecinquecentonovantasettemilatrecentoventuno/78 (€ 1.597.321,78) di cui il 50%, pari ad Euro settecentonovantottomilaseicentosessanta/89 (€ 798.660,89), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro cinquecentocinquantanovemilasessantadue/62 (€ 559.062,62), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentotrentanovemilacinquecentonovantotto/27 (€ 239.598,27), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Scafati della somma di Euro unmilionecinquecentonovantasettemilatrecentoventuno/78 (€ 1.597.321,78)**,** con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Scafati.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 17 del 13/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PRIOGRAMMA INTEGRATO URBENO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA - ANTICIOPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Castellammare di Stabia è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 32 del 22/02/2008, e sottoscritto in data 25/02/2008;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni

e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;

p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/01/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia, che prevede n. 14 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro sedicimilioniottocentosessantunomilacentonovantanove/47 (€ 16.861.199,47) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro novemilionicentosedicimilaquattrocentosettantatre/00 (€ 9.116.473,00) quale cofinanziamento comunale e di Euro diecimilionicentoventisettemilanovecentosettantadue/05 (€ 10.127.972,05) quale cofinanziamento pubblico su altre fonti, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato e liquidato in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia la somma di Euro duemilionidiecimilacinquecentotrentacinque/79 (€ 2.010.535,79), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 562 del 10/12/2008, e con Determina Dirigenziale n. 247 del 08/05/2009;
u. che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 le operazioni "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi" (ex D.D. n. 109 del 08/03/2010), "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo" (ex D.D. n. 108 del 08/03/2010), "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale" (ex D.D. n. 92 del 04/03/2010), per un totale pari ad Euro undicimilioniduecentoquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 11.247.207,96), e che per tali progetti non sono state disposte liquidazioni;
v. che successivamente, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega, le operazioni, di cui al punto precedente, ammesse a finanziamento nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e previste dal Programma PIU Europa, sono state trasferite alla gestione dell'Autorità cittadina e che le successive liquidazioni saranno gestite secondo quanto previsto dal meccanismo finanziario per l'attuazione del Programma PIU Europa, di cui all'Accordo di Programma sottoscritto;

CONSIDERATO

a. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia e la Regione Campania;

b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa presso la Banca di Credito Popolare – Cod. IBAN IT34G0514222100101571062474;
d. che l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 5127 del 31/01/2012 acquisita agli atti con nota prot. n. 2012.0083298 del 02/02/2012;
e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia è pari ad Euro tremilionitrecentosettantaduemiladuecentotrentanove/89 (€ 3.372.239,89);
f. che dall'importo determinato al punto e, detraendo le somme già erogate a titolo di anticipo sulle opere infrastrutturali del Programma con Determina Dirigenziale n. 247 del 08/05/2009 per un importo di Euro duemilionidiecimilacinquecentotrentacinque/79 (€ 2.010.535,79), si determina un importo pari ad Euro unmilionetrecentosessantunomilasettecentoquattro/10 (€ 1.361.704,10), di cui il 50%, pari ad Euro seicentottantamilaottocentocinquantadue/05 (€ 680.852,05), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro quattrocentosettantaseimilacinquecentonovantasei/44 (€ 476.596,44), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentoquattromiladuecentocinquantacinque/61 (€ 204.255,61), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, da riconoscere all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia quale residuo dell'anticipo delle risorse riconosciute.

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di Euro unmilionetrecentosessantunomilasettecentoquattro/10 (€ 1.361.704,10), di cui il 50%, pari ad Euro seicentottantamilaottocentocinquantadue/05 (€ 680.852,05), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro quattrocentosettantaseimilacinquecentonovantasei/44 (€ 476.596,44), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentoquattromiladuecentocinquantacinque/61 (€ 204.255,61), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia della somma di Euro unmilionetrecentosessantunomilasettecentoquattro/10 (€ 1.361.704,10), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;

d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10/12/2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la Det. Dir. n. 247 del 08/05/2009;
i. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
k. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
l. il D.D. n. 92 del 04/03/2010;
m. il D.D. n. 108 del 08/03/2010;
n. il D.D. n. 109 del 08/03/2010;
o. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
p. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
q. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
r. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
s. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
t. il D.D. n. 9 del 17/01/2012;
u. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/01/2012;
v. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di Euro unmilionetrecentosessantunomilasettecentoquattro/10 (€ 1.361.704,10), di cui il 50%, pari ad Euro seicentottantamilaottocentocinquantadue/05 (€ 680.852,05), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35%, pari ad Euro quattrocentosettantaseimilacinquecentonovantasei/44 (€ 476.596,44), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15%, pari ad Euro duecentoquattromiladuecentocinquantacinque/61 (€ 204.255,61), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/01/2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia della somma di Euro unmilionetrecentosessantunomilasettecentoquattro/10 (€ 1.361.704,10)**,** con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 16 del 13/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 200/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI BATTIPAGLIA - ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI BATTIPAGLIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Battipaglia è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 344 del 17 luglio 2008, e sottoscritto in data 22 ottobre 2008;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni

e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;

p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, che prevede n. 1 intervento ammesso a finanziamento, per un ammontare di Euro diciassettemilioniseicentosedicimilanovecentottantotto/35(€ 17.616.988,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro duemiliosettecentosessantamila/00 (€ 2.760.000,00) quale cofinanziamento comunale e di Euro quattordicimilionicinquecentonovantamilaquattrocentotto/33 (€ 14.590.408,33) quale cofinanziamento privato, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato e liquidato in favore dell'Autorità Cittadina di Battipaglia la seguente somma:
   t.1. Euro unmilioneottocentosessantaquattromilasettecentocinquanta/63 (€1.864.750,63), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 562 del 10 dicembre 2008, e con Determina Dirigenziale n. 795 del 18 dicembre 2009;

CONSIDERATO

a. che in data 23 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Battipaglia e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Battipaglia ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa presso Cassa Rurale ed Artigiana di Battipaglia - Banca di Credito Cooperativo di Battipaglia - Cod. IBAN IT68O0837876090000000309568;
d. che l'Autorità Cittadina di Battipaglia ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 7444 del 30/01/2012 acquisita agli atti con nota prot. n. 2012.0085497 del 03/02/2012;
e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Battipaglia è pari ad Euro tremilionicinquecentoventitrèmilatrecentonovantasette/67 (€ 3.523.397,67);
f. che dall'importo determinato al punto e, detraendo le somme già erogate a titolo di anticipo sulle opere infrastrutturali del Programma con Determina Dirigenziale n. 795 del 18 dicembre 2009 del per un importo di Euro unmilioneottocentosessantaquattromilasettecentocinquanta/63 (€1.864.750,63), si

determina un importo pari ad Euro unmilioneseicentocinquantottomilaseicentoquarantasette/04 (€1.658.647,04), di cui il 50% pari ad Euro ottocentoventinovemilatrecentoventitre/52 (€ 829.323,52), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35% pari ad Euro cinquecentottantamilacinquecentoventisei/46 (€ 580.526,46), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15% pari ad Euro duecentoquarantottomilasettecentonovantasette/06 (€ 248.797,06), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, da riconoscere all'Autorità cittadina di Battipaglia quale residuo dell'anticipo delle risorse riconosciute.

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Battipaglia alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Battipaglia l'importo di Euro unmilioneseicentocinquantottomilaseicentoquarantasette/04 (€1.658.647,04), di cui il 50% pari ad Euro ottocentoventinovemilatrecentoventitre/52 (€ 829.323,52), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35% pari ad Euro cinquecentottantamilacinquecentoventisei/46 (€ 580.526,46), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15% pari ad Euro duecentoquarantottomilasettecentonovantasette/06 (€ 248.797,06), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Battipaglia della somma di Euro unmilioneseicentocinquantottomilaseicentoquarantasette/04 (€1.658.647,04) con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10 dicembre 2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. la Det. Dir. n 795 del 18 dicembre 2009.;
l. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
p. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 11 del 17 gennaio 2012;
r. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012.
s. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Battipaglia l'importo di Euro unmilioneseicentocinquantottomilaseicentoquarantasette/04 (€1.658.647,04), di cui il 50% pari ad Euro ottocentoventinovemilatrecentoventitre/52 (€ 829.323,52), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 35% pari ad Euro cinquecentottantamilacinquecentoventisei/46 (€ 580.526,46), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, il 15% pari ad Euro duecentoquarantottomilasettecentonovantasette/06 (€ 248.797,06), a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Battipaglia della somma di Euro unmilioneseicentocinquantottomilaseicentoquarantasette/04 (€1.658.647,04), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Battipaglia.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO WELFARE TO WORK - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE.IMPIEGO - "FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR 2007/2013;

Che con Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2011, è stato emanato l'Avviso Pubblico per la presentazione di domande per il progetto CIG PIU' – "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga" del Piano "Campania al Lavoro!";

Che con delibera di Giunta Regionale n. 684 del 06/12/2011, si è proceduto alla rimodulazione delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi del POR FSE 2007/2013, incrementando le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga" - obiettivo C)4 ;

CONSIDERATO

Che anche per il 2012 occorre attivare le azioni del citato Piano per il lavoro promuovendo i dispositivi per incrementare l'occupazione dei soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;

RITENUTO

Di dover approvare l'Avviso Pubblico, con acclusa modulistica, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, per l'intervento denominato "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego", per l'attivazione, da parte dei datori di lavoro, di percorsi formativi in favore dei propri dipendenti beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, finalizzati al rafforzamento, aggiornamento ed acquisizione di competenze, per favorire ed accelerare i processi di reintegro nelle aziende di provenienza;

Di dover prevedere che la "Domanda di partecipazione" va presentata nella modalità e nei tempi previsti dall'Avviso.

Di dover rimandare a successivo atto del R.O.O. l'approvazione dello schema di convenzione che dovrà essere stipulata, per l'accesso ai benefici economici previsti;

Di dover impegnare con successivi atti le risorse programmate per le attività de quibus;

VISTI

- la nota del 03.04.09 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali che ha promosso Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego;la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997, la quale ha disposto che la GEPI S.p.A. attribuisce ad apposita società, successivamente indicata in Italia Lavoro S.p.A., i compiti di orientamento e formazione professionale già svolti dalla GEPI S.p.A.

nonché ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale nonché dell'art. 30 della Legge Finanziaria n. 448/2001 che definisce in Italia Lavoro S.p.A. la società della quale si avvale il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali "per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai Servizi per l'Impiego";

- il progetto esecutivo della Regione Campania, inviato in data 25.06.2009 prot. 1420/SP al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;
- l'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009 che ha promosso un'azione congiunta degli interventi di sostegno al reddito in conseguenza dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica;
- il Piano di Azione per il Lavoro – Campania al lavoro – approvato con delibera di Giunta Regionale nella seduta del 08.10.2010, piano straordinario di programmazione che ha l'obiettivo di sostenere misure di incentivo all'occupazione in Campania;
- l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, avvenuta attraverso Convenzione tra il Ministero del Lavoro, Direzione Ammortizzatori Sociali, e la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, sottoscritta il 21.01.2010 prot. 53700, del progetto esecutivo Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE in materia di aiuti di importanza minore "*de minimis*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28/12/2006, L. 379/5;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, art.40 (regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Raccomandazione n. 2003/361/CE del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole imprese e medie imprese, G.U. L. 124 del 20.05.2003;
- la nota del 18.03.2010 prot. 14/0007316 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione - di assegnazione, con apposito Decreto Direttoriale n. 130 del 29.12.2009, registrato dalla Corte dei Conti in data 11.03.2010, registro 3 foglio 105, alla Regione Campania di risorse peri ad € 3.000.000,00. la Delibera regionale n. 690 del 08/10/2010 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato il piano straordinario per l'occupazione;
- la DGR n. 892 del 14/12/2010 riguardante la "Rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR 2007/2013";
- la DGR n. 684 del 06/12/2011 di incremento delle risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga" - obiettivo C)4 del POR 2007/2013;
- la DGR n. 3466 del 03/06/2000;
- il Decreto Delega n. 1 del 22/07/2011;
- il DPGRC n. 05 del 17/01/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo nonché R.O.O.

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato :

- di approvare l'Avviso Pubblico che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, per l'intervento denominato "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego", per l'attivazione, da parte dei datori di lavoro, di percorsi formativi in favore dei propri dipendenti beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, finalizzati al rafforzamento, aggiornamento ed acquisizione di competenze, per favorire ed accelerare i processi di reintegro nelle aziende di provenienza;
- di approvare, altresì, l'acclusa modulistica, anch'essa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prevedere che la "Domanda di partecipazione" va presentata nella modalità e nei tempi previsti dall'Avviso.
- di rimandare a successivi atti del R.O.O. l'impegno delle risorse programmate per le attività de quibus;
- di rimandare a successivo atto del R.O.O. l'approvazione dello schema di convenzione che dovrà essere stipulata, per l'accesso ai benefici economici previsti;
- di inviare il presente atto all'Assessore al lavoro, per debita conoscenza, all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 - AGC 03, AGC 08, per gli adempimenti di competenza, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione, nonché al Webmaster, per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Alberto ACOCELLA

REGIONE CAMPANIA

PROGETTO "CIG PIU'"

AVVISO REGIONALE **WELFARE TO WORK**

Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego

"Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

AVVISO PUBBLICO della Regione Campania che invita le imprese oggetto di decretazione di concessione di Cigs in deroga presenti sul territorio, a manifestare il proprio interesse ad usufruire dei contributi economici previsti all'attivazione di percorsi formativi in favore dei propri dipendenti, beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, finalizzati al rafforzamento, aggiornamento ed acquisizione competenze, nell'obiettivo di fornire alle aziende i mezzi per adeguarsi alle mutate condizioni del mercato del lavoro e favorire i processi di reintegro dei lavoratori sospesi nelle aziende di provenienza.
L'intervento oggetto dell'Avviso è disciplinato, ai sensi del Regolamento CE 1998/2006, aiuti di importanza minore "de minimis".

Riferimenti normativi

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza e attuazione:

- della nota del 03.04.09 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali che ha promosso Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego;

- della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997, la quale ha disposto che la GEPI S.p.A. attribuisce ad apposita società, successivamente indicata in Italia Lavoro S.p.A., i compiti di orientamento e formazione professionale già svolti dalla GEPI S.p.A. nonché ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale nonché dell'art. 30 della Legge Finanziaria n. 448/2001 che definisce in Italia Lavoro S.p.A. la società della quale si avvale il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali "per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai Servizi per l'Impiego";

- del progetto esecutivo della Regione Campania, inviato in data 25.06.2009 prot. 1420/SP al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;

- dell'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009, che ha promosso un'azione congiunta degli interventi di sostegno al reddito in conseguenza dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica, confermato ed integrato dal successivo Accordo del 20 aprile 2011;

- del Piano di Azione per il Lavoro – Campania al lavoro – approvato con delibera di Giunta Regionale nella seduta del 08.10.2010, piano straordinario di programmazione che ha l'obiettivo di sostenere misure di incentivo all'occupazione in Campania;

- dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, avvenuta attraverso Convenzione tra il Ministero del Lavoro, Direzione Ammortizzatori Sociali, e la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, sottoscritta il 21.01.2010 prot. 53700, del progetto esecutivo Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE in materia di aiuti di importanza minore "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28/12/2006, L. 379/5;

- Raccomandazione n. 2003/361/CE del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole imprese e medie imprese, G.U. L. 124 del 20.05.2003;

- nota del 18.03.2010 prot. 14/0007316 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione - di assegnazione, con apposito Decreto Direttoriale n. 130 del 29.12.2009, registrato dalla Corte dei Conti in data 11.03.2010, registro 3 foglio 105, alla Regione Campania di risorse peri ad € 3.000.000,00;

- Delibera regionale n. 690 del 08/10/2010 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato il piano straordinario per l'occupazione.

- Delibera di GR n° 892 del 14/12/2010 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR 2007/2013.

- Delibera di GR n° 684 del 06/12/2011 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'incremento delle risorse finanziarie previste per gli incentivi di cui al dispositivo denominato "CIG Più Formazione finalizzata al reintegro dei lavoratori in Cigs in deroga" del Piano "Campania al lavoro" a valere sull'ob. Op. C4) del POR FSE 2007/2013.

Art. 1 Premessa

L'azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 3 aprile 2009, è stato attuato dalla Regione Campania in collaborazione con le 5 Province, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., attraverso il progetto esecutivo nel quale sono stati individuati i destinatari prioritari dell'azione; le azioni previste concorrono prioritariamente a rispondere in maniera strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi occupazionale, mediante lo sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi – a partire dalla attuazione delle misure previste dall'Accordo Stato/Regioni del 22 febbraio 2009, dall'accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto fra il Ministero del Lavoro e la Regione Campania il 16 aprile 2009, e successivo accordo del 3 luglio 2010 per l'individuazione delle risorse finanziarie - ed al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti ai lavoratori svantaggiati.

Il programma prevede interventi di workfare integrato, coniugando politiche attive del lavoro, politiche di sostegno al reddito e politiche di programmazione economica, realizzando così un circolo virtuoso generatore di un sistema di sviluppo economicamente e socialmente sostenibile, proponendo percorsi innovativi di riconversione e ristrutturazione finalizzati a mantenere più lavoratori possibili nel sistema produttivo e rafforzare la sinergia tra le politiche industriali, occupazionali e formative.
L'attuale scenario economico richiede azioni che consentano di fronteggiare la crisi anche promuovendo, nell'intero territorio della Regione Campania, percorsi finalizzati a favorire ed accelerare il processo di reintegro nelle aziende di provenienza, dei lavoratori e delle lavoratrici sospesi dal sistema produttivo a seguito di crisi congiunturali aziendali verificatesi nel medesimo territorio regionale.

La Regione Campania, intende porre in essere misure volte a fronteggiare la condizione di emarginazione dei lavoratori sospesi dai cicli produttivi a seguito della crisi economica. Con il presente avviso, pertanto, la Regione Campania intende incentivare azioni formative indirizzate al potenziamento ed aggiornamento delle competenze ed all'acquisizione di skills specialistiche dei lavoratori sospesi beneficiari di trattamenti di Cigs in deroga, finalizzate al reintegro di tali soggetti negli organici delle imprese di provenienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 Finalità Generali

Con il presente avviso si invitano le **imprese oggetto di decretazione di concessione di Cigs in deroga** che operano nel territorio della Regione Campania, qualora gli obiettivi e le caratteristiche dell'intervento qui promosso e descritto rispondano a loro attuali o previste esigenze, a manifestare il proprio interesse ad attivare percorsi formativi di accompagnamento al reintegro in azienda dei propri lavoratori sospesi percettori di CIGS in deroga; per ciascun lavoratore beneficiario di trattamento di Cigs in deroga, è prevista l'erogazione di una dote formativa finalizzata all'adattamento e/o aggiornamento delle competenze professionali ed a favorire il reintegro nell'azienda di appartenenza.

L'intervento persegue l'obiettivo di favorire, mediante un contributo economico destinato direttamente all'azienda (dote formativa), la conservazione e la valorizzazione del posto di lavoro e del capitale umano presente nell'impresa; i percorsi formativi finanziabili possono, pertanto, riguardare distinte tipologie di intervento:

a. *Aggiornamento*: per i lavoratori che manterranno sostanzialmente la stessa mansione, ma che dovranno acquisire le conoscenze del nuovo prodotto/organizzazione in termini di metodi e strumenti di lavoro;

b. *Riqualificazione/Riconversione*: per i lavoratori che cambieranno mansione e che dovranno acquisire, oltre alle conoscenze inerenti le mutate condizioni aziendali, anche le abilità operative richieste dalla nuova posizione lavorativa;

c. *Potenziamento di skills specialistiche*: per quei profili amministrativo/gestionali per i quali verranno definiti specifici piani formativi individuali.

L'intervento prevede l'attivazione ed il finanziamento di percorsi formativi, così come regolamentati nel "Manuale dell'Autorità di Gestione ed Attuazione del POR F.S.E. Campania 2007/2013", della durata non superiore al periodo di sospensione dei lavoratori, fino ad un max di 6 mesi.

L'Impresa interessata può richiedere il contributo economico (dote formativa) previsto nel presente Avviso, per ciascun dipendente sospeso formato. L'adesione all'Avviso, manifestata con le modalità di seguito riportate, comporta la disponibilità dell'impresa a procedere all'immediato reintegro del/i lavoratore/i a conclusione del percorso formativo. A tal fine, l'impresa, nell'aderire al presente Avviso ***"Welfare to Work - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"*** (Mod. A) deve indicare il numero dei propri dipendenti sospesi da coinvolgere e la tipologia di percorsi formativi da attivare in virtù delle specifiche necessità (Progetto Formativo e Piano Finanziario Allegati 4 e 5); il progetto formativo dovrà essere articolato in ore di teoria in aula, con la presenza di un docente, e ore di training on the job in azienda, con la presenza di un tutor aziendale; la presenza del tutor d'aula sarà consentita solo se il numero degli allievi supera le nove unità.

Art. 3 Durata complessiva dell'Avviso

La scadenza per la presentazione delle domande di adesione al presente Avviso da parte dei datori di lavoro, è fissata per il giorno 29 giugno 2012 alle ore 12,00.

Art. 4 Contributi previsti

Beneficiari dei contributi economici previsti sono i datori di lavoro di imprese con sedi operative presenti sul territorio campano, che intendono attivare percorsi formativi in favore esclusivamente dei propri dipendenti beneficiari di trattamenti di Cigs in deroga per crisi congiunturali in corso, residenti in regione Campania e che rientrano nel programma Azione di Sistema Welfare to Work, avendo sottoscritto il Patto di Servizio presso i rispettivi Servizi per il Lavoro di competenza.

E' prevista l'erogazione di un contributo economico alle imprese, a fronte di specifica richiesta dell'azienda aderente, finalizzato a favorire/accelerare i processi di reintegro dei propri lavoratori dipendenti sospesi, percettori di Cigs in deroga, sotto forma di dote formativa finalizzata all'adattamento delle competenze e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

riqualificazione professionale. Attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati al reintegro, i datori di lavoro potranno, per una durata massima di n. 6 mesi, utilizzare il periodo di *training* come opportunità di adeguamento delle competenze dei dipendenti sospesi alle proprie necessità. Il contributo economico sarà erogato, previa sottoscrizione dell'Atto di Concessione, direttamente ai datori di lavoro *una tantum,* a rimborso dei costi sostenuti per le attività formative, fino ad un importo max di **€ 3.000,00** per ciascun lavoratore che sia stato presente per almeno l'80% delle ore previste dal piano formativo, previa presentazione della documentazione comprovante le spese sostenute. La tipologia delle assenze non sarà influente nel conteggio delle stesse.

I contributi economici previsti nel presente Avviso saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente alle aziende richiedenti, entro gg. 60 dalla conclusione dei percorsi formativi finalizzati a favorire i processi di reintegro del/i lavoratore/i sospesi, rispettando l'ordine cronologico di ricezione ed ammissibilità, previa presentazione e verifica di specifica documentazione:

1. richiesta erogazione contributo;

2. rendicontazione costi sostenuti per la realizzazione delle attività formative, nel rispetto del "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013", approvato con il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011.

Il finanziamento avviene mediante l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, a copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino ad un importo max di **€ 3.000,00** per ciascun lavoratore che sia stato presente per almeno l'80% delle ore previste dal piano formativo, nei limiti di cui al presente Avviso e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria. Non si terrà conto della tipologia delle assenze.

I contributi economici formativi saranno concessi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, Regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore.

Le istanze saranno evase ed i contributi concessi fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. In caso di residua disponibilità delle risorse, l'Avviso sarà riaperto con provvedimento formale che sarà pubblicizzato a cura della Regione Campania.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Art. 5 Modalità di accesso al finanziamento

Le attività formative richieste dai datori di lavoro per i propri dipendenti sospesi dovranno realizzarsi direttamente dalle medesime aziende, presso la sede operativa, se dispongono di capacità organizzativa ed attrezzature idonee, nonché di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche. In particolare i locali devono essere rispondenti ai requisiti, attestati da organismi competenti, previsti dal disposto di cui alla D.lgs 81/08 e s. m., ai requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio e di conformità degli impianti ai criteri della legge 46/90, nonché ai requisiti igienico-sanitari per l'uso didattico. In alternativa i datori di lavoro potranno rivolgersi ad enti/organismi di formazione, accreditati presso la Regione Campania, per lo svolgimento delle attività formative d'aula, senza aggravio di costi, oltre a quelli per le risorse umane impegnate nella docenza.
La facoltà del datore di lavoro di avvalersi di Enti/Organismi di formazione, accreditati presso la Regione Campania, per lo svolgimento delle attività formative d'aula, dovrà essere prevista dal piano formativo approvato, previa stipula di apposita Convenzione (art. 4 D.M. 142/1998), con addebito (mediante ribaltamento) dei soli costi delle risorse umane impegnate nell'attività formativa.

Sono finanziabili percorsi formativi tesi a migliorare i livelli di qualificazione e di occupabilità di **lavoratori collocati in Cigs in deroga**, da accordi regionali o ministeriali, dipendenti di imprese in situazione di crisi accertata, a seguito di processi di trasformazione/ristrutturazione/ riconversione aziendale o di temporanee

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzioni delle capacità produttive. Nel caso specifico, il percorso formativo proposto si deve caratterizzare sostanzialmente come intervento di riconversione/aggiornamento/riqualificazione di natura orientativa e formativa, finalizzate a favorire e/o accelerare i processi di reintegro dei lavoratori e delle lavoratrici nelle aziende di appartenenza.

I percorsi formativi dovranno prevedere, pena la non ammissibilità, una fase d'aula e una fase di training on the job; quest'ultima dovrà prevedere la presenza di un tutor aziendale; il tutor d'aula sarà ammesso esclusivamente per aule con un numero di allievi superiore alle 9 unità.

Le aziende che vogliono aderire sono tenute ad ottemperare a tutte le indicazioni contenute nel presente avviso, ed in particolare sono tenute a presentare:

1. Domanda di adesione (Modello A) allegato al presente avviso;

2. Il verbale di accordo sottoscritto con le Parti Sociali presso le sedi delle amministrazioni provinciali o presso la sede Regionale, in cui sono motivate le finalità del percorso formativo;

3. La dichiarazione relativa alla scelta dell'ente di formazione (Allegato 1) (nel caso in cui le attività d'aula siano svolte presso l'ente di formazione) o rinuncia espressa ad avvalersi dell'ente di formazione;

4. La dichiarazione "de minimis" (Allegato 2);

5. La dichiarazione Deggendorf (Allegato 3)

6. Scheda di Progetto Formativo, (Allegato 4 del presente avviso) nel quale sono descritti ed elaborati gli interventi formativi previsti;

7. Piano Finanziario, (Allegato 5 del presente avviso) relativo alla realizzazione del progetto esecutivo, in ottemperanza del Reg. CE 1998/2006. completo di schema dal quale evincere il numero di ore di ogni singolo modulo (diviso in teoria/training) e il numero totale di ore del percorso formativo per ogni singola tipologia corsuale.

Nello specifico, per la redazione del Progetto Formativo e per gli adempimenti obbligatori da attivare a carico dell'azienda, si dovrà:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di formazione professionale;

- descrivere l'attività formativa in termini di obiettivi, contenuti, metodologie, tempi e modalità di realizzazione, sede di svolgimento, numero e caratteristiche dei lavoratori;

- predisporre i registri obbligatori curandone la preventiva vidimazione da parte degli uffici STAP-FP compenti per territorio;

- rispettare i tempi e le modalità per le comunicazioni di inizio/fine corso, con l'elenco dei dipendenti coinvolti, dei tutor aziendali, dei docenti, della programmazione didattica;

- indicare, contestualmente all'invio della documentazione di inizio corso, la sede presso la quale è conservata tutta la documentazione amministrativa e contabile (registri obbligatori, copia del progetto formativo approvato e comunicazioni obbligatorie) e mantenere presso la sede di svolgimento dell'attività i registri didattici;

- inviare le comunicazioni obbligatorie sullo svolgimento delle attività al Settore Orientamento Professionale ed allo STAP-FP compente per territorio;

- prevedere l'attività di monitoraggio e valutazione finale sulle azioni previste dal progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni variazione al Progetto Formativo, di carattere organizzativo, logistico e finanziario, così come ogni variazione riguardante l'azienda, dovrà essere comunicata ed autorizzata preventivamente.

Art. 6 Soggetti ammessi e requisiti

Possono presentare domanda tutti i datori di lavoro, oggetto di decretazione di concessione di Cigs in deroga, che hanno sede legale o unità operativa sul territorio della Regione Campania alla data di pubblicazione del presente Avviso.

I datori di lavoro che avranno fatto richiesta di adesione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- impegnarsi a rispettare quanto previsto dal presente avviso.

E' condizione imprescindibile per l'erogazione dell'incentivo che l'impresa non benefici, e non abbia beneficiato, di altro contributo della medesima natura previsto dalla Regione Campania per le stesse finalità e per lo stesso lavoratore.

I requisiti per l'ammissibilità devono essere posseduti al momento di presentazione della domanda e dovranno perdurare sino alla data di erogazione finale dei contributi.

Art. 7 Modalità e termini di presentazione delle adesioni

Per la presentazione della domanda di adesione al presente Avviso, occorre produrre, nei tempi previsti all'art. 3, la seguente documentazione:

- Domanda di adesione ***"Welfare to Work - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"***, debitamente timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante, redatta secondo gli schemi allegati al presente avviso (Mod. A);
- Dichiarazione di scelta o rinuncia ente di formazione (Allegato 1 del presente Avviso)
- Dichiarazione "de minimis" (Allegato 2 del presente avviso)
- Dichiarazione duggendorf (Allegato 3 del presente avviso)
- Scheda Progetto Formativo (Allegato 4 del presente avviso)
- Piano Finanziario (Allegato 5 del presente avviso)
- Elenco lavoratori (Allegato 6 del presente avviso)
- Copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del legale Rappresentante dell'azienda ben leggibile in ogni sua parte.

I modelli sopra elencati dovranno essere stampati dopo aver compilato il file MODULISTICA.xls che forma parte integrante del presente avviso e che sarà pubblicato sulla Home Page della Regione Campania, dalla quale sarà possibile scaricarlo.

I sopraelencati documenti devono essere allegati a regolare lettera di trasmissione redatta su carta intestata dell'azienda, firmata dal titolare dell'azienda o legale rappresentante, con timbro riportante la ragione sociale e i dati completi dell'azienda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La consegna delle domande di adesione avviene **esclusivamente a mano**, nei giorni martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 – Settore O.R.ME.L.
Via G. Porzio – Centro Direzionale Napoli – Isola A/6
I°Piano stanza 16
80143 Napoli

La Regione Campania, previa verifica della congruità e corretta compilazione della documentazione presentata, contestualmente restituirà apposita **ricevuta di consegna**, riportante numero di protocollo, data ed ora di ricezione; diversamente la documentazione presentata non sarà accettata.
L'accettazione della documentazione non comporta l'automatico accoglimento della domanda di contributo.

Nelle 48 ore successive al rilascio della ricevuta, l'azienda dovrà provvedere ad inviare via email dalla pec aziendale all'indirizzo cigpiu@pec.regione.campania.it il file MODULISTICA.xls, debitamente compilato, firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'azienda.

Art. 8 Ammissibilità e valutazione

Le istanze di adesione saranno istruite e sottoposte alla valutazione formale di ammissibilità, rispettando l'ordine cronologico di ricezione, da una **Commissione di Valutazione**, presieduta dal dirigente del settore ORMEL o da suo delegato. Tale Commissione sarà supportata da Italia Lavoro, agenzia tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per le funzioni di monitoraggio delle misure anticrisi adottate, in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato/Regioni/Province Autonome del 12 febbraio 2009 (confermato ed integrato nell'Intesa del 20 aprile 2011).

La Commissione di Valutazione trasmetterà gli esiti della valutazione di ammissibilità delle domande pervenute entro n. 15 giorni dalla presentazione alla Regione Campania, che provvederà alla comunicazione ufficiale di accesso al finanziamento alle aziende aderenti entro ulteriori n. 15 giorni.

Le aziende che risulteranno ammesse al contributo saranno invitate dal R.O.O. alla sottoscrizione di apposito atto di concessione.

Le aziende dovranno dare avvio alle attività formative entro e non oltre n. 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione, da parte del R.O.O., pena la revoca della concessione stessa.

Verrà data priorità alle domande di partecipazione pervenute tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- maggior percentuale di reintegri previsti per ciascun progetto formativo;
- correttezza nella compilazione dei documenti previsti dal presente bando;

Non verranno ammesse le manifestazioni di interesse:

- pervenute oltre i termini previsti dal presente Avviso;
- non compilate secondo la modulistica opportunamente predisposta o comunque mancanti delle informazioni e dei documenti ivi richiesti;
- presentate da soggetti diversi da quelli previsti nel seguente Avviso.

Le richieste sono accoglibili fino al limite massimo di spesa prevista per i contributi economici e formativi di cui all'art. 4, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande pervenute ed ammesse.

Per eventuali controversie in merito al presente Avviso, si dichiara competente esclusivo il foro di Napoli, ai sensi dell'art. 29 II comma c.p.c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.lg. 196/2003, i dati personali richiesti saranno trattati esclusivamente per istruire le domande di partecipazione. Il trattamento dei dati sarà effettuato su supporto cartaceo e/o informatico con modalità in grado di tutelarne la riservatezza. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di cui all'art.7 del D. Lgs. 196/2003.

Art. 10 Informativa e pubblicità

Il presente Avviso è redatto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ai sensi dei regolamenti CE n. 1083/2006 e regolamento di attuazione CE n. 1828/2006, e della legge 241/90 (art. 1 e 2) che, nell'indicare i criteri di pubblicità e trasparenza su cui regge l'attività amministrativa, dispone che ogni provvedimento attributivo di vantaggi economici debba essere soggetto a pubblicazione da parte dell'Amministrazione beneficiante**.**

Il presente Avviso, completo degli allegati, è pubblicato nel BURC della Regione Campania, unitamente ai suoi allegati, ed è inoltre reperibile on line nei seguenti siti internet:

- *www.regione.campania.it*
- *www.lavoro.gov.it*
- *www.italialavoro.it*

Art. 11 Risorse finanziarie

Per il finanziamento delle domande presentate a valere sul presente Avviso, le risorse disponibili sono quelle programmate con DGR 690/10 di approvazione del Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), così come individuate con la DGR n. 892/10 di Rimodulazione delle dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007/2013, incrementate dalla D.G.R. n. 684/2011, da prelevare dall'Asse I^ dell'Obiettivo Operativo C4 "Rafforzare la capacità di contrastare i rischi di disoccupazione nei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze".

La Regione si riserva di variare le risorse individuate in funzione del fabbisogno rilevato.

Art. 12 Protocollo di legalità

In applicazione della normativa antimafia vigente, prima della sottoscrizione dell'atto di concessione del finanziamento, si procederà a valutare, in base all'importo concesso, la necessità della richiesta della certificazione prefettizia e di ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 1 – comma 2 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 e dell'art. 2 – comma 2 del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it



MOD. A

DOMANDA DI ADESIONE

Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego

"Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

Alla Giunta Regionale Campania
Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro (ORMEL)
Centro Direzionale Napoli - isola A 6 - 80143 N A P O L I

OGGETTO: adesione all'Invito a manifestare interesse nell'ambito dell'intervento denominato "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego" per l'attivazione di percorsi formativi in favore dei propri dipendenti beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, finalizzati al rafforzamento, aggiornamento ed acquisizione competenze dei propri lavoratori sospesi ed a favorire ed accelerare i processi di reintegro nelle aziende di provenienza.

Il/La sottoscritto/a _____ _____
cognome nome

nato/a a _____ _____ il _____
CITTA' PROV.

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (*esatta denominazione come da certificato CCIAA*)

_____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

e-mail pec _____

codice fiscale Azienda _____ partita IVA _____

num.posizione INPS _____ num.posizione INAIL _____

settore produttivo _____ cod. ATECO 2007 _____
secondo classificazione ISPESL

numero di lavoratori attualmente in organico _____

numero _____ lavoratori beneficiari di trattamenti di CIGS in deroga, di cui a rotazione _____

a seguito di accordo _____ del _____

oggetto di decretazione di concessione di Cigs in deroga _____ _____
dal giorno al giorno

AI FINI DELL'ADESIONE ALL'AVVISO "AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO" E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000, ARTT. 75 e 76, IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI,

D I C H I A R A

1) di essere iscritto alla Camera di Commercio di _____ al numero _____ dalla data di pubblicazione dell'avviso, dichiarando che nelle more non sono intervenute modificazioni;
2) di avere sede legale o unità operativa sul territorio della Regione Campania alla data di pubblicazione dell'Avviso, così come evidenziato nel certificato CCIAA;
3) di essere in regola con gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni in materia di sicurezza del lavoro e coordinamento;
4) di essere in regola con l'applicazione del CCNL che è il seguente :

_____
denominazione esatta come da sito CNEL (settore lavorativo / categoria)

5) di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
6) di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 6 mesi dalla data di presentazione della domanda, per la stessa qualifica professionale;
7) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L.12.03.1999 n.68);
8) che l'azienda non è in liquidazione o fallimento ovvero che non vi sono domande giudiziali in tal senso e di non essere sottoposto ad alcuna misura preventiva o a procedimenti in corso a proprio carico;
9) di non essere destinatario di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. n. 231/2001 o di altre sanzioni limitative, in via temporanea o permanente, della capacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
10) che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni, (in caso di società, la condizione deve riguardare tutti i soggetti di cui al D.P.R. 252/1998 art.2);
11) di aver preso visione dell'Avviso e di accettarne il contenuto;
12) di essere interessato ad attivare percorsi formativi di accompagnamento al reintegro in azienda per numero [ ] dei propri lavoratori sospesi percettori di CIGS in deroga, aventi i requisiti previsti (solo ed esclusivamente soggetti appartenenti al bacino Azione di Sistema Welfare to Work, individuati nel progetto esecutivo della Regione Campania, che hanno sottoscritto il Patto di Servizio presso i rispettivi Servizi per il Lavoro di competenza), finalizzati all'adattamento e/o aggiornamento delle competenze professionali, come riportato nella seguente tabella:

NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA PERCORSI FORMATIVI	PROFILO PROFESSIONALE
	AGGIORNAMENTO	
	RIQUALIFICAZIONE/RICONVERSIONE	
	POTENZIAMENTO DI SKILLS SPECIALISTICHE	

13) di essere disponibile a fornire tutte le altre informazioni, documenti e notizie utili, designando referente a tal fine [ ] [ ]
cognome nome
avente il ruolo di [ ]
da contattare ai seguenti recapiti telefonici [ ]
14) di voler usufruire del contributo formativo finalizzato a favorire i processi di reintegro nell'azienda di provenienza del/i lavoratore/i a conclusione del percorso formativo, utilizzando lo strumento previsto dal programma (dote formativa), previa sottoscrizione dell'Atto di Concessione.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

Si allega:
- copia fotostatica documento di identità del legale rappresentante, ben leggibile in ogni sua parte.

Il/La sottoscritto/a autorizza all'utilizzo dei dati nel rispetto del nuovo Codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs. n° 196/2003, e dichiara di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, e la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)



ALL. 1

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA
SCELTA DELL'ENTE DI FORMAZIONE
"Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

Il/La sottoscritto/a _____ _____
cognome nome

nato/a a _____ _____ il _____
CITTA' PROV.

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (*esatta denominazione come da certificato CCIAA*)

_____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

con sede operativa in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

In riferimento alle attività formative di cui all'art 5 dell'Avviso, considerato che l'azienda non dispone di capacità organizzativa ed attrezzature idonee e/o di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche.

D I C H I A R A

di volersi rivolgere ad enti/organismi di formazione, accreditati presso la Regione Campania, per lo svolgimento delle attività formative d'aula.

L'Ente di Formazione prescelto è _____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

e-mail pec _____

codice fiscale Ente _____ partita IVA _____

codice accreditamento _____

con sede operativa in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

Sarà cura dello scrivente trasmettere copia della convenzione stipulata con l'Ente sopra indicato appena la stessa verrà sottoscritta tra le parti.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 1

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA
RINUNCIA AD AVVALERSI DI UN ENTE DI FORMAZIONE
"Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

Il/La sottoscritto/a _____ _____
cognome nome

nato/a a _____ _____ il _____
CITTA' PROV.

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (*esatta denominazione come da certificato CCIAA*)

_____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

con sede operativa in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

tel.fisso _____ fax _____ eventuale cellulare _____

In riferimento alle attività formative di cui all'art 5 dell'Avviso, considerato che l'azienda dispone di capacità organizzativa ed attrezzature idonee e/o di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche.

D I C H I A R A

- di rinunciare espressamente ad avvalersi enti/organismi di formazione, accreditati presso la Regione Campania, per lo svolgimento delle attività formative d'aula.
- che le attività d'aula si svolgeranno nei locali dell'azienda e precisamente al seguente indirizzo:

  _____ _____ _____
  CAP CITTA' PROV.

  indirizzo _____ num.civ. _____

  ubicazione _____
- di disporre di capacità organizzativa ed attrezzature idonee, nonché di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche. In particolare i locali sopra indicati rispondonoi ai requisiti, attestati da organismi competenti, previsti dal disposto di cui alla D.lgs 81/08 e s. m., ai requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio e di conformità degli impianti ai criteri della legge 46/90, nonché ai requisiti igienico-sanitari per l'uso didattico.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: dichiarazione " de minimis" Regolamento (CE) N. 1998/2006

Il/La sottoscritto/a _____ _____
cognome nome

nato/a a _____ _____ il _____
CITTA' PROV.

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (*esatta denominazione come da certificato CCIAA*)

_____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

codice fiscale Azienda _____ partita IVA _____

che ha richiesto un contributo pari a € _____ relativo alla manifestazione di interesse nell'ambito dell'intervento denominato "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego" "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

D I C H I A R A

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

☐ **di non aver beneficiato**, negli ultimi tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti), sino alla data della presente dichiarazione, di aiuti a titolo di "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006;

☐ **di aver beneficiato** di aiuti a titolo di "de minimis" nel triennio precedente la data di presentazione della presente dichiarazione (considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti), per un importo complessivo di Euro _____ come specificato nella tabella seguente:

Ente erogatore	Normativa di riferimento	N. atto	Data atto	Importo concesso (*)

0,00

(*) Attenzione: si devono indicare anche le eventuali quote di aiuto "de minimis" riferite alle garanzie concesse da consorzi di garanzia collettiva fidi

- che l'Impresa non si trova in stato di difficoltà ai sensi:

- dell'art. 1, paragrafo 7, del Reg. CE n. 800/2008 della Commissione del 06.08.2008 (se trattasi di PMI);

- del punto 2.1 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (2004/C 244/02) (se trattasi di grande impresa).

Il/La sottoscritto/a si impegna inoltre a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire, ivi comprese quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22.12.1986 n. 917 (Testo unico sulle imposte sui redditi), nonché eventuali importi a titolo di "de minimis" di cui possa beneficiare dalla data della domanda fino alla data di concessione del contributo.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

NOTA INFORMATIVA SUL DE MINIMIS:

De minimis [Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")]:

Il regolamento "de minimis", al quale si rinvia, è uno strumento che consente agli Stati membri di concedere sovvenzioni di importo limitato alle imprese senza preventiva notifica alla Commissione europea. Tale disciplina si basa sul principio che le sovvenzioni di importo ridotto non hanno alcun effetto sugli scambi e sulla concorrenza tra Stati membri e non costituiscono pertanto aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

In particolare:

1) Ad una stessa impresa possono essere concessi aiuti qualificati come "de minimis" fino ad una soglia di agevolazione in valore attuale pari a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari complessivi (l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti), valore ridotto a 100.000 euro per le imprese appartenenti al settore dei trasporti.
2) Spetta al soggetto istante dichiarare l'agevolazione a titolo di "de minimis" di cui ha eventualmente già beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti. A tal fine, si deve tenere conto di tutti gli aiuti concessi a titolo "de minimis", indipendentemente dalla loro forma e obiettivo, cumulati dall'impresa alla data di concessione dell'agevolazione durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
3) L'agevolazione a titolo di "de minimis" si intende concessa nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto giuridico di ricevere gli aiuti e nello specifico:
   a) nel caso l'istruttoria sia effettuata dall'amministrazione regionale, con l'atto di concessione;
   b) nel caso l'istruttoria sia affidata ad un ente concessionario, con la delibera dell'ente concessionario, se a tale data sono disponibili risorse per finanziare l'istanza, altrimenti con la successiva comunicazione dell'ente medesimo del reperimento delle risorse necessarie.
4) Nel calcolo dell'importo di "de minimis" concesso devono essere considerati anche gli eventuali importi concessi a titolo di "de minimis" in relazione alle garanzie concesse da consorzi di garanzia collettiva fidi nei tre esercizi finanziari di riferimento secondo il metodo di calcolo indicato dal citato Reg. CE n. 1998/2006.

ALL. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione Deggendorf

Il/La sottoscritto/a _____ _____
cognome nome

nato/a a _____ _____ il _____
CITTA' PROV.

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (*esatta denominazione come da certificato CCIAA*)

_____

con sede legale in _____ _____ _____
CAP CITTA' PROV.

indirizzo _____ num.civ. _____

codice fiscale Azienda _____ partita IVA _____

che ha richiesto un contributo pari a € _____ relativo alla manifestazione di interesse nell'ambito dell'intervento denominato "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego" "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga"

D I C H I A R A

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

☐ di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

☐ di aver beneficiato, secondo la regola "de minimis", degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/07/07, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

☐ **di aver rimborsato** in data _____ mediante _____
(indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso)
la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/04/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art.4, comma 1, lettera _____ del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

☐ **di aver depositato** nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/04/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 4

OBIETTIVI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA WORK EXPERIENCE

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO

AREA DI ATTIVITA'

PIANO FORMATIVO (per ogni singola tipologia)

TITOLO DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI

MANSIONE/I IN CUI SARA'/SARANNO IMPEGNATO/I IL/I LAVORATORE/I

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PERCORSO

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO

ATTREZZATURE E MACCHINARI MESSI A DISPOSIZIONE DA UTILIZZARE

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULI

1 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

2 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

3 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

4 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

5 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

6 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

7 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

8 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

9 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

10 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

11 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

12 TITOLO

ORE IN AULA ORE ON THE JOB NUM. LAVORATORI

(Timbro completo ditta)

(Firma per esteso legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALL. 5

PIANO FINANZIARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

COD.	DESCRIZIONE	numero ore	importo orario	IMPORTO TOTALE
B.1.1	Progettazione interna			
B.1.2	Progettazione esterna			
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno			
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno			
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno			
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni			
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza			
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza			
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici			
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"			
B.2.14	Assicurazione Inail			
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive			
B.2.43	Indumenti protettivi			
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva			
B.2.45	Materiale in dotazione individuale			
B.2.46	Materiali didattici per la FAD			
B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)			
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria			
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno			
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri			
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi			
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"			

T O T A L E

Per ogni altra microvoce non elencata e di cui si dovesse rendere necessaria "l'accensione", si dovrà chiedere espressa autorizzazione motivata all'atto della presentazione della domanda di adesione.

Relativamente alle spese per risorse umane dovranno essere dettagliate numero ore e costi orari che generano l'importo totale (nel caso di soggetti con costi orari diversi tra loro, dovrà essere indicata la media).

NUMERO ALLIEVI PREVISTI

(Timbro completo ditta)

ORE CORSO PREVISTE

MONTE ORE (NUM ALLIEVI * ORE CORSO)

IMPORTO COMPLESSIVO

(Firma per esteso legale rappresentante)

COSTO ORA ALLIEVO (max € 16,00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

				NASCITA			RESIDENZA				
NUM. ORD.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA	LUOGO	PROV.	INDIRIZZO	NUM. CIVICO	CAP	COMUNE	PROV.

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

						PATTO DI SERVIZIO		INDICARE CON UNA " X " LA PARTECIPAZIONE AI MODULI													
NUM. ORD.	qualifica da CCNL di categoria	mansione effettivamente svolta	tipologia percorsi formativi (aggiornamento / riqualificazione / riconversione / potenziamento skills specialistiche)	Profilo professionale	titolo di studio	sottoscritto presso	il giorno	MODULO 1	MODULO 2	MODULO 3	MODULO 4	MODULO 5	MODULO 6	MODULO 7	MODULO 8	MODULO 9	MODULO 10	MODULO 11	MODULO 12	totale percorso formativo	mansione alla quale sarà adibito
								0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 14/02/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. - CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB.OP. E.1) - DECRETO DIRIGENZIALE N° 7 DEL 02/02/2011 - AVVISO PUBBLICO "PRIMIMPRESA OSS" - DOMANDE PERIODO DAL 21/11/2011 AL 21/12/2011. PRESA D'ATTO RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;

b) Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

c) Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";

d) Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";

e) Che l'individuazione dei partecipanti ai Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari da parte dei Soggetti Aggiudicatari è stata effettuata attingendo dalla banca dati dei disoccupati registrati sul sito www.arlas.campania.it, gestito dall'ARLAS;

f) Che la verifica della conformità della corretta registrazione alla piattaforma telematica, la corretta imputazione dei Codici Fiscali e l'invio della richiesta di contributo nei tempi di vigenza dell'Avviso è stata verificata dal sistema stesso;

g) Che con Decreto Dirigenziale n° 52 del 05/07/2011 e successivo n° 116 dell' 11/11/2011 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte pervenute;

PRECISATO

a) Che oggetto della valutazione sono state le domande trasmesse con nota dell'ARLAS prot. n° 6216 del 27/12/2011 consegnate sul portale web dedicato all'Avviso Pubblico "Primimpresa O.S.S." relative al periodo dal 21/11/2011 al 21/12/2011;
b) Che i lavori svolti dalla menzionata Commisione hanno tenuto conto delle disposizioni dettate dal Decreto Dirigenziale n° 52/2011;

CONSIDERATO

a) Che, con nota prot. n° 2012.0078314 del 01/02/2012, in originale agli atti del Settore, sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione, che allegati al presente atto ne formano parte integrante – Allegato A -.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere alla sottoscrizione di apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento delle proposte rese finanziabili;
b) Di dover precisare che per l'individuazione dei soggetti da avviare alla esperienza del tirocinio presentate dall'ASL Napoli 3 e ASL Napoli 2 – Nord - gli Uffici in sinergia con l'ARLAS

terranno conto dei criteri prioritari di carattere oggettivo di cui alla nota Assessorile prot. n° 1075/SP del 20/06/2011;

c) Di dover precisare che l'individuazione dei destinatari dovrà essere completata prima della sottoscrizione dell'Atto di Concessione;
d) Di dover demandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale;
e) Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti proponenti;
f) Di dover dare la massima diffusione ai Soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
g) Di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i Soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e domande rese finanziabili;

VISTO
- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- la D G.R. n° 3466/00
- Il D.D. n° 7/2011
- Il D.D. n° 52/2011
- La nota ARLAS prot. n° 6216 del 27/12/2011
- Il D.D. n° 5/2012
- La DGR 317 del 21/06/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e1)

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) Di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione relative alle domande presentate ai snsi dell'Avviso in narrativa citato relative al periodo dal 21/11/2011 al 21/1272011 che, allegate al presente atto ne formano parte integrante – Allegato A;

2) Che per l'affidamento delle attività il Soggetto proponente dovrà sottoscrivere apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e proposte rese finanziabili;

3) Che con successivo atto si procederà all'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale

4) Che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti Proponenti;

5) Di precisare che per l'individuazione dei soggetti da avviare alla esperienza del tirocinio presentate dall' Napoli 3 e ASL Napoli 2 – Nord - gli Uffici, in sinergia con l'ARLAS, terranno conto dei criteri prioritari di carattere oggettivo di cui alla nota Assessorile prot. n° 1075/SP del 20/06/2011;

6) Di precisare che l'individuazione dei destinatari dovrà essere completata prima della sottoscrizione dell'Atto di Concessione;

7) Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

Di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it, nella sezione "Campania al Lavoro!";

8) Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." All. A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011

Periodo dal 21.11.2011 al 21.12.2011

N. Ord.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
60	DD7/2011/297 2011-12-20 18:41:13	GESTIONE CENTRO D.R.E. SALUS SAS	2	6.400,00	90	finanziabile	
50	DD7/2011/232 2011-12-19 14:56:52	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord – ente pubblico	3	15.300,00	85	finanziabile	
51	DD7/2011/286 2011-12-19 15:05:15	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
52	DD7/2011/287 2011-12-19 15:07:00	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
53	DD7/2011/288 2011-12-19 15:09:38	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
54	DD7/2011/289 2011-12-19 15:11:17	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
55	DD7/2011/290 2011-12-19 15:13:28	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
56	DD7/2011/291 2011-12-19 15:15:21	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
57	DD7/2011/292 2011-12-19 15:18:02	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
58	DD7/2011/293 2011-12-19 15:19:33	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord	3	15.300,00	85	finanziabile	
1	DD7/2011/231 2011-12-12 13:28:25	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
2	DD7/2011/259 2011-12-13 14:36:19	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
3	DD7/2011/258 2011-12-13 14:39:36	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." All. A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011

Periodo dal 21.11.2011 al 21.12.2011

N. Ord.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
4	DD7/2011/257 2011-12-13 14:40:52	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
5	DD7/2011/256 2011-12-13 14:41:13	ASL NAPOLI 3	4	14.000,00	75	finanziabile	
6	DD7/2011/255 2011-12-13 14:41:43	ASL NAPOLI 3	4	14.000,00	75	finanziabile	
7	DD7/2011/254 2011-12-13 14:42:09	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
8	DD7/2011/253 2011-12-13 14:42:27	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	non ammesso	
9	DD7/2011/252 2011-12-13 14:42:42	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
10	DD7/2011/251 2011-12-13 14:42:56	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
11	DD7/2011/250 2011-12-13 14:43:19	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
12	DD7/2011/249 2011-12-13 14:43:55	ASL NAPOLI 3	4	14.000,00	75	finanziabile	
13	DD7/2011/248 2011-12-13 14:44:43	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
14	DD7/2011/247 2011-12-13 14:45:08	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
15	DD7/2011/245 2011-12-13 14:50:46	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
16	DD7/2011/243 2011-12-13 14:51:20	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
17	DD7/2011/242 2011-12-13 14:53:30	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." All. A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011

Periodo dal 21.11.2011 al 21.12.2011

N. Ord.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
18	DD7/2011/241 2011-12-13 14:54:12	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
19	DD7/2011/240 2011-12-13 14:54:29	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
20	DD7/2011/239 2011-12-13 14:54:55	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
21	DD7/2011/238 2011-12-13 14:55:22	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
22	DD7/2011/237 2011-12-13 14:55:58	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
23	DD7/2011/236 2011-12-13 14:56:13	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
24	DD7/2011/234 2011-12-13 14:57:30	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
25	DD7/2011/233 2011-12-13 14:58:01	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
26	DD7/2011/260 2011-12-14 09:52:45	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
27	DD7/2011/261 2011-12-14 10:04:08	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
28	DD7/2011/262 2011-12-14 10:11:25	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
29	DD7/2011/263 2011-12-14 10:22:34	ASL NAPOLI 3	4	14.000,00	75	finanziabile	
30	DD7/2011/264 2011-12-14 10:39:07	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
31	DD7/2011/265 2011-12-14 10:47:41	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." All. A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011

Periodo dal 21.11.2011 al 21.12.2011

N. Ord.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
32	DD7/2011/267 2011-12-14 11:01:21	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
33	DD7/2011/268 2011-12-14 11:09:50	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
34	DD7/2011/269 2011-12-14 11:19:17	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
35	DD7/2011/270 2011-12-14 11:28:00	ASL NAPOLI 3	4	14.000,00	75	finanziabile	
36	DD7/2011/272 2011-12-14 11:45:28	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
37	DD7/2011/273 2011-12-14 12:03:48	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
38	DD7/2011/274 2011-12-14 12:23:42	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
39	DD7/2011/275 2011-12-14 12:33:18	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
40	DD7/2011/276 2011-12-14 12:42:08	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
41	DD7/2011/277 2011-12-14 13:02:12	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
42	DD7/2011/278 2011-12-14 13:10:00	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
43	DD7/2011/279 2011-12-14 13:16:55	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
44	DD7/2011/280 2011-12-14 13:24:15	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	
45	DD7/2011/281 2011-12-14 13:44:27	ASL NAPOLI 3	6	21.000,00	75	finanziabile	

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." All. A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011

Periodo dal 21.11.2011 al 21.12.2011

N. Ord.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
46	DD7/2011/282 2011-12-14 13:51:15	ASL NAPOLI 3	**6**	**21.000,00**	**75**	finanziabile	
47	DD7/2011/283 2011-12-14 14:02:10	ASL NAPOLI 3	**6**	**21.000,00**	**75**	finanziabile	
48	DD7/2011/284 2011-12-14 14:10:22	ASL NAPOLI 3	**4**	**14.000,00**	**75**	finanziabile	
49	DD7/2011/285 2011-12-19 10:31:36	ATHENA SPA	**1**	**3.160,00**	**75**	finanziabile	
59	DD7/2011/295 2011-12-20 11:41:45	Athena Spa	**0**	**,00**	**0**	non ammesso	doppione della DD7/2011/285
61	DD7/2011/296 2011-12-21 12:55:55	SALUS SRL	**0**	**,00**	**0**	non ammesso	Parametro economico non congruo al n. tirocinanti richiesti.

Decreto Dirigenziale n. 9 del 01/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 9 FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI. ANNO 2011.

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 841 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 3.013.400,00** sul **cap. 4456 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4071/2011);

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 9 L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 9 della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che l'articolo 8 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 9 assegna alla ***Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli*** un contributo pari al 29 per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 2.299.700,00;**

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 9;
- la D.G.R. n. 664 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla ***Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli***, con sede in Napoli alla Via San Carlo 98/F, e della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo la ***Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli***, per l'anno 2011, disponendo l'assegnazione di € **2.299.700,00**, da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap**. **4456 (Codice SIOPE 1634),** esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 4071/2011);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo assegnato alla ***Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti

di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 10 del 01/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 9 - ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI. ANNO 2011.

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 841 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 3.013.400,00** sul **cap. 4456della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4071/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. 4456 della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 713.700,00**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 9 L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 9 della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che l'articolo 8 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 9 assegna alla ***Associazione Teatro stabile della città di Napoli*** un contributo pari al 9 per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 713.700,00;**

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 9;
- la D.G.R. n. 664 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla ***Associazione Teatro stabile della città di Napoli***, con sede in Napoli alla Piazza Francese, 46 - 80133 - Napoli, e della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo la ***Associazione Teatro stabile della città di Napoli***, per l'anno 2010, disponendo l'assegnazione di € **713.700,00,** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap**. **4456 (Codice SIOPE 1634),** esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 4071/2011)
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del saldo del contributo assegnato alla ***Associazione Teatro stabile della città di Napoli***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;

- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, e all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 11 del 01/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, LETTERA D) - FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE DEL MEDITERRANEO - NUOVA COMMEDIA. ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, lettera d) assegna ai **Centri Stabili Nazionali d'arte dello Spettacolo ad iniziativa privata** un contributo pari al 4 per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 371.606,50;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera d);
- la D.G.R. n. 664 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa::

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla ***Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale del Mediterraneo – Nuova Commedia***, con sede in Napoli alla Via G. Sanfelice, 33, e della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo la ***Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale del Mediterraneo – Nuova Commedia***, per l'anno 2011, disponendo l'assegnazione di **€ 371.606,50** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 3198/2011);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo assegnato alla ***Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale del Mediterraneo – Nuova Commedia***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;

- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, LETTERA G) - COMUNE DI SALERNO PER IL TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI. ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);
- che con decreto dirigenziale n. 839 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 851.200,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4070/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 1.979.593,50**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, lettera g) assegna ai **Teatri di Tradizione** un contributo pari al 3 per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 278.626,00;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera g);
- la D.G.R. n. 664 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa::

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dal ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, con sede in Salerno alla Via Roma, 1 – Palazzo di Città, e della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo il ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, per l'anno 2011, disponendo l'assegnazione di **€ 278.626,00** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 3198/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo assegnato al ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 13 del 01/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, COMMA 1, LETTERA L). ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);
- che con decreto dirigenziale n. 839 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 851.200,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4070/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 1.700.967,50**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera l) assegna ai **Teatri del patrimonio regionale** un contributo pari al quattro per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 371.606,50;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera l);
- la D.G.R. n. 664 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera l) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui

all'articolo 12, lettera l), per un importo totale di **€ 371.606,50** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 3198/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera l)
Anno 2011

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Associazione culturale “Ar. Te. Te. Ca” – Teatro Bracco	Na	€ 178.371,12
2	Trianon Viviani s.p.a.	Na	€ 193.235,38
Totale			**€ 371.606,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 02/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, COMMA 1, LETTERA H). ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);
- che con decreto dirigenziale n. 839 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 851.200,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4070/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 1.329.361,00**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera h) assegna un contributo pari al quattro per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 278.626,00;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera h);
- la D.G.R. n. 17 del 22.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità della domanda inviata dalla Associazione **"Circuito Teatrale regionale – Teatro Pubblico Campano"**, con sede in Napoli al Centro Direzionale Is. F/11, e della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo la Associazione **"Circuito Teatrale regionale – Teatro Pubblico Campano"** per l'anno 2011 disponendo l'assegnazione di **€ 278.626,00** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2011 (impegno definitivo 3198/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo alla Associazione **"Circuito Teatrale regionale – Teatro Pubblico Campano"**, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 18 del 02/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, COMMA 1, LETTERA E). ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);
- che con decreto dirigenziale n. 839 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 851.200,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4070/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 1.050.735,00**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera e) assegna un contributo pari al quattro per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 325.136,00;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera e);
- la D.G.R. n. 17 del 22.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera e) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera e), per un importo totale di **€ 325.136,00** da prelevare dal **cap. 4462** della

U.P.B. 3.11.242, esercizio finanziario 2011 (per € 199.535,00 sull'impegno definitivo 3198/2011 ed € 125.601,00 sull'impegno definitivo 4070/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera e)
Anno 2011

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Il Teatro Soc. Coop. a r.l.	Na	€ 122.234,85
2	Le Nuvole società cooperativa	Na	€ 63.599,74
3	N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive	Na	€ 139.301,41
Totale			**€ 325.136,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 02/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 12, COMMA 1, LETTERA O). ANNO 2011. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 769 del 07.11.2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 3198/2011);
- che con decreto dirigenziale n. 839 del 20.12.2011 si impegnava la somma di **€ 851.200,00** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo 4070/2011);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della U.P.B. 3.11.242 residuano allo stato **€ 725.599,00**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 664 del 06.12.2011 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m),o) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m),o) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera o) assegna un contributo pari al due per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono pari ad **€ 185.803,25;**
- che l'articolo 10 delle citate Misure di Attuazione prevede le modalità di presentazione e di ammissione delle domande al contributo;

VISTE:

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 art. 12, lettera o);
- la D.G.R. n. 17 del 22.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera e) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera o), per un importo totale di **€ 185.803,25** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2011 (sull'impegno definitivo 4070/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera o)
Anno 2011

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Esmeralda s.r.l.	Na	€ 114.077,09
2	Cilea s.r.l.	Na	€ 71.726,16
Totale			**€ 185.803,25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 13/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ALBO REGIONALE DEI SOGGETTI ABILITATI, AUTORIZZATI E ACCREDITATI A PARTECIPARE AL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI - RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DECRETO N. 484 DEL 05.11.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che l'art. 43 della L.R. 11/2007 ha istituito l'Albo regionale dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali, demandando al successivo regolamento di attuazione la definizione della relativa struttura, delle modalità per l'iscrizione e delle revisioni periodiche;

che il Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007, adottato con DPGR n. 16 del 23/11/2009, ha dedicato tutto il Titolo II alla disciplina dell'Albo regionale, demandando a successivo atto di Giunta l'approvazione del modello di Albo diviso in sezioni, nonché delle modalità per la presentazione online delle domande di iscrizione;

che con Delibera n. 383 del 23/03/2010 è stata definita la struttura dell'Albo per sezioni, riconducendo le modalità per la presentazione delle istanze di iscrizione alla sezione A – soggetti del terzo settore, nell'alveo del Piano d'azione per il sistema informativo sociale Campania Sociale Digitale, di cui alla DGR n. 1318/2009;

CONSIDERATO

che con decreto n. 450 del 24/09/2010, nelle more dell'attivazione del sistema informativo sociale Campania Sociale Digitale, sono state disciplinate le modalità per l'iscrizione all'Albo regionale dei soggetti abilitati, autorizzati e accreditati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali;

che con decreto n. 484 del 05/11/2010 sono state apportate modifiche al decreto n. 450/2010, in particolare ai modelli A/D, C1 e C2 allegati allo stesso;

che, tra le sottosezioni della sezione A dell'Albo Regionale Sociale, vi è la sezione A2 – associazioni di promozione sociale;

che con Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011 è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale, disciplinato con successivo Regolamento n. 7 del 12/10/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 65 del 17 ottobre 2011;

che, al fine di coordinare l'Albo sociale regionale con il Registro delle associazioni di promozione sociale, occorre prevedere all'interno dei modelli per la richiesta di iscrizione alla sezione A, quando questa riguardi la sottosezione A2, il previo riconoscimento del soggetto istante quale associzione di promozione sociale attraverso l'iscrizione al relativo Registro;

CONSIDERATO altresì

che con decreto commissariale n. 5 del 10/01/2011, pubblicato sul BURC n. 17 del 14/03/2011, la Regione Campania ha provveduto a determinare le tariffe per prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale per persone affette da patologie psichiatriche approvando, contestualmente, l'allegato documento recante "Criteri – modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico" e rinviando a successivo provvedimento congiunto con le Politiche Sociali l'individuazione delle tipologie, delle tariffe, dei profili professionali riguardanti l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali per la cosiddetta bassa intensità assistenziale, a carattere residenziale, in favore di cittadini con disagio psichiatrico ai sensi del DPCM 29/11/2001;

che con Delibera della Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011 sono state approvate le linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. definendo altresì criteri, modalita' e tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico;

che le strutture residenziali previste per l'autorizzazione in via sperimentale attraverso le procedure di cui all'art. 12 del Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 e secondo le modalità specifiche indicate nell'atto deliberativo citato, sono il gruppo appartamento per persone adulte con disagio psichico e la comunità alloggio per persone adulte con disagio psichico;

che, al fine di coordinare l'Albo sociale regionale con le citate Linee guida e in generale con la disciplina della sperimentazione di cui all'art. 12 del Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007, occorre prevedere all'interno dei modelli per la comunicazione di autorizzazione e accreditamento di strutture (modelli B1 e C1), le strutture residenziali riportate nella Delibera della Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011 e una tipologia generica per tutte le possibili sperimentazioni;

RITENUTO

di aggiornare i modelli di iscrizione all'Albo regionale sociale per tenere conto delle intervenute modifiche sopra citate;

in particolare, di rettificare il mod. A/D riportando, per le associazioni di promozione sociale, la dichiarazione relativa all'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, istituito con Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011 e disciplinato con successivo Regolamento n. 7 del 12/10/2011;

di rettificare, inoltre, i mod. B1 e C1 includendo, tra le tipologie di strutture autorizzate o accreditate, le tipologie di strutture residenziali per persone adulte con disagio psichico definite con Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011, nonché una generica tipologia per tutte le possibili sperimentazioni;

VISTI

la L.R. 11/2007;
la L.R. 4/2011;
il Regolamento regionale adottato con DPGR n. 16 del 23/11/2009;
il Regolamento regionale n. 7 del 12/10/2011;
la Delibera della Giunta Regionale n. 383 del 23/03/2010;
la Delibera della Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011;
il decreto n. 450 del 24/09/2010;
il decreto n. 484 del 05/11/2010;
la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

1. di rettificare il mod. A/D allegato al decreto n. 450 del 24/09/2010 e s.mi., riportando, per le associazioni di promozione sociale, la dichiarazione relativa all'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, istituito con Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011 e disciplinato con successivo Regolamento n. 7 del 12/10/2011;
2. di rettificare i mod. B1 e C1 includendo, tra le tipologie di strutture autorizzate o accreditate, le tipologie di strutture residenziali per persone adulte con disagio psichico definite con Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011, nonché una generica tipologia per tutte le possibili sperimentazioni;
3. trasmettere copia del presente atto:
    a. all'A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
    b. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC del presente atto, ad avvenuta esecutività;
    c. al webmaster per la pubblicazione sul sito web istituzionale del presente atto e per l'aggiornamento degli allegati in forma compilabile all'interno della sezione dedicata all'Albo regionale.

Napoli,

Il Dirigente del Settore
- Dott. Antonio Oddati -
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 48 del 14/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007-2013 O.O. 1.10 ATTIVITA' C) - AVVISO PUBBLICO "DIGITALIZZAZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE - BENEFICIARI SOGGETTI PRIVATI" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 37 DEL 25/03/2011 - APPROVAZIONE ESITI DEFINITIVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione n. 610, del 5 agosto 2010, la Giunta Regionale, al fine di favorire la partecipazione degli attori del mondo culturale, ha dato mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 - POR FESR 2007/2013 - di procedere alla realizzazione di attività volte alla valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario presente sul territorio regionale, anche in riferimento ai siti museali – beneficiari soggetti privati, utilizzando risorse per € 5.000.000,00 a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013;
- con decreto n. 37/2011 il dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 ha approvato l'Avviso pubblico denominato "*Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche - beneficiari soggetti privati" con gli allegati (da 1 a 5)*;
- con decreto n. 234, del 18/07/2011, e s.m.i. il dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 ha disposto la nomina della Commissione per la valutazione dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "*Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche - beneficiari soggetti privati" con gli allegati (da 1 a 5)*;
- con decreto n. 3 del 10/01/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 3 del 16/01/2012, il dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 ha preso atto sia delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione, comunicati con nota prot. 2011.0014108 del 09/01/2011, che dei documenti di seguito elencati:
  a) graduatoria finale dei progetti ammessi a co-finanziamento;
  b) graduatoria finale sia dei progetti ammissibili a co-finanziamento ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
  c) graduatoria dei progetti non validi per il co-finanziamento per punteggio inferiore a 60;
  d) elenco dei progetti non ammessi alla valutazione di merito per le motivazioni ivi specificate;
- entro il termine perentorio di dieci giorni successivi la pubblicazione sul BURC dei suddetti esiti gli interessati potevano presentare per iscritto, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso pubblico, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti e che entro trenta giorni successivi la pubblicazione il Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013 deve provvedere ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC (le pubblicazioni sul BURC - www.regione.campania.it - valgono quali comunicazioni agli interessati ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.).

CONSIDERATO che

- nei dieci giorni successivi la pubblicazione sul BURC dei suddetti esiti sono pervenute al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 37/2011, osservazioni e/o precisazioni dai seguenti partecipanti all'Avviso:
  - Pontificia Facoltà Teologia dell'Italia Meridionale;
  - Opera Pia Purgatorio ad Arco ONLUS;
  - Ente Conventuale di S. Francesco a Folloni;
  - Biblioteca Seminario Vescovile;
- il Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 nel trasmettere, con nota prot.2012.00764477, copia di dette osservazioni e/o precisazioni al Presidente della Commissione ha chiesto le dovute informazioni.

RILEVATO che

- la Commissione di valutazione appositamente riunita in seduta straordinaria in data 02/02/2012 (verbale n. 26 acquisito agli atti del Settore competente con nota prot.2012.0091007 del 06/02/2012) a conclusione dei lavori ha:
  a) confermato l'esclusione dalla valutazione di merito del progetto presentato dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale;
  b) confermato l'inammissibilità dalla valutazione di merito del progetto presentato dall'Opera Pia Purgatorio ad Arco ONLUS;

c) confermato l'esclusione dalla valutazione di merito del progetto presentato dall'Ente Conventuale di S. Francesco a Folloni;
d) stabilito di ammettere a valutazione il progetto presentato dalla Biblioteca Seminario Vescovile;
e) approvato le seguenti tabelle:
   - **Allegato A**: Graduatoria finale progetti ammessi a co-finanziamento;
   - **Allegato B**: Graduatoria finale progetti ammissibili a co-finanziamento, ma non finanziabili (per esaurimento delle risorse disponibili);
   - **Allegato C**: Progetti non validi per il co-finanziamento (punteggio inferiore a 60 punti);
   - **Allegato D**: Progetti non ammessi alla valutazione di merito;

RITENUTO

- pertanto, di dover approvare, così come previsto all'art. 11 dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n.37/2011, gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione nella seduta straordinaria del 02/02/2012 (verbale n. 6), consistenti nelle tabelle di seguito elencate che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:
  - **Allegato A**: Graduatoria finale progetti ammessi a co-finanziamento;
  - **Allegato B**: Graduatoria finale progetti ammissibili a co-finanziamento, ma non finanziabili (per esaurimento delle risorse disponibili);
  - **Allegato C**: Progetti non validi per il co-finanziamento (punteggio inferiore a 60 punti);
  - **Allegato D**: Progetti non ammessi alla valutazione di merito;

VISTO

- il PO FESR 2007-2013:
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 610/2010;
- il parere dell'AdG prot. 2011.0090159;
- il decreto n.37, del 25/03/2011;
- il decreto n. 234, del 18/07/2011;
- il decreto n. 3 del 10/01/2012;
- il verbale n. 26 della Commissione di valutazione (prot.2012.0091007 del 06/02/2012);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 nonché dal dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 - POR FESR 2007/2013;

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare, così come previsto all'art. 11 dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n.37/2011, gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate dalla Commissione nella seduta straordinaria del 02/02/2012 (verbale n. 6) consistenti nelle tabelle di seguito elencate, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:
   - **Allegato A**: Graduatoria finale progetti ammessi a co-finanziamento;
   - **Allegato B**: Graduatoria finale progetti ammissibili a co-finanziamento, ma non finanziabili (per esaurimento delle risorse disponibili);
   - **Allegato C**: Progetti non validi per il co-finanziamento (punteggio inferiore a 60 punti);
   - **Allegato D**: Progetti non ammessi alla valutazione di merito;
2. di trasmettere per opportuna conoscenza il presente atto all'Assessore alla Promozione Culturale, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, all'A.G.C. 8 Settore Entrate e Spesa, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed

Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

GRADUATORIA FINALE
PROGETTI AMMESSI A CO-FINANZIAMENTO

Posizione	Ente	Progetto	Richiesta di contributo	Punteggio
1	Istituto Banco di Napoli - Fondazione	*L' archivio storico digitale Banco di Napoli*	199.390,45	**81**
2	Pio Monte della Misericordia	*Le Opere della Misericordia digitali*	199.600,00	**80**
3	Istituto Italiano per gli Studi Storici	*Dall'Antiporta al Portale*	180.000,00	**80**
4	Fondazione Real Conservatorio della Solitaria	*"L'Archivio storico del Real Conservatorio della Solitaria*	166.519,67	**79**
5	Cappella del Tesoro di San Gennaro	*Tesoro Digitale*	183.100,00	**78**
6	Museo Correale di Terranova[1]	*SURREO*	124.500,00	**77**
7	Istituto Politeia	*Digitalizzazione, fruizione e recupero del fondo librario antico della biblioteca Landolfo Caracciolo del Convento di S. Lorenzo in Napoli*	178.800,00	**75**
8	Architempo	*Digitalizzazione studio e recupero dell'archivio Lanza di Capua*	61.500,00	**74**
9	Archivio Diocesano Diocesi di Caserta	*Archinrete*	200.000,00	**73**
10	Diocesi Di Alife- Caiazzo	*La memoria al futuro*	195.920,00	**73**
11	Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce"	*Napoli, l'Italia e l'Europa nell'Archivio di Benedetto Croce*	160.400,00	**72**
12	SNGC - Emeroteca Biblioteca Tucci	*Quattro secoli di saperi da salvare*	181.380,00	**72**
13	Società Napoletana di Storia Patria	*I tesori digitali della Società Napoletana di Storia Patria*	200.000,00	**72**
14	Ente Morale Biblioteca "Alfonso De Marsico"	*Legalità e rispetto*	199.370,00	**70**

[1] Istanza .n. 72 dell'elenco generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	Provincia Religiosa Salernitano - Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori	*TAU*	106.200,00	**70**
16	AGAPE	*In nomine domini dei*	181.818,00	**69**
17	Ente Parrocchia di San Sossio L.M.	*DASS*	199.600,80	**69**
18	C.L.E.A.N. (Cooperativa Libraia Editrice Architettura) Società Cooperativa A.R.L.	*Luigi Cosenza e l'architettura mediterranea*	175.500,00	**69**
19	Fondazione "Filiberto Menna" Centro Studi D'Arte Contemporanea	*Menna-Digit*	61.039,00	**68**
20	Fondazione Galleria Arte Contemporanea e Biblioteca "M. Melenzio"	*Papa 'Nsisto*	154.281,50	**67**
21	Noi con Loro	*La biblioteca per tutti*	199.997,80	**66**
22	Ordine Frati Minori di Napoli	*Catalogazione e digitalizzazione delle cinquecentine e seicentine della Biblioteca S.Maria Occorrevole*	135.900,00	**66**
23	Società di Storia di Terra di Lavoro Biblioteca "Fortunato Messa"	*Il 'Risorgimento' della Biblioteca 'F. Messa'*	101.800,00	**66**
24	Il Didrammo	*Digitalizzazione e messa in rete dell'archivio storico fotografico*	199.980,00	**65**
25	Ente Provincia S. Pietro Ad Aram Dell'Ordine dei Frati Minori Biblioteca S. Antonio di Afragola	*Tradizione e innovazione de O' Munacone*	158.840,00	**65**
26	Istituto Piccole Ancelle Di Cristo Re Centro libraio e bibliotec30ario per la diffusione della Cultura	*Lectura Patrum Neapolitana digitale*	125.170,00	**65**
27	Santuario Madonna Dell'Arco	*Biblioteca senza confini*	180.000,00	**65**
28	Amici Degli Archivi Onlus	*Libri e cultura a Napoli*	164.020,00	**64**
29	Nemea	*Biblioteca diocesana di Pozzuoli*	106.400,00	**64**
30	Pontificio Santuario della Beata Vergine del Rosario	*DIGITA LIBRIS*	175.690,00	**64**
31	Archivio Fotografico Parisio - Associazione	*AFTER*[2]	200.000,00	**63**

[2] Tale progetto è , PARZIALMENTE FINANZIABILE, per un importo di € 143.282,78

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

GRADUATORIA FINALE PRGETTI AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO, MA NON FINANZIABILI (PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI)				
32	Comunità del Clero dei Preti Semplici di Gesù e Maria	*BiblioCleroDigitale*	131.296,00	**62**
33	Biblioteca "Pio XI"	*Digitalizzazione e messa in rete di 800 libri antichi*	157.675,64	**61**
34	R. Monte ed Arciconfraternita e di S. Giuseppe Dell'Opera di vestire i Nudi	*La nostra 'opera pia' in rete*	199.850,00	**61**
35	Società Cooperativa a r. l. "Paradhosis"	*Eredità culturale e nuove tecnologie*	164.500,00	**61**
36	Associazione Storica del Medio Volturno	*SibMeV*	199.800,00	**60**
37	Diocesi di Aversa	*L'archivio diocesano digitale*	178.460,00	**60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

PROGETTI NON VALIDI PER IL CO-FINANZIAMENTO
(PUNTEGGIO INFERIORE A 60)

38	Biblioteca Seminario Vescovile di Caserta	*Biblioweb*	200.000,00	**59**
39	Centro di Cultura e Storia Amalfitana	*A.L.B.A.*	150.000,00	**58**
40	Ente Provincia Napoletana Congregazione del SS Redentore	*S.Alfonso de' Liguori, i suoi scritti*	175.040,00	**58**
41	Biblioteca Francescana di "S. Maria delle Grazie"dell'Ente Provincia dei Frati Minori di S. Maria delle Grazie	*Tesori nascosti della biblioteca francescana*	180.600,00	**57**
42	Istituto Salesiano" S. Cuore di Maria"	*Digitalizzazione dei fondi antichi della sezione meridionalistica"*	173.250.00	**57**
43	Centro Studi San Benedetto	*Mercogliano nei secoli*	98.256,00	**56**
44	SIOI - Società per L'Organizzazione Internazionale - Sezione Campania	*"L'Unione Europea attraverso le sentenze della Corte di Giustizia 1957-1990"*	66.464,81	**47**
45	IISE - Istituto Italiano per gli Studi Europei - Fondazione	*Biblioweb*	44.528,00	**44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE RIUNIONE N. 25 - ALLEGATO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 "LA CULTURA COME RISORSA" ATTIVITÀ C)" DIGITALIZZAZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE " - POR FESR 2007-2013 SOGGETTI PRIVATI – D.D. N. 37 DEL 25/03/2011

ALLEGATO D

PROGETTI NON AMESSI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO

n	Proponente		Note/Motivazioni
4	Museo Correale di Terranova[1]	*SURREO*	La domanda non reca in allegato il supporto digitale così come richiesto dall'Avviso (art. 6, co.1, lett. h)
7	Fondazione Culturale "Ezio De Felice"	*Digitalizzazione delle sezioni specialistiche museologia-restauro-architettura-arte-territorio-ambiente*	Il progetto verte su un patrimonio librario, ma l'autorizzazione – di cui all'art. 6, co. 1, lett.m) dell'Avviso) - è stata richiesta alla Soprintendenza Archivistica e non a quella ai Beni Librari.
11	Fondazione " Thetys" Museo Del Mare	*MEMORIA*	Il patrimonio oggetto dell'intervento non è di natura privata (art. 4)
12	Centro di Ricerca "Guido Dorso" per lo Studio del Pensiero Meridionalistico	*L'Irpinia di Guido Dorso*	La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni di interesse previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico per quanto concerne la parte archivista del progetto. Si veda in tal senso anche il parere reso dalla Soprintendenza Archivistica per la Campania prot. n. 2101/37.31.22.01/2 Allegati trasmesso con nota n. 2328/37.22.01/2
16	Associazione Medfest Onlus	*Archivio delle culture mediterranee*	La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni di interesse previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico
17	Fondazione Valenzi	*AMaVa*	Non è assicurata la compartecipazione minima del 10% (art. 6, u.c.)
26	Associazione Culturale Voluptaria	*Teatro e memoria*	1. Si tratta di una forma associata, ma il protocollo d'intesa tra la associazione *Voluptuaria* ed i *Teatri Uniti* non contiene l'espressa indicazione del capofila (art. 6, co.1, lett.g)); 2. Mancano sia l'atto costitutivo sia lo statuto dei 'Teatri Uniti' (art. 6, co. 1, lett. a)) 3. La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico
29	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Onlus	*CUL.TU.RA*	L'ente proponente si configura come organismo di diritto pubblico (cfr. Direttiva CEE 2004/18/CE)
33	Associazione DIEM	*Le pagine dell'arte*	-1. La biblioteca *Bignardi* non risulta, così come richiesto, censita dal Settore Musei e Biblioteche (art. 5, co.1, lett. a)) -2 Manca la richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza. Archivistica (art. 6, co. 1, lett. m)); -3 La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni di interesse previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico -4 Non si comprende se il patrimonio dell'intervento è solo bibliotecario o archivistico (vd allegato 5)

[1] Istanza n. 4 dell'elenco generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	Associazione Aspasia	*BiblioReteDigitale*	In contrasto con l'art. 4 si rileva che: 1. Il timbro apposto sulla domanda è della biblioteca comunale e, quindi, pubblica 2. Il Regolamento si riferisce ad una biblioteca comunale e, quindi, pubblica; 3. Il patrimonio librario è di natura pubblica.
35	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Sezione Provinciale di Napoli	*Audiolibridigitali.it*	1. L' atto costitutivo e lo statuto allegati alla domanda sono della UIC di Roma che possiede C.F. diverso da quello del soggetto proponente (UIC Provinciale- Sez. di Napoli) (art. 6, co. 1., lett. a)) 2. Non viene allegata alla domanda copia del regolamento della biblioteca (art. art.6, co.1, lett. c))
36	Fondazione Bibliotecaria Michele Monaco	*Fondazione Monaco digitale*	Non viene allegata alla domanda copia del regolamento della biblioteca (art. art.6, co.1, lett. c))
38	Associazione Culturale Aniai Campania	*I mille progetti*	1. Lo Statuto non è registrato così come richiesto (art. 6, co.1, lett.a)) 2 Manca richiesta di autorizzazione alla competente Soprintendenza (art. 6., co.1., lett.m))
40	Biblioteca Gaetano Filangieri	*Libretti teatrali digitali*	L'ente proponente si configura come organismo di diritto pubblico (Cfr Direttiva CEE 2004/18/CE)
41	Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli	*Digitalizzazione, conservazione e messa in rete degli Atti, Memorie e Rendiconti e dei volumi più antichi delle Accademie Napoletane*	1. Gli statuti degli enti associati proponenti non sono registrati (art. 6, co.1, lett. a) 2. le formali intese non contengono l'impegno a costituire formalmente il raggruppamento in caso di co-finanziamento del progetto (art.6, co. 1, lett. g))
43	Centro Studi Medicina Civitas Hippocratica	*La digitalizzazione del sapere medico attraverso la biblioteca privata di B. Altieri*"	1.La biblioteca non risulta censita dal Settore Musei e Biblioteca, così come richiesto (art. 5, co. 1. lett.a)) 2. Il regolamento che si allega è relativo ad altro ente diverso e distinto al soggetto proponente (art. 6, co. 1., lettc))
44	O.P. Purgatorio ad Arco O.N.L.S.	*Sentimenti di carità e sostegno*	Manca il supporto digitale (art. 6, co. 1, lett. i))
45	Convento S. Francesco a Folloni	*Il nostro chiostro è il mondo*	Il piano economico previsionale presenta gravi irregolarità con evidenti e sostanziali errori di calcolo (art. 6, co.1 lett. k)
49	Ente Parrocchia "Santa Maria delle Grazie"	*Scriptorium novum*	Manca il documento di documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente (art. 6, co.1, lett. h)
51	Biblioteca dei Padri Vincenziani	*I libri proibiti*	Mancano: - L'atto costitutivo e lo statuto del soggetto proponente (art. 6, co.1, lett. a)); - Copia del regolamento della biblioteca (art. 6, co. 1, lett. c))
52	Associazione Culturale Mediateca di Napoli" Il Monello"	*Identità e memoria*	1. Il regolamento allegato è dell'associazione 'Il Monello' e non della Ass. Quartiere Ponticelli' proprietaria del Fondo Mancini oggetto dell'intervento (art. 5, co.1,) 2. la Biblioteca privata Mancini non risulta censita dal Settore Musei e Biblioteche così come previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

			(art. 5, co.1, lett.a))
53	Alto Calore Servizi SPA	*Digitalizzazione del Patrimonio Archivistico della Società Alto Calore Spa*	Ente a scopo di lucro
57	Centro Italiano di Musica da Camera	*MusicaOnLine*	Fuori termine
60	Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sezione San Tommaso D'Aquino	*Il fondo antico della biblioteca S. Tommaso*	L'ente proponente è una Università (art. 4)
65	Arcidiocesi di Benevento	*Digitalizzazione e messa in rete degli archivi parrocchiali dell'Alto Tammaro*	La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni di interesse previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico
66	Associazione "Centro di Cultura Raffaele Calabria"	*Digitalizzazione e messa in rete della sezione locale della biblioteca Centro di cultura R. Calabrìa*	Manca richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza ai Beni Librari (art. 6, co.1, lett. m))
67	Confraternita "SS.Corpo Di Cristo E S. Anna"	*VArBiF/1*	La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni di interesse previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico
73	Centro Promozionale di Cultura "Aldo Moro"	*////////////////*	Progetto e documentazione inesistenti
74	Congragazione Benedettina di Montevergine Umberto Beda Paluzzi - Abate Ordinario di Montevergine	*La comunità benedettina di Montevergine*	1. Fuori termine 2. La domanda non contiene alcuna delle dichiarazioni previste – in via alternativa - dall'art. 5, co. 1, lett.b) dell'Avviso pubblico 3. Manca richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza Archivistica (art. 6, co.1, lett. m))
75	Basilica S.Maria della Neve	*Fruzione digitale e potenziamento di un archivio storico ecclesiastico*	1.Fuori termine – 2.Non è assicurata la compartecipazione minima del 10% (art. 6, u.c.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA.TITOLARITA' SOCIETA' " FARMACIA PASSARELLI DEL DOTTOR PASSARELLI GIUSEPPE E C.S.A.S.".CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA DI PATTI SOCIALI - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, la dott.ssa Erminia Pasciuti, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953, - c.f. PSC RMN 53C68 L062N, e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, nr. 12/b, per effetto di atto di cessione di quota sociale è divenuta l'unica socia, con la qualifica di accomandataria, oltre che amministratrice e legale rappresentante, della Società in accomandita semplice "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s.", in abbreviazione "Farmacia Pineta Mare S.a.S.", con sede legale in Castel Volturno (CE) al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11;

che, con Decreto Dirigenziale n. 121 SAN/STAP – CE del 22 settembre 2011, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 – comma 12 della L. 362/91, e comunque non oltre il 07.01.2012, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), ubicata al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, acquisita in data 25.01.2012 al prot. nr. 60307 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 2ª sede del Comune di Castel Volturno (CE), dal cedente Società "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s." alla Società "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Cristiano Di Maio, Notaio in Forio (NA), in data 04.01.2012, registrato ad Ischia in data 16.01.2012 al numero 81 serie 1T, mediante il quale la dott.ssa Erminia Pasciuti, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953, - c.f. PSC RMN 53C68 L062N, e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, nr. 12/b, cede e trasferisce l'intera partecipazione sociale da essa vantata nella società "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s." ai dottori Giuseppe Passarelli, Bruna Coppola e Maria Falco, i quali ricostituiscono la pluralità dei soci, nel termine di 6 (sei) mesi. Con lo stesso atto, in conseguenza della cessione di quota e pertanto dell'uscita dalla società della dott.ssa Erminia Pasciuti, il dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, e residente in Succivo (CE) alla Via Ugo Foscolo, nr. 23, la dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S ed ivi residente alla Via Michelangelo, nr. 151, e la dott.ssa Maria Falco, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 16.11.1971 – c.f. FLC MRA 71S56 A512O e residente in Parete (CE) alla Via G. Matteotti, nr. 8, hanno costituita, ai fini e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91, una società in accomandita semplice, modificando così la ragione sociale da "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s." a "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", in abbreviazione "Farmacia Passarelli S.a.s.". Il dott. Giuseppe Passarelli assume nella società la veste di socio accomandatario, nonché l'amministrazione e la rappresentanza legale, mentre le dottoresse Bruna Coppola e Maria Falco si gravano la qualifica di socie accomandanti. La società ha sede legale in Aversa (CE), alla Via Salvo d'Acquisto, nr. 5;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Maria Falco, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 16.11.1971 – c.f. FLC MRA 71S56 A512O e residente in Parete (CE) alla Via G. Matteotti, nr. 8, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1312 dal 26.06.2001;

certificato dell'A.S.L. CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 23 – Castel Volturno, rilasciato in data 12.01.2012, attestante che la dott.ssa Maria Falco possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), in favore della Società "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto che, in conseguenza della cessione di quota e pertanto dell'uscita dalla società, "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s.", della dott.ssa Erminia Pasciuti, il dott. Giuseppe Passarelli, la dott.ssa Bruna Coppola, e la dott.ssa Maria Falco, hanno ricomposto la pluralità dei soci, nel termine di 6 (sei) mesi, gli stessi, ai fini e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91, hanno costituito una società in accomandita semplice, modificando così la ragione sociale da "Farmacia Pineta

Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s." a "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", in abbreviazione "Farmacia Passarelli S.a.s.".

di autorizzare la Società denominata "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", con sede legale in Aversa (CE), alla Via Salvo d'Acquisto, nr. 5, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), sita al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11. Il dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, e residente in Succivo (CE) alla Via Ugo Foscolo, nr. 23, assume nella società la veste di socio accomandatario, nonché l'amministrazione e la rappresentanza legale, mentre la dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S ed ivi residente alla Via Michelangelo, nr. 151, e la dott.ssa Maria Falco, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 16.11.1971 c.f. FLC MRA 71S56 A512O e residente in Parete (CE) alla Via G. Matteotti, nr. 8, si gravano la qualifica di socie accomandanti. La direzione tecnico – professionale della farmacia è affidata al socio dott.ssa Maria Falco;

di revocare il Decreto Dirigenziale n.121 SAN/STAP – CE del 22 settembre 2011, con il quale la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Pineta Mare Dottoressa Pasciuti Erminia e C. S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 – comma 12 – della L. 362/91, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), ubicata al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 5 del 15/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN PRISCO (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA. RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA MODERNA S.N.C.DEL DOTT. FRANCESCO GRAVINO".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale n. 4451/1.13 del 24 maggio 1972, il dott. Francesco Gravino, farmacista, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14.11.1940, - c.f. GRV FNC 40S14 I234V, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Prisco (CE);

VISTI:

l'istanza presentata dal dott. Francesco Gravino, farmacista, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14.11.1940, - c.f. GRV FNC 40S14 I234V, ed ivi residente al Corso Aldo Moro, nr. 11, acquisita in data 17.01.2012 al prot. nr. 35186 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 1ª sede del Comune di San Prisco (CE), sita alla Via Michele Monaco, nn. 111 – 117 (già civici 105 – 111), dal cedente dott. Francesco Gravino alla Società "Farmacia Moderna S.n.c. del Dott. Francesco Gravino";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Corrado de Sanctis, Notaio in Napoli (NA), in data 28.12.2011, repertorio nr. 5387, raccolta nr. 3984, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 05.01.2012 al numero 404 serie 1T, mediante il quale il dott. Francesco Gravino, farmacista, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14.11.1940, - c.f. GRV FNC 40S14 I234V, ed ivi residente al Corso Aldo Moro, nr. 11, e la dott.ssa Ida Gravino, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 13.01.1970 - c.f. GRV DIA 70A53 I234P, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale " Farmacia Moderna S.n.c. del dott. Francesco Gravino". Con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della farmacia urbana, 1ª sede farmaceutica, del Comune di San Prisco (CE), con l'annessa azienda commerciale. La sede legale è in San Prisco (CE), alla Via Michele Monaco, nn. 111 - 117;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Ida Gravino, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 13.01.1970 - c.f. GRV DIA 70A53 I234P, e residente in San Prisco (CE) alla Via Costantinopoli, nr.1, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1092 dal 05.02.1994;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 24 – Casapulla, rilasciato in data 22.12.2011, attestante che la dott.ssa Ida Gravino possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di San Prisco (CE), in favore della Società " Farmacia Moderna S.n.c. del dott. Francesco Gravino", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Moderna S.n.c. del dott. Francesco Gravino", con sede legale in San Prisco (CE), alla Via Michele Monaco, nn. 111 - 117, dei dottori Francesco Gravino, farmacista, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14.11.1940, - c.f. GRV FNC 40S14 I234V, ed ivi residente al Corso Aldo Moro, nr. 11, e la dott.ssa Ida Gravino, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 13.01.1970 - c.f. GRV DIA 70A53 I234P, e residente in San Prisco (CE) alla Via Costantinopoli, nr.1, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di San Prisco (CE), sita alla Via Michele Monaco, nn. 111 - 117, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate ai costituiti soci, con firma disgiunta ed eguali poteri legali. La direzione tecnica della farmacia e affidata al socio dott. Francesco Gravino;

di revocare il Decreto del Medico Provinciale n. 4451/1.13 del 24 maggio 1972, con il quale il dott. Francesco Gravino, farmacista, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14.11.1940, - c.f. GRV FNC 40S14 I234V, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Prisco (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GALLUCCIO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA.RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA DE ANGELIS DI DE ANGELIS ANNA E MAURO S.N.C." .

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale n. 12022 del 06.12.1965, la dott.ssa Anna De Angelis, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 13.08.1924, - c.f. DNG NNA 24M53 H423C, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Galluccio (CE);

VISTI:

l'istanza presentata dalla dott.ssa Anna De Angelis, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 13.08.1924, - c.f. DNG NNA 24M53 H423C, e residente in Galluccio alla Piazza Orologio, nr.15, acquisita in data 16.01.2012 al prot. nr. 33042 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della sede unica del Comune di Galluccio, sita alla Piazza Orologio, nr. 17, dal cedente dott.ssa Anna De Angelis alla Società " Farmacia De Angelis di De Angelis Anna e Mauro S.n.c.";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Giacinto Iadecola, Notaio in Cassino (FR), in data 09.12.2011, repertorio nr. 73643, raccolta nr. 22857, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cassino il 27.12.2011 al numero 3449 serie 1T, mediante il quale la dott.ssa Anna De Angelis, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 13.08.1924, - c.f. DNG NNA 24M53 H423C, e residente in Galluccio alla Piazza Orologio, nr.15 e il dott. Mauro De Angelis, farmacista, nato a Mignano Monte Lungo (CE) il 11.09.1963 - c.f. DNG MRA 63P11 F203Q, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale " Farmacia De Angelis di De Angelis Anna e Mauro S.n.c.". Con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della farmacia, sede farmaceutica unica, del Comune di Galluccio (CE), con l'annessa azienda commerciale. La sede legale è in Galluccio, frazione San Clemente, Piazza Orologio, nr. 17;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Mauro De Angelis, farmacista, nato a Mignano Monte Lungo (CE) il 11.09.1963 - c.f. DNG MRA 63P11 F203Q, ed ivi residente alla Via Contrada Patierno, nr. 11, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1057 dal 16.01.1993;

certificato dell'A.S.L.CE/1 U.O. Medicina Legale Invalidi Civili - Distretto 29 – Roccamonfina, rilasciato in data 14.11.2011, attestante che il dott. Mauro De Angelis possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Galluccio (CE), in favore della Società " Farmacia De Angelis di De Angelis Anna e Mauro S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia De Angelis di De Angelis Anna e Mauro S.n.c.", con sede legale in Galluccio (CE), frazione San Clemente, Piazza Orologio, nr. 17, dei dottori Anna De Angelis, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 13.08.1924, - c.f. DNG NNA 24M53 H423C, e residente in Galluccio alla Piazza Orologio, nr.15, e Mauro De Angelis, farmacista, nato a Mignano Monte Lungo (CE) il 11.09.1963 - c.f. DNG MRA 63P11 F203Q, ed ivi residente alla Via Contrada Patierno, nr.11, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Galluccio (CE), sita in Piazza Orologio, nr. 17, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate ai costituiti soci, con firma disgiunta ed eguali poteri legali. La direzione tecnica della farmacia e affidata al socio dott. Mauro De Angelis;

di revocare il Decreto del Medico Provinciale n. 12022 del 06.12.1965, con il quale la dott.ssa Anna De Angelis, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 13.08.1924, - c.f. DNG NNA 24M53 H423C, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Galluccio (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 7 del 15/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CARINOLA (CE) - FRAZIONE CASALE - 4ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - MODIFICA DEI PATTI SOCIALI " FARMACIA AURILIO DEL DOTTOR AURILIO VINCENZO E C.S.N.C." - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n. 6231 del 30.04.1999, la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", con sede legale in Carinola (CE) alla Via G. Marconi, nr. 29, - frazione Casale -, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia rurale relativa alla 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Carinola (CE), frazione Casale, ubicata alla Via G. Marconi, nr. 29, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate al dott. Vincenzo Aurilio, che assume anche la direzione tecnico - professionale;

VISTI

l'istanza del dott. Vincenzo Aurilio, acquisita in data 21.12.2011 al prot. nr. 969680 di questo ufficio, con la quale viene comunicato di prendere atto delle modifiche apportate alla Società " Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", e di autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

l'atto notarile, stipulato il 30.11.2011 dal Dott. Enrico Matano, notaio in Sessa Aurunca, registrato a Sessa Aurunca il 07.12.2011, al nr. 3458 S/1T, numero di repertorio 213, raccolta nr. 139, dal quale si rileva che, dopo la cessione, per atto di donazione, della piena proprietà della intera quota di partecipazione del dott. Giuseppe Aurilio, la società "Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", ha ricomposto la pluralità dei soci con il Dott. Massimo Aurilio, farmacista, nato a Napoli il 12.06.1974 e residente in Carinola (CE) alla Via G. Marconi, nr. 18 – c.f. RLA MSM 74H12 F839S. L'amministrazione, la rappresentanza sociale, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico - professionale restano affidate al Dott. Vincenzo Aurilio;

la dichiarazione di responsabilità ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del DPR 28.12.2000, n. 445, con la quale il Dott. Massimo Aurilio, farmacista, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, nonché dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e, quindi, non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere in possesso dell'idoneità ex art.12 legge 475/68;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1720 dal 23.07.2009;

il certificato medico di idoneità psico-fisica del Dott. Massimo Aurilio, rilasciato dall'A.S.L. CE/2 Distretto Sanitario n. 23 di Mondragone, del 12.01.2012.

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, il Dott. Massimo Aurilio risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile sopra richiamato;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società "Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", a gestire, quale titolare, la farmacia rurale 4ª sede farmaceutica del Comune di Carinola (CE), frazione Casale, ubicata alla Via G. Marconi, nr. 29;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** delle modifiche apportate alla Società " Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c." e di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;
- **di autorizzare** la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", con sede legale in Carinola (CE) alla Via G. Marconi, nr. 29, - frazione Casale -, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, la farmacia rurale relativa alla 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Carinola (CE) - frazione Casale - ubicata alla Via G. Marconi, nr. 29, della quale il Dott. Vincenzo Aurilio, farmacista, nato a Capua (CE) il 18.12.1962 - c.f. RLA VCN 62T18 B715M, assume l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia, mentre, il Dott. Massimo Aurilio, farmacista, nato a Napoli (NA) il 12.06.1974 - c.f. RLA MSM 74H12 F839S, si grava quella di socio, modificando, in tale senso, il precedente decreto P.G.R.C. n. 6231 del 30.04.1999, con il quale la Società "Farmacia Aurilio del dottor Vincenzo Aurilio e C. s.n.c.", con sede legale in Carinola (CE) alla Via G. Marconi, nr. 29, - frazione Casale -, fu autorizzata gestire, quale titolare, la farmacia rurale relativa alla 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Carinola (CE) - frazione Casale - ubicata alla Via G. Marconi, nr. 29;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento: all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20; al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 4 del 14/02/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

DD 48/2011CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - ANNO 2010 - INTEGRAZIONE E SOSTITUZIONE ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 5 della DGR 638/2009 ha previsto che “la certificazione delle percentuali di Raccolta differenziata dei RSU avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723” ;

b. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania, con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;

c. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che “nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di tre mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta”;

d. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010;

e. che con D.D. n. 48 del 20/12/2011 sono stati certificati, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l’anno 2010 senza quelli dei comuni di Mondragone, San Marcellino e Teverola, perché non pervenuti al sistema informativo *Osservatorio Regionale dei Rifiuti*.

f. che l’Osservatorio Regionale dei Rifiuti, allo scopo di incentivare la buona prassi della riduzione dei rifiuti ha implementato l’allegato 1 del sopra citato decreto con una ulteriore colonna dedicata al peso del compostaggio domestico che, ai sensi della DGR 143/2011 può essere incluso nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata;

g. che l’Osservatorio Regionale dei Rifiuti, allo scopo di individuare le criticità della raccolta differenziata, ha implementato l’allegato 2 del medesimo decreto con il valore percentuale delle quantità per singolo CER e con la legenda completa dei codici CER;

CONSIDERATO

a. che la provincia di Caserta, con nota prot. n. 7628 del 26/01/2012, ha trasmesso la richiesta di certificazione dei dati del comune di San Marcellino per l’anno 2010, avendo il Comune completato l’invio dei dati;

RITENUTO

a. di dover integrare la certificazione dei dati della Raccolta differenziata della Provincia di Caserta dell’anno 2010 ci cui al sopra citato DD n. 48/2011 con i dati del comune di San Marcellino;

b. di dover rettificare gli Allegati 1 e 2 del sopra citato Decreto;

c. di dover sostenere la buona prassi della riduzione dei rifiuti;

VISTI

a. l'art. 5 della DGR 638/2009;
b. la legge 26/2010;

c. l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011;
d. il D.D. n. 48 del 20/12/2011;
e. la D.G.R. n. 143 del 12 aprile 2011;
f. la nota della Provincia di Caserta n. 7628 del 26/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportati:

a. Di integrare i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l'anno 2010 di cui al D.D. 48/2011 con quelli del comune di San Marcellino;
b. di sostituire gli Allegati 1 e 2 del D.D. 48/2011 con gli Allegati 1 e 2 al presente decreto che sono parte integrante dello stesso;
c. di confermare la mancata certificazione, per l'anno 2010, dei dati dei rifiuti dei comuni di Mondragone e Teverola;
d. Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Caserta, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Caserta, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Compo-staggio domestico	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ailano	100.394	8.346	265.690	320	374.750	1.406	266,54	-	**26,79**	-	5.260	380.010
Alife	1.488.541	66.620	1.128.480	-	2.683.641	7.571	354,46	-	**55,47**	-	26.520	2.710.161
Alvignano	204.238	5.352	1.621.780	-	1.831.370	5.011	365,47	-	**11,15**	-	-	1.831.370
Arienzo	972.653	10.077	1.155.310	-	2.138.040	5.364	398,59	-	**45,49**	-	7.130	2.145.170
Aversa	3.666.116	29.307	29.833.860	-	33.529.283	51.631	649,40	-	**10,93**	-	20.905	33.550.188
Baia e Latina	174.748	8.442	667.720	-	850.910	2.349	362,24	-	**20,54**	-	-	850.910
Bellona	1.900.108	37.313	1.692.460	-	3.629.880	5.846	620,92	-	**52,35**	-	925	3.630.805
Caianello	233.913	4.508	467.200	-	705.620	1.775	397,53	-	**33,15**	-	5.030	710.650
Caiazzo	619.972	20.826	1.144.180	-	1.784.978	5.822	306,59	-	**34,73**	-	49.415	1.834.393
Calvi Risorta	269.969	11.343	2.353.460	-	2.634.772	5.855	450,00	-	**10,25**	-	120	2.634.892
Camigliano	364.198	10.386	371.100	-	745.684	1.884	395,80	-	**48,84**	-	-	745.684
Cancello ed Arnone	110.186	3.305	2.588.420	-	2.701.910	5.371	503,06	-	**4,08**	-	-	2.701.910
Capodrise	1.716.619	20.856	2.967.420	-	4.704.895	9.747	482,70	-	**36,49**	-	19.260	4.724.155
Capriati a Volturno	87.340	-	337.500	-	424.840	1.661	255,77	-	**20,56**	-	780	425.620
Capua	3.773.315	92.005	6.889.780	140	10.755.240	18.839	570,90	-	**35,08**	135	11.010	10.766.385
Carinaro	437.184	18.332	3.021.080	500	3.477.095	7.034	494,33	-	**12,57**	-	7.324	3.484.419
Carinola	1.322.481	25.737	2.665.100	1.620	4.014.938	8.287	484,49	-	**32,94**	-	5.760	4.020.698
Casagiove	2.065.581	31.431	4.449.520	-	6.546.532	14.159	462,36	-	**31,55**	-	14	6.546.546
Casal di Principe	497.866	4.104	9.150.090	-	9.652.060	21.404	450,95	-	**5,16**	-	-	9.652.060
Casaluce	1.626.794	27.996	2.190.440	-	3.845.230	10.283	373,94	-	**42,31**	-	4.862	3.850.092
Casapesenna	872.178	19.202	2.490.680	-	3.382.059	6.874	492,01	-	**25,79**	-	-	3.382.059
Casapulla	1.464.982	43.754	2.934.620	-	4.443.355	8.622	515,35	-	**32,97**	-	-	4.443.355

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Compo-staggio domestico	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Caserta	18.006.255	291.096	20.868.340	-	39.165.691	78.693	497,70	-	**45,97**	-	13.867	39.179.558
Castel Campagnano	290.506	11.145	288.880	430	590.961	1.635	361,44	-	**49,16**	-	-	590.961
Castel di Sasso	71.100	3.251	106.680	-	181.030	1.201	150,73	-	**39,27**	-	-	181.030
Castel Morrone	973.111	14.328	636.080	-	1.623.519	3.982	407,71	-	**59,94**	-	15.410	1.638.929
Castel Volturno	681.788	9.113	22.026.900	-	22.717.800	24.149	940,73	-	**3,00**	-	7.220	22.725.020
Castello del Matese	209.993	6.987	377.900	-	594.880	1.539	386,54	-	**35,30**	-	4.530	599.410
Cellole	878.786	13.509	5.176.640	310	6.069.245	7.873	770,89	-	**14,48**	109.475	36.400	6.215.120
Cervino	909.638	15.141	711.720	-	1.636.499	5.062	323,29	-	**55,58**	-	2.630	1.639.129
Cesa	630.419	14.093	2.596.950	-	3.241.461	8.241	393,33	-	**19,45**	-	3.040	3.244.501
Ciorlano	23.980	-	176.080	-	200.060	443	451,60	-	**11,99**	-	1.080	201.140
Conca della Campania	22.315	132	443.300	-	465.747	1.292	360,49	-	**4,79**	-	-	465.747
Curti	1.467.284	16.502	1.778.660	-	3.262.445	7.234	450,99	-	**44,97**	-	5.470	3.267.915
Dragoni	53.293	3.687	839.700	-	896.680	2.154	416,29	-	**5,94**	-	-	896.680
Falciano del Massico	99.590	6.888	1.464.800	-	1.571.278	3.762	417,67	-	**6,34**	-	-	1.571.278
Fontegreca	54.440	-	167.260	-	221.700	857	258,69	-	**24,56**	-	2.710	224.410
Formicola	41.540	-	673.080	-	714.620	1.580	452,29	-	**5,81**	-	-	714.620
Francolise	1.056.975	34.788	931.820	-	2.023.583	5.025	402,70	-	**52,23**	-	40.040	2.063.623
Frignano	342.670	13.148	3.886.370	-	4.242.187	8.659	489,92	-	**8,08**	-	10.630	4.252.817
Gallo Matese	33.940	-	109.270	-	143.210	678	211,22	-	**23,70**	-	4.710	147.920
Galluccio	136.294	5.076	545.240	270	686.880	2.275	301,93	-	**19,84**	-	10.004	696.884
Giano Vetusto	55.761	1.449	165.820	-	223.030	670	332,88	-	**25,00**	-	-	223.030
Gioia Sannitica	301.939	16.916	628.580	-	947.435	3.575	265,02	-	**31,87**	-	19.177	966.612

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Compo-staggio domestico	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Grazzanise	231.247	19.533	3.179.340	-	3.430.120	6.812	503,54	-	**6,74**	-	-	3.430.120
Gricignano di Aversa	921.981	11.979	5.838.380	-	6.772.340	10.421	649,87	-	**13,61**	-	-	6.772.340
Letino	108.720	-	105.000	-	213.720	780	274,00	-	**50,87**	-	31.900	245.620
Liberi	18.225	467	410.020	280	428.991	1.176	364,79	-	**4,25**	-	300	429.291
Lusciano	476.084	14.845	6.548.620	2.200	7.041.749	14.553	483,87	-	**6,76**	-	-	7.041.749
Macerata Campania	1.620.394	25.191	2.906.430	-	4.552.015	10.845	419,73	-	**35,60**	-	-	4.552.015
Maddaloni	2.170.702	45.216	19.695.020	-	21.910.938	38.690	566,32	-	**9,91**	-	16.420	21.927.358
Marcianise	7.240.296	180.986	11.284.060	-	18.705.341	40.439	462,56	-	**38,71**	-	10.380	18.715.721
Marzano Appio	248.708	7.542	512.260	-	768.510	2.373	323,86	-	**32,36**	-	17.920	786.430
Mignano Monte Lungo	121.174	6.078	1.407.460	-	1.534.712	3.290	466,48	-	**7,90**	-	27.300	1.562.012
Mondragone	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	-	**N.D.**	-	-	-
Orta di Atella	2.673.998	57.254	6.195.020	4.140	8.930.411	24.547	363,81	-	**29,94**	-	-	8.930.411
Parete	524.240	30.408	4.318.480	-	4.873.128	11.001	442,97	-	**10,76**	-	3.004	4.876.132
Pastorano	467.076	7.314	1.157.480	-	1.631.870	2.941	554,87	-	**28,62**	-	12.089	1.643.959
Piana di Monte Verna	315.829	5.133	571.860	-	892.822	2.402	371,70	-	**35,37**	-	6.500	899.322
Piedimonte Matese	2.128.488	42.675	2.612.450	-	4.783.613	11.428	418,59	-	**44,50**	-	6.007	4.789.620
Pietramelara	471.153	28.287	1.472.420	-	1.971.860	4.810	409,95	-	**23,89**	-	-	1.971.860
Pietravairano	299.829	19.847	667.120	-	986.795	3.090	319,35	-	**30,38**	-	27.220	1.014.015
Pignataro Maggiore	1.141.430	22.452	1.510.440	-	2.674.322	6.281	425,78	-	**42,68**	-	9.395	2.683.717
Pontelatone	132.524	7.967	487.280	-	627.770	1.819	345,12	-	**21,11**	-	-	627.770
Portico di Caserta	258.604	6.084	2.968.140	-	3.232.828	7.737	417,84	-	**8,00**	-	17	3.232.845
Prata Sannita	136.068	7.809	248.690	500	393.067	1.605	244,90	-	**34,62**	-	11.800	404.867

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Compo-staggio domestico	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Pratella	82.208	3.912	247.780	520	334.420	1.635	204,54	-	**24,58**	-	7.260	341.680
Presenzano	92.891	3.189	434.480	-	530.560	1.773	299,24	-	**17,51**	-	13.800	544.360
Raviscanina	88.892	5.028	273.360	-	367.280	1.383	265,57	-	**24,20**	-	16.500	383.780
Recale	1.232.178	36.861	1.603.340	600	2.872.979	7.557	380,17	-	**42,89**	-	10.078	2.883.057
Riardo	275.189	18.327	567.300	-	860.816	2.442	352,50	-	**31,97**	-	-	860.816
Rocca d'Evandro	185.262	5.880	870.120	-	1.061.262	3.437	308,78	-	**17,46**	-	3.087	1.064.349
Roccamonfina	401.562	34.968	1.115.860	-	1.552.390	3.688	420,93	-	**25,87**	-	-	1.552.390
Roccaromana	96.713	7.644	167.120	-	271.477	997	272,29	-	**35,62**	-	12.780	284.257
Rocchetta e Croce	52.462	9.258	125.660	-	187.380	486	385,56	-	**28,00**	-	-	187.380
Ruviano	175.516	11.769	222.660	-	409.945	1.839	222,92	-	**42,81**	-	5.480	415.425
San Cipriano d'Aversa	328.384	12.375	6.024.060	-	6.364.819	13.085	486,42	-	**5,16**	-	-	6.364.819
San Felice a Cancello	3.597.191	47.563	2.838.360	1.320	6.484.434	17.675	366,87	-	**55,47**	186.145	6.870	6.677.449
San Gregorio Matese	31.400	-	281.260	-	312.660	986	317,10	-	**10,04**	-	-	312.660
San Marcellino	162.527	7.533	6.017.540	-	6.187.600	13.308	464,95	-	**2,63**	-	-	6.187.600
San Marco Evangelista	1.063.153	23.073	2.002.910	-	3.089.136	6.483	476,50	-	**34,42**	13.085	-	3.102.221
San Nicola la Strada	3.452.073	76.564	8.347.420	260	11.876.317	21.746	546,14	-	**29,07**	-	53.820	11.930.137
San Pietro Infine	56.350	-	227.880	-	284.230	988	287,68	-	**19,83**	-	21.130	305.360
San Potito Sannitico	179.887	7.383	392.500	-	579.770	2.011	288,30	-	**31,03**	-	980	580.750
San Prisco	1.443.929	29.581	3.776.820	-	5.250.330	12.196	430,50	-	**27,50**	-	61.340	5.311.670
San Tammaro	770.073	10.596	2.196.930	-	2.977.599	5.115	582,13	-	**25,86**	-	38	2.977.637
Santa Maria a Vico	2.741.045	34.680	2.422.260	-	5.197.985	14.210	365,80	-	**52,73**	-	25.960	5.223.945
Santa Maria Capua Vetere	5.935.435	102.068	10.946.620	8.340	16.992.462	33.742	503,60	-	**34,93**	-	2.920	16.995.382

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Compo-staggio domestico	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Santa Maria la Fossa	407.171	8.780	757.060	-	1.173.010	2.745	427,33	-	**34,71**	-	3.635	1.176.645
Sant'Angelo d'Alife	133.222	5.609	438.060	-	576.890	2.320	248,66	-	**23,09**	-	4.366	581.256
Sant'Arpino	1.566.270	33.414	4.141.040	9.040	5.749.764	14.267	403,01	-	**27,24**	-	2.440	5.752.204
Sessa Aurunca	2.772.725	49.107	7.407.743	-	10.229.575	22.603	452,58	-	**27,10**	-	111.520	10.341.095
Sparanise	1.400.322	17.353	1.742.920	-	3.160.595	7.447	424,41	-	**44,31**	-	60.220	3.220.815
Succivo	435.174	12.642	3.259.140	920	3.707.876	8.040	461,18	-	**11,74**	-	-	3.707.876
Teano	1.151.462	24.225	3.246.620	2.164	4.424.471	12.536	352,94	-	**26,02**	-	34.551	4.459.022
Teverola	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	-	**N.D.**	-	-	-
Tora e Piccilli	47.473	3.147	268.220	-	318.840	970	328,70	-	**14,89**	-	-	318.840
Trentola-Ducenta	697.095	18.078	7.167.220	-	7.882.393	17.794	442,98	-	**8,84**	-	-	7.882.393
Vairano Patenora	1.318.968	96.347	1.297.880	-	2.713.194	6.470	419,35	-	**48,61**	-	3.560	2.716.754
Valle Agricola	74.149	-	220.220	-	294.369	989	297,64	-	**25,19**	-	3.650	298.019
Valle di Maddaloni	640.068	24.231	358.620	295	1.023.214	2.796	365,96	-	**62,55**	-	4	1.023.218
Villa di Briano	256.568	7.992	3.148.290	-	3.412.850	6.522	523,28	-	**7,52**	-	8.740	3.421.590
Villa Literno	505.692	20.969	5.188.420	3.643	5.718.723	11.676	489,78	-	**8,84**	-	19.830	5.738.553
Vitulazio	394.858	17.622	2.594.880	415	3.007.775	6.984	430,67	-	**13,13**	-	766	3.008.541
Totale provinciale	**106.263.290**	**2.351.315**	**311.420.503**	**38.227**	**420.073.335**	**875.355**		**0**		**308.840**	**1.016.810**	**421.398.985**
Media provinciale							**479,89**		**25,30**	**elaborazione di 102/104 Comuni.**		

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ailano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 374.750

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.760	-	4.220	-	-	55.640	34.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	1.430	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	265.690	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 26,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,14%		1,13%			14,85%	9,18%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%									0,38%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,09%				
D1-D15								70,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Alife

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.683.641

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	125.120	52.795	-	-	-	444.135	191.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	43.226	545.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.170	-	-	-	-	-	-	-	-	4.210	2.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	119.380	-	-	-	-	-	-	-	-	19.975
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.128.480	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 55,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,66%	1,97%				16,55%	7,13%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,61%	20,34%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,16%	0,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		4,45%									0,74%
D1-D15								42,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Alvignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.831.370

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.280	-	-	-	-	35.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	56.340	38.855	26.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.315	-	-	-	-	-	-	-	-	22.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.621.780	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 11,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,29%					1,95%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,08%	2,12%	1,45%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,95%									1,23%
D1-D15								88,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Arienzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.138.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.800	-	-	-	-	67.180	108.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	15	-	-	-	-	123.600	-	522.980	30.720	10.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.280	2.260	-	-	-	-	-	-	-	7.550	1.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	105	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	47.450	-	24.230	-	25.020	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.155.310	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 45,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,22%					3,14%	5,06%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%					5,78%		24,46%	1,44%	0,51%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%	0,11%								0,35%	0,07%
D1-D15							0,00%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,22%		1,13%		1,17%					
D1-D15								54,04%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 33.529.283

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	862.020	-	-	-	-	195.380	141.410	-	-	-	-
D1-D15	5.760	-	-	-	-	9.060	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	59.600	617.430	83.425	874.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.120	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	42.250	-	-	-	-	-	13	-	45	34.340	-
D1-D15	1.630	-	-	-	-	-	1.365	40	155	3.610	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	132.620	-	7.960	-	9.140	645.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	29.755.220	-	45.600	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 10,93%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,57%					0,58%	0,42%				
D1-D15	0,02%					0,03%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,18%	1,84%	0,25%	2,61%			
D1-D15						0,00%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,10%	
D1-D15	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,40%		0,02%		0,03%	1,92%
D1-D15								88,74%		0,14%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Baia e Latina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 850.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	420	-	-	-	-	56.280	33.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	34.700	-	840	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-	5.550	16.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.730	-	1.000	-	-	-	-	-	-	21.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.720	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 20,54%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,05%					6,61%	3,96%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,08%		0,10%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,63%									0,65%	1,99%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,79%		0,12%							2,55%
D1-D15								78,47%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Bellona

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.629.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	241.420	990	-	-	-	248.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	196.650	1.180.530	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	60	-	90	300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	20.160	-	-	68.630
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.672.300	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 52,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,65%	0,03%				6,85%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							5,42%	32,52%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,00%		0,00%	0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,56%			1,89%
D1-D15								46,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Caianello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 705.620

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.700	-	5.620	-	-	30.050	31.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	86.140	1.880	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	100	-	-	-	-	-	-	20	1.550	2.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	467.200	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 33,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,44%		0,80%			4,26%	4,47%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								12,21%	0,27%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%	0,01%							0,00%	0,22%	0,28%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,43%
D1-D15								66,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Caiazzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.784.978

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	143.760	-	71.140	-	-	138.840	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.660	-	-	-	-	30.380	148.200	-	33.360	-	-
D1-D15	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.300	1.450	-	-	-	-	-	5.200	-	26.120	12.240
D1-D15	-	-	-	-	-	1.858	-	170	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.260	-	-	-	-	-	-	4.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.144.180	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 34,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,05%		3,99%			7,78%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,15%					1,70%	8,30%		1,87%		
D1-D15	0,13%										

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,80%	0,08%						0,29%		1,46%	0,69%
D1-D15						0,10%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,24%							0,25%
D1-D15								64,10%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Calvi Risorta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.634.772

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.186	-	-	-	-	75.620	63.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.260	-	-	-	-	-	-	-	65	15.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	49	22	8	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.353.460	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 10,25%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,82%					2,87%	2,42%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,47%								0,00%	0,60%	0,02%
D1-D15						0,00%	0,00%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,43%
D1-D15								89,32%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Camigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 745.684

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.200	-	-	-	-	69.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.660	47.560	186.010	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.320	1.200	-	-	-	-	96	-	52	1.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	136	-	60	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.270
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	371.100	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 48,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,65%					9,29%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,70%	6,38%	24,94%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%	0,16%					0,01%		0,01%	0,24%	
D1-D15							0,02%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,52%
D1-D15								49,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cancello ed Arnone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.701.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.880	-	-	-	-	22.030	26.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.588.420	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 4,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,40%					0,82%	0,98%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								95,80%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Capodrise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.704.895

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.020	-	-	-	-	139.040	60.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	79.340	20.600	1.252.370	-	37.090	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.020	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	840	-	-	9.600	-	-	-	-	47.145
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.967.420	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 36,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,81%					2,96%	1,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,69%	0,44%	26,62%		0,79%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,11%									0,03%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,02%			0,20%					1,00%
D1-D15								63,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Capriati a Volturno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 424.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.000	17.310	-	2.620	-	-	37.860	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	550	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.640	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	333.860	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 20,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,83%	4,07%		0,62%			8,91%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,86%			
D1-D15								78,58%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Capua

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 10.755.240

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	434.260	-	-	1.950	-	613.365	261.620	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.440	-	-	94.330	-	360.740	30.560	1.611.400	-	69.370	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	27.070	-	-	-	-	-	-	-	-	13.800	76.720
D1-D15	-	-	-	-	-	1.160	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	62.970	-	143.760	-	60.940	140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.889.780	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 35,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,04%			0,02%		5,70%	2,43%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%			0,88%		3,35%	0,28%	14,98%		0,64%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,13%	0,71%
D1-D15						0,01%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,59%		1,34%		0,57%	0,00%				
D1-D15								64,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Carinaro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.477.095

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	60.720	-	-	-	-	122.210	55.660	-	-	-	-
D1-D15	3.260	-	-	-	-	-	6.540	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	140.220	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.390	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	500	3.011.280	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 12,57%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,75%					3,51%	1,60%				
D1-D15	0,09%						0,19%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,03%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,07%								0,00%		
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,14%
D1-D15							0,01%	86,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Carinola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.014.938

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.750	90	-	1.910	-	171.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	150	-	-	1.010	-	710	202.280	810.350	3.318	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.430	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	180	80	-	-	-	1.620	-	-	-	76.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.665.100	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 32,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,84%	0,00%		0,05%		4,27%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%			0,03%		0,02%	5,04%	20,18%	0,08%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,11%									0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,00%	0,00%				0,04%				1,91%
D1-D15								66,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casagiove

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.546.532

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	242.960	-	-	-	-	209.540	181.404	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	860	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	193.720	-	1.099.984	38.930	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.170	-	-	-	-	-	-	-	335	17.135	-
D1-D15	60	-	-	-	-	-	639	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	12.360	10.620	11.940	-	-	-	2.560	-	-	50.615
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.446.100	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 31,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,71%					3,20%	2,77%				
D1-D15						0,01%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,96%		16,80%	0,59%	0,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%								0,01%	0,26%	
D1-D15	0,00%						0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,19%	0,16%	0,18%				0,04%			0,77%
D1-D15								67,92%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casal di Principe

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 9.652.060

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	248.740	-	33.180	760	-	27.360	68.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	90.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.470	-	-	-	-	-	-	-	-	1.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.150.090	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 5,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,58%		0,34%	0,01%		0,28%	0,71%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								0,93%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,22%
D1-D15								94,80%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casaluce

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.845.230

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	38.560	-	-	-	-	186.640	111.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	150.360	15.480	960.330	30.690	2.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.180	-	-	-	-	-	-	-	-	6.035	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.680	-	-	-	-	-	-	-	-	117.375
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.190.440	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 42,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,00%					4,85%	2,91%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,91%	0,40%	24,97%	0,80%	0,07%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,16%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,46%									3,05%
D1-D15								56,97%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casapesenna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.382.059

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.160	-	-	-	-	128.010	63.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	131.900	-	546.870	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.540	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	26	-	18	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.490.680	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 25,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,03%					3,78%	1,89%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,90%		16,17%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%								0,00%		
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,48%
D1-D15								73,64%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Casapulla

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.443.355

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.220	-	-	310	-	291.690	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.420	-	157.090	689.470	46.720	1.765	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.740	-	-	-	-	-	-	-	-	15.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	16.440	-	-	-	2.120	-	-	-	-	161.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.934.620	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER — **Percentuale racolta differenziata: 32,97%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,14%			0,01%		6,56%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,35%		3,54%	15,52%	1,05%	0,04%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,34%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,37%				0,05%					3,64%
D1-D15								66,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Caserta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 39.165.691

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	861.620	35.540	-	-	-	1.940.640	1.497.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	173.980	-	1.898.520	-	10.367.030	-	109.540	75
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	97.330	1.040	-	-	-	-	323	280	975	152.400	164.850
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.239	185	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	125.550	-	77.660	-	-	-	-	787.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.868.340	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 45,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,20%	0,09%				4,95%	3,82%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,44%		4,85%		26,47%		0,28%	0,00%
D1-D15											0,00%

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,39%	0,42%
D1-D15							0,01%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,32%		0,20%					2,01%
D1-D15								53,28%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Campagnano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 590.961

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.700	-	2.100	-	-	74.300	42.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	151.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.660	-	-	-	-	-	-	-	53	3.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	158	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.590
D1-D15	-	-	-	-	-	-	430	288.880	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 49,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,81%		0,36%			12,57%	7,15%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								25,63%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%								0,01%	0,57%	
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,47%
D1-D15							0,07%	48,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel di Sasso

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 181.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	21.670	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.340	41.060	-	4.280	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	106.680	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 39,27%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						11,97%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,05%	22,68%		2,36%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								58,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Morrone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.623.519

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	3.980	-	-	95.520	117.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	106.540	23.800	454.990	25.410	2.510	160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	-	2.400	131	10.420	19.790
D1-D15	-	-	-	-	-	-	418	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	33.550	29.950	31.790	-	-	-	-	-	-	19.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	636.080	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 59,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			0,25%			5,88%	7,25%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,04%					6,56%	1,47%	28,02%	1,57%	0,15%	0,01%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,48%							0,15%	0,01%	0,64%	1,22%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,07%	1,84%	1,96%							1,22%
D1-D15								39,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Castel Volturno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 22.717.800

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.200	8.500	-	-	-	60.750	5.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.620	27.225	-	1.800	25.165	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	3.220	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	51.920	-	-	-	-	-	-	-	-	19.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	27.260	-	9.480	-	2.160	-	-	-	-	347.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	21.944.060	-	82.840	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 3,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,43%	0,04%				0,27%	0,02%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,01%	0,12%		0,01%	0,11%	
D1-D15									0,01%		

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,09%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,12%		0,04%		0,01%					1,53%
D1-D15								96,59%		0,36%	

Castello del Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 594.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.100	-	-	-	-	46.580	33.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	610	15.010	30.620	1.450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.520	-	-	-	-	-	-	-	-	760	1.330
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	20	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	15.680	510	9.300	-	-	-	-	-	-	46.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	377.900	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 35,30%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,20%					7,83%	5,64%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,10%	2,52%	5,15%	0,24%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,13%	0,22%
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,64%	0,09%	1,56%							7,89%
D1-D15								63,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cellole

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.069.245

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	105.560	-	-	-	-	90.060	82.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	148.840	-	-	293.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	59.220	-	-	-	106.480	-	-	-	-	103.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	310	5.176.640	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 14,48%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,74%					1,48%	1,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					2,45%			4,84%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,98%				1,75%					1,70%
D1-D15							0,01%	85,29%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cervino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.636.499

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	58.180	-	-	-	-	100.940	5.270	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	15.900	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	64.290	42.420	635.109	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	46.860	-	-	15.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	648.960	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 55,58%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,56%					6,17%	0,32%				
D1-D15						0,97%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,93%	2,59%	38,81%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%									0,06%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,86%			0,94%
D1-D15								39,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Cesa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.241.461

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	55.920	-	-	-	-	93.950	66.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	78.960	-	299.710	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.880	-	-	-	-	-	-	-	8	2.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.834
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.596.950	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER **Percentuale racolta differenziata: 19,45%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,73%					2,90%	2,05%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,44%		9,25%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%								0,00%	0,09%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,26%
D1-D15								80,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ciorlano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 200.060

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	2.040	-	-	-	-	5.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.940	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	580	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.040
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	176.080	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 11,99%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		1,02%					2,84%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,97%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%									0,85%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											6,02%
D1-D15								88,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Conca della Campania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 465.747

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	880	1.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	14.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	58	-	29	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	443.300	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 4,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						0,19%	0,41%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,04%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,88%									0,28%	
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								95,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Curti

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.262.445

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	276.060	-	-	-	-	110.010	81.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	148.900	-	698.050	26.070	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.590	-	-	-	-	-	30	25	140	9.450	-
D1-D15	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-	-	119.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.778.660	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 44,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,46%					3,37%	2,50%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,56%		21,40%	0,80%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%						0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	
D1-D15						0,00%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,06%							3,65%
D1-D15								54,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Dragoni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 896.680

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.840	-	-	-	-	24.580	6.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	6.000	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	839.700	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 5,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,10%					2,74%	0,70%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							0,67%		0,14%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								93,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Falciano del Massico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.571.278

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.960	-	-	-	-	45.918	20.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	120	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.464.800	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 6,34%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,03%					2,92%	1,33%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,01%									0,00%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,48%
D1-D15								93,22%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Fontegreca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 221.700

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	8.920	9.420	1.220	-	-	21.300	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	-	-	-	-	-	-	-	-	960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	164.860	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 24,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,02%	4,25%	0,55%			9,61%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,43%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,26%									0,43%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,08%			
D1-D15								74,36%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Formicola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 714.620

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	33.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	35	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	673.080	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 5,81%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,10%										
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,70%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13									0,00%		
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								94,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Francolise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.023.583

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	65.040	-	-	231.920	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	135.960	639.030	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.380	-	-	-	-	-	-	-	-	11.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	173	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	931.820	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 52,23%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			3,21%			11,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,72%	31,58%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%									0,55%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,10%
D1-D15								46,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Frignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.242.187

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.260	-	-	-	-	87.650	54.040	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	149.600	-	-	-	9.218	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.600	-	-	-	-	-	-	-	40	2.940	1.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	21.660	-	2.980	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.886.370	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 8,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,57%					2,07%	1,27%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,53%				0,22%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,04%								0,00%	0,07%	0,04%
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,51%		0,07%							
D1-D15								91,61%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gallo Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 143.210

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	5.760	-	-	-	-	28.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	10.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	98.370	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 23,70%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,02%					19,68%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								7,61%			
D1-D15								68,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Galluccio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 686.880

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.200	-	-	-	-	33.840	49.060	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	33.210	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.240	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	270	545.240	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 19,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,34%					4,93%	7,14%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								4,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,47%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,62%
D1-D15							0,04%	79,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Giano Vetusto

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 223.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	19.040	-	-	-	-	9.660	24.920	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	970	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	165.820	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 25,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,54%					4,33%	11,17%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,43%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,73%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								74,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gioia Sannitica

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 947.435

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.180	-	-	-	-	112.775	94.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	460	-	-	-	-	-	10.930	72.450	10.330	550	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-	3.350	1.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	628.580	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 31,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,86%					11,90%	10,02%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,05%						1,15%	7,65%	1,09%	0,06%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,35%	0,12%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								66,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Grazzanise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.430.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.340	-	-	-	-	130.220	34.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.179.340	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 6,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,99%					3,80%	1,01%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,51%
D1-D15								92,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Gricignano di Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.772.340

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	362.420	-	-	-	-	79.860	108.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	76.280	-	275.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.838.380	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 13,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,35%					1,18%	1,60%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,13%		4,06%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,01%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,44%
D1-D15								86,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Letino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 213.720

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	9.190	-	4.920	-	-	32.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.800	-	37.080	3.130	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	-	-	-	2.240	2.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	105.000	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 50,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,30%		2,30%			15,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,71%		17,35%	1,46%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,60%									1,05%	1,07%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,67%
D1-D15								49,13%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Liberi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 428.991

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	3.110	4.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	55	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.410	-	-	-	-	-	-	-	30	3.420	330
D1-D15	-	-	-	-	-	-	76	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	280	410.020	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 4,25%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						0,72%	0,98%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%								0,30%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,79%								0,01%	0,80%	0,08%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,64%
D1-D15							0,07%	95,58%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Lusciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 7.041.749

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.700	-	-	-	-	98.966	53.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.900	-	11.470	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.800	-	-	-	-	-	218	-	15	1.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-	-	74.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.548.620	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 6,76%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,36%					1,41%	0,76%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,19%		0,16%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,03%						0,00%		0,00%	0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,03%				1,06%
D1-D15								93,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Macerata Campania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.552.015

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	166.080	3.920	-	-	-	167.940	111.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	168.450	-	825.490	32.305	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.650	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.300	-	-	-	-	-	50	30	50	12.570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	16.240	-	-	139.610
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.854.540	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 35,60%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,65%	0,09%				3,69%	2,46%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,70%		18,13%	0,71%		
D1-D15								0,78%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,38%						0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	
D1-D15						0,00%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,36%			3,07%
D1-D15								62,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Maddaloni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 21.910.938

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	606.140	-	-	-	-	301.440	280.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	258.290	-	95.460	30.600	33.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.890	-	-	-	-	-	465	-	245	4.155	39.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	968	-	260	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	111.810	37.140	76.130	-	-	-	-	-	-	326.535
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	19.695.020	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 9,91%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,77%					1,38%	1,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,18%		0,44%	0,14%	0,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,06%						0,00%		0,00%	0,02%	0,18%
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,51%	0,17%	0,35%							1,49%
D1-D15								89,89%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Marcianise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 18.705.341

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	602.520	-	-	-	-	1.206.570	416.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	61.240	-	4.821.790	-	30.040	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.120	-	-	-	-	-	-	-	-	23.180	750
D1-D15	-	-	-	-	-	1.621	1.200	461	219	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	28.180	28.280	110.750	-	14.880	-	-	-	-	47.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.284.060	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 38,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,22%					6,45%	2,23%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,33%		25,78%		0,16%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%									0,12%	0,00%
D1-D15						0,01%	0,01%	0,00%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,15%	0,15%	0,59%		0,08%					0,25%
D1-D15								60,33%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Marzano Appio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 768.510

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	32.200	-	-	-	-	50.280	64.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	100.270	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	512.260	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 32,36%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,19%					6,54%	8,36%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								13,05%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,74%									0,46%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								66,66%			

Mignano Monte Lungo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.534.712

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	35.395	880	-	40.520	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.620	26.140	-	1.925	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.560	-	-	-	-	-	-	-	-	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	48	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.740	-	-	-	-	-	-	2.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.407.460	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 7,90%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			2,31%	0,06%		2,64%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,30%	1,70%		0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,21%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,44%							0,13%
D1-D15								91,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Mondragone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER **Percentuale racolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Orta di Atella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 8.930.411

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	118.420	-	-	-	-	381.690	212.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	447.880	-	1.370.560	64.340	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.620	-	-	-	-	360	-	-	-	12.815	60
D1-D15	-	-	-	-	-	691	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.180	-	-	-	-	107.515
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.140	6.195.020	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 29,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,33%					4,27%	2,38%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,02%		15,35%	0,72%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%					0,00%				0,14%	0,00%
D1-D15						0,01%					

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,04%					1,20%
D1-D15							0,05%	69,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Parete

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.873.128

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.040	-	-	-	-	202.720	82.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	520	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	211.140	-	-	-	5.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.340	-	-	-	-	-	-	30	15	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	40.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.318.480	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 10,76%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,04%					4,16%	1,70%				
D1-D15									0,01%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,33%				0,10%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%							0,00%	0,00%	0,07%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,00%								0,83%
D1-D15								88,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pastorano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.631.870

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	86.520	-	-	-	-	48.760	52.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.380	-	257.490	890	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	4.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.157.480	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 28,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,30%					2,99%	3,20%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,08%		15,78%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,30%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,07%
D1-D15								70,93%			

Piana di Monte Verna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 892.822

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.440	-	-	-	-	34.220	42.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.800	3.240	172.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.490	-	-	-	-	-	-	-	117	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	571.860	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 35,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,95%					3,83%	4,79%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,23%	0,36%	19,30%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,01%	0,13%	
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,15%
D1-D15								64,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Piedimonte Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.783.613

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	278.460	-	-	-	-	284.500	320.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	14.520	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.630	-	1.170.500	19.705	5.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.360	-	-	-	-	-	-	-	155	15.720	10.790
D1-D15	-	-	-	-	-	462	-	310	71	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	231.640	-	-	49.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.366.290	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 44,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,82%					5,95%	6,71%				
D1-D15							0,30%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,12%		24,47%	0,41%	0,12%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,00%	0,33%	0,23%
D1-D15						0,01%		0,01%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,84%			1,04%
D1-D15								49,47%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pietramelara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.971.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.240	-	-	-	-	188.580	80.770	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.860	149.700	410	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	600	-	-	-	-	-	-	-	5.890	6.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	4.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.472.420	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 23,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,23%					9,56%	4,10%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,97%	7,59%	0,02%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,03%								0,30%	0,32%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,21%									
D1-D15								74,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pietravairano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 986.795

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	42.705	180	36.305	-	-	132.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	63.300	19.080	-	-	-
D1-D15	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.400	-	-	-	-	-	-	-	-	3.480	-
D1-D15	4.960	-	-	-	-	229	-	126	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.640	-	-	-	-	-	-	8.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.120	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 30,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,33%	0,02%	3,68%			13,41%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,41%	1,93%			
D1-D15	0,01%										

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%									0,35%	
D1-D15	0,50%					0,02%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,47%							0,90%
D1-D15								67,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pignataro Maggiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.674.322

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.920	-	-	-	-	149.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	98.360	172.410	623.920	3.252	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.510	-	-	-	-	-	-	-	-	3.870	4.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.510.440	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 42,68%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,44%					5,60%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,68%	6,45%	23,33%	0,12%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%									0,14%	0,17%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,42%
D1-D15								56,48%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pontelatone

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 627.770

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.670	-	-	-	-	53.110	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.260	43.080	-	3.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	487.280	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 21,11%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,36%					8,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,16%	6,86%		0,54%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								77,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Portico di Caserta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.232.828

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	920	-	-	-	-	40.560	79.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.880	-	-	15.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.220	-	-	-	-	-	-	-	125	3.325	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	183	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.625
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.968.140	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 8,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,03%					1,25%	2,46%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,10%			0,48%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,16%								0,00%	0,10%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,60%
D1-D15								91,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Prata Sannita

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 393.067

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.260	-	20.470	-	-	52.060	9.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.120	-	2.856	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.210	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	126	-	55	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	248.690	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 34,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,14%		5,21%			13,24%	2,38%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,70%		0,73%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,82%									0,35%	
D1-D15						0,03%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,13%				
D1-D15								63,27%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Pratella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 334.420

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.660	6.700	780	-	26.080	9.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.260	30.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	50	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	247.780	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 24,58%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		1,39%	2,00%	0,23%		7,80%	2,77%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,57%	9,11%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,58%									0,27%	
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,16%				
D1-D15								74,09%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Presenzano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 530.560

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.220	-	7.730	800	-	21.260	40.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	9.900	-	1.285	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530	-
D1-D15	-	-	-	-	-	64	-	31	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	434.480	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 17,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,17%		1,46%	0,15%		4,01%	7,71%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,87%		0,24%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,29%	
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,85%
D1-D15								81,89%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Raviscanina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 367.280

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	22.320	-	-	-	-	33.520	29.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	273.360	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 24,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,08%					9,13%	8,12%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,77%									0,51%	0,14%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,83%
D1-D15								74,43%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Recale

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.872.979

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.200	-	-	-	-	245.740	63.025	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	4.800	880	-	782.660	27.730	12.760	-
D1-D15	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.190	200	-	-	-	-	-	-	-	18.130	8.709
D1-D15	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	22.280	-	22.040	-	9.600	600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.598.840	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 42,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,26%					8,55%	2,19%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,17%	0,03%		27,24%	0,97%	0,44%	
D1-D15					0,16%						

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%	0,01%								0,63%	0,30%
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,78%		0,77%		0,33%	0,02%				
D1-D15								55,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Riardo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 860.816

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.360	-	-	-	-	122.180	14.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.120	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	154.196	450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	565.180	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 31,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,16%					14,19%	1,68%				
D1-D15						0,25%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								17,91%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,10%									
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								65,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Rocca d'Evandro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.061.262

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.560	800	-	-	-	39.200	8.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.380	-	-	-	-	42.980	36.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.010	-	-	-	-	80	-	-	-	3.465	-
D1-D15	-	-	-	-	-	60	-	9	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	18.340	-	-	47.338
D1-D15	-	-	-	-	-	760	-	850.700	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 17,46%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,24%	0,08%				3,69%	0,80%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,13%					4,05%	3,47%				
D1-D15						0,03%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,75%					0,01%				0,33%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,73%			4,46%
D1-D15						0,07%		80,16%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Roccamonfina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.552.390

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	233.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	136.500	720	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.600	-	-	-	-	-	-	-	-	5.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.990
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.115.860	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 25,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						15,02%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								8,79%	0,05%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%									0,36%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,61%
D1-D15								71,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Roccaromana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 271.477

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	50.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.440	-	2.610	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.540	-	-	-	-	-	-	-	-	1.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	205	-	142	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	167.120	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 35,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						18,77%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,16%		0,96%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,94%									0,71%	
D1-D15						0,08%		0,05%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,78%
D1-D15								61,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Rocchetta e Croce

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 187.380

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	61.720	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	125.660	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 28,00%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						32,94%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								67,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ruviano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 409.945

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	2.830	-	-	78.460	59.410	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.575	1.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.600	-	-	-	-	-	-	-	-	7.560	12.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	17.530	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	222.660	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 42,81%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			0,69%			19,14%	14,49%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13									0,38%	0,25%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,61%									1,84%	3,00%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				4,28%							
D1-D15								54,31%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Cipriano d'Aversa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.364.819

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.240	-	-	-	-	82.500	72.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	42.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.060	-	-	-	-	-	-	-	79	3.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.024.060	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 5,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,34%					1,30%	1,15%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,66%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%								0,00%	0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,68%
D1-D15								94,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Felice a Cancello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.484.434

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.990	-	-	-	-	317.088	327.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	274.520	271.640	-	2.421.620	25.560	14.660	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.990	-	-	-	-	-	-	-	-	27.340	22.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	384	-	237	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	13.580	-	2.220	-	7.340	-	-	-	-	8.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.320	2.838.360	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 55,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,16%					4,89%	5,05%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					4,23%	4,19%		37,35%	0,39%	0,23%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%									0,42%	0,35%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,21%		0,03%		0,11%					0,13%
D1-D15							0,02%	43,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Gregorio Matese

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 312.660

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.560	-	-	-	-	-	23.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	281.260	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 10,04%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,42%						7,62%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								89,96%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Marcellino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.187.600

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	26.200	-	-	-	-	50.220	61.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.640	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.110	-	-	-	-	-	-	-	-	815	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.715
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.017.540	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 2,63%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,42%					0,81%	0,99%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,03%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,43%
D1-D15								97,25%			

San Marco Evangelista

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.089.136

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.440	-	-	-	-	153.820	72.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	34.180	11.320	108.070	24.160	602.350	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.090	-	-	-	-	-	-	-	-	8.310	550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	332	-	209	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	910	-	-	-	-	-	-	-	-	52.170
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.002.910	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 34,42%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,76%					4,98%	2,34%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				1,11%	0,37%	3,50%	0,78%	19,50%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%									0,27%	0,02%
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,03%									1,69%
D1-D15								64,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Nicola la Strada

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 11.876.317

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	368.610	-	-	-	-	510.428	222.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	199.276	-	1.832.980	18.640	29.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.960	-	-	-	-	-	175	-	312	14.702	20.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	-	64	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	48.670	20.440	40.870	-	-	-	-	-	-	184.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	8.344.980	-	-	2.440

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 29,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,10%					4,30%	1,87%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,68%		15,43%	0,16%	0,25%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,12%	0,18%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,41%	0,17%	0,34%							1,56%
D1-D15							0,00%	70,27%			0,02%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Pietro Infine

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 284.230

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.050	10.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.280	-	-	-	-	-	-	-	19.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	227.880	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 19,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,59%	3,61%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			4,67%								6,95%
D1-D15								80,17%			

San Potito Sannitico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 579.770

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.840	-	-	-	-	49.220	33.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.180	73.050	730	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.460	-	-	-	-	-	-	-	-	1.280	190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	392.500	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 31,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,35%					8,49%	5,75%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,48%	12,60%	0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,22%	0,03%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								67,70%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Prisco

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.250.330

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	84.360	-	-	2.460	-	197.205	76.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	162.860	-	791.010	34.410	9.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.040	-	-	-	-	-	-	-	82	6.560	11.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	263	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	23.720	-	8.630	-	-	-	-	-	-	53.830
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.776.820	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 27,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,61%			0,05%		3,76%	1,45%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,10%		15,07%	0,66%	0,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%								0,00%	0,12%	0,22%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,45%		0,16%							1,03%
D1-D15								71,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

San Tammaro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.977.599

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	37.480	-	-	-	-	70.640	77.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.800	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	66.140	7.070	406.980	7.500	270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.200	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.800	-	-	-	-	-	119	-	40	2.575	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	66.170	-	-	-	-	34.725
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.186.930	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 25,86%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,26%					2,37%	2,59%				
D1-D15						0,16%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,22%	0,24%	13,67%	0,25%	0,01%	
D1-D15						0,17%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,00%		0,00%	0,09%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						2,22%					1,17%
D1-D15								73,45%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria a Vico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.197.985

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	162.880	-	-	-	-	231.200	201.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.830	245.992	-	1.720.760	19.375	7.930	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.820	-	-	-	-	-	-	-	-	20.920	1.090
D1-D15	-	-	-	-	-	-	593	-	255	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	72.440	970	43.470	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.422.260	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 52,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,13%					4,45%	3,87%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,61%	4,73%		33,10%	0,37%	0,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%									0,40%	0,02%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,39%	0,02%	0,84%							
D1-D15								46,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria Capua Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 16.992.462

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	751.420	-	-	-	-	680.450	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	702.110	720.500	2.760.010	112.490	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	35.110	260	-	-	-	-	-	-	-	57.030	1.540
D1-D15	-	-	-	-	-	888	-	754	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	8.340	10.946.620	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 34,93%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,42%					4,00%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,13%	4,24%	16,24%	0,66%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%	0,00%								0,34%	0,01%
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,26%
D1-D15							0,05%	64,42%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Santa Maria la Fossa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.173.010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.220	-	-	-	-	58.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	16.600	83.620	215.180	8.130	1.340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	630	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	757.060	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 34,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,58%					4,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,42%	7,13%	18,34%	0,69%	0,11%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,14%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								64,54%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sant'Angelo d'Alife

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 576.890

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	840	-	-	-	-	37.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.820	50.460	-	750	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.200	-	-	-	-	-	-	-	-	760	710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	438.060	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 23,09%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,15%					6,48%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,69%	8,75%		0,13%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,55%									0,13%	0,12%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,06%
D1-D15								75,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sant'Arpino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.749.764

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	211.940	3.620	-	-	-	222.760	104.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.180	180.200	-	548.610	15.700	14.750	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.080	-	-	-	-	-	-	-	425	35.009	31.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	570	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	13.420	-	-	-	-	-	-	168.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	9.040	4.141.040	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 27,24%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,69%	0,06%				3,87%	1,82%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,54%	3,13%		9,54%	0,27%	0,26%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%								0,01%	0,61%	0,55%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,23%							2,93%
D1-D15							0,16%	72,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sessa Aurunca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 10.229.575

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	237.990	-	-	-	-	327.380	52.445	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.150	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	172.780	332.684	1.312.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	378	-	-	-	-	-	400	800	-	265	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	36.540	-	-	-	-	308.120
D1-D15	-	-	-	-	-	9.920	-	7.392.100	-	-	573

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 27,10%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,33%					3,20%	0,51%				
D1-D15						0,05%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,69%	3,25%	12,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%										
D1-D15	0,00%						0,00%	0,01%		0,00%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,36%					3,01%
D1-D15						0,10%		72,26%			0,01%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Sparanise

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.160.595

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.930	-	15.800	-	-	115.685	62.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.670	46.940	997.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.240	-	-	-	-	-	90	-	30	7.780	1.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.280	-	3.800	-	13.690	-	-	-	-	44.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.742.920	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 44,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,91%		0,50%			3,66%	1,97%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,05%	1,49%	31,56%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%						0,00%		0,00%	0,25%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,20%		0,12%		0,43%					1,42%
D1-D15								55,15%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Succivo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.707.876

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.900	-	-	-	-	84.280	79.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.640	-	37.320	29.820	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.240	-	-	-	-	-	-	-	66	2.170	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	920	3.259.140	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 11,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,48%					2,27%	2,14%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,20%		1,01%	0,80%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,09%								0,00%	0,06%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,02%
D1-D15							0,02%	87,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Teano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.424.471

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	130.700	-	-	-	-	161.500	217.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	545.970	11.839	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.040	-	-	-	-	-	-	-	-	24.960	2.020
D1-D15	-	-	-	-	-	418	-	345	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-	-	56.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.164	3.246.620	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 26,02%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,95%					3,65%	4,91%				
D1-D15									0,00%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								12,34%	0,27%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,43%									0,56%	0,05%
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,11%					1,28%
D1-D15							0,05%	73,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Teverola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER **Percentuale racolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Tora e Piccilli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 318.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	7.330	-	-	20.980	1.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.120	-	-	220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	267.100	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 14,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13			2,30%			6,58%	0,31%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,40%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%									0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,35%			0,07%
D1-D15								83,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Trentola-Ducenta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 7.882.393

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.720	-	-	-	-	120.520	95.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	136.060	-	324.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.440	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.167.220	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 8,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,33%					1,53%	1,22%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,73%		4,11%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,02%								0,00%		
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,14%
D1-D15								90,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Vairano Patenora

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.713.194

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.830	-	-	-	-	642.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	35.025	222.260	419.940	-	570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.860	-	-	-	-	68	-	311	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	300	-	300	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.297.880	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 48,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,32%					23,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,29%	8,19%	15,48%		0,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%					0,00%		0,01%			
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,97%
D1-D15								47,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Valle Agricola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 294.369

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.200	6.530	13.160	-	-	-	21.420	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.040	-	-	-	-	-	-	-	-	2.370	100
D1-D15	-	-	-	-	-	43	-	26	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	220.220	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 25,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,16%	2,22%	4,47%				7,28%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,81%	0,03%
D1-D15						0,01%		0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,84%
D1-D15								74,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Valle di Maddaloni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.023.214

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.240	-	-	-	-	161.540	45.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	343.520	-	5.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.040	-	-	-	-	-	-	-	-	4.750	900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	138	-	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	295	-	-	-	30.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	358.620	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 62,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,67%					15,79%	4,47%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								33,57%		0,52%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%									0,46%	0,09%
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,03%				2,94%
D1-D15								35,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Villa di Briano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.412.850

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.820	-	-	-	-	53.280	86.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.260	-	-	-	-	-	-	-	-	14.920	3.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.148.290	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 7,52%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,55%					1,56%	2,53%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,16%					
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%									0,44%	0,10%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,21%
D1-D15								92,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Villa Literno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.718.723

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.880	-	41.260	-	-	139.790	17.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	25.400	-	188.340	26.550	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.434	-	-	-	-	-	111	-	18	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	132	-	5	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	3.643	5.188.420	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 8,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,64%		0,72%			2,44%	0,30%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,44%		3,29%	0,46%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%						0,00%		0,00%	0,20%	
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,47%
D1-D15							0,06%	90,73%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Vitulazio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.007.775

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.420	-	-	-	-	117.480	58.600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	2.590	-	32.290	87.915	2.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.820	-	-	-	-	-	-	-	128	1.595	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	50	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.760	-	-	-	-	36.385
D1-D15	-	-	-	-	-	-	415	2.594.880	-	-	-

Incidenza percenuale per codice CER

Percentuale racolta differenziata: 13,13%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,14%					3,91%	1,95%				
D1-D15									0,00%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,09%		1,07%	2,92%	0,07%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,16%								0,00%	0,05%	
D1-D15						0,00%		0,00%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,13%					1,21%
D1-D15							0,01%	86,27%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Provincia di Caserta - Anno 2010 — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 420.073.335**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.938.911	160.845	381.680	18.610	-	15.675.435	7.934.474	-	-	-	-
D1-D15	9.020	-	-	-	-	37.890	21.060	-	622	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.760	-	-	328.900	580.100	8.719.143	3.466.915	50.604.064	760.847	452.118	495
D1-D15	2.500	-	-	-	4.500	6.640	-	35.650	3.220	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	831.384	7.960	-	-	-	508	1.750	8.276	4.001	784.116	487.259
D1-D15	7.028	-	-	-	-	8.552	14.047	3.930	1.849	3.875	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	789.815	142.190	716.530	-	576.460	6.195	361.820	-	9.140	5.498.082
D1-D15	-	-	-	-	-	10.680	32.032	310.792.650	-	128.440	3.013

Incidenza percenuale per codice CER — **Percentuale racolta differenziata: 25,30**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,37%	0,04%	0,09%			3,73%	1,89%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				0,08%	0,14%	2,08%	0,83%	12,05%	0,18%	0,11%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%									0,19%	0,12%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,19%	0,03%	0,17%		0,14%		0,09%			1,31%
D1-D15								73,99%		0,03%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010



Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**420.073.335**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**308.840**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**1.016.810**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Caserta - Anno 2010	**421.398.985**

CER	Descrizione del codice come da Catalogo Europeo dei Rifiuti
010000	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
010100	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010300	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010304	Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	Altri sterili contenenti sostanze pericolose
010306	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
010307	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010399	Rifiuti non specificati altrimenti
010400	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010407	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	Scarti di sabbia e argilla
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499	Rifiuti non specificati altrimenti

010500 Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
010504 Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506 Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599 Rifiuti non specificati altrimenti
020000 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
020100 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020101 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102 Scarti di tessuti animali
020103 Scarti di tessuti vegetali
020104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020106 Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107 Rifiuti della silvicoltura
020108 Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020110 Rifiuti metallici
020199 Rifiuti non specificati altrimenti
020200 Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020201 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202 Scarti di tessuti animali
020203 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299 Rifiuti non specificati altrimenti
020300 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020301 Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399 Rifiuti non specificati altrimenti
020400 Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020401 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402 Carbonato di calcio fuori specifica

020403 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499 Rifiuti non specificati altrimenti
020500 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020501 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599 Rifiuti non specificati altrimenti
020600 Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020601 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699 Rifiuti non specificati altrimenti
020700 Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703 Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799 Rifiuti non specificati altrimenti
030000 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
030100 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101 Scarti di corteccia e sughero
030104 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199 Rifiuti non specificati altrimenti
030200 Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
030201 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205 Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030299 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
030300 Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030301 Scarti di corteccia e legno
030302 Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305 Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

030308 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399 Rifiuti non specificati altrimenti
040000 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
040100 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
040101 Carniccio e frammenti di calce
040102 Rifiuti di calcinazione
040103 Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104 Liquido di concia contenente cromo
040105 Liquido di concia non contenente cromo
040106 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108 Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199 Rifiuti non specificati altrimenti
040200 Rifiuti dell'industria tessile
040209 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210 Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. Grasso, cera)
040214 Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215 Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040216 Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217 Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040219 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040221 Rifiuti da fibre tessili grezze
040222 Rifiuti da fibre tessili lavorate
040299 Rifiuti non specificati altrimenti
050000 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
050100 Rifiuti della raffinazione del petrolio
050102 Fanghi da processi di dissalazione
050103 Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104 Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105 Perdite di olio
050106 Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

050107 Catrami acidi
050108 Altri catrami
050109 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050111 Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112 Acidi contenenti oli
050113 Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115 Filtri di argilla esauriti
050116 Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117 Bitumi
050199 Rifiuti non specificati altrimenti
050600 Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
050601 Catrami acidi
050603 Altri catrami
050604 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699 Rifiuti non specificati altrimenti
050700 Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
050701 Rifiuti contenenti mercurio
050702 Rifiuti contenenti zolfo
050799 Rifiuti non specificati altrimenti
060000 Rifiuti dei processi chimici inorganici
060100 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
060101 Acido solforico ed acido solforoso
060102 Acido cloridrico
060103 Acido fluoridrico
060104 Acido fosforico e fosforoso
060105 Acido nitrico e acido nitroso
060106 Altri acidi
060199 Rifiuti non specificati altrimenti
060200 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
060201 Idrossido di calcio
060203 Idrossido di ammonio
060204 Idrossido di sodio e di potassio
060205 Altre basi
060299 Rifiuti non specificati altrimenti

060300 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
060311 Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313 Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314 Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315 Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316 Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060399 Rifiuti non specificati altrimenti
060400 Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
060403 Rifiuti contenenti arsenico
060404 Rifiuti contenenti mercurio
060405 Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499 Rifiuti non specificati altrimenti
060500 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
060502 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060600 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
060602 Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060603 Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060699 Rifiuti non specificati altrimenti
060700 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
060701 Rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702 Carbone attivato dalla produzione di cloro
060703 Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704 Soluzioni ed acidi, ad es. Acido di contatto
060799 Rifiuti non specificati altrimenti
060800 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
060802 Rifiuti contenenti clorosilano
060899 Rifiuti non specificati altrimenti
060900 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
060902 Scorie fosforose
060903 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
060904 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
060999 Rifiuti non specificati altrimenti
061000 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
061002 Rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099 Rifiuti non specificati altrimenti

061100 Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
061101 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199 Rifiuti non specificati altrimenti
061300 Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
061301 Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302 Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
061303 Nerofumo
061304 Rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305 Fuliggine
061399 Rifiuti non specificati altrimenti
070000 Rifiuti dei processi chimici organici
070100 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
070101 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107 Fondi e residui di reazione, alogenati
070108 Altri fondi e residui di reazione
070109 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070199 Rifiuti non specificati altrimenti
070200 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070201 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207 Fondi e residui di reazione, alogenati
070208 Altri fondi e residui di reazione
070209 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070213 Rifiuti plastici
070214 Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215 Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070216 Rifiuti contenenti silicone pericoloso

070217 Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070299 Rifiuti non specificati altrimenti
070300 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
070301 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307 Fondi e residui di reazione alogenati
070308 Altri fondi e residui di reazione
070309 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070399 Rifiuti non specificati altrimenti
070400 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
070401 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407 Fondi e residui di reazione alogenati
070408 Altri fondi e residui di reazione
070409 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070413 Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070499 Rifiuti non specificati altrimenti
070500 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
070501 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507 Fondi e residui di reazione, alogenati
070508 Altri fondi e residui di reazione
070509 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11

070513 Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514 Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070599 Rifiuti non specificati altrimenti
070600 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
070601 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607 Fondi e residui di reazione, alogenati
070608 Altri fondi e residui di reazione
070609 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699 Rifiuti non specificati altrimenti
070700 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
070701 Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703 Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704 Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707 Fondi e residui di reazione, alogenati
070708 Altri fondi e residui di reazione
070709 Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710 Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
070799 Rifiuti non specificati altrimenti
080000 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
080100 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
080111 Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113 Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114 Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115 Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116 Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117 Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118 Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119 Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

080120 Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080121 Residui di vernici o di sverniciatori
080199 Rifiuti non specificati altrimenti
080200 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
080201 Polveri di scarto di rivestimenti
080202 Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203 Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299 Rifiuti non specificati altrimenti
080300 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
080307 Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308 Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312 Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313 Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314 Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315 Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316 Residui di soluzioni chimiche per incisione
080317 Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318 Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319 Oli dispersi
080399 Rifiuti non specificati altrimenti
080400 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
080409 Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410 Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411 Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412 Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413 Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414 Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415 Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416 Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417 Olio di resina
080499 Rifiuti non specificati altrimenti
080500 Rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
080501 Isocianati di scarto
090000 Rifiuti dell'industria fotografica
090100 Rifiuti dell'industria fotografica
090101 Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

090102 Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103 Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104 Soluzioni fissative
090105 Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106 Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090107 Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108 Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110 Macchine fotografiche monouso senza batterie
090111 Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
090112 Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
090113 Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199 Rifiuti non specificati altrimenti
100000 Rifiuti prodotti da processi termici
100100 Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
100101 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102 Ceneri leggere di carbone
100103 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104 Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105 Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107 Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100109 Acido solforico
100113 Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100116 Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117 Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118 Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119 Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100120 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122 Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123 Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124 Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125 Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199 Rifiuti non specificati altrimenti

100200 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
100201 Rifiuti del trattamento delle scorie
100202 Scorie non trattate
100207 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100208 Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210 Scaglie di laminazione
100211 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
100212 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100213 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215 Altri fanghi e residui di filtrazione
100299 Rifiuti non specificati altrimenti
100300 Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
100302 Frammenti di anodi
100304 Scorie della produzione primaria
100305 Rifiuti di allumina
100308 Scorie saline della produzione secondaria
100309 Scorie nere della produzione secondaria
100315 Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100316 Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100317 Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100318 Rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100319 Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100320 Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100321 Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100322 Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
100323 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100324 Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100325 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100327 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100329 Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330 Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100399 Rifiuti non specificati altrimenti
100400 Rifiuti della metallurgia termica del piombo

100401 Scorie della produzione primaria e secondaria
100402 Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403 Arsenato di calcio
100404 Polveri dei gas di combustione
100405 Altre polveri e particolato
100406 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100499 Rifiuti non specificati altrimenti
100500 Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
100501 Scorie della produzione primaria e secondaria
100503 Polveri dei gas di combustione
100504 Altre polveri e particolato
100505 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100510 Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100511 Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100599 Rifiuti non specificati altrimenti
100600 Rifiuti della metallurgia termica del rame
100601 Scorie della produzione primaria e secondaria
100602 Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100603 Polveri dei gas di combustione
100604 Altre polveri e particolato
100606 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100610 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100699 Rifiuti non specificati altrimenti
100700 Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
100701 Scorie della produzione primaria e secondaria
100702 Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704 Altre polveri e particolato

100705 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100707 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100708 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100799 Rifiuti non specificati altrimenti
100800 Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
100804 Polveri e particolato
100808 Scorie salate della produzione primaria e secondaria
100809 Altre scorie
100810 Impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100811 Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100812 Rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
100813 Rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
100814 Frammenti di anodi
100815 Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100816 Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100817 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100819 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100820 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100899 Rifiuti non specificati altrimenti
100900 Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
100903 Scorie di fusione
100905 Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100906 Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100907 Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100909 Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100910 Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100911 Altri particolati contenenti sostanze pericolose
100912 Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100913 Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
100914 Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
100915 Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
100916 Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
100999 Rifiuti non specificati altrimenti
101000 Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi

101003 Scorie di fusione
101005 Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101006 Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101007 Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101009 Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101010 Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101011 Altri particolati contenenti sostanze pericolose
101012 Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101013 Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101014 Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
101015 Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101016 Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
101099 Rifiuti non specificati altrimenti
101100 Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
101103 Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105 Polveri e particolato
101109 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101110 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101111 Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. Da tubi a raggi catodici)
101112 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101113 Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101114 Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101115 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101116 Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101117 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101119 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101199 Rifiuti non specificati altrimenti
101200 Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
101201 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203 Polveri e particolato
101205 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206 Stampi di scarto
101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

101209 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101210 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101211 Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101212 Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299 Rifiuti non specificati altrimenti
101300 Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
101301 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304 Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306 Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101309 Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101310 Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101312 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314 Rifiuti e fanghi di cemento
101399 Rifiuti non specificati altrimenti
101400 Rifiuti prodotti dai forni crematori
101401 Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110000 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
110100 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
110105 Acidi di decappaggio
110106 Acidi non specificati altrimenti
110107 Basi di decappaggio
110108 Fanghi di fosfatazione
110109 Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110 Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110111 Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112 Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113 Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114 Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115 Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116 Resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198 Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110199 Rifiuti non specificati altrimenti
110200 Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
110202 Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110203 Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110205 Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110206 Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110207 Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110299 Rifiuti non specificati altrimenti
110300 Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
110301 Rifiuti contenenti cianuro
110302 Altri rifiuti
110500 Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
110501 Zinco solido
110502 Ceneri di zinco
110503 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504 Fondente esaurito
110599 Rifiuti non specificati altrimenti
120000 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
120100 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
120101 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102 Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104 Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105 Limatura e trucioli di materiali plastici
120106 Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107 Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108 Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109 Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110 Oli sintetici per macchinari
120112 Cere e grassi esauriti
120113 Rifiuti di saldatura
120114 Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115 Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116 Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117 Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118 Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

120119 Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120 Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121 Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120199 Rifiuti non specificati altrimenti
120300 Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
120301 Soluzioni acquose di lavaggio
120302 Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130000 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
130100 Scarti di oli per circuiti idraulici
130101 Oli per circuiti idraulici contenenti pcb (1)
130104 Emulsioni clorurate
130105 Emulsioni non clorurate
130109 Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110 Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111 Oli sintetici per circuiti idraulici
130112 Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113 Altri oli per circuiti idraulici
130200 Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
130204 Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205 Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206 Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207 Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208 Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130300 Oli isolanti e termoconduttori di scarto
130301 Oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb
130306 Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307 Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308 Oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309 Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310 Altri oli isolanti e termoconduttori
130400 Oli di sentina
130401 Oli di sentina della navigazione interna
130402 Oli di sentina delle fognature dei moli
130403 Altri oli di sentina della navigazione
130500 Prodotti di separazione olio/acqua
130501 Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua

130502 Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503 Fanghi da collettori
130506 Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507 Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508 Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130700 Rifiuti di carburanti liquidi
130701 Olio combustibile e carburante diesel
130702 Petrolio
130703 Altri carburanti (comprese le miscele)
130800 Rifiuti di oli non specificati altrimenti
130801 Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802 Altre emulsioni
130899 Rifiuti non specificati altrimenti
140000 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)
140600 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
140601 Clorofluorocarburi, hcfc, hfc
140602 Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603 Altri solventi e miscele di solventi
140604 Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605 Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150000 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
150100 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150101 Imballaggi in carta e cartone
150102 Imballaggi in plastica
150103 Imballaggi in legno
150104 Imballaggi metallici
150105 Imballaggi in materiali compositi
150106 Imballaggi in materiali misti
150107 Imballaggi in vetro
150109 Imballaggi in materia tessile
150110 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111 Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150200 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
150202 Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160000 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

160100 Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
160103 Pneumatici fuori uso
160104 Veicoli fuori uso
160106 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107 Filtri dell'olio
160108 Componenti contenenti mercurio
160109 Componenti contenenti pcb
160110 Componenti esplosivi (ad esempio ¿air bag¿)
160111 Pastiglie per freni, contenenti amianto
160112 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113 Liquidi per freni
160114 Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160116 Serbatoi per gas liquido
160117 Metalli ferrosi
160118 Metalli non ferrosi
160119 Plastica
160120 Vetro
160121 Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122 Componenti non specificati altrimenti
160199 Rifiuti non specificati altrimenti
160200 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160209 Trasformatori e condensatori contenenti pcb
160210 Apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211 Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc
160212 Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213 Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215 Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160300 Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160303 Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305 Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05

160400 Esplosivi di scarto
160401 Munizioni di scarto
160402 Fuochi artificiali di scarto
160403 Altri esplosivi di scarto
160500 Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
160504 Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160506 Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507 Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508 Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509 Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
160600 Batterie ed accumulatori
160601 Batterie al piombo
160602 Batterie al nichel-cadmio
160603 Batterie contenenti mercurio
160604 Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605 Altre batterie ed accumulatori
160606 Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160700 Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
160708 Rifiuti contenenti olio
160709 Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799 Rifiuti non specificati altrimenti
160800 Catalizzatori esauriti
160801 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
160802 Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803 Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804 Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
160805 Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806 Liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807 Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160900 Sostanze ossidanti
160901 Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902 Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903 Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
160904 Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161000 Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito

161001 Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003 Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004 Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161100 Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
161101 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161103 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161104 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161105 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170000 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
170100 Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101 Cemento
170102 Mattoni
170103 Mattonelle e ceramiche
170106 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170200 Legno, vetro e plastica
170201 Legno
170202 Vetro
170203 Plastica
170204 Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170300 Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170301 Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170303 Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170400 Metalli (incluse le loro leghe)
170401 Rame, bronzo, ottone
170402 Alluminio
170403 Piombo
170404 Zinco
170405 Ferro e acciaio
170406 Stagno
170407 Metalli misti
170409 Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

170410 Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170500 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
170503 Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170505 Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506 Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170507 Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170600 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
170601 Materiali isolanti contenenti amianto
170603 Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170605 Materiali da costruzione contenenti amianto(i)
170800 Materiali da costruzione a base di gesso
170801 Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170802 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170900 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
170901 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)
170903 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180000 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
180100 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
180101 Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102 Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
180103 Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104 Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. Bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106 Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108 Medicinali citotossici e citostatici
180109 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110 Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

180200 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
180201 Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180202 Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203 Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205 Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207 Medicinali citotossici e citostatici
180208 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190000 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
190100 Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
190102 Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190105 Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106 Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110 Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111 Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112 Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190113 Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114 Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190115 Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116 Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190117 Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190118 Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119 Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199 Rifiuti non specificati altrimenti
190200 Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
190203 Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204 Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205 Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206 Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207 Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208 Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209 Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190210 Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
190211 Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

190299 Rifiuti non specificati altrimenti
190300 Rifiuti stabilizzati/solidificati (4)
190304 Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
190305 Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190306 Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190307 Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190400 Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
190401 Rifiuti vetrificati
190402 Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403 Fase solida non vetrificata
190404 Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190500 Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501 Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502 Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503 Compost fuori specifica
190599 Rifiuti non specificati altrimenti
190600 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190603 Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604 Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605 Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606 Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699 Rifiuti non specificati altrimenti
190700 Percolato di discarica
190702 Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190800 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801 Vaglio
190802 Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190806 Resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807 Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808 Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190809 Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810 Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11

190813 Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899 Rifiuti non specificati altrimenti
190900 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
190901 Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902 Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903 Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904 Carbone attivo esaurito
190905 Resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906 Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999 Rifiuti non specificati altrimenti
191000 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191001 Rifiuti di ferro e acciaio
191002 Rifiuti di metalli non ferrosi
191003 Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004 Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191005 Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191006 Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191100 Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
191101 Filtri di argilla esauriti
191102 Catrami acidi
191103 Rifiuti liquidi acquosi
191104 Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191107 Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191199 Rifiuti non specificati altrimenti
191200 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201 Carta e cartone
191202 Metalli ferrosi
191203 Metalli non ferrosi
191204 Plastica e gomma
191205 Vetro
191206 Legno contenente sostanze pericolose
191207 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208 Prodotti tessili

191209 Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210 Rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)
191211 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191300 Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191301 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191303 Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304 Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305 Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306 Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307 Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308 Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200000 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
200100 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200101 Carta e cartone
200102 Vetro
200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110 Abbigliamento
200111 Prodotti tessili
200113 Solventi
200114 Acidi
200115 Sostanze alcaline
200117 Prodotti fotochimici
200119 Pesticidi
200121 Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123 Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125 Oli e grassi commestibili
200126 Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127 Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128 Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129 Detergenti contenenti sostanze pericolose
200130 Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200131 Medicinali citotossici e citostatici
200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133 Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

200134 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137 Legno, contenente sostanze pericolose
200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139 Plastica
200140 Metallo
200141 Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200199 Altre frazioni non specificate altrimenti
200200 Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200201 Rifiuti biodegradabili
200202 Terra e roccia
200203 Altri rifiuti non biodegradabili
200300 Altri rifiuti urbani
200301 Rifiuti urbani non differenziati
200302 Rifiuti dei mercati
200303 Residui della pulizia stradale
200304 Fanghi delle fosse settiche
200306 Rifiuti della pulizia delle fognature
200307 Rifiuti ingombranti
200399 Rifiuti urbani non specificati altrimenti

REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO –
Autorizzazione alla costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 990 KWp nel comune di Scafati (SA) dalla società "FGS S.r.L.". Prat. 845/MT/R.

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n°1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n°3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il sig. CAMILLO Gizzi in qualità di legale rappresentante della società "FGS S.r.L." con sede legale in Napoli, via DON BOSCO 16, con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 11/01/2012 al n 2012. 0020299, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 990 KWp nel comune di Scafati (SA) dalla società "FGS S.r.L.".

Il sig. CAMILLO Gizzi chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 15 ed interesserà il territorio del Comune di Scafati nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Scafati e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

Provincia di Salerno
Articolo 52, comma 2, dello Statuto della Provincia di Salerno. Integrazioni.

All'articolo 52, comma 2, dello Statuto dell'Ente, dopo le parole "cura la verbalizzazione." sono aggiunte le seguenti: "Esprime su ogni proposta di deliberazione sottoposta ai suddetti organi il parere in merito alla conformità all'ordinamento giuridico; il parere è inserito nella deliberazione."

Il Segretario Generale
Giovanni Moscatiello

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Delibera del Commissario n. 3 del 2 febbraio 2012
Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2012

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 2 del 27. 01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2012";

VISTO altresì
- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci";
- la legge della Regione Campania 7 gennaio 1983, n. 9, avente ad oggetto " *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*" pubbl. sul BURC n. 8 del 26/11/1983;

CONSIDERATO
- che con Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 " Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)" si dispone la modifica dell'art. 33 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) come di seguito indicato: *" I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4 bis";*
- che nel bilancio ARCADIS è pertanto necessario istituire nell'ambito sia della parte relativa alle Entrate che nella parte relativa alle Uscite appositi capitoli in linea con quanto previsto dal Bilancio Gestionale della Regione Campania anno 2011.

RITENUTO
- di dover istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo III " Entrate Diverse il cap. bil. 422 " Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii. con un importo pari ad € 4.000.000,00;
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa alla Funzione Obiettivo 3, l' U.P.B. 4 "Altre somme non ripartibili – Edilizia Abitativa-";
- di dover istituire nell'ambito della U.P.B. 4 "Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa -" il cap 422 " *Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n9 e ss.mm.ii*." con un importo pari ad € 4.000.000,00;
- di dover approvare lo schema di bilancio variato per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002.

DELIBERA
- di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo III " Entrate Diverse il cap. bil. 422 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii*." con un importo pari ad € 4.000.000,00;
- di istituire nello stato di previsione della spesa alla Funzione Obiettivo 3, la U.P.B. 4 così denominata: "*Altre somme non ripartibili – Edilizia Abitativa*-";

- di istituire nell'ambito della U.P.B. 4 "*Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa* -" il cap 422 " *Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n9 e ss.mm.ii*." con un importo pari ad € 4.000.000,00;
- di approvare lo schema di bilancio variato per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Giacenza di cassa all'1 gennaio 2012			**41.694.156,36**
		Avanzo di Amministrazione vincolato -		**4.000.857,17**	
		Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
		Ctg 1:Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di enti terzi			
		U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1	*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 -Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex ord.2499/97, 2787/98			
	400	*Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998*	54.522.592,73	0,00	54.522.592,73
1-2-1	*401*	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
	402	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**55.721.592,73**	**0,00**	**55.721.592,73**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B.2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2	*403*	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE)DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
	428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		TOTALE U.P.B. 2	**28.653.807,34**	**0,00**	**28.653.807,34**
		U.P.B.3- Ord. Comm. Del. N. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920			
1-2-3	*404*	*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
	405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
	406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
	407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
	408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
	409	*Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B.4 - Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010(Atrani Tab A1,B)			
	411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
1-2-4	*412*	*Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab. B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani Atrani Tab. B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
	414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)*	16.000,00	0,00	16.000,00
	415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)*	110.000,00	0,00	110.000,00
	416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	0,00	30.000,00
	417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
	418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)*	46.000,00	0,00	46.000,00
	419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
	420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	427	*Presidio controllo e monitoraggio(Atrani Tab A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00
		TOTALE U.P.B. 4	**1.071.000,00**	**0,00**	**1.071.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B.5 - Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011(Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)			
	421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
1-2-5	*422*	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
	423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
	424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
	425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00
	426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
	429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
	430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		TOTALE U.P.B. 5	**3.914.547,36**	**0,00**	**3.914.547,36**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B.6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
	431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
	432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
	433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
	434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
	435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
	439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	550.000,00	550.000,00
	441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA).- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	200.000,00	200.000,00
		TOTALE U.P.B. 6	**0,00**	**2.212.000,00**	**2.212.000,00**
		Totale Categoria 2	**106.210.947,43**	**2.212.000,00**	**108.422.947,43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Ctg. 3 - Altre entrate			
		U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1	*20*	*Tasse per concorsi*	0,00	500,00	500,00
	21	*Introiti diversi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**500,00**	**500,00**
		Totale Categoria 3	**0,00**	**500,00**	**500,00**
		TOTALE TITOLO I	**106.210.947,43**	**2.212.500,00**	**108.423.447,43**
		Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO DELLA UE E DI ENTI VARI			
		Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1	*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	3.700.000,00	7.400.000,00	11.100.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**3.700.000,00**	**7.400.000,00**	**11.100.000,00**
		Totale Categoria 1	**3.700.000,00**	**7.400.000,00**	**11.100.000,00**
		TOTALE TITOLO II	**3.700.000,00**	**7.400.000,00**	**11.100.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
		Ctg. 1 - Entrate diverse			
		U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1	*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	143.077,17	184.000,00	327.077,17
	502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
	442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**143.077,17**	**4.184.000,00**	**4.327.077,17**
		U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2	*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-*	0,00	0,00	0,00
	603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -*	190.000,00	500.000,00	690.000,00
	604	*rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	405.000,00	300.000,00	705.000,00
		TOTALE U.P.B. 2	**595.000,00**	**800.000,00**	**1.395.000,00**
		Totale Categoria 1	**738.077,17**	**4.984.000,00**	**5.722.077,17**
		TOTALE TITOLO III	**738.077,17**	**4.984.000,00**	**5.722.077,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Ctg. 1 - Alienazioni			
		U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1	*740*	*immobili*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
		U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1	*710*	*Trasferimenti vari*			
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2	*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3	*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
		Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
		U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1	*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
	802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
	803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
		Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
		U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1	*701*	*Entrate varie transitorie*	191.468,65	550.000,00	741.468,65
	702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	232.966,68	500.000,00	732.966,68
	703	*Ritenute erariali*	338.941,38	1.000.000,00	1.338.941,38
	704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	6.647,16	25.000,00	31.647,16
	705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
	706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
	707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
	708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
	709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	100.000,00	100.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**770.023,87**	**2.215.000,00**	**2.985.023,87**
		Totale Categoria 1	**770.023,87**	**2.215.000,00**	**2.985.023,87**
		TOTALE TITOLO VI	**770.023,87**	**2.215.000,00**	**2.985.023,87**
		TOTALE GENERALE	**111.419.048,47**	**16.811.500,00**	**169.924.704,83**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
1	*1*		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	60.600,70	152.048,28	212.648,98
1	*1*	*20*	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	139,00	5.000,00	5.139,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*		0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**60.739,70**	**157.048,28**	**217.787,98**
1	*2*		**U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato*	516.648,98	600.000,00	1.116.648,98
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo e/o a contratto*	2.572.324,93	2.911.003,41	5.483.328,34
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente e/o a contratto*	212.177,55	822.450,42	1.034.627,97
		76	*Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente e a contratto*	0,00	100.000,00	100.000,00
1	*2*	*102*	*Fondo per le politiche di sviluppo e produttività*	848.773,02	1.157.698,74	2.006.471,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		103	*Spese x lavoro straord. X il personale di ruolo e a contratto*	13.686,41	15.000,00	28.686,41
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	343.163,64	321.320,75	664.484,39
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	314,34	30.000,00	30.314,34
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	48.279,13	370.000,00	418.279,13
		85	*INAIL spese del personale*	56.930,40	56.930,40	113.860,80
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	0,00	70.000,00	70.000,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	147.050,59	350.000,00	497.050,59
			Totale UPB 2	**4.759.348,99**	**6.814.403,72**	**11.573.752,71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consuno e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria*	0,00	19.800,00	19.800,00
		201	*Servizio Informatico*	86.156,00	250.000,00	336.156,00
		202	*Fitti e noleggi*	45.254,00	42.248,00	87.502,00
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	33.693,89	198.000,00	231.693,89
		204	*Utenze varie*	34.277,39	50.000,00	84.277,39
		205	*servizio di Vigilanza*	41.458,00	14.500,00	55.958,00
		206	*Economato*	6.879,89	30.000,00	36.879,89
		207	*Spese Postali*	20.000,00	30.000,00	50.000,00
		208	*Spese per carburante*	10.000,00	49.500,00	59.500,00
1	*3*	*214*	*Assicurazioni per il personale ARCADIS*	0,00	50.000,00	50.000,00
		211	*Canoni di locazione*	0,00	100.000,00	100.000,00
		212	*Noleggio auto*	0,00	0,00	0,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	0,00	1.000,00	1.000,00
			Totale UPB 3	**277.719,17**	**835.048,00**	**1.112.767,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzature informatica e telefonia*	5.000,00	50.000,00	55.000,00
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	25.176,63	30.000,00	55.176,63
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	50.000,00	50.000,00
		122	*prestazioni professionali*	176.987,54	50.000,00	226.987,54
1	*4*	*124*	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	10.000,00	34.400,00
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	0,00	20.000,00	20.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	5.051,60	5.000,00	10.051,60
			Totale UPB 4	**236.615,77**	**230.000,00**	**466.615,77**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	100.000,00	100.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6- Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	48.000,00	48.000,00
			Totale UPB 6	**0,00**	**48.000,00**	**48.000,00**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	25.000,00
			Totale UPB7	**0,00**	**0,00**	**25.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**5.334.423,63**	**8.184.500,00**	**13.543.923,63**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**			
2	*1*		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 80/08*	0,00	0,00	0,00
		188	*Macchinari hardware e software attrezzature varie*	0,00	200.000,00	200.000,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**200.000,00**	**200.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	2		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione**			
		200	*Fondi ex gestione commissariale opcm 3681/08*	79.506.703,56	0,00	79.506.703,56
		209	*Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08*	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
		210	*Fondi ex gestione commissariale conto 40/15*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
2	2	403	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		404	*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		412	*Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)*	16.000,00	0,00	16.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)*	110.000,00	0,00	110.000,00
2	2	416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	0,00	30.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)*	46.000,00	0,00	46.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
2	2	422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
		423	*Servizio di sviluppo di un distema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
		427	*presidio di controllo e mononitoraggio (Atrani Tab A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
		430	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
2	2	435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	30.000,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	550.000,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	200.000,00	200.000,00
			Totale UPB 2	**142.820.873,19**	**2.212.000,00**	**145.032.873,19**
			TOTALE F.O. 2	**142.820.873,19**	**2.412.000,00**	**145.232.873,19**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
3	*1*		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
3	3		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	4		**U.P.B. 4 - Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa-**			
		442	*Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale* 7 gennaio 1983, n 9 e ss.mm.ii.	,	4.000.000,00	4.000.000,00
			Totale UPB 4	**0,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	277.744,78	550.000,00	827.744,78
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	257.657,89	500.000,00	757.657,89
		703	*Ritenute erariali*	407.906,36	1.000.000,00	1.407.906,36
4	1	704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	13.741,81	25.000,00	38.741,81
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*		10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	100.000,00	100.000,00
			Totale UPB 1	**957.050,84**	**2.215.000,00**	**3.172.050,84**
			TOTALE F.O. 4	**957.050,84**	**2.215.000,00**	**3.172.050,84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			TOTALE GENERALE	149.112.347,66	16.811.500,00	165.948.847,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0,00	0,00	41.694.156,36
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	**4.000.857,17**	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	106.210.947,43	2.212.500,00	108.423.447,43
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, dalla UE e di Enti vari	3.700.000,00	7.400.000,00	11.100.000,00
Titolo III – Entrate diverse	738.077,17	4.984.000,00	5.722.077,17
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	770.023,87	2.215.000,00	2.985.023,87
Totale	**111.419.048,47**	**16.811.500,00**	**169.924.704,83**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	5.334.423,63	8.184.500,00	13.543.923,63
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	142.820.873,19	2.412.000,00	145.232.873,19

Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	957.050,84	2.215.000,00	3.172.050,84
Totale Funzioni Obiettivo	**149.112.347,66**	**16.811.500,00**	**165.948.847,66**

COMUNE DI VALLE DI MADDALONI- **Avviso di deposito P.U.A.- Piano del colore.**

Il responsabile dell'area tecnica
Vista la legge Regionale n. 26 del 18/10/2002;
Vista la legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, come modificata dalla L.R. 1/2011;
Visto il regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04.08.2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria di questo Comune degli elaborati progettuali del Piano del Colore adottato con deliberazione di G.C. n. 89 del 23.09.2008 e n. 107 del 19.11.2009, esecutive.
Detti atti rimarranno nella Segreteria Comunale e pubblicati sul web del Comune www.comune.valledimaddaloni.ce.it nonché all'albo pretorio, a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione sul BURC, compresi i festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di deposito del P.U.A. chiunque può formulare osservazioni o opposizioni a norma di legge.
Il Responsabile Area Tecnica – arch. Antonio Del Monaco

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_10 località Lungo Irno.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.71 del 27/01/2012 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_10 località Lungo Irno, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suindicato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati, presso il Servizio Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Piani Attuativi - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 21/03/2012.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

PROVINCIA DI SALERNO

Avviso di Adozione del PTCP ex LrC n.16/2004 e LrC n.13/2008
ed Informazione sulla Decisione ex art.17 del D.Lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DEL SETTORE "URBANISTICA, GOVERNO DEL TERRITORIO e GARE"

VISTE le Leggi Regionali n.16 del 22 dicembre 2004 e n.13 del 13 ottobre 2008;
VISTO il Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006;

RENDE NOTO

- che la Giunta Provinciale ha adottato, con deliberazioni n.31 del 06 febbraio 2012, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della LrC n.16/2004 e della LrC n.13/2008;
- che il predetto Piano è costituito dai seguenti atti ed elaborati:
  - Relazione Generale, con n.6 Allegati;
  - Norme di Attuazione;
  - Elaborati grafici (n.62 tavole, fascicolate e non, nelle scale 1/120.000, 1/80.000, 1/75.000, 1/50.000);
  - Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Ambientale (con relative Misure per il monitoraggio) e Sintesi non Tecnica;
  - Dichiarazione di Sintesi ex comma 1 lettera b) art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.
- che i suddetti atti ed elaborati, unitamente alle deliberazioni di adozione, al parere motivato espresso dall'Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, alla documentazione ed i pareri acquisiti nell'ambito delle consultazioni svolte, sono depositati presso l'Ufficio di Piano dell'Ente, sito in Salerno, alla via Roma n.258. I suddetti documenti sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito web della Provincia (www.provincia.salerno.it).

Chiunque ne abbia interesse, potrà prendere visione della richiamata documentazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Urbanistica, Governo del Territorio e Gare
arch. Catello Bonadia

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA
Società Cooperativa a r.l. Iscritta Reg. Soc. Tribunale di S.Maria C.V. al n.3/49
in Concordato
SEDE IN SAN NICOLA LA STRADA – VIA PACINOTTI N. 2

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA DEI SOCI

Il Commissario del Consorzio Agrario Provinciale di Caserta, nella persona del dott. Giovanni Tomo, giusto provvedimento di nomina del Ministero dello Sviluppo Economico protocollo n. 0182439 del 30 settembre 2011, prorogato dalla stessa Autorità di Vigilanza con provvedimento n. 0024077 del 2 febbraio 2012, a norma dello Statuto Sociale e di Legge convoca l'Assemblea Straordinaria ed Ordinaria dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Caserta presso la sede sita in San Nicola La Strada, Via Pacinotti n. 2 per il giorno 15 marzo 2012 alle ore 15,00 in prima convocazione ed eventualmente, in seconda convocazione, per il giorno 15 marzo 2012 alle ore 16.30 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

A) Parte Straordinaria

1) Adeguamento dello Statuto del Consorzio Agrario Provinciale di Caserta alla vigente disciplina in materia di società cooperative e di Consorzi Agrari ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 99 del 2009.

B) Parte Ordinaria

1) Ricostituzione degli organi sociali;
2) Varie ed eventuali.

La bozza dello Statuto è disponibile presso la Segreteria del Consorzio e potrà essere visionata da tutti i soci durante gli orari di ufficio. Sono ammesse le deleghe a norma di Legge e di Statuto.

IL COMMISSARIO
dott. Giovanni Tomo

San Nicola La Strada, 15 febbraio 2012

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - **Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - Istanza di concessione della ditta Licciardi Rosa da Teano (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Licciardi Rosa, con sede in Teano (CE) - via Pescara snc, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 1 lt/sec. da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 101/a del Fg. n. 83, loc. Pugliano del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.
Il Dirigente Dr. Ciro Costagliola

COMUNE DI BATTIPAGLIA

PROV. DI SALERNO

SETTORE TECNICO E POLITICHE COMUNITARIE
AREA POSIZIONE ORGANIZZATIVA AMBIENTE

Piazza Aldo Moro 84091-Battipaglia (SA)
Fax 0828 677460

n.8087 di Prot. li 01.02.2012

Voltura autorizzazioni per l'acquisto,l'uso,la conservazione e la custodia di ammoniaca per il funzionamento di impianto frigorifero presso lo stabilimento della società " O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L. " in via Cupa Filette

IL RESPONSABILE APO AMBIENTE

Vista la richiesta n°5876 di protocollo del 25.01. 2012 presentata dal Sig. BELLINA SANTO, nato in Albano Sant'Alessandro (BG) il 16.03.1954 e residente in Zandobbio (BG) alla Via Sommi n°8/B, nella qualità di legale rappresentante della società O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L. " con sede in San Paolo D'Argon (BG) alla via Trieste n°8, intesa ad otte nere la voltura delle autorizzazioni n°55155 di prot. del 29.07.2008. n° 81140 di prot. del 27.10.2010 e n°61896 di prot. del 19.08.2011 relat ive all'utilizzo e alla custodia di gas tossico (ammoniaca NH3), rispettivamente, di quantitativo pari a 700 Kg, 350 Kg e di ulteriore quantitativo di 600 Kg per il funzionamento dell'impianto frigorifero presso lo stabilimento

sito in via Cupa Filette, rilasciate alla società "NATURALMENTE SOC. AGRIC. A r. l. " con sede legale in Milano alla Via Quintino Sella n°1;

Visto l'atto di fusione n°181682 Rep. – n° 65644 Fasc. rogato dal dott. Lorenzo Stucchi Notaio residente in Lodi ed iscritto presso il collegio notarile di Milano col quale la società "O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L. ", con sede in San Paolo D'Argon (BG) alla via Trieste n°8 e la società "NATURALMEN TE SOC. AGRIC. A r. l. " con sede legale in Milano alla Via Quintino Sella n°1, si dichiarano fuse mediante incorporazione della "NATURALMENTE SOC. AGRIC. A r. l. " nella "O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L. ";

Visto il R.D. 09.01.1927 n°147 (Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici) e ss.mm. e ii.;
Visto il D.P.R. 24.07.1977 n°616;
Vista la legge 23.12.1978 n°833;
Vista la legge regionale 08.03.1985 n°13;
Ai sensi dell'art. 107, comma 3, del D.Lgs 18.08.2000 n°167

VOLTURA

A favore della società O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L. " con sede in San Paolo D'Argon (BG) alla via Trieste n°8, intesa ad ottenere la voltura delle autorizzazioni n°55155 di prot. del 29.07.2008. n° 81140 di prot. del 27.10.2010 e n°61896 di prot. del 19.08.2011 relative all'utilizzo e alla custodia di gas tossico (ammoniaca NH3), rispettivamente, di

quantitativo pari a 700 Kg, 350 Kg e di ulteriore quantitativo di 600 Kg per il funzionamento dell'impianto frigorifero presso lo stabilimento sito in via Cupa Filette, già rilasciate alla società "NATURALMENTE SOC. AGRIC. A r. l. " con sede legale in Milano alla Via Quintino Sella n°1; "NATURALMENTE SOC. AGRIC. A.r.l." con sede l egale in Milano alla via Quintino Sella n° 1, alle seguenti condizioni:

- l'impianto dovrà essere condotto esclusivamente da personale in possesso di patente di abilitazione;
- dovranno essere osservate scrupolosamente le cautele stabilite da leggi e regolamenti nonché le disposizioni operative contenute;
- l'azienda è tenuta al mantenimento di un registro ove riportare le operazioni di manutenzione e controllo con periodicità mensile degli impianti e dei sistemi di sicurezza e di un altro registro ove annotare obbligatoriamente le quantità di gas tossico utilizzato. Tali registri devono essere custoditi in azienda per la verifica da parte degli organi di vigilanza;
- l'azienda è tenuta a comunicare tempestivamente a questo Ufficio e all'ASL SA/2- distretto 65 di Battipaglia –ogni eventuale modifica ai locali ed agli impianti così come risultano dagli allegati all'istanza;
- sono fatti salvi specifici e motivati interventi restrittivi o integrativi nei casi di modifica o inosservanza delle prescrizioni imposte dalla presente autorizzazione e da leggi e regolamenti vigenti.

La presente autorizzazione può essere revocata in caso di mancata osservanza delle leggi di settore e nella fattispecie dell'art. 22 del citato R.D. n° 147/1927, viene trasmessa , per quanto di competenza , all'Unità Operativa Prevenzione Collettiva dell'Asl Sa - distretto 65 di Battipaglia – ed acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a cura e spese del titolare.

Il Responsabile APO Ambiente

Ing. Gerardo Paraggio

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 **– Decreto n. 7 del 14/02/2012 – Approvazione degli atti della valutazione comparativa delle candidature relative all'avviso N. 2.**

In data 14 febbraio 2012 sul SITAR Regione Campania è stato pubblicato il Decreto N. 7 di approvazione degli atti della valutazione comparativa delle candidature relative all'avviso N.2 "Monitoraggio tecnico e amministrativo di supporto al Commissario Straordinario delegato"

Napoli, lì 14 FEB. 2012

Prof. Ing. Giuseppe De Martino

Oggetto: COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (Provincia di Napoli) codice fiscale 80100130634.
AVVISO del 08/02/2012. Indizione di audizione delle organizzazioni sociali e culturali, preliminare alla predisposizione di variante al Piano Urbanistico Comunale per la realizzazione di un parcheggio pubblico sito in Monte di Procida al corso Umberto I altezza scuola media A/3.
Alle sedi provinciali di **CAI** Via Lungo Trinità gli Spagnoli n.41 80132 Napoli, **CTS** Giovanile via Scarlatti n.198 80127 Napoli, **Italia Nostra** Vico Acitillo n.12 80128 Napoli, **L'Altritalia Ambiente** via Garibaldi n.104 84035 Polla (SA), **Legambiente Campania** Via Miroballo al Pendino n.30 80138 Napoli, **Touring Club Italia** Via Cesare Battisti n.11 80134 Napoli, **Terra Nostra** via Pica n.62 80142 Napoli, **V.A.S. Associazioni Verdi Ambiente e Società** via Calata Trinità Maggiore n.4 80134 Napoli, **Greenpeace Italia** c.a. Maurizio Vecchi via Cimarosa n.37 80127 Napoli, **WWF Campania** via Cammarano n.25 80129 Napoli, **CGIL** via Torino n.16 80142 Napoli, **CISL** Via de Pretis n.102 80133 Napoli, **UIL** Piazzale Immacolatella Nuova n.5 80133 Napoli, **UGL** piazza Nazionale n.94 80143 Napoli, **Ordine degli Ingegneri** via del Chiostro n.9 80134 Napoli, **Ordine degli Architetti** Piazza Matilde Serao n.7 80133 Napoli, **Ordine dei dottori agronomi e forestali** via Toledo n.156 80132 Napoli, **Ordine dei Geologi** via Stendhal n.23 80133 Napoli, **Collegio dei Geometri** via G.Sanfelice n.24 80134 Napoli, **Collegio dei Periti Agrari** via Argine n.1085 80146 Napoli, **Collegio dei Periti industriali** via M. Cervantes De Savaedra n.64 80133 Napoli, **ACU Regione Campnia** Via Alessandro Telesino 13 80136 Napoli, **Adiconsum** via Medina n.5 80133 Napoli, **ADOC regionale e provinciale Campania** Piazzale Immacolatella Nuova n.5 80133 Napoli, **Cittadinanzattiva Campania** via Degni n.25 80125 Napoli, **Codacons** C.so Umberto I n.34 80137 Napoli, **Confconsumatori** Centro Direzionale Is G1 80143 Napoli, **Federconsumatori** Staz. Marittima Varco Angioino n.65 80133 Napoli, **Acli Lega Consumatori** via Fiumicello n.7 80142 Napoli, **Movimento Consumatori** C.so Umberto I n.259 80135 Napoli, **Movimento Difesa del Cittadino** via Miraballo al Pedino n.30 80138 Napoli **Unione Nazionale Consumatori** via Vincenzo Bellini n.44 80135 Napoli, **Unione Industriali** Piazza dei Martiri n.58 80121 Napoli, **Confesercenti** Via Duomo n.290 80138 Napoli, **Confcommercio** Piazza Salvo D'Acquisto n.32 80134 Napoli, **CNA** C.so Umberto I n.132 80138 Napoli, **Confartigianato** via Medina n.63 80133 Napoli, **Confagricoltura** c.so Arnaldo Lucci n.137 80142 Napoli, **Coldiretti** via Pica n.62 80142 Napoli, **Associazione Nazionale Costruttori Edili** piazza Vittoria n.6 80121 Napoli.
Si avvisa che è indetta (ai sensi della L.R. n.16/04, art. 3 Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n.627/05) **per il giorno 28/02/2012 alle ore 10.00** presso la Sala Consiliare del Comune di Monte di Procida una audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale sopra identificate, preliminare alla predisposizione della variante di Piano Urbanistico Comunale per la realizzazione di un parcheggio pubblico sito in Monte di Procida al corso Umberto I altezza scuola media A/3.
Monte di Procida, 08/02/2012
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonio M.Illiano

Il Sindaco
Dr. Francesco P. Iannuzzi

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Funzione Pubblica Servizio Gare D'Appalto

AVVISO DI ANNULLAMENTO GARA

Oggetto: Procedura aperta per i **lavori di manutenzione straordinaria per installazione impianto antincendio e scala di sicurezza presso l'edificio scolastico "Succursale Cimarosa" sito in Discesa Marechiaro, 60/62 -** Delibera di Consiglio I Municipalità n. 17 dell'11.11.10 e Determinazione Dirigenziale 44 del 15.04.11. Importo complessivo € 135.700,00 oltre IVA – **CIG: 075733194D**

Con nota PG/2012 del 01.02.2012 il Servizio Manutenzione Urbana I Municipalità ha comunicato che la procedura di gara per i lavori in oggetto, pubblicata all'Albo Pretorio dal 03.01.12 al 08.02.12, sul BURC n. 3 del 16.01.12 e sito web istituzionale deve ritenersi annullata.

Pertanto, i termini per la ricezione delle offerte sono sospesi.

Il Dirigente
Dott.ssa Roberta Sivo











Progetto co-finanziato dall'U.E. PO FESR Campania 2007-2013 Ob. Op. 2.1

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI ESPERTI IN MATERIA DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DEI FORNITORI DEI SERVIZI ANALOGHI

PO FESR – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2–OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)
Attuazione del Piano per la Realizzazione della rete dell'innovazione "Campania IN.HUB"
"

DGR 621 DEL 27.3.2009
DD N. 188 DEL 26.3.2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 OGGETTO DELL'AVVISO

ART. 2 FINALITA' DELL'AVVISO ED AREE DI COMPETENZA

ART. 3 DESTINATARI DELL'AVVISO

ART. 4 REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

ART. 5 SETTORI STRATEGICI E TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

ART. 6 DOMANDA DI ISCRIZIONE

ART. 7 MOTIVI DI ESPRESSA ESCLUSIONE

ART. 8 SELEZIONE DELLE DOMANDE

ART. 9 VALIDITA' DELL'ALBO

ART. 10 PRIVACY

ART. 11 DISPOSIZIONI FINALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
OGGETTO DELL'AVVISO

Aggiornamento dell'avviso pubblico per la costituzione dell'albo degli esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi di Campania Innovazione S.p.A, pubblicato sul BURC n. 23 del 11 aprile 2011, nelle aree di "Creazione d''impresa", "Competitività delle PMI", "Finanza per l'innovazione", "Programmi europei e networking internazionale", "Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico".
Campania Innovazione S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente avviso o di non procedere al conferimento di alcun incarico o affidamento.

Art. 2
FINALITÀ DELL'AVVISO ED AREE DI COMPETENZA

Campania Innovazione S.p.A. è titolare del progetto di realizzazione della rete delle strutture di promozione dell'innovazione, unico nel suo genere, in grado di favorire la ricerca, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la creazione di nuove idee di competitività e di business.
La rete "Campania IN.HUB", precedentemente apostrofata come "Campania Innovazione", sarà caratterizzata da una struttura reticolare aperta, costituita da una serie di nodi, ossia di punti-unità della rete, dotati ognuno di una propria organizzazione e di una propria competenza specifica.
L'obiettivo è quello di soddisfare l'esigenza di ricerca e di innovazione delle piccole e medie imprese campane per una loro maggiore competitività a livello nazionale ed internazionale. Si vuole creare un ***sistema di carattere regionale*** che risolva le criticità che emergono in fase di ascolto del territorio, legate spesso ad una eccessiva frammentazione degli intermediari dell'innovazione e alla scarsa sistematizzazione dei servizi e delle competenze degli stessi.
Campania Innovazione S.p.A. con il presente avviso intende costituire un albo di fornitori e soggetti esperti in grado di supportare la rete dell'innovazione nelle seguenti macroaree:

- *Creazione d''impresa;*
- *Competitività delle PMI;*
- *Finanza per l'innovazione;*
- *Programmi europei e networking internazionale;*
- *Valorizzazione ricerca e trasferimento tecnologico.*

Art. 3
DESTINATARI DELL'AVVISO

All'Albo possono iscriversi le persone fisiche, persone giuridiche nonché Enti e/o associazioni, anche se solo di fatto, come quella dei professionisti, interessati ad apportare il proprio contributo nell'ambito del progetto di rete "Campania IN.HUB" che abbiano maturato almeno tre anni di esperienza nello svolgimento delle attività per le quali propongono la propria candidatura.

Le informazioni inserite attraverso la piattaforma web potranno essere aggiornate direttamente dagli interessati in ogni momento e saranno resi accessibili a tutti i player della rete, ossia i produttori della conoscenza (Università, Centri di Ricerca), i produttori di valore (micro, piccole-medie e grandi imprese) che trasformano la conoscenza in valore per il mercato ed i mediatori dell'innovazione (Università della Campania, gli enti di Ricerca Pubblici che insistono sul territorio regionale, le CCIAA, i Parchi Scientifici e Tecnologici della Campania, gli incubatoiri di imprese, le associazioni di categoria e le associazioni di impresa) per facilitare la diffusione della conoscenza ed il trasferimento tecnologico.

Art. 4
REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

1. Per la presentazione della domanda da parte delle *persone fisiche* è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. età non inferiore ad anni 18;
c. godimento dei diritti civili;

d. non essere stati esclusi dall'elettorato attivo né essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. di non aver riportato condanne penali per un delitto, che per la sua natura o per la sua gravità, faccia venir meno i requisiti di natura giuridica e morale richiesti dalla legge per essere destinatari di affidamento di incarichi da parte di Enti Pubblici.

2. I cittadini di Paesi membri dell'Unione europea devono:

a. possedere tutti i requisiti richiesti ai cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;

b. godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

Per *l'associazione di professionisti*, o altra associazione di fatto, i requisiti di cui innanzi devono essere posseduti da tutti gli associati. In tal caso colui che formalizza l'inscrizione on line per conto dell'associazione attesterà tale circostanza.

Nel caso di *persone giuridiche*, queste dovranno attestare di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dagli artt. 38 e 39 del dlgs 163/2006 e, più in generale, di trovarsi nelle condizioni per poter stipulare contratti con le PP.AA.

6. La mancanza anche di uno solo dei sopraindicati requisiti comporta l'esclusione dall'inserimento nell'albo degli esperti.

Art. 5

SETTORI STRATEGICI E TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

I Settori strategici di Campania Innovazione S.p.A. rispetto ai quali si intendono scrutinare le professionalità dei candidati sono: i nuovi materiali - le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) - le biotecnologie - l'aerospazio - l'automotive - la logistica ed i trasporti - l'agroalimentare - l'energia - la salute, la sicurezza, l'ambiente - il turismo e la tutela dei beni culturali.

Le attività demandabili agli iscritti all'albo sono organizzate per macroaree di competenza, ovvero:

ATTIVITÀ	
I.	Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;
II.	Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;
III.	Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;
IV.	Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;
V.	Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;
VI.	Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;
VII.	Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica.
VIII.	Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.
IX.	Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;
X.	Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;
XI.	Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;
XII.	Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano

	Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;
XIII.	Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;
XIV.	Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;
XV.	Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire, il reperimento di fonti di finanziamento;
XVI.	Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;
XVII.	Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;
XVIII.	Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);
XIX.	Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;
XX.	Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;
XXI.	Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;
XXII.	Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;
XXIII.	Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;
XXIV.	Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali.

Art. 6
DOMANDA DI ISCRIZIONE

I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione nell'albo degli esperti indicando **tutti i settori strategici di competenza con le relative attività,** presentando la domanda a mezzo della piattaforma web accessibile all'indirizzo http://www.campaniainhub.it/bandi-avvisi/avviso-esperti/.

Inoltre i soggetti che hanno presentato la domanda precedentemente possono ripresentarla, in tal caso la precedente richiesta non sarà presa in considerazione.

Nel caso in cui il soggetto non ripresenti la domanda, le richieste inviate precedentemente restano comunque valide.

L'interessato dovrà altresì indicare il grado di esperienza maturato con riferimento alla singola attività prescelta secondo la seguente graduazione:

Leader	Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da oltre 10 anni.
Expert	Professionalità esperta, anche con funzioni di coordinamento, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da 5 a 10 anni.
Competent	Professionalità esperta, con competenza e comprovata esperienza nelle aree professionali di specifico interesse acquisita da almeno 3 anni.

Compilati i form previsti dalla piattaforma web, verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite, il richiedente, seguendo le indicazioni fornite via WEB, dovrà stampare la domanda di iscrizione precompilata dalla procedura di iscrizione on-line.
Il documento generato dalla compilazione dovrà essere stampato, firmato dall'interessato e fatto pervenire, a mani o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ed entro 30 giorni dalla data di trasmissione della domanda per via telematica, a Campania Innovazione SpA, via Coroglio, 57, cap 80124 Napoli.
La medesima procedura dovrà essere utilizzata in caso di aggiornamento dei dati durante il periodo di vigenza del bando.
Il plico dovrà essere chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura, in cui dovrà essere indicato:
- l'Oggetto: *"Albo degli esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi"*
- il Mittente: nome cognome/ragione sociale o altro, indirizzo/sede legale
- **Settori Strategici prescelti**

In caso di persona fisica, alla domanda va acclusa:

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento;
- curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto. Il curriculum deve contenente i dati anagrafici, le esperienza lavorative, i titoli professionali e di studio, evidenziando l'esperienza maturata nelle attività prescelte, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, ed i Settori strategici di riferimento.

In caso di associazioni di fatto, prive di personalità giuridica, alla domanda, predisposta dal rappresentante in pectore, va accluso:

- il curriculum in formato europeo, debitamente sottoscritto, di tutti i membri dell'associazione che intendono svolgere le attività subordinate all'iscrizione all'albo. In tal caso il dato che rileva è sempre e solo quello dell'associazione e non del singolo professionista le cui competenze possono solo rappresentare e qualifica il profilo dell'organismo. Il curriculum deve contenente i dati anagrafici, le esperienza lavorative, i titoli professionali e di studio, evidenziando l'esperienza maturata nelle attività prescelte, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, ed i Settori strategici di riferimento.
- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento di tutti gli associati che intendono iscriversi all'albo;

In caso di persone giuridiche, alla domanda, predisposta dal legale rappresentante pro tempore, va acclusa:

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento;
- curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto;
- visura camerale;
- una descrizione sul profilo della persona giuridica in cui si evidenzia l'esperienza maturata nell'espletamento delle attività prescelte nei settori strategici indicati, onde verificare la graduazione delle competenze dichiarate, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art 4.

Art. 7
MOTIVI DI ESPRESSA ESCLUSIONE

Seguono le cause di esclusione epressa:

- La domanda di partecipazione all'avviso non regolarmente firmata.
- La presentazione della domanda senza il rispetto della procedura indicata nell'avviso che disciplina sia la trasmissione telematica della documentazione che quella cartacea.
- La mancata produzione in fotocopia, fronte retro, di un documento di riconoscimento valido e debitamente firmato.
- La mancata produzione del curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto. Campania Innovazione assegnerà un grado di competenza diverso rispetto a quello propinato dal candidato qualora le note curriculari difettano di una esperienza

specifica rispetto alle attività prescelte; tale attività di valutazione potrà condurre sino alla dichiarazione dell'inamissibilità della candidatura qualora dal curriculum non si evince una esperienza specialistica di almeno un triennio rispetto all'attivtà prescelta.

- La mancata presentazione da parte delle associazione del curriculum, debitamente sottoscritto e in formato europeo, di tutti i membri dell'associazione.
- La mancata presentazione da parte delle persone giuridiche della visura camerale e della descrizione in cui si evidenzia l'esperienza maturata nell'espletamento delle attività prescelte.

Art. 8
SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande pervenute saranno esaminate dagli uffici competenti di Campania Innovazione S.p.A., o da apposita commissione all'uopo costituita, ogniqualvolta si intenderà coinvolgere, ratione materie, uno o più iscritti all'albo in un progetto della rete "Campania IN.HUB".
La semplice presentazione della domanda con l'inserimento automatico nell'albo degli esperti, non costituisce atto implicito di riconoscimento dei requisiti prescritti dall'avviso, né costituisce titolo spendibile per diverse finalità.
I player della rete "Campania IN.HUB"., prequalificati da Campania Innovazione S.p.A., potranno attingere risorse professionali dall'albo, formalizzando apposita istanza a Campania Innovazione S.p.A. in cui sarà data indicazione specifica del tipo di competenza di cui si necessita.
Campania Innovazione S.p.A. indicherà, se possibile, una rosa di professionalità da cui scegliere.

Art. 9
VALIDITA' DELL'ALBO

L'Albo avrà validità fino al 31/12/2012

Art. 10
PRIVACY

I dati dei quali Campania Innovazione S.p.A entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.
Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy, si comunica che i dati raccolti in merito alla procedura di cui al presente Avviso saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali di Campania Innovazione S.p.A..
Le modalità del trattamento sono quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy che avverrà :

a) in modo lecito e secondo correttezza;
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il conferimento dati ha natura obbligatoria con le conseguenze che un eventuale rifiuto al trattamento degli stessi determina la impossibilità di gestire il procedimento.
I soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, e l'ambito di diffusione degli stessi, saranno quelli istituzionalmente collegati a Campania Innovazione S.p.A. nonché tutti gli operatori del progetto rete dell'innovazione della Regione Campania.
I diritti attribuiti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del Codice della Privacy.
Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante pro tempore di Campania Innovazione S.p.A., il responsabile del trattamento è il Responsabile di progetto, l'incaricato è il Responsabile del procedimento e il personale impegnato nel medesimo procedimento.

Con la presentazione della domanda, il candidato presta consenso ad essere informato, indipendentemente dal mezzo di comunicazione prescelto, di tutte le azioni istituzionali che Campania Innovazione S.p.A. intenderà porre in essere nel futuro tra cui congressi, workshop, seminari, altro.

Art. 11
DISPOSIZIONI FINALI

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Serena Iossa

Contatti:

email: rete@campaniainnovazione.info Tel. 0817352446 Fax. 0817352431

Per maggiori informazioni sulle azioni di sistema visitare www.campaniainhub.it
Per scaricare e compilare la domanda online http://www.campaniainhub.it/bandi-avvisi/avviso-esperti

Prof. Giuseppe Zollo
Presidente Campania Innovazione S.p.A.

Allegato per Professionisti

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'U.E. PO FESR Campania 2007-2013 Ob. Op. 2.1

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

Spett. Campania Innovazione S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il_____
residente in _____ n. telefonico _____
n. fax (eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),* Partita IVA _____ *(campo eventuale)*

Chiede

di essere iscritto/a all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intende esprimere la propria professionalità:

A) i nuovi materiali;
B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
C) le biotecnologie;
D) l'aerospazio;
E) l'automotive;
F) la logistica ed i trasporti;
G) l'agroalimentare;
H) l'energia;
I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
L) il turismo e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività:

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE(Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali,

monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000):

di avere cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea (_____);

di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

di non aver riportato condanne penali per un delitto, che per la sua natura o per la sua gravità, faccia venir meno i requisiti di natura giuridica e morale richiesti dalla legge per essere destinatari di affidamento di incarichi da parte di Enti Pubblici;

di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ con votazione finale _____ e dei seguenti titoli di studio *post lauream* (specificare) _____;

di essere in possesso delle esperienze professionali riferibili alle attività di interesse di cui all'art. 4 del bando per le quali si presenta la propria candidatura;

di essere iscritto al seguente albo professionale (eventuale) _____;

di possedere l'abilitazione all'esercizio professionale di mandatario e di possedere la relativa iscrizione all'albo (solo per l'attività di predisposizione e deposito di domanda di brevetto nazionale o internazionale);

di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;

di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

di aver compilato la domanda di iscrizione secondo il format on-line presente sul sito _____ ed aver allegato il proprio curriculum vitae in formato europeo.

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

FOTOCOPIA, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento.

Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:

Via/Piazza _____

Comune _____ CAP _____ Provincia (____)

e-mail _____

Data Firma ……

Allegato per Studi professionali o associati

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

campania innovazione

Progetto co-finanziato dall'U.E. PO FESR Campania 2007-2013 Ob. Op. 2.1

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

Spett. Campania Innovazione S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di legale rappresentate dello studio/associazione_____residente in _____ n. telefonico _____ n. fax (eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),* Partita IVA _____*(campo eventuale)* d'intesa con
Il sig_____, codice fiscale_____
……
…

Chiede

che lo studio/associazione da me rappresentato venga iscritto/a all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intende offrire la propria professionalità:

- ☐ A) i nuovi materiali;
- ☐ B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
- ☐ C) le biotecnologie;
- ☐ D) l'aerospazio;
- ☐ E) l'automotive;
- ☐ F) la logistica ed i trasporti;
- ☐ G) l'agroalimentare;
- ☐ H) l'energia;
- ☐ I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
- ☐ L) il turismo, e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività:

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di

comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000):

☐ di avere cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea (_____);

☐ di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

☐ di non aver riportato condanne penali per un delitto, che per la sua natura o per la sua gravità, faccia venir meno i requisiti di natura giuridica e morale richiesti dalla legge per essere destinatari di affidamento di incarichi da parte di Enti Pubblici

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ con votazione finale _____ e dei seguenti titoli di studio *post lauream* (specificare) _____;

☐ di essere in possesso delle esperienze professionali riferibili alle attività di interesse di cui all'art. 4 del bando per le quali si presenta la propria candidatura;

☐ di essere iscritto al seguente albo professionale (eventuale) _____;

☐ di possedere l'abilitazione all'esercizio professionale di mandatario e di possedere la relativa iscrizione all'albo (solo per l'attività di predisposizione e deposito di domanda di brevetto nazionale o internazionale);

☐ di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;
di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

☐ di aver compilato la domanda di iscrizione secondo il format on-line presente sul sito _____ ed aver allegato il proprio curriculum vitae in formato europeo e quello degli altri membri dello studio/associazione;

☐ attesta che, per quanto di propria scienza, gli altri membri dello studio/associazione, hanno tutti i requisiti prescritti dal bando.

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento di tutti gli associati che intendono iscriversi all'albo;
- Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina di tutti i membri dello studio/associazione che intendono espletare le attività subordinate all'iscrizione all'albo;

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:

Via/Piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia (____)
e-mail _____

Data **Firma** **……**

Allegato per Persone giuridiche

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

Spett. Campania Innovazione S.p.A.
Via Coroglio, 57
80124 Napoli

Oggetto: Avviso pubblico per la costituzione di un Albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,
nella qualità di legale rappresentate dell'impresa_____con sede legale
in_____ n. telefonico _____ n. fax
(eventuale) _____ E-mail _____ , cf_____, *(campi obbligatori),*
Partita IVA _____*(campo eventuale)*

Chiede

che l'impresa da me rappresentato venga iscritta all'albo degli esperti in materia di Innovazione e Trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi. I Settori Strategici per l'Assessorato alla Ricerca Scientifica in cui si intendono offrire le proprie professionalità:

A) i nuovi materiali;
B) le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict);
C) le biotecnologie;
D) l'aerospazio;
E) l'automotive;
F) la logistica ed i trasporti;
G) l'agroalimentare;
H) l'energia;
I) la salute, la sicurezza, l'ambiente;
L) il turismo e la tutela dei beni culturali.

Si propone la candidature per le seguenti attività:

☐ 1. Realizzazione della prova di fattibilità tecnica e/o prototipizzazione di un'invenzione e/o di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 2. Verifica dello stato dell'arte brevettuale e della proteggibilità di un'invenzione di una tecnologia, di un prodotto o dei concorrenti;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 3. Predisposizione e deposito di una domanda di brevetto nazionale, europeo e/o internazionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 4. Piano di sfruttamento commerciale di un brevetto;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 5. Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali relative al trasferimento di nuove tecnologie;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 6. Supporto all'utilizzo dei servizi di brokeraggio tecnologico per la valorizzazione di una tecnologia;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 7. Azioni di scouting tecnologico in termini di competenze e di prodotti della ricerca finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 8. Attività mirata ad individuare una o più linee evolutive di una determinata area tecnologica, che comporta la rilevazione di informazioni necessarie alla creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinate a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per azioni di sistema.

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 9. Analisi tecnologica aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di utilizzo della tecnologia, e capacità di assorbimento dell'innovazione tecnologica;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 10. Attività di scouting e metodi di valutazione delle tecnologie che consentano di supportare le scelte strategiche per definire il piano di azione per l'innovazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 11. Tutoraggio e accompagnamento alla fase di start up delle imprese, finalizzati alla focalizzazione del business e alla conduzione manageriale delle attività aziendali. Si intende in particolare: definizione della formula imprenditoriale; formalizzazione del modello di business; individuazione delle risorse, dei processi e delle attività funzionali all'ingresso sul mercato;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 12. Redazione di un Business Plan, ed in particolare redazione del Piano Strategico, Piano Operativo e Piano Economico Finanziario dell'impresa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 13. Progettazione del lancio dei nuovi prodotti/servizi e predisposizione di azioni di marketing e di comunicazione;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 14. Servizi di Incubazione comprendenti servizi di natura logistica come spazi attrezzati, strutture di supporto, attività di segreteria generale nonché attività di tutoraggio;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 15. Sostegno alle iniziative imprenditoriali innovative che presentano fabbisogni finanziari specifici per garantire il reperimento di fonti di finanziamento;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 16. Analisi organizzativa aziendale per verificare la capacità di innovazione di un'azienda in termini di organizzazione e marketing;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 17. Gestione di progetti di innovazione collettiva, in cui l'innovazione va nell'interesse di una ampia comunità di imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 18. Servizi di Post Incubazione, comprendenti assistenza strategica per la individuazione di nuovi insediamenti produttivi necessari alla prosecuzione delle attività aziendali alla fine del periodo di start-up (36 mesi);

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 19. Azioni di supporto alla crescita nazionale ed internazionale attraverso l'accesso ai network internazionali per lo sviluppo di rapporti stabili di partnership tecniche e commerciali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 20. Attività di valutazione delle procedure di accesso ai bandi e/o alle opportunità di finanza agevolata, ordinaria e innovativa;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 21. Attività di analisi economico-finanziaria volta all'interpretazione dei dati di bilancio correlati all'innovazione aziendale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 22. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione amministrativa e strategica di progetti su fondi a gestione nazionale e regionale;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 23. Predisposizione dei contratti di finanziamento con soggetti investitori (Fondi di Investimento, SGR, Venture Capital, Banche, ecc.) che intendono partecipare al capitale sociale delle imprese;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

☐ 24. Assistenza Tecnica per la partecipazione, progettazione e gestione di progetti su fondi a gestione diretta UE ed in particolare sul Programma Quadro Ricerca e Innovazione e Programma Competitività e Innovazione (CIP), e gare d'appalto UE (Tender). In particolare attività di pre-screening e fattibilità idee progettuali, assistenza e prevalutazione proposte progettuali, monitoraggio iter valutativo delle proposte progettuali presso istituzioni europee ed organizzazioni internazionali;

Grado di esperienza:

☐ Leader; ☐ Expert; ☐ Competent

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara in autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000):
che l'impresa istante è in possesso di tutti i requisiti, nessuno escluso, previsti dagli artt. 38 e 39 del dlgs 163/2006 e, più in generale, di trovarsi nelle condizioni di poter stipulare contratti con le PP.AA.

di aver preso visione dell'Avviso pubblico di cui sopra e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

di aver preso visione della informativa privacy prevista dall'avviso e di esprimere il consenso al trattamento dati senza alcuna riserva;

Luogo e data _____ Firma per esteso _____

Allegati

- fotocopia, fronte retro, firmata, di valido documento di riconoscimento del legale rappresentante poro tempore;
- Curriculum professionale in formato europeo firmato in ogni sua pagina del legale rappresentante pro tempore;
- una descrizione sul profilo della persona giuridica in cui si evidenzia l'esperienza maturata nell'espletamento delle attività prescelte nei settori strategici indicati, onde verificare la graduazione competenze dichiarate, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4
- visura camerale.

Chiede che le eventuali comunicazioni relative al bando siano inviate al seguente indirizzo:
Via/Piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia (____)
e-mail _____
Data Firma …….

Ditta: Furino Ecologia S.r.l. P. IVA 07901860630 e C.F. 07901860630 - con sede in Napoli alla via Cupa Tierzo n.5- **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

RENDE NOTO

in data 07/02/2012 che con istanza del 07/02/2012, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, nel Comune di Carinaro (CE) e la linea MT preesistente, nel Comune di Carinaro (CE) in loc. Zona Industriale ASI Caserta Nord.
Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n°387\03 art. 12 c. 1 .
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 15 mt. circa in cavo MT.
L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro (CE), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ditta: Global Investment S.r.l. P. IVA 06979951214 e C.F. 06979951214 - Casandrino – Napoli - Via Paolo Borsellino n.116 - **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933**

RENDE NOTO

in data 27/01/2012 che con istanza prot. n. 66554 del 27/01/2012 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico del Comune di Carinaro (CE) e la linea MT preesistente, nel Comune di Carinaro (CE), in loc. Zona Industriale ASI Caserta Nord.
Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n°387\03 art. 12 c. 1 .
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 15 mt. circa in cavo MT.
L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro (CE), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ditta: Nuova Energia S.r.l. P. IVA 03733170611 e C.F. 03733170611 - con sede in Casapulla (CE) alla via A. Moro n.9/A - **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

RENDE NOTO

in data 27/01/2012 che con istanza prot. n. 66574 del 27/01/2012, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, nel Comune di Carinaro (CE) e la linea MT preesistente, nel Comune di Carinaro (CE) in loc. Zona Industriale ASI Caserta Nord.
Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n°387\03 art. 12 c. 1 .
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 15 mt. circa in cavo MT.
L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro (CE), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ditta: TI CON ZERO S.r.l. P. IVA 07636940632 e C.F. 07636940632 - con sede in Napoli alla via S. Lucia n.39 - **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

RENDE NOTO

in data 07/02/2012 che con istanza del 07/02/2012, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, nel Comune di Carinaro (CE) e la linea MT preesistente, nel Comune di Carinaro (CE) in loc. Zona Industriale ASI Caserta Nord.
Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n°387\03 art. 12 c. 1 .
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 15 mt. circa in cavo MT.
L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro (CE), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ditta: Visnova S.r.l. P. IVA 03655520611 e C.F. 03655520611 - con sede in Caserta alla via San Carlo n.156 - **Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

RENDE NOTO

in data 27/01/2012 che con istanza prot. n. 66526 del 27/01/2012, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, nel Comune di Carinaro (CE) e la linea MT preesistente, nel Comune di Carinaro (CE) in loc. Zona Industriale ASI Caserta Nord.
Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n°387\03 art. 12 c. 1 .
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 15 mt. circa in cavo MT.
L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.
I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro (CE), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Art. 22 Tab. All. B
D.P.R. 26.10.1972
N°642

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000
OGGETTO: T.U. 11/12/1933 n° 1775 – D.P.R. n° 327 de l 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. 26/07/2002 n°15.
Costruzione tronco di linea elettrica bt in cavo aereo per energizzare il richiedente Sig. ESPOSITO CIRO in via Cancellone, impianto ricadente nei comuni di Alvignano e Ruviano (CE).
(Prat Enel n°295428 da citare nella risposta)
Codice di rintracciabilità VS0000001319589

RENDE NOTO

che con istanza del **02/02/2012 prot. 0139369**, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n°1775 e successive modifiche, degli ar tt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n°616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n°359, della Le gge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 - l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione *dell'impianto elettrico.*
Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n° 327/2001.

La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, come esplicitato nella relazione tecnica allegata, si rende necessaria per assicurare il pubblico servizio elettrico al richiedente sig. ESPOSITO CIRO.

L'impianto elettrico, della lunghezza di circa ml. 398,00 circa è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di fornitura.

Il costruendo elettrodotto e la relativa fascia di asservimento prevista interesserà nella gran parte del suo percorso, fondi distinti in Catasto nel Comune di Alvignano e in piccola parte fondi distinti in Catasto nel Comune di Ruviano, entrambi nella provincia di Caserta, come meglio specificato nel piano particellare allegato.
L'impianto, presenta le seguenti caratteristiche
- frequenza 50 Hz;
-tensione di esercizio 380 Volt;
-sviluppo impianto di ml. 398,00 circa di cui ml. 335,00 circa ricadenti nel comune di Alvignano e ml 63,00 circa ricadenti nel comune di Ruviano;
-installazione di n°8 sostegni di cui n. 1 del tip o 10/E/24 e n. 7 del tipo 10/C/18;
-posa cavo aereo quadripolare autoportante del diametro circoscritto nominale di 30,00 mm e la sezione di 35 mmq;
I sostegni del tipo C.A.C. (Cemento Armato Centrifugato) sono calcolati secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n°339 del 28/06/19 86 e D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n°28 e successive modifiche).
Questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n°327/01 a cura di cod esto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio, per cui ai fini dell'Avvio del procedimento Amministrativo comunica che:
"l'oggetto del procedimento promosso" è la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica bt in cavo aereo per energizzare il richiedente Sig. ESPOSITO CIRO in via Cancellone, impianto ricadente nei comuni di Alvignano e Ruviano (CE).
"l''Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è la Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;

“Il Responsabile del Procedimento” è il Dott. De Matteis, funzionario del Genio Civile di Caserta;
“Gli uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:
- la Regione Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;
- Il Comune di Alvignano (CE) – Ufficio Tecnico;
- Il Comune di Ruviano (CE) – Ufficio Tecnico.
Ai fini degli art.7 ed 8 della Legge n.241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando un’area di proprietà privata di cui al piano particellare allegato, ai fini della procedure d’imposizione coattiva di servitù provvederà a dare corso agli adempimenti per l’avvio del procedimento."
Visti i ripetuti tentativi fatti dall’Enel per addivenire ad un componimento bonario senza alcun risultato, e la necessità di attraversare i fondi nei Comuni di Alvignano e Ruviano ai fini della dichiarazione di pubblica utilità , questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell’art. 52 quater del D.P.R. n° 32 7/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l’interessamento in particolare degli Enti di cui all’art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'i mpianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell’art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all’Albo Pretorio dei Comuni di Alvignano e Ruviano (CE), interessati dall’impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell’art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell’emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.A. – zona ASI Loc. Pascarola – 80023 Caivano -Napoli - **Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto:** "**VARIANTE SOSTANZIALE PER INTEGRAZIONE DI TIPOLOGIE DI RIFIUTI OLTRE A QUELLE GIÀ AUTORIZZATE**" **in struttura già esistente in zona ASI loc. Pascarola – 80023 Caivano (NA)**

CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.A., con sede legale e stabilimento in zona ASI Loc. Pascarola – Caivano (NA) P.IVA 01364871218 Cod. Fisc. 04828660631, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Caivano
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Caivano, lì 07/02/2012

SOCIETA' L'IGIENE URBANA – Scafati - Salerno – **Avviso - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di un'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi in ampliamento ad un impianto esistente e modifica della quantità dei rifiuti già autorizzate al trattamento e allo stoccaggio in un impianto sito nel Comune di Scafati (Sa) alla via Galileo Ferraris (ex via delle Industrie)**

Il sottoscritto sig. Desiderio Giuseppe, nato a Castellammare di Stabia (Na) il 13.05.1972 e residente in Sant'Antonio Abate (Na) in via Roma n. 409, in qualità di Legale Rappresentante della Società in oggetto specificata, con sede legale in via Congrega, 20 nel Comune di Sant'Antonio Abate (Na), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. per il progetto in oggetto specificato.
Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Scafati (Sa);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web dalla Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Desiderio Giuseppe

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **AVVISO PUBBLICO**
Numero atto **1106**
Data atto **18/01/2012**

Oggetto: Comunicazione di avvio procedimento ai sensi dell'art. 7 legge 7 agosto 90 n.241 ss. mm e ii. e art. 11 D.P.R. n.327 – s.m.i. Lavori per l'attuazione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

Con la presente ai sensi dell'art.11 comma 2 e seguenti del D.P.R. 8 Giugno 2001 nr. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i., e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990 n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera della Commissione Straordinaria n.66 del 09/03/2005, resa esecutiva nei modi e termini di legge, (Approvazione regolamento comunale per l'assegnazione delle aree edificabili del piano PEEP);
Vista la Delibera di Giunta Comunale n.233 del 21/11/2005, resa esecutiva nei modi e termini di legge (Approvazione piano urbanistico attuativo per l'edilizia economica e popolare);
Vista la Delibera di Giunta Comunale n.2 del 09/01/2012, (Riapprovazione piano particellare grafico e descrittivo aree interessate dal PEEP);
Visti tutti gli atti preordinati e conseguenti utili agli interventi nell'ambito PEEP di Frattamaggiore;

COMUNICA

— l'avvio del procedimento espropriativo per l'attuazione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare da realizzarsi sulle aree di proprietà privata come di seguito intestate in catasto:

- ✓ Foglio 1 Particella 23, 24, 39, 1199, 1212, 1326, 1328, 13291344, 1359;
- ✓ Foglio 2 Particella 1170, 2050, 2052;
- ✓ Foglio 6 Particella 107, 113, 1583, 1588, 1590, 1592, 1933, 1935, 2159, 2184, 1937, 1938, 1939;
- ✓ Foglio 7 Particella 9, 15, 30, 83, 84, 85, 86, 158, 159, 340, 343;
- ✓ Foglio 8 Particella 3, 6, 77, 444, 518, 795.

— che presso il IV Settore Ufficio Tecnico di Frattamaggiore sono stati depositati gli atti e gli elaborati progettuali relativi agli interventi inseriti nell'ambito del PEEP, con indicazioni delle aree da espropriare in conformità del vincolo apposto dal PRG e dei nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali;

— che il Responsabile Unico del Procedimento è l' Arch. Stefano Prisco, domiciliato per la carica presso la casa comunale;

Gli interessati potranno prendere visione degli atti e del relativo procedimento dal 30/01/2011 al 29/02/2012 nelle ore d'ufficio (martedì e venerdì dalle 09:00 alle 13:00, giovedì dalle 14:45 alle 17:45) e/o previo appuntamento presso gli uffici della casa comunale (0818890268).

E' data facoltà, a chi vi abbia interesse, di prendere visione e proporre eventuali osservazioni da far pervenire nello stesso termine all'ufficio dello scrivente.

Frattamaggiore, lì 12 gennaio 2012

Il Responsabile Del Procedimento
Arch. Stefano Prisco

Esente da Bollo
D.P.R. 26.10.1972
N°642

Tab. All. B

AVVISO AL PUBBLICO

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris n°59, C.F. n°05779711000,

OGGETTO: T.U. 11/12/1933 N° 1775 – D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni – Legge Regionale n° 15 del 26/07/2002. Costruzione linea elettrica aerea Bt 380 volt in cavo precordato e potenziamento linea elettrica aerea esistente bt 380 volt per la fornitura di energia elettrica al ripetitore del cliente Siemens, alla località Monte nel Comune di Agerola (NA).

RENDE NOTO

Che con istanza n° 1539888 del 03/10/2011 e successiva del 11/01/2012 prot 35560, dirette al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 art. 35 comma 10 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 quater e segg. -, l'autorizzazione definitiva alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità.

Che in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, ha dichiarato che l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico.

Che la costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il pubblico servizio elettrico alla richiedente Soc. Siemens ed in particolare per la fornitura di energia al proprio ripetitore in località Monte del Comune di Agerola, interessando nel suo sviluppo, il solo tenimento del comune di Agerola nella Provincia di Napoli.

Che la linea in argomento non rientra fra le strutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali e non costituisce infrastruttura indispensabile alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

Che il tracciato dell'impianto elettrico è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di fornitura, ed è stato progettato in armonia con quanto dettato dall'art 121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera elettrica con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da arrecare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.

Che l'impianto elettrico della lunghezza totale di circa ml 240, è suddiviso in un tratto di circa ml. 180 da costruire e da un tratto di circa ml 60 esistente da potenziare.

Che la fascia di asservimento, avente per asse l'asse della linea, è larga metri 3.

Che l'impianto elettrico presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;
- tensione di esercizio 380 Volt;
- sviluppo impianto di ml 240 circa in cavo aereo;
- installazione di n°6 sostegni a sezione poligonale;
- cavo aereo autoportante BT 3x70+54,6 mmq, isolato con polietilene reticolato sotto guaina di polietilene reticolato.

Che con riferimento alla legge n° 186 del 01/03/1968, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n°339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n°28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n°36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

Che nelle sopracitate istanze per motivi di celerità ha chiesto che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla Tutela del Territorio.

Che i terreni interessati dalla costruzione dell'impianto ed all'imposizione di servitù coattiva in caso di mancato accordo bonario, sono distinti in catasto terreni del Comune di Agerola dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

Foglio 17 p.lla 11 - Lauritano Eduardo nato ad Agerola il 25/10/1947, Lauritano Gabriella nata ad

Agerola il 08/03/1950, Lauritano Federico nato ad Agerola il 17/09/1942, Lauritano Gregorio nato ad Agerola il 12/10/1944, D'Alessandro Maddalena nata a S.Vitaliano il 24/01/1921, Lauritano Federico nato a Pimonte il 09/02/1953, Lauritano Fulvio nato a S.Vitaliano il 18/11/1949 , Buonocore Armando nato a Napoli il 04/08/1966, Lauritano Emma nata ad Agerola il 16/09/1913 , Lauritano Erminia fu federico, Lauritano Federico fu Federico, Lauritano Raffaele fu Federico con sede in Agerola, Franco Ernesta nata a Napoli il 18/12/1927, Vuolo Eduardo nato Napoli il 24/02/1961, Vuolo Emilio nato a Napoli il 07/02/1965, Vuolo Emilia nata ad Agerola il 21/12/1963, Vuolo Maria nata ad Agerola il 18/07/1965, Vuolo Gaetano nato ad Agerola il 07/01/1969, Vuolo Erminia nata ad Agerola il 01/06/1970 , Vuolo Erminia nata ad Agerola il 16/11/1927, Ferrotto Vincenza n a San Nicola da Crissa il 24/02/1928 , Vuolo Emilia Maria nata a Pizzo il 18/05/1954, Vuolo Gaetano nato a Pizzo il 21/01/1960, Vuolo Rosa Anna nata a Pizzo il 18/09/1957, Vuolo Maria di Giuseppe - ;

Foglio 17 p.lla 250 e p.lla 8 - Acampora Carolina nata ad Agerola il 26/11/1926, Acampora Ermina nata ad Agerola il 20/04/1937, Acampora Gabriella ad Agerola il 21/10/1927, Acampora Martino nato ad Agerola il 31/08/1938, Acampora Michelina nata ad Agerola il 16/07/1931, Lauritano Eduardo nato ad Agerola il 25/10/1947, Lauritano Gabriella nata ad Agerola il 08/03/1950, Lauritano Federico nato ad Agerola il 17/09/1942, Lauritano Gregorio nato ad Agerola il 12/10/1944, D'Inverno Aurora nata a Napoli il 16/02/1965, D'Inverno Aurora nata a Napoli il 16/02/1965, D'Inverno Renato nato a Licignano di Napoli il 19/02/1915, D'Alessandro Maddalena nata a S.Vitaliano il 24/01/1921, Lauritano Federico nato a Pimonte il 09/02/1953, Lauritano Fulvio nato a S.Vitaliano il 18/11/1949 , Buonocore Armando nato a Napoli il 04/08/1966, Lauritano Emma nata ad Agerola il 16/09/1913 , Lauritano Erminia fu federico, Lauritano Federico fu Federico, Lauritano Raffaele fu Federico con sede in Agerola, Franco Ernesta nata a Napoli il 18/12/1927, Vuolo Eduardo nato Napoli il 24/02/1961, Vuolo Emilio nato a Napoli il 07/02/1965, Vuolo Emilia nata ad Agerola il 21/12/1963, Vuolo Maria nata ad Agerola il 18/07/1965, Vuolo Gaetano nato ad Agerola il 07/01/1969, Vuolo Erminia nata ad Agerola il 01/06/1970 , Vuolo Erminia nata ad Agerola il 16/11/1927, Ferrotto Vincenza n a San Nicola da Crissa il 24/02/1928 , Vuolo Emilia Maria nata a Pizzo il 18/05/1954, Vuolo Gaetano nato a Pizzo il 21/01/1960, Vuolo Rosa Anna nata a Pizzo il 18/09/1957, Vuolo Maria di Giuseppe - ;

Foglio 17 p.lla 4 – Naclerio Felicia Manzi nata ad Agerola il 22/12/1934 -;

Foglio 17 p.lla 323 - Battimelli Arturo nato a vico Equense il 27/04/1976 -.

Tutto ciò premesso

Ai fini dell' "**Avvio del procedimento Amministrativo**" finalizzato all'emissione del Decreto Regionale di Autorizzazione Definitiva alla costruzione ed all'esercizio dell'opera elettrica in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità nonchè all'imposizione coattiva di servitù di elettrodotto, secondo il combinato disposto dall'art. 7 e seguenti della legge del 07 agosto 1990 n° 241 e del D.P.R . 327/201 e successive modifiche ed integrazioni,

Comunica che

* l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio dell'Autorizzazione Definitiva alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica aerea bt 380 volt in cavo precordato e al potenziamento e all'esercizio della linea elettrica aerea esistente bt 380 volt con dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità, per la fornitura di energia elettrica al ripetitore del cliente Siemens, alla località Monte nel Comune di Agerola (NA).

* l'Amministrazione competente a rilasciare l'Autorizzazione è il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli via A. De Gasperi 28 80133 Napoli;

∗ Il Responsabile del Procedimento" è il sig. Vernese Michele funzionario del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;

* gli Uffici presso cui si può prendere visione della domanda e del progetto sono:

- Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, via A. De Gasperi 28 80133 Napoli nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- Comune di Agerola via Generale Narsete 7;
- Enel Distribuzione S.p.a. – Sviluppo Rete – PLA Sede - via Galileo Ferraris n°59 80142 Napoli.

Copia del presente avviso sarà pubblicato inoltre ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 e del D.P.R. 327/2001, all'Albo Pretorio del Comune di Agerola (NA), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e su un quotidiano a diffusione locale e nazionale..

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, e a Enel

Distribuzione S.p.a. – Sviluppo Rete – PLA Sede - via Galileo Ferraris n° 59 80142 Napoli, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Informa inoltre

Che a cura del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, è stata indetta Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e del D.P.R. 327/01, per il giorno 20/03/2012 alle ore 10,30 presso la sede dello stesso Settore in via De Gasperi 28 Napoli 1° piano -, ai fini dell'approvazione del progetto ed al rilascio del Decreto Regionale di Autorizzazione Definitiva alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità nonché di urgenza ed indifferibilità.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
Via Oderisio, 1 – 82100 Benevento – Partita IVA 01009680628
AVVISO PER ESTRATTO
PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSICURATIVI PER RC GENERALE (CIG 3891214B5D) E RC PATRIMONIALE (CIG 3891253B8C).
Questa ASL ha indetto per il giorno 27.03.2012, alle ore 11,00, una procedura aperta, con aggiudicazione ai sensi dell' art. 83 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento in appalto del servizio in oggetto, con importo complessivo a base d'asta di € 2.736.250,00. Tutti gli atti di gara e relativi allegati sono disponibili sul sito www.aslbenevento1.it - Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara" dal quale potranno essere scaricati liberamente. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale ASL entro le ore 12,00 del giorno 26.03.2012. Per contatti: UOC Provveditorato-Economato e-mail: area.provveditorato@pec.aslbenevento.it - tel. 0824 308498 – 308468 - 308488 fax 0824 310963. Il bando integrale di gara è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 10.02.2012.
Il Dirigente Responsabile Dott. Felice Pisapia.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80008970610

Bando di procedura aperta - CIG **2697109CBE**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Calvi Risorta, con sede in Piazza Municipio, 1 – Calvi Risorta (Ce), telefoni: 0823/651222*34 –fax 0823/570835 – 0823/652748 - Indirizzo Internet: www.calvirisorta.gov.it
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso
3) Oggetto dell'appalto: SERVIZIO DI "REFEZIONE SCOLASTICA ANNI SCOLASTICI 2011-2012 e 2012-2013;
4) **Importo € 156.000,00 IVA esclusa**;
5) Durata dell'appalto: anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013
6) **Ribasso offerto 6,3%;**
7) Ditta aggiudicataria : Consorzio Valcomino Soc. Coop. a r.l.
8) Determina di aggiudicazione n. 164 del 01.10.2011
9) Responsabile procedimento: Dr. Giuseppe CAPARCO

Il Direttore della S.A.U. – Avv. Emilia Tarantino

Il Dirigente – Dr. Giuseppe CAPARCO

Comune di Cimitile - Provincia di Napoli – C.F.: 00638820639.: **AVVISO DI GARA PER ESTRATTO per l'affidamento in concessione della piscina comunale e impianto polivalente per anni nove - Importo presunto a base di rialzo €.180.000,00 oltre IVA per complessivi €. 217.800,00. - CIG: 3910359254 – CUP H39E12000010004**

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: Procedura aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D. Lgs 163/2006, art.120 DPR 207/2010, con l'individuazione delle offerte anormalmente basse, art. 86 c.2 D.Lgs 163/06–art.121, c.10 DPR 207/2010.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del giorno **21/03/2012** presso l'Ufficio Protocollo del Comune –
ESPLETAMENTO GARA: il **27/03/2012** alle ore 16,00.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Michele Papa.
Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico - Tel.081/3114530- Fax 081/5126076 - il martedì dalle 16.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00.
Il bando integrale è pubblicato: all'albo informatico del comune: www.comune.cimitile.na.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE DI FOGLIANISE - Provincia di Benevento - C.F. 80002150623

AVVISO DI BANDO DI GARA

OGGETTO: **Lavori di** Completamento degli interventi per il risanamento del costone roccioso del monte San Michele. **CIG: 3879091727 - CUP: J36E11000760001**

Comune di Foglianise (BN) via Municipio – 82030 Foglianise (BN) – Tel. 0824 - 878064 - fax 0824/878445 mail: comunedifoglianise@virgilio.it.

1. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad **€ 623.969,00**, di cui **€. 573.221,63** per lavori soggetti a ribasso, **€ 50.747,37** per oneri della sicurezza.
2. La durata massima dei lavori prevista è di 36 settimane;
3. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito *www.sistar-campania.it*
4. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
5. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ***05.03.2012 ORE 14.00;***
6. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
7. BANDO INTEGRALE SU: *www.sistar-campania.it*

Foglianise 7 febbraio 2012

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Cosimo Mazzone)

COMUNE DI FRASSO TELESINO (AV)

CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 00122580624

Avviso bando di gara

Il Comune di Frasso Telesino (BN) - Via San Rocco, 1 – Tel. 0824.973024 – fax 0824.973025 - sito istituzionale: www.comune.frassotelesino.bn.it - indice procedura di gara aperta per l'affidamento della GESTIONE DEL CENTRO TURISTICO "S.VITO" - Il valore presunto complessivo per l'intera durata dell'affidamento e' pari ad euro 90.000,00 riferiti al canone di locazione per la gestione della struttura (nove anni). - Appalto di servizi di cui all'Allegato II B del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i. - Categoria n. 26 - CPV (Vocabolario comune per gli appalti) 92330000-3 "Servizi di zone ricreative" . Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : Ore 12,00 del 02/03/2012. La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara/disciplinare è disponibile sul sito del Comune, e per estratto sul BURC.

Frasso Telesino, lì 19/01/2012

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

Ente	**Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale	**80024820633**
Tipologia atto	**Estratto bando di gara**
Numero atto	**748**
Data atto	**13/01/2012**

ESTRATTO BANDO DI GARA

1) **Oggetto dell'appalto**: Servizio di raccolta, trasporto rifiuti solidi urbani e assimilati, rifiuti differenziati e servizi complementari sul territorio del comune nonché servizio di gestione dell'isola ecologia comunale;

2) **Tipo di procedura:** gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i., stabilita con determina a contrarre n. 1368 del 23.12.2011 – CIG 37723219C2.

3) **criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06.

4) **Durata dell'appalto:** 5 (cinque) anni.

5) **Importo dell'appalto**: € 16.096.173,4, oltre IVA per complessivi € 17.697.478,5.

6) **Termine per il ricevimento delle offerte:** per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel bando integrale, entro le ore 12,00 del giorno 22/02/2012.

7) **Informazioni pre – gara:** il bando di gara, il disciplinare di gare e il capitolato con allegati sono liberamente consultabili presso l' Ufficio Tutela del Territorio (tel. 0818890214) presso la Casa Comunale, nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www. Infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici regionale della Campania.

8) **Responsabile del Procedimento:** Dr.ssa Valentina Ferraro.

Il Dirigente del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

Comune di Mugnano di Napoli – Provincia di Napoli - Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111–fax.081/5712262. **Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi elementari e materni della durata di anni due".**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 24 del 12.01.2012, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi elementari e materni della durata di anni due ". Importo complessivo dell'appalto è di €. **288.000,00**, così distinto: **€ 285.000,00** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso, **€. 3.000,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso .
CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica I
TERMINE DI ESECUZIONE : **anni 2 (due).======**
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 21.03.2012**
APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 22.03.2012,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **03.04.2012 .===**
Finanziamento: **Bilancio comunale** ====
CUP: F55D12000000004 – CIG: 3810270E42.
Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio tecnico - area LL.PP. sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE ing. Giuseppe Savanelli

BANDO DI ACCREDITAMENTO

ACCREDITAMENTO DI NUOVI SOGGETTI CHE INTENDONO SVOLGERE IL SERVIZIO TRASPORTI A FAVORE DI PERSONE DISABILI PER IL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI.

Il Comune di Mugnano di Napoli invita i soggetti in possesso dei requisiti organizzativi – gestionali previsti all'art. 8 nell'apposito disciplinare ad essere legittimati all'erogazione del Servizio Trasporto Sociale Disabili con inserimento in apposito elenco.
L'avviso è aperto alle Ditte e alle Cooperative Sociali che già operano nel campo del trasporto disabili e che hanno maturato un'esperienza specifica almeno triennale.
La domanda di iscrizione con i relativi allegati ed il Disciplinare sono disponibili sul sito web: www.comune.mugnano.na.it
La domanda, corredata della documentazione richiesta, deve essere presentata in un plico, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, ed indirizzata al: "Dirigente dei Servizi Sociali del COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Piazza Municipio n. 1 - c.a.p. 80018 Mugnano (NA)" con indicato in alto a sinistra la seguente dicitura: "RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO PER SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE DISABILI".
Nel plico dovrà essere inserita tutta la documentazione prevista dall'apposito Disciplinare.
Il plico dovrà essere presentato **entro le ore 12.00 del giorno 21 marzo 2012 mediante raccomandata postale o agenzia di recapito autorizzata.** Non saranno prese in considerazioni domande di iscrizione pervenute oltre la data sopra indicata. Si precisa che farà fede la data di effettivo arrivo all'ufficio protocollo del Comune, non quella di spedizione.
Il Responsabile del Procedimento Vincenza Passarelli
Il Dirigente del V Settore Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI PIETRASTORNINA – Avellino - c.f. P.IVA 00233900646 - **LAVORI DI RIPRISTINO DEL SENTIERO E RISTRUTTURAZIONE ADEGUAMENTO DEL RIFUGIO TOPPO DEL MONACO. AVVISO DI ANNULLAMENTO GARA D'APPALTO GIA' INDETTA E CONTESTUALE NUOVA INDIZIONE.**

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che la gara d'appalto indetta con bando del 22/11/2011, protocollo n°5816, CIG 3600083279, con scadenza il 28/12/2011, è stata annullata dall'Amministrazione in autotutela, come da determinazione del Responsabile del Servizio n°11 del 30/01/2012, consultabile integralmente presso l'ufficio tecnico settore LL. PP. della Stazione Appaltante e sul sito internet istituzionale del Comune di Pietrastornina.
Contestualmente si procede alla nuova indizione, con le seguenti informazioni generali.
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Pietrastornina settore LL.PP. – piazzale Aldo Moro 4 – 83015 Pietrastornina (AV) – telefono 0825902290 - telefax 0825902921 – e-mail ufficiotecnico@comune.pietrastornina.av.it – www.comune.pietrastornina.av.it - P.IVA e CF 00233900646.
OGGETTO: Ripristino del sentiero e ristrutturazione – adeguamento del rifugio "Toppo del Monaco" in Pietrastornina (AV)- CIG 3887378DCB.
IMPORTO A BASE DI GARA: €530.752,40+IVA, di cui per lavori (soggetto a ribasso): €512.428,80+IVA ed oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): €18.323,60+IVA.
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 – CLASSIFICA II°
DURATA DELL'APPALTO: 234 GIORNI
CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: si veda bando integrale di gara.
SISTEMA DI GARA: procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 14,00 del giorno 14/03/2012 al protocollo generale presso la sede della Stazione Appaltante.
LUOGO E SVOLGIMENTO DELLA GARA: presso l'ufficio tecnico settore LL. PP. della Stazione Appaltante il giorno 24/03/2012 alle ore 9,00.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. Carmine Barbato.
CONSULTAZIONE DOCUMENTI: presso l'ufficio tecnico settore LL. PP. della Stazione Appaltante nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 11,00 alle ore 13,00.
ALTRE INFORMAZIONI: il bando integrale disponibile e consultabile integralmente presso l'ufficio tecnico settore LL. PP. della Stazione Appaltante e sul sito internet istituzionale del Comune di Pietrastornina.
Pietrastornina 04/02/2012

Il Responsabile del Servizio: ing. Antonio Turtoro

SALVATORE TELESINO (Prov. Di BN)

Estratto Bando di gara Prot. n. 907 del 30/01/2012 – CIG: 3794310BA7 – Oggetto: l'affidamento dei Servizi di Direzione dei Lavori, misurazione e contabilità e assistenza al collaudo (art. 10 c. 7 d.lg. 163/2006) e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (art. 92, d.lg. 81/08) inerente i lavori di "urbanizzazione a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località mennitto-carpine-selva di sotto - 2° lotto"

Il Comune di San Salvatore Telesino con sede in San Salvatore Telesino (BN) alla Via Gioia,; indice una gara mediante procedura aperta per l'affidamento dei Servizi di Direzione dei Lavori, misurazione e contabilità e assistenza al collaudo (art. 10 c. 7 d.lg. 163/2006) e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (art. 92, d.lg. 81/08) inerente i lavori di "urbanizzazione a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località mennitto-carpine-selva di sotto - 2° lotto" . Importo dei Servizi posto a base di gara: € **359.660,00 (** IVA ed oneri fiscali esclusi). Procedura Aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di presentazione delle offerte: **ore 12,00** del **06/04/2012**. Responsabile del procedimento: Arch. Pellegrino Colangelo - Tel.: 0824 881111 - Fax: 0824 881216, onir1954@libero.it - Bando integrale ed allegati sono visibili e ritirabili c/o la sede della S.A. nelle ore 10/12 dei giorni di martedì e giovedì non festivi e sul sito della S.A. all'indirizzo www.comune.sansalvatoretelesino.bn.it

San Salvatore Telesino Lì 30/01/2012

Il Responsabile Area Tecnica: (Ass. Dott. Raffaele Pucino**)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 – e.mail consorziovelia@pec.it

Avviso di gara
Rinvenienze P.O.R. Campania 2000–2006 Misura 1.4
"Gestione delle risorse idriche in agricoltura"

1. Stazione appaltante: Consorzio di Bonifica "Velia" - Località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651 Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 e.mail info@consorziovelia.com - www.consorziovelia.com Posta elettronica certificata (p.e.c.) consorziovelia@pec.it **2.** Procedura di gara: procedura aperta. **3.** Luogo di esecuzione: Territori comunali di Ascea, Ceraso, Castelnuovo Cilento, Vallo della Lucania, Perito e Salento in provincia di Salerno. **4.** Appalto a corpo per l'affidamento dei lavori di "AMMODERNAMENTO IMPIANTI IRRIGUI DEL VELIA: Ammodernamento, adeguamento strutturale e completamento tecnologico degli impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti, ivi compresi gli impianti di produzione di energia alternativa – I STRALCIO". **CUP E16B10000040005 CIG 3907840395**. **5.**Importo a base d'appalto € 3.661.927,80 + IVA, di cui € 3.594.302,02 + IVA (lavori) soggetto a ribasso ed € 67.625,78 + IVA per oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso; CPV: 45247000-0 (Lavori di costruzione per dighe, canali, reti di irrigazione e acquedotti) 45233140-2 (Lavori stradali) 09332000-5 (Impianto solare); Categoria prevalente OG 6 Classe IVbis subappaltabile max 30%, OG 3 Classe I scorporabile e subappaltabile, OG 11 Classe I scorporabile e subappaltabile. **6.** Data della gara: da comunicarsi secondo le modalità previste nel Disciplinare di gara; **7.** Modalità di presentazione offerte: i plichi contenenti la documentazione richiesta dal bando e dal disciplinare di gara dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del **11/04/2012**. **8.** Soggetti ammessi a partecipare e relativi requisiti: soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati nel disciplinare di gara; sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del D.L.g.s. 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000 e s.m.i.. **9.** Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.). **10.** Procedura di aggiudicazione: tramite apposita commissione con le modalità indicate nel disciplinare di gara. **11.** Un estratto del bando è pubblicato sulla G.U.R.I.; il bando ed il disciplinare di gara sono pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it e sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com. Il progetto e gli altri documenti di gara potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione indicati nel disciplinare di gara.

Prignano Cilento, 07/02/2012

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli – Codice Fiscale 00307600635 - **ESITO DI GARA per la procedura aperta lavori di: "Riqualificazione dell'area ex Arveco - Realizzazione opere complementari non accessorie – Viale Impero Pomigliano d'Arco" - Artt. 54 e 55 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii e legge Regionale n.3/07 - CIG 121256611E – Numero gara 1267405 - CUP F56J11000040002**

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 122, co. 3, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii. e art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 27 e 28 aprile, 17 maggio e 13 settembre 2011 (come dai verbali agli atti), si è svolta la gara a procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 202.782,00 di cui:

- € 163.000,00 per lavori assoggettati a ribasso;
- € 3.000,00 per oneri per la sicurezza;
- € 36.782,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione

Hanno partecipato n. 124 ditte;
Sono state ammesse n.124 ditte.
La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 242 del 13/09/2011 alla Impresa **Gruppo A2** s.r.l. con sede in Casal di Principe, via Tasso n.16, con ribasso percentuale pari al **34,8473%** per l'importo netto complessivo di **€ 109.198,90** I.V.A. esclusa di cui:

- € 106.198,90 per lavori oltre IVA,
- € 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli – Codice Fiscale 00307600635 - **ESITO DI GARA procedura aperta lavori di: "Rifacimento e Manutenzione Facciate Scuola Elementare Ponte – Via Roma Pomigliano d'Arco". Artt. 54 e 55 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 82, co. 2 lettera a) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 90 del D.P.R. 554/99 - CIG 22761366D7** – **Numero gara 2352906** - **CUP F56E10000170005**

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 122, co. 3, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii. e art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 7, 8, 22, 30/6 e 15/09/2011 (come dai verbali agli atti), si è svolta la gara a procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 239.243,52 di cui:

- € 181.627,77 per lavori,
- € 4.500,00 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 53.115,75 somme a disposizione dell'amm/ne.

Hanno partecipato n. 195 ditte;
Sono state escluse n. 2 ditte;
Sono state ammesse n. 193 ditte.
La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 257 del 19/09/2011 alla impresa **VERAZZO Antonio** con sede in Casal di Principe, via Isonzo, 7, con ribasso percentuale pari al **34,833%** per l'importo netto complessivo di
€ 122.861,37 I.V.A. esclusa di cui:

- € 118.361,37 per lavori oltre IVA,
- € 4.500,00 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli – Codice Fiscale 00307600635 - **ESITO DI GARA per la procedura aperta lavori di: "Manutenzione straordinaria lastrici solari edifici Parco Partenope legge 219/81 – Via Nazionale delle Puglie Pomigliano d'Arco". Artt. 54 e 55 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii e art. 15 comma 1, lettera a) e 36 legge Regionale n.3/07 - CIG 2277059088 – Numero gara 2353789 - CUP F52F11000030001**

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 122, co. 3, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii. e art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 16 giugno, 17 giugno, 20 giugno, 4 luglio 11 luglio e 26 settembre 2011 (come dai verbali agli atti), si è svolta la gara a procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 299.958,31 di cui:

- € 246.300,00 per lavori assoggettati a ribasso;
- € 3.694,50 per oneri per i piani di sicurezza;
- € 49.963,76 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Hanno partecipato n. 210 ditte;
Sono state ammesse n. 210 ditte.
La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 267 del 27/09/2011 alla Impresa **Cerbone Marco** con sede in Afragola (NA), via I^ traversa San Giorgio, 29, con ribasso percentuale pari al **34,879%** per l'importo netto complessivo di **€ 164.087,52** I.V.A. esclusa di cui:

- € 160.393,02 per lavori oltre IVA,
- € 3.694,50 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli – Codice Fiscale 00307600635 - **ESITO DI GARA procedura aperta lavori di: "Realizzazione rotonda spartitraffico località Ponte – Via Roma Pomigliano d'Arco". Artt. 54 e 55 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii e art. 15 comma 1, lettera a) e 36 legge Regionale n.3/07 - CIG 3142254E04 – Numero gara 3168102 - CUP F51B11000240004**

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 122, co. 3, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii. e art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 20 settembre, 4 ottobre e 6 dicembre 2011 (come dai verbali agli atti), si è svolta la gara a procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 260.000,00 di cui:

- € 151.119,35 per lavori assoggettati a ribasso;
- € 13.278,00 per oneri per la sicurezza;
- € 95.602,65 per somme a disposizione dell'Amministrazione

Hanno partecipato n. 98 ditte;
Sono state escluse n. 2 ditte;
Sono state ammesse n.96 ditte.
La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 356 del 12/12/2011 alla Impresa **Garofalo Costruzioni** s.r.l. con sede in Casapesenna (CE) , via Calitta n.2, con ribasso percentuale pari al **34,8936%** per l'importo netto complessivo di **€ 111.666,37** I.V.A. esclusa di cui:

- € 98.388,37 per lavori oltre IVA,
- € 13.278,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA - PI/CF 04786681215 - **Avviso relativo ad esito di gara - 01/02/2012 - Procedura aperta per la fornitura di dispositivi e stent per emodinamica**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.),;
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott. Tura – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di dispositivi e stent per emodinamica
I.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed A.A.O.O. della Regione Campania
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33141000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 32.792.008,16 oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art 83 Dlgs 163/06;

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data di aggiudicazione: 10/10/2011
V.2) Lotto n.3; nome e indirizzo aggiudicatario: BOSTON; valore finale totale dell'appalto: € 3.535.840,00; CIG 26158278B8
V.2) Lotto n. 4; nome e indirizzo aggiudicatario: IMED; valore finale totale dell'appalto: €476.000,00 CIG 2615887A3B
V.2) Lotto n.5; nome e indirizzo aggiudicatario: EDWARDS; valore finale totale dell'appalto: € 129.470,00; CIG 2615987CC0
V.2) Lotto n. 6; nome e indirizzo aggiudicatario: EDWARDS; valore finale totale dell'appalto:€ 74.258,00; CIG 26160397AB
V.2) Lotto n.7; nome e indirizzo aggiudicatario: GAMMA INTERNATIONAL; valore finale totale dell'appalto: € 292.400,00; CIG 261609343C
V.2) Lotto n. 8; nome e indirizzo aggiudicatario: ABBOTT; valore finale totale dell'appalto: € 403.200,00; CIG 2616156838;
V.2) lotto n. 9; nome e indirizzo aggiudicatario: EDWARDS; valore finale totale dell'appalto: € 3.688.360,00; CIG 26162326F0;
V.2) Lotto n. 10; nome e indirizzo aggiudicatario: GAMMA INTERNATIONAL; valore finale totale dell'appalto: € 410.400,00; CIG 2616280E8A;
V.2) Lotto n.11; nome e indirizzo aggiudicatario: CID; valore finale totale dell'appalto: €1.271.600,00; CIG 2616332975;
V.2) Lotto n. 13; nome e indirizzo aggiudicatario: CID; valore finale totale dell'appalto: €67.860,00; CIG 2616418070;
V.2) Lotto n. 14; nome e indirizzo aggiudicatario: CID; valore finale totale dell'appalto: €958.400,00; CIG 2616470B56;
V.2) Lotto n. 15; nome e indirizzo aggiudicatario: BOSTON; valore finale totale dell'appalto: € 5.148.620,00; CIG 26165258BA;
V.2) Lotto n. 16; nome e indirizzo aggiudicatario: ABBOTT; valore finale totale dell'appalto: € 9.899.000,00; CIG 2616572F81;
V.2) Lotto n. 17; nome e indirizzo aggiudicatario: CID; valore finale totale dell'appalto: €2.747.000,00; CIG 2616610EDD;
V.2) Lotto n. 18; nome e indirizzo aggiudicatario: ABBOTT; valore finale totale dell'appalto: € 3.600.000,00; CIG 2616668EBA;
V.2) Lotto n. 20; nome e indirizzo aggiudicatario: DASIT; valore finale totale dell'appalto:
€ 896.000,16; CIG 2617073CF2;
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 01/02/2012.

Il Direttore Operativo
Ing. Carlo Tura

COMUNE DI NAPOLI
Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori
AVVISO DI RETTIFICA BANDO DI GARA E PROROGA DEI TERMINI DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Con riferimento al bando di gara ad oggetto "Lavori di recupero architettonico e funzionale dell'immobile di Via Cristallini n.73 (NA),da destinare a casa di riposo per anziani, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 1771/2010 e della determinazione dirigenziale n. 03/2011; Importo a base d'asta €. 3.833.939,89= di cui €.46.646,56= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA" CIG:17343796D2 - con scadenza il 15/02/2012, si comunica che:

•alla **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO, al punto CATEGORIE DI LAVORO CHE COMPONGONO L'APPALTO :** le parole "Categoria Prevalente: OG2 classifica IV-importo lavori €.2.244.652,15 = (59,26%) ; Categoria Scorporabile ma non subappaltabile OG11 classifica IV-importo lavori €.1.542.641,18= (40,74%) debbono intendersi sostituite come segue:

"Categoria Prevalente: OG2 classifica IV- importo lavori € 2.272.294,91 = (59,26%); Categoria Scorporabile ma non subappaltabile: OG11 classifica III-bis importo lavori € 1.561.644,98= (40,74%)"

•alla **SEZIONE IV: PROCEDURA, al punto CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE** le parole da "Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006 , non si procederà all' esclusione automatica ..." sino a "... offerte ritenute anormalmente basse." devono intendersi sostituite come segue:

"Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, e dell'art. 25 3, comma 20-bis del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.
86 del d.lgs. 163/2006. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, non si procederà all'esclusione automatica e, in tal caso, in applicazione dell' art. 86, comma 3°, la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse".

Per le rettifiche operate il termine di ricezione delle offerte, già fissato per le ore 12.00 del giorno 15.02.2012, deve intendersi prorogato alle ore 12.00 del giorno 29 febbraio 2012.
La seduta di gara avrà luogo il giorno 1 marzo 2012, alle ore 10,00 presso la Sala appalti del Servizio Gare d' Appalto in via San Giacomo 24,(NA).
Fermo il resto

Il Dirigente del Servizio-area-lavori
(dr. Roberta Sivo)

Co
Pr .F. 84001490659
Piazza Scipione Rovito, 1 – 84030 Tortorella (Sa) – tel : (0973) 374366 - fax : (0973) 374474
e-mail: mail@ comune.tortorella. sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it
Bando di procedura aperta -CIG **377995016B**
In riferimento al bando di gara pubblicato su GURI n. 3 del 16/01/2012, riguardante la gara in oggetto indicata, si rettifica quanto segue:
1)Il punto XI.3 DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA N.2) , del bando di gara, viene modificato ai sottopunti A.1), A.2) e A.3) eliminando per ognuno dei sottopunti indicati l'espressione "costituita da non più di 40 (quaranta) cartelle", restando quindi valida la sola limitazione costituita da un massimo di 40 fogli (formato A4) per la Specifica Relazione Tecnica.
2)Il termine della presentazione delle istanze viene prorogato, dalle ore 13,00 del 06/02/2012 previsto nel bando ai punti I.5) e alla SEZIONE X, **alle ore 13,00 del giorno 20/02/2012**, ne consegue che ai punti I.4) e SEZIONE IX, la gara avrà svolgimento non il giorno 14/02/2012 alle ore 10,00 bensì il giorno 21/02/2012 sempre alle ore 10,00 , presso la stazione appaltante in Piazza S.Rovito, 1 – Tortorella (Sa).
TORTORELLA, lì 31/01/2012
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

So.Re.Sa. SpA - PI/CF 04786681215 - Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174 - **PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI RETI PER CHIRURGIA**

- Avviso relativo a rettifiche ed informazioni complementari -

Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – n.9 del 21.01.2011

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Con determinazione del Direttore Generale n.144 del 27 dicembre 2011 è stato disposto l'annullamento della Determinazione del Direttore Generale n. 10 del 14 gennaio 2011 di indizione della procedura aperta per l'affidamento della fornitura triennale di reti per chirurgia, limitatamente ai Lotti di gara dal n.1 al n.14 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e di dare corso alla medesima procedura esclusivamente con riguardo al lotto n. 15, per il quale è previsto, quale criterio di aggiudicazione, il prezzo più basso ex art. 82 del D. LGS. N. 163/2006

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE:

03/02/2012

Il Direttore Operativo
Ing. Carlo Tura

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/04 del 30.12.2011

OGGETTO: Conferimento incarico per l'anno 2012 **al *dr. geol. Crescenzo Minotta*** – med. 16710, di Responsabile del Settore "***Suolo***": obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO per l'effetto, doversi, confermare al dr. Crescenzo Minotta il conferimento d'incarico per l'anno 2012 di Responsabile del Settore "***Suolo***" retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004 i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO che nell'ambito della responsabilità sopra richiamata rientrano anche i compiti di coordinamento ed indirizzo su eventuali posizioni "Professionali" e/o di "Staff" che potrebbero essere assegnate nell'ambito del Settore;

PRECISATO, ALTRESI':

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 - per un importo lordo di € 17.094,33 di cui € 4.182,91 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/04 del 30.12.2011

corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;
DATO ATTO che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Crescenzo Minotta "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
RITENUTO, ALTRESI', che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,21 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;
VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;
VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;
VISTO il regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;
VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;
VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "Applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di Bacino Regionali";
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. **Conferire, per l'anno 2012, al dr. Crescenzo Minotta, med. 16710 ctg. D6, l'incarico di Responsabile del Settore "***Suolo***"** retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004 i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);
2. Attribuire al dr. Crescenzo Minotta, la retribuzione di posizione per complessivi € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi;
3. Assegnare al precitato incarico gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Crescenzo Minotta "l'indennità di risultato" nella misura minima del 1% dell'indennità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/04 del 30.12.2011

annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

- che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,21 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e al Settore "Personale, Contabilità e Struttura decentrata di Salerno" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/04 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/03 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
Morfologia, Geologia, Idrogeologia e Uso del suolo, Recupero del Suolo; Forestazione e bonifica, salvaguardia e recupero naturalistico, botanico e faunistico; Smaltimento dei rifiuti; Discariche controllate ed incontrollate; Elaborazione di proposte di piano di bacino e piani stralci secondo le finalità di cui alla vigente normativa sulla difesa del suolo; Formulazione di proposte dei programmi e redazione di studi e progetti; Difesa delle coste dall'erosione marina; Erosione dei versanti; Monitoraggio frane.	**A**	**50%**
Reperimento, aggiornamento ed archiviazione dei dati – struttura Hardware e software – periferiche ed integrati di rete – reperimento ed aggiornamento dei prodotti cartografici di base e tematici – pacchetti applicativi per la gestione dei dati significativi – prodotto statistici in e out; Istruttoria per i pareri di cui all'art. 14 della L.R. 8/94; Statistica.	**B**	**50%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/05 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, alla **d.ssa avv. Maria Affinita** – med. 18765, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO che con proposta del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" sono stati individuati in capo alla d.ssa avv. Maria Affinita gli specifici obiettivi da raggiungere per l'anno 2012;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire alla d.ssa avv. Maria Affinita l'incarico per l'anno 2012 di "*Posizione di Professionale*" denominata " *AA.GG e Personale*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A;

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2011 - per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/05 del 30.12.2011

vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di bacino Regionale Campania sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio";
- che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
- che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG, Personale e Bilancio" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'avv. Maria Affinita "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14 % dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2011 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;

VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "Applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di bacino Regionali";

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/05 del 30.12.2011
bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

1. Conferire, per l'anno 2012, alla d.ssa avv. Maria Affinita - med. n. 18765, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"AA.GG. e Personale"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire alla d.ssa avv. Maria Affinita, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"AA.GG. e Personale"*** gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà alla d.ssa Maria Affinita "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,84 – di cui € 445,056 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
   - che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;
   - che alla complessiva spesa di € 12.991,30 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,01 di cui € 445,06 per oneri riflessi per l'indennità di risultato si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
   - che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/05 del 30.12.2011

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/05 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/05 del 30.12.2011
Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
PERSONALE		
- elaborazione e redazione di tutti gli atti giuridici, amministrativi e contabili relativi al personale dell'Autorità di volta in volta stabiliti dal Responsabile del Settore; - elaborazione, gestione e archiviazione di tutti gli atti (ordini di servizio, circolari, note, documenti, ecc.) riguardanti il personale dell'Autorità, di volta in volta stabiliti dal Responsabile del Settore; - predisposizione e gestione della corrispondenza con i Settori "Reclutamento" e "Trattamento Economico" della Giunta Regionale con riferimento agli adempimenti mensili del personale; - accesso riservato, per quanto attiene gli adempimenti del personale, al *data base* relativo al sistema automatico di rilevazione delle presenze; - predisposizione e redazione degli ordini di pagamento, delle spese di liquidazione e di tutti gli altri atti correlati e consequenziali riguardanti il personale dell'Autorità; - curare i rapporti con l'istituto di tesoreria ; - elaborazioni di proposte, al Responsabile del Settore, per le questioni relative all'interpretazione delle leggi in materia di lavoro con particolare riferimento ai contratti collettivi integrativi decentrati comparto Regione – Autonomie Locali, agli atti, circolari e documenti che di volta in volta vengono emanati dall'Assessore Regionale al Personale e/o all'A.G.C. del Personale della Giunta Regionale; - proposte, al Responsabile del Settore, di progetti di settore o speciali ai sensi dei vigenti contratti collettivi integrativi decentrati comparto Regione – Autonomie Locali; - coordinamento degli eventuali progetti di settore o speciali che potrebbero attivarsi; - predisposizione e gestione degli atti relativi alle convenzione con le Università e conseguenti stage formativi di studenti; - proposte e predisposizione di atti relativi all'aggiornamento professionale del personale.	**A**	**60%**
AA.GG		
- elaborazione e redazione degli atti giuridici e amministraivi (Capitolato d'oneri, lettere d'invito, bandi, estratti del bado, avvisi di pubblicazione, ecc..) relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi, ai sensi delle vigenti norme, europee, nazionali e regionali di volta in volta stabiliti dal Responsabile del Settore; - predisposizione e gestione dei contratti ed atti privati a qualunque titolo stipulati dall'Autorità; - apposizione del visto di regolarità amministrativa su tutti gli atti monocratici (determine, ordinanze, decreti, ecc..); - predisposizione e redazione degli ordini di pagamento, delle spese di liquidazione e di tutti gli altri atti correlati e consequenziali riguardanti gli atti di pianificazione e/o progetti e studi redatti dall'Autorità; - curare i rapporti con l'istituto di tesoreria; - curare i rapporti con l'A.G.C. Avvocatura della Giunta Regionale e con l'Avvocatura dello Stato e predisposizione di istruttorie e memorie per la risoluzione del contenzioso d'ufficio; - attività legale stragiudiziale dell'Autorità ed assistenza ai Settori tecnici della stessa; - coordinamento redazione rivista periodica istituzionale, on-line, dell'Autorità di Bacino istituita con Determina del Segretario generale n. 49/01 del 08.09.2008; - esame dei BURC, della Gazzetta Ufficiale e delle altre pubblicazioni disponibili (il sole 24Ore, Edilizia e Territorio, ecc..); - tenuta e gestione del repertorio generale dei contratti, convenzioni, accordi ecc. sottoscritti dall'Autorità; - tenuta, aggiornamento e gestione della biblioteca con rilevanza statistica dei movimenti;	**B**	**40%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/06 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, al **dr. Livio Colella** – med. 18870, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che, per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO che con proposta del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" sono stati individuati in capo al dr. Livio Colella gli specifici obiettivi da raggiungere per l'anno 2010;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire al dr. Livio Colella l'incarico per l'anno 2012 di "*Posizione di Professionale*" denominata "*Contabilità*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A;

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 - per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/06 del 30.12.2011

vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione direzione e gestione del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio";
- che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza e/o di altri Settori dell'Autorità non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
- che, trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG, Personale e Bilancio" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Livio Colella "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa dell'imminente redigendo bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;

VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/06 del 30.12.2011

VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "Applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di bacino Regionali";
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

1. Conferire, per l'anno 2012, al dr.Livio Colella - med. n. 18770, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Contabilità"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire al dr. Livio Colella, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Contabilità"*** gli obiettivi la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG, Personale e Bilancio" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Livio Colella "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione, direzione e gestione del Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
   - che, trattandosi di obiettivi per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;
   - che alla complessiva spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato", si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
   - che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/06 del 30.12.2011

organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico. ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
" Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/06 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale *n. 18/06 del 30.12.2011*

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
BILANCIO		
- Proposta di elaborazione e redazione di tutti gli atti contabili dell'Autorità quali bilancio di previsione e sue variazioni, conto consuntivo, cassa economale e comunque di tutti quelli di volta in volta stabiliti dal Responsabile del Settore; - Proposta di elaborazione e redazione di tutti gli atti deliberativi riguardanti bilancio di previsione sue variazioni e conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Comitato Istituzionale; - Tenuta ed archiviazione del bilancio e del conto consuntivo; - Apposizione del visto di regolarità contabile su tutti gli atti monocratici (determine, ordinanze, decreti, ecc..) che rechino un impegno di spesa	**A**	**60%**
CONTABILITA'		
- Predisposizione e redazione degli atti amministrativi e degli ordinativi di pagamento relativi alle spese di gestione e funzionamento dell'Autorità; - Tenuta e archiviazione degli ordini di pagamento relativi alle spese di gestione e funzionamento dell'Autorità, nonché di tutti gli altri ordini di pagamento effettuati dal competente Settore; - Gestione e aggiornamento dell'archivio generale dell'Autorità. Rilevazione statistica dei movimenti. Elaborazione di una relazione semestrale al Responsabile del Settore sullo stato del citato aggiornamento e relativi movimenti; - Aggiornamento dell'inventario dei beni mobili dell'Autorità e relativa trasmissione semestrale al Responsabile del Settore; - Rapporti con l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi della Regione Campania e con il servizio di Tesoreria dell'Autorità di Bacino; - Proposte di interpretazione delle leggi in materia economica che possono interagire con l'attività dell'Autorità di bacino.	**B**	**40%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/10 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, alla **d.ssa geol. Filomena Moretta** – med. 18786, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che, per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO che con proposta del Responsabile del Settore "Suolo" sono stati individuati in capo alla d.ssa geol. Filomena Moretta gli specifici obiettivi da raggiungere per l'anno 2012;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire alla d.ssa geol. Filomena Moretta l'incarico per l'anno 2010 di "*Posizione di Professionale*" denominata "*Monitoraggio del dissesto idrogeologico e pianificazione di settore*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A;

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 - per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/10 del 30.12.2011

sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Suolo";
- che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
- che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Suolo" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà alla d.ssa geol. Filomena Moretta "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;

VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/10 del 30.12.2011

1. Conferire, per l'anno 2012, alla d.ssa geol. Filomena Moretta – med. 18786, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione Professionale"*** denominata ***"Monitoraggio del dissesto idrogeologico e pianificazione di settore"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire alla d.ssa geol. Filomena Moretta, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione Professionale"*** denominata ***"Monitoraggio del dissesto idrogeologico e pianificazione di settore"*** gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Suolo" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà alla d.ssa geol. Filomena Moretta "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,78 – di cui € 445,00 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2010 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Suolo";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
   - che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;
   - che alla complessiva spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi per l'indennità di "posizione professionale" e di quella di € 1.818,84 di cui € 445,06 per oneri riflessi si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
   - che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/10 del 30.12.2011

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato, al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" e al Settore "Suolo" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/10 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/10 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
- ricerca ed acquisizione di nuove metodologie per la definizione dei tematismi posti alla base della pericolosità/rischio da frana; - acquisizione presso altri Enti ed Istituti, di documentazione, studi e progetti necessari all'aggiornamento della pianificazione di bacino; - proposte di aggiornamento del P.S.A.I., per stralci territoriali e/o tematici, derivanti dall'utilizzo di eventuali nuovi dati e metodologie; - supporto tecnico ad altri Enti per quanto attiene le problematiche inerenti il dissesto idrogeologico e/o la pianificazione di Bacino; - definizione, attraverso appositi progetti, di proposte metodologiche per il monitoraggio dei movimenti franosi; - proposta di schede per il censimento di danni da mareggiata; - proposte metodologiche per lo studio dell'erosione dei suoli; - proposte di partecipazione a convegni ed ad attività formative inerenti le problematiche connesse alle attività di Settore.	**A**	**40%**
- attività di rilievo e fotointerpretazione per l'aggiornamento dei tematismi del PSAI inerenti la pericolosità/rischio da frana per l'intero territorio di competenza; - supporto per l'aggiornamento del SITRID sulla base delle attività di cui al punto 8; - attività di campo finalizzate al censimento e la schedatura dei nuovi dissesti idrogeologici. - attività a supporto della redazione del Piano di tutela della Costa; - attività di campo finalizzate al censimento e la schedatura dei danni da mareggiata; - attività di aggiornamento della pianificazione di bacino nel caso di nuovi eventi che comportano sostanziali modifiche agli scenari di pericolosità/rischio.	**B**	**50%**
- problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti - problematiche connesse all'erosione dei suoli; - recupero del suolo: forestazione e bonifica.	**C**	**10%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, al **dr. ing. Gianluca D'Onofrio** – med. 18773, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO:

- che con proposta del Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio", sono stati individuati in capo al dr. ing. Gianluca D'Onofrio gli specifici obiettivi, come riportati ai punti a e b dell'unito allegato A, da raggiungere per l'anno 2012;
- che, nelle more della individuazione della specifica risorsa umana cui affidare i compiti relativi alla infrastruttura informatica dell'Autorità, allo stesso sono stati assegnati ulteriori obiettivi per l'anno 2012, come riportati al punto c dell'unito allegato A;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire al dr. ing. Gianluca D'Onofrio l'incarico per l'anno 2012 di "*Posizione di Professionale*" denominata "*Monitoraggio degli interventi e pianificazione di settore*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004 i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;

- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile dei Settori "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" e "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" per gli aspetti di competenza;
- che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
- che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" e dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. ing. Gianluca D'Onofrio "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,02 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;
VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;
VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario anno 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

1. Conferire, per l'anno 2012, al dr. ing. Gianluca D'Onofrio – med. 18773, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Monitoraggio degli interventi e pianificazione di settore"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire al dr. ing. Gianluca D'Onofrio, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Monitoraggio degli interventi e pianificazione di settore"*** gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" e dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. ing. Gianluca D'Onofrio "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione, direzione e gestione del Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" per gli obiettivi di cui ai punti a e b dell'unito allegato A, e per gli obiettivi di cui al punto C dell'unito allegato A, dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza;
   - che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche, con contenuti di alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

- che alla complessiva spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,02 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e alle ordinanze n. 16/01 del 10.12.2007 e n. 17/02 del 17.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato, al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" e al Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/07 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio"		
Descrizione	**Obiettivo**	**Valutazione**
- monitoraggio stato di attuazione degli interventi (idraulici, di sistemazione idrogeologica e delocalizzazione; - proposte di relazioni annuali sullo stato di attuazione dei programmi, programmazione comunitaria, nazionale, regionale, provinciale di settore, comunale; - elaborazione, gestione e archiviazione di tutti gli atti (ordini di servizio, circolari, note, documenti, ecc.) riguardanti le specifiche competenze della posizione, di volta in volta stabiliti dal Responsabile del Settore; - elaborazioni di proposte, al Responsabile del Settore, per la redazione e/o aggiornamento del programma di intervento; - rapporti con gli Enti per la gestione del processo di aggiornamento dati pertinenti il territorio regionale con implementazione cartografica ed interfaccia con il Sistema Informativo Territoriale Regionale; - service di supporto all'attività dei settori della Segreteria Tecnica Operativa relativo alle competenze del Sistema Informativo Territoriale Regionale; - curare i rapporti con i Settori Difesa del Suolo, Politica del Territorio e Piani e Programmi della Giunta Regionale della Campania; - attività conoscitiva, di pianificazione, di programmazione e di attuazione da realizzare in collaborazione con gli Enti locali territoriali, con gli Enti pubblici e di diritto pubblico e con la protezione civile	**A**	**50%**
- istruttoria relativa alle eventuali proposte di modifica del bacino idrografico; - attività conoscitiva, di pianificazione, di programmazione e di attuazione da realizzare in collaborazione con gli Enti locali territoriali, con gli Enti pubblici e di diritto pubblico e con la protezione civile; - acquisizione presso altri Enti ed Istituti, di documentazione, studi e progetti necessari all'aggiornamento della pianificazione di bacino; - proposte di aggiornamento del P.S.A.I., per stralci territoriali e/o tematici, derivanti dall'utilizzo di eventuali nuovi dati e metodologie; - reperimento, aggiornamento ed archiviazione dei dati – struttura Hardware e software – periferiche ed integrati di rete – reperimento ed aggiormamento dei prodotti cartografici di base e tematici – pacchetti applicativi per la gestione dei dati significativi – prodotto statistici in e out; - esame dei BURC, della Gazzetta Ufficiale e delle altre pubblicazioni disponibili (il sole 24Ore, Edilizia e Territorio, ecc..) per la redazione di proposte atti di pianificazione e/o programma di interventi ai sensi della vigente normativa (comunitaria, nazionale e regionale); - tenuta, aggiornamento e gestione della biblioteca informatica; - proposte di partecipazione a convegni ed ad attività formative inerenti le problematiche connesse alle attività di posizione.	**B**	**40%**
Obiettivi e valutazione ponderale Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità"		
Descrizione	**Obiettivo**	**Valutazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/07 del 30.12.2011

Preposto di System Administrator con attività di supporto in ufficio ai contratti di assistenza e manutenzione della rete di PC. Si prevedono le seguenti mansioni: - gestione dei codici identificativi del personale per l'utilizzazione del singolo elaboratore; - verifica del corretto funzionamento della rete locale; - installazione dei programmi licenziati e delle utilities consentite; - verifica del corretto utilizzo della struttura di rete e di backup implementata; - suggerire proposte di miglioramento del Sistema di rete; - gestione della pagina web dell'Autorità di Bacino.	**C**	**10%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/02 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico ad *interim* per l'anno 2012 **all'arch. Giuseppe Grimaldi** – med. 17386, di Responsabile del Settore "***Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio***": obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO per l'effetto, doversi, confermare all'arch. Giuseppe Grimaldi il conferimento d'incarico ad interim per l'anno 2012 di Responsabile del Settore **"*Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio*"**, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO:

- che tale assegnazione non comporta la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
- che nell'ambito della responsabilità ti tale complessa organizzazione rientrano:
  - a) i compiti di sovrintendenza, coordinamento ed indirizzo su eventuali posizioni "Professionali" e/o di "Staff" che potrebbero essere assegnate nell'ambito del Settore;
  - b) i compiti di direzione, sovrintendenza e gestione del personale comandato e/o assegnato presso gli uffici dell'Autorità;
  - c) la Responsabilità del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo 163/2006, per l'acquisizione in economia di lavori servizi e forniture, come disciplinati rispettivamente dall'art. 125 del citato D.Lvo 163/2006 e dall'art. 17 della L.R. n. 3/2007;
  - d) i compiti di sovrintendenza, coordinamento ed indirizzo della infrastruttura tecnologica dell'Autorità di Bacino, nelle more dell'individuazione della specifica risorsa cui affidare tale compito;
  - e) compiti ai sensi del D.Lgs. 80/2001;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/02 del 30.12.2011

Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico;
- che per la gestione dei compiti di cui ai precedenti punti d) ed e) è delegato a proporre il conferimento di specifici obiettivi al personale ritenuto idoneo e con specifici requisiti, nell'ambito della Segreteria Tecnico Operativa, tra quelli incaricati di posizione professionale;

DATO ATTO che il raggiungimento degli obiettivi, sarà valutato dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47;
VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;
VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;
VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;
VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;
VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;
VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di bacino Regionali ed Interregionale";
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. Conferire, per l'anno 2012, all'arch. Giuseppe Grimaldi, med. 17386 ctg. D3, l'incarico ad *interim* di Responsabile del Settore "***Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio***";
2. Assegnare al precitato incarico gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
3. Stabilire:

- che tale assegnazione non comporta la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
- che il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47;
- che nell'ambito della responsabilità ti tale complessa organizzazione rientrano:
    a) i compiti di sovrintendenza, coordinamento ed indirizzo su eventuali posizioni "Professionali" e/o di "Staff" che potrebbero essere assegnate nell'ambito del Settore;
    b) i compiti di direzione, sovrintendenza e gestione del personale comandato e/o assegnato presso gli uffici dell'Autorità;
    c) la Responsabilità del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo 163/2006, per l'acquisizione in economia di lavori servizi e forniture come disciplinati rispettivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/02 del 30.12.2011

dall'art. 125 del citato D.Lvo 163/2006 e dall'art. 17 della L.R. n. 3/2007;

d) i compiti di sovrintendenza, coordinamento ed indirizzo della infrastruttura tecnologica dell'Autorità di Bacino, nelle more dell'individuazione della specifica risorsa cui affidare tale compito;
e) compiti ai sensi del D.Lgs. 80/2001;

- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico;
- che per la gestione dei compiti di cui ai precedenti punti d) ed e) è delegato a proporre il conferimento di specifici obiettivi al personale ritenuto idoneo e con specifici requisiti, nell'ambito della Segreteria Tecnico Operativa, tra quelli incaricati di posizione professionale;

4. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
5. Notificare il presente decreto all'interessato e al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/02 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/02 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
Relazioni istituzionali, rapporti con gli Enti territoriali e con strutture culturali professionali e scientifiche. Attività di specifica competenza del Segretario Generale. Promozioni e iniziative tese ad acquisire la massima rappresentatività istituzionale dell'ufficio anche mediante pubblicazioni divulgative dell'attività dell'Autorità di bacino. Protocollo	**A**	**10%**
Direzione, gestione e coordinamento del Personale comandato e assegnato agli uffici dell'Autorità. Affari legali. Appalti ed incarichi relativi ad argomenti riguardanti la difesa del suolo. AA.GG. Archivio. Sovrintendenza, coordinamento ed indirizzo della infrastruttura tecnologica dell'Autorità di Bacino.	**B**	**50%**
Ragioneria. Economato. Redazione bilancio. Gestione e tenuta della contabilità. Rendiconto. Adempimenti di cui agli artt.: 7 – comma 2 e comma 5, lettera e)-, 8 – comma 3, 4 e 5 -, 12 – comma 1, 14 e 15 – comma 1, lettera b) – della L.R. 8/94.	**C**	**40%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/01 del 30.12.2011

OGGETTO: Conferimento incarico per l'**anno 2012 al *dr. arch. Giuseppe Grimaldi*** – med. 17386, di Responsabile del Settore "***Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio***": obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO per l'effetto, doversi, confermare all'arch. Giuseppe Grimaldi il conferimento d'incarico per l'anno 2012 di Responsabile del Settore "***Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio***" retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO che nell'ambito della responsabilità sopra richiamata rientrano anche i compiti di coordinamento ed indirizzo su eventuali posizioni "Professionali" e/o di "Staff" che potrebbero essere assegnate nell'ambito del Settore;

PRECISATO, ALTRESI':

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2010 - per un importo lordo di € 17.094,33 di cui € 4.182,91 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di bacino Regionale Campania sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/01 del 30.12.2011

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

DATO ATTO che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'arch. Giuseppe Grimaldi "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012, che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
RITENUTO, ALTRESI', che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi- per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,21 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;
VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;
VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;
VISTO il regolamento di Amministrazione e contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;
VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007, con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;
VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di Bacino Regionali ed Interregionale";
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stata approvata lo schema di bilancio relativo all'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. **Conferire, per l'anno 2012, all'arch. Giuseppe Grimaldi, med. 17386 ctg. D3, l'incarico di Responsabile del Settore "***Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio***"**, retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004 i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);
2. Attribuire all'arch. Giuseppe Grimaldi, la retribuzione di posizione per complessivi € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi;
3. Assegnare al precitato incarico gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'arch.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/01 del 30.12.2011

Giuseppe Grimaldi "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2010, che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

- che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi- per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,21 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di bacino Regionale Campania sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/01 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/01 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
Elaborazione proposta di schemi previsionali e programmatici e relative modifiche ed integrazioni; Elaborazione di proposte relative a: criteri e metodi, modalità, direttive ed obiettivi, studi, indagini, rilievi, attività conoscitive etc., per la redazione del piano di bacino e dei piani stralcio; Coordinamento delle proposte provenienti da altri settori per la elaborazione del piano di bacino e dei piani stralcio; Programmi di intervento, proposte di relazioni annuali sullo stato di attuazione dei programmi, programmazione comunitaria, nazionale, regionale, provinciale di settore, comunale; Coordinamento dell'attività conoscitiva, di pianificazione, di programmazione e di attuazione da realizzare in collaborazione con gli Enti locali territoriali, con gli Enti pubblici e di diritto pubblico e con la protezione civile.	**A**	**50%**
Istruttoria relativa: alle interrogazioni, alle eventuali proposte di modifica del bacino idrografico; ai pareri di cui all'art. 14 della L.R. 8/94; Piano di monitoraggio tramite acquisizione dei dati storici e relativa elaborazione; Rilevamento ambientale attraverso misure di qualità dell'area, dell'acqua e del suolo; Monitoraggio degli interventi; Rilevamento dello stato di attuazione degli interventi (idraulici, sistemazioni idrogeologiche, delocalizzazione etc.); Reperimento, aggiornamento ed archiviazione dei dati – struttura Hardware e software – periferiche ed integrati di rete – reperimento ed aggiormamento dei prodotti cartografici di base e tematici – pacchetti applicativi per la gestione dei dati significativi – prodotto statistici in e out; Attività connessa al funzionamento del Comitato Istituzionale. Adempimenti di cui agli artt. 5 .- comma 3 e 4, 12 – comma 2, 14 e 15 – comma 1, lettera a) – della L.R. 8/94. Attività connessa al funzionamento del Comitato Tecnico. Statistica.	**B**	**50%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/09 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, all'ing**. Sergio Iannella** – med. 18779, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che, per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO:

- che con proposta del Responsabile del Settore ""Acqua", sono stati individuati in capo al dr. ing. Sergio Iannella gli specifici obiettivi, come riportati ai punti a, b e c dell'unito allegato A, da raggiungere per l'anno 2012;
- che nelle more della individuazione della specifica risorsa umana cui affidare i compiti relativi alla infrastruttura informatica dell'Autorità ed anche tenuto conto di quanto stabilito con determina segretariale n. 02/03 del 12.1.2011, il Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità" ha individuato ulteriori obiettivi, da raggiungere per l'anno 2012, come riportati nel citato allegato A;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire all'ing. Sergio Iannella l'incarico per l'anno 2012 di "*Posizione di Professionale*" denominata "*Qualità delle Acque e RSPP*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi per il periodo di che trattasi e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/09 del 30.12.2011

per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;

- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che, in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Acqua" e "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità" per gli aspetti di competenza;
- che gli obiettivi di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza e/o di altri Settori dell'Autorità non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
- che, trattandosi di obiettivi per natura e caratteristiche, con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Acqua" e dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'ing. Sergio Iannella "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012, che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.819,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/09 del 30.12.2011

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;
VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;
VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007, con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;
VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

1. Conferire, per l'anno 2012, all'ing. Sergio Iannella - med. n. 18779, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione Professionale"*** denominata ***"Qualità delle Acque e RSPP"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire all'ing. Sergio Iannella, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione Professionale"*** denominata ***"Qualità delle Acque e RSPP"*** gli obiettivi la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Acqua" e dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'ing. Sergio Iannella "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2010 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione, direzione e gestione del Responsabile del Settore "Acqua" per gli obiettivi di cui ai punti a, b e c dell'unito allegato A, e per gli ulteriori obiettivi di cui al citato allegato A, dal Responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
   - che, trattandosi di obiettivi per natura e caratteristiche con contenuti di alta professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;
   - che alla complessiva spesa di cui € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.819,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi di cui si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/09 del 30.12.2011

correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e ai Settori "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" e "Acqua" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio Organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/09 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/09 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Obiettivi e valutazione ponderale Settore "Acqua"		
Descrizione	**Obiettivo**	**Valutazione**
A.1. Opere di difesa del territorio; A.2. Difesa dalle acque; A.3. Erosione: sedimentologia e trasporto solido; A.4. Elaborazione di proposte di piano di bacino e piani stralcio secondo le finalità di cui alla vigente normativa sulla difesa del suolo; A.5. Attività estrattive in alveo; A.6. Tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee; A.7. Monitoraggio delle condizioni relative al rischio di piene e stato di siccità; A.8. Pianificazione e gestione delle reti di monitoraggio in materia di acque; A.9. Reperimento, aggiornamento ed archiviazione dei dati cartografici di base e tematici; A.10. Statistica.	**A**	**25%**
Descrizione generale delle caratteristiche dei bacini idrografici ed in particolare per le acque sotterranee: B.1. Rappresentazione cartografica dell'ubicazione e del perimetro dei corpi idrici, rappresentazione cartografica in ambito delle eco regioni, dei tipi di corpo idrico presenti, B.2. Attività per la definizione delle condizioni di riferimento per i tipi di corpo idrico; relativi aggiornamenti o modifiche. B.3. Attività di analisi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, comprese: stime sull'inquinamento da fonti puntuali; sull'inquinamento da fonti diffuse, con sintesi delle utilizzazioni del suolo; delle pressioni sullo stato qualitativo delle acque, estrazioni comprese; analisi degli altri impatti antropici sullo stato delle acque.	**B**	**25%**
Attività connesse all'aggiornamento del Registro delle aree protette, istituito ai sensi dall'articolo 117 del dlgs 152/2006, comprendente le aree protette designate a livello nazionale e regionale, unitamente a quelle di cui all'allegato 9 del dlgs 152/2006.	**C**	**5%**
Obiettivi e valutazione ponderale Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Contabilità"		
Descrizione	**Obiettivo**	**Valutazione**
Rapporti con gli Enti per la gestione del processo di aggiornamento dati con implementazione cartografica ed interfaccia con il SIT federato del MATTM e con gli altri SIT a scala nazionale regionale. Preposto di System Administrator con attività di supporto in ufficio ai contratti di assistenza e manutenzione della rete di PC. Si prevedono le seguenti mansioni: - gestione dei codici identificativi del personale per l'utilizzazione del singolo elaboratore; - verifica del corretto funzionamento della rete locale; - installazione dei programmi licenziati e delle utilities consentite; - verifica del corretto utilizzo della struttura di rete e di backup implementata; - suggerire proposte di miglioramento del Sistema di rete; - gestione degli account del dominio abds.it (mbox.cert.legalmail.it, pop.abds.it) - gestione firma digitale	**D**	**10%**
Incarico di RSPP con connessi adempimenti di cui alla vigente normativa	**E**	**35%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/08 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 "Posizione Professionale", ai sensi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e art. 6 del C.C.D.I. 2004, all'ing**. Luigi Fariello** – med. 18776, ctg. D3: obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che, per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO opportuno, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Segretario Generale con la determinazione n. 75/01 del 29.12.2008, avvalersi dell'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dell'art. 6 del C.C.D.I. 2004, che prevede la possibilità di assegnare al personale regionale inquadrato nella categoria D specifiche responsabilità, caratterizzate da elevata esperienza professionale, che in ogni caso questa Autorità deve comunque garantire;

DATO ATTO che con proposta del Responsabile del Settore "Acqua" sono stati individuati in capo all'ing. Luigi Fariello gli specifici obiettivi da raggiungere per l'anno 2012;

RITENUTO, ALTRESI', per l'effetto, doversi, conferire all'ing. Luigi Fariello l'incarico per l'anno 2012 di "*Posizione di Professionale*" denominata "*Quantità delle Acque*" prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004 i cui obiettivi per il periodo di che trattasi e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO:

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2012 - per un importo lordo di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/08 del 30.12.2011

sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

PRECISATO, ALTRESI':

- che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Acqua";
- che gli obiettivi di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza e/o di altri Settori dell'Autorità non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
- che trattandosi di obiettivi, per natura e caratteristiche con contenuti di professionalità, il valore economico attribuito con il presente atto potrà essere incrementato, ove le disponibilità di bilancio lo consentiranno;

DATO ATTO, ALTRESI', che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Acqua" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'ing. Luigi Fariello "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RILEVATO che alla spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Professionale" e di quella di € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;

VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/08 del 30.12.2011

bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti,:

1. Conferire, per l'anno 2012, all'ing. Luigi Fariello - med. n. 18776, ctg. D3 – l'incarico di ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Quantità delle Acque"*** prevista dall'art. 31 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004**;**
2. Attribuire all'ing. Luigi Fariello, la retribuzione di posizione per complessivi € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi;
3. Assegnare alla precitata ***"Posizione di Professionale"*** denominata ***"Quantità delle Acque"*** gli obiettivi la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:
   - che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Responsabile del Settore "Acqua" con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà all'ing. Luigi Fariello "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante per complessivi € 1.818,84 – di cui € 445,06 per oneri riflessi - salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012 che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;
   - che l'incarico di che trattasi resta subordinato alle funzioni di indirizzo, organizzazione e direzione del Responsabile del Settore "Acqua";
   - che gli obiettivi annuali di cui al citato allegato A possono essere integrati in relazione ad eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nell'ambito del Settore di appartenenza non comportando, per essi, la corresponsione di alcun trattamento economico integrativo;
   - che alla complessiva spesa di € 12.991,69 di cui € 3.179,01 per oneri riflessi per l'indennità di posizione professionale ed € 1.818,84 di cui € 445,06 per oneri riflessi per l'indennità di risultato si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
   - che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/08 del 30.12.2011

- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e ai Settori "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" e "Acqua" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile del Settore: **arch. Giuseppe Grimaldi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Il Responsabile ad interim del Settore
"Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n. 18/08 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/08 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
A.1. Idrologia; A.2. Climatologia; A.3. Risorse idriche; A.4. Fonti di approvvigionamento; A.5. Piano regolatore generale degli acquedotti; A.6. Piano di tutela delle acque; A.7. Piano di Gestione della risorsa idrica; A.8. Uso della risorsa idrica; A.9. Natura delle utilizzazioni idriche: consumo umano, irriguo, produttivo, ecc.; A.10. Tutela quantitativa delle acque superficiali e sotterranee; A.11. Corpi idrici ricettori: superficiali, sotterranei e relative caratteristiche quali-quantitative ed idrauliche; A.12. Raccolta dati sugli scarichi nei corpi idrici: scarichi concentrati, scarichi diffusi; A.13. Analisi e valutazioni sul bilancio idrico e sul DMV, derivazione dai corsi d'acqua e dal sottosuolo.	**A**	**40%**
Descrizione generale delle caratteristiche dei bacini idrografici ed in particolare per le acque superficiali: B.1. Rappresentazione cartografica dei corpi idrici, rappresentazione cartografica in ambito delle ecoregioni e dei tipi di corpo idrico presenti nel bacino idrografico, relativi aggiornamenti o modifiche; B.2. Definizione e/o aggiornamento di schede informatizzate da utilizzare in seno all'archivio anagrafico dei corpi idrici, significativi o di interesse, contenenti le informazioni di dettaglio sugli aspetti di principale interesse per le attività svolte dalla Autorità di Bacino.	**B**	**30%**
C.1. Definizione e/o aggiornamento dei tematismi relativi alla proposta di applicazione del DMV assunto come strumento per la regolazione della portata idrica nei bacini idrici superficiali di interesse (perenni o con deflussi superiori agli 8 mesi) DM 27/8/2004. C.2. Calibrazione analitica relativa all'applicazione della metodologia adottata.	**C**	**30%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/03 del 30.12.2011

Oggetto: Conferimento incarico per l'anno 2012 **al *dr. geol. Gerardo Lombardi*** – med. 6587, di Responsabile del Settore "***Acque***": obiettivi da attuare e relative valutazioni ponderali.

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO:

- che, in attuazione della L. 183 del 18.05.89 e s.m. e i., la Regione Campania ha istituito, con la L.R. 8/94, quattro Autorità di Bacino Regionali – Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, in Destra Sele e in Sinistra Sele – per assicurare, attraverso la elaborazione dei Piani di Bacino, la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- che, con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7252 del 23.12.2000, ai Segretari Generali delle Autorità di Bacino regionali è stata riconosciuta la competenza a gestire il personale in servizio presso le Autorità e ad attribuire ad esso il trattamento economico accessorio;
- che**,** per assicurare l'efficacia organizzativa agli organi di cui agli artt. 4 e 8 - comma 1 - della L.R. 8/94, è stato approvato - con la determina del Segretario Generale n° 66/01 del 10.12.2007 - l'organigramma della Segreteria Tecnica Operativa che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro Settori operativi a ciascuno dei quali sono assegnati i compiti da svolgere e le unità di personale;

RITENUTO per l'effetto, doversi, confermare al dr. Gerardo Lombardi il conferimento d'incarico per l'anno 2012 di Responsabile del Settore "*Acque*" retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);

PRECISATO che, nell'ambito della responsabilità sopra richiamata, rientrano anche i compiti di coordinamento ed indirizzo su eventuali posizioni "Professionali" e/o di "Staff" che potrebbero essere assegnate nell'ambito del Settore;

PRECISATO, ALTRESI':

- che il relativo compenso annuo - da calcolarsi in tredici mensilità a decorrere dal 01.01.2011 - per un importo lordo di € 17.094,33 di cui € 4.182,91 per oneri riflessi, assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.D.I. compreso il lavoro straordinario ad eccezione dei compensi previsti dall'art. 11 della legge regionale della Campania n. 03 del 27.02.2007 ed altre forme di compensi, non rientranti nei compiti ordinari, disciplinati dalla Giunta Regionale della Campania;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e, l'eventuale "indennità di risultato" sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/03 del 30.12.2011

corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

DATO ATTO che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Gerardo Lombardi "l'indennità di risultato" nella misura minima del 14% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2011, che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

RITENUTO, ALTRESI', che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi - per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,61 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

VISTA la L.R. n° 8 del 7.2.1994;

VISTA la Delibera G.R. n° 7252 del 23.12.2000;

VISTO il Documento di Concertazione sottoscritto il 9.10.2001,

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 15.11.2001;

VISTO il C.C.D.I. sottoscritto il 12.07.2004;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Autorità di Bacino Regionali approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 3238 del 02.06.99;

VISTA la determina del Segretario Generale n. 66/01 del 10.12.2007 con la quale è stato aggiornato l'organigramma provvisorio dell'Autorità, strutturandolo in quattro Settori, ed individuando contestualmente i compiti assegnati ad ognuno di essi;

VISTA la D.G.R. n. 7252 del 23.12.2000 recante "Applicazione degli istituti contrattuali al personale in servizio presso le Autorità di Bacino Regionali";

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 19.12.2011, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. **Conferire, per l'anno 2012, al dr. Gerardo Lombardi, med. 6587 ctg. D3, l'incarico di Responsabile del Settore "*Acque*"** retribuito, tenuto conto della carenza dei fondi rispetto all'incarico che copre, con la "Posizione Organizzativa" prevista dall'art. 30 del C.C.D.I. 2001 e dall'art. 6 del C.C.D.I. 2004, i cui obiettivi annuali e la relativa valutazione ponderale sono specificati nell'unito allegato A);
2. Attribuire al dr. Gerardo Lombardi, la retribuzione di posizione per complessivi € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi;
3. Assegnare al precitato incarico gli obiettivi annuali la cui valutazione ponderata è specificata nell'unito allegato A, che unito al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. Stabilire:

- che al raggiungimento degli obiettivi, che saranno valutati dal Segretario Generale con i criteri previsti nel documento di concertazione sottoscritto in data 09.10.2001 e, specificatamente, con i criteri di cui agli artt. 42, 43, 44, 45, 46 e 47, spetterà al dr. Gerardo Lombardi "l'indennità di risultato" nella misura minima del 1% dell'indennità annua spettante, salvo incrementarla secondo quanto disposto con atti della Giunta Regionale e/o secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/03 del 30.12.2011

disponibilità da verificarsi con l'esercizio finanziario 2012, che non potrà comunque superare il limite del 25% stabilito dall'art.10 del C.C.N.L. del 31.03.1999;

- che alla spesa di € 17.094,33 - di cui € 4.182,91 per oneri riflessi- per l'indennità di "Posizione Organizzativa" e di quella di € 2.393,61 – di cui € 585,61 per oneri riflessi – per "l'indennità di risultato" si farà fronte sia con l'utilizzo di parte del budget a carico della Giunta Regionale della Campania di cui all'art.5 del C.C.D.I. del 12.07.2004 e sia con i fondi da assegnare a questa Autorità per il funzionamento degli uffici appostati nel correlato capitolo 0170 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- che la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza può avvenire o nel caso in cui non vengono raggiunti gli obiettivi programmati o siano intervenuti mutamenti organizzativi dovuti sia a variazioni dell'organigramma e/o a variazioni imposte da esigenze di bilancio in merito ai definitivi fondi che saranno assegnati a questa Autorità per il funzionamento degli uffici ovvero in caso di concreta istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. In tale ultimo caso la revoca dell'incarico prima della prevista scadenza è da considerarsi in deroga alla procedura prevista dall'art. 9, comma 4, del CCNL 31.03.1999;
- che in caso di revoca anticipata dell'incarico, la valutazione degli obiettivi programmati sarà riferita al solo periodo di svolgimento dell'incarico e l'eventuale "indennità di risultato" sarà corrisposta in quota proporzionale allo stesso periodo;

5. Ritenere qui trascritta la parte normativa di cui alla determina n. 64/02 del 02.08.2005 e all'ordinanza n. 16/01 del 10.12.2007 del Segretario Generale per quel che concerne l'utilizzo del personale assegnato e comunque in servizio presso questa Autorità, nonché le altre incombenze che sono in testa ai Responsabili di Settore;
6. Notificare il presente decreto all'interessato e al Settore "Segreteria, AA.GG., Personale e Bilancio" di questa Autorità e trasmettere lo stesso – per quanto di propria competenza – ai Settori della Giunta Regionale della Campania: Stato Giuridico ed Inquadramento, Quiescenza e Previdenza, Studio organizzazione e Metodo, AA.GG. del Personale, Contenzioso, Trattamento Economico ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Sorvino -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Segretario Generale

Decreto n. 18/03 del 30.12.2011

Allegato A) al Decreto del Segretario Generale n. 18/03 del 30.12.2011

Obiettivi e valutazione ponderale

Descrizione	Obiettivo	Valutazione
Idrologia; Climatologia; Risorse idriche; Fonti di approvvigionamento; Piano regolatore generale delle acque; Piano di tutela delle acque; Uso della risorsa idrica; Natura delle utilizzazioni idriche: domestica, urbana, industriale o zootecnica; Difesa qualità delle acque superficiali e sotterranee; Corpi idrici ricettori: superficiali, sotterranei e relative caratteristiche quali-quantitative ed idrauliche; Acquisizione dati censimento scarichi nei corpi idrici : scarichi concentrati; scarichi diffusi; Indicazioni per la formazione e conservazione di elenchi e catasti di acque pubbliche, nonché analisi e valutazioni sul bilancio idrico e sul DMV : derivazione dai corsi d'acqua e dal sottosuolo;	**A**	**50%**
Opere di difesa del territorio; Difesa dalle acque; Erosione : sedimentologia e trasporto solido; Elaborazione di proposte di piano di bacino e piani stralci secondo le finalità di cui alla vigente normativa sulla difesa del suolo; Attività estrattive in alveo; Monitoraggio delle condizioni relative a rischio di piene e stato di siccità; Studio delle stazioni monitoraggio e di rilevamento delle acque; Reperimento, aggiornamento ed archiviazione dei dati – struttura Hardware e software – reperimento ed aggiornamento dei prodotti cartografici di base e tematici – applicativi per la gestione dei dati significativi; Statistica; Istruttoria per i pareri di cui all'art. 14 della L.R. 8/94;	**B**	**50%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI BENEVENTO

Settore Piani e Programmi - Urbanistica - Innovazione e Sistema informativo
Ufficio di Piano

n° 08 Registro dei Decreti
Prot. Gen.n. 687 del 31/01/2012
n° 40 Registro Pubblicazione

Oggetto: Delibera G.p. n° 271 del 29/07/2011 – D.p.r. n° 327 dell'08/06/2001 – Comune di Airola – Delibera del Consiglio comunale n° 24 del 29/09/2005, riguardante la realizzazione della strada di collegamento tra via Sepalone e via Trivolati – Approvazione della variante al Prg di Airola. – Decreto di approvazione della variante al P.r.g. vigente.-

IL PRESIDENTE

premesso che:

- il Comune di Airola ha inviato a questa provincia, con nota di trasmissione prot. 4347 dell'11/05/2006, acquisita in data 15/05/2006 al protocollo generale con il n° 14407, la delibera di Consiglio comunale n° 24 del 29/09/2005, riguardante l'adozione della variante al Prg vigente, su progetto definitivo, dei lavori relativi alla realizzazione della strada di collegamento tra via Sepalone e via Trivolati;
- con nota di riscontro, prot. 6574 del 15/06/2006, si chiedevano al Comune di Airola le necessarie integrazioni;
- con successiva lettera di trasmissione, prot. 5214 del 30/05/2011, acquisita in data 09/06/2011 al protocollo generale con il n° 12340, il Comune di Airola ha trasmesso gli atti integrativi, tra i quali anche la delibera di C.c. n° 05 del 05/04/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

visto:

- inoltre, il progetto definitivo dei lavori relativi alla realizzazione della strada di collegamento tra via Sepalone e via Trivolati da realizzarsi nel Comune di Airola, che costituisce adozione di variante al P.r.g.,;

considerato che:

- il progetto di cui sopra è in variante al vigente P.r.g. del Comune di Airola, per cui sono stati acquisiti i pareri canonici occorrenti per consentire la variante stessa, così come riportato nella delibera di C.c. n° 05/2011, riportando i pareri ritenuti necessari per consentire la variante urbanistica;

a tal'uopo, la delibera consiliare del Comune di Airola n° 24 del 29/09/2005, di approvazione del progetto definitivo dei lavori de quo costituisce adozione della variante al P.r.g. vigente, ai sensi dell'art. 19 del Dpr 08/06/2001, n° 327 e s.m.i.;

- **VISTA** la L. n° 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;
- **VISTA** la L.r. n° 9/83 e successive modifiche ed integrazioni;
- **VISTO** il D.p.r. n° 327 dell' 08/06/2001 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità);
- **VISTA** la Circolare della Regione Campania prot. 1139/Sp del 31/03/2004;
- **VISTA** la L.r. n° 16 del 22/12/2004;
- **VISTO** l'art.9 della L.r. n° 15 dell'11/08/2005;
- **VISTA** la L.r. n° 13 del 13/10/2008;
- **VISTO** il D.p.r.c. n° 17 del 18/12/2009;
- **VISTA** la delibera di G.r. n° 203 del 05/03/2010;
- **VISTA** la Circolare della Regione Campania prot. 331337 del 15/04/2010;
- **VISTO** il Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n° 5 del 04/08/2011;

vista:

- altresì, la delibera di G.p. n° 271 del 29/07/2011, con la quale si approvava la variante al Prg di Airola e, con lo stesso atto, si dava mandato al Presidente della Provincia di Benevento per l'emissione del decreto di approvazione;

DE C R E T A

1. di prendere atto della delibera della Giunta provinciale n° 271 del 29/07/2011, di approvazione della variante al Prg del Comune di Airola, riguardante la realizzazione della strada di collegamento tra via Sepalone e via Trivolati da realizzarsi nel Comune di Airola, che costituisce adozione di variante al P.r.g., ai sensi dell'art. 19 del Dpr n° 327/2001 e s.m.i.;

di approvare la variante al Prg vigente di Airola, costituita dal progetto di cui al punto precedente, con le integrazioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dagli enti competenti;

di stabilire, quindi, che gli interventi in detta area debbano rispettare i contenuti e le prescrizioni del progetto approvato;

di prendere atto che la variante al Piano regolatore generale del Comune di Airola è costituita dagli atti espressamente richiamati nella delibera di G. p. n° 271 del 29/07/2011, che di seguito si elencano:

elaborati tecnici		
tavola	*elaborati inviati dal Comune di Airola*	*scala*
1	Corografia	1/25.000

Ufficio di Piano – *Via xxv luglio – 82100 Benevento – tel. 0824 774706 – fax 0824 326652*
sito: www.provincia.benevento.it *e-mail:* urbanistica@ provinciabenevento.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Planimetria catastale	1/2000
3	Planimetria dettagliata d'esproprio	1/1000

4	Aerofotogrammetria	1/2000
5	Relazione	
6	Computo metrico	
7	Quadro economico	
8	Particolare costruttivo	
9	Quadro espropriativo	
10	Tavola urbanistica – Stralcio dalla tavola 5 della variante di adeguamento al Prg	1/2000
11	Cronoprogramma	
12	Capitolato d'appalto	
	Stralcio variante di adeguamento al Prg (tav.3a – zonizzazione extraurbana)	1/5000
	Relazione geologica	

documentazione amministrativa allegata

- delibera di Consiglio comunale n° 24 del 29/09/2005;
- delibera di Consiglio comunale n° 05 del 05/04/2011;
- nota di trasmissione del Comune di Airola, prot. 4347 dell'11/05/2006;
- nota di trasmissione del Comune di Airola, prot. 5214 del 30/05/2011;
- Burc n° 61 del 21/11/2005 - Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante urbanistica per la realizzazione della strada di collegamento tra via Sepalone e via Trivolati da realizzarsi nel Comune di Airola;
- Albo pretorio comunale – Avviso di deposito degli atti in oggetto dal 18/10/2010 al 18/11/2010;
- Quotidiano "Il Mattino" del 21/11/2005 – Avviso di deposito degli atti in oggetto;
- Quotidiano "La repubblica " del 21/11/2005 – Avviso di deposito degli atti in oggetto;
- nota della provincia, prot. 6574 del 15/06/2006;
- avviso di deposito;
- certificato di deposito e pubblicazione in data 07/02/2006, da cui risulta che, nel periodo dal 21/11/2005 al 21/12/2005, e oltre tale termine, non sono pervenute osservazioni;
- delibera di G.p. n° 271 del 29/07/2011;

pareri

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Rup di non assoggettabilità a Vas delle opere in oggetto;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Progettista delle opere in oggetto di non assoggettabilità a Vas;
- Asl Benevento, parere sanitario favorevole a condizione, nota prot. 169973 del 05/12/2006;
- Regione Campania, Settore provinciale del Genio civile di Benevento, decreto n° 37 del 24/05/2007;
- Attestazione del Servizio lavori pubblici del Comune di Airola che i pareri richiesti sono quelli ritenuti necessari (contenuta nella delibera di C.c. n° 05/2011);

5. di trasmettere al Settore Relazioni istituzionali, Presidenza ed Aa.g.g della Provincia di Benevento il presente decreto, perché provveda alla pubblicazione sul B.u.r.c. ed a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

6. di trasmettere al Comune di Airola il presente decreto, munito degli estremi di pubblicazione sul Burc, perché provveda a darne notizia mediante avviso su due quotidiani a diffusione provinciale;

7. che il decorso di quindici giorni dalla pubblicazione comporta l'efficacia della variante al Prg del Comune di Airola e del vincolo preordinato all'esproprio.

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo pretorio della Provincia di Benevento, ed una copia sarà inviata al Segretario generale per i provvedimenti consequenziali.

F.to Il Responsabile del Servizio
arch. Vincenzo Argenio

F.to Il Dirigente del Settore
arch. Elisabetta Cuoco

F.to Il Presidente
prof. ing. Aniello Cimitile

Ufficio di Piano – *Via xxv luglio – 82100 Benevento – tel. 0824 774706 – fax 0824 326652*
sito: www.provincia.benevento.it *e-mail:* urbanistica@ provinciabenevento.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente decreto è pubblicato all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, *dal* 31 Gennaio 2012 .

Benevento, lì _____

F.to Il Segretario Generale
dott. Claudio Uccelletti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ACERRA - CF: 80103960631 - DECRETO N. 15 DEL 31.01.2012
ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA

IL DIRIGENTE

Visti:
- il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002, dal D.Lgs. 330/2004 e successivi "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari di espropriazione per pubblica utilità";
- l'art. 107 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Considerato:
che con decreto n. 75 del 02.12.2011 emesso dal Dirigente la VI[a] Direzione del Comune di Acerra è stata disposta in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara n.7 c.a.p. 20097, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano 1633443, Partita IVA n. 13271390158 l'imposizione di costituzione di servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Acerra, meglio individuati negli stralci planimetrici e nel piano particellare allegati al citato decreto per farne parte integrante e sostanziale;

Vista:
la comunicazione della SNAM RETE GAS S.p.a. acquisita al protocollo del Comune di Acerra in data 11.01.2012 prot. 1043 con la quale è stato comunicato che:

- in virtù della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam Rete Gas S.p.A. assunta il 5 dicembre 2011, a far data dal 1° gennaio 2012 la società ha assunto la ragione sociale di Snam S.p.A.;
- contestualmente, sempre in data 5 dicembre 2011, l'Assemblea degli azionisti di Snam Rete Gas S.p.A. ha autorizzato il conferimento del ramo di azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di Snam Trasporto S.p.A.;
- Snam Trasporto S.p.A. a far data dal 1° gennaio 201 2 ha assunto la denominazione di Snam Rete Gas S.p.A. ed è subentrata in tutti i rapporti attivi e/o passivi già intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopraccitato ramo di azienda, assumendo inoltre i seguenti nuovi dati societari: Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S.Barbara n. 7 c.a.p. 20097, Codice Fiscale e Registro Imprese n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Ritenuto:
provvedere all'uopo rettificando il proprio decreto n. 75 del 02.12.2011 e disponendo l'imposizione di costituzione di servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Acerra descritti nel citato decreto n. 75/2011 in favore della Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S.Barbara n. 7 c.a.p. 20097, Codice Fiscale e Registro Imprese n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008 in luogo della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara n.7 c.a.p. 20097, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano 1633443, Partita IVA n. 13271390158

DECRETA

Art. 1

In rettifica al proprio decreto n. 75 del 02.12.2011, in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. della Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S.Barbara n. 7 c.a.p. 20097, Codice Fiscale e Registro Imprese n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008 è disposta l'imposizione di costituzione di servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Acerra, meglio individuati negli stralci planimetrici e nel piano particellare allegati al citato decreto n. 75 del 02.12.2011 che opportunamente allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Art. 2

Di confermare per il resto quanto disposto con il decreto n. 75 del 02.12.2011 opportunamente allegato al presente atto

Art. 3

La Snam Rete Gas s.p.a., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento ed all'occupazione imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto medesimo; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l' immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù. Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4

La SNAM Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità del decreto presso l'Ufficio delle Entrate e la successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari trasmettendone copia al Comune di Acerra.

Art. 5

Il presente decreto, a cura del Comune di Acerra, sarà :
pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune di Acerra.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 Agosto 1990 n. 241 si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso stragiudiziale al TAR competente o per via straordinaria al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BUR della Regione Campania.

Dalla Casa Comunale 31.01.2012

Il Dirigente della VI^ Direzione
Arch. Massimo Santoro

Comune di CASAL VELNO

Provincia di Salerno

N. 37 Data 26/01/2012

ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO
per la realizzazione dell'opera

INFRASTRUTTURAZIONE DELL'AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LOCALITÀ VALLO SCALO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

… omissis …

D E C R E T A

1. in favore di Comune di Casal Velino è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per INFRASTRUTTURAZIONE DELL'AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LOCALITÀ VALLO SCALO siti in questo comune ed identificati come al seguente prospetto:

N.D.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			Consistenza area esproprio
	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappali	
1	**TALAMO ATENOLFI GIUSEPPE nato**	7	10	4324
.....	**a ROMA il 12/07/1947 C.F.:**	7	9	14.169
.....	**TLMGPP47L12H501J**	7	24	18.303
.....		7	89	1921
.....	servitù passaggio stessa ditta	7	88	270
.....		7	24	376
.....	.....	7	11	264
.....	.	7	20	98
2	**Amministrazione separata beni**	6	310 ex	1.841
	demaniali Acquavella Via Napoli		52	
	Acquavella, 67			
	p.iva 00676730658			
	c.f. 84003460650			

a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

2. il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili;

3. il presente decreto è trascritto senza indugio presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;

4. il presente estratto viene trasmesso per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

… omissis …f.to **Il responsabile del servizio** arch. Angelo Gregorio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO - O.P.C.M. n. 3948 DEL 20/06/2011 – G.U. n. 146 del 25/06/2011

Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli – Tel.081/7905420 – Fax : 081 5692294
e-mail : segreteria.1@commissarioemergenzafiumesarno.it

Prot. n. 738 DECR Napoli, 1/2/2012

PREMESSO:

- Che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.4.1995, 29.12.1995, 30.12.1996, 23.12.1997, 23.12.1998, 3.12.1999, 16.6.2000, 14.01.2002, 20.12.2002, 19.12.2003, 28.12.2004 , 29/12/2005, 27/12/2006, 31.12.2007 , 16/01/2009 , 19/3/2010 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale per l'area del bacino idrografico del fiume Sarno da ultimo prorogato con DPCM dell'11/1/2011 fino al 31/12/2011;
- Che con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1995, 28 giugno 1995, 25 gennaio 1996, n. 2418, 26 aprile 1996, n. 2432, nonché con le ordinanze del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile 30 aprile 1997, n. 2558. 31 marzo 1998, n. 2775, 1 aprile 1999, n. 2969, 9 febbraio 2000, n. 3038, 4 agosto 2000, n. 3078 e 22 marzo 2002, n. 3186 il Prefetto di Napoli è stato nominato, fino alla cessazione dello stato d'emergenza, Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari:

- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2003 n. 3270 il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3364 del 13 luglio 2004, recante ulteriori disposizioni per fronteggiare la suddetta emergenza, al Commissario è stato confermato, tra l'altro, il potere di procedere in deroga ad alcune norme dell'ordinamento giuridico vigente;

- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n 3948 del 20/6/2011 il provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise , ing. Giovanni Guglielmi è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;

- Visto l'art. 22 bis comma 6 del d.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006 con la quale sono stati approvati i progetti definitivi ed esecutivi delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)" per l'importo complessivo di € 3.915.000,00;
- Considerato che la predetta approvazione, ha comportato tra l'altro l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 515 del 11.10.2006 con la quale sono stati approvati i verbali di affidamento delle "Opere di completamento della rete fognaria del

Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)". Detti lavori sono stati aggiudicati alla Società Cosedin s.r.l. con Sede in S. Prisco (CE) alla Via Capri n° 50.

- Visto l'art. 5 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 869 dell' 28/4/08 con la quale è stato approvato il nuovo piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare e/o asservire per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno ;
- Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1146 del 09.04.2009 con la quale è stata approvata la 2° perizia di variante e suppletiva relativa alle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)".
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1228 dell' 03.09.2009 con la quale è stato approvato il piano particellare integrativo grafico e descrittivo delle aree da espropriare e/o asservire per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)";
- Considerato che la predetta approvazione ha comportato tra l'altro l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- Visto l'art. 1 dei decreti del Commissario Delegato n. 80/ORD del 02-01-2007, n. 7144/ORD del 19-05-2008 con i quali è stata pronunciata a favore della Società Cosedin s.r.l. con Sede in S. Prisco (CE) alla Via Capri n° 50, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ed asservimento degli immobili necessari per la realizzazione della rete fognante nel Comune di San Marzano Sul Sarno (SA), identificati nel piano particellare grafico e descrittivo;
- Vista l'Ordinanza Commissariale n.1146 del 9/4/2009 con cui è stata approvata in linea tecnica ed economica la 2^ perizia di variante e suppletiva relativa alla realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)-opere tipo A.B1"; per un importo netto complessivo dei lavori di € 2.144.594,32
- Vista l'Ordinanza Commissariale del 5/8/2009 n.1225 con cui si è preso atto del fitto del ramo d'azienda tra l'impresa appaltatrice Cosedin S.r.l. e l'impresa affittuaria TEKNO IDA S.r.l. che pertanto è subentrata nel rapporto contrattuale intercorrente tra la Cosedin s.r.l. e l'Autorità Espropriante;
- Vista l'Ordinanza Commissariale n.12341 del 3/9/2009 con la quale è stato approvato il piano particellare integrativo grafico e descrittivo delle nuove aree da espropriare,nell'ambito dei lavori relativi alle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Marzano Sul Sarno (SA)-opere tipo A.B1";
- Visti gli atti di notifica delle indennità provvisorie offerte agli aventi diritto connessi con l'esecuzione del predetto decreto di occupazione d'urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del T.U. D.P.R. n° 327/01;
- Considerato che la dichiarazione di pubblica utilità è stata prorogata per altri due anni a decorrere dall'1/6/2011 ai sensi dell'art.13 comma 5° del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., con Ordinanza n.1553 del 17/5/2011;
- Visti gli atti di notifica delle indennità provvisorie offerte agli aventi diritto connessi con l'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza nn.80 del 2/1/2007, n. 874/ORD del 19.05.2008 e n.1242 del 21/9/2009 emessi ai sensi dell'art. 22 bis del T.U. D.P.R. n° 327/01 e ss.mm.ii

- Vista la documentazione trasmessa dalle ditte concordatarie titolate nel possesso di n. 33 particelle che ha permesso l'emissione delle relative ordinanze di pagamento ai sensi dell'Art.26 c.1 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Visto l'elenco delle ditte espropriande titolate nel possesso delle restanti n.65 particelle che non hanno accettato l'indennità offerta a fronte delle quali si è attivata la procedura ex Art.21-comma 15 del DPR/327/2001 ss.mm.ii.;
- Vista la nota n.2526 del 25/2/2009 con cui il Direttore dei lavori ha reso il proprio parere di congruità ;
- Vista l'Ordinanza n. 853 Prot. 5146/AG/Ord del 9/4/2008, con la quale il Commissario Delegato ha disposto che al pagamento dell'indennità alle ditte concordatarie, ovvero al versamento alla Cassa DD.PP. delle Tesorerie Provinciali provvederà direttamente la Struttura Commissariale;
- Considerato che in data 13/10/2010 , per esigenze connesse all'esecuzione delle opere , è stato emesso il decreto di esproprio n. 11142 a favore della Regione Campania relativamente alla particella n.715 del F.37 del Catasto terreni del Comune di San Marzano sul Sarno di proprietà della ditta concordataria Oliva Maria, già pagata con Ordinanza Commissariale .n. 14738 del 27/10/2009;
- Visti i Decreti di pagamento relativi alle 34 particelle in testa alle Ditte concordatarie: n. 5294 del 10.04.2009 per € 4.556,55; n.9635 dell'1.07-09 per € 1.217,27; n. 8313 del 20.07.2010 per € 735,66; n. 9632 dell'1.07.2009 per € 3.580,89; n. 14736 del 27.10.2009 per € 424,13; n. 9499 del 29.06.2009 per € 589,63¸n. 14735 del 27.10.2009 per € 615,29; n. 8311 del 20.7.2010 per € 1.211,56; n. 11630 del 6.08.09 per € 983,04; n. 8322 del 20.7.10 per € 1.306,78; n.9633 dell'1.7.09 per € 265,06; n. 12572 del 9.9.09 per € 389,01; n.82 del 4.1.10 per € 247,50; n. 9498 del 29.6.09 per € 1.652,87; n. 9494 del 29.6.09 per € 365.42; n. 11632 del 6.8.09 per € 223,20; n. 9629 dell'1.7.09 per € 223,91; n. 9493 del 29.6.09 per € 472,26; n.9496 del 29.6.09 per € 400,65; n.9492 del 29.6.09 per € 368,51; n. 12571 del 9.9.09 per € 157,36; n. 12571 del 9.9.09 per € 300,58; n.9629 dell'1.7.09 per € 431,69; n.9497 del 29.6.09 per € 529,55; n. 9497 del 28.8.09 per €647,76 n. 12573 del 9.9.09 per € 609,30; il tutto per complessivi Euro 22.505,53;
- Visto il decreto di esproprio 2241 del 2/3/2011 emesso relativamente alle particelle appartenenti alle ditte concordatarie per le quali sono stati regolarmente emessi i decreti di pagamento sopra richiamati, per una somma complessiva di € 22.505,53, in ossequio alla procedura prevista dall'art.26 e seguenti del D.P.R. 327 e ss.mm.ii.;
- Considerato che in data11/1/2011 con nota n. 226/RFMS21 è stata trasmessa , ai sensi dell'art 21 comma 15 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. , la documentazione necessaria per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Salerno relativamente alle particelle appartenenti a ditte non concordatarie;
- Vista la nota n..17/u/2011/inc.3/2011 del 16/2/2011 con cui la predetta Commissione Provinciale Espropri ha trasmesso il parere di congruità sulle indennità di espropriazione così come da quest'Ufficio determinate;
- Vista la Commissariale n.3086 del 21/3/2011 , con cui veniva notificata , ai sensi dell'art.21 commi 10 e 12 del citato D.P.R. 327/2001, l'indennità definitiva di espropriazione, comunicando che, in caso di espressa accettazione nei termini di legge , si sarebbe proceduto al pagamento di quanto dovuto o,in mancanza di tale dichiarazione, al deposito del debitum presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- Vista la nota n.7605/RFMS21 dell'11/7/2011 volta a richiedere la documentazione necessaria per effettuare il pagamento del debitum ;
- Viste le dichiarazioni di espressa e manifesta accettazione delle indennità di espropriazione pervenute,accompagnate dalla richiesta documentazione, relative alle sottoindicate particelle;
- Considerato che alla complessiva spesa di € 10.107,73 si è fatto fronte con i fondi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 1146 del 9/4/2009 , con imputazione alla voce "Indennità e spese per espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA);
- Visto il decreto n.9527 del 16/9/2011 con cui si è proceduto al pagamento delle indennità di espropriazione a favore di n.14 ditte risultate concordatarie in quanto nel termine concesso hanno prodotto la documentazione richiesta oltre alla dichiarazione di espressa e manifesta accettazione delle indennità così come congruite dalla Commissione Provinciale Espropri;
- Considerato che le restanti ditte non hanno riscontrato la nota n.7605 e pertanto sono state ritenute non concordatarie per cui si è proceduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Salerno delle somme determinate dalla suddetta Commissione pari a complessivi €32.522,66;
- Considerato che alla complessiva spesa di € 32.522,66 si è fatto fronte con i fondi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 1146 del 9/4/2009 , con imputazione alla voce "Indennità e spese per espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA) mediante l'emissione del decreto n.10825 del 12/10/2011 relativamente a n. 63 particelle;
- Considerato che per i predetti motivi l'autorità Espropriante è in diritto di emettere il Decreto di Esproprio relativamente a n 63 particelle site nel comune di San Marzano sul Sarno (SA) ed oggetto dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA) senza alcuna altra formalità;
- Visti gli Artt. 20,21,22,22 bis e 23del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- IN VIRTU' dei poteri, anche in deroga, conferiti dalle ordinanze richiamate in premessa.

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione , per causale di cui in narrativa, l'espropriazione e/o asservimento dei 63 immobili di seguito descritti, siti nel comune di San Marzano sul Sarno (SA)) ed oggetto dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA), di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno indicate:

PARTICELLE RIGUARDO ALLE QUALI E' STATO EMESSO IL DECRETO DI PAGAMENTO:

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Totale Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
17	274	1	11,55	90,00	Perrino Luisa nata a San Marzano sul Sarno il 10/5/1926 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) cap. 84010	725,63

					alla via Cesina n.11/A C.F. PRR LSU 26E50 I019Y proprietaria per 12/18 per € 483,72 VAGLIA CAMBIARIO Fortino Maria nata a San Marzano sul Sarno il 6/7/1961 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) cap. 84010 alla via Cesina n.11/A C.F. FRT MRA 61L46 I019E proprietaria per 2/18 per € 80,62 VAGLIA CAMBIARIO Pallavicino Salvatore nato a Nocera Inferiore(SA) il 29/8/1977 e residente in Angri (SA) cap. 84012 alla via Venusola n.8 C.F. PLL SVT 77M29 F912G proprietario per 1/18 per € 40,31 VAGLIA CAMBIARIO Fortino Adele nata a San Marzano sul Sarno il 25/12/1952 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) cap. 84010 a viale Roma n.80 C.F. FRT DLA 52T65 I019A proprietaria per 2/18 per € 80,62 VAGLIA CAMBIARIO Pallavicino Antonio nato a Nocera Inferiore il 16/1/1979 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) cap. 84010 alla via Cesina n.13 C.F. PLL NTN 79A16 F912D proprietaria per 1/18 per €- 40,31 VAGLIA CAMBIARIO	
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
19	301	1	2,25	450,00	Viscardi Giovanna nata a San .Marzano sul Sarno (SA) il 30/5/1940 ed ivi residente alla V ia Leonardo Da Vinci n. 27 cap.84010 CF VSC GNN 40E70IO19Z per €.2.609,11 VAGLIA CAMBIARIO	2.609,11
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
49	810	2	2,25	210,00	Liberato Anna nata a San Marzano sul Sarno(SA) il 24/7/1962 e residente in San Marzano sul Sarno(SA) CAP 84010 alla via Vitale n. 36/38 C.F.LBR NNA 62L64 I 019J PAGAMENTO CON ACCREDITO BANCARIO CODICE IBAN IT 43H0101076430000066000356	1.409,34
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
50	585	2	2,25	210,00	Liberato Anna nata a San Marzano sul Sarno(SA) il 24/7/1962 e residente in San Marzano sul Sarno(SA) CAP 84010 alla via Vitale n. 36/38 C.F.LBR NNA 62L64 I 019J PAGAMENTO CON ACCREDITO BANCARIO CODICE IBAN IT 43H0101076430000066000356	1.277,89
66	809	2	2,25	66,00	Liberato Anna nata a San Marzano sul Sarno(SA) il 24/7/1962 e residente in San Marzano sul Sarno(SA) CAP 84010 alla via Vitale n. 36/38 C.F.LBR NNA 62L64 I 019J PAGAMENTO CON ACCREDITO BANCARIO CODICE IBAN IT 43H0101076430000066000356	462,91

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
67	808	2	2,25	66,00	Liberato Maria nata a San Marzano sul Sarno (SA) il 1/12/1949 e residente a Nocera Inferiore (sa) al Corso Garibaldi n.26 Cap.84014 CF LBR MRA 49T41I019W VAGLIA CAMBIARIO	462,91
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
95	579	2	1,13	132,00	Sabatino Antonietta nata a Pagani (SA) il 12/5/1954 e residente a San Marzano sul Sarno (SA) in Via Cesare Battisti n. 103 84010 CF SBT NNT 54E52G230A propr. per 1/5 per € 176,43 VAGLIA CAMBIARIO Sabatino Caterina nata a San Marzano sul Sarno il 9/9/1956 e residente in Sarno (SA) 84087 Via Monteleone n. 10 CF SBT CRN 56P49I019Y propr. per 1/5 per € 176,43 VAGLIA CAMBIARIO Sabatino Margherita nata a San Marzano sul Sarno il 14/2/1959 e residente a Baronissi (SA) 84081 Via Cavatelle n.25 CF SBT MGH 59PB54I019Y propr. per 1/5 per € 176,43 VAGLIA CAMBIARIO Sabatino Rosa nata a Salerno il 26/3/1962 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) 84010 Via Giacomo Matteotti n. 13 CF SBT RSO 62C66H703O propr. per 1/5 per € 176,43 VAGLIA CAMBIARIO Sabatino Annunziata nata a San Marzano sul Sarno il 26/3/0966 e residente in San Marzano sul Sarno (SA) 84010 Via Gramsci CF SBT NNZ66C65I019F propr. per 1/5 per € 176,43 VAGLIA CAMBIARIO	882,19
53	460	2	2,25	48,00	Celentano Mario nato a San Marzano sul Sarno il 23/6/1967 ed ivi residente alla I^ Trav. Ugo Foscolo 4/a CF CLN MRA 67H23I019F da pagarsi a mezzo di accredito bancario sul c/c IBAN IT 05S0103076430000001016019	422,55
60	1026	2	1,13	330,00	Celentano Mario nato a San Marzano sul Sarno il 23/6/1967 ed ivi residente alla I^ Trav. Ugo Foscolo 4/a CF CLN MRA 67H23I019F da pagarsi a mezzo di accredito bancario sul c/c IBAN IT 05S0103076430000001016019	211,36
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
61	1027	2	1,13	45,00	Celentano Mario nato a San Marzano sul Sarno il 23/6/1967 ed ivi residente alla I^ Trav. Ugo Foscolo 4/a CF CLN MRA 67H23I019F da pagarsi a mezzo di accredito bancario sul c/c IBAN IT 05S0103076430000001016019	380,67
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
1	20	1	1,13	132,00	Colombino Antonia nata a San Marzano sul Sarno il 29/11/1946 e residente in Scafati (SA) cap 84018 alla via Sandro Pertini ,II pal.II interno, C.F. CLM NTN 46R69 I019D-Vaglia Cambiario	283,88
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento

			Esproprio	Asservimento		
23	453	1	1,13	75,00	Coriolano Salvatore nato a San Marzano sul Sarno il 24/10/1933 e residente in Scafati(SA) 84018 alla via Longole n.48 C.F.CRL SVT 33R24 I019D Vaglia Cambiario	163,32

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
30	844	1	1,13	90	Annunziata Annunziata nata a San Marzano sul Sarno il 7/7/1954 ed ivi residente in via Cesina n.25 cap 84010, C.F. NNN NNZ 54B47 I019Y pagamento mediante Vaglia Cambiario	530,23

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
301	690	1	1,13	30	Annunziata Annunziata nata a San Marzano sul Sarno il 7/7/1954 ed ivi residente in via Cesina n.25 cap 84010, C.F. NNN NNZ 54B47 I019Y pagamento mediante Vaglia Cambiario	225,94

PARTICELLE RIGUARDO ALLE QUALI E' STATO EMESSO IL DECRETO DI DEPOSITO ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Totale Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
2	21	1		144	Celentano Andrea nato a Nocera Inferiore il 26/5/1976 e residente alla VI Trav.Termine Bianco 3 San Marzano sul Sarno Ferraioli Antonietta a Nocera Inferiore il 30/10/1980 e residente alla VI Trav.Termine Bianco 3 San Marzano sul Sarno	955,95

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
3	22	1	4,05	282,00	Comune di S. Marzano sul Sarno-ECA Piazza Umberto I° San Marzano sul Sarno	1.924,75

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
7	30	1	1,13	192,00	Oliva Aniello nato a San Marzano sul Sarno il 15/5/1949 e residente a Roma Via Pellegrino Matteucci 106 sc.E int.9Oliva Francesco San Marzano sul Sarno il 19/9/1952 e residente a Roma Via Dasà 21 Oliva Luisa nata a San Marzano sul Sarno l'1/1/1954 ed ivi residente in Via Turati 38 Oliva Michele nato a San Marzano sul Sarno l'1/2/1962 ed ivi residente in Viale Roma 2 Viscardi Rosaria nata a San Marzano sul Sarno l/1/2/1929 ed ivi residente in Piazza G. Amendola 9	1.276,54

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
8	31	1		132,00	Celentano Anna nata a San Marzano sul Sarno il 29/10/1969 ed ivi residente in Via Manzoni 35 Celentano Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 14/4/1937 ed ivi residente in Via Foscolo 54	638,55

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
9	35	1		18,00	Tortora Giuseppe nato a Napoli il 27/9/1928 e residente a San Marzano sul Sarno Via Oberdan 17	119,49

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
11	68	1	1,13	30,00	Cioffi Maria erede di Luigi nata a Rocca Pimonte il 10/8/1930e residente a S.Croce MaglianoCB Via Torre Piscone 48	183,92
18	281	1	1,13	60,00	Torquato Biagio nato a San Marzano sul Sarno il 6/4/1947 ed ivi residente alla VI Trav.Foscolo 5	501,61
21	395	1	1,13	45,00	Pallavicino Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 16/1/1979 ed ivi residente alla Via Cesina 13 Pallavicino Salvatore nato a Nocera Inferiore il 29/8/1977 e	376,97

					residente ad Angri Via Orta Venusola 8	
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
28	548	1	1,13	100,00	Perrino Speranza nata a San Marzano sul Sarno il 1/1/1921 ed ivi residente alla Via Cesina 28 Setaro Luca nato a San Marzano sul Sarno il 28/7/1947 ed ivi residente alla Via Cesina 21	824,11
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
29	663	1	2,25	300,00	Zuottolo Maria - Erede di ZuottoloFrancesco nata a San Marzano sul Sarno il 10/12/1936 e residente a Poggiomarino Viale Manzoni 108	2.451,03
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
35	798	1	1,13	27,50	Carraturo Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 16/4/1974 ed ivi residente alla VI Trav. Termine Bianco 3	239,58
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
36	799	1	1,13	77,50	Carraturo Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 16/4/1974 ed ivi residente alla VI Trav. Termine Bianco 3	529,19
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
38	20	2	1,13	246,00	Mancuso Liliana nata a S.Valento Torio il 2/3/1937 e residente a San Marzano sul Sarno Via Turati 4 Squitieri Michelina nata a Nocera Inferiore il 20/3/1974 e residente a San Marzano sul Sarno Via Piave 5 Squitieri Antonella nata a Nocera Inferiore il 10/10/1976 e residente San Marzano sul SarnoVia Turati 4 Squitieri Raffaele nato a Nocera Inferiore il 19/4/1978 e residente a San Marzano sul Sarno Via Turati 4	1.647,77
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
39	21	2	1,13	78,00	Viscardi Andrea nato a San Marzano sul Sarno il 27/10/1922 ed ivi residente alla Via Piave 6	316,37
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
40	22	2	1,13	78,00	Viscardi Andrea nato a San Marzano sul Sarno il 27/10/1922 ed ivi residente alla Via Piave 6	332,61
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
41	583	2	2,25	30	Pennino Antonia nata a San Marzano sul Sarno il 25/3/1969 ed ivi residente alla IV Trav. Foscolo 5 Pennino Maria nata a San Marzano sul Sarno il 18/7/1958 ed ivi residente IV Trav. Foscolo 5 Pennino Rosa nata a San Marzano sul Sarno il 18/1/1956 ed ivi residente IV Trav. Foscolo 5 Pennino Stella nata a San Marzano sul Sarno il 1/8/1971 e residente a Nocera Superiore Via Uscioli 34 Ruggiero Filomena nata a San Marzano sul Sarno il 16/12/1933 ed ivi residente alla IV Trav. Foscolo 5	228,43
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		

51	562	2	2,25	45,00	Celentano Caterina nata a San Marzano sul Sarno il 18/4/1952 ed ivi residente alla Via Foscolo 66	347,24
.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
52	561	2	2,25	45,00	Celentano Vincenzo nato a San Marzano sul Sarno il 24/8/1940 ed ivi residente alla Via Pendino 33	347,24
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
54	557	2	2,25	27,02	Sersale Carlo fu Francesco nato a Sersale Gaetano fu Francesco Sersale Giuseppe fu Francesco	3.130,67
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
55	559	2	2,25	90,00	Celentano Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 14/4/1937 ed ivi residente alla Via Foscolo 54	660,70
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PR/OPRIETARIE	Pagamento
56	1015	2	2,25	46,50	Coppola Rosa nata ad Angri il 19/8/1963	361,75
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
57	1016	2	2,25	54,00	Coppola Rosa nata ad Angri il 19/8/1963	409,93
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
59	593	2	2,13	60,00	Celentano Vincenzo nato a San Marzano sul Sarno il 24/8/1940 ed ivi residente alla Via Pendino 33	413,01
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
62	595	2	1,13	42,00	Celentano Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 14/4/1937 ed ivi residente alla Via Foscolo 54	293,52
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
64	599	2	1,13	90,00	De Vargas Machuca Teresa fu Michele Vedova Sersale Sersale Marzio fu Carlo	636,29
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
68	466	2	1,13	126,00	Pignataro Rosa nata a San Marzano sul Sarno il 16/3/1944 ed ivi residente alla Via Virgilio 8	258,66
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
69	467	2	1,13	66,00	Elba Luisa nata a Pgani il 21/7/1933 e residente a San Marzano sul Sarno alla II traversa Termine Bianco 16	269,04
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq. Esproprio	Asservimento	DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
80	997	2	2,25	90,00	Monteverde Filomena nata il 13/11/80 erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore via Durano 12 Monteverde Maria nata a San Marzano sul Sarno il 10/1/1962 ed ivi residente in Via Virgilio 19 Monteverde Paola erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore in Via Durano 12	660,70

					Monteverde Paolo nato a San Marzano sul Sarno il 8/2/1949 ed ivi residente alla Via Virgilio 25 Pennino Antonia nata a San Marzano sul Sarno il 29/10/1922 ed ivi residente in Via Piave 35deceduta Veneziano Francesca erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore Via Durano 12 Monteverde Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 19/10/1956 ed ivi residente in Via Piave 35	
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
81	996	2	2,25	90,00	Monteverde Filomena nata il 13/11/80 erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore via Durano 12 Monteverde Maria nata a San Marzano sul Sarno il 10/1/1962 ed ivi residente in Via Virgilio 19 Monteverde Paola erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore in Via Durano 12 Monteverde Paolo nato a San Marzano sul Sarno il 8/2/1949 ed ivi residente alla Via Virgilio 25 Pennino Antonia nata a San Marzano sul Sarno il 29/10/1922 ed ivi residente in Via Piave 35deceduta Veneziano Francesca erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore Via Durano 12 Monteverde Antonio nato a San Marzano sul Sarno il 19/10/1956 ed ivi residente in Via Piave 35 Monteverde Antonietta erede di Monteverde Giuseppe residente a Nocera Inferiore in Via Catello Ferreri 18	761,18
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
85	613	2	1,13	60,00	Annunziata Palmina nata a San Marzano sul Sarno il 14/4/1946 ed ivi residente alla I Trav. Matteotti 32 Barba Giuseppe nato a San Marzano sul Sarno il 15/12/1942 ed ivi residente alla I Trav. 32	413,01
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
91	1158	2	1,13	60,00	De Santis Gennaro nato a Mercato San Severino il 10/8/1931 e residenten a San Marzano Sul Sarno Via Virgilio 28	501,61
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
92	1159	2	1,13	60,00	De Santis Gennaro nato a Mercato San Severino il 10/8/1931 e residenten a San Marzano Sul Sarno Via Virgilio 28	501,61
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
93	1160	2	1,13	15,00	De Santis Gennaro nato a Mercato San Severino il 10/8/1931 e residenten a San Marzano Sul Sarno Via Virgilio 28	121,45
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
94	578	2	1,13	174,00	Elba Luisa nata a Pagani il 21/7/1933 e residente a San Marzano Sul Sarno II Trav. Termine Bianco 16	1.169,80
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
108	969	2	1,13	66,00	Bianco Michelina nata a Casalbuono il 29/9/1924 e residente a San Marzano Sul Sarno I Trav. Giovanni XXIII 14 Oliva Anna nata a San Marzano Sul Sarno il 19/5/1962 ed ivi residente alla I Trav. Giovanni XXIII 14	392,56
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
112	670	2	1,13	114,00	ATI Costruzioni srl CF 00579850652 Roccapiemonte (SA)	801,46
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento

			Esproprio	Asservimento		
113	500	2	1,13	90,00	Fumo Rosa nata a San Marzano il 24/7/58 in qualità di erede di di Ferdinando ed ivi residente in via Virgilio 1 Vitale Antonetta nata a Sant'Andrea di Conza il 14/11/1931 e residente a San Marzano sul Sarno in via Virgilio 1	363,70
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
114	480 481	2x	1,13	60,00	Esposito Marilena + 10 Subalterni nata a Vico Equense il 22/9/1977 e residente ad Angri in via Badia 64	501,61
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
115	480 482	4x	1,13	90,00	Esposito Marilena + 10 Subalterni nata a Vico Equense il 22/9/1977 e residente ad Angri in via Badia 64	743,48
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
116	483	2	1,13	45,00	Pascale Francesco nato a San Marzano sul Sarno il 4/5/1935 ed ivi residente in via Montale 4	380,67
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
121	698	3	60,00		Simonetti Filippo nato a San Marzano sul Sarno il 21/10/1949 ed ivi residente in VI Trav. Marconi 28	828,75
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
122	709	5	60,00		Colamusso Maria Flora nata a Castellammare di Stabia il 20/4/1929 e residente a Piano di Sorrento Via Cavone 4 sc.A int.7 Tortora Antonio Maria noto a Pagani il 5/1/1963 e residente a Piano di Sorrento Via Cavone 4 sc.A int.7 Tortora Rocco Maria nato a Napoli il 15/1/1962 e residente a Piano di Sorrento Via Fuori Mura 5 Tortora Teresa Maria a Pagani il 2/3/1972 e residente a Sorrento Via Fuori Mura 20/4	741,75
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
123	2257	5		210,00	Marotta Carlo nato a San Marzano sul Sarno il 25/5/1950 ed ivi residente in Via Gramsci 135 Prisco Filomena nata a Sarno il 13/5/1950 e residente a San Marzano sul Sarno in Via Gramsci 135	16,54
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
41 a	23	2	1,13	60,00	Viscardi Andrea nato a San Marzano sul Sarno il 27/10/1922 ed ivi residente in Via Piave 6	257,97
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
54 a	53	2	1,13	155,00	Coppola Teresa nata a San Marzano sul Sarno il 7/4/1939 ed ivi residente in Via De Pascale 16	456,54
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
55 a	158	2	1,13	30,00	Pascale Francesco nato a San Marzano sul Sarno il 4/5/1935 ed ivi residente in Via Montale 4	259,73
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		

59 a	227	2	4,50	252,00	Miracolo Cosimo nato a San Marzano sul Sarno il 16/7/1965 ed ivi residente in Piazza Amendola 27	2.102,87
N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
68 a	555	2	1,13	180,00	Vastola Concetta nata a Poggiomarino il 31/8/1962 e residenten in San Marzano sul Sarno Via Foscolo 78	870,75

Art. 2

Relativamente alla parte asservita, le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere effettuate alle condizioni di seguito riportate:

a) la servitù di fognatura , con annessa ed accessoria servitù di passaggio, comprende il diritto di costruzione e posa , in qualunque tempo, di conduttura di qualsiasi specie e diametro ed a qualsiasi profondità, nonché la posa in opera , lungo le condutture stesse, degli accessori relativi, per una fascia di complessivi metri (5)cinque di cui uno(1) in asse alla condotta posata e quattro(4) metri laterali costituenti le fasce di rispetto per due(2) metri a destra e due (2) metri a sinistra della fascia della condotta stessa;
b) la Regione Campania avrà libero accesso in ogni tempo alla superficie asservita, con il personale a piedi o con i mezzi di trasporto, per ispezioni, manutenzioni, esercizio, sostituzioni, integrazioni e recuperi, ed è autorizzato altresì anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente , le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori;
c) le fasce asservite rimangono di proprietà dei titolari dei fondi, i quali si obbligano a non farvi sostare carichi pesanti e permanenti, nonché a non costruire sui medesimi manufatti di alcun genere, a non farvi piantagioni ad alto fusto e non eseguire lavori di aratura per profondità superiori a sessanta (60) centimetri o quanto altro potesse menomare l'esercizio dei diritti acquisiti dalla parte concessionaria nelle fasce di esercizio della presente servitù; inoltre i proprietari concedenti sono obbligati a non compiere nessun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi per manutenzioni o altro;
d) sulle fasce asservite potranno essere compiuti lavori, atti o fatti nei limiti e con le osservanze delle disposizioni di polizia sulle opere di bonifica di cui al regolamento approvato con R.D. dell'8/5/1904n.368;
e) eventuali danni arrecati alle condotte , alle apparecchiature ed ai manufatti ad opera del proprietario concedente saranno parimenti addebitati al costo effettivo di ripristino, salvo in pregiudicato ogni altro diritto o azione;
f) la fascia asservita resta di proprietà del proprietario concedente, a carico del quale, pertanto, continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato, senza diritto di rivalsa nei confronti del Demanio Regionale;
g) i proprietari dei fondi riconoscono come proprietà della Regione Campania le tubazioni, i relativi accessori posti in opera, sui terreni di cui trattasi, nell'ambito delle fasce asservite, si impegnano a non arrecare danni diretti o indiretti alle condotte ed al loro esercizio;

La Regione Campania potrà quindi, in qualunque tempo, togliere le tubazioni ed accessori, od eventualmente integrare, con il solo obbligo di risarcire i danni eventualmente arrecati;

h) le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative all'opera eseguita sono inamovibili e sono e rimarranno proprietà del Demanio Regione Campania che si riserva, pertanto, la facoltà di sostituirle o rimuoverle in ogni tempo risarcendo i danni arrecati in occasione di tali lavori, alle colture esistenti sul fondo;
i) i proprietari dei terreni o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù; l'Ente, liberamente ed in qualsiasi momento, potrà accedere alle

opere ed agli impianti attraverso la fascia asservita oppure, quando ne sorge la necessità, attraverso l'intero fondo, con il personale addetto alla sorveglianza nonché con gli operai, attrezzi e mezzi anche meccanici che riterrà necessari impiegare al fine di assicurare la massima tempestività degli interventi connessi con l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

Art. 3

Questa Autorità espropriante provvederà per il tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori ,ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ,il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA) ". La presa di possesso degli immobili di che trattasi è già stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza nn.80 del 2/1/2007,n.874 del 19/5/2008 e 1242 del 21/9/2009.

Alla registrazione del presente decreto presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliari, oltre alla voltura del catasto e nei libri censuari si provvederà a cura dell'impresa che ha eseguito i lavori nell'ambito degli oneri previsti dal contratto e dal C.S.A.

Art. 4

Il presente provvedimento comporta il riconoscimento in capo alla Regione Campania della titolarità del diritto di servitù sui terreni riportati al precedente art.2. Lo stesso sarà pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi i trenta giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Ing. Giovanni Guglielmi)

Oggetto: A.DI.S.U. Ateneo "Federico II" – CF: 80047560638 –Delibera – 165 – 27/10/2011 - Presa d'atto relazione del Collegio dei Revisori di cui all'art. 46 della L.R. n. 7 del 2002 come applicabile ai sensi dell'art. 31, comma 3, della L.R. n. 21 del 2002. Approvazione Rendiconto anno 2010

Omissis

nel prendere atto dei documenti istruttori agli atti e in particolare della relazione finale del Collegio dei Revisori dei Conti di cui all'art. 46 della L.R. n. 7 del 2002, come applicabile ai sensi dell'art. 31, comma 3, della L.R. n. 21 del 2002, il C.d'A. delibera di approvare definitivamente il rendiconto anno 2010, allegato al presente atto unitamente alla relazione, con la tabella di sintesi che segue

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	euro	2.846.579,23
Riscossioni in conto competenza	"	5.474.664,85
Riscossioni in conto residui	"	18.701.009,58
Pagamenti in conto competenza	"	- 11.684.903,80
Pagamenti in conto residui	"	- 8.191.730,25
Fondo di cassa a fine esercizio	"	7.145.619,61
Residui attivi provenienti dalla competenza	"	16.899.865,75
Residui attivi di formazione 2009 ed ante	"	4.439.535,92
Residui passivi provenienti dalla competenza	"	- 13.727.625,82
Residui passivi di formazione 2008 e ante	"	- 12.333.537,42
Risultato di amministrazione	**"**	**2.423.858,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione al Conto Consuntivo 2010

Conto consuntivo

Il documento contabile in rassegna espone il risultato finanziario della gestione dell'anno 2010 e la situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre dello stesso anno dell'A.DI.S.U. Ateneo Federico II, Azienda pubblica della Regione Campania per il Diritto allo Studio Universitario.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare l'iter tecnico che, in conformità della normativa contabile vigente ed applicabile all'A.DI.S.U., Regolamento interno, e per l'espresso richiamo che sul punto viene fatto alla legge regionale di contabilità n. 7 del 30 aprile 2002, è stato posto alla base della formazione del conto consuntivo nella sua composizione finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il conto del bilancio

Come previsto dall'art. 47 della legge regionale di contabilità (LR 7/2002), il conto del bilancio, espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la struttura del bilancio di previsione.

Pertanto, in esso trovano espressione, classificati negli stessi termini del detto bilancio di previsione, le entrate di competenza dell'esercizio 2010 riportate dal bilancio a titolo definitivo e quelle che hanno perfezionato il loro iter conclusosi con la fase dell'accertamento, così come le spese previste in via definitiva e quelle sulle quali è stata realizzata la fase dell'impegno.

Nel presente conto del bilancio trovano luogo anche gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa riguardanti i residui dei precedenti esercizi, risultando effettuata nel corso del 2010 la gestione dei residui che qui viene rappresentata.
Tale conto espone, in definitiva, un risultato che si compendia in un avanzo di amministrazione di euro 2.423.858,04 che trova la sua corrispondenza nei termini seguenti:

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	euro	2.846.579,23
Riscossioni in conto competenza	"	5.474.664,85
Riscossioni in conto residui	"	18.701.009,58
Pagamenti in conto competenza	"	- 11.684.903,80
Pagamenti in conto residui	"	- 8.191.730,25
Fondo di cassa a fine esercizio	"	7.145.619,61
Residui attivi provenienti dalla competenza	"	16.899.865,75
Residui attivi di formazione 2009 ed ante	"	4.439.535,92
Residui passivi provenienti dalla competenza	"	- 13.727.625,82
Residui passivi di formazione 2008 e ante	"	- 12.333.537,42
Risultato di amministrazione	**"**	**2.423.858,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si deve fin d'ora evidenziare che il detto avanzo di amministrazione è costituito per l'importo di euro 95.958,22 da risorse sulle quali deve considerarsi apposto il *vincolo della destinazione,* essendo destinate a specifiche finalità, risorse che convenzionalmente definiremo "vincolate" e per l'importo di euro 2.327.899,82 da risorse *senza alcun vincolo* di specifica destinazione, risorse che convenzionalmente definiremo "libere".

In sintesi l'avanzo di amministrazione anzidetto si può così dettagliare:

Avanzo vincolato	euro	95.958,22
Avanzo libero	euro	2.327.899,82

Questo punto merita una precisazione.
Dato che la Regione Campania trasferisce all'ADISU fondi vincolati per diverse finalità, al fine della corretta definizione dell'avanzo a destinazione libera e di quello a destinazione vincolata, è necessario conoscere i capitoli di spesa sui quali vengono iscritte le spese da sostenere con i fondi vincolati, in modo da verificare le economie generate dai suddetti capitoli ed arrivare a definire in tal modo l'avanzo vincolato.

In relazione alle difficoltà riscontrate nella ricostruzione di tali vincoli, l'avanzo vincolato è stato stimato considerando vincolati:

a) i trasferimenti relativi al pagamento delle borse di studio iscritti ai capitoli 12 e 18 delle entrate e rispettivamente le spese iscritte alla UPB 38; su tali stanziamenti, in base alla risultanze del conto consuntivo, non risultano economie;

b) i trasferimenti relativi al pagamento delle competenze fisse e accessori al personale e relativi oneri iscritti al capitolo 22 delle entrate e che dovrebbero corrispondere alle spese iscritte alla UPB 2 "Oneri Consiglio di Amministrazione", alla UPB 5 "Oneri organo di controllo e nucleo di valutazione" e alla UPB 8 " Oneri personale dipendente compreso oneri riflessi"; su tali stanziamenti, in base alla risultanze del conto consuntivo, risultano economie per un totale di euro 95.958,22;

L'avanzo di amministrazione libero ammonta, come già detto, ad euro 2.327.899,82 e presenta, rispetto all'avanzo libero del precedente esercizio 2009 (euro 1.844.274,78) un incremento di euro

483.625,04.

L'avanzo di amministrazione complessivo di euro 2.423.858,04, presenta rispetto all'avanzo complessivo riportato nel bilancio di previsione 2011 di euro 2.012.010,00, un incremento di euro 411.848,04.

Come è agevole rilevare dalla composizione del conto consuntivo, per ciascun capitolo sono indicati:

- per l'entrata: gli accertamenti effettuati con la indicazione delle entrate riscosse e di quelle da riscuotere nel futuro esercizio;

- per la spesa: gli impegni assunti con la distinzione di quelli ancora da pagare alla fine dell'esercizio;

- per i residui attivi: gli accertamenti effettuati con la indicazione delle entrate riscosse e di quelle da riscuotere nel futuro esercizio;

- per i residui passivi: gli impegni assunti con la distinzione di quelli ancora da pagare alla fine dell'esercizio.

Lo stato di previsione dell'Entrata

Si ricorda che il bilancio di previsione di competenza, in seguito alle variazioni apportate nel corso dell'esercizio 2010[1], prevedeva per l'esercizio in rassegna entrate (al netto delle contabilità speciali) per complessivi euro 20.937.719,76 – comprensivo dell'importo di euro 1.512.010,00 iscritto a titolo di avanzo di amministrazione.

Le entrate sono costituite:

- ✓ da euro 6.071.908,00 (Titolo 1) da entrate derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio;
- ✓ da euro 14.432.811,76 (Titolo 2) da entrate provenienti dal bilancio della Regione Campania;
- ✓ da euro 423.000,00 (Titolo 3) da entrate proprie dell'A.DI.S.U.;
- ✓ da euro 10.000,00 (Titolo 4) da entrate da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
- ✓ il Titolo 5 – entrate da prestiti e mutui – viene indicato per memoria, ma non presenta stanziamenti.

A consuntivo, e sulla base dei provvedimenti regionali di assegnazione, risultano accertate:

- ✓ per l'intero importo iscritto in bilancio le previsioni del Titolo 1 (tassa regionale diritto allo studio);
- ✓ per il Titolo 2 (entrate da bilancio regionale) sul totale di euro 14.432.811.76 risultano accertati euro 14.026.947,64;
- ✓ per il Titolo 3 (entrate proprie) sul totale di euro 423.000,00 risultano accertati euro 303.711,87;

[1] Tutte le variazioni di bilancio effettuate al Bilancio di previsione 2010 nel corso dell'esercizio medesimo, sono riportate nell'apposita sezione del conto consuntivo 2010.

- ✓ per il Titolo 4 (entrate da alienazioni e rimborsi) sul totale di euro 10.000,00 risultano accertati euro 87,40;

- ✓ per il Titolo 6 "contabilità speciali", le entrate previste in euro 2.795.240,56, sono state influenzate attraverso l'accertamento per euro 1.971875,69.

  Tale ultimo importo accertato è stato riscosso per euro 1.811.762,07 generando residui attivi sulla competenza dell'esercizio 2010 per euro 160.113,62.

In definitiva, le entrate complessivamente accertate (escluso naturalmente l'avanzo di amministrazione) in euro 22.374.530,60 risultano inferiori di quelle iscritte in sede previsionale per euro 1.358.429,72 e sono riassunte nella tabella che segue, nella quale vengono altresì indicati i dati relativi alla riscossione delle anzidette entrate che evidenziano, a fronte di un importo complessivamente riscosso di euro 5.474.664,85, la formazione di residui attivi conseguenti di euro 16.899.865,75.

Entrate	Previsioni definitive	Accertamento	Riscossione	Residui
Titolo I Entrate derivanti dal gettito di tributi della Regione Campania devoluti all'ADISU	**6.071.908,00**	**6.071.908,00**	**0,00**	**6.071.908,00**
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimento fondi di parte corrente dal bilancio della Regione Campania	**14.432.811,76**	**14.026.947.,64**	**3.371.841.,07**	**10.655.106,57**
Titolo III Entrate extratributarie derivanti dalle attività e da rendite patrimoniali	**423.000,00**	**303.711,87**	**290.974,31**	**12.737,56**
Titolo IV Entrate da alienazioni trasformazione di capitali da riscossione di crediti e da trasferimenti in c/ capitale	**10.000,00**	**87,40**	**87,40**	**0,00**
Ttitolo VI Contabilità speciali	**2.795.240,56**	**1.971.875,69**	**1.811.762,07**	**160.113,62**
Totale Entrate	**23.732.960,32**	**22.374.530,60**	**5.474.664,85**	**16.899.865,75**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stato di previsione della Spesa

Il bilancio di previsione presenta un ammontare di spese complessivo, in seguito alle variazioni apportate nel corso dell'esercizio 2010 (vedi sezione sulle variazioni di bilancio,) di euro 27.354.394,13, articolate in 4 Titoli:

- ✓ Titolo 1 – Spese per i servizi generali e spese per beni per il funzionamento dell'ente, con una previsione definitiva di euro 23.792.789,89;

- ✓ Titolo 2 – Interventi istituzionali per l'attuazione del diritto allo studio in ambito universitario, con una previsione definitiva di euro 756.363,68;

- ✓ Titolo 3 – Oneri non ripartibili, con una previsione definitiva di euro 10.000,00;

- ✓ Titolo 4 – Uscite per contabilità speciali, con una previsione definitiva di euro 2.795.240,56;

In sede consuntiva le spese impegnate sono state di euro 25.412.529,62 essendo così state registrate economie pari ad euro 1.941.864,51.

Le contabilità speciali, alla spesa, risultano impegnate per euro 1.970.940,69 e pagate per euro 1.644.092,51 ed hanno generato un residuo passivo di euro 326.548,18.

Nella tabella di sintesi che segue vengono riportate la appena descritte risultanze.

Spese	Previsioni definitive	Impegno	Pagamento	Residui
Titolo 1 Spese per i servizi generali e spese per beni per il funzionamento dell'ente	**23.792.789,89**	**22.895.643,12**	**9.791.801,33**	**13.103.841,79**
Titolo 2 Interventi istituzionali per l'attuazione del diritto allo studio in ambito universitario	**756.363,68**	**546.245,81**	**249.009,96**	**297.235,85**
Titolo 3 Oneri non ripartibili	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Titolo 4 Uscite per contabilità	**2.795.240,56**	**1.970.640,69**	**1.644.092,51**	**326.548,18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciali				
Totale spese	**27.354.394,13**	**25.412.529,62**	**11.684.903,80**	**13.727.625,82**

Titolo 1 - Spese per i servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento dell'ente

In tale titolo sono previste le spese relative ai programmi istituzionali coincidenti con le singole funzioni obiettivo. È l'aggregato di spesa principale e più rilevante.
Si riporta di seguito il dettaglio delle spese a consuntivo delle singole funzioni obiettivo.

- ✓ *Spese di funzionamento (funzione obiettivo 5)*

La voce principale di spesa è quella del personale dipendente, compresi gli oneri per il consiglio di amministrazione, per il collegio dei revisori e per il nucleo di valutazione, spesa coperta integralmente dai corrispondenti finanziamenti regionali e da rimborsi relativi alle competenze accessorie anticipate al personale dell'Ente comandato presso altri organismi o enti regionali.

Tali spese sono iscritte alla UPB 2, alla UPB 5 e alla UPB 8.

L'ammontare complessivamente previsto è stato di euro 6.274.452,67; a consuntivo, risulta impegnato per complessivi euro 6.178.494,45 e pagato per complessivi euro 5.580.253,59; la economia di spesa registrata è di euro 95.958,22, mentre i residui passivi generatisi ammontano a complessivi euro 598.240,86.

Per quanto riguarda invece l'intera funzione obiettivo 5, che include anche spese per il funzionamento degli uffici, spese di consumo, spese per prestazioni professionali e di consulenza, imposte e tasse, acquisto di mobili e arredi, spese di gestione del sistema informativo e spese per informazione e comunicazione istituzionale, l'ammontare complessivamente previsto è stato di euro 7.648.252,67; a consuntivo risulta impegnato per euro 7.294.115,16, generando economie complessive per euro 354.137,51. I pagamenti effettuati risultano essere pari ad euro 6.384,691,73, generando residui passivi per euro 909.423,43.

- ✓ *Spese per la fornitura di servizi vari a studenti (funzione obiettivo 10)*

L'aggregato di spesa più consistente per questa funzione obiettivo è sicuramente la fornitura di servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ristorazione, seguito a ruota dalla fornitura di servizi residenziali. Altre tipologie di spese previste sono la produzione di dispense universitarie e di gestione delle sale polifunzionali.

Per questa funzione obiettivo l'ammontare complessivamente previsto è stato di euro 2.884.000,00; a consuntivo risulta impegnato per euro 2.780.985,24, generando economie e per euro 103.014,76. I pagamenti effettuati risultano essere pari ad euro 2.408.169,10, generando residui passivi per euro 372.816,14.

- ✓ *Spese per borse di studio (funzione obiettivo 15)*

Relativamente alle spese per l'erogazione delle borse di studio è opportuno evidenziare che lo stanziamento suddetto, nello specifico la UPB 38, trova copertura con i relativi stanziamenti dei capitoli 12, 18 dell'entrate e da entrate proprie dell'ADISU.

Lo stanziamento iniziale definitivo di tale UPB è stato pari ad euro 12.770.537.22, interamente impegnato, pertanto tale UPB non ha generato economie. L'importo pagato nel corso del 2010 è pari ad euro 998.935,00, generando residui passivi per euro 11.771.602,22.

La funzione obiettivo 15 include anche la UPB 41 – Spese per contributi vari – che presente uno stanziamento definitivo di euro 55.000,00, non impegnato e pertanto genera economie per l'intero importo.

- ✓ *Spese a sostegno di attività culturali (funzione obiettivo 25)*

Tale funzione obiettivo presenta uno stanziamento di euro 50.000,00, non risultano impegni e pertanto genera economie per l'intero importo.

- ✓ *Interventi vari di assistenza diretta e straordinaria per casi particolari(funzione obiettivo 30)*

In sede previsionale furono stanziati in bilancio complessivi euro 90.000,00. L'importo risulta impegnato per complessivi euro 50.000,00, generando economie a consuntivo per euro 40.000,00.

A fronte dell'indicato importo impegnato, risultano effettuati pagamenti per euro 0,00 e conseguentemente si sono generati residui per euro 50.000,00.

- ✓ *Spese per collaborazione part-time a studenti (funzione obiettivo 35)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale funzione obiettivo presenta uno stanziamento di euro 25.000,00, non risultano impegni e pertanto genera economie per l'intero importo.

- ✓ *I fondi di riserva (funzione obiettivo 40)*

Nel presente consuntivo i fondi di riserva (per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per eventuali compensazioni per minori introiti), hanno costituito economia nel loro ammontare complessivo di euro 270.000,00.

Titolo 2 – Interventi istituzionali per l'attuazione del diritto allo studio in ambito universitario

La funzione obiettivo 5 è relativa alle spese di funzionamento, nello specifico spese per manutenzione straordinaria della sede centrale e spese per l'informatica. In sede previsionale furono stanziati in bilancio complessivi euro 255.363,68. L'importo impegnato per complessivi euro 198.830,27, generando economie a consuntivo per euro 56.533,41.

A fronte dell'indicato importo impegnato, risultano effettuati pagamenti per euro 141.148,43 e conseguentemente si sono generati residui per euro 8.433,61.

La funzione obiettivo 10 è relativa alle spese per la fornitura di servizi vari a studenti, tra cui nello specifico spese per il servizio di ristorazione e spese per la fornitura di servizi residenziali. In sede previsionale furono stanziati in bilancio complessivi euro 501.000,00. L'importo è impegnato per complessivi euro 347.415,54, generando economie a consuntivo per euro 153.584,46.

A fronte dell'indicato importo impegnato, risultano effettuati pagamenti per euro 67.055,54 e conseguentemente si sono generati residui per euro 280.360,00.

Titolo 3 – Oneri non ripartibili

Per tale titolo risultano stanziati euro 10.000,00 ma nessun importo impegnato, pertanto il titolo genera economie per l'intero importo di euro 10.000,00.

Titolo 4 – Contabilità speciali

Tale titolo, trattandosi di partite di giro, prevede come è naturale lo stesso stanziamento della medesima sezione delle entrate e pari ad euro 2.795.240,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

La gestione dei residui

Per i **residui attivi** formatisi negli anni di gestione precedenti al 2010, deve osservarsi che i residui complessivamente iscritti ammontavano ad euro 23.140.545,50.

Alla fine dell'esercizio, al netto delle riscossioni effettuate, l'ammontare dei residui attivi (di formazione degli anni dal 1999 al 2009) da riportare a nuovo ammonta a euro 4.439.535,92.

Nel complesso, quindi, tenendo anche conto dei residui attivi di formazione dell'anno 2010 ammontanti ad euro 16.899.865,75 il valore complessivo degli stessi ammonta ad euro 21.339.401,67.

Sul versante della gestione dei **residui passivi** formatisi negli anni precedenti deve osservarsi che i residui complessivamente iscritti ammontavano ad euro 20.525.267,67.

Alla fine dell'esercizio, al netto dei pagamenti effettuati, l'ammontare netto dei residui passivi (di formazione degli anni dal 2004 al 2009) da riportare a nuovo ammonta a euro 12.333.537,42.

Nel complesso, quindi, tenendo anche conto dei residui passivi di formazione dell'anno 2010 ammontanti ad euro 13.727.625,82 il valore complessivo degli stessi ammonta ad euro 26.061.163,24.

Volendo seguire più in dettaglio la gestione dei residui attivi e passivi, si rimanda all'apposita sezione del Conto Consuntivo che riporta il dettaglio dei residui classificati per anno e per capitolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni sul patrimonio

Premesso che il patrimonio dell'Ente, in base a quanto riportato nei precedenti rendiconti e in base a quanto dichiarato dall'Ente, non comprende beni immobili in quanto quelli posseduti lo sono a titolo oneroso (locazioni) o in comodato d'uso concessi dal demanio regionale o da altri enti; premesso che l'Ente non procede ad inventariare i beni mobili acquisiti a titolo patrimoniale, è possibile stimare il patrimonio dell'Ente calcolando le attività e le passività sulla base delle scritture della contabilità finanziaria al 31.12.2010 e contrapponendole.

Avanzo esercizio 2009	€ 4.428.962,15
Entrate accertate nell'esercizio 2010	€ 22.374.530,60
> residui attivi al 31/12/2010 da esercizi precedenti	€ -
< residui passivi al 31/12/2010 da esercizi precedenti	€ 1.169.336,67
TOTALE ATTIVITA'	**€ 27.972.829,42**

Spese impegnate anno 2010	€ 25.412.529,62
> residui passivi AL 31/12/2010 da esercizi precedenti	€ -
< residui attivi al 31/12/2010 da esercizi precedenti	€ 136.441,76
TOTALE PASSIVITA'	**€ 25.548.971,38**
Avanzo esercizio 2010	€ 2.423.858,04
TOTALE A PAREGGIO	**€ 27.972.829,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori riscontri a criticità rilevate

- Si rende necessaria un attività di analisi del credito iva dell'Ente (anche con il supporto dell'Agenzia delle Entrate), risultante dalle dichiarazioni fiscali dei redditi (760 bis ENC) che pur tuttavia non trova corrispondenza contabile né nel bilancio di previsione 2010 tra gli stanziamenti, né nel conto consuntivo 2010 tra i residui attivi, cioè tra le somme accertate e non riscosse (non essendo stato richiesto da parte dell'Ente un rimborso del credito Iva, né utilizzato in compensazione con le deleghe di pagamento;

- Ripristinare le condizione di legalità scritturale sulle registrazioni contabili che hanno ad oggetto incrementi e decrementi patrimoniali oggetto di inventariazione, i cui ritardi e le cui incertezze si ripercuotono su ritardi e correttezza dei dichiarativi fiscali dell'Ente;

- Necessità di ripristinare i vincoli di correlazione tra le risorse in Entrate con le risorse della Spesa anche al fine di favorirne l'attività di riscontro e vigilanza;

- Necessità di ricostruire i processi amministrativi autorizzatori alla base della contabilità finanziaria e verifica delle correlazioni qualitative dei dati indicati nei quadri fiscali dichiarativi dell'Ente (770);

- Necessità di implementazione della contabilità economico patrimoniale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER ONERI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER PAGAMENTO BORSE DI STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00					
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00					
	ECONOMIE DESTINATE ALLA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI	0,00	0,00	0,00	0,00					
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE LIBERA	706.363,68	805.646,32	0,00	1.512.010,00					
1	**TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DI TRIBUTI DELLA REGIONE DEVOLUTI ALL'ENTE**									
1.05	**CATEGORIA 5 - ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DI TRIBUTI DELLA REGIONE DEVOLUTI ALL'ENTE**									
1.05.005	**U.P.B.5 - TRASFERIMENTO QUOTA PARTE DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI COMPETENZA DELL'ENTE**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
F.C.							2.846.579,23				
1											
1.05											
1.05.005											

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.005	U.P.B.5 - TRASFERIMENTO QUOTA PARTE DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI COMPETENZA DELL'ENTE									
12.0	TRASFERIMENTO QUOTA PARTE DELLA TASSA REG.PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIV.DI COMPETENZA ENTE VINCOLATA AL PAG.DI BORSE STUDIO UNIVERSITARIE	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
	Totale 0	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
	Totale U.P.B. 5	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
	Totale Categoria 5	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
	Totale Titolo 1	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
2	TITOLO 2 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTO FONDI DI PARTE CORRENTE DAL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DA ALTRI SOGGETTI									
2.10	CATEGORIA 10 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTO FONDI DI PARTE CORRENTE DAL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA									

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.005											
12.0	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
T 0	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
T U.P.B. 5	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
T Categoria 5	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
T Titolo 1	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
2											
2.10											

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.10.008	**U.P.B.08 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE PER LE ATTIVITA' DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**									
2.10.008	**U.P.B.08 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE PER LE ATTIVITA' DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**									
14.0	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	2.548.780,94	0,00	0,00	2.548.780,94	3.371.841,07	0,00	3.371.841,07	823.060,13	
18.0	TRASFERIMENTO QUOTA DI COMPETENZA FONDO STATALE DI INTERVENTO INTEGRATIVO VINCOLATO ALLA EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO	2.368.385,10	2.622.859,56	0,00	4.991.244,66	0,00	4.991.244,66	4.991.244,66	0,00	
159.0	PRESTITI FIDUCIARI ADEMPIMENTI EX L.350/03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	4.917.166,04	2.622.859,56	0,00	7.540.025,60	3.371.841,07	4.991.244,66	8.363.085,73	823.060,13	
	Totale U.P.B. 8	4.917.166,04	2.622.859,56	0,00	7.540.025,60	3.371.841,07	4.991.244,66	8.363.085,73	823.060,13	
2.10.011	**U.P.B.11 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DESTINATI ALLA COPERTURA DI SPESE DI PERSONALE**									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.10.008											
2.10.008											
14.0	845.663,62	845.663,62	0,00	845.663,62	0,00		6.256.361,91	4.217.504,69		2.038.857,22	0,00
18.0	8.440.771,77	6.772.341,73	1.627.433,95	8.399.775,68		40.996,09	13.432.016,43	6.772.341,73		6.659.674,70	6.618.678,61
159.0	474.325,39	0,00	474.325,39	474.325,39	0,00		474.325,39	0,00		474.325,39	474.325,39
T 0	9.760.760,78	7.618.005,35	2.101.759,34	9.719.764,69		40.996,09	20.162.703,73	10.989.846,42		9.172.857,31	7.093.004,00
T U.P.B. 8	9.760.760,78	7.618.005,35	2.101.759,34	9.719.764,69		40.996,09	20.162.703,73	10.989.846,42		9.172.857,31	7.093.004,00
2.10.011											

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.10.011	**U.P.B.11 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DESTINATI ALLA COPERTURA DI SPESE DI PERSONALE**									
22.0	FINANZIAMENTO SPESE PER ORGANI COLLEGIALI E IL PERSONALE VINCOLATO AL PAGAMENTO DI COMPETENZE FISSE,ACCESSORIE,ONERI RIFLESSI E PREGRESSI	6.892.786,16	0,00	0,00	6.892.786,16	0,00	5.663.861,91	5.663.861,91		1.228.924,25
	Totale 0	6.892.786,16	0,00	0,00	6.892.786,16	0,00	5.663.861,91	5.663.861,91		1.228.924,25
	Totale U.P.B. 11	6.892.786,16	0,00	0,00	6.892.786,16	0,00	5.663.861,91	5.663.861,91		1.228.924,25
	Totale Categoria 10	11.809.952,20	2.622.859,56	0,00	14.432.811,76	3.371.841,07	10.655.106,57	14.026.947,64		405.864,12
2.15	**CATEGORIA 15 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DA PARTE DI ENTI E PRIVATI**									
2.15.014	**U.P.B.14 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DA PARTE DI ENTI E PRIVATI**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.10.011											
22.0	5.663.367,59	5.642.014,59	21.353,00	5.663.367,59	0,00		12.556.153,75	5.642.014,59		6.914.139,16	5.685.214,91
T 0	5.663.367,59	5.642.014,59	21.353,00	5.663.367,59	0,00		12.556.153,75	5.642.014,59		6.914.139,16	5.685.214,91
T U.P.B. 11	5.663.367,59	5.642.014,59	21.353,00	5.663.367,59	0,00		12.556.153,75	5.642.014,59		6.914.139,16	5.685.214,91
T Categoria 10	15.424.128,37	13.260.019,94	2.123.112,34	15.383.132,28		40.996,09	32.718.857,48	16.631.861,01		16.086.996,47	12.778.218,91
2.15											
2.15.014											

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.15.014	U.P.B.14 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DA PARTE DI ENTI E PRIVATI									
26.0	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DA PARTE DI ENTI E PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 2	11.809.952,20	2.622.859,56	0,00	14.432.811,76	3.371.841,07	10.655.106,57	14.026.947,64		405.864,12
3	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' E DA RENDITE PATRIMONIALI									
3.20	CATEGORIA 20- CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE A STUDENTI UNIVERSITARI									

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.15.014											
26.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 2	15.424.128,37	13.260.019,94	2.123.112,34	15.383.132,28		40.996,09	32.718.857,48	16.631.861,01		16.086.996,47	12.778.218,91
3											
3.20											

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.20.020	**U.P.B.20-CORRISPET.PER LA FORNIT.A STUD.UNIV.DI SERV.RISTORAZIONE CONDOTTI IN GESTIONE INDIRETTA MEDIANTE CONVENZIONE CON ESERCIZI ESTERNI**									
3.20.020	**U.P.B.20-CORRISPET.PER LA FORNIT.A STUD.UNIV.DI SERV.RISTORAZIONE CONDOTTI IN GESTIONE INDIRETTA MEDIANTE CONVENZIONE CON ESERCIZI ESTERNI**									
34.0	CORRISPETTIVI PER LA VENDITA A STUD.UNIV.DI BUONI PER PASTI TRADIZIONALI OD ALTERNATIVI DA CONSUMARE PRESSO ESERCIZI PUBBLICI CONVENZIONATI	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	6.153,95	3.417,15	9.571,10		5.428,90
36.0	CORRISPETTIVI PER CONVENZIONE ESTERNA PUNTI RISTORO MONTE SANT'ANGELO ED AGRARIA	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	19.551,14	3.807,90	23.359,04	359,04	
	Totale 0	38.000,00	0,00	0,00	38.000,00	25.705,09	7.225,05	32.930,14		5.069,86
	Totale U.P.B. 20	38.000,00	0,00	0,00	38.000,00	25.705,09	7.225,05	32.930,14		5.069,86
	Totale Categoria 20	38.000,00	0,00	0,00	38.000,00	25.705,09	7.225,05	32.930,14		5.069,86

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.20.020											
3.20.020											
34.0	2.321,68	198,00	2.123,68	2.321,68	0,00		17.321,68	6.351,95		10.969,73	5.540,83
36.0	19.932,00	19.932,00	0,00	19.932,00	0,00		42.932,00	39.483,14		3.448,86	3.807,90
T 0	22.253,68	20.130,00	2.123,68	22.253,68	0,00		60.253,68	45.835,09		14.418,59	9.348,73
T U.P.B. 20	22.253,68	20.130,00	2.123,68	22.253,68	0,00		60.253,68	45.835,09		14.418,59	9.348,73
T Categoria 20	22.253,68	20.130,00	2.123,68	22.253,68	0,00		60.253,68	45.835,09		14.418,59	9.348,73

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.25	CATEGORIA 25 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE									
3.25.023	U.P.B.23 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE									
3.25.023	U.P.B.23 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE									
38.0	CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3.30	CATEGORIA 30 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI A STUDENTI UNIVERSITARI									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.25											
3.25.023											
3.25.023											
38.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
3.30											

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.30.026	U.P.B.26- CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA A STUDENTI UNIVERSITARI DI SERVIZI RESIDENZIALI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA									
3.30.026	U.P.B.26- CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA A STUDENTI UNIVERSITARI DI SERVIZI RESIDENZIALI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA									
42.0	CORRISPETTIVI PER RETTE CORRISPOSTE DA STUDENTI UNIVERSITARI ASSEGNATARI DI POSTO ALLOGGIO PRESSO LE RESIDENZE DELL'ENTE	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	198.474,70	3.924,45	202.399,15		17.600,85
	Totale 0	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	198.474,70	3.924,45	202.399,15		17.600,85
	Totale U.P.B. 26	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	198.474,70	3.924,45	202.399,15		17.600,85
3.30.029	U.P.B.29 - CORRISPET.PER LA FORNIT.A STUD.UNIV.DI SERV.RESIDENZIALI IN GESTIONE INDIRETTA MEDIANTE CONVENZ.CON STRUTTURE DI ENTI O PRIVATI									
3.30.029	U.P.B.29 - CORRISPET.PER LA FORNIT.A STUD.UNIV.DI SERV.RESIDENZIALI IN GESTIONE INDIRETTA MEDIANTE CONVENZ.CON STRUTTURE DI ENTI O PRIVATI									

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.30.026											
3.30.026											
42.0	23.907,25	23.761,36	145,89	23.907,25	0,00		243.907,25	222.236,06		21.671,19	4.070,34
T 0	23.907,25	23.761,36	145,89	23.907,25	0,00		243.907,25	222.236,06		21.671,19	4.070,34
T U.P.B. 26	23.907,25	23.761,36	145,89	23.907,25	0,00		243.907,25	222.236,06		21.671,19	4.070,34
3.30.029											
3.30.029											

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
54.0	CORRISPET.PER LA FORNIT.A STUD.UNIV.DI SERV.RESIDENZIALI IN GESTIONE INDIRETTA MEDIANTE CONVENZ.CON STRUTTURE DI ENTI O PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 30	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	198.474,70	3.924,45	202.399,15		17.600,85
3.35	**CATEGORIA 35 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE**									
3.35.032	**U.P.B.32 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE**									
3.35.032	**U.P.B.32 - CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE**									
58.0	CORRISPETTIVI PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI AD ENTI O TERZI IN CONVENZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
54.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 30	23.907,25	23.761,36	145,89	23.907,25	0,00		243.907,25	222.236,06		21.671,19	4.070,34
3.35											
3.35.032											
3.35.032											
58.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3.40	**CATEGORIA 40- CORRISPETTIVI DERIVANTI DA SERVIZI EDITORIALI**									
3.40.035	**U.P.B.35 - CORRISPETTIVI DERIVANTI DALLA STAMPA DI DISPENSE UNIVERSITARIE**									
3.40.035	**U.P.B.35 - CORRISPETTIVI DERIVANTI DALLA STAMPA DI DISPENSE UNIVERSITARIE**									
62.0	CORRISPETTIVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI DISPENSE UNIVERSITARIE A STUDENTI UNIVERSITARI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.924,10	1.509,39	4.433,49		5.566,51
	Totale 0	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.924,10	1.509,39	4.433,49		5.566,51
	Totale U.P.B. 35	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.924,10	1.509,39	4.433,49		5.566,51
	Totale Categoria 40	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.924,10	1.509,39	4.433,49		5.566,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
3.40											
3.40.035											
3.40.035											
62.0	572,62	572,62	0,00	572,62	0,00		10.572,62	3.496,72		7.075,90	1.509,39
T 0	572,62	572,62	0,00	572,62	0,00		10.572,62	3.496,72		7.075,90	1.509,39
T U.P.B. 35	572,62	572,62	0,00	572,62	0,00		10.572,62	3.496,72		7.075,90	1.509,39
T Categoria 40	572,62	572,62	0,00	572,62	0,00		10.572,62	3.496,72		7.075,90	1.509,39

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.45	**CATEGORIA 45 - ENTRATE DA RENDITE PATRIMONIALI**									
3.45.038	**U.P.B.38 - ENTRATE PER INTERESSI ATTIVI**									
3.45.038	**U.P.B.38 - ENTRATE PER INTERESSI ATTIVI**									
66.0	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI IN C/C/ FRUTTIFERO ACCESO PRESSO TESORERIA DELLO STATO E SU C/C/ POSTALE	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	515,61	78,67	594,28		19.405,72
68.0	INTERESSI MORATORI ATTIVI A CARICO DI PRIVATI OD ENTI	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	7.185,31	0,00	7.185,31		22.814,69
	Totale 0	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	7.700,92	78,67	7.779,59		42.220,41
	Totale U.P.B. 38	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	7.700,92	78,67	7.779,59		42.220,41
	Totale Categoria 45	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	7.700,92	78,67	7.779,59		42.220,41
3.50	**CATEGORIA 50 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI**									
3.50.041	**U.P.B.41 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DI NATURA FISCALE**									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.45											
3.45.038											
3.45.038											
66.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		70.000,00	515,61		69.484,39	78,67
68.0	854,37	854,37	0,00	854,37	0,00		30.854,37	8.039,68		22.814,69	0,00
T 0	854,37	854,37	0,00	854,37	0,00		100.854,37	8.555,29		92.299,08	78,67
T U.P.B. 38	854,37	854,37	0,00	854,37	0,00		100.854,37	8.555,29		92.299,08	78,67
T Categoria 45	854,37	854,37	0,00	854,37	0,00		100.854,37	8.555,29		92.299,08	78,67
3.50											
3.50.041											

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.50.041	**U.P.B.41 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DI NATURA FISCALE**									
72.0	RIMBORSO I.V.A.	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
74.0	RIMBORSO I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale U.P.B. 41	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
3.50.044	**U.P.B.44 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**									
3.50.044	**U.P.B.44 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**									
76.0	RIMB.E RECUP. DIVERSI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O REVOCA PER ATTIVITA' ASSISTENZA VARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
78.0	RECUPERI RIMBORSI DIVERSI E PENALITA' DERIVANTI DALLA GESTIONE DI SERVIZI RISTORAZIONE RESIDENZIALE ED EDITORIALI	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	3.595,00	0,00	3.595,00		11.405,00

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.50.041											
72.0	389.723,00	0,00	389.723,00	389.723,00	0,00		399.723,00	0,00		399.723,00	389.723,00
74.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	389.723,00	0,00	389.723,00	389.723,00	0,00		399.723,00	0,00		399.723,00	389.723,00
T U.P.B. 41	389.723,00	0,00	389.723,00	389.723,00	0,00		399.723,00	0,00		399.723,00	389.723,00
3.50.044											
3.50.044											
76.0	194.236,56	85.495,00	108.741,56	194.236,56	0,00		194.236,56	85.495,00		108.741,56	108.741,56
78.0	4.131,50	1.032,88	3.098,62	4.131,50	0,00		19.131,50	4.627,88		14.503,62	3.098,62

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
80.0	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI ATTIVITA' NON COMMERCIALI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	12.235,81	0,00	12.235,81	2.235,81	
	Totale 0	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	15.830,81	0,00	15.830,81		9.169,19
	Totale U.P.B. 44	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	15.830,81	0,00	15.830,81		9.169,19
3.50.047	**U.P.B.47 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PERSONALE**									
3.50.047	**U.P.B.47 - ENTRATE PER RIMBORSI E RECUPERI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PERSONALE**									
82.0	RIMBORSO EMOLUMENTI CORRISPOSTI A PERSONALE COMANDATO C/O ALTRI ENTI E RECUPERO COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE DA PERSONALE DIPENDENTE	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	35.356,66	0,00	35.356,66		34.643,34
84.0	RIMBORSO INAIL PER ANTICIPAZIONE TRATTAMENTO ECONOMICO CORRISPOSTO A DIPENDENTI INFORTUNATI	0,00	0,00	0,00	0,00	4.982,03	0,00	4.982,03	4.982,03	
	Totale 0	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	40.338,69	0,00	40.338,69		29.661,31
	Totale U.P.B. 47	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	40.338,69	0,00	40.338,69		29.661,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
80.0	1.420,88	1.420,88	0,00	1.420,88	0,00		11.420,88	13.656,69	2.235,81		0,00
T 0	199.788,94	87.948,76	111.840,18	199.788,94	0,00		224.788,94	103.779,57		121.009,37	111.840,18
T U.P.B. 44	199.788,94	87.948,76	111.840,18	199.788,94	0,00		224.788,94	103.779,57		121.009,37	111.840,18
3.50.047											
3.50.047											
82.0	311.216,05	0,00	311.216,05	311.216,05	0,00		381.216,05	35.356,66		345.859,39	311.216,05
84.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	4.982,03	4.982,03		0,00
T 0	311.216,05	0,00	311.216,05	311.216,05	0,00		381.216,05	40.338,69		340.877,36	311.216,05
T U.P.B. 47	311.216,05	0,00	311.216,05	311.216,05	0,00		381.216,05	40.338,69		340.877,36	311.216,05

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.50.050	U.P.B.50 - ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE									
3.50.050	U.P.B.50 - ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE									
86.0	ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 50	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	56.169,50	0,00	56.169,50		48.830,50
	Totale Titolo 3	423.000,00	0,00	0,00	423.000,00	290.974,31	12.737,56	303.711,87		119.288,13
4	TITOLO 4 - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE TRASFORMAZIONE DI CAPITALI DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE									
4.55	CATEGORIA 55 - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.50.050											
3.50.050											
86.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 50	900.727,99	87.948,76	812.779,23	900.727,99	0,00		1.005.727,99	144.118,26		861.609,73	812.779,23
T Titolo 3	948.315,91	133.267,11	815.048,80	948.315,91	0,00		1.421.315,91	424.241,42		997.074,49	827.786,36
4											
4.55											

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4.55.053	U.P.B.53 - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI									
4.55.053	U.P.B.53 - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI									
90.0	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI MOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4.60	CATEGORIA 60 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA PARTE DI ENTI O PRIVATI									
4.60.056	U.P.B.56 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA									
4.60.056	U.P.B.56 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DAL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4.55.053											
4.55.053											
90.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
4.60											
4.60.056											
4.60.056											

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
96.0	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI FONDI DAL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA VINCOLATI PER SPESE D'INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4.60.059	**U.P.B.59 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA PARTE DI ALTRI ENTI O PRIVATI**									
4.60.059	**U.P.B.59 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA PARTE DI ALTRI ENTI O PRIVATI**									
98.0	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA PARTE DI ALTRI ENTI O PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
96.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
4.60.059											
4.60.059											
98.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4.65	CATEGORIA 65 - ENTRATE DA RIMBORSI DI CREDITI O ANTICIPAZIONI									
4.65.062	U.P.B.62 - ENTRATE DERIVANTI DA RIMBORSI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI VARI									
4.65.062	U.P.B.62 - ENTRATE DERIVANTI DA RIMBORSI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI VARI									
106.0	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
	Totale 0	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
	Totale U.P.B. 62	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
	Totale Categoria 65	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
	Totale Titolo 4	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
5	TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE									

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4.65											
4.65.062											
4.65.062											
106.0	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
T 0	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
T U.P.B. 62	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
T Categoria 65	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
T Titolo 4	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
5											

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
5.70	**CATEGORIA 70 - ENTRATE PER ASSUNZIONI DI MUTUI ED OPERAZIONI CREDITIZIE DIVERSE**									
5.70.065	**U.P.B.65 - ENTRATE PER ASSUNZIONI DI MUTUI ED OPERAZIONI CREDITIZIE DIVERSE**									
5.70.065	**U.P.B.65 - ENTRATE PER ASSUNZIONI DI MUTUI ED OPERAZIONI CREDITIZIE DIVERSE**									
110.0	ASSUNZIONE MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
114.0	ANTICIPAZIONE DI FONDI DA TERZI E CONTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI DIVERSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
5.70											
5.70.065											
5.70.065											
110.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
114.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
6	**TITOLO 6 - CONTABILITA' SPECIALE**									
6.75	**CATEGORIA 75 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**									
6.75.068	**U.P.B.68 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**									
6.75.068	**U.P.B.68 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**									
116.0	RITENUTE ERARIALI EFFETTUATE NELLA QUALITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	888.952,31	0,00	888.952,31		111.047,69
118.0	RITENUTE INPS QUOTE A C/DIPENDENTI ED AMMINISTRAZIONE COMPRESO CONTRIBUTO GESTIONE SEPARATA	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	26.247,24	0,00	26.247,24		33.752,76
120.0	RITENUTE INPDAP QUOTE A C/DIPENDENTE ED AMMINISTAZIONE	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	381.835,60	0,00	381.835,60		618.164,40
122.0	RITENUTE PER PRESTAZIONI RESE DA PUBBLICI DIP.TI QUALI COMPONENTI DI ORGANI DI AMM.NE, REVISIONE, COLLEGI SINDAC.LEGGE 662/96 ART.1 COMMA 1	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	3.073,92	0,00	3.073,92		8.926,08
128.0	RIMBORSI FONDI ANTICIP.ALL'ECONOMATO,AI RESPONSABILI DELLE MENSE E RESIDENZE UNIV.ED A FUNZIONARI DELL' ENTE DELEGATI ALLL'ESECUZIONE SPESE	23.240,56	0,00	0,00	23.240,56	0,00	23.240,56	23.240,56	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
6											
6.75											
6.75.068											
6.75.068											
116.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000.018,00	888.952,31		111.065,69	0,00
118.0	0,54	0,00	0,54	0,54	0,00		60.000,54	26.247,24		33.753,30	0,54
120.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000.000,00	381.835,60		1.618.164,40	0,00
122.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000,00	3.073,92		8.926,08	0,00
128.0	23.240,56	23.240,55	0,01	23.240,56	0,00		46.481,12	23.240,55		23.240,57	23.240,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
130.0	VERSAMENTI EFFETTUATI DA TERZI A TITOLO DI DEPOSITO CAUZIONALE E RIMBORSI DI DEPOSITI CAUZIONALI VERSATI DALL'ENTE	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00
132.0	PARTITE DI GIRO DIVERSE	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	312.887,68	14.825,58	327.713,26		172.286,74
134.0	ACCANTONAMENTO QUOTE MENSILI TRATTENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER ORDINANZE DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	4.121,70	0,00	4.121,70		10.878,30
136.0	RIACCREDITO MANDATI COLLETTIVI NON RISCOSSI NEL CORSO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO ESCLUSO BORSE DI STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
138.0	RIACC.IMPORTI DI PAGAM. EFF.TI IN CIRC.TA' A MEZZO CCP O VAGLIA CAMBIARI NON REC.TI AI BENEF.DI BORSE DI STUDIO O ALTRI INT.TI ASSISTENZIALI	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	115.613,69	0,00	115.613,69	15.613,69	
140.0	PRELEVAMENTI DI SOMME DAL CONTO ACCESO PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
142.0	RISCOSSIONE DI FONDI DA ACCANTONARE IN QUANTO DI COMPETENZA DEL FUTURO ESERCIZIO FINANZIARIO O DI ALTRE A.DI.S.U.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
130.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	0,00		5.000,00	0,00
132.0	95.717,38	271,71	0,00	271,71		95.445,67	595.717,38	313.159,39		282.557,99	14.825,58
134.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		15.000,00	4.121,70		10.878,30	0,00
136.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
138.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	115.613,69	115.613,69		0,00
140.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
142.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
144.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2001/2002	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	14.731,15	0,00	14.731,15	4.731,15	
146.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2002/2003	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.713,61	0,00	1.713,61		8.286,39
148.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2003/2004	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.983,12	0,00	7.983,12		2.016,88
150.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2004/2005	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.979,60	0,00	1.979,60		8.020,40
152.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2005/2006	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
154.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2006/2007	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
156.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2007/2008	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
158.0	RIMBORSI E RECUPERI BORSE DI STUDIO A.A.2008/2009	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	52.622,45	122.047,48	174.669,93	164.669,93	
	Totale 0	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.811.762,07	160.113,62	1.971.875,69		823.364,87
	Totale U.P.B. 68	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.811.762,07	160.113,62	1.971.875,69		823.364,87
	Totale Categoria 75	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.811.762,07	160.113,62	1.971.875,69		823.364,87

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
144.0	1.452,10	0,00	1.452,10	1.452,10	0,00		11.452,10	14.731,15	3.279,05		1.452,10
146.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	1.713,61	1.713,61		0,00
148.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	7.983,12	7.983,12		0,00
150.0	48.983,70	0,00	48.983,70	48.983,70	0,00		58.983,70	1.979,60		57.004,10	48.983,70
152.0	95.567,44	0,00	95.567,44	95.567,44	0,00		105.567,44	0,00		105.567,44	95.567,44
154.0	64.721,32	10.867,94	53.853,38	64.721,32	0,00		74.721,32	10.867,94		63.853,38	53.853,38
156.0	194.134,35	81.854,28	112.280,07	194.134,35	0,00		204.134,35	81.854,28		122.280,07	112.280,07
158.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	52.622,45	52.622,45		122.047,48
T 0	523.817,39	116.234,48	312.137,24	428.371,72		95.445,67	4.189.075,95	1.927.996,55		2.261.079,40	472.250,86
T U.P.B. 68	523.817,39	116.234,48	312.137,24	428.371,72		95.445,67	4.189.075,95	1.927.996,55		2.261.079,40	472.250,86
T Categoria 75	523.817,39	116.234,48	312.137,24	428.371,72		95.445,67	4.189.075,95	1.927.996,55		2.261.079,40	472.250,86

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Titolo 6	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.811.762,07	160.113,62	1.971.875,69		823.364,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Titolo 6	523.817,39	116.234,48	312.137,24	428.371,72		95.445,67	4.189.075,95	1.927.996,55		2.261.079,40	472.250,86

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 20 Febbraio 2012
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO ENTRATE									
	Totale Titolo 1	6.071.908,00	0,00	0,00	6.071.908,00	0,00	6.071.908,00	6.071.908,00	0,00	
	Totale Titolo 2	11.809.952,20	2.622.859,56	0,00	14.432.811,76	3.371.841,07	10.655.106,57	14.026.947,64		405.864,12
	Totale Titolo 3	423.000,00	0,00	0,00	423.000,00	290.974,31	12.737,56	303.711,87		119.288,13
	Totale Titolo 4	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	87,40	0,00	87,40		9.912,60
	Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 6	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.811.762,07	160.113,62	1.971.875,69		823.364,87
	TOTALE TITOLI ENTRATE	21.110.100,76	2.622.859,56	0,00	23.732.960,32	5.474.664,85	16.899.865,75	22.374.530,60	0,00	1.358.429,72
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER ONERI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER PAGAMENTO BORSE DI STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00					
	QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00					
	ECONOMIE DESTINATE ALLA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI	0,00	0,00	0,00	0,00					
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE LIBERA	706.363,68	805.646,32	0,00	1.512.010,00					
	TOTALE ENTRATE	21.816.464,44	3.428.505,88	0,00	25.244.970,32	5.474.664,85	16.899.865,75	22.374.530,60	0,00	1.358.429,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2010

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	6.320.815,77	5.191.488,05	1.129.327,72	6.320.815,77	0,00		12.392.723,77	5.191.488,05		7.201.235,72	7.201.235,72
C	15.424.128,37	13.260.019,94	2.123.112,34	15.383.132,28		40.996,09	32.718.857,48	16.631.861,01		16.086.996,47	12.778.218,91
C	948.315,91	133.267,11	815.048,80	948.315,91	0,00		1.421.315,91	424.241,42		997.074,49	827.786,36
C	59.909,82	0,00	59.909,82	59.909,82	0,00		69.909,82	87,40		69.822,42	59.909,82
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	523.817,39	116.234,48	312.137,24	428.371,72		95.445,67	4.189.075,95	1.927.996,55		2.261.079,40	472.250,86
C	23.276.987,26	18.701.009,58	4.439.535,92	23.140.545,50		136.441,76	53.638.462,16	24.175.674,43		26.616.208,50	21.339.401,67
F.C.							2.846.579,23				

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
1	TITOLO I - SPESE PER I SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE									
1.05	F/OBIETTIVO 5 - SPESE DI FUNZIONAMENTO									
1.05.002	U.P.B.2 - ONERI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE									
1.05.002.003	ONERI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - SPESE CORRENTI -									
2.0	SPESE PER IL TRATT.TO ECONOMICO SPETTANTE AL PRESIDENTE ED AI CONS.RI DI AMM.NE DELL'ENTE - COMPRESO ONERI ACCESSORI E PREGRESSI	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	39.327,36	5.672,64	45.000,00	0,00	
4.0	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E/O PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI, RIUNIONI,CONVEGNI,CONFERENZE E SEMINARI	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	900,65	0,00	900,65		15.099,35
	Totale C.E. 3	61.000,00	0,00	0,00	61.000,00	40.228,01	5.672,64	45.900,65		15.099,35
	Totale U.P.B. 2	61.000,00	0,00	0,00	61.000,00	40.228,01	5.672,64	45.900,65		15.099,35

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 12 del 20 Febbraio 2012 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2010

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1											
1.05											
1.05.002											
1.05.002.003											
2.0	3.005,40	3.005,40	0,00	3.005,40	0,00		48.005,40	42.332,76		5.672,64	5.672,64
4.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		8.000,00	900,65		7.099,35	0,00
T C.E. 3	3.005,40	3.005,40	0,00	3.005,40	0,00		56.005,40	43.233,41		12.771,99	5.672,64
T U.P.B. 2	3.005,40	3.005,40	0,00	3.005,40	0,00		56.005,40	43.233,41		12.771,99	5.672,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.005	**U.P.B. 5 - ONERI ORGANO DI CONTROLLO E NUCLEO VALUTAZIONE**									
1.05.005.003	**ONERI ORGANO DI CONTROLLO E NUCLEO VALUTAZIONE - SPESE CORRENTI -**									
8.0	SPESE PER TRATT.TO ECON.SPETTANTE AL PRESID.ED AI COMP.TI COLLEGGIO DEI REV. CONT.LI COMPRESO RIMB.SPESE VIAGGIO ED ONERI ACC.RI E PREGRESSI	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	15.912,00	9.088,00	25.000,00	0,00	
12.0	SPESE PER TRATTAMENTO ECON.SPETTANTE AL PRESID.ED AI COMP.TI NUCLEO DI VALUTAZIONE ESTERNO COMPRESO RIMB.SPESE VIAGGIO ED ONERI ACCESSORI	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	9.549,00	15.451,00	25.000,00	0,00	
14.0	SPESE PER COMPETENZE COMMISSIONE CONTROLLO SERVIZI	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00
	Totale C.E. 3	53.000,00	0,00	0,00	53.000,00	25.461,00	24.539,00	50.000,00		3.000,00
	Totale U.P.B. 5	53.000,00	0,00	0,00	53.000,00	25.461,00	24.539,00	50.000,00		3.000,00
1.05.008	**U.P.B.8 - ONERI PERSONALE DIPENDENTE COMPRESO ONERI RIFLESSI**									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.005											
1.05.005.003											
8.0	11.278,96	9.686,15	0,00	9.686,15		1.592,81	36.278,96	25.598,15		10.680,81	9.088,00
12.0	10.821,70	10.821,70	0,00	10.821,70	0,00		35.821,70	20.370,70		15.451,00	15.451,00
14.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	0,00		3.000,00	0,00
T C.E. 3	22.100,66	20.507,85	0,00	20.507,85		1.592,81	75.100,66	45.968,85		29.131,81	24.539,00
T U.P.B. 5	22.100,66	20.507,85	0,00	20.507,85		1.592,81	75.100,66	45.968,85		29.131,81	24.539,00
1.05.008											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.008.001	**CAT.ECON.1- ONERI PERSONALE DIPENDENTE COMPRESO ONERI RIFLESSI - SPESE CORRENTI -**									
16.0	SPESE PER COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PERSONALE DIPENDENTE,COMPRESO ONERI RIFLESSI E PREGRESSI	4.222.455,00	580.000,00	0,00	4.802.455,00	4.360.745,70	441.679,30	4.802.425,00		30,00
17.0	SPESE PER INDENNITA' ART.18 L.RC. N.1/2007	634.583,24	20.000,00	0,00	654.583,24	645.000,80	9.582,44	654.583,24	0,00	
18.0	FONDO PER LA REMUNERAZIONE DI PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO	77.414,43	0,00	0,00	77.414,43	74.937,43	0,00	74.937,43		2.477,00
20.0	SPESE PER LAVORO TEMPORANEO,COMPRESI ONERI DI COMPETENZA AGENZIA FORNITRICE	320.000,00	0,00	280.000,00	40.000,00	26.946,45	0,00	26.946,45		13.053,55
24.0	SPESE PER COLLABORAZIONE COORDINATE E CONTINUATIVE,CONTRATTI A TERMINE COMPRESO ONERI AGGIUNTIVI E RIFLESSI	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	139.903,38	60.096,62	200.000,00	0,00	
28.0	INDENNITA' PER MISSIONI,PER RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO,PER COPERTURA ASSICURATIVA	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	756,55	0,00	756,55		9.243,45
32.0	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00
36.0	CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	23.569,82	7.405,50	30.975,32		29.024,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.008.001											
16.0	587.609,68	474.226,57	0,00	474.226,57		113.383,11	5.390.064,68	4.834.972,27		555.092,41	441.679,30
17.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		654.583,24	645.000,80		9.582,44	9.582,44
18.0	12.021,89	0,00	12.021,89	12.021,89	0,00		89.436,32	74.937,43		14.498,89	12.021,89
20.0	23.993,80	23.993,80	0,00	23.993,80	0,00		63.993,80	50.940,25		13.053,55	0,00
24.0	38.523,86	27.749,08	10.774,78	38.523,86	0,00		238.523,86	167.652,46		70.871,40	70.871,40
28.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	756,55		4.243,45	0,00
32.0	2.860,00	0,00	0,00	0,00		2.860,00	7.860,00	0,00		7.860,00	0,00
36.0	6.720,00	0,00	0,00	0,00		6.720,00	66.720,00	23.569,82		43.150,18	7.405,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
40.0	PREMIO PER ASSICURAZIONE INAIL	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	26.642,19	0,00	26.642,19		3.357,81
44.0	SPESA PER IL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA AZIENDALE	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00	197.272,82	0,00	197.272,82		12.727,18
48.0	SPESA PER ACQUISTO DIVISE E VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.718,40	0,00	7.718,40		2.281,60
52.0	SPESA PER IL VERSAMENTO A PERSONALE DIPENDENTE DELL'INDENNITA' PREMIO DI FINE SERVIZIO IN APPLICAZIONE DELL LL.RR.N.15/81 E 15/86	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	10.231,04	49.265,36	59.496,40		503,60
56.0	SPESE PER EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE DIPENDENTE RICONOSCIUTO INFERMO PER CAUSE DI SERVIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
58.0	CONTRIBUTI PER PROVVIDENZE VARIE ATTIV.SOC.E RICREATIVE A FAVORE DEL PERS.DIP.TE E RELATIVE FAMI.E FORN.MEDAGLIE AL PERS.COLLOCATO A RIPOSO	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	840,00	0,00	840,00		160,00
59.0	SPESE PER FONDO TFR PERSONALE CON CONTRATTO A TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 1	5.840.452,67	600.000,00	280.000,00	6.160.452,67	5.514.564,58	568.029,22	6.082.593,80		77.858,87
	Totale U.P.B. 8	5.840.452,67	600.000,00	280.000,00	6.160.452,67	5.514.564,58	568.029,22	6.082.593,80		77.858,87

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
40.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		30.000,00	26.642,19		3.357,81	0,00
44.0	14.020,81	14.020,81	0,00	14.020,81	0,00		224.020,81	211.293,63		12.727,18	0,00
48.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	7.718,40		2.281,60	0,00
52.0	8.936,12	8.936,12	0,00	8.936,12	0,00		68.936,12	19.167,16		49.768,96	49.265,36
56.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
58.0	634,33	634,33	0,00	634,33	0,00		1.634,33	1.474,33		160,00	0,00
59.0	105.000,00	0,00	105.000,00	105.000,00	0,00		105.000,00	0,00		105.000,00	105.000,00
T C.E. 1	800.320,49	549.560,71	127.796,67	677.357,38		122.963,11	6.955.773,16	6.064.125,29		891.647,87	695.825,89
T U.P.B. 8	800.320,49	549.560,71	127.796,67	677.357,38		122.963,11	6.955.773,16	6.064.125,29		891.647,87	695.825,89

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.011	**U.P.B.11 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E DECENTRATI COMPRESE SPESE FISSE**									
1.05.011.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
64.0	SPESE PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA SEDE CENTRALE	100.000,00	0,00	20.000,00	80.000,00	50.155,50	0,00	50.155,50		29.844,50
66.0	SPESE PER APPALTO SERVIZIO PULIZIA LOCALI UFFICI SEDE CENTRALE E DISTACCATI	26.000,00	0,00	0,00	26.000,00	12.610,45	2.213,38	14.823,83		11.176,17
68.0	SERVIZIO E CUSTODIA ARCHIVIO ENTE	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	6.177,60	0,00	6.177,60		822,40
70.0	SPESE PER UTENZE E CANONI PER LA FORNITURA DI SERVIZI VARI (ACQUA,ENERGIA ELETTRICA,RISCALDAMENTO,TELEFONO ECC.)	100.000,00	50.000,00	0,00	150.000,00	117.104,19	23.892,48	140.996,67		9.003,33
74.0	SPESE PER PICCOLA MANUTENZIONE LOCALI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.679,15	1.875,64	9.554,79		445,21
78.0	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI ED ARREDI COMPRESE MACCHINE PER UFFICIO	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	1.945,30	340,00	2.285,30		2.714,70
82.0	SPESE GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOMEZZI DI SERVIZIO ASSEGNATI AGLI UFFICI CENTRALI COMPRESO ONERI ASSICURATIVI E FISCALI	22.000,00	0,00	0,00	22.000,00	15.460,51	555,23	16.015,74		5.984,26

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.011											
1.05.011.003											
64.0	11.658,00	11.658,00	0,00	11.658,00	0,00		84.359,00	61.813,50		22.545,50	0,00
66.0	9.087,42	7.999,59	0,00	7.999,59		1.087,83	35.087,42	20.610,04		14.477,38	2.213,38
68.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		7.000,00	6.177,60		822,40	0,00
70.0	7.755,13	7.259,75	88,02	7.347,77		407,36	157.755,13	124.363,94		33.391,19	23.980,50
74.0	884,73	0,00	0,00	0,00		884,73	10.884,73	7.679,15		3.205,58	1.875,64
78.0	480,00	0,00	0,00	0,00		480,00	5.480,00	1.945,30		3.534,70	340,00
82.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		18.584,77	15.460,51		3.124,26	555,23

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale C.E. 3	270.000,00	50.000,00	20.000,00	300.000,00	211.132,70	28.876,73	240.009,43		59.990,57
1.05.011.004	**UTILIZZO DI BENI DI TERZI**									
62.0	SPESE PER FITTI PASSIVI ONERI CONDOMINIALI,CUSTODIA LOCALI UFFICI SEDE CENTRALE	184.500,00	0,00	10.000,00	174.500,00	173.840,89	0,00	173.840,89		659,11
	Totale C.E. 4	184.500,00	0,00	10.000,00	174.500,00	173.840,89	0,00	173.840,89		659,11
	Totale U.P.B. 11	454.500,00	50.000,00	30.000,00	474.500,00	384.973,59	28.876,73	413.850,32		60.649,68
1.05.014	**U.P.B.14 - SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE LEGALI DI CONSULENZA E DIVERSE**									
1.05.014.002	**ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME**									
90.0	SPESE POSTALI,DI CANCEL.E STAMPATI,PER ACQUISTO RIVISTE GIORNALI E LIBRI,PER CANONI FOTOCOP.E SPESE MINUTE VARIE GESTITE A MEZZO FONDO ECON.	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	64.334,33	3.454,23	67.788,56		22.211,44
	Totale C.E. 2	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	64.334,33	3.454,23	67.788,56		22.211,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T C.E. 3	29.865,28	26.917,34	88,02	27.005,36		2.859,92	319.151,05	238.050,04		81.101,01	28.964,75
1.05.011.004											
62.0	78,37	78,37	0,00	78,37	0,00		174.578,37	173.919,26		659,11	0,00
T C.E. 4	78,37	78,37	0,00	78,37	0,00		174.578,37	173.919,26		659,11	0,00
T U.P.B. 11	29.943,65	26.995,71	88,02	27.083,73		2.859,92	493.729,42	411.969,30		81.760,12	28.964,75
1.05.014											
1.05.014.002											
90.0	2.693,40	1.741,23	0,00	1.741,23		952,17	92.693,40	66.075,56		26.617,84	3.454,23
T C.E. 2	2.693,40	1.741,23	0,00	1.741,23		952,17	92.693,40	66.075,56		26.617,84	3.454,23

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.014.003	**SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE LEGALI DI CONSULENZA E DIVERSE - SPESE CORRENTI -**									
86.0	SPESE DI ASSICURAZIONE	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	7.473,60	0,00	7.473,60		12.526,40
94.0	SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00
98.0	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONSUL.PRESTATE PER IL FUNZ.DELL'ENTE COMPRESO GETTONI DI PRESENZA E RIMB.SPESE PER COMMIS.DI LAVORO	150.000,00	60.000,00	0,00	210.000,00	154.422,30	41.593,50	196.015,80		13.984,20
100.0	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI DI NATURA TECNICA	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	16.555,04	52.905,20	69.460,24		80.539,76
	Totale C.E. 3	171.000,00	210.000,00	0,00	381.000,00	178.450,94	94.498,70	272.949,64		108.050,36
1.05.014.006	**INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI**									
110.0	INTERESSI PASSIVI E SPESE ACCESSORIE	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00
114.0	ONERI BANCARI E SPESE INERENTI IL SERVIZIO CASSA	2.300,00	0,00	0,00	2.300,00	371,11	0,00	371,11		1.928,89

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.014.003											
86.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	7.473,60		2.526,40	0,00
94.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		800,00	0,00		800,00	0,00
98.0	30.261,09	24.115,17	5.399,80	29.514,97		746,12	240.261,09	178.537,47		61.723,62	46.993,30
100.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00	16.555,04		133.444,96	52.905,20
T C.E. 3	30.261,09	24.115,17	5.399,80	29.514,97		746,12	401.061,09	202.566,11		198.494,98	99.898,50
1.05.014.006											
110.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	0,00		1.000,00	0,00
114.0	77,00	0,00	77,00	77,00	0,00		2.377,00	371,11		2.005,89	77,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale C.E. 6	3.300,00	0,00	0,00	3.300,00	371,11	0,00	371,11		2.928,89
1.05.014.007	**IMPOSTE E TASSE**									
102.0	SPESE PER IMPOSTE,TASSE,TRIBUTI VARI COMPRESO ONERI ACCESSORI E PREGRESSI	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	18.810,59	71.187,60	89.998,19		1,81
	Totale C.E. 7	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	18.810,59	71.187,60	89.998,19		1,81
1.05.014.008	**ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE**									
106.0	RIMBORSI DIVERSI	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	16.262,90	0,00	16.262,90		3.737,10
118.0	SPESE STRAORDINARIE DIVERSE	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	688,50	0,00	688,50		4.311,50
	Totale C.E. 8	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	16.951,40	0,00	16.951,40		8.048,60
	Totale U.P.B. 14	379.300,00	210.000,00	0,00	589.300,00	278.918,37	169.140,53	448.058,90		141.241,10

A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2010

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T C.E. 6	77,00	0,00	77,00	77,00	0,00		3.377,00	371,11		3.005,89	77,00
1.05.014.007											
102.0	76.905,88	75.244,26	1.661,62	76.905,88	0,00		166.905,88	94.054,85		72.851,03	72.849,22
T C.E. 7	76.905,88	75.244,26	1.661,62	76.905,88	0,00		166.905,88	94.054,85		72.851,03	72.849,22
1.05.014.008											
106.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	16.262,90		3.737,10	0,00
118.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	688,50		4.311,50	0,00
T C.E. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	16.951,40		8.048,60	0,00
T U.P.B. 14	109.937,37	101.100,66	7.138,42	108.239,08		1.698,29	689.037,37	380.019,03		309.018,34	176.278,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.015	**U.P.B.15 - SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIE ED ACQUSTI DI MOBILI ED ARREDI COMPRESO AUTOMEZZI DI SERVIZIO**									
1.05.015.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
130.0	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00
	Totale C.E. 3	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00
1.05.015.005	**TRASFERIMENTI**									
126.0	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI PER GLI UFFICI	10.000,00	32.000,00	0,00	42.000,00	10.046,50	29.182,00	39.228,50		2.771,50
134.0	SPESE PER L'ACQUISTO AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00		15.000,00
	Totale C.E. 5	10.000,00	47.000,00	0,00	57.000,00	10.046,50	29.182,00	39.228,50		17.771,50
	Totale U.P.B. 15	13.000,00	47.000,00	0,00	60.000,00	10.046,50	29.182,00	39.228,50		20.771,50
1.05.017	**U.P.B.17 - SPESE PER L'INFORMATICA**									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.015											
1.05.015.003											
130.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
T C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
1.05.015.005											
126.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		42.000,00	10.046,50		31.953,50	29.182,00
134.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		15.000,00	0,00		15.000,00	0,00
T C.E. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		57.000,00	10.046,50		46.953,50	29.182,00
T U.P.B. 15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		59.000,00	10.046,50		48.953,50	29.182,00
1.05.017											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.05.017.003	**SPESE PER L\'INFORMATICA - SPESE CORRENTI -**									
138.0	SPESE DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE	130.000,00	80.000,00	0,00	210.000,00	108.206,42	75.271,27	183.477,69		26.522,31
	Totale C.E. 3	130.000,00	80.000,00	0,00	210.000,00	108.206,42	75.271,27	183.477,69		26.522,31
	Totale U.P.B. 17	130.000,00	80.000,00	0,00	210.000,00	108.206,42	75.271,27	183.477,69		26.522,31
1.05.020	**U.P.B. 20 - SPESE PER INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE ED ISTITUZIONALI**									
1.05.020.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
146.0	SPESE PER PUBBLIC.AVVISI OBBLIGATORI E INFORMAZ.SUI SERV.ED ATT.DELL'ENTE COMPRESO PRODUZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE GRAFICO E AUDIOVISIVO	70.000,00	0,00	30.000,00	40.000,00	22.298,76	8.712,04	31.010,80		8.989,20
	Totale C.E. 3	70.000,00	0,00	30.000,00	40.000,00	22.298,76	8.712,04	31.010,80		8.989,20
	Totale U.P.B. 20	70.000,00	0,00	30.000,00	40.000,00	22.298,76	8.712,04	31.010,80		8.989,20
	Totale Fun.Obiet. 5	7.001.252,67	987.000,00	340.000,00	7.648.252,67	6.384.697,23	909.423,43	7.294.120,66		354.132,01

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.05.017.003											
138.0	10.035,50	8.341,61	0,00	8.341,61		1.693,89	220.035,50	116.548,03		103.487,47	75.271,27
T C.E. 3	10.035,50	8.341,61	0,00	8.341,61		1.693,89	220.035,50	116.548,03		103.487,47	75.271,27
T U.P.B. 17	10.035,50	8.341,61	0,00	8.341,61		1.693,89	220.035,50	116.548,03		103.487,47	75.271,27
1.05.020											
1.05.020.003											
146.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		22.299,00	22.298,76		0,24	8.712,04
T C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		22.299,00	22.298,76		0,24	8.712,04
T U.P.B. 20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		22.299,00	22.298,76		0,24	8.712,04
T Fun.Obiet. 5	975.343,07	709.511,94	135.023,11	844.535,05		130.808,02	8.570.980,51	7.094.209,17		1.476.771,34	1.044.446,54

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.10	**F/OBIETTIVO 10 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI VARI A STUDENTI**									
1.10.023	**U.P.B.23 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE**									
1.10.023.003	**SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE - SPESE CORRENTI -**									
150.0	SPESE PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE MEDIANTE ESERCIZI CONVENZIONATI	1.500.000,00	300.000,00	0,00	1.800.000,00	1.617.049,25	182.950,75	1.800.000,00	0,00	
154.0	SPESE DIRETTAMENTE IMPUTABILI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
158.0	SPESE PER MANUTENZ.ORDINARIA DELLE STRUTTURE,MOBILI,ARREDI ED ATTREZZATURE COMPRESO AUTOMEZZI DI SERVIZIO DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00
	Totale C.E. 3	1.502.000,00	300.000,00	0,00	1.802.000,00	1.617.049,25	182.950,75	1.800.000,00		2.000,00
	Totale U.P.B. 23	1.502.000,00	300.000,00	0,00	1.802.000,00	1.617.049,25	182.950,75	1.800.000,00		2.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.10											
1.10.023											
1.10.023.003											
150.0	312.751,20	311.204,37	0,00	311.204,37		1.546,83	2.112.751,20	1.928.253,62		184.497,58	182.950,75
154.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
158.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
T C.E. 3	312.751,20	311.204,37	0,00	311.204,37		1.546,83	2.114.751,20	1.928.253,62		186.497,58	182.950,75
T U.P.B. 23	312.751,20	311.204,37	0,00	311.204,37		1.546,83	2.114.751,20	1.928.253,62		186.497,58	182.950,75

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.10.026	**U.P.B.26 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI**									
1.10.026.003	**SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI**									
174.0	SPESE DIRETTAMENTE IMPUTABILI AL SERVIZIO RESIDENZIALE CONDOTTO IN GESTIONE DIRETTA	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	713.396,03	133.741,40	847.137,43		52.862,57
178.0	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDIN.DELLE STRUTTURE,DEI MOBILI,ARREDI ED ATTREZZATURE COMPRESO AUTOMEZZI DI SERV.DESTINATI AL SERV.RESIDENZIALE	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	74.752,17	45.920,72	120.672,89		29.327,11
182.0	SPESE PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO RESIDENZIALE MEDIANTE STRUTTURE PUBBLICHE E/O PRIVATE CONVENZIONATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 3	1.050.000,00	0,00	0,00	1.050.000,00	788.148,20	179.662,12	967.810,32		82.189,68
	Totale U.P.B. 26	1.050.000,00	0,00	0,00	1.050.000,00	788.148,20	179.662,12	967.810,32		82.189,68
1.10.029	**U.P.B.29 - SPESE PER IL SERVIZIO EDITORIALE**									
1.10.029.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
198.0	SPESE CORRENTI PER LA PRODUZIONE DI DISPENSE UNIVERSITARIE	30.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	2.828,56	756,00	3.584,56		11.415,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.10.026											
1.10.026.003											
174.0	177.762,11	124.406,31	0,00	124.406,31		53.355,80	1.077.762,11	837.802,34		239.959,77	133.741,40
178.0	15.607,40	12.335,22	0,00	12.335,22		3.272,18	165.607,40	87.087,39		78.520,01	45.920,72
182.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 3	193.369,51	136.741,53	0,00	136.741,53		56.627,98	1.243.369,51	924.889,73		318.479,78	179.662,12
T U.P.B. 26	193.369,51	136.741,53	0,00	136.741,53		56.627,98	1.243.369,51	924.889,73		318.479,78	179.662,12
1.10.029											
1.10.029.003											
198.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	2.828,56		2.171,44	756,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale C.E. 3	30.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	2.828,56	756,00	3.584,56		11.415,44
	Totale U.P.B. 29	30.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	2.828,56	756,00	3.584,56		11.415,44
1.10.032	**U.P.B.32 - SPESE PER LA GESTIONE DI SALE POLIFUNZIONALI**									
1.10.032.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
206.0	SPESE CORRENTI DI GESTIONE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL\'ENTE	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	143,09	9.447,27	9.590,36		5.409,64
210.0	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRUTTURE,DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL\'ENTE	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00
	Totale C.E. 3	17.000,00	0,00	0,00	17.000,00	143,09	9.447,27	9.590,36		7.409,64
	Totale U.P.B. 32	17.000,00	0,00	0,00	17.000,00	143,09	9.447,27	9.590,36		7.409,64
	Totale Fun.Obiet. 10	2.599.000,00	300.000,00	15.000,00	2.884.000,00	2.408.169,10	372.816,14	2.780.985,24		103.014,76

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	2.828,56		2.171,44	756,00
T U.P.B. 29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	2.828,56		2.171,44	756,00
1.10.032											
1.10.032.003											
206.0	3.319,27	943,98	0,00	943,98		2.375,29	18.319,27	1.087,07		17.232,20	9.447,27
210.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
T C.E. 3	3.319,27	943,98	0,00	943,98		2.375,29	20.319,27	1.087,07		19.232,20	9.447,27
T U.P.B. 32	3.319,27	943,98	0,00	943,98		2.375,29	20.319,27	1.087,07		19.232,20	9.447,27
T Fun.Obiet. 10	509.439,98	448.889,88	0,00	448.889,88		60.550,10	3.383.439,98	2.857.058,98		526.381,00	372.816,14

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.15	**F/OBIETTIVO 15 - SPESE PER BORSE DI STUDIO INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA'ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA'INTERNAZIONALE**									
1.15.038	**U.P.B.38 - SPESE PER BORSE DI STUDIO INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA'ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA'INTERNAZIONALE**									
1.15.038.005	**SPESE PER BORSE DI STUDIO INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA'ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA'INTERNAZIONALE - SPESE CORRENTI -**									
224.0	SPESE BORSE DI STUDIO A.A.2010/2011	0,00	11.670.537,22	0,00	11.670.537,22	998.935,00	10.671.602,22	11.670.537,22	0,00	
225.0	SPESE PER BORSE DI STUDIO A.A. 2009/2010 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	9.087.667,66	1.100.000,00	9.087.667,66	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	
226.0	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 2005/2006 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA'ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA'INTERNAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
227.0	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 2006/2007 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA'ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA'INTERNAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.15											
1.15.038											
1.15.038.005											
224.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.670.537,22	998.935,00		10.671.602,22	10.671.602,22
225.0	8.424.980,00	1.808.463,60	6.616.516,40	8.424.980,00	0,00		9.524.980,00	1.808.463,60		7.716.516,40	7.716.516,40
226.0	43.584,42	0,00	43.584,42	43.584,42	0,00		43.584,42	0,00		43.584,42	43.584,42
227.0	105,05	0,00	105,05	105,05	0,00		105,05	0,00		105,05	105,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
228.0	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 20072008 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
229.0	SPESE PER BORSE DI STUDIO A.A. 2008/09 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
230.0	SPESE PER CONTRIBUTI ALLOGGIO E PER ONERI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE PRESTATA A FAVORE DI STUDENTI LOCATARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 5	9.087.667,66	12.770.537,22	9.087.667,66	12.770.537,22	998.935,00	11.771.602,22	12.770.537,22	0,00	
	Totale U.P.B. 38	9.087.667,66	12.770.537,22	9.087.667,66	12.770.537,22	998.935,00	11.771.602,22	12.770.537,22	0,00	
1.15.041	**U.P.B.41 - SPESE PER CONTRIBUTI VARI**									
1.15.041.005	**SPESE PER CONTRBUTI VARI - SPESE CORRENTI**									
234.0	CONTRIBUTI PER SPESE VIAGGI DI STUDIO SINGOLI O COLLETTIVI	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00		35.000,00
238.0	CONTRIBUTI PER SPESE DI TRASPORTO	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
228.0	820.600,13	0,00	820.600,13	820.600,13	0,00		820.600,13	0,00		820.600,13	820.600,13
229.0	6.904.971,00	4.856.027,60	2.048.943,40	6.904.971,00	0,00		6.904.971,00	4.856.027,60		2.048.943,40	2.048.943,40
230.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 5	16.194.240,60	6.664.491,20	9.529.749,40	16.194.240,60	0,00		28.964.777,82	7.663.426,20		21.301.351,62	21.301.351,62
T U.P.B. 38	16.194.240,60	6.664.491,20	9.529.749,40	16.194.240,60	0,00		28.964.777,82	7.663.426,20		21.301.351,62	21.301.351,62
1.15.041											
1.15.041.005											
234.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		35.000,00	0,00		35.000,00	0,00
238.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
385.0	PRESTITI FIDUCIARI ADEMPIMENTI EX L.350/03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 5	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00		55.000,00
	Totale U.P.B. 41	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00		55.000,00
	Totale Fun.Obiet. 15	9.142.667,66	12.770.537,22	9.087.667,66	12.825.537,22	998.935,00	11.771.602,22	12.770.537,22		55.000,00
1.25	**F.OBIETTIVO 25 - SPESE A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI**									
1.25.050	**U.P.B.50 - CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI**									
1.25.050.005	**CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI - SPESE CORRENTI**									
242.0	SPESE PER STAGES E PER ALTRE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
254.0	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DA STUDENTI	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
258.0	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DIRETTAMENTE DALL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
385.0	474.325,39	0,00	474.325,39	474.325,39	0,00		474.325,39	0,00		474.325,39	474.325,39
T C.E. 5	474.325,39	0,00	474.325,39	474.325,39	0,00		529.325,39	0,00		529.325,39	474.325,39
T U.P.B. 41	474.325,39	0,00	474.325,39	474.325,39	0,00		529.325,39	0,00		529.325,39	474.325,39
T Fun.Obiet. 15	16.668.565,99	6.664.491,20	10.004.074,79	16.668.565,99	0,00		29.494.103,21	7.663.426,20		21.830.677,01	21.775.677,01
1.25											
1.25.050											
1.25.050.005											
242.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	0,00		10.000,00	0,00
254.0	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00		80.000,00	0,00		80.000,00	40.000,00
258.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale C.E. 5	40.000,00	10.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
	Totale U.P.B. 50	40.000,00	10.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
	Totale Fun.Obiet. 25	40.000,00	10.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
1.30	**F/OBIETTIVO 30 - SPESE PER INTERVENTI VARI ASSISTENZA DIRETTA E STRAORDINARIA PER CASI PARTICOLARI**									
1.30.053	**U.P.B.53 - INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI IN PARTICOLARI CONDIZIONI PSICOFISICHE**									
1.30.053.003	**PRESTAZIONI DI SERVIZI**									
266.0	SPESE PER CONVENZIONI COUNCELLING PSICODINAMICO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	
270.0	SPESE PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA SANITARIA PREVENTIVA COMPRESO LA STAMPA DI PUBBLICAZIONE SUL TEMA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 3	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T C.E. 5	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00		90.000,00	0,00		90.000,00	40.000,00
T U.P.B. 50	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00		90.000,00	0,00		90.000,00	40.000,00
T Fun.Obiet. 25	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00		90.000,00	0,00		90.000,00	40.000,00
1.30											
1.30.053											
1.30.053.003											
266.0	71.513,82	31.141,60	0,00	31.141,60		40.372,22	121.513,82	31.141,60		90.372,22	50.000,00
270.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 3	71.513,82	31.141,60	0,00	31.141,60		40.372,22	121.513,82	31.141,60		90.372,22	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.30.053.005	INTERVANTI A FAVORE DI STUDENTI IN PARTICOLARI CONDIZIONI PSICOFISICHE - SPESE CORRENTI									
262.0	SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI PORTATORI DI DISABILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 53	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	
1.30.056	U.P.B.56 - SPESE STRAORDINARIE PER CASI PARTICOLARI									
1.30.056.005	TRASFERIMENTI									
274.0	SPESE PER CONTRIBUTI STRAORDINARI DI ASSISTENZA DIRETTA PER CASI PARTICOLARI	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
	Totale C.E. 5	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
	Totale U.P.B. 56	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
	Totale Fun.Obiet. 30	50.000,00	40.000,00	0,00	90.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00		40.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.30.053.005											
262.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 53	71.513,82	31.141,60	0,00	31.141,60		40.372,22	121.513,82	31.141,60		90.372,22	50.000,00
1.30.056											
1.30.056.005											
274.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
T C.E. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
T U.P.B. 56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
T Fun.Obiet. 30	71.513,82	31.141,60	0,00	31.141,60		40.372,22	161.513,82	31.141,60		130.372,22	50.000,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.35	F/OBIETTIVO 35 - SPESE PER COLLABORAZIONE PART-TIME DI STUDENTI									
1.35.059	U.P.B.59 - SPESE PER COLLABORAZIONE PART-TIME DI STUDENTI									
1.35.059.003	SPESE PER COLLABORAZIONE PART-TIME DI STUDENTI - SPESE CORRENTI									
278.0	SPESE PER COLLABORAZIONI PART-TIME DI STUDENTI	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale C.E. 3	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale U.P.B. 59	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale Fun.Obiet. 35	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
1.40	F/OBIETTIVO 40 - FONDI RI RISERVA									
1.40.062	U.P.B. 62 - FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.35											
1.35.059											
1.35.059.003											
278.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T U.P.B. 59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T Fun.Obiet. 35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
1.40											
1.40.062											

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.40.062.011	**FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI**									
282.0	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
283.0	FONFO PER VERS.20% RIDUZIONE SPESE INTERMEDIE RISPETTO AGLI STANZ.TI DELL'ANNO 2006 APPL.NE ART.22 DL.223/06 CONV.IN LEGGE 248/06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
285.0	FONDO PER ACCANTONAMENTO ECONOMIE 2003 DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DEL 20% DELLE SPESE DISCREZIONALI CORRENTI 2002 - art.1 L.R.C.15/03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 11	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
	Totale U.P.B. 62	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
1.40.065	**U.P.B. 65 - FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE**									
1.40.065.011	**FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE - SPESE CORRENTI**									
286.0	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.40.062.011											
282.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
283.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
285.0	193.281,18	0,00	193.281,18	193.281,18	0,00		193.281,18	0,00		193.281,18	193.281,18
T C.E. 11	193.281,18	0,00	193.281,18	193.281,18	0,00		193.281,18	0,00		193.281,18	193.281,18
T U.P.B. 62	193.281,18	0,00	193.281,18	193.281,18	0,00		193.281,18	0,00		193.281,18	193.281,18
1.40.065											
1.40.065.011											
286.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
288.0	FONDO DI RISERVA PER COMPENSAZIONI EVENTUALI MINORI INTROITI DA RIMBORSI DIVERSI DI CUI ALLA CATEGORIA 50	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00		70.000,00
	Totale C.E. 11	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00		170.000,00
	Totale U.P.B. 65	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00		170.000,00
1.40.068	**U.P.B.68 - FONDI DI RISERVA DI CASSA**									
1.40.068.011	**FONDI DI RISERVA DI CASSA - SPESE CORRENTI**									
292.0	FONDI DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Fun.Obiet. 40	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	0,00	0,00	0,00		270.000,00
	Totale Titolo 1	19.127.920,33	14.107.537,22	9.442.667,66	23.792.789,89	9.791.801,33	13.103.841,79	22.895.643,12		897.146,77

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
288.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
1.40.068											
1.40.068.011											
292.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	0,00		500.000,00	0,00
T C.E. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	0,00		500.000,00	0,00
T U.P.B. 68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	0,00		500.000,00	0,00
T Fun.Obiet. 40	193.281,18	0,00	193.281,18	193.281,18	0,00		693.281,18	0,00		693.281,18	193.281,18
T Titolo 1	18.458.144,04	7.854.034,62	10.372.379,08	18.226.413,70		231.730,34	42.418.318,70	17.645.835,95		24.772.482,75	23.476.220,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2	TITOLO 2 - INTERVENTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO IN AMBITO UNIVERSITARIO									
2.05	F/OBIETTIVO 5 - SPESE DI FUNZIONAMENTO									
2.05.015	U.P.B.15 - SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIE ED ACQUSTI DI MOBILI ED ARREDI COMPRESO AUTOMEZZI DI SERVIZIO									
2.05.015.002	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIE ED ACQUSTI DI MOBILI ED ARREDI COMPRESO AUTOMEZZI DI SERVIZIO - SPESE INVESTIMENTO -									
122.0	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORD.RIPRISTINO ED ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE IMPIANTI FISSI DELLA SEDE CENTR.ED ASSISTENZA DISTACCATI	105.363,68	0,00	0,00	105.363,68	40.805,99	8.442,24	49.248,23		56.115,45
	Totale C.E. 2	105.363,68	0,00	0,00	105.363,68	40.805,99	8.442,24	49.248,23		56.115,45
	Totale U.P.B. 15	105.363,68	0,00	0,00	105.363,68	40.805,99	8.442,24	49.248,23		56.115,45
2.05.017	U.P.B.17 - SPESE PER L'INFORMATICA									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2											
2.05											
2.05.015											
2.05.015.002											
122.0	142.212,13	0,00	0,00	0,00		142.212,13	247.575,81	40.805,99		206.769,82	8.442,24
T C.E. 2	142.212,13	0,00	0,00	0,00		142.212,13	247.575,81	40.805,99		206.769,82	8.442,24
T U.P.B. 15	142.212,13	0,00	0,00	0,00		142.212,13	247.575,81	40.805,99		206.769,82	8.442,24
2.05.017											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.05.017.005	**SPESE PER L'INFORMATICA**									
142.0	SPESE PER L'ESPANSIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'ENTE	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	141.148,43	8.433,61	149.582,04		417,96
	Totale C.E. 5	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	141.148,43	8.433,61	149.582,04		417,96
	Totale U.P.B. 17	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	141.148,43	8.433,61	149.582,04		417,96
	Totale Fun.Obiet. 5	255.363,68	0,00	0,00	255.363,68	181.954,42	16.875,85	198.830,27		56.533,41
2.10	**F/OBIETTIVO 10 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI VARI A STUDENTI**									
2.10.023	**U.P.B.23 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE**									
2.10.023.002	**SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RISTORAZIONE - SPESE INVESTIMENTO -**									
162.0	SPESA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	9.696,55	0,00	9.696,55		5.303,45
166.0	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI E ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE COMPRESO AUTOMEZZI	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.05.017.005											
142.0	99.203,06	98.999,92	0,00	98.999,92		203,14	249.203,06	240.148,35		9.054,71	8.433,61
T C.E. 5	99.203,06	98.999,92	0,00	98.999,92		203,14	249.203,06	240.148,35		9.054,71	8.433,61
T U.P.B. 17	99.203,06	98.999,92	0,00	98.999,92		203,14	249.203,06	240.148,35		9.054,71	8.433,61
T Fun.Obiet. 5	241.415,19	98.999,92	0,00	98.999,92		142.415,27	496.778,87	280.954,34		215.824,53	16.875,85
2.10											
2.10.023											
2.10.023.002											
162.0	176.635,04	28.342,01	90.493,03	118.835,04		57.800,00	191.635,04	38.038,56		153.596,48	90.493,03
166.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	0,00		1.000,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
170.0	SPESA PER ACQUISTO IMPIANTI,ATTREZZATURE,MOBILI,AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 2	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	9.696,55	0,00	9.696,55		6.303,45
	Totale U.P.B. 23	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	9.696,55	0,00	9.696,55		6.303,45
2.10.026	**U.P.B.26 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI**									
2.10.026.002	**CAT.ECON.2 - SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI RESIDENZIALI - SPESE INVESTIMENTO -**									
186.0	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE	400.000,00	50.000,00	0,00	450.000,00	50.357,43	280.360,00	330.717,43		119.282,57
190.0	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE COMPRESO AUTOMEZZI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	811,92	0,00	811,92		9.188,08
194.0	SPESA PER ACQUISTO IMPIANTI,ATTREZZATURE,MOBILI,AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	6.045,48	0,00	6.045,48		13.954,52

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
170.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 2	176.635,04	28.342,01	90.493,03	118.835,04		57.800,00	192.635,04	38.038,56		154.596,48	90.493,03
T U.P.B. 23	176.635,04	28.342,01	90.493,03	118.835,04		57.800,00	192.635,04	38.038,56		154.596,48	90.493,03
2.10.026											
2.10.026.002											
186.0	203.528,69	113.919,29	0,00	113.919,29		89.609,40	658.222,24	164.276,72		493.945,52	280.360,00
190.0	14.038,00	14.038,00	0,00	14.038,00	0,00		24.038,00	14.849,92		9.188,08	0,00
194.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	6.045,48		13.954,52	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale C.E. 2	430.000,00	50.000,00	0,00	480.000,00	57.214,83	280.360,00	337.574,83		142.425,17
	Totale U.P.B. 26	430.000,00	50.000,00	0,00	480.000,00	57.214,83	280.360,00	337.574,83		142.425,17
2.10.029	**U.P.B.29 - SPESE PER IL SERVIZIO EDITORIALE**									
2.10.029.002	**CAT.ECON.2 - SPESE PER IL SERVIZIO EDITORIALE - SPESE INVESTIMENTO -**									
202.0	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE EDITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.10.032	**U.P.B.32 - SPESE PER LA GESTIONE DI SALE POLIFUNZIONALI**									
2.10.032.002	**CAT.ECON.2 - SPESE PER LA GESTIONE DI SALE POLIFUNZIONALI - SPESE INVESTIMENTO -**									
214.0	SPESE PER MANUTENZ.STRAORD.ED ADEGUAMENTO NORMATIVE DELLE STRUTTURE,DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	144,16	0,00	144,16		3.855,84

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T C.E. 2	217.566,69	127.957,29	0,00	127.957,29		89.609,40	702.260,24	185.172,12		517.088,12	280.360,00
T U.P.B. 26	217.566,69	127.957,29	0,00	127.957,29		89.609,40	702.260,24	185.172,12		517.088,12	280.360,00
2.10.029											
2.10.029.002											
202.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
2.10.032											
2.10.032.002											
214.0	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	7.000,00	144,16		6.855,84	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
218.0	SPESE PER ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE PER LE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE E PER ALLESTIMENTO NUOVE SALE	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00
	Totale C.E. 2	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	144,16	0,00	144,16		4.855,84
	Totale U.P.B. 32	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	144,16	0,00	144,16		4.855,84
2.10.035	**U.P.B.35 - SPESE PER ACQUISIZIONE PATRIMONIO LIBRARIO DA DESTINARE AL PRESTITO**									
2.10.035.002	**CAT ECON.2 - SPESE PER ACQUISIZIONE PATRIMONIO LIBRARIO DA DESTINARE AL PRESTITO - SPESE INVESTIMENTO -**									
222.0	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA DESTINARE AL PRESTITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Fun.Obiet. 10	451.000,00	50.000,00	0,00	501.000,00	67.055,54	280.360,00	347.415,54		153.584,46
	Totale Titolo 2	706.363,68	50.000,00	0,00	756.363,68	249.009,96	297.235,85	546.245,81		210.117,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
218.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	0,00		1.000,00	0,00
T C.E. 2	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	8.000,00	144,16		7.855,84	0,00
T U.P.B. 32	3.000,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	8.000,00	144,16		7.855,84	0,00
2.10.035											
2.10.035.002											
222.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Fun.Obiet. 10	397.201,73	156.299,30	90.493,03	246.792,33		150.409,40	902.895,28	223.354,84		679.540,44	370.853,03
T Titolo 2	638.616,92	255.299,22	90.493,03	345.792,25		292.824,67	1.399.674,15	504.309,18		895.364,97	387.728,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3	TITOLO III - ONERI NON RIPARTIBILI									
3.45	F/OBIETTIVO 45 - ALTRI ONERI NON RIPARTIBILI									
3.45.071	U.P.B.71 - RIMBORSI DI PRESTITI E MUTUI									
3.45.071.003	CAT.ECON.3 - RIMBORSI DI PRESTITI E MUTUI									
296.0	RIMBORSO MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
300.0	ESTINZIONI DI DEBITI ED OBBLIGAZIONI DIVERSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3.45.074	U.P.B.74 - CONCESSIONI DI ANTICIPAZIONI E CREDITI SENZA FINE DI LUCRO									
3.45.074.003	CAT.ECON.3 - CONCESSIONI DI ANTICIPAZIONI E CREDITI SENZA FINE DI LUCRO									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3											
3.45											
3.45.071											
3.45.071.003											
296.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
300.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T C.E. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
3.45.074											
3.45.074.003											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
304.0	PRESTITI D'ONORE A STUDENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
308.0	VERSAMENTI PER COSTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
312.0	CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale C.E. 3	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale U.P.B. 74	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale Fun.Obiet. 45	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale Titolo 3	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
4	**TITOLO IV - CONTABILITA'SPECIALI**									
4.50	**F/OBIETTIVO 50 - USCITE PER PARTITE DI GIRO**									
4.50.077	**U.P.B.77 - USCITE PER PARTITE DI GIRO**									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
304.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
308.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
312.0	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
T C.E. 3	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
T U.P.B. 74	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
T Fun.Obiet. 45	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
T Titolo 3	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
4											
4.50											
4.50.077											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4.50.077.004	**CAT.ECON.4 - USCITE PER PARTITE DI GIRO**									
316.0	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	888.592,31	0,00	888.592,31		111.407,69
320.0	VERSAMENTO RITENUTE INPS QUOTE A CARICO DIP.TI ED AMM.NE COMPRESO CONTRIBUTO 1O%	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	26.247,24	0,00	26.247,24		33.752,76
324.0	VERSAMENTO RITENUTE INPDAP QUOTE A CARICO DIPENDENTI ED AMMINISTRAZIONE	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	381.835,60	0,00	381.835,60		618.164,40
328.0	VERS.DI RITENUTE PER PRESTAZIONI RESE DA PUBBLICI DIPENDENTI DI ORGANI DI AMM.NE REVISIONE E COLLEGI SINDACALI-LEGGE 662/96 ART.1 COMMA 126	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	3.073,92	0,00	3.073,92		8.926,08
340.0	ANTICIP.DI FONDI CASSA ALL'ECONOMATO CENT.AI RESPONSABILI DI STRUTTURE MENSA E RESID.UNIV.ED A FUNZIONARI DELEGATI ALL'ESECUZIONE DI SPESE	23.240,56	0,00	0,00	23.240,56	23.240,55	0,01	23.240,56	0,00	
344.0	VERSAMENTI PER DEPOSITI CAUZIONALI E RIMBORSI DI DEPOSITI CAUZIONALI COSTITUITI DA TERZI PRESSO L'ENTE	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00
348.0	PARTITE DI GIRO DIVERSE	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	309.743,97	17.969,29	327.713,26		172.286,74

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4.50.077.004											
316.0	36.155,25	36.155,25	0,00	36.155,25	0,00		1.036.155,25	924.747,56		111.407,69	0,00
320.0	432,00	432,00	0,00	432,00	0,00		60.432,00	26.679,24		33.752,76	0,00
324.0	43.929,96	43.929,96	0,00	43.929,96	0,00		1.043.929,96	425.765,56		618.164,40	0,00
328.0	256,16	256,16	0,00	256,16	0,00		12.256,16	3.330,08		8.926,08	0,00
340.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		23.240,56	23.240,55		0,01	0,01
344.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	0,00		5.000,00	0,00
348.0	645.373,80	592,14	0,00	592,14		644.781,66	1.145.373,80	310.336,11		835.037,69	17.969,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
352.0	VERSAMENTO QUOTE TRATTENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE A SEGUITO DI ORDINANZE DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	3.272,67	849,03	4.121,70		10.878,30
356.0	RIPRODUZIONE MANDATI COLLETTIVI NON RISCOSSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
360.0	RIPRODUZIONE PAGAMENTI EFFETTUATI IN CIRCOLARITA' A MEZZO C/C POSTALE O VAGLIA CAMBIARIO CHE NON HANNO AVUTO BUON FINE PER MOTIVI DIVERSI	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	8.086,25	107.527,44	115.613,69	15.613,69	
364.0	VERSAMENTO DI SOMME SUL C/C ACCESO PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
368.0	RIASSEGNAZIONE AI RISPETTIVI CAPITOLI DI COMPETENZA O AD ALTRE A.DI.S.U. DI FONDI REGIONALI INCASSATI ANTICIPATAMENTE NELL'ESERCIZIO PRECEDE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
370.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2001/2002 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	13.856,15	13.856,15	3.856,15	
372.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2002/2003 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	1.713,61	1.713,61		8.286,39

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
352.0	265,63	0,00	265,63	265,63	0,00		15.265,63	3.272,67		11.992,96	1.114,66
356.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
360.0	610.020,76	0,00	610.020,76	610.020,76	0,00		710.020,76	8.086,25		701.934,51	717.548,20
364.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
368.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
370.0	86.173,79	0,00	86.173,79	86.173,79	0,00		96.173,79	0,00		96.173,79	100.029,94
372.0	49.889,66	0,00	49.889,66	49.889,66	0,00		59.889,66	0,00		59.889,66	51.603,27

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
374.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2003/2004 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	7.983,12	7.983,12		2.016,88
376.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2004/2005 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	1.979,60	1.979,60		8.020,40
378.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2005/2006 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
380.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2006/2007 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
382.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2007/2008 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA'	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
384.0	PAGAMENTI PER SCORRIMENTO GRADUATORIE BORSE DI STUDIO A.A.2008/2009 A SEGUITO DI SOPRAVVENUTA DISPONIBILITA	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	174.669,93	174.669,93	164.669,93	
	Totale C.E. 4	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.644.092,51	326.548,18	1.970.640,69		824.599,87
	Totale U.P.B. 77	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.644.092,51	326.548,18	1.970.640,69		824.599,87

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
374.0	157.947,99	0,00	157.947,99	157.947,99	0,00		167.947,99	0,00		167.947,99	165.931,11
376.0	235.740,87	0,00	235.740,87	235.740,87	0,00		245.740,87	0,00		245.740,87	237.720,47
378.0	212.416,20	0,00	212.416,20	212.416,20	0,00		222.416,20	0,00		222.416,20	212.416,20
380.0	103.149,16	0,00	103.149,16	103.149,16	0,00		113.149,16	0,00		113.149,16	103.149,16
382.0	415.058,70	1.030,90	414.027,80	415.058,70	0,00		425.058,70	1.030,90		424.027,80	414.027,80
384.0	853,45	0,00	853,45	853,45	0,00		10.853,45	0,00		10.853,45	175.523,38
T C.E. 4	2.597.663,38	82.396,41	1.870.485,31	1.952.881,72		644.781,66	5.392.903,94	1.726.488,92		3.666.415,02	2.197.033,49
T U.P.B. 77	2.597.663,38	82.396,41	1.870.485,31	1.952.881,72		644.781,66	5.392.903,94	1.726.488,92		3.666.415,02	2.197.033,49

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Fun.Obiet. 50	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.644.092,51	326.548,18	1.970.640,69		824.599,87
	Totale Titolo 4	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.644.092,51	326.548,18	1.970.640,69		824.599,87

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Fun.Obiet. 50	2.597.663,38	82.396,41	1.870.485,31	1.952.881,72		644.781,66	5.392.903,94	1.726.488,92		3.666.415,02	2.197.033,49
T Titolo 4	2.597.663,38	82.396,41	1.870.485,31	1.952.881,72		644.781,66	5.392.903,94	1.726.488,92		3.666.415,02	2.197.033,49

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO SPESE									
	Totale Titolo 1	19.127.920,33	14.107.537,22	9.442.667,66	23.792.789,89	9.791.801,33	13.103.841,79	22.895.643,12		897.146,77
	Totale Titolo 2	706.363,68	50.000,00	0,00	756.363,68	249.009,96	297.235,85	546.245,81		210.117,87
	Totale Titolo 3	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale Titolo 4	2.795.240,56	0,00	0,00	2.795.240,56	1.644.092,51	326.548,18	1.970.640,69		824.599,87
	TOTALE TITOLI SPESE	22.639.524,57	14.157.537,22	9.442.667,66	27.354.394,13	11.684.903,80	13.727.625,82	25.412.529,62	0,00	1.941.864,51
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	TOTALE SPESE	22.639.524,57	14.157.537,22	9.442.667,66	27.354.394,13	11.684.903,80	13.727.625,82	25.412.529,62	0,00	1.941.864,51

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	18.458.144,04	7.854.034,62	10.372.379,08	18.226.413,70		231.730,34	42.418.318,70	17.645.835,95		24.772.482,75	23.476.220,87
C	638.616,92	255.299,22	90.493,03	345.792,25		292.824,67	1.399.674,15	504.309,18		895.364,97	387.728,88
C	180,00	0,00	180,00	180,00	0,00		10.180,00	0,00		10.180,00	180,00
C	2.597.663,38	82.396,41	1.870.485,31	1.952.881,72		644.781,66	5.392.903,94	1.726.488,92		3.666.415,02	2.197.033,49
C	21.694.604,34	8.191.730,25	12.333.537,42	20.525.267,67		1.169.336,67	49.221.076,79	19.876.634,05		29.344.442,74	26.061.163,24